• Anno 115 - Numero 77 •

A PAGINA 5

GHEDDAFI

Incontro con i giornalisti a Tobruk: «L'Italia riconosca alla Libia il diritto ai danni di guerra»

di Igor Man

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefoni 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 88.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 6,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,80; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fi. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20122 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 18, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.580; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo. Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionali L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 2800 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 5800 la linea - Economici 1800 le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso il rifiuto qualsiasi inserzione

• Mercoledì 1 Aprile 1981 •

A PAGINA 5

MILIARDI ALLA SIR

Il p.m. chiede di processare Piga, Cappon, Corrias e di assolvere Rovelli

L'America ha fatto blocco di fronte al dramma del Presidente

Reagan sta meglio ed è già al lavoro
Nessun complotto, ha sparato un folle

L'operazione al Presidente è durata due ore - Dal letto d'ospedale ha annunciato che nulla cambierà nel suo stile di vita - I medici: «Reagan è un uomo molto forte e fortunato. Se la caverà in fretta» - Brady gravissimo: critiche le prossime ore, ma esiste un filo di speranza - Gli agenti MacCarthy e Delahanty si stanno riprendendo - L'attentatore comparirà domani per la seconda volta in tribunale

Washington, dopo la paura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Quando, poco dopo le 8 di lunedì sera, le grandi reti televisive hanno ricominciato a trasmettere i programmi regolari e gli *spot* pubblicitari, l'America è come uscita da un incubo. Il pomeriggio era trascorso in un alternarsi di notizie e di umori che aveva sconvolto tutto il Paese. Subito dopo l'attentato, era stato detto che il Presidente era illeso: lo avevano portato in ospedale, ma c'era entrato camminando e scherzando. Solo più tardi si è saputo che era stato invece ferito e che era in camera operatoria con una pallottola vicino al cuore.

Era incominciata allora un'attesa interminabile; le notizie rassicuranti che uscivano dall'ospedale erano contraddette dal volto teso, dalla voce quasi spezzata del segretario di Stato, Haig, che, assente da Washington il vicepresidente Bush, si era precipitato alla Casa Bianca. Era così sconvolto, che, nella dichiarazione alla televisione, aveva detto di avere assunto il controllo della situazione nella sua qualità di numero 3 nell'ordine di successione: invece, il segretario di Stato è soltanto il quinto.

Intanto, l'operazione di Reagan durava assai più del previsto: a questo punto, tutta l'America era davanti alla televisione, e anche se i giornalisti televisivi continuavano a riferire notizie e a riempire vuoti d'informazione con la consueta lucida competenza, l'attesa si faceva quasi angosciosa. Le parole rassicuranti dei medici, chiamati come consulenti, perdevano, col passare delle ore, non poco della loro efficacia. Dal Congresso, il cronista riferiva che erano state dette, in seduta plenaria, tre preghiere: la prima per il Presidente; la seconda per gli altri feriti, *«la terza, e forse la più importante, per l'America»*.

L'identificazione del Paese con il suo Presidente è straordinariamente intensa, quasi mistica. Il Presidente colpito è l'America colpita. Questa generazione non dimenticherà mai più lo *choc* dell'uccisione di John Kennedy, una ferita che gli assassinii di Robert Kennedy e di Martin Luther King hanno trasformato in una piaga profonda, nascosta ma non cancellata.

Testimone quasi casuale di questa giornata drammatica in una Washington calda, piovosa e tempestosa, riferisco du impressioni, genuine entrambe, ma quasi contraddittorie. Anzitutto, un'impressione di forza che il Paese comunicava nel tono concreto, asciutto, privo di qualsiasi retorica delle trasmissioni televisive, come pure nella fortissima partecipazione di ognuno al dramma del Presidente, con una dimostrazione di unità e compattezza nazionale che colpiva per la sua spontaneità, per la sincerità e quasi ingenuità dei sentimenti.

Questa la prima impressione. La seconda era invece di inquietudine ed ansia per l'immagine di fragilità che il Paese offriva, per il fatto che il Presidente fosse stato colpito: come se tra il Presidente e il popolo non ci fossero strutture intermedie, ma soltanto un grande vuoto, riempito dalle immagini televisive e dalle voci rassicuranti (ma quanto tese!) degli *anchor men* televisivi. L'America appariva come una grande famiglia, straordinariamente unita; ma anche come una società politica poco strutturata, esposta ai colpi improvvisi della sorte, percossa dal male di una violenza segreta, inspiegabile, ma che poteva apparire oscuramente significativa, e forse legata a un misterioso complotto.

Molti si chiedevano ieri chi avesse voluto la morte del Presidente neoeletto, e la cui elezione aveva segnato una svolta politica: chi erano i nemici nascosti?

Tra l'una e l'altra impressione, la prima si è, per fortuna, presto riaffermata sulla seconda, che è poi sembrata svanire quando un medico giovane, teso, ma sicuro e persino capace di *humour*, si è presentato nella sala stampa della Casa Bianca per dare le buone notizie dell'operazione conclusa, e finita benissimo. Chi non ha mai visto una conferenza stampa americana non può avere un'idea di quale sia stato il fuoco di fila di domande — le più minuziose e indiscrete — che si sono abbattute sul giovane medico, il quale teneva bravamente testa a tutti, con cortesia, fermezza, precisione di terminologia scientifica.

A questo punto l'America ha tirato un sospiro di sollievo; poco dopo, la serata televisiva riprendeva il suo corso normale, con i programmi famosi (i brillanti gialli a puntate, i brutti spettacoli di varietà che ben conosciamo), appena interrotti, di tanto in tanto, da un bollettino-*flash* che rassicurava sulla salute del Presidente, che ridava speranza sulle condizioni del suo *pressman* e dei due agenti, e che indicava, finalmente, con sempre maggiore chiarezza, come l'attentato fosse stato l'atto di uno squilibrato, privo di significati politici.

A questo punto, non si può ugualmente dire *«business as usual»*, situazione normale, perché lo *choc* è stato troppo violento e profondo, per un'America che aveva visto in Ronald Reagan — quali che possano essere i dubbi e le riserve che una parte del Paese ha nei suoi confronti — il simbolo di un ritorno degli Stati Uniti alla fiducia in se stessi, segno cioè che l'America era finalmente uscita dal lungo tunnel del Vietnam e dello scandalo Watergate. L'attentato al presidente Reagan è sembrato, inevitabilmente, la rievocazione di quella tremenda giornata di Dallas, che era forse stata il primo tragico annuncio di un'epoca aspra e difficile: è parso un segnale d'allarme, scattato proprio quando quell'epoca sembrava ormai lasciata alle spalle, e che suscitava pertanto vaste paure sopite.

Concludo con un'impressione su Reagan: ha le tipiche ruvidezze di un'America profonda, provinciale, che può sembrarci remota e diversa. Ma ha anche una genuinità e un'autenticità in cui tutta l'America si riconosce, anche l'America sofisticata, complessa e conflittuale che gli è avversaria. *«Oggi siamo tutti repubblicani»* diceva in televisione, con una punta di ironia, il giovane medico che riferiva, con compiacimento, sulla robusta fibra giovanile del Presidente, e sulla sua ultima battuta prima dell'operazione, indirizzata ai medici, ai quali aveva appunto chiesto scherzosamente se fossero repubblicani.

L'America si riconosce nello *humour* del Presidente, che alla moglie accorsa all'ospedale ha detto, come prima battuta: *«Mi sono dimenticato di schivare»*, *I forgot to duck*. Dicono le persone a lui vicine, e lo ammettono anche i suoi avversari, che allo *humour* corrispondono una prudenza e una sostanziale moderazione che contraddicono le punte più retoriche della sua oratoria: un'oratoria abbastanza tipica di quello che, dopo tutto, non è soltanto un vecchio attore, ma anche un vecchio sindacalista populista.

A Reagan l'attentato mancato porterà ora sicuramente tanta popolarità, egli diventerà ancora di più il simbolo dell'America che vuole ritrovare il suo equilibrio, la sua normalità, la sua fiducia in se stessa e nella propria forza. Nel corso della giornata di ieri questi sentimenti si sono andati chiaramente affermando, mentre l'America tirava quasi udibilmente un sospiro di sollievo, per le buone notizie sulla salute del Presidente, come per le informazioni sempre più precise sulla personalità chiaramente squilibrata dell'attentatore, che facevano cadere la paura del complotto politico. L'incubo si è così sciolto, senza quasi avere neppure avuto il tempo di prendere forma. Ma le ore di paura e di angoscia non saranno dimenticate tanto presto.

Arrigo Levi

A PAGINA 2

Pertini sull'attentato: «Ancora violenza contro la ragione»

Servizio di [illegible]

Rimasta sempre vicino a Reagan la «scatola nera»

WASHINGTON — La *«scatola nera»* nella quale sono gelosamente custoditi i codici da usare in caso di conflitto nucleare è rimasta sempre vicino al presidente Reagan anche dopo l'attentato che durante l'operazione al quale il capo della Casa Bianca è stato sottoposto.

La valigetta battezzata *«The football»* è infatti rimasta saldamente nelle mani di José Muratti, il consigliere militare di Reagan che ne ha la custodia e che viaggia sempre con il presidente. Muratti ha raggiunto il *«George Washington Hospital»* insieme al presidente ferito. A rivelare il particolare è stato il vice addetto stampa della Casa Bianca, Larry Speakes.

A diciotto ore dall'intervento ha già firmato un decreto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Reagan, ferito lunedì nell'attentato di Washington, è fuori pericolo. A 18 ore dall'intervento chirurgico al polmone sinistro, ha consumato ieri mattina la colazione e firmato un decreto. I medici hanno definito le sue condizioni *«eccezionalmente buone»* e hanno pronosticato il suo rilascio entro due settimane. Si stanno riprendendo anche l'agente segreto McCarthy e il poliziotto Delahanty, colpiti con lui dal giovane Hinckley. Solo il portavoce della Casa Bianca, Brady, cui la pallottola ha leso il cervello, causa ancora allarme. Ma all'ospedale della Georgetown University non si dispera di salvarlo. Ieri ha riconosciuto la moglie e le ha stretto la mano.

Promette così di concludersi in modo almeno parzialmente felice la vicenda di sangue che ha più traumatizzato l'America dall'assassinio di Kennedy, il 22 novembre del '63. John Hinckley, l'attentatore venticinquenne del Colorado, sembra aver agito da solo, e non nell'ambito di un complotto. Benché appartenente in passato al partito neonazista, sarebbe stato spinto non da ragioni politiche, ma da turbe mentali. Incriminato per ora solo di tentato assassinio del Presidente e di aggressione, è stato già sottoposto a una perizia psichiatrica preliminare. Comparirà per la seconda volta in tribunale domani.

Per l'America, che ha seguito minuto per minuto l'agghiacciante dramma alla televisione, è la fine di un incubo. Nel pomeriggio di lunedì, sia pure per un attimo soltanto, il Paese ha rischiato di crollare in preda al panico. E' merito degli uomini di governo se ha poi retto magnificamente al trauma. Dall'episodio scaturiranno, con ogni probabilità, riforme nei servizi di sicurezza. Ma la fiducia dell'Occidente nella sua *leadership* e quella degli elettori in un Presidente discusso, ne usciranno rafforzate. Con il suo comportamento, Reagan, a 70 anni un vero uomo di ferro, ha raccolto numerose simpatie. Dal suo letto d'ospedale ha già annunciato che nulla cambierà nel suo stile di vita e di gestione dello Stato.

L'incubo ha incominciato a dissiparsi verso le 19 di lunedì, le 2 del mattino di martedì in Italia, quando il direttore per gli Affari politici della Casa Bianca, Nofziger, ha fornito ai giornalisti alcuni particolari sull'operazione cui il presidente veniva sottoposto. Si era diffusa la voce che a Reagan si fosse rotta un'arteria, e che i medici stessero compiendo un intervento a cuore aperto. Contemporaneamente, si diceva che Brady fosse morto. *«Il portavoce è vivo* — ha dichiarato Nofziger — *e l'operazione al presidente procede bene. L'intervento non è affatto al cuore, ma al polmone. Reagan è entrato in camera operatoria scherzando* — ha aggiunto —: *si è scusato con sua moglie per non aver schivato la pallottola, come faceva nei film, e ha chiesto ai medici se erano repubblicani»*.

Un'ora dopo il direttore dell'ospedale, O'Lehary, ha convocato la stampa. *«Le notizie sono rassicuranti* — ha detto —. *Il presidente non è mai stato in pericolo. E' stato circa due ore sotto i ferri. Non è più sotto l'effetto dell'anestesia, è sveglio e sta scrivendo biglietti. L'hanno operato il dottor Aaron e il dottor Giordano»*. Ha descritto l'intervento: la pallottola, penetrata nel fianco sinistro, aveva mancato il cuore di pochi centimetri, aveva battuto contro la settima costola ed era entrata nella parte bassa del polmone. *«E' stato necessario estrarre il liquido formatosi con due tubi e fare una copiosa trasfusione»*. *«Il presidente* — ha concluso O'Lehary — *è un uomo molto forte e molto fortunato. Se la caverà in fretta»*.

Confortanti sono apparsi anche i ragguagli sugli altri tre feriti. *«Brady è rimasto in camera operatoria cinque ore* — ha affermato il medico —, *la pallottola gli ha leso la parte destra del cervello. Sta reagendo meglio di quanto pensavamo. Le prossime ore saranno determinanti, ma esiste un filo di speranza»*. Per McCarthy, colpito anch'egli al polmone e di striscio al fegato, non sono state necessarie trasfusioni. Più complesso è risultato l'intervento su Delahanty, cui il proiettile si era conficcato nel collo. O'Lehary ha spiegato anche che la First Lady, Nancy Reagan, era rimasta costantemente al fianco del marito e si mostrava serena. *«Confidiamo che ci attenda una notte tranquilla, e il risveglio domani sia propizio»* ha concluso.

Quasi contemporaneamente, il vicepresidente Bush, ritornato in aereo dal Texas, ha assunto il comando del governo alla Casa Bianca, esercitato sino a quel momento dal segretario di Stato Haig. L'Fbi ha diramato le prime informazioni su John Hinckley. Un portavoce ha detto che *«per la sua stessa sicurezza, lo porteremo alla base militare di Quantico in Virginia»*. Era quasi mezzanotte quando il giovane si è presentato al magistrato con un avvocato d'ufficio e con un medico.

Al calare della notte, 220 milioni di americani hanno tirato un respiro di sollievo. Da tutta la nazione e dal mondo intero pervenivano alla Casa Bianca telefonate e telegrammi di auguri. Le autorità facevano il primo bilancio dell'attentato: si chiedevano come John Hinckley fosse riuscito ad arrivare a pochi passi dal presidente, perché non venissero imposte rigide norme per il porto d'armi. Con orrore si scopriva che a ottobre il giovane aveva già pensato di uccidere Carter: arrestato con

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Washington. Questa fotografia è già un documento storico, simbolo di un dramma che ha sfiorato l'America. Gli agenti si ammucchiano sull'attentatore, mentre altri si preoccupano di spingere Reagan all'interno dell'auto blindata (Telefoto Upi)

GLI ALTRI SERVIZI

L'attentatore era stato nel partito nazista americano

Voleva uccidere anche Carter

Secondo gli psichiatri, Hinchley ha inteso colpire, nel presidente, la figura del padre - A Dallas lo ricordano come un giovane modello

Washington. John Warnock Hinckley jr., tra due agenti, è condotto nel tribunale distrettuale

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Vi sono quattrocento nomi di potenziali assassini del Presidente e altri 25 mila di individui *«pericolosi»* nelle memorie dei computers dei servizi segreti americani. Ma tra questi non figura quello di John Hinckley, il venticinquenne che l'altro ieri ha attentato alla vita di Reagan. Eppure il 9 ottobre scorso a Nashville, la capitale della musica folk, Hinckley aveva complottato l'omicidio di Carter. Quel giorno la polizia aeroportuale della città lo aveva sorpreso con tre fucili e cinquanta pallottole nella borsa poco prima dell'arrivo del Presidente. Lo aveva arrestato, ma messo in libertà provvisoria su cauzione di 62 dollari e mezzo, 62 mila lire, confiscandogli le armi.

I servizi segreti ignoravano un secondo particolare: che John Hinckley ha fatto parte del partito nazional-socialista americano, un gruppo neonazista presieduto da Michael Allen, e ne è stato espulso *«per la sua violenza»* nel novembre del '79. *«Hinckley* — ha dichiarato Allen — *pro-*

e. c.

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Il presidente del Consiglio a Tribuna politica in televisione

Forlani: Episodio ancora più grave per le minacce che pesano sul mondo

ROMA — Dall'attentato a Reagan allo scontro governo-pci, dal problema della scala mobile all'ipotesi di una alternanza alla guida del Paese dopo le elezioni del 21 giugno sino ad un giudizio, pacato e sereno, sulle «non impossibilità» di dimissioni da Palazzo Chigi: all'ultima trasmissione di *Tribuna politica*, ieri sera in tv, protagonista il presidente del Consiglio Forlani, non sono certamente mancati temi di grande e scottante attualità.

Forlani (che come tutti i presenti aveva passato una notte di lavoro e tensione a causa dei fatti americani) ha esordito mandando un caloroso augurio al presidente americano. *«Ciò che è avvenuto a Washington ci impressiona tutti fortemente e sta ad indicare che le radici della violenza sono diffuse ovunque, nel mondo* — ha dichiarato il presidente —. *Questo fatto così grave avviene poi in un momento in cui la situazione internazionale è tesa, minacciosa. La Polonia sfiora ad ogni ora del giorno la tragedia»*.

Dalle tensioni internazionali a quelle interne, il dibattito è stato dominato dai «conti in rosso» nell'economia «avvitati» al super-problema della scala mobile e dai rapporti, oggi davvero aspri, con il pci. *«Vogliamo salvaguardare l'occupazione, vogliamo che vengano sostenuti gli investimenti nei settori veramente produttivi e traenti della vita economica. E' chiaro che occorrono delle revisioni rispetto a un andamento che non è favorevole»*.

Prima revisione, quella della scala mobile. Forlani ha fatto capire d'essere personalmente favorevole a un raffreddamento o, comunque, a una modifica dell'attuale sistema. Ha però negato che il governo intenda «imporre» una soluzione: *«Un accordo deve essere trovato dai sindacati e dagli industriali»*. Il presidente ha ricordato che la scala mobile *«non è stata una invenzione del governo ma il frutto di una intesa»*.

Sul pci, ha rinnovato l'appello, già lanciato da Piccoli in tv, alla «coesione nazionale». Il nuovo appello ha sconcertato alcuni giornalisti presenti. Il pci, infatti, ha più volte respinto, e duramente, ogni tregua lanciata dal governo.

«Rimango molto irritato quando Berlinguer parla di barzellette — ha esclamato Forlani —. *Dopo la tragedia del Cile, proprio il segretario del pci aveva sostenuto la necessità di un diverso rapporto tra le forze politiche, in Italia, indipendentemente dalle formule di governo. E' Berlinguer che ha cambiato posizione»*. *«Non vogliamo pagelle* — ha insistito — *ma chiediamo al pci un atteggiamento che noi stessi assumeremmo se fossimo all'opposizione. Un atteggiamento costruttivo e non di dura contrapposizione»*.

Dopo aver precisato di *«non farsi molte illusioni»* sul pci, Forlani ha tessuto un ampio elogio del psi di Craxi. E' vero, gli abbiamo domandato, che il suo governo si dimetterà dopo le elezioni del 21 giugno e che potrebbe essere l'ultimo a direzione dc? *«In genere, io non mi dimetto se non per ragioni valide. Quando ci saranno le condizioni per un governo con maggiori "chances" e successo, non lo contrasterò. Quanto ad un governo non diretto dalla dc, posso dire che non sono un profeta. Però non ho alcuna pregiudiziale contraria all'alternanza. Dico anche, però, che occorre un costante riferimento ai dati elettorali»*.

Forlani non intende quindi andarsene; neppure, però, restare ad ogni costo incollato alla poltrona di Palazzo Chigi. Proprio ieri, mentre rilasciava queste dichiarazioni vagamente amletiche, il suo governo veniva nuovamente battuto in Commissione, su una «variazione» del tormentato bilancio dello Stato.

Luca Giurato

Napoli: uccisa la moglie dell'armatore Grimaldi

NAPOLI — Una donna di 43 anni, Anna Parlato in Grimaldi, è stata uccisa questa sera con alcuni colpi di pistola davanti alla propria villa, nella residenziale via Petrarca. E' accaduto poco prima delle 21. La signora Parlato Grimaldi è morta quasi subito.

Sul posto si sono recati polizia e carabinieri. La donna è stata portata con un'autoambulanza nell'ospedale «Fatebenefratelli», in via Alessandro Manzoni, ma la corsa è stata vana: era già morta quando è arrivata al pronto soccorso.

Anna Parlato era moglie dell'armatore Ugo Grimaldi, uno dei proprietari della «Flotta Grimaldi». Era stata presidente della società ippica «Villa Glori-Agnano», nonché di altre associazioni. Era giornalista pubblicista ed era stata anche crocerossina.

Un nipote della donna, Gianluca Grimaldi, 23 anni, laureando in economia e commercio, figlio dell'armatore ed ex deputato, on. Guido, fratello del marito è in mano ad una banda di rapitori. Il giovane fu sequestrato la sera del 2 dicembre dello scorso anno. Per la sua liberazione il Papa domenica scorsa, all'Angelus, ha rivolto un appello alla banda.

DAGLI STATI UNITI UNA GRANDE PROVA DI MATURITA'

Nulla si è fermato nella macchina Usa malgrado l'incubo di una nuova Dallas

Prima Haig, poi Bush hanno assicurato la continuità del potere con fermezza e senza scosse - Stroncate le polemiche sul segretario di Stato - Persino Ted Kennedy elogia il governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nemmeno per un attimo, pur nello sgomento e nel caos dell'attentato al presidente Reagan, la macchina del governo americano ha smesso di funzionare. Lunedì pomeriggio a Washington il Congresso ha chiuso i battenti e a New York la Borsa ha troncato tutte le trattazioni. Ma dalla Casa Bianca al Dipartimento di Stato, l'intero potere esecutivo ha continuato a operare senza soluzione di continuità. In Polonia la crisi era giunta all'apice, in Indonesia un dirottamento aereo minacciava la vita di cittadini Usa. All'interno del Paese la scarsità di notizie sull'attentato alimentava voci di complotti e timori di attacchi esterni. Con straordinaria compattezza, il governo ha fatto fronte a tutto, senza ricorrere ad alcuna misura d'emergenza. Ieri mattina tutti i pericoli erano stati sventati o allontanati. Con il vicepresidente Bush al controllo della quotidiana attività, Reagan firmava sul letto dell'ospedale il primo documento.

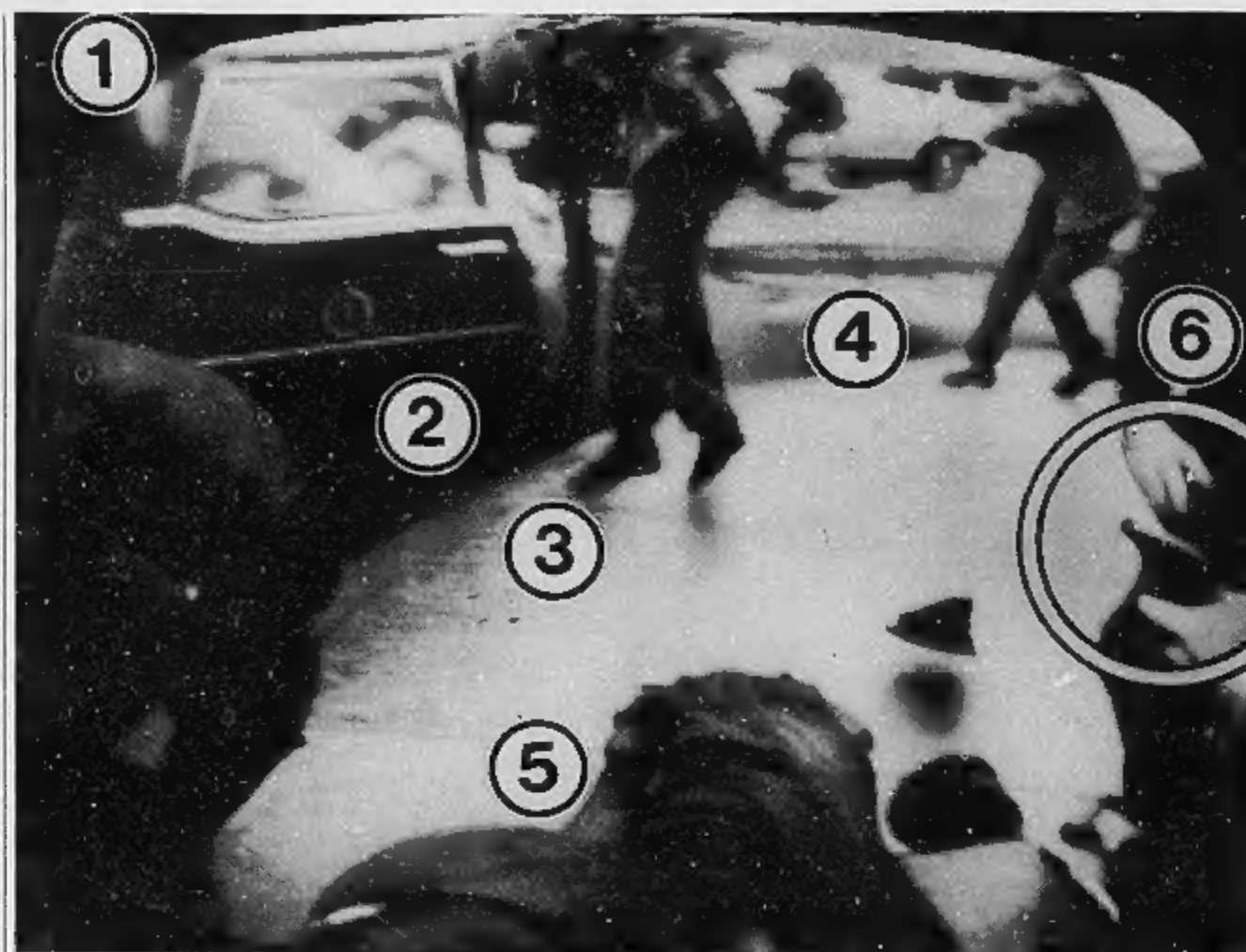
In un cerimoniale quasi liturgico, l'America ripete ogni quattro anni, per la campagna elettorale, le sue dimostrazioni di coerenza e di democrazia. Questa volta la prova della sua forza istituzionale l'ha fornita in un frangente tragico. Un uomo come Kissinger, non facile all'elogio, si è spinto sino ad esaltare il comportamento del governo. Alludendo all'Urss ha rilevato che *«nessuno ha approfittato del difficile momento»*. Gli automatismi disposti per le crisi sono scattati tutti. Dalle ambasciate americane all'estero, su istruzione della Casa Bianca, sono pervenute ai governi ospiti segnalazioni ferme che non cambiava nulla. All'interno del Paese, dai governatori degli Stati dell'Unione agli alti comandi delle Forze Armate, è stato detto che non vi era bisogno né di mobilitazioni né di allerta.

L'attentato al Presidente è avvenuto in un'ora delicata. Il vicepresidente Bush era nel Texas a illustrare il programma economico di austerità. In sua assenza, il segretario di Stato, Haig, si è precipitato alla Casa Bianca. Nella gerarchia del governo, egli è il primo dei ministri. L'intero gabinetto ha preso posto al suo comando nella *«situation room»*, il sotterraneo donde si gestiscono le crisi. Qualche polemica è scoppiata quando un'ora e mezzo dopo il ferimento di Reagan, alle 16 locali, Haig si è presentato ai giornalisti giustificando il proprio ruolo con la Costituzione. Nella successione al Presidente egli viene infatti al quinto posto. Ma il generale non faceva un gioco di potere: si riferiva solo alla macchina governativa, che non poteva subire battute d'arresto, nell'interesse della comunità occidentale.

Dal Texas Bush è giunto a Washington alle 18,30. Per misura cautelativa i servizi segreti hanno impedito che fosse avvicinato da chiunque. Ma ancora dopo era anch'egli di fronte ai giornalisti, per dare lettura di un comunicato. *«Siamo confortati* — ha detto — *dal bollettino medico sulle condizioni del presidente Reagan... Le prospettive di un suo recupero sono le migliori». «Voglio rassicurare il Paese e il mondo che ci guarda* — ha proseguito Bush — *che il governo americano sta lavorando con efficienza e a tempo pieno. Per tutta la giornata abbiamo adempiuto con impegno al nostro dovere»*. Neppure per un attimo, ha aggiunto, abbiamo contemplato l'eventualità che il Presidente abdichi. Il vicepresidente ha terminato con parole di affetto e incoraggiamento per le famiglie di Reagan, del portavoce Brady e degli altri due feriti, e con espressioni di encomio per quanti rischiano la vita nel pubblico servizio.

Dalla tarda sera di lunedì al pomeriggio di ieri, in assenza del Capo dello Stato, Bush ha pilotato con mano esperta il governo. E' andato al capezzale dei ricoverati, ha tenuto una colazione di lavoro coi *leaders* del Congresso, ha ricevuto il *premier* olandese Andreas Van Agt, con il quale ha discusso i più gravi problemi internazionali, dalla crisi polacca agli euromissili. Ha agito e parlato con la stessa autorità di Reagan. La nazione non ha conosciuto lo smarrimento dell'assassinio del presidente Kennedy, quando, nonostante le capacità di Johnson, si era temuta una catastrofe. Chi non fosse stato al corrente dell'attentato, nelle ore precedenti, non avrebbe notato nulla di diverso dall'ordinaria amministrazione. Con fermezza la Casa Bianca e i vari ministeri hanno respinto anche i dubbi sorti per l'intervento di Haig, esprimendogli anzi la loro gratitudine.

Al sistema americano non vengono risparmiate le critiche. Il Presidente si comporta come un monarca costituzionale: è libero di scegliere chiunque come collaboratore. Ma quasi mai è avvenuto che un vicepresidente o un consigliere, catapultati al centro dell'arena, non abbiano saputo rispondere alla sfida. Quello di Johnson non è un esempio unico: nel solo dopoguerra si possono citare anche Truman e Ford. Bush rientra perfettamente in questa tradizione. Cooptato da Reagan con una certa riluttanza, ne è risultato il miglior sostituto. E' un uomo di esperienza politica larghissima: deputato, segretario del partito repubblicano, capo della Cia, ambasciatore all'Onu e a Pechino. In sole 10 settimane ha saputo conquistarsi la fiducia del Capo dello Stato e del governo.

Le condizioni di Reagan sono talmente buone che il Presidente è già in grado di prendere le decisioni più importanti. Ma per le prossime due o tre settimane Bush opererà come un *alter ego*. E' probabile che tutte le scadenze vengano rispettate, a cominciare dal viaggio del segretario di Stato in Medio Oriente venerdì prossimo. Domani Bush riceverà alla Casa Bianca il vice *premier* polacco, che verrà a Washington per chiedere assistenza economica. Altre visite di personalità straniere sono previste la prossima settimana. Sul fronte interno la battaglia principale riguarderà la limitazione dei fucili e delle rivoltelle, per cui nella maggioranza degli Stati dell'Unione non si richiede il porto d'armi. Si calcola che ve ne siano oltre 150 milioni nelle mani degli americani. Reagan è sempre stato contrario a controllarli, ma la pubblica protesta e l'indignazione del Congresso sono tali che ora potrebbe essere varato un regolamento restrittivo.

e. c.

Washington. In una sola immagine tutti i personaggi del dramma. Segnato con il numero 1 si vede un agente del servizio di sicurezza che spinge Reagan contro l'auto; il presidente è stato colpito dal primo sparo, un altro colpo si è schiacciato contro la macchina nel punto segnato con il numero 2. Un proiettile sta colpendo l'agente del servizio segreto Timothy McCarthy (che si vede con il numero 3 mentre sobbalza. Nello stesso istante viene colpito l'agente di polizia Thomas Delhanty (numero 4). A terra (numero 5) c'è il portavoce del presidente, James Brady. Al margine destro della foto, ricavata da una ripresa televisiva, indicata con il numero 6 c'è la mano dell'attentatore che stringe la pistola. Il sesto colpo si è perso nel vuoto (Telefoto Upi)

Ha appreso a Costa Rica dell'attentato a Reagan

Pertini profondamente amareggiato «Ancora violenza contro la ragione»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN JOSE' — Dall'Italia, nessuno aveva pensato di avvertire Pertini che a Washington avevano sparato a Reagan. E' stato un alto funzionario dei servizi di sicurezza del Costa Rica a dare la notizia al segretario generale Antonio Maccanico, nel grande Hotel Cariari adagiato fra le boungainville quando il Presidente stava per andare a riposarsi. Erano quasi le tre del pomeriggio (le undici di sera in Italia) e l'Ansa aveva passato il primo dispaccio già da un'ora e mezzo.

Il funzionario della sicurezza costaricana non era in grado però di dare a Maccanico e al Presidente italiano particolari e dettagli aggiornati. L'angoscia di Pertini aumentava di minuto in minuto insieme con la sensazione di sentirsi «tagliato fuori», privo di informazioni. Finalmente Maccanico è riuscito a chiamare Palazzo Chigi.

«Non abbiamo trovato nessuno», ci ha raccontato un funzionario del seguito del Presidente. *«Alle undici di sera non c'era nessuno. Poi, per fortuna lo abbiamo rintracciato»*: il nome è sottinteso, si riferisce a Forlani. Contemporaneamente alle telefonate a Roma, Pertini chiedeva di mettersi in contatto con l'ambasciata italiana a Washington. E dagli Stati Uniti arrivavano quelle notizie che, poco dopo, parlando con i giornalisti, Pertini definirà *«rassicuranti»*.

Per il Presidente, già affaticato dal difficile viaggio giunto appena a metà (il suo medico si è lamentato più volte che il programma preparato per lui è assolutamente *«assurdo»*), la notizia è stata un colpo molto amaro.

Era arrivato da poche ore nella terra del Costa Rica: l'aereo partito da Merida, dopo avere sorvolato lo Yucatan, il Belize e l'Honduras, aveva anche sfiorato il Salvador senza pace. Era stato facile, a San Josè, rendersi conto di cosa sia un Paese senza esercito: invece dei plotoni schierati all'aeroporto c'erano ragazze con le bandiere del Paese, bambini con cartelli di *«Bienvenido»*. Nessuna scorta armata, solo auto della «Guardia civile», tranquilla, senza sibili di sirene.

Alle 16,30 Pertini aveva il primo colloquio con il Presidente Rodrigo Carazo in una sala del palazzo presidenziale. E' sceso dalla macchina e si è trovato in mezzo al gruppo di giornalisti che seguono il suo viaggio. Le parole gli sono uscite di bocca a fatica: *«Cercate di immaginare il mio stato d'animo»*, ha detto. *«Io sono costernato per l'atto di violenza usato contro il presidente degli Stati Uniti. La violenza è sempre contro la ragione. Ho già mandato un telegramma a Reagan, gli auguro di riprendere presto la sua attività»*.

Così questo primo colloquio fra Pertini e il Presidente di un Paese senza esercito, che affida la sorveglianza delle sue frontiere a una Guardia civile, ha avuto per tema principale quello della violenza nel mondo e delle conseguenze dell'attentato di Washington. Carazo ha voluto qualche notizia sulla situazione del terrorismo in Italia e ha chiesto a Pertini: *«Lei non ha paura che si attenti alla sua vita?»*. Pertini ha risposto di no. Ha detto, come già altre volte, di essere al corrente di piani terroristici che lo riguardano ma ha aggiunto: *«Non è per me che devo temere»*.

L'incontro fra Pertini e Carazo è durato così molto più a lungo del previsto. Intanto nella sede della Casa d'Italia, una grande folla di italiani emigrati in Costa Rica lo aspettava: gente arrivata in questo Paese subito dopo la guerra, alcuni venuti a coltivare la parte più folta della foresta; altri invece venuti in tempi più recenti al seguito di alcune industrie.

Molti di questi italiani hanno visto Franco Freda circolare fra loro, quando San José era diventato il suo rifugio. Ancora oggi ripetono: *«Non sapevamo chi fosse»*. Molti sono apertamente di destra e c'è chi si è portato con sé, dall'Italia, vecchie foto di Hitler e Mussolini. Hanno applaudito Pertini, quando è arrivato, e forse speravano che il Presidente dicesse qualcosa. Ha stretto un'infinità di mani, ha sorriso a tutti, ma non ce l'ha fatta a improvvisare un altro discorso.

Per ora gli uomini del suo seguito dicono a tutti che il viaggio continua secondo il programma previsto. Ma non è detto che la situazione improvvisamente non cambi.

Sandra Bonsanti

«Indifferenza» di Khomeini

TEHERAN — *«Ci è indifferente che questo attentato sia riuscito o meno»*: con queste parole, l'*ayatollah* Khomeini ha commentato l'attentato.

Ricevendo un gruppo di studenti il leader iraniano ha ricordato che il regime dello Scià aveva chiesto agli studenti di *«portare il lutto»* quando venne assassinato il presidente Kennedy. *«Oggi non si è presa una simile iniziativa»*.

Ford ha saputo dell'attentato in hotel a Tokyo

TOKYO — Parte oggi per Washington — latore di messaggi speciali del primo ministro Suzuki e del ministro degli Esteri Masayoski Ito al presidente Ronald Reagan — il vice ministro degli Esteri, Kazuo Aichi.

Aichi dovrebbe essere ricevuto dal presidente americano giovedì o venerdì prossimi nell'ospedale dove è stato ricoverato. La notizia dell'attentato è stata trasmessa al governo giapponese poco prima delle cinque del mattino mentre l'ex presidente Gerald Ford è stato informato del fatto nella sua stanza all'hotel Okura poco dopo da una telefonata del portavoce della Casa Bianca.

Ford — reduce da una missione in Cina per conto del presidente Reagan — ha convocato quindi all'Okura l'ambasciatore americano, Mike Mansfield, e annullati gli ultimi impegni del suo viaggio attende ora a Tokyo una eventuale convocazione a Washington.

Telefonate dell'ammiraglio Giovanni Torrisi ai comandi di Bruxelles e di Napoli

I servizi di difesa della Nato allerta subito dopo gli spari a Washington

ROMA — La notizia dei sei colpi di pistola contro Ronald Reagan non era ancora arrivata sugli schermi della televisione quando l'ammiraglio Giovanni Torrisi, pochi minuti dopo le 21,30 di lunedì sera, si è chiuso nel suo studio e dal telefono di casa ha chiamato il comando Nato, a Bruxelles.

«Volevo sapere — ci ha spiegato il capo di Stato maggiore della Difesa — *se stavano per scattare le misure di allarme previste per le gravi crisi internazionali»*. Una telefonata di verifica, che conferma come il segnale di allerta per i servizi Nato di difesa militare sia rimasto sospeso per qualche attimo su tutta l'Europa, mentre da Washington arrivavano le prime confuse notizie sull'attentato al presidente Reagan.

L'ammiraglio Torrisi era rientrato a casa da poco più di un'ora, dopo aver salutato il ministro Lelio Lagorio, partito per Milano da dove si sarebbe poi mosso per seguire un'esercitazione del Terzo Corpo d'Armata. Da Washington, una chiamata improvvisa per il capo di Stato Maggiore: era l'addetto militare all'ambasciata italiana negli Usa che telefonava direttamente all'abitazione di Torrisi con le prime, incomplete ma drammatiche informazioni sul ferimento del presidente degli Stati Uniti.

Senza nemmeno rientrare nel suo ufficio di via XX Settembre, l'ammiraglio decideva di controllare le decisioni della Nato. *«Le notizie dagli Usa* — ci ha detto ancora Torrisi — *erano frammentarie, e contraddittorie, il rischio di una gravissima tensione internazionale non si poteva escludere. Devo dire che gli elementi di conoscenza in mio possesso, sia pure incompleti, mi portavano a considerare improbabile l'ipotesi di un allarme Nato. Tuttavia, a titolo di tranquillità, ho voluto parlare direttamente con i miei rappresentanti nei due massimi comandi Nato d'Europa»*.

Di qui le due telefonate: prima al comando Shape, a Bruxelles, poi a quello di Napoli. *«Ho potuto verificare che tutto era tranquillo* — dice Torrisi — *e che non si pensava di adottare le misure di allerta, anche perché così consigliavano le informazioni più precise e più complete sull'attentato e sulle condizioni del presidente Reagan che via via, nella tarda serata, giungevano dagli Usa»*.

Così, intorno alla mezzanotte, il ministero della Difesa poteva rassicurare Lelio Lagorio, che dal comando del Corpo d'Armata, a Milano, chiedeva notizie. Lagorio aveva saputo dell'attentato a Reagan mentre era a cena al Comando, insieme con il capo di Stato maggiore dell'esercito, il generale Eugenio Rambaldi. L'informazione era venuta dal colonnello Rinaldo Rinaldi, che per tutta la sera, visto che dai canali del ministero le notizie arrivavano a rilento, si è tenuto in contatto da Milano con la redazione dell'agenzia Ansa, a Roma.

Seguendo passo passo gli avvenimenti di Washington, Lagorio si è presto reso conto che l'improvvisa crisi americana non avrebbe avuto contraccolpi internazionali tali da interessare gli apparati di difesa dei Paesi Nato, e ha deciso di non interrompere il programma che prevedeva la sua partecipazione alle esercitazioni dei mezzi corazzati, ieri, nel Novarese.

Dalla Difesa, dunque, nessun segnale di tensione è arrivato nella sera di lunedì sul tavolo del presidente del Consiglio Forlani. Così come dalla Farnesina (Emilio Colombo era ancora in ufficio, e ha avuto la notizia dell'attentato direttamente dal numero due dell'ambasciata italiana a Washington, Bartolomeo Attolico e dal Viminale).

Proprio il Viminale, per precauzione, ha disposto le uniche misure di sicurezza decise dal governo italiano in seguito alla crisi americana: un servizio di vigilanza all'ambasciata e ai consolati degli Stati Uniti, e alle sedi Nato. Un provvedimento che Virginio Rognoni ha deciso da Milano, dove si trovava per un convegno della dc lombarda, e dove è stato raggiunto da una chiamata del capo della polizia Coronas, che lo ha informato del ferimento di Reagan. Con Coronas, e con il capo di Gabinetto del ministero, Ugo Gasparri, Rognoni si è sentito ancora più volte, nella tarda serata, per avere notizie sulle condizioni di Reagan.

Ma ormai, mentre Fanfani, supplente del Capo dello Stato, telefonava all'ambasciata americana, e preparava il primo telegramma di solidarietà, dalla televisione accesa nei ministeri, negli uffici, nelle abitazioni dei ministri, arrivavano bollettini rassicuranti. A Washington nessuno parlava di complotto, la vita del Presidente non sembrava in pericolo. Dopo una serata confusa di tensione, per il mondo politico italiano la televisione decretava la fine dell'emergenza.

Ezio Mauro

Hinchley voleva uccidere anche Carter

(Segue dalla 1ª pagina)

poneva *esecuzioni sommarie e attentati dinamitardi. Era un pazzo»*. Era innanzitutto un ammiratore di Hitler: all'Università aveva scritto una relazione su *Mein Kampf*. Si sospetta che ultimamente fosse entrato in un altro movimento estremista, il «Posse Comitatus» di Los Angeles, che predica *«la moralità assoluta»* e ha come simbolo il cappio del boia. Di sicuro, seguiva addestramenti militari.

Tuttavia, il movente del suo folle gesto non sembra politico. Da quanto hanno sentito di lui alla radio e alla televisione e letto sui giornali, gli psichiatri deducono che abbia inteso colpire, nella suprema autorità dello Stato, la figura del padre. John Hinckley nutriva disprezzo per sé, per quello che considerava il proprio fallimento, e astio per il successo del genitore, il modello che non riusciva a seguire.

Gli americani chiamano *«bombe umane a orologeria»* questi individui che per anni, negli incerti confini tra la paura e il livore contro la società, spesso alimentati dalla droga, covano in loro propositi assassini. Non sono molto difficili a identificarsi. Di solito, quando lasciano la casa, conducono vita solitaria, cambiando identità e residenza, dice il *Boston Globe*, *«come una camicia sporca»*. I più hanno alle spalle squallide storie. Ma non mancano, come nel caso del giovane Hinckley, i ragazzi di buona famiglia.

Il ritratto dell'attentatore di Reagan fornito dall'Fbi è tipico di queste *«bombe umane»*. John Hinckley è il figlio disadattato di genitori borghesi del Mid West, autentici repubblicani, sostenitori della destra presidenziale. Con loro ha vissuto prima a Dallas, la città dove assassinarono il presidente Kennedy, poi a Denver, nel Colorado. Ha trascorso gli ultimi sette anni visitando saltuariamente i genitori, studiando male all'Università di Lubbock economia e quindi arte. E' stato ripetutamente sotto cura psichiatrica, e una volta, in California, è finito brevemente in carcere per droga.

La famiglia di John Hinckley non ha voluto vedere i giornalisti, e la sua villa a «Sempreverde», nei sobborghi residenziali di Denver, tra le Montagne Rocciose, è presidiata dall'Fbi e dalla Cia. L'America ne protegge l'isolamento, non la vuole vittima di rappresaglie. Il padre, John senior, è proprietario e presidente di una piccola società petrolifera, il primogenito Scott lavora con lui, la figlia minore Diana è sposata. Della madre, Joanne, si dice sia una donna esemplare.

A Dallas, nel ricco quartiere di Highland Park, dove i ragazzi Hinckley sono cresciuti, si ricordano dell'attentatore di Reagan come di un figlio modello. E' plausibile: la foto del diploma, del '73, mostra un individuo totalmente diverso dalla foto della patente dell'inizio di quest'anno: là John Hinckley appare uno studente felice e benvoluto, un *«all american boy»*, qui è un uomo stravolto, dalle fattezze pesanti. Riferiscono da Denver che la metamorfosi si è compiuta gradualmente. E' incominciata con la passione per la musica rock, i viaggi a seguito di una orchestrina dall'allusivo nome di *«Kamikaze»*; è maturata nella scorsa estate, quando John ha abbandonato gli studi, ed è sfociata nell'acquisto a Dallas, il 13 ottobre, di due revolver, uno dei quali usato contro Reagan.

Il sergente Keller, il primo a interrogarlo dopo l'attentato dell'altro ieri, ha descritto Hinckley *«con gli occhi sbarrati, spaventato, come se si rendesse a mala pena conto di ciò che aveva fatto»*. Più tardi, il giovane ha riacquistato in parte l'autocontrollo. Ha chiesto ripetutamente un avvocato e un medico. *«Lamentava mal di gola»*, ha riferito Keller, *«ma a tratti assumeva un comportamento estraneo, ora femmineo, ora isterico»*. In un successivo interrogatorio ha risposto a pochissime domande. Non si è proclamato prigioniero politico, non ha invocato l'infermità mentale, non ha parlato dei genitori.

Alla mezzanotte di lunedì, le sette di ieri mattina in Italia, John Hinckley è comparso in tribunale per l'incriminazione. L'udienza, drammatica nella sua laconicità, è durata tre quarti d'ora. Il giovane ha declinato le proprie generalità: è nato il 29 maggio del 1955 e ha detto di essere senza lavoro. *«Avete soldi per la cauzione, mille dollari?»* ha chiesto il giudice. L'imputato ha scosso il capo. *«Conoscete i vostri diritti?»*. Silenzio. Il magistrato ne ha dato lettura per alcuni minuti. *«Avete qualcosa da dire?»*. Un cenno di diniego. Il giudice Burnett si è rivolto alla difesa. L'avvocato d'ufficio ha chiesto e ha ottenuto una perizia psichiatrica. Le domande si sono quindi indirizzate all'accusa. Il procuratore Ruff ha ricostruito sia l'attentato, sia, molto in breve, la biografia dell'attentatore. I suoi stessi genitori, ha detto, ne hanno fatto *«il ritratto di un irresponsabile»*. Domani, alle 10, vi sarà una seconda udienza.

L'America sgomenta si chiede come e perché siano innanzitutto i giovani, dall'assassinio di Bob Kennedy nel 1968, all'attentato al governatore Wallace, nel '72, fino all'episodio di lunedì, a stroncare le vite degli uomini eletti dal sistema democratico. E' un interrogativo senza risposta.

Ennio Caretto

Chi è l'addetto stampa gravemente ferito lunedì

Jim Brady aveva «finito il rodaggio» negli ingranaggi della Casa Bianca

WASHINGTON — James S. Brady detto Jim, 40 anni, addetto stampa e portavoce della Casa Bianca, dava l'impressione di essere un uomo in pace con se stesso e contento del suo mestiere, quando lunedì pomeriggio è stato colpito da un proiettile alla testa, sparato dall'attentatore del presidente Reagan. E' stato ridotto in fin di vita proprio quando, secondo le sue stesse parole, aveva *«finito il rodaggio»* e stava *«cominciando a comprendere»* ciò che avveniva alla Casa Bianca, dopo due mesi e mezzo trascorsi in uno dei posti governativi più ambiti e più in vista di Washington.

Grande e corpulento, con il volto rotondo, Jim Brady è gioviale e in ottimi rapporti con i giornalisti accreditati alla Casa Bianca. Il suo gusto per la vita è sottolineato dal suo amore per la buona cucina. Lui stesso è un cuoco raffinato e uno dei suoi piaceri favoriti è scambiare ricette con gli amici. Notevole anche il suo senso dell'humour: nel corso delle quotidiane conferenze stampa non esita a rispondere con una battuta alle domande sul «suo» Presidente, anche a quelle più serie.

Non sempre però il suo senso dell'ironia è stato apprezzato. Un mese dopo essersi aggregato alla campagna presidenziale di Reagan, era stato *«sospeso»* per una settimana per aver esclamato, vedendo dall'aereo una foresta in fiamme: *«Ecco gli alberi omicidi»*.

La battuta si spiega ricordando che Reagan, allora candidato alla presidenza, aveva dichiarato poco prima, andando controcorrente con grande imbarazzo dei suoi consiglieri, che gli alberi inquinavano l'atmosfera più delle auto. A lungo andare, però, Brady era riuscito ad imporre i suoi punti di vista sugli amici del Presidente, preoccupati di difendere Reagan dall'assalto della stampa.

Prima di assumere l'incarico di portavoce, Brady non conosceva personalmente Reagan, essendosi aggregato a lui solo dopo l'abbandono di un altro candidato alla presidenza, John Connally. Poi Brady aveva diretto il servizio stampa dell'*«Equipe di transizione»* a Washington, ed in seguito era stato scelto dal nuovo Presidente che l'aveva voluto con sé alla Casa Bianca.

Brady è un uomo colto. Laureato in scienze politiche e giornalismo all'Università dell'Illinois (il suo Stato d'origine), si è in seguito laureato anche in legge. E' rimasto nell'Illinois fino al 1971, anno in cui è stato chiamato a Washington come consigliere della Camera dei rappresentanti in materia di stampa. In seguito ha occupato diversi posti di addetto stampa, prima al Bilancio e poi alla Difesa. Brady è sposato, padre di un maschio e di una femmina, e risiede con la moglie Sarah ad Arlington, sobborgo di Washington.

La notizia in Cina

PECHINO — L'agenzia *Nuova Cina* ha dato notizia dell'attentato ieri mattina con un dispaccio di 27 righe.

Il comunicato è stato diramato verso le 8,40 locali nel servizio inglese. *Radio Pechino* aveva dato notizia del fatto nei suoi giornali radio in cinese del primo mattino. Il dispaccio dell'agenzia ufficiale cinese si limita a riportare i fatti così come sono stati comunicati dalle fonti ufficiali americane, senza fare alcun commento.

Reagan ha firmato il primo decreto

(Segue dalla 1ª pagina)

tre fucili, aveva pagato la cauzione ed era poi scappato. Si facevano avanti testimoni oculari del dramma di Washington, che ricordavano di aver notato il suo strano comportamento.

Con l'alba di ieri, la normalità tornava nel Paese. All'ospedale della *Georgetown University* si parlava soltanto del sonno ristoratore del presidente. Sbalordito, Nofziger ha raccontato di averlo sorpreso alle 7,15 seduto sul letto coi giornali in mano. A tutti i costi, Reagan ha voluto firmare il decreto che proibisce sussidi statali alle aziende casearie, perché a mezzanotte scadeva il termine massimo. Ha quindi parlato al telefono con Bush. Più tardi ha ricevuto l'intera famiglia, la moglie, e i quattro figli, commossi e sollevati. *«L'unico limite che i medici gli pongono* — ha spiegato Nofziger — *è che non riprenda ad andare a cavallo, la sua passione, prima di due mesi»*.

Mentre Reagan prometteva a malincuore di non cercare di rimettersi in piedi domani, il dottor O'Lehary teneva un'altra conferenza stampa su McCarthy, Delhanty e Brady. *«I primi due fanno buoni progressi* — ha detto —. *Brady è addirittura straordinario, date le sue condizioni»*. O'Lehary ha ipotizzato il pieno recupero o quasi delle facoltà mentali da parte del portavoce della Casa Bianca, nonché dell'uso degli arti sinistri. *«Sulla parte destra non faccio previsioni* — ha però ammonito —, *potrebbe rimanere paralizzata. Tutto dipenderà dalla degenza e dal successo della terapia cui lo sottoporremo»*.

Da Quantico giungeva notizia che Hinckley era sotto sorveglianza 24 ore su 24. *«Temiamo che tenti il suicidio»*, ha detto un portavoce. L'Fbi rendeva noto che alla casa dei genitori, nel Colorado, era giunta una telefonata minatoria: qualcuno voleva mettere una bomba. A Denver, un quotidiano locale pubblicava una storia sorprendente: il padre dell'attentatore, un ricco industriale, era stato tra i finanziatori della campagna elettorale di Bush. Le due famiglie si conoscono. Al Congresso diventava certezza che il giovane avesse confessato all'Fbi il movente del suo gesto, ma che la cosa venisse tenuta segreta in attesa dell'udienza.

Nel pomeriggio, i tre ex presidenti ancora in vita, Nixon, Ford e Carter, hanno tutti telefonato a Reagan. Il colloquio col secondo è stato particolarmente commosso: nel '75, nel giro di poche settimane, Ford sfuggì a due attentati. Ai giornalisti, Ford ha spiegato che i giubbotti antiproiettile sono in dotazione sia ai membri del governo che alle guardie del corpo, ma che raramente vengono usati, perché impacciano i movimenti e sono molto caldi. *«Il pericolo fa parte della carica* — ha affermato —, *è impossibile prevedere e prevenire tutto. Certi episodi si ripeteranno sempre»*.

I *mass media* americani non hanno dato segno di condividere questa rassegnazione. Quasi tutti hanno chiesto che gli oltre 150 milioni di armi in circolazione negli Stati Uniti vengano messe al bando, e maggiori precauzioni siano prese per i presidenti. Qualcuno ha osservato che Reagan si è sempre opposto al loro controllo. Sentimenti analoghi hanno espresso i parlamentari. La storia americana, ha detto il senatore Baker, è indelebilmente macchiata dagli attentati: quattro presidenti sono stati uccisi in carica, quattro altri si sono salvati per un caso.

Sadat denuncia «l'atto criminale»

IL CAIRO — Appena avuta notizia dell'attentato, il presidente egiziano Sadat ha inviato a Reagan il seguente telegramma: *«Ho appreso con grave preoccupazione e profonda tristezza la notizia dell'attentato criminale di cui è stato vittima. Mentre denuncio questo gesto criminale che provoca la riprovazione del mondo intero, prego Dio Onnipotente di concedervi una pronta guarigione, in modo che possiate riprendere la guida del vostro grande, libero Paese»*.

E' tedesca l'arma dell'attentato

WASHINGTON — L'arma con la quale sono stati feriti il presidente Reagan e tre altre persone è un revolver calibro 22 fabbricato in Germania.

Si ritiene che Hinckley abbia acquistato l'arma in un'agenzia di prestiti su pegno.

A PAGINA 11

Nessun trauma per il mercato valutario dopo l'attentato il dollaro è in rialzo

Il dolore della moglie e dei figli del presidente Reagan

Washington. Tre immagini del dolore e dell'apprensione dei familiari del presidente ferito: a sinistra, la moglie Nancy giunge all'ospedale dov'è ricoverato Reagan; al centro il figlio Ronald jr. con la moglie e a destra la figlia maggiore Maureen, con il fidanzato

L'America violenta dei pazzi solitari

E' poi così strano che sparino al Presidente, nell'America dove hanno battezzato una pistola *Saturday Night Special*, speciale per il sabato sera, manco fosse un rock fuori moda di Travolta? Reagan era governatore di California nel 1968, quando ammazzarono Bob Kennedy a Los Angeles. Disse: *«Non sono stati duecento milioni di americani. E' stato un ragazzo, solo»*. Gore Vidal, lo scrittore parente dell'assassinato, disse: *«Non molto tempo fa, qualcosa come il trenta per cento degli abitanti d'un quartiere di Manhattan fu trovato bisognoso, in un modo o nell'altro, di cure psichiatriche. Al tempo stesso, ci sono negli Stati Uniti più di 150 milioni di armi da fuoco in mani private. Non fosse la paura della Squadra Omicidi, saremmo tutti morti»*.

Sono i due tipi di analisi semplificata da sempre usati per spiegare i gesti sanguinosi che periodicamente traumatizzano l'America, mescolando alle emozioni individuali un'ansiosa ricerca collettiva della vera anima nazionale e il sentimento che ci sia nel Paese qualcosa di profondamente sbagliato. Il pazzo solitario, diverso e nemico, estraneo alla società buona, mosso soltanto dalla malattia della propria mente. Oppure la società malata, d'ingiustizia, di paranoia, di violenza armata. Le due teorie risultano sempre in antagonismo tra loro: e di solito il pazzo solitario è di destra, la società malata di sinistra.

Nel mondo dei *media*, magari funzionano meglio tutte e due insieme: perché se è vero che da tanti assassinii americani non s'allontanerà mai il sospetto di complotto politico o di strage ideologica, è anche vero che il manovale della morte risulta spesso creatura del sottosuolo, rifiutata dalla famiglia, respinta dal successo, squilibrata dalla droga, emarginata o disprezzata dalla comunità. Insomma «uno spostato», secondo il luogo comune frettoloso e presuntuoso: come se nelle società contemporanee esistesse davvero un posto per ciascuno, e ciascuno stesse al posto giusto.

E' l'oscuro squinternato Lee Oswald a sparare (soltanto lui, anche lui, proprio lui?) su John Kennedy; è l'ex detenuto James Earl Ray ad ammazzare Martin Luther King (c'è andato, ce l'hanno mandato?); è il revanscista immigrato giordano Shiran Bishara Shiran a uccidere Bob Kennedy (è suo il piano?); sono i crudeli bambini drogati della nomade banda di «Satana» Manson a fare strage di Sharon Tate e degli altri, è una delle naufraghe ragazze di Manson, Lynn Fromme, a tentare nel 1975 di far fuori il presidente Ford.

Poi c'è la nuova generazione dei killer dei *media*, quelli che avevano sette, dodici anni quando se ne andarono i Kennedy, quelli cresciuti guardando la Storia-spettacolo e la morte in diretta alla Tv. Un ragazzo in impermeabile nero, una voce nella notte di New York: *«Mister Lennon»*, e finisce il più bravo dei Beatles. Un ragazzo coi capelli biondi e il nasetto all'insù, una pistola impugnata a braccia tese come i poliziotti da telefilm: e cadono in tre, e una smorfia di dolore-spavento deforma quella faccia di Reagan che da vicino sembra il lavoro d'un abile imbalsamatore ma che sa essere così attraente da lontano, se la luce torrida dei riflettori gli fa scintillare gli occhi piccoli e scuri, interessanti.

Sono i *crazies*, i matti senza precedenti, i non delinquenti che adesso fanno vivere nella paura i divi in California, e ovunque i giornalisti televisivi, i politici, gli scrittori, i cantanti, i mondani, i comunque famosi: nel terrore degli omicidi gratuiti contro le «personalità»; delle aggressioni immotivate contro «figure pubbliche» la cui ricca celebrità viene sentita come sopraffazione e ingiustizia; delle voglie compulsive di frantumare immagini ossessivamente presenti alla Tv; delle violazioni vendicative, *«tu ce l'hai fatta, io no, ti rovino»*.

Quando gli atti di sangue arrivano più sensazionali dall'oscurità melmosa dell'America violenta, allora si fanno i conti: ci sono più di 120 milioni d'armi da fuoco detenute legalmente da privati, e 30 milioni possedute illegalmente; c'è il gran potere politico della Rifle's Association, l'associazione dei produttori, commercianti e utenti di armi; ci sono stati 400 assassinii alla settimana nel 1980, il 7 per cento in più che nel 1979; c'è la tradizione storica tanto amata da Reagan, quella epopea del West dove il migliore spara per primo; c'è la democrazia-spettacolo che impedisce ai leaders di proteggersi seriamente, che li sottopone (è magari il solo obbligo, o uno dei pochi inviolabili) al dovere rituale di mostrarsi in pubblico, di ostentare fiducia nell'affetto della gente, di non sottrarsi del tutto al contatto col popolo.

Quando «il fatto» succede, allora si fanno le ipotesi: perché si uccide, in America? Perché si è stati pagati, mandati a uccidere. Per uccidere un leader, metafora della collettività. Per uccidere il proprio padre che vota per quel leader, che lo ammira e che tenta di somigliargli in grinta e rispettabilità. Per uccidere i miti, specchio rovesciato della propria pochezza. Per uccidere altro: il tempo, la speranza, se stessi. Per fatuità: *«Pensa se sparassero a Reagan...»*.

Lietta Tornabuoni

GLI AMERICANI TORNANO SERENI DOPO AVER RIVISSUTO UN INCUBO

«Il maledetto mistero si ripete»

Ted Kennedy ricorda la tragedia dei suoi fratelli: «A sparare è la mano di un pazzo, ma chi lo spinge?» - Andrew Young: «Quella pistola ha sparato dentro le case, in ogni famiglia» - Coretta King: «E' una lotta contro un vuoto della ragione. Non possiamo continuare a illuderci che esista solo nella testa di un assassino»

NEW YORK — *Disciplinato, apparentemente sereno, il Paese ha intravisto di nuovo il buco nero dell'assassinio. Ha tenuto il fiato e ha saputo che è andata bene. Ma ciò che resta, mentre il grande apparato d'allarme delle comunicazioni viene smontato, è qualcosa di più di alcune ore di paura e di tensione, del risveglio di un'atroce memoria.*

E' l'avere saputo che il buco nero c'è sempre, che espressioni come «voltare pagina» ed «epoca nuova» esistono più sui giornali che nella vita. Allora l'attenzione di molti si è rivolta a coloro che non hanno mai potuto dimenticare il buco nero del delitto politico neppure per un momento, la famiglia dei Kennedy, gli uomini di Martin Luther King.

Mentre ancora Washington era sconvolta e paralizzata dall'attentato e il traffico era bloccato nel centro, Ted Kennedy, nel suo ufficio in Senato, di fronte a tre televisori accesi con il sonoro abbassato, parlava senza smettere di tenere d'occhio le immagini. Specialmente la sequenza della testa di Jim Brady, l'addetto stampa, appoggiata sul

Washington. Il presidente Reagan con il suo portavoce James Brady, gravemente ferito

marciapiede accanto a una pistola, le mani che tentavano di alzare e poi riabbassavano quella testa mentre il sangue si spargeva sul marciapiede, gli impedivano di togliere gli occhi dallo schermo. Prima Kennedy aveva detto, da senatore, che «il Paese deve essere intorno al suo presidente». *Poi, da leader politico, da cristiano, ha detto che il Paese* «è capace di vincere questa violenza, che essa non deve avere posto nella società americana».

Con i capelli arruffati, in maniche di camicia, dice più tardi, come parlando da solo: «Il maledetto mistero è che queste cose continuano a ripetersi sempre. Ma la mano di un pazzo è sempre mossa da una motivazione che non gli appartiene. Dove, come prende questa folle ragione di uccidere? L'omicidio è folle per chi lo compie. Ma in che modo il demente che spara assorbe questa volontà di ammazzare? Chi lo spinge, che cosa lo ispira, soltanto la malattia?».

La ferita di Dallas, la ferita dell'Hotel Ambassador di Los Angeles, sono sempre aperte nella vita dei Kennedy. Il senatore deve dare risposte razionali e le offre. Domani, al Senato, chiederà di nuovo una legge contro le armi, la più dura, la più severa possibile; ma poi si ferma a guardare in silenzio il televisore senza sonoro.

Stanno mostrando di nuovo tutta la scena. Il presidente saluta, una voce lo chiama, si sentono i colpi, e c'è quell'esitazione curiosa, frammenti di secondi incredibilmente lunghi, prima che il presidente si abbassi, prima che un agente lo copra e lo butti dentro la macchina aperta, mentre cadono, a una a una, le quattro persone colpite. Cadono piano e di nuovo passa un lunghissimo attimo prima di sentire le grida, poi le urla, poi le sirene. Prima che si formi un grappolo umano, una strana gabbia di mani e di giacche aperte. Là dentro c'è il mistero americano, c'è l'assassino.

«Camminando allo scoperto in America non puoi non pensarci, ci pensi sempre», *dice Andrew Young al telefono.* «Scene come questa ti girano in testa e non sai quante volte le sogni». *Young era l'uomo che ha sollevato per primo la testa ferita di King, su quel ballatoio di Memphis, il 5 aprile del 1968. Anche lui deve avere guardato a lungo, sul televisore, la scena del tentato assassinio, il groviglio delle mani, dei corpi, la pistola che si vede sporgere nell'inquadratura del televisore, in basso a destra.* «Quella pistola ha sparato dentro le case, in ciascuna famiglia. Ha sparato davanti a uomini, donne e bambini, e nessuno ha potuto nascondersi. Ci basterà sapere che l'assassinio non è riuscito? Ci basterà sapere che è un pazzo? Dobbiamo dire e diremo che questo non è un Paese omicida».

Ma la strada che porta al nemico senza faccia che ci perseguita non è quella dell'inchiesta su questa o quella mano che spara né il rapporto di polizia che finisce per dirci che «non è stato nessuno». «Questo è il nostro problema, *spiega Young.* L'omicidio non è un complotto, e dietro quel complotto che non esiste non c'è una ragione. Ma da questi marciapiedi insanguinati non si può andar via senza pensare in un altro modo. Pensare dove cade, come si sparge questa polvere di furore che fa agire la mano di un folle, di uno sbandato e di un mostro».

«Dobbiamo dire e diremo le cose serene che si devono dire alla gente in questi momenti, *prosegue Young.* Dobbiamo essere responsabili e calmi. Dobbiamo anche sapere che viviamo col pericolo accanto, che ci trasciniamo dietro quest'ombra. Non deve essere un'ossessione nervosa. Ma deve essere una ossessione morale. Bisogna non rassegnarsi a dividere la vita con l'ombra dell'assassino».

Andrew Young forse pensa anche ai bambini di Atlanta, ventun bambini uccisi o scomparsi negli ultimi mesi.

Ted Kennedy aveva contato sulle dita molti altri delitti meno famosi, non meno sconvolgenti nella storia recente d'America, Medgar Evers, George Wallace, Allard Lowenstein, Vernon Jordan. Su ogni nome si fermava come se fosse possibile trovare, adesso, il motivo che non si era potuto trovare allora, personale o politico o in qualche modo spiegabile.

Dice Coretta King: «E' una lotta contro un vuoto della ragione. Dobbiamo trovare dove, come, in che punto questo spaventoso vuoto si forma. Non possiamo continuare a illuderci che nasca o esista soltanto nella testa disperata di un assassino».

Furio Colombo

L'AGGUATO DI WASHINGTON SOTTO GLI OCCHI DELLA TV COME PER BOB KENNEDY

Quel giorno a Los Angeles, davanti a me

Il meccanismo dell'attentato di Washington somiglia in gran parte a quello di Los Angeles che ho visto coi miei occhi nel giugno del 1968: l'uscita da un albergo dopo un discorso politico, la folla che si stringe intorno all'uomo pubblico, le esigenze dell'informazione che prevalgono su quelle della sicurezza, la facilità di avvicinare il bersaglio per quanto illustre e protetto, i colpi sparati da vicino. Ma la somiglianza fra l'Ambassador e l'Hilton finisce qui, apparentemente. Bob Kennedy sollevava passioni e ripulse, la sua marcia verso la Casa Bianca era uno spartiacque emotivo per l'America di quegli anni inquieti; e Shiran, ammesso che sia stato lui e lui solo a sparare, aveva dietro di sé un ambiente, una storia, persino una «patria» che potevano in qualche modo spiegare il suo gesto perverso. Ma qui, con Hinkley, la parola forse passa dal sociologo allo psichiatra. E' uno con la pistola facile, con il tic della violenza, con la mania degli attentati, si dice. Uno squilibrato, un pazzo.

Si dirà, non senza ragione, che l'America è una società dove la violenza è sempre latente: si citerà il numero delle armi in circolazione, e il vano tentativo di imporre una legge restrittiva del possesso di pistole. Si citeranno le statistiche sui delitti, in forte aumento. Si troveranno le radici di quella violenza (più repressa, oggi che non ci sono né marce, né campus in rivolta, né ghetti in fiamme) nella cultura americana, nei film, nei libri, persino nelle più innocue «serie» televisive che gli americani consumano ogni giorno. Si ricorderà Atlanta, con la sua orrenda litania di delitti contro bambini negri. Ma poi l'America, ogni volta, quando cattura i John Ray, i Lee Oswald o gli Shiran, rassicura se stessa: è un'anomalia, una follia, un'azione solitaria. La tesi di complotti o di oscuri intrighi politici resiste poco nell'opinione pubblica americana, che subito la rimuove; e non resiste affatto dinanzi ai giudici, che la escludono regolarmente.

Senza aver visto la scena, se non nelle infinite ripetizioni televisive (a proposito, chi parlerà della freddezza e del coraggio di quel cameraman?), mi sembra d'aver già vissuto un episodio analogo. I gesti un po' teatrali degli uomini del servizio di sicurezza, l'efficienza un po' tardiva ma sempre stupefacente, le pistole d'ordinanza, le luci rotanti, i medici concreti e tecnici, l'informazione minuziosa, l'atteggiamento composto dei politici. Nelle strade americane, la violenza non è una novità, ciascuno sa cosa fare, le ambulanze sono dietro l'angolo.

Ma è possibile che sia così facile colpire un presidente, l'uomo più potente del mondo, nel centro della sua capitale?

Chi conosce l'America, non si stupisce. Sa bene che i suoi uomini pubblici, i suoi dirigenti, hanno scelto da sempre, sospinti dalla forza delle cose, d'essere esposti e vulnerabili. Grandi uomini d'affari o potenti finanzieri possono permettersi la segregazione, pochi hanno visto in faccia il miliardario Howard Hughes nella sua vita: ma l'uomo politico è sempre lì, sulle strade, nelle parate, nelle sale d'albergo, agli aeroporti. Basta pagare pochi dollari, procurarsi un lascia passare, mescolarsi a una comitiva, per giungere in prima fila, a un banchetto, a una sfilata, a una conferenza stampa, o sul percorso di una *motorcade*.

Bob Kennedy poteva essere ucciso mille volte, prima di quel giorno a Los Angeles. E anche un presidente non vive mai recluso, si sposta circondato da frotte di persone, e i controlli sono sì meticolosi e sofisticati, ma in ultima analisi sono sempre basati sulla buona fede e sull'intuito. E questo perché il contrario sarebbe impossibile, né sarebbe pensabile che un uomo politico americano, che deve vincere quel tipo di campagne elettorali, si rifugi in un bunker, in un Cremlino. Ricordo che nel periodo più drammatico dell'amministrazione Johnson, quando il presidente era contestato ogni giorno, mi trovai a faccia a faccia con lui, in un corridoio deserto del Senato, essendo io munito solo di un contrassegno che mi era stato dato sulla fiducia, dichiarando il mio nome e lo scopo del mio lavoro.

Se mi chiedo perché un oscuro ragazzo del Colorado, privo di veri legami politici, abbia cercato di uccidere un presidente in carica da soli tre mesi, posso far ricorso solo a una categoria psichiatrica, che già fu usata per l'assassino di Bob Kennedy ma che forse si applica più appropriatamente qui: si tratta del «magnicidio», cioè dell'impulso a uccidere un uomo celebre e illustre per legarsi in qualche modo al suo destino, per farsi trascinare dalla sua sorte, per arrampicarsi sulla sua fama. La vitalità americana produce idee, modelli, avventure, fortune; ma ha anche un'altra faccia, quella che invece genera invidie, esibizionismi, sfide sanguinose, trasgressioni clamorose: magari sul palcoscenico di una strada, e sotto gli occhi della televisione, la cui presenza il mancato omicida certamente non ignorava. Ma che non lo ha fermato, anzi lo ha invogliato ad avere milioni di testimoni: il magnicidio richiede una scenografia, pretende un pubblico.

Le società occidentali sono tormentate dal terrorismo, e tuttavia non mi sembra esservi nessuna parentela (se non quella vaga di un malessere generazionale) fra gli assassini italiani e l'episodio americano di ieri. John Hinkley non somiglia a Marco Donat-Cattin. Non spara nell'ombra, per tortuosi progetti di assalto al sistema o per un malato proposito di palingenesi rivoluzionaria. Sceglie la luce dei riflettori, non si propone nient'altro che l'omicidio di un grande. Sa perfettamente, come Shiran Shiran, di non poter fuggire. Vuol essere un mostro da prima pagina, non un carbonaro.

E, come è avvenuto nei casi precedenti, la società americana esorcizza i propri sussulti di coscienza con un bagno d'informazione: telecamere dovunque, la barella di Brady, le lacrime di Nancy, i referti clinici, gli inviati nel Colorado, la casa dei genitori di John, la scuola dove ha studiato... Si sa tutto, e perciò non si sa più quasi nulla. E i presidenti, anch'essi come eroi di un telefilm, quando si rialzano, riprendono a sfilare sulle auto scoperte, a stringere mani nei supermarkets, a uscire da aerei e alberghi. Nemmeno un grave attentato può fare dell'America una società segregata.

Andrea Barbato

Protezione speciale per Ted Kennedy

WASHINGTON — L'attentato contro il presidente Ronald Reagan ha spinto i servizi segreti a riprendere la protezione del senatore Edward Kennedy, i cui due fratelli, John e Robert, sono stati assassinati nel 1963 e nel 1968.

Un portavoce del senatore democratico del Massachusetts ha precisato che la decisione è stata presa poco dopo l'attentato in accordo tra i servizi segreti e la polizia del Campidoglio.

«Gli Hinkley sono amici dei Bush»

HOUSTON — Il fratello del giovane autore dell'attentato contro il presidente Reagan doveva recarsi a cena ieri sera da uno dei figli del vice presidente Bush, a quanto scrive lo *Houston Post*.

Nel '500 Nostradamus lo sapeva già

Gli interpreti delle *Centurie* di Nostradamus affermano che l'astrologo provenzale del Cinquecento aveva profetizzato l'attentato a Reagan. Studioso di Nostradamus è il torinese Renuccio Boscolo, che il giugno dello scorso anno ha pubblicato il n. 2 della rivista *Presagi di Nostradamus* con in copertina il Campidoglio di Washington e simboli lugubri. Boscolo, interpretando la centuria 10/70, affermava che nel 1981 sarebbe stato colpito il presidente americano, e faceva anche il nome di questo presidente: Reagan.

«*Da notare che il giugno scorso Reagan era candidato, non ancora presidente. E' per questa previsione che io ho anche detto che le elezioni le avrebbe vinte lui*» afferma Boscolo. La profezia dell'attentato l'ha riportata anche nel libro: «*Nostradamus: ultimi presagi*», uscito due settimane fa. Nella centuria, dice Boscolo, si è gioco di parole: c'è il termine *Regen*, che in tedesco significa pioggia, si parla dell'uomo dell'arcobaleno (*Regenboge*) e si profetizza che «*quando sarà colpito l'arcobaleno, la pace sarà minacciata*».

Dice Boscolo, e lo ha scritto più di un anno fa, che se l'uomo dell'arcobaleno dovesse soccombere, o menomato dovesse rinunciare alla presidenza, gli succederebbe «*l'uomo del bosco*», cioè il vice presidente Bush. Tutto questo è previsto nella centuria 10/70 di Nostradamus, dove si profetizza anche il 1981 anno di crisi economica e di «miscredenze». E infatti, affermano gli studiosi dell'astrologia, il 1981 è stato proclamato «anno dell'handicappato».

l. c.

L'ATTENTATO A REAGAN TRA LE TENSIONI MONDIALI

Pausa nel braccio di ferro

(Il presidente Usa col suo dinamismo ha «tolto spazio» all'Urss)

Quando uno statista viene colpito dall'attentatore si trascende purtroppo ben presto dal fatto umano per ricorrere subito al giudizio politico. Mosca, fra i primi, ha buoni motivi per farlo: valutare cioè le conseguenze che l'attentato contro Reagan può avere sulla grande partita intrecciatasi fra le due superpotenze. I sovietici in fondo avevano contribuito alla vittoria di Reagan, avendo fatto di tutto per screditare Carter come interlocutore a livelli degni della posta in gioco. Malgrado la durezza conservatrice Reagan sembrava corrispondere meglio ai capi del Cremlino, anch'essi sostanzialmente conservatori. L'essenzialità dei suoi concetti prometteva il ristabilimento del bipolarismo puro, dopo lo scompiglio provocato dall'imprevedibile versatilità di Carter.

Dopo il cambio alla Casa Bianca Mosca è stata presa però alla sprovvista dal dinamismo che il nuovo Presidente aveva impresso alla politica americana sull'ondata della schiacciante vittoria elettorale. La determinazione di Reagan aveva ridotto il campo di manovra al Cremlino e tolto l'iniziativa a Breznev, abituato a essere quasi sempre lui a compiere la prima mossa. La risolutezza di Reagan sembrava di amalgamare l'Occidente, impressionando gli europei. Il rude fascino sovietico, che già tanta influenza aveva avuto sul possibilismo di Schmidt e Giscard, si vedeva in buona misura soppiantato dal fascino altrettanto rude del nuovo presidente americano. L'attivismo iniziale di Reagan stava scavalcando Breznev non per il fatto di differenziarsi troppo ma piuttosto per aver adottato lo stesso suo linguaggio perentorio e la stessa prontezza all'azione concreta.

Un'abile mossa

Soffrendo l'intraprendenza dell'avversario e avendo giudicato che oltre al rispetto incuteva pure una certa dose di paura nel mondo Breznev ha colto il momento del contropiede durante il Congresso del pcus. Con l'improvvisa proposta di un vertice planetario strappava infatti l'iniziativa a Reagan. Il capo della Casa Bianca, visibilmente impacciato dall'abile mossa, non riusciva più a suggerire agli alleati occidentali le azioni da mettere in atto nei confronti dell'Urss, ma si vedeva costretto a discutere le risposte da dare a Breznev. Gli europei diventavano un'altra volta più attenti verso Mosca e nella scelta delle risposte ricominciava a liquefarsi l'omogeneità dell'Occidente.

La stoffa di Reagan emergeva forse proprio nel momento di disagio. Si scopriva manovratore e tempista, anche paziente quando occorre. Invece di respingere bruscamente l'iniziativa di Breznev e aggredire gli alleati tergiversanti, secondo la sua immagine elettorale, si metteva a temporeggiare. Accettava il vertice in linea di principio, poi man mano metteva a nudo i nodi che potrebbero farlo naufragare se avvenisse senza una preparazione meticolosa. E gli impedimenti elencati da lui sono tanti: infiltrazione sovietica nell'America Latina, nell'Africa, nel Golfo Persico, nel Sud-Est asiatico, gli euromissili esistenti all'Est che pretendono di controbilanciare quelli inesistenti all'Ovest, poi la Polonia, il grano, il gas siberiano, il transfert delle tecnologie, i rapporti economici vantaggiosi per l'Urss. Reagan insisteva, anzitutto con gli alleati, nell'indicare una serie di punti dove Mosca aveva trasgredito le regole del grande gioco, per concludere, proprio alla vigilia dell'attentato, che Breznev in fondo offre le trattative soltanto sulle cose che gli convengono o possono portargli dei vantaggi. Così il Capo della Casa Bianca, manovrando abilmente e dando mostra dello schietto pragmatismo californiano, è riuscito per molti versi a far sbollire gli entusiasmi suscitati dall'incalzante proposta di Breznev. Si è messo nella posizione di determinare lui il vertice proposto dal sovietico.

Occhio all'Europa

Quando sembrava che Reagan avesse recuperato terreno, l'attentato improvvisamente comporta il rischio di smorzare l'attivismo della Casa Bianca. Nell'ex attore non contano soltanto le idee, contano le sue apparizioni nelle quali né Bush né Haig potranno sostituirlo. Anche perché la presenza di Reagan sembra indispensabile per coprire i diverbi fra i suoi due bracci destri. Un intoppo nell'attività della Casa Bianca, che sembra inevitabile qualunque sia il decorso medico, riporta a Breznev un utile respiro. Gli apre il campo per altre mosse, dato che la sede vacante a Washington sospingerà probabilmente un'altra volta Bonn e Parigi verso posizioni intermedie. Il dramma americano comporta come sempre vantaggi per Mosca. Se non per altro per l'effetto di rafforzare l'idea della supremazia del sistema sovietico dove simili atti non possono avvenire, o almeno non possono provocare impatti così profondi: anni fa il tentativo di un tenente di sparare contro Breznev è rimasto sconosciuto fino ad oggi ai beati cittadini sovietici.

Frane Barbieri

L'ultimo suo impegno la crisi polacca

La telefonata con Schmidt

Lunedì mattina, prima di recarsi all'Hotel Hilton, Ronald Reagan ha avuto una conversazione telefonica con Helmut Schmidt. Il cancelliere tedesco aveva chiamato la Casa Bianca per parlare del problema internazionale più preoccupante: la Polonia. Il presidente americano, durante il colloquio di quindici minuti, ha ricevuto l'assicurazione che la Germania Federale avrebbe decretato, insieme agli Stati Uniti, il blocco degli aiuti economici a Varsavia, nel caso di un'azione di forza contro il movimento sindacale guidato da Lech Walesa. Per Reagan era un successo, poiché gli europei si erano rivelati fino allora piuttosto riluttanti ad allinearsi sulla posizione americana, circa le sanzioni da applicare nel caso di una svolta repressiva in Polonia.

Al vertice comunitario di Maastricht, il 24 marzo, i capi dell'esecutivo del vecchio continente avevano auspicato una soluzione pacifica del caso polacco e avevano lanciato un avvertimento riguardante soprattutto un eventuale intervento sovietico. La posizione americana era invece più netta poiché minacciava la sospensione degli aiuti anche nel caso di una repressione interna. Con la sua telefonata mattutina, Helmut Schmidt accettava invece, con qualche giorno di ritardo, il più [illegible] progetto annunciato dalla Casa Bianca. Per la diplomazia di Washington era una vittoria non tanto trascurabile, poiché era riuscita a far adottare, in questo caso, dai titubanti alleati europei una decisione ferma, senza ambiguità.

Prima di accompagnare il presidente verso la Connecticut Avenue, dove poche ore dopo sarebbe stato gravemente ferito, il portavoce James Brady ha comunicato ai giornalisti l'accordo Reagan-Schmidt, e si è prodigato nel precisare che la sanzione verrà applicata in risposta a una eventuale repressione proveniente dall'interno o dall'esterno, insomma anche come ritorsione a un'azione dei soldati e poliziotti polacchi, e non soltanto in seguito a un intervento sovietico.

L'accordo Washington-Bonn sul caso polacco rappresentava un ulteriore avvertimento a Mosca; rivelava anzitutto che Reagan era riuscito a creare una maggior compattezza tra gli occidentali, trascinando la Germania Federale, maggiore alleato europeo oltre che il più esitante, sulle sue posizioni. Il problema degli aiuti alla Polonia non è trascurabile. L'indebitamento di Varsavia ammonta a venticinque miliardi di dollari, cifra destinata ad aumentare nei prossimi giorni, con i soccorsi urgenti che i Paesi capitalisti hanno deciso di inviare per consentire al regime polacco di rifornire i negozi quasi vuoti di Varsavia, Danzica e Cracovia.

Il brusco arresto di questi aiuti, chiesti dal governo del generale Jaruzelski, metterebbe in serio imbarazzo i sovietici. Non a caso Mosca autorizza l'eccezionale rapporto economico tra l'Occidente e la Polonia, benché quest'ultima abbia superato da tempo la quota fissata dai regolamenti del Comecon. L'Urss è stata generosa in aiuti nei confronti di Varsavia, ma non è in grado di soddisfare le esigenze di un Paese di trentacinque milioni di abitanti, inghiottito da una crisi senza fondo. Invaderlo, reprimerlo, sarebbe già un'impresa ardua, ma sarebbe poi altrettanto difficile mantenerlo, provvedere alle sue enormi necessità economiche. L'ultimo atto di politica internazionale del presidente americano, prima di essere ferito sulla Connecticut Avenue, è stato dunque importante: grazie a quella telefonata di Helmut Schmidt, egli ha potuto ricordare a Breznev quanto sia indigesto il caso polacco.

Bernardo Valli

Le riprese dell'attentato trasmesse dalla tv

Gli auguri personali di Breznev Mosca sospende attacchi agli Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *«Abbiamo appreso con indignazione dell'attentato alla vostra vita. Condanniamo fermamente quel gesto criminale. A nome della leadership sovietica e in prima persona auguro, signor Presidente, una completa rapida guarigione»*. Il telegramma inviato ieri da Leonid Breznev a Ronald Reagan, poche ore dopo l'attentato di Washington, rivela chiaramente lo spirito con cui Mosca ha seguito i drammatici avvenimenti di lunedì sera: con indignazione, questo sì, ma anche con apprensione e, forse, con una compassione mascherata a fatica dal freddo formulario dei messaggi ufficiali.

La prontezza con la quale la *Tass* lunedì sera ha dato notizia del gesto criminale, appena mezz'ora dopo le revolverate di John Hinkley, è di per sé significativa: neppure l'assassinio di Kennedy, ricorda chi era a Mosca in quel periodo, aveva provocato una reazione così pronta. Se i giornali di ieri mattina non avevano neppure una riga sull'attentato, questo è dovuto unicamente al fatto che la stampa ufficiale sovietica — cioè tutta — ha tempi di lavorazione diversi da quelli occidentali: *La Pravda* «chiude» la prima edizione alle 17, e può modificare le successive edizioni fino verso le 21, ma la notizia dell'attentato a Reagan è stata data dalla *Tass* alle 23,47 (ora di Mosca, le 22,47 in Italia) quando era ormai troppo tardi. Già il bollettino di mezzanotte di Radio Mosca internazionale, però, dava la notizia, ripresa stamane anche dalle stazioni radio sovietiche e, nel pomeriggio, dai vari telegiornali.

I moscoviti hanno reagito con relativa indifferenza all'attentato. La martellante propaganda che per mesi ha dipinto Reagan come nemico della pace non può essere cancellata dal proiettile di in pazzo; semmai si rafforza l'immagine che il cittadino sovietico ha degli Stati Uniti, che è quella di un Paese violento e disperato, in preda a una grave crisi non solo economica.

I mass media sovietici, è opportuno notare, hanno reagito con molta misura. Non solo hanno per ora evitato qualsiasi commento limitandosi a una registrazione dell'attentato, ma hanno anche dato una [illegible] misurata alla notizia, come se volessero evitare di drammatizzare. I primi giornali radio del mattino hanno così parlato del colpo di pistola a Reagan soltanto dopo avere fornito un particolareggiato resoconto del felice rientro a terra della *Soyuz-39*, con un equipaggio nel quale figurava il primo cosmonauta mongolo. La tv ha messo in onda, durante il pomeriggio e la serata, le drammatiche immagini dell'attentato, dedicando circa quattro minuti ai filmati della tv americana. Ma, come la radio, non ne ha mai fatta la notizia principale, preferendole la crisi polacca, la stessa *Tass*, dopo un breve dispaccio a metà mattinata nella quale riferiva delle condizioni *«stabili e buone»* di Reagan e già sottolineava la passata appartenenza di Hinkley *«al maggiore gruppo neonazista degli Usa»*, ha reso noto nel pomeriggio il telegramma di Breznev.

Fabio Galvano

Riunito a Bruxelles il «Gruppo speciale consultivo»

Nato: non si tratta con Mosca se la Polonia sarà attaccata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Il «Gruppo speciale consultivo» della Nato sull'attuazione della decisione del dicembre 1979 per l'installazione in Europa di 572 missili atomici a media gittata e sul negoziato con l'Urss non ha fissato una data per la ripresa dei contatti tra Washington e Mosca sul controllo di queste armi. E' evidente, come ha dichiarato un alto funzionario alleato, che i negoziati sugli euromissili potrebbero cominciare prima che Washington decida la sua linea nei confronti delle trattative sul disarmo nucleare nel quadro dei Salt, ma di fatto gli alleati europei dovranno attendere che ciò avvenga.*

L'America non è ancora pronta, a quanto pare, a definire la sua politica sugli accordi Salt 2, non ancora ratificati.

Gli alleati europei hanno apertamente sollecitato il presidente del gruppo speciale consultivo, il sottosegretario americano per gli Affari europei Laurence Eagleburgher ad avviare al più presto le trattative sugli euromissili, ma hanno dimostrato «molta comprensione» per l'Amministrazione americana che non ha ancora elaborato una linea organica verso l'intera questione del disarmo nucleare.

E' emersa anche l'intesa secondo cui le trattative sugli euromissili saranno compromesse se l'Unione Sovietica dovesse agire in maniera aggressiva «in altre parti del mondo» (cioè in Polonia). Le consultazioni tra gli alleati sull'attuazione del programma missilistico e sul negoziato con la Russia continueranno alla riunione dei ministri degli Esteri dell'Alleanza Atlantica, a Roma, in maggio.

I portavoce atlantici hanno dichiarato che il «Gruppo speciale consultivo» ha respinto la proposta di moratoria sugli euromissili avanzata dal capo sovietico Leonid Breznev dalla tribuna del Congresso del pcus, in quanto sancirebbe l'attuale superiorità sovietica in queste armi: 200 missili SS-20 già dislocati per un totale di 600 testate nucleari, più del totale che la Nato intende piazzare in cinque Paesi europei. La Russia, hanno dichiarato i portavoce, vorrebbe congelare a zero la forza eurostrategica atlantica.

Per gli europei, però, è diventato urgente avviare il negoziato con l'Urss, poiché ampi settori dell'opinione pubblica in Olanda, in Belgio e in Germania stanno rafforzando la loro opposizione ai Cruise e ai Pershing 2. Secondo un funzionario atlantico, la Russia al momento non appare interessata al negoziato ma ad accrescere il suo arsenale missilistico.

La Nato, tuttavia, ha ribadito la sua intenzione di principio di negoziare con Mosca sulla limitazione e sul controllo degli euromissili, purché ciò avvenga in base a principi «giusti e verificabili». Una delegazione americana si è incontrata a Ginevra, per i «contatti preliminari», con una delegazione sovietica lo scorso ottobre, ma senza arrivare ad alcun risultato concreto. Comunque Mosca è disposta a trattare, benché avesse respinto l'offerta della Nato sul controllo delle armi eurostrategiche subito dopo la decisione del dicembre di due anni fa.

Renato Proni

Ieri, rispettando le intese, tutta la Polonia ha lavorato

Contrasti all'interno di Solidarietà Continuano le manovre del Patto

DANZICA — Nella città baltica è riunita la commissione nazionale di Solidarietà per decidere se ratificare l'accordo raggiunto lunedì con il governo.

Ieri in Polonia non ci sono state astensioni dal lavoro, ma a Danzica e Breslavia sono sempre in atto le disposizioni preventive per lo sciopero.

Le manovre del Patto di Varsavia in territorio polacco continuano.

Durante la riunione della commissione, è stata letta una lettera di Jan Rulewski, presidente della sezione sindacale di Bydgoszcz, ferito dalla polizia il 19 marzo. «Avete giocato e perso completamente — scrive —; Walesa ha alterato tutto quello che noi avevamo concordato». «Il compromesso è un ritorno al 1970 — aggiunge Rulewski —. Il sindacato ha venduto le speranze non solo dei suoi membri ma di tutta la popolazione».

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — L'accordo raggiunto lunedì sera tra la delegazione governativa e quella sindacale guidata da Lech Walesa dovrebbe consentire di tranquillizzare gli alleati della Polonia. E nel Paese, la calma dovrebbe finalmente tornare dopo la tensione degli ultimi dieci giorni. Ma perché la situazione si normalizzi, del tutto, sono necessarie ancora due cose. Intanto che la ribellione della base del partito sia canalizzata; e soprattutto che non assuma proporzioni inaccettabili dalla comunità socialista, e dunque il premier Jaruzelski e il primo segretario Kania abbiano le mani sufficientemente libere per mantenere le promesse implicite nell'accordo di lunedì.

La conclusione della crisi non può tuttavia far dimenticare la profonda degradazione della situazione, provocata dalla «politica del peggio» seguita da uomini la cui posizione non è stata indebolita all'ultimo plenum del partito.

Per quanto riguarda i fatti di Bydgoszcz, l'accordo sottolinea che il primo ministro *«prenderà decisioni sull'atteggiamento e il ruolo dei viceprefetti»*, dopo che il consiglio regionale avrà preso posizione, *«entro la metà di aprile»*, su questo problema. *Solidarietà* avrà inoltre, a una data non ancora stabilita, la possibilità di far conoscere la sua versione dei fatti. Si dice ancora che *«le forze dell'ordine avevano il dovere di garantire la sicurezza e l'integrità fisica delle persone sgomberate dall'edificio di cui avevano assunto il controllo»*, e che la responsabilità per la sorte di queste persone grava su di esse. *«Accogliendo le rivendicazioni dell'Mkz di Bydgoszcz»*, un'inchiesta disciplinare è stata aperta sui membri della polizia che *«non hanno fatto il loro dovere»* e che nel frattempo saranno sospesi dalle loro funzioni. I responsabili degli atti di violenza *«saranno giudicati secondo la legge»*; il governo esprime, intanto, il suo rincrescimento per l'aggressione di cui sono stati vittime i tre sindacalisti.

«Per far calare la tensione», tutte le unità speciali della polizia sono state richiamate da Bydgoszcz, e l'inchiesta (*«energica»*) della procura locale sarà condotta *«con la partecipazione di rappresentanti di Solidarietà»*. *«Il governo — precisa l'accordo — ritiene che il rigore della legge sia sempre necessario, ma in particolare nei momenti di tensione sociale, quando le emozioni e le reazioni incontrollabili possono condizionare il comportamento delle parti interessate»*.

Una frase di questo capitolo potrebbe essere letta come risposta indiretta al comunicato molto allarmista diffuso domenica dalla agenzia *Tass*: *«Il governo ritiene che le organizzazioni sociali, compresa Solidarietà, non minacciano la pace internazionale del Paese con attività non conformi alla legge, come per esempio l'occupazione degli uffici pubblici»*.

Per quanto riguarda l'esercizio della libertà sindacale, l'accordo indica che la nuova legge sui sindacati sarà presentata al Parlamento entro la fine di aprile e che le parti si impegnano, nel frattempo, a tentare una conciliazione per risolvere i conflitti. Il problema del *«diritto d'associazione degli agricoltori indipendenti»* sarà studiato *«in tempi brevi»* dalla commissione parlamentare per la realizzazione degli accordi sociali. Domenica si inizieranno negoziati con gli agricoltori che occupano la sede del partito contadino di Bydgoszcz; il governo si impegna nel frattempo a *«non mettere in discussione la legalità di Solidarietà rurale»*.

Quando i conflitti ancora aperti saranno risolti definitivamente, dovranno iniziarsi negoziati tra governo e *Solidarietà* per definire un codice di comportamento che consenta di evitare che eventuali nuovi conflitti sociali assumano dimensioni nazionali. *Solidarietà* ha dichiarato che *«la rapida realizzazione di tutti gli impegni assunti dal governo creerà le condizioni necessarie all'unificazione di tutte le forze sociali, al fine di far uscire il Paese dalla crisi socio-economica»*.

Bernard Guetta

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Walesa alla Commissione nazionale di «Solidarietà»

Anche Piccoli ha inviato un messaggio a Reagan

Forlani: ferma solidarietà Spadolini: troppa violenza

ROMA — *«Desidero esprimere a lei, ai suoi familiari e a tutti i cittadini degli Stati Uniti d'America, Paese cui l'Italia si sente legata da stretti vincoli di amicizia basati su comuni ideali di libertà e di democrazia, la più sentita partecipazione e la più ferma solidarietà del governo italiano e mia personale»*. Così ha scritto, tra l'altro, il presidente del Consiglio Forlani al presidente degli Usa Reagan in un messaggio dopo aver appreso *«con profondo rammarico e vivissimo sdegno la notizia — scrive Forlani — dell'attentato contro la sua persona»*.

Forlani formula poi *«i migliori voti augurali di pronto ristabilimento affinché lei possa ritornare al più presto, nella pienezza delle sue forze, a svolgere l'alto compito al quale il popolo americano l'ha chiamato con profonda fiducia e grandi aspettative»*.

Anche l'on. Piccoli, segretario della dc, ha telegrafato a Reagan con l'augurio di una sollecita convalescenza che restituisca il Presidente americano alla pienezza delle sue funzioni. In una dichiarazione, Piccoli afferma che *«le notizie confortanti che ci giungono sulla rapida ripresa del presidente Reagan alleggeriscono quel senso di incubo che aveva colto l'opinione pubblica e i più vasti ambienti politici internazionali»*.

«Rimane il fatto — aggiunge Piccoli — *che lo spirito di violenza sembra dominare nelle forme più diverse la scena del mondo. E si avverte sempre più che una grande bonifica, che vinca le ragioni delle gravi crisi che turbano i popoli, si collega in primo luogo al dovere di recuperare i valori fondamentali della vita, del rispetto dell'uomo e di una grande tolleranza civile»*.

Il segretario del pri, sen. Spadolini, ha detto: *«Rivolgiamo la nostra commossa solidarietà e il nostro sincero augurio al presidente Reagan e al popolo americano in quest'ora drammatica che evoca altre tragedie e altre angosce di un passato ancora recente.*

«Al di là della matrice dell'attentato — ha concluso Spadolini — *scorgiamo in questa ricorrente esplosione di violenza il segno del malessere della nazione americana, alla ricerca di una nuova identità e di nuove certezze. L'irrazionale continua a incombere con le sue mostruosità insondabili sugli ordinamenti politici non meno che sugli equilibri mondiali»*.

Le reazioni in Europa

LONDRA — I leader dei maggiori alleati europei sono stati tra i primi a inviare messaggi di auguri al presidente degli Stati Uniti. La signora Thatcher, primo ministro britannico, che si era incontrata con Reagan il mese scorso, si è dichiarata profondamente scossa per l'accaduto.

Il presidente francese Valéry Giscard d'Estaing ha inviato al Presidente americano *«i più fervidi e amichevoli auguri di completa ripresa»*.

Il cancelliere tedesco Schmidt, che aveva incontrato Reagan prima del suo insediamento alla Casa Bianca, ha espresso in un suo messaggio i sensi del più profondo sdegno per l'attentato.

Crisi in Belgio per scala mobile

Il tasso di sconto sale dal 13 al 16%

BRUXELLES — Il governo di coalizione fra socialisti e democristiani capeggiato dal dc Wilfred Martens è caduto ieri mattina sul problema della scala mobile. Il premier Martens voleva bloccare l'indicizzazione dei salari per evitare la svalutazione del franco belga, che era l'unica alternativa, ma non è riuscito a convincere i socialisti, che chiedevano invece il blocco dei prezzi e la svalutazione. Dopo una notte di aspre discussioni, Martens si è recato a Palazzo reale per rassegnare le dimissioni.

Re Baldovino, tuttavia, si è riservato di accettarle, e nel frattempo ha convocato in serata i presidenti di tutti i partiti del Paese per cercare una formula o un compromesso che eviti al Paese una crisi prolungata del governo. Intanto, il governo dimissionario, che mantiene intatte le proprie responsabilità, ha aumentato il tasso di sconto portandolo al 16 per cento e il «prime rate» è passato immediatamente al 18 per cento.

Già dieci giorni fa, il Belgio aveva annunciato un taglio alla spesa pubblica di mille miliardi di lire e l'aumento di un punto del tasso di sconto per evitare la svalutazione della moneta all'interno del sistema monetario europeo contemporaneamente a quella della lira, ma la pressione sul franco belga è continuata, e si è fatta anzi sempre più forte. Da qualche giorno, il Belgio spende quotidianamente 300 miliardi di lire per sostenere la sua moneta, e l'altro ieri i cambisti avevano anche sospeso le contrattazioni in valuta.

La difesa ad oltranza della parità del franco belga è già costata un tasso di disoccupazione del dieci per cento nel Paese, il più alto in Europa dopo quello dell'Irlanda. Ora i nodi sono venuti al pettine. La spesa pubblica è alta, come l'indebitamento dello Stato, le industrie dell'auto, dell'acciaio e del settore tessile sono in crisi, le riserve della Banca centrale si vanno assottigliando. Il progettato patto sociale tra sindacati e imprenditori non è stato possibile.

r. p.

Conclusa la visita del vicepremier Jagielski

Giscard promette a Varsavia quattro miliardi di franchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La Francia *«sostiene l'azione di rinnovamento che esprime le aspirazioni legittime del popolo polacco»*: questa è la posizione del governo di Parigi quale traspare al termine dei colloqui che il vice-premier Jagielski ha avuto ieri nella capitale francese con il presidente Giscard d'Estaing e con i ministri François-Poncet e Monory.

Ma questa garanzia francese a fornire direttamente, e come «capofila» del consorzio dei Paesi creditori europei, un ulteriore aiuto finanziario e alimentare alla Polonia, è accompagnato da una condizione: la riorganizzazione dell'economia dovrà essere compiuta senza *«interventi esterni e senza violenza interna»*.

La precisazione è stata fatta da Giscard d'Estaing in un intervento alla tv dedicato ai temi della sua campagna elettorale e ribadita poi negli incontri con Jagielski. In concreto ciò significa che, come per gli Stati Uniti e la Germania Federale, anche *«la volontà politica della Francia di continuare ad apportare il suo attivo concorso alla Polonia»* è strettamente subordinata alla prosecuzione da parte del governo di Varsavia di una politica di confronto *«aperto»* con il sindacato Solidarietà. Questa disponibilità finirebbe non solo nell'ipotesi estrema d'un intervento esterno in Polonia, ma anche nel caso di una repressione interna, che corrisponderebbe a una sorta di intervento indiretto «pilotato» dall'Unione Sovietica.

Fatta questa premessa, la Francia ha deciso di accordare alla Polonia un credito di quattro miliardi di franchi per il 1981, ripetendo quindi l'aiuto accordato già lo scorso anno. Contemporaneamente Giscard ha preannunciato al vice-premier polacco *«una procedura speciale»* per esaudire le ultime richieste di Varsavia di forniture di prodotti alimentari. Nel colloquio conclusivo con il ministro dell'Economia Monory, infine, Jagielski ha presentato dettagliate richieste sull'acquisto a prezzi ridotti di cereali e materie prime.

p. pat.

Auguri a Reagan da Varsavia

VARSAVIA — I dirigenti polacchi hanno augurato una *«pronta guarigione»* al presidente Reagan, in un messaggio nel quale esprimono il loro *«profondo rincrescimento»* per l'attentato.

I giornali hanno dedicato grossi titoli all'attentato accanto alla notizia dell'accordo raggiunto tra il governo e «Solidarietà».

I due avvenimenti hanno relegato nelle pagine interne, cosa eccezionale in Polonia, il discorso di chiusura del primo segretario del poup Kania al nono plenum del comitato centrale del partito.

Husak telegrafa al Presidente Usa

PRAGA — Il presidente della Repubblica e segretario generale del partito comunista cecoslovacco, Gustav Husak, ha inviato un telegramma al presidente statunitense Ronald Reagan, augurandogli una pronta guarigione.

Ha raggiunto la sua Elvira

Pietro Traverso (Gino)

di anni 87

Con molta tristezza lo annunciano i figli Marisa, Alberto con Emilia, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 parrocchia Gesù Adolescente. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 aprile 1981.

Claudia ricorderà sempre il suo caro NONNO.

Domenico e Lena con Renzo e Rosalba, partecipano addolorati.

I nipoti Franca, Giulio, Giorgio e Gwen [illegible] partecipano al lutto.

Amministratore e Condomini di Via Perosa 74 prendono parte al lutto dei famigliari.

Flavia, Fabrizio, Elvira e Luciano piangono la scomparsa del caro nonno GINO.

Il Consiglio Direttivo e i Soci della Società Bocciofila La Costanza partecipano al dolore della scomparsa del socio fondatore presidente onorario

Gino Traverso
— Torino, 31 marzo 1981.

E' improvvisamente mancata il 31 marzo la signora

Maria Bonelli in Rinella

di anni 50

Lo piangono angosciati il marito prof. Giuseppe, il figlio Alfredo, la sorella Rosanna Bonelli con il marito e i figli, la cognata Anna e il marito Lorenzo Maraschi, la madre Eva Ghidella e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 2 aprile alle ore 10,15, partendo da via Cialdini 28. La presente è di annuncio e ringraziamento.
— Torino, 31 marzo 1981.

Il Liceo «V. Alfieri» di Torino partecipa con profonda commozione al dolore del prof. Giuseppe Rinella per l'immatura perdita della moglie

Maria Rinella Bonelli
— Torino, 31 marzo 1981.

Le Classi IV, I e III D del Liceo Alfieri partecipano commosse al dolore del professore Giuseppe Rinella per la grave perdita che l'ha colpito.

Ci ha lasciati

Luigi Gabetti

anni 63

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Lidia, la figlia Silvana, il genero Franco Minetti, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Un ringraziamento agli amici medici Enrico Meda e Oriella Maraca. Funerali giovedì ore 8,45 parrocchia «Pozzo Strada», ed alle ore 11 nella Parrocchia di Dogliani (Cn). Non fiori ma offerte al Centro Tumori della Stampa.
— Torino, 31 marzo 1981.

Stefano e Lorenzo piangono la scomparsa del loro meraviglioso amico di giochi nonno GIGI.
— Torino, 31 marzo 1981.

Mario e Maria Minetti partecipano al dolore.

La famiglia Russo con i piccoli Andrea e Cristina. La famiglia Irles con i piccoli Massimiliano Cristian e Fabrizio si uniscono al dolore della famiglia Gabetti per la perdita del caro LUIGI.
— Torino, 31 marzo 1981.

La S.a.s. F.lli Bosco con i suoi agenti di vendita e dipendenti partecipa vivamente al lutto della famiglia per la perdita di

Luigi Gabetti

per anni suo stimato collaboratore.
— Torino, 31 marzo 1981.

E' cristianamente mancato il

dr. ing. Eugenio Aubert

Lo si annuncia a funerali avvenuti a quanti lo ebbero caro.
— Torino, 31 marzo 1981.
via Orovetti 23.

Ricordano con affetto e rimpianto il caro amico EUGENIO gli amici: Ajello, Dellome, Oglietti, Sacerdoti, Sarzotti.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nuccia Ciencia ved. Massa

anni 94

Lo annunciano le figlie Ginetta, Lucianna, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 2 ore 10,15 dalla parrocchia La Visitazione, corso Francia 272.
— Torino, 31 marzo 1981.

Impiegate FOAM-S.p.A. e famiglia Zanato, Gamba, Bosio partecipano al dolore delle famiglie Massa-Rabaioli.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Cavaliere

di anni 81
cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Angiolina con il marito Ezio Rosso e il nipote Attilio, Giovanni con la moglie Piera Perola, Giuseppe con la moglie Liliana Mussa e i nipoti Mauro e Paolo e i consuoceri Giuseppe e Lucia Mussa, Maddalena Perola. Funerali oggi ore 10,15 partendo da c.so Unione Sovietica. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 marzo 1981.

E' mancato dopo lunga sofferenza

Domenico Bonino

ex sorvegliante FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la sua Assunta e famiglia, fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti. Funerali oggi alle ore 14,30 parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (via [illegible]). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 aprile 1981.

E' mancata

Claudina Bertolino ved. Leone

L'annunciano i figli Bruno, Mariuccia col marito Giorgio Becca, i nipotini Alberto ed Emilio, sorelle e parenti tutti. I funerali 1° aprile ore 16 da via Lusani 58.
— Saluggia, 31 marzo 1981.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Fina Paolucci

Angosciata lo annuncia la nipote Anita [illegible] Giorgi col marito, il figlio e la nuora. I funerali giovedì 2 aprile alle ore 8,45 via Cassini 14.
— Torino, 30 marzo 1981.

L'Azienda tranvie municipali partecipa al dolore della famiglia per il decesso del

CAPO TECNICO

Andrea Piumetto
— Torino, 31 marzo 1981.

Per la scomparsa dell'amico ANDREA, operai ed impiegati dell'officina Materiale Mobile A.T.M., si uniscono al dolore della famiglia Piumetto.

L'Unione medica Mirafiori partecipa al dolore che ha colpito Franco Moretti per la perdita della mamma signora

Caterina Abramo
— Torino, 1 aprile 1981.

Lo studio medico Mirafiori partecipa al dolore che ha colpito Franco Moretti per la perdita della mamma signora

Caterina Abramo
— Torino, 1 aprile 1981.

Al San Carlo di Milano è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Renzo Gallo

Ne danno il triste annuncio il fratello Franco con la moglie Natalia e la figlia Raffaella.
— Milano, 31 marzo 1981.

Partecipano al lutto la sorella Giancarla, la figlia ed i generi.

E' mancata

Amalia Trovati Dalmasso

La piangono la figlia Carla, il marito e i nipoti. Si ringrazia il dott. Burruano e il dott. Amati per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo in Chiusa Pesio mercoledì 1° aprile alle ore 18.
— Cuneo, 31 marzo 1981.

(Continua a pag. 5)

Incontro a Tobruk di giornalisti col leader libico

«L'Italia riconosca alla Libia il diritto ai danni di guerra»

Gheddafi vuole una dichiarazione di principio - «Gli aspetti materiali del problema possono essere oggetto di successive trattative» - La futura visita a Roma

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BENGASI — *«Diamo primaria importanza a una dichiarazione di principio con cui l'Italia riconosca il nostro diritto al risarcimento dei danni di guerra»*, così ha risposto il colonnello Gheddafi a una mia precisa domanda sulla spinosa questione. E' toccato a me interrogare per primo il leader libico nel corso della conferenza stampa concessa, a Bengasi, lunedì, a un gruppo di giornalisti italiani. E ne ho approfittato, giustappunto, per porre sul tappeto un problema che costituisce una *«vecchia spina»* nei rapporti, non sempre facili sul piano politico ma felici su quello economico, tra la Libia e l'Italia.

Domenica, celebrando a Tobruk, proprio nella storica rada, l'undicesimo anniversario della «cacciata» degli inglesi, Gheddafi aveva, fra l'altro, detto con forza: *«I danni di guerra sono un diritto storico riconosciuto dalla comunità internazionale, dall'Onu. Dichiaro alto e forte che non rinunceremo a pretenderli dall'Inghilterra, dalla Germania, dall'Italia, dalla Francia»*. Sicché gli ho chiesto in modo diretto se pretendesse il pagamento *«in contanti»* dei danni di guerra e se gli bastasse una dichiarazione di principio.

Per il colonnello la cosa più importante è che il nostro Paese riconosca il diritto della Libia, *«gli aspetti materiali del problema possono essere oggetto di successive trattative nel quadro di valutazioni diverse»*. *«Le relazioni fra l'Italia e la Libia sono buone* — ha aggiunto Gheddafi —, *da parte nostra esiste la ferma volontà di mantenerle tali, anzi di migliorarle. Indubbiamente il problema dei danni di guerra costituisce un ostacolo al miglioramento delle relazioni, in tutti i campi»*.

Il colonnello ha ricevuto i giornalisti italiani in una sala del comando militare di Bengasi (un'ex caserma britannica). Col suo solito sorriso tra l'ironico e l'imbarazzato, elegante in una sahariana di lino, Gheddafi ha affrontato diversi argomenti — dal terrorismo alla bomba atomica, dai rapporti con gli Stati Uniti alla emancipazione della donna —, trascorrendo, com'è suo costume, dalla lapidarietà alla vaghezza, dalla politica alla demagogia.

Quando gli è stato chiesto «un giudizio» sull'assassinio di cittadini libici in Italia, motivo di sgomento e indignazione, ha chiesto a sua volta: *«Ma l'opinione pubblica italiana si è mai preoccupata dell'uccisione di oltre un milione di libici durante l'occupazione? E chi si preoccupa in Italia dell'uccisione in massa dei palestinesi, dei libanesi?»*.

La Libia è contraria alla corsa all'atomica e considera l'armamento nucleare *«la più abbietta forma di terrorismo»*. In quanto al terrorismo diretto corrente *«noi lo condanniamo. Non appoggiamo movimenti terroristici così come non appoggiamo quelli separatisti»* (allusione all'Eta). Gheddafi è sempre deciso a sollecitare la Nazione araba ad attaccare le basi americane in Medio Oriente. *«Le basi sono una minaccia per la pace e una nuova forma di colonialismo»*. A questo proposito il colonnello ha sostenuto che *«il destino del popolo italiano è in pericolo proprio a causa delle basi americane. L'Italia rischia di diventare l'obiettivo centrale di qualsiasi attacco nucleare perché costituisce lo scudo degli Usa. Il popolo italiano dovrebbe ribellarsi a questa situazione!»*.

Gheddafi ha avuto un solo, breve momento di imbarazzo quando gli è stato chiesto se durante la sua prossima visita a Mosca solleciterà Breznev a ritirare le truppe dall'Afghanistan. Dopo aver fatto raffreddare la domanda ha risposto: *«Non è ancora venuto il momento di parlare di certe cose»*. E, infine, a chi gli chiedeva se e quando verrà in Italia visiterà la Fiat: *«La visita non è stata ancora fissata»*, ha replicato laconicamente.

Igor Man

Bogotá chiede a García Márquez di ritornare

BOGOTA' — Il ministro degli Esteri colombiano, Carlos Lemos Simonds, ha chiesto pubblicamente allo scrittore Gabriel García Márquez di tornare in Colombia, ma quest'ultimo ha nuovamente accusato i militari colombiani di aver avuto l'intenzione di arrestarlo.

Il ministro in un'intervista concessa ad una radio colombiana, ha chiesto a García Márquez di venire a vivere in Colombia dove, ha detto, non esiste *«alcun ordine di cattura, né alcun ordine di indagare sulla sua attività»*.

Il delitto di opinione non esiste in Colombia, ha assicurato il ministro in relazione all'atteggiamento dello scrittore che la scorsa settimana ha lasciato il suo Paese, dove si trovava da un mese, per tornare in Messico dove risiede stabilmente, chiedendo protezione all'ambasciata messicana a Bogotá.

Un «summit» di scienziati a Bruxelles

BRUXELLES — Da oggi a venerdì 3 aprile si riuniranno in seduta plenaria i gruppi di studio dell'Università europea del Lavoro «Uel» (rue de Livourne 41 - Bruxelles) incaricati di mettere a punto:

a) un progetto di Comunità europea della scienza e dell'insegnamento universitario inter-età;

b) la proposta di un anno mondiale per la liberazione della Terra dall'inquinamento, dalle altre nocività e dalla penuria di energia, di materie prime e di prodotti alimentari;

c) un progetto di trasformazione dei processi industriali e delle tecniche agrarie per rendere perfettamente complementari l'industria e l'agricoltura;

d) una proposta di congresso generale medico sui pericoli di degenerazione della specie umana.

Per un infarto, aveva 56 anni

È morto in Urss il figlio maggiore di Antonio Gramsci

MOSCA — Delio Gramsci, figlio primogenito del fondatore del partito comunista italiano, è morto improvvisamente domenica in Unione Sovietica per un infarto. Aveva 56 anni, era ufficiale della Marina russa. L'annuncio ufficiale della morte non è stato dato; membri della famiglia hanno detto che i funerali si svolgeranno con ogni probabilità domani a Mosca.

Figlio di Antonio Gramsci e di Yulia Schucht, l'intellettuale russa che il fondatore del pci sposò a Mosca negli Anni Venti, morta a 84 anni nel giugno scorso, Delio lascia la moglie, Zinaida, e due figli, Nadia, 15 anni, e Roberto 13 anni. Nato e vissuto in Urss come il fratello Giuliano, musicista, Delio, che era venuto più volte in Italia, si era ritirato in pensione poco più di un anno fa, abbandonando con il grado di capitano di vascello una brillante carriera nella Marina militare sovietica. Insegnava ancora all'Accademia Nautica di Leningrado.

Viveva a Kaliningrad (l'ex Koenigsberg tedesca) e si era fatto ricoverare pochi giorni fa in una casa di riposo nei pressi di Mosca dicendo di sentirsi «affaticato».

Dirigenti statali domani si decide sui superstipendi

ROMA — La Corte dei Conti si appresta a sciogliere il nodo dell'aumento del 40 per cento delle retribuzioni base della dirigenza statale. La decisione verrà presa domani dalla sezione di controllo sugli atti dello Stato riunita in adunanza generale.

Il nuovo aumento degli stipendi degli alti burocrati ha suscitato polemiche scaturite dall'interpretazione data dell'articolo 133 della legge n. 312 del luglio 1980. La norma afferma che in attesa della riforma dello stato giuridico ed economico della dirigenza statale *«le retribuzioni attualmente spettanti nelle stesse misure stabilite con provvedimenti di legge a decorrere dal primo dicembre '72 sono transitoriamente elevate a tutti gli effetti del 40 per cento dal 1° gennaio 1979»*.

L'interrogativo è se questa enunciazione si limiti a confermare l'aumento di pari percentuale di cui i dirigenti statali hanno già beneficiato con un decreto legge del maggio '79. Il decreto non venne mai convertito dal Parlamento; i suoi effetti, però, furono sanati con provvedimenti successivi e in tal senso sono stati recepiti dalla legge n. 312/80.

Ovviamente questa interpretazione è contestata dagli interessati, i quali sostengono invece che la base retributiva sulla quale deve essere calcolato il nuovo aumento del 40 per cento è quella costituita dalla retribuzione originaria maggiorata della rivalutazione già in essere.

La parola definitiva spetta ora alla Corte dei Conti. Se l'istituto di controllo dovesse accogliere la tesi degli alti burocrati, le buste paga di questi ultimi si «appesantirebbero» di circa 120-150 mila lire.

Scuola: domani in sciopero gli autonomi

ROMA — Lo sciopero nazionale per domani è stato confermato dal sindacato autonomo, Snals, per protestare contro le *«modifiche peggiorative che si vorrebbero portare agli organi collegiali della scuola»*. La conferma è stata decisa a seguito delle *«insufficienti assicurazioni* — si legge una nota — *fornite dai rappresentanti dei partiti politici e dai parlamentari di valutare e di accogliere le proposte migliorative formulate dal sindacato sul disegno di legge che verrà discusso dalla Camera in aula»*.

Il segretario generale dello Snals, Nino Gallotta, ha dichiarato in merito che *«gli operatori scolastici intendono richiamare con la giornata di protesta l'attenzione delle forze politiche sugli inevitabili guasti che potrebbero trasformare la scuola in campo aperto all'avventurismo riformistico, centro di conflittualità permanente e di strumentalizzazione di parte»*.

Trovato il corpo del 21° ragazzo

Ancora una vittima a Atlanta: esplode la rabbia dei neri

ATLANTA — L'incubo delle famiglie continua da oltre un anno e mezzo: il corpo di un altro giovane negro, dell'apparente età fra i dieci e i vent'anni, è stato scoperto nel fiume Atlanta, alla periferia della città. E' la ventunesima vittima accertata (si teme per altri due ragazzi negri di cui da mesi non si ha notizia) del «mostro», o dei «mostri», che dal luglio 1979 colpisce i ragazzi di colore.

La vittima rinvenuta lunedì notte da alcuni barcaioli era ricoperta di soli indumenti intimi. Non è stata ancora identificata. «L'unica cosa che sappiamo — ha detto il sergente Denny Hendrix, della contea di Fulton — è che abbiamo trovato il giovane negro e gli elementi in possesso ricordano quelli riscontrati negli altri cadaveri».

Nella caccia al diabolico omicida, il più forte Paese del mondo ha gettato le sue massime risorse (recentemente l'amministrazione Reagan aveva disposto stanziamenti speciali), ma finora non ci sono stati risultati. Le indagini sono al punto di partenza e la rabbia della città sembra sul punto di esplodere da un momento all'altro.

Secondo la polizia il sospetto più fondato è che i delitti vengano commessi da uno o più cultori di magia. Questo particolare esaspera ulteriormente la rabbia della città e rischia di trasformare l'incubo di Atlanta in una pericolosa miccia razziale accesa nella polveriera degli Stati Uniti. Una volta simbolo del segregazionismo del Profondo Sud, questa città è assurta recentemente a simbolo della negritudine. Gran parte dei quadri dirigenti neri degli Stati Uniti provengono appunto da Atlanta, basti citare Andrew Young, già ambasciatore all'Onu, e lo stesso sindaco Maynard Jackson.

Prendendo lo spunto da questi avvenimenti, l'agenzia sovietica Tass, in una corrispondenza da New York, ha rilanciato accuse di razzismo all'amministrazione americana.

e. st.

Morto a 91 anni il fondatore del Reader's Digest

NEW YORK — Dewitt Wallace, fondatore del Reader's Digest, è morto ieri a 91 anni. Tre settimane fa aveva subito un intervento chirurgico all'addome.

La popolare rivista mensile viene stampata in 15 lingue; si calcola che la leggano regolarmente oltre 100 milioni di persone in 163 Paesi.

Lo scheletro dissepolto ieri davanti a una folla di curiosi

Trovati la tomba di Giotto e i suoi resti sotto le fondamenta del Duomo di Firenze?

Firenze. La tomba dissotterrata in Santa Maria del Fiore: potrebbe essere quella di Giotto

FIRENZE — Uno scheletro, forse quello del grande maestro Giotto, di un metro e 66 centimetri, piccolo, mal ridotto, con ossa estremamente friabili e difficilissime a trattare anche da parte dei più illustri esperti, è stato dissepolto a mezzogiorno di ieri in Santa Maria del Fiore, il Duomo di Firenze. Sono i resti di Giotto?

L'interrogativo è d'obbligo, ma estremamente affascinante, così come nove anni fa vennero trovati nel Duomo, la tomba ed i resti di Filippo Brunelleschi, realizzatore della grande cupola: in questi giorni al centro di polemiche per la sua staticità e il restauro o il distacco dei suoi affreschi.

Lo scheletro che potrebbe essere quello di Giotto di Bondone da Vespignano di Vicchio di Mugello (Firenze) nato intorno al 1267 e morto nel 1337 e sepolto in quell'anno nella cattedrale, è stato ritrovato proprio *«sulla banda sinistra entrando in chiesa»* così come scriveva il Vasari.

Nella cattedrale ormai da anni sono in corso lavori dopo quelli che portarono alla luce la prima cattedrale fiorentina, Santa Reparata, situata sotto il Duomo. Ieri, appunto, rimuovendo un grande lastrone di marmo, senza scritta alcuna, si è dischiusa una tomba. E il Vasari scriveva che Giotto era sepolto *«sotto un lastrone bianco per memoria di dato uomo»*.

Quando a mezzogiorno è stata ultimata l'opera di scavo, nel Duomo si era raccolta una folla di fedeli e di curiosi.

Proposto il proscioglimento di Rovelli, Sarcinelli e degli altri amministratori

Miliardi alla Sir: il pm ha chiesto di processare Piga, Cappon e Corrias

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il rinvio a giudizio di Franco Piga, Giorgio Cappon ed Efisio Corrias, rispettivamente ex presidenti degli istituti di finanziamento pubblico Icipu, Imi e Cis è stato sollecitato dal pubblico ministero Luciano Infelisi a conclusione dell'inchiesta giudiziaria sui crediti agevolati concessi negli scorsi anni alla Sir di Nino Rovelli. Per il magistrato dell'accusa solo i tre dirigenti debbono rispondere del reato di peculato aggravato che, oltre cinque anni fa, all'inizio di questa maxi-inchiesta, fu contestato ad un centinaio di persone, mettendo a soqquadro l'élite del mondo economico italiano.

Con la requisitoria scritta depositata in cancelleria, il giudice romano chiede infatti il completo proscioglimento dalla stessa accusa di peculato non solo dei componenti dei consigli di amministrazione dei tre istituti di credito, ma anche di tutti i responsabili della gestione Sir, cioè dei beneficiari dei finanziamenti per centinaia di miliardi di lire dapprima giudicati illegittimi.

A meno di una diversa valutazione da parte del giudice istruttore Antonio Alibrandi, al quale spetta l'ultima parola, usciranno perciò indenni da una vicenda giudiziaria che si trascina da anni il presidente della Sir Nino Rovelli e tutti i consiglieri d'amministrazione della società.

Ma non basta. Con una sorprendente marcia indietro, il dott. Infelisi sollecita un analogo provvedimento di completa assoluzione anche per Mario Sarcinelli, il vice direttore generale della Banca d'Italia, che avrebbe dovuto vigilare sulla regolarità dei finanziamenti e che, proprio perché accusato di non averlo fatto, finì in galera, restandovi per un mese. Solo la lettura della motivazione della richiesta del pubblico ministero potrà far comprendere le ragioni di un simile ripensamento.

Coinvolto nelle indagini insieme con l'allora governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi, Sarcinelli vede ora la possibilità di essere pienamente prosciolto dall'accusa di interesse privato in atti d'ufficio. L'imputazione si fonda sulla mancata consegna alla magistratura da parte di Sarcinelli di una importante documentazione relativa alle indagini svolte dall'istituto di emissione sui finanziamenti concessi da varie banche al gruppo Sir Rumianca.

Piga, Cappon e Corrias, i tre dirigenti che per la pubblica accusa sono gli unici responsabili dell'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato concessi senza la minima garanzia, *«furono* — secondo il pubblico ministero — *l'unico e costante tramite fra i livelli esecutivi ed i livelli decisionali»* e perciò, soltanto sulla base delle indicazioni da loro fornite, gli organi collegiali dei tre istituti di credito adottarono quelle decisioni messe sotto accusa. L'Icipu (Istituto di credito industriale di pubblica utilità) diede alle società del gruppo Sir crediti agevolati e ordinari per un ammontare di 300 miliardi di lire. L'Imi (Istituto mobiliare italiano) erogò tramite il proprio comitato esecutivo a favore delle società del gruppo Sir-Consorzio industriale prefinanziamenti a tasso agevolato ed a tasso ordinario per migliaia di miliardi. Il Cis (Credito industriale sardo) concesse al gruppo Sir finanziamenti per 100 miliardi di lire.

Nella stessa requisitoria, il dott. Infelisi chiede al giudice istruttore il rinvio a giudizio per il reato di favoreggiamento di Giuseppe Zampiroli, il responsabile della «Euteco», una ditta del consorzio Sir, arrestato nel dicembre del 1977 per aver nascosto i documenti contabili della società relativi alla concessione dei finanziamenti. Richiesta di proscioglimento, invece, per l'ex parlamentare siciliano Gaetano Verzotto ed un'altra decina di persone, tra le quali lo stesso Nino Rovelli, coinvolti nelle indagini sull'attività della Sarp, una società a capitale misto Sir-Ente minerario siciliano, della quale Verzotto era presidente.

Recuperata la Leonardo si sono spesi 7 miliardi

LA SPEZIA — Salutata dalle sirene dei rimorchiatori impegnati nel traino, l'ex ammiraglia della flotta turistica italiana «Leonardo da Vinci» è entrata alle 10,46 di ieri mattina nella diga foranea del Golfo della Spezia.

La carcassa del transatlantico, dopo essere rimasta per quasi nove mesi adagiata su un fondale ad una profondità di 15 metri, è stata ormeggiata al centro del golfo, in direzione di Lerici. Si è conclusa così la storia del bel bastimento, andato a fuoco il 3 luglio dello scorso anno mentre era ormeggiato, in disarmo, assieme ad altre navi nella conca del Fezzano.

Comunque l'«affare 'Leonardo'» si concluderà in perdita. Per il recupero del relitto sono stati spesi 7 miliardi: se finirà in un cantiere se ne recupereranno 3.

f. c.

Ma slitta al 15 maggio il mod. 101

L'Inps lentamente recupera i ritardi

ROMA — Due diverse iniziative hanno sottolineato ieri, simultaneamente, la necessità non più differibile di una maggiore efficienza e produttività nella pubblica amministrazione, tanto più in quei settori — pensioni, sanità, ecc — che ogni giorno coinvolgono gli interessi di milioni di persone.

Una manifestazione promossa dalle federazioni dei pensionati e dalle federazioni dei parastatali aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil ha richiamato l'attenzione sull'esigenza di un forte impegno *«contro le iniziative eversive, le intimidazioni e le minacce di pochi operatori del centro elettronico dell'Inps che impediscono il regolare funzionamento dell'Istituto e la lotta all'evasione contributiva»*.

Alle lamentele dei pensionati, il presidente dell'Inps, Ravenna, ha replicato confermando che le pensioni di maggio saranno pagate alle normali scadenze, anche se nelle misure corrisposte in aprile. Sono stati completati i calcoli per il pagamento del primo quadrimestre a circa 30 mila pensionati residenti all'estero e sono stati disposti acconti sulle pensioni di nuova liquidazione. E' invece previsto uno slittamento al 10-15 maggio della consegna ai pensionati dei modelli 101 riguardanti il trattamento complessivo percepito nel 1980.

Un convegno, patrocinato dalla Regione Lazio, sulle esperienze e prospettive dell'impiego pubblico nell'ordinamento regionale, ha impegnato il ministro della Funzione pubblica, Darida, e una folta platea di amministratori regionali provenienti da ogni parte d'Italia, di dirigenti pubblici, di esperti. Darida si è soffermato sulle varie «discrasie» dell'amministrazione pubblica e ha assicurato il suo assiduo interessamento per la definitiva approvazione della legge-quadro sul pubblico impiego. Il presidente della giunta regionale del Lazio, Santarelli, ha rilevato l'esigenza di un «modello nuovo» per affrontare efficacemente i problemi a livello regionale.

g. c. f.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 31 marzo 1881)

La colletta

NIZZA MARITTIMA — La squadriglia italiana qui convenuta per le regate dichiarò di erogare a pro delle vittime dell'incendio al Teatro Municipale i premi che ad essa avrebbero spettato. Altrettanto dicesi delle squadre francesi. E le inglesi? Quelle fecero le loro regate sabato scorso da Villafranca a Mentone!!!

Stato civile di Torino

29 MARZO 1981

NATI — **Di Maria** Davide; **Mennuni** Giuseppe; **Cinquepalmi** Virgilio; **Lama** Luisa.

30 MARZO 1981

NATI — **Pantaleo** Marianna; **Caruso** Rosanna; **Gaia** Chiara; **Ferrari** Gabriele; **Makaria** Luca; **Maselli** Salvatore; **Limone** Valentina; **Maghini** Enrico; **Calabrese** Virginia; **Grego** Valentina; **Del Poggio Marchitto** Eleonora; **Califi** Cristiana; **Pavese** Emanuele; **Garesi** Daniela; **Dominietto** Floriana; **Facca** Alessandro; **Marengo** Alberto; **Caligaris Cappio** Alessandro; **Caruso** Davide; **Roggero** Valentina; **Anelli** Marco; **Isabella** Daniele; **Reggio** Alessandro; **Cortevisio** Eleonora; **Serriconi** Mauro; **Nannini** Alberto; **Negro** Riccardo; **Vacca** Federico; **Mislachi** Francesca; **Gargiulo** Diego; **Cassetta** Antonello; **Ellena** Alessandro; **Cantatore** Dennis; **Di Lascio** Isabella; **Castrilli** Andrea; **Maffeo** Stefano; **Della Roccia** Claudia; **Pasquini** Michele; **Gavioli** Alessandro; **Flamingo** Daniela; **Secchi** Tamara; **Mascolo** Anna; **Falletto** Gianmichele; **Marchesin** Luca; **Mariano** Emma; **Muscarella** Sabrina; **Lucca** Chiara; **Verderosa** Cesare; **Manfredi** Valentina; **Scalici** Stefano; **Fasciano** Lucilla; **Duò** Alessandra; **Giancaspero** Karol; **Valentino** Antonio.

MORTI — **Giachetti** Fernando, di anni 81, nato a Casale, pens., abitante in v. Artisti 31/bis; **Martin** Maria, a. 60, Loreo, pens., v. S. Giorgio Canavese 1/bis; **Ceresa** Enrichetta, a. 95, Castelnuovo Don Bosco, pens., c. Lombardia 115; **Musso** Felicita, a. 93, Novello, pens., l.go Po Antonelli 153; **Ordasso** Pierina, a. 90, Trino, pens., c.so De Amicis 76; **Berard** Luigina, a. 62, Donnaz, pens., v. Guastalla 16; **Milna** Francesco, a. 80, Villanova, pens., v. Croce 33; **Tortà** Giuseppina, a. 82, Torino, pens., v. Ceresole 17; **Lo Bello** Giuseppe, a. 56, Termini Imerese, pens., v. Nizza 174; **Perona** Margherita, a. 86, Torino, pens., v. Cassini 14; **Perrone** Lucia, a. 76, S. Vitaliano, pens., v. Italo Pizzi 4; **Imperiale** Mattia, a. 95, Ragusa, pens., v. Montecristallo 12; **Luciani** Guerrino, a. 88, Comacchio, pens., v. Lauro Rossi 14/bis; **Enrici** Anna, a. 82, Torino, pens., v. Valdieri 21; **Dalla Piana** Mario, a. 69, Genova, pens., v. Bosco 131; **Pavlasso** Francesco, a. 71, Sanfrè, pens., v. Pietri 5; **Pastrovicchio** Giuseppina, a. 76, Valle Istria, pens., v. Sansovino 98; **Favarino** Giovanni, a. 70, Moncalieri, pens., v. Mongreno 150.

Deceduti in ospedale: **Giordano** Alberto, a. 64, Coazzolo, pens.; **Pochettino** Antonio, a. 46, Vinovo, pens.; **Rosetti** Pio, a. 78, Biroppiana, pens.; **Sensi** Evasio, a. 59, Torino, pens.; **Novelli** Mario, a. 55, Balzola, pens.; **Di Canito** Rachele, a. 53, S. Severo, casal.; **Sabatino** Assunta, a. 77, S. Severo, pens.; **De Assundis** Oreste, a. 57, Castelnuovo, agente P.S.; **Maltecchioni** Bruno, a. 67, Empoli, pens.; **Zanini** Anita, a. 41, Fiume, operaia; **Pennata** Carlo, a. 71, Torino, pens.; **Caruso** Ciro, a. 49, Portici, pens.; **Serra** Teresa, a. 87, Torino, pens.; **Gallucci** Elisena, a. 87, Faeto, pens.; **Aceto** Carlo, a. 74, Casale, pens.; **Bergia** Angelo, a. 71, Torino, pens.; **Panelli** Clorinda, a. 83, S. Salvatore, pens.; **Ercole** Angela, a. 68, Torino, pens.; **Signorini** Eleonora, a. 84, Argenta, pens.; **Mengoni** Olga, a. 81, Peccioli, pens.; **Facciani** Giacomino, a. 37, Corbola, operaio; **Ghirardello** Pietro, a. 83, Mason Vicentino, pens.; **Caudera** Rosa, a. 70, Chivasso, pens.; **Centolanza** Leonardo, a. 77, Candela, pens.; **Bracco** Bruno, a. 52, Ivrea, operaio.

Nati 54 - Morti 43

(Segue da pagina 4)

Il **Presidente** della **Provincia**, unitamente ai **Membri** della **Giunta** e del **Consiglio Provinciale**, prende viva parte al lutto che ha colpito il dr. Massara, vice capo ripartizione al personale, per la scomparsa della mamma signora

Ebe Marchi ved. Massara

— **Torino**, 31 marzo 1981.

Il **Segretario** della **Provincia**, unitamente al **Personale tutto**, prende viva parte al lutto che ha colpito il dr. Gaetano Massara, vice capo ripartizione agli uffici del personale.

Giovanni Prati è vicino all'amico dr. Massara in questo doloroso momento.

Gli **Amici** e **Colleghi** degli **Uffici del Personale** della **Provincia di Torino** si uniscono al dolore del dott. Gaetano Massara per la scomparsa della **MADRE**.

E' mancata ai suoi cari

Francesca Dealbera in Pogliano

Addolorati lo annunciano: il marito **Pierino**, fratelli, cognati, zii, cugini, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 2 corr. ore 8,45 parrocchia San Bernardino.

— **Torino**, 1 aprile 1981.

Dopo una vita serena ha lasciato per sempre la sua Enrica

Anna Enrici ved. Ferrero

Lo annunciano a funerali avvenuti. Un particolare ringraziamento al dottor Adriano Conti per le amorevoli cure prestate.

— **Torino**, 29 marzo 1981.

Emilio De Andreis

di anni 69

è serenamente tornato alla Casa del Padre. Lo annunciano i figli **Pietro** e **Anna** con le rispettive famiglie, nipoti, pronipoti, cugini e parenti. Funerali mercoledì 1° aprile ore 15,30 dall'abitazione in via Beccaria 2.

— **Mondovì**, 31 marzo 1981.

Improvvisamente è mancato

Camillo Steffenino

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Federico** e parenti tutti. Funerali il 2 c.m. ore 8,45 Ospedale Martini via Tofane.

— **Torino**, 30 marzo 1981.

Le famiglie **Giannotti Servetti** ricordano il caro amico **CAMILLO**.

— **Torino**, 30 marzo 1981.

Dirigenti e Collaboratori della Servetti Prefusi partecipano al dolore della famiglia Steffenino.

— **Torino**, 30 marzo 1981.

Si uniscono al dolore della famiglia i **Dirigenti e Impiegati della Cediva**.

Ricordano il caro **CAMILLO** gli amici:
Piero Giannotti Servetti
Gino Arietti
Angelo Bergoglio
Angelo Negro
Hoffman Ravani
Aris Zara
Enrico Campia
Cesare Polligheddu
Franco Rabora
Oscar Dalmasso
Pasquale Corami
Secondo Poncini
Orsola Damoria
Ezio Ramatti
Romano Ravizza
Luciano Ronco
Raffaele Palmieri
Filippo Pagliano
Stefano Cagnassi.

Inquilini e Condomini dello stabile di **corso Unione Sovietica 155** partecipano al dolore del rag. Federico per la scomparsa del padre

Camillo Steffenino

— **Torino**, 1 aprile 1981.

Serenamente è mancato

Angelo Zanchetta

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti ed amici. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Maria Speranza Nostra.

— **Torino**, 1 aprile 1981.

Partecipano al dolore i nipoti:
Irene, Aldo Morelli
Mariateresa, Mario Buono
Gabriella, Antonio Cascone
Paola, Giovanni Minozzi.

Piangono con Giovanna: **Angelo, Berilla Zava** e figli.

Si associano al lutto gli amici:
Rosi, Rossana Fantini
Angela, Tonino Sacconi
Ermelia, Lorenzo Bazzoli.

Famiglia **Vespa, Baravaglio, Alciati, Tadiel**, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Angelo Zanchetta

— **Torino**, 31 marzo 1981.

Insieme a **Silvana** e famiglia piangono il caro amico

INGEGNER

Carlo Michele Geninatti

Bruno e Mariateresa, Tullio ed Enza, Renzo ed Ornella.

— **Giaveno**, 31 marzo 1981.

Rita Moschietto partecipa al dolore della famiglia.

Con indelebile riconoscenza, **Roberto e Carmen Rolando** con figli **Anna, Rosina, Franco** e la moglie **Antonietta** partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa dell'

ing. Michele Geninatti

— **Giaveno**, 31 marzo 1981.

Compagni di classe, Preside, Professori partecipano commossi al dolore di Cesare e famiglia per la perdita del papà

ing. Carlo Geninatti

— **Torino**, 1 aprile 1981.

Le famiglie **Michele e Mariannina Tesei** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo

ing. Michele Geninatti

— **Giaveno**, 31 marzo 1981.

Roberto Varglu, Ettore e Francesca Miraldi partecipano al dolore di Antonella e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nunzio Pappalardo

Lo piangono la moglie **Rosina**, i figli **Roberto** con la moglie **Silvana**, **Riccardo** con la moglie **Laura** e i nipotini **Davide** e **Valeria**. Un particolare ringraziamento ai medici e personale dell'Ospedale Mauriziano. Funerale alle 10,15 del 2 aprile 81 dall'Ospedale Mauriziano.

— **Torino**, 1 aprile 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Loffi ved. Cerutti

L'annunciano con dolore i figli: **Teresina, Corinna, Giovanna, Sergio** ed **Ada** con rispettive famiglie, sorelle, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Grattarola. Funerali giovedì 2 ore 10,15 Parrocchia S. Gioachino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 31 marzo 1981.

Le famiglie **Benedetto** partecipano vivamente al dolore dei suoi cari.

Franco e Rosalba Beleo, unitamente ai **collaboratori**, partecipano al dolore dei familiari del caro

Carlo Vercelli

— **Torino**, 1 aprile 1981.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Beno Rossi

Lo piangono la moglie **Miranda**, i figli **Nidia, Benito** con la moglie **Annamaria** ed i nipoti. Un particolare ringraziamento al dottor Francesco Scarcina per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 1 aprile alle ore 14,30 parrocchia San Giorgio.

— **Torino**, 31 marzo 1981.

Laura partecipa affettuosamente al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore di Benito ed Annamaria gli amici:
Veglia Pedretti
Carla Pianella
le famiglie **Amadori, Dellasi, Fornica, Manetti, Neda, Pezzana, Prata Palazzo, Quadro, Rossini, Scarrone.**

I **Condomini, Inquilini** ed **Amministrazione via Steffenone 18, via Sbrabuzzi 3/5** partecipano al dolore della famiglia Rossi.

Partecipano al lutto della famiglia Rossi:
Angioletta e Giulio Scarcina
Elisabetta e Lorenzo Nutini
Paola e Francesco Scarcina
Daniela e Mario Scarcina
Giuseppe Randazzo
Nico e Virginio Marti
Elly Dal Ben ved. Nutini
Margherita Scarcina.

Gli amici
Carla Luca Alessandro Ropolo
Gianmaria Carla Bissi
Guido Elsa Bissi
Mario Piera Cassini
ricordano **BENO** e sono vicini a Nidia e Mamma.

Serenamente è mancata

Maria Teresa Bonardo in Rinaudi

Con infinita tristezza lo annunciano: il marito **Cesare**, il figlio **Luigi** con la moglie **Lia Berra**, la sorella **Giuseppina**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra giovedì 2 aprile, alle ore 10, partendo dall'abitazione di via Rambaudi 11.

— **Bra**, 1 aprile 1981.

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Luigi Rinaudi per il decesso della mamma

Maria Teresa Bonardo

— **Torino**, 31 marzo 1981.

I **colleghi ed amici della dipendenza di Carmagnola** partecipano commossi al dolore di Luigi:
Livio Albertino
Anna Berberis
Pietro Capparelli
Imelda Collino
Silvana Conta
Giuseppe Cordero
Gaetano Corona
Gustavo Ferrario
Gianni Fogliato
Vittoriano Ghiberti
Giovanni Ghisotti
Angelo Graffitti
Giorgio Margiaria
Franca Merlo
Michele Molino
Carlo Pallavicini
Pier Antonio Pigino
Giuseppe Recalenda
Francesco Robaldo
Lucia Rossi
Pier Carlo Secco
Augusto Serra
Carla Vaira

Gli **amici medici** dell'**ospedale Antartida Argentina** sono vicini al collega e maestro dott. prof. Gianni Aldo De Donato per la perdita della madre

Anna De Donato Chierico

avvenuta il 24-3-81.

— **Milano**, 31 marzo 1981.

Gli **amici neurochirurghi ed ortopedici** dell'**associazione medica panamericana** partecipano al dolore del dott. prof. Gianni Aldo De Donato per la perdita della madre

Anna De Donato Chierico

avvenuta il 24-3-81.

— **Milano**, 31 marzo 1981.

Gli **amici neurochirurghi** ed **ex-studenti** della **facoltà di Buenos Aires e Cuyo** partecipano al dolore del dott. prof. Gianni Aldo De Donato e dei suoi familiari per la perdita della madre

Anna De Donato Chierico

avvenuta il 24-3-81.

— **Milano**, 31 marzo 1981.

Gli **amici neurochirurghi** dell'**Ospedale Italiano di Buenos Aires** partecipano sentitamente al dolore del prof. dott. Gianni Aldo De Donato e dei suoi familiari per la perdita della madre

Anna De Donato Chierico

avvenuta il 24-3-81.

— **Milano**, 31 marzo 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la

dott. Maria Teresa Oselia

Assistente Sociale

La piangono il fratello **Achille** con la moglie **Carla**, i nipoti **Pierangelo e Giorgio**, parenti e amici. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Divina Provvidenza, indi la cara salma proseguirà per Mezzenile. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 1 aprile 1981.

Gli amici **Bellora, Cardone, Drocllo, Fruttero, Gianotti, Greppolo** e famiglie sono affettuosamente vicini ad Achille ed ai suoi cari.

E' mancata

Antonietta Intersimone nata Bassotti

Lo annunciano: i figli e parenti tutti. Funerali mercoledì 1 corrente ore 16,15 dall'ospedale Santa Croce.

— **Moncalieri**, 31 marzo 1981.

Il 27 marzo è mancato ai suoi cari, l'

Ing. Giuseppe Robutti

tenente generale di artiglieria

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta: il figlio **Enrico** con la moglie **Rosaria**, la sorella **Emilia**, i nipoti, i parenti e tutti gli amici.

— **Roma**, 1 aprile 1981.

RINGRAZIAMENTI

Nell'impossibilità di farlo personalmente le famiglie **Cervone e Rapallo** ringraziano tutti quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro

Ivo Cavina

— **Finale Ligure**, 31 marzo 1981.
— **Torino**, 31 marzo 1981.

ANNIVERSARI

Nel 5° anniversario della scomparsa di

Pierino Crovella

La moglie, il figlio, la nuora e il nipotino, lo ricordano con immutato affetto.

1951 — 1981

Lelio Balbiani

Il figlio **Augusto** e tutti i suoi cari sempre lo ricordano.

1975 — 1981

dott. Maria Rita Baroni

Sempre vivo il tuo ricordo. Messa suffragio 2 aprile ore 8 parrocchia S. Cuore Gesù via Nizza 56.

1980 — 1981

Angelo Beraud

Ricordo rimpianto nostalgia.

1956 — 1981

Anna Cavadore
Francesco Caluslo

Ieri come oggi come sempre proviamo tanto amore e rimpianto.

1971 — 1981

Con doloroso rimpianto le figlie **Irma** e **Carla** ricordano il caro papà

Raffaele Doria

Cavaliere di Vittorio Veneto

A coloro che gli vollero bene S. Messa a Gassino 3 aprile 1981 ore 20,30.

1975 — 1981

Vive nel ricordo dei suoi cari

N. H.

Guglielmo Brancadori

Per l'assenza di 5 deputati della maggioranza

Camera: sul bilancio dello Stato governo battuto in commissione

Il «comitato dei nove» doveva esprimere parere consultivo su alcune variazioni alla legge che sarà votata oggi in aula - Dc, psi, psdi e pri accusano la segreteria generale di Montecitorio di aver diramato in ritardo le convocazioni

ROMA — Un'altra sconfitta parlamentare del governo a causa dell'assenteismo dei deputati dei partiti che dovrebbero appoggiarlo. Ieri mattina erano all'esame del «comitato dei nove» (una commissione ristretta) le variazioni al bilancio dello Stato per il 1981 che ricalcano quelle approvate con la legge finanziaria. Ma alle 9, nell'auletta del comitato erano presenti solo il relatore democristiano Aiardi, i comunisti Gambolato e Vignola e l'indipendente di sinistra Minervini. Assenti il commissario socialista, il socialdemocratico, il repubblicano e due dc: il presidente della commissione Bilancio, La Loggia e l'on. Bassi. Così l'opposizione di sinistra si è trovata ad essere maggioranza ed ha espresso parere negativo sulle variazioni proposte dal governo.

L'episodio di per sé non ha grande rilievo tecnico, perché il parere del comitato è solo consultivo, ma potrebbe essere un segnale di allarme per la giornata di oggi, quando saranno votati in aula, a scrutinio segreto, gli articoli del bilancio. L'appuntamento è considerato di grande importanza da tutti, tanto che sia «Il Popolo» che «l'Unità» hanno ordinato fin da ieri con annunzi in neretto ai deputati democristiani e comunisti di essere presenti senza eccezioni alla seduta odierna.

I capigruppo della maggioranza, comunque, smentiscono che l'assenza dei loro uomini al «comitato dei nove» sia stata dovuta a negligenza e contrattaccano accusando la segreteria generale della Camera di aver diramato le convocazioni in ritardo.

I capi dei deputati democristiani (Bianco) e socialisti (Labriola) hanno sostenuto che i membri del comitato sono stati avvisati con telegrammi spediti lunedì i quali sono arrivati in ritardo a causa dello sciopero dei postelegrafonici. Gli annunzi erano stati messi anche nelle caselle postali personali dei deputati. Resta il fatto che il dc Aiardi, i due comunisti e l'indipendente di sinistra sapevano della convocazione, così come ne erano informati anche gli onorevoli La Loggia e Bassi (dc), i quali non sono arrivati in tempo a causa di un ritardo aereo.

Non credendo a queste giustificazioni, il comunista Gambolato, membro del comitato, ha detto: *«Ancora una volta questa maggioranza e questo governo hanno confermato di non essere in grado di garantire la presenza dei loro rappresentanti, neppure nei momenti più delicati della vita parlamentare. Tutto ciò nonostante gli appelli del presidente del Consiglio alla compattezza».* Appello che proprio ieri era stato ripreso dal capogruppo socialista Labriola, il quale aveva sostenuto che *«la governabilità si difende migliorando la tenuta politica e parlamentare del governo, non chiedendo crisi a ripetizione».*

Una verifica della «compattezza» della maggioranza ci sarà, comunque oggi. Il voto segreto sul bilancio permetterà agli eventuali «franchi tiratori» della maggioranza di farsi vivi. L'esame del bilancio già di per sé si presenta non facile, con forti dubbi da parte comunista e radicale. Questi ultimi hanno addirittura denunziato alla Procura della Repubblica il governo per aver presentato alla Camera un bilancio falso. Le opposizioni sostengono che il documento che comincia ad essere votato da oggi non corrisponde al vero, perché il ministro del Tesoro Andreatta (dc) non ha ancora spiegato da che parte il governo intende tagliare i circa 4000 miliardi necessari per abbassare il tetto del deficit pubblico.

Oggi i capi dei deputati della maggioranza (dc, psi, psdi, pri) si riuniscono per stabilire come affrontare la nuova battaglia parlamentare, cosa decidere sulla legge per la regolamentazione del diritto di sciopero, e per fissare il calendario dei lavori. Ieri Gerardo Bianco (dc) ha avuto un lungo colloquio col capogruppo comunista Di Giulio sui problemi che crea il voto sul bilancio dello Stato.

Alberto Rapisarda

Servizio sanitario Regioni chiedono nuove trattative

ROMA — Le Regioni, contrarie all'introduzione di nuovi tickets nel campo sanitario, sollecitano la ripresa del negoziato per il contratto unico dei dipendenti del servizio sanitario nazionale (Ssn).

Gli assessori regionali alla Sanità, che si sono riuniti a Roma, hanno chiesto al ministro Aniasi di *«essere convocati d'urgenza»*, ritenendo che *«gli impegni assunti vadano mantenuti»*. Le regioni — è detto in un comunicato e in una dichiarazione della cui diffusione è stato «incaricato» Giovanni Ranalli, assessore del Lazio — si considerano pronte *«ad avviare la trattativa, insieme al governo e all'Anci, con tutte le parti sindacali interessate».*

Si è scatenata una furiosa ondata di maltempo dopo sei mesi di siccità

Nubifragi e paesi isolati in Val d'Aosta Bufera di vento sulla Sicilia: due morti

Scirocco a 120 km orari su tutta l'isola - Sospesi i traghetti delle Ferrovie dello Stato fra Reggio e Messina - Lesionato il duomo arabo-normanno di Cefalù - Alcune case scoperchiate nel Belice

PALERMO — Un'eccezionale ondata di scirocco, che non ha precedenti a memoria d'uomo, si è abbattuta, dalla notte scorsa, sulla Sicilia e ha fatto due vittime a Palermo.

Luigi Morrone, 55 anni, è stato ucciso nel crollo di una casupola nel centro storico. L'uomo abitava solo in quello che restava di un edificio a tre piani, parzialmente demolito anni fa. Oltre al terreno, era stato lasciato in piedi un muro interno, alto una decina di metri; il forte vento ha fatto crollare la parete schiacciando letteralmente la casetta.

A Brolo (Messina), Carmelo Armenio, operaio di 35 anni, è morto cadendo da una terrazza, sulla quale era salito per riparare l'antenna televisiva, abbattuta durante la notte dallo scirocco. Armenio si trovava in bilico sulla balaustra, quando una raffica lo ha fatto precipitare in strada.

Causa folate, che toccavano i 120 chilometri l'ora, sono chiusi gli aeroporti di Palermo, Trapani, Pantelleria. I voli diretti in Sicilia hanno come unica alternativa lo scalo catanese di Fontanarossa.

Per tutta la mattinata, il traffico ferroviario sulla Palermo-Messina è stato interrotto tra Cefalù e Pollina, dove la bufera aveva abbattuto alcuni tralicci.

Sempre a Cefalù, il vento ha danneggiato gravemente la cattedrale arabo-normanna, facendo crollare il rosone e una navata laterale e scoperchiando il tetto del vicino museo «Mandralisca», dove, fino a qualche mese fa, era esposto il famoso ritratto di Antonello da Messina.

Notizie allarmanti giungono anche dalla Valle del Belice: una decina di abitazioni e una scuola prefabbricata di Santa Ninfa — uno dei centri gravemente colpiti dal terremoto di tredici anni or sono — sono state lesionate dallo scirocco. Anche la baraccopoli di Poggioreale risulta parzialmente inagibile. A partire dalle 12, sono sospesi i traghetti sullo Stretto. La direzione del traffico marittimo F.S., per motivi precauzionali, ha preferito tenere agli ormeggi le navi. Si muovono invece, sia pure con notevole difficoltà, le piccole imbarcazioni delle società private. Tanto a Villa San Giovanni, quanto a Messina, si vanno formando lunghe code di auto.

Nel capoluogo, come del resto, a Trapani, e nella zona del Ragusano, ingenti i danni «spiccioli» provocati dallo scirocco: centinaia d'insegne pubblicitarie divelte e molti alberi sradicati.

Antonio Ravidà

Palermo. La bufera di vento ha fatto crollare una casa di via Alloro uccidendo un uomo

Nebbia a Catania chiuso l'aeroporto

CATANIA — L'aeroporto civile di Fontanarossa è stato chiuso al traffico, ieri alle 18,45, per ridotta visibilità.

Nel tardo pomeriggio, infatti, la città è stata invasa dalla nebbia che, soprattutto nelle zone alte, ha reso difficile la circolazione.

In assise i misteriosi delitti di Genova dell'aprile-dicembre '78

Il p.m.: ergastolo per l'ex pugile accusato d'aver ucciso 4 ragazze

Secondo il magistrato ci sono, per il ventitreenne Minghella, tre aggravanti: i fini di libidine, i motivi abietti, lo scopo di assicurarsi l'impunità - Oggi cominciano le arringhe

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Per il p.m. Luigi Carli, pubblico accusatore nel processo contro il piastrellista Maurizio Minghella, 23 anni, ex pugile dilettante, non vi è il minimo dubbio: fu lui che tra l'aprile e il dicembre '78 uccise quattro ragazze dopo averle violentate e massacrate di percosse.

Il dott. Carli ha parlato per quattro ore, ieri pomeriggio, e alla fine della requisitoria ha chiesto ai giudici della corte d'assise di infliggere all'imputato la massima pena, l'ergastolo. Nessuna attenuante; anzi, tre aggravanti: i fini della libidine, lo scopo di assicurarsi l'impunità, i motivi abietti. La pena dovrebbe, quindi, essere gravata da un anno di isolamento diurno.

Una disamina lucida, senza retorica, da *«umile accertatore della verità»*, come Carli s'è qualificato nell'introduzione. Quindi non parole vuote contro un «mostro». *«Non lo chiamerò mai mostro, parlerò della realtà, dei fatti che devono essere valutati per quello che sono. Non ci sono indizi, ci sono prove, elementi concreti»*. Il p.m. ha passato in rassegna la serie di questi elementi di carattere obiettivo, scientifico, tecnico.

La perizia calligrafica, ad esempio, che ha messo a confronto gli scritti dell'imputato (seconda elementare) con quelli trovati sul corpo di Anna Pagano, la prima uccisa, e sulla sua borsetta: stessi errori, identico modo di scrivere a stampatello, la «O» scambiata sempre per la «C», certe lettere scritte con doppia riga.

La confessione degli ultimi due omicidi, di Maria Strambelli e Wanda Scerra, è zeppa di questi elementi che combaciano perfettamente con la realtà. E a questa si contrappone invece la ritrattazione la quale cerca di reggersi su alibi inesistenti, su bugie e smentite che si sovrappongono a bugie e smentite. Ad esempio, i disperati tentativi di voler dimostrare che nel momento in cui moriva Wanda Scerra lui era in un bar, dove però nessuno l'ha visto, in nessuna delle molte ore indicate, nemmeno i testi suoi parenti.

Poi ci sono le prove precise come gli occhiali da sole di Maria Catena Alba, la vittima più giovane, quattordicenne, che erano incrinati nel vetro di sinistra e che lui le aveva sottratto, perché maniaco degli occhiali da sole, dopo averla strangolata e legata a un albero. Occhiali che sono stati trovati nella sua abitazione e che madre e sorella di Maria Catena hanno riconosciuto.

«Una valanga di riscontri di carattere oggettivo e scientifico, quindi, tutti frutto di un vaglio specifico tormentoso», dice il p.m. Carli, e, in considerazione anche della accertata sanità di mente di Minghella da parte di un collegio di periti di fama internazionale, *«queste cose consentono di chiedere per lui, senza incertezze, la massima pena»*.

Prima del p.m. avevano parlato due dei difensori di parte civile, Roberto Muratori per la famiglia di Wanda Scerra e Giuseppe Maria Nadalini per Scerra e per i familiari di Maria Catena Alba. L'avv. Muratori ha passato in rassegna gli elementi di colpevolezza relativamente ai quattro omicidi e ha concluso con la richiesta di affermazione di responsabilità.

Da questa mattina la parola è ai difensori i quali, peraltro, ieri hanno già tentato un paio di mosse, non riuscite: che la corte effettuasse nuove ispezioni sui luoghi dei delitti e che non tenesse conto dei sopralluoghi fatti dalla polizia la mattina del 6 dicembre '78 con l'imputato perché assenti i difensori.

Ma la corte le ha respinte: le ispezioni furono ampiamente eseguite con tutti i controlli possibili, di percorrenze, di tempi impiegati, ecc.; e i sopralluoghi successivi alla confessione dell'imputato sono validi perché non era un esperimento giudiziario e quindi da farsi alla presenza del difensore, ma una ispezione in sede di indagine preliminare. Eccezioni, oltretutto, infondate e fuori tempo, ha fatto notare il presidente dott. Lorenzo Castellana, perché si sarebbero dovute presentare all'inizio del dibattimento e non alla fine quando stava per iniziare la discussione.

Remo Lugli

Medici generici minacciano inasprimento

ROMA — Un inasprimento dell'azione sindacale dei medici di famiglia, con la chiusura totale sul territorio nazionale di tutti gli studi medici, è stato minacciato dalla Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale) se il governo non prenderà iniziative idonee per la soluzione della vertenza.

Aosta: interruzioni anche al tunnel del Bianco

Grave pericolo di valanghe Strade inagibili in 6 valli

I mezzi dell'Anas non sono ancora entrati in azione per timore delle slavine - Piove ormai da tre giorni su quasi tutto il Piemonte

AOSTA — Piove ininterrottamente ormai da tre giorni su tutta la Valle. Sono caduti 80 millimetri d'acqua, la quantità di un mese. Sopra i 1500 metri nevica. Inondazioni si sono registrate sulla statale 26, nei pressi di Champagne.

Sei strade delle vallate laterali restano chiuse al traffico: precisamente in Valgrisenche, Valsavarenche, Val di Rhêmes, Valle di Champorcher e di La Thuile. Parecchi i paesi isolati. Nella frazione di Eleva, sono crollati 40 metri di carrozzabile nella mattinata di ieri. Erano da tempo in corso dei lavori per la costruzione d'un muro di contenimento da parte dell'Anas e la pioggia di questi giorni ha provocato un grosso smottamento.

Per il ripristino della viabilità, ora impossibile, si prevedono tempi lunghi. Due le possibilità, dopo il primo sopralluogo: o riempire la voragine, oppure realizzare un ponte prefabbricato di 60 metri. Esiste un'ultima alternativa, per ricollegare La Thuile al resto della regione: l'apertura del Col San Carlo, a 2000 metri di quota, resa però difficile dalle abbondanti nevicate.

Nelle altre valli isolate, la situazione è meno grave. Infatti, il blocco del traffico è dovuto a frane e slavine di lieve entità, che potrebbero essere rimosse nella giornata odierna, se le condizioni atmosferiche miglioreranno. Chi beneficia di questa precipitazione sono le stazioni sciistiche: al Colle della Bettaforca fra le Valli di Ayas e di Gressoney la neve fresca supera il metro e il metro e mezzo a Plateau Rosa.

Anche il traffico internazionale ha subito un'interruzione di un'ora al traforo del Bianco. I camion provenienti dalla Francia sono stati fermati sul piazzale della dogana perché sul versante italiano, alcuni Tir, postisi di traverso per l'abbondante nevicata, bloccavano il passaggio. Solo leggermente rallentato, invece, il traffico al tunnel del Gran San Bernardo.

Anche in Piemonte si susseguono ormai da 72 ore violenti rovesci di pioggia. Fiumi e torrenti, che fino a sabato erano in gran secca sono tornai ai livelli normali. Scongiurato anche il pericolo di una stagione agricola fallimentare: le coltivazioni, malgrado abbiano patito, negli ultimi quattro mesi, la mancanza d'acqua, sembrano in grado di riprendersi.

Qualche problema in Val d'Ossola, dove le precipitazioni (con abbondanti nevicate oltre i 1500 metri) hanno provocato frane e smottamenti: nei pressi di Macugnaga, un masso è piombato sulla carreggiata, ostruendola. Il comune di Ceppomelli, nella stessa valle, è tuttora isolato.

Nel Biellese, in 48 ore sono caduti 50 mm di pioggia. I vigili del fuoco intervengono per i numerosi casi d'allagamento.

Violenti temporali imperversano da inizio settimana in tutto il Cuneese. Qualche problema di viabilità sulle strade di montagna.

Bolzano: chiusi altri 2 valichi

BOLZANO — A causa della pioggia torrenziale, che cade da oltre 24 ore in Alto Adige, e del pericolo di valanghe, sono stati chiusi al transito i passi dolomitici di Sella e Gardena, oltre allo Stelvio, Rombo, Giovo e Pennes, da tempo inagibili.

Sassari: fece morire il bambino di stenti Condannata a 19 anni

SASSARI — Domenica Moro, la madre snaturata che fece morire di stenti uno dei suoi due gemelli di 26 mesi, ha evitato l'ergastolo, perché i giudici hanno escluso la premeditazione del delitto. La corte d'assise di Sassari le ha comunque inflitto 19 anni di reclusione per omicidio volontario e per maltrattamenti e sevizie inflitti al secondo gemello, strappato a stento alla morte dei medici. Il convivente della donna, Angelo Cadone, è stato condannato a 8 anni di carcere per abbandono di minore, maltrattamenti e sevizie.

Il tragico fatto si verificò un anno fa ad Alghero, dove, nella centralissima via Roma, Angelo Cadone, 58 anni, macellaio, e Domenica Moro, 30 anni, casalinga, vivevano in una sola stanza con i tre figli di primo letto del Cadone e i quattro figli nati dalla loro irregolare convivenza: i gemelli Andrea e Alessandro e due bambini di poco più grandi. Una segnalazione anonima condusse i carabinieri nel misero alloggio della coppia: e qui i militari trovarono i gemellini agonizzanti. Andrea morì due giorni dopo il ricovero.

Durante il processo, le accuse più circostanziate e drammatiche si sono abbattute su Domenica Noro. I figli del Cadone — quattro ragazzi dai 13 ai 18 anni, che il padre aveva tenuto con sé dopo la separazione dalla moglie — sono stati inflessibili: *«Li teneva legati alla culla per i polsi e le caviglie, li picchiava e li mordeva in varie parti del corpo, gli dava un po' di cibo una sola volta al giorno, per lo più latte ghiacciato appena tolto dal frigorifero»*. Quanto all'igiene personale, questa veniva quando capitava, spesso passavano settimane intere senza che ai bambini venissero tolti di dosso i panni intrisi di feci e di urine.

Una volta Domenica Moro spinse uno dei due gemelli sott'acqua e ve lo tenne per un po', fino a quando non intervenne il piccolo Franco Cadone che lo strappò dalle mani della madre.

a. p.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Schedina giocatori e fisco

«Nel Paese che mi ospita, e che è tra i più famosi in fatto di politica fiscale, esiste un Totocalcio come in Italia», mi scrive dalla Danimarca — Dalslansgade 10, 2300, Copenaghen — il lettore Ivo Rosso. Gli rispondo, perché ci si può, una volta tanto, occupare di un argomento «frivolo», ammesso che sia tale ciò che interessa ogni settimana almeno 13 milioni di concorrenti (in teoria, il 72 per cento delle famiglie), se si calcola la spesa per una schedina a 8 colonne, come media tra chi ne gioca tante e chi si limita alla minima di 4 colonne.

Il lettore prosegue: *«Il monte premi, proporzionato al numero degli abitanti, attualmente si aggira, al netto del prelievo del Coni danese, sui 2 milioni di corone, poco più di 300 milioni di lire italiane»*.

La lettera è in data 26 febbraio, quindi anteriore alla svalutazione della nostra lira nei confronti delle monete dello Sme, di cui la Danimarca, e la sua corona, fanno parte, quindi oggi saremmo sui 318-320 milioni. Aggiungo, per ulteriore pignoleria, che il monte premi danese non è poi tanto proporzionato al nostro.

In base al numero degli abitanti, che in quel Paese sono 5 milioni e nel nostro più di 57, dovrebb'essere pari ad almeno 700 milioni di lire. Senza considerare i vari prelievi all'origine, di cui ci occuperemo più avanti. Per ora, mi limito a osservare che i danesi sono non meno «sportivi» di noi, ma assai meno bisognosi di tentar la fortuna perché hanno un reddito medio per abitante più che doppio del nostro.

In Danimarca, c'informa il signor Ivo, *«è proibito inviare schedine senza nome, cognome e indirizzo, o con nominativo fasullo, pena l'esclusione dal concorso. L'eventuale vincita viene tassata del 15 per cento all'origine, quindi inviata al titolare della schedina al netto dell'imposta fiscale»*. E ora, veniamo al nocciolo della questione. La lettera continua: *«Visto che il monte premi in Italia stabilisce ogni settimana un nuovo record* (l'ultima no, n.d.r.), *e raggiunge ormai cifre di tutto riguardo, non capisco il motivo per cui i nostri legislatori* (quelli italiani, n.d.r.) *non si siano mai rivolti verso un prelievo che non credo susciterebbe molte proteste. I vincitori, per esempio di 100 milioni, sarebbero, credo, ben felici di averne al netto 85, senza i problemi che si vengono a creare per nascondere la nuova condizione. O, forse, in Italia, si continua, malgrado tante promesse di severità, a incoraggiare i cosiddetti furbi?»*.

Caro signor Ivo, lei vuole insegnare ai gatti ad arrampicarsi. Sia ben chiaro, per gatti intendo il fisco, non i contribuenti, e in questo caso i giocatori del Totocalcio. Lei, evidentemente, non sa che in Italia esiste già un prelievo fiscale all'origine, per il Totocalcio, che non è del 15, ma del 26,8 per cento, e che non è solo sulle vincite, ma sul totale delle somme giocate. Facciamo, insieme una considerazione. Nelle ultime settimane su circa 21 miliardi giocati, al fisco sono andati, in media, quasi 6 miliardi e al monte premi (pari al 38 per cento delle giocate) un po' più di 8 miliardi. Non le sembra che si possa dire, sia pure per deformazione polemica (ma mica tanto) che il prelievo del fisco è pari al 70 per cento delle vincite?

E' chiaro che la realtà è un'altra. E in essa dobbiamo tener conto del prelievo del 26,2 per cento del nostro Coni (non so quale sia quello in Danimarca, che il signor Ivo ci dice che esiste, senza specificare la quota), della trattenuta effettuata dal Totocalcio, nella misura dell'8 per cento, per spese di gestione, e, infine, di quella dell'1 per cento per il credito sportivo.

A questo punto, caro signor Ivo, lei suggerisce agli italiani di essere meno «furbi», e ai nostri legislatori di *«rivolgersi anche al Totocalcio»*? Il fisco si è già accorto da tempo del Totocalcio. Quanto ai giocatori, non le sembra che in questo caso si tratti non tanto di furbizia, quanto di *«legittima difesa»*, se conservano l'anonimato? Perché, le eventuali vincite, se dichiarate, andrebbero a ingrossare i redditi annui da denunciare. E accadrebbe, com'è accaduto, che delle vincite ne rimarrebbe ben poco, da un massimo di 55 milioni, se quella supposta vincita di 100 milioni fosse stata l'unico reddito dell'anno, a minimi di 35 milioni, e via discendendo.

Lungi da me la tentazione di difendere l'anonimato. Voglio dire soltanto che mi sembra ci sia un tacito accordo di non belligeranza tra il fisco e i giocatori del Totocalcio: il primo non pretende, per norma di legge, la nominatività della schedina, e i secondi non la firmano. Sarà un accordo all'italiana, ma le assicuro, caro signor Ivo, che il modello fiscale danese non è facile da trasferire in Italia, almeno per il momento. Speriamo nel futuro.

Il 7 giugno, festa di Pentecoste

Il Papa invita a Roma i patriarchi orientali

CITTA' DEL VATICANO — Centinaia di patriarchi orientali cattolici e di vescovi ricorderanno solennemente a Roma con papa Wojtyla, domenica 7 giugno, festa di Pentecoste, i 1600 anni del Concilio di Costantinopoli e i 1550 del Concilio di Efeso, quando i cristiani erano uniti.

L'invito a inviare rappresentanti è formulato dal Pontefice in una lettera ai patriarcati ed episcopati del mondo, resa nota ieri. Giovanni Paolo II si augura che la duplice commemorazione *«ci faccia crescere nella reciproca comprensione con i nostri amati fratelli nell'Oriente e nell'Occidente con i quali ancora non ci unisce la piena comunione ecclesiale, ma insieme ai quali cerchiamo le vie all'unità nella verità»*.

Il Concilio di Costantinopoli nel 381 definì la dottrina sullo Spirito Santo e precisò il «Credo» che tuttora i cristiani recitano. Il Concilio di Efeso, nel 431, rese onore alla Madonna, chiamandola in greco «*Theotokos*», cioè madre o genitrice di Dio, e delineò di fatto il dogma delle due nature di Cristo (umana e divina), promulgato 20 anni dopo dal Concilio di Calcedonia, nel 451. Poiché gli ortodossi fondano la fede proprio sullo Spirito Santo e sulla devozione mariana, l'iniziativa di papa Wojtyla è diretta a favorire il dialogo teologico in corso con loro da un anno e mezzo per giungere a qualche forma di unità.

Contestualmente alla lettera, papa Wojtyla ha incaricato i rettori delle università ecclesiastiche romane di organizzare un congresso teologico internazionale sulla «*Pneumatologia*» (la teologia dello Spirito Santo) *«al quale saranno invitati anche teologi di altre denominazioni cristiane»*. E' evidente che grosse novità si profilano in questo campo, grazie al *«dialogo teologico»* con gli ortodossi.

l. f.

Presentato a Milano il primo numero

E' nata «TG» la rivista per il turismo giovane

MILANO — «TG Touring Giovani» è il nuovo periodico trimestrale presentato ieri a Milano dal presidente del Touring, Franco Brambilla, e dal direttore generale Gianni Bastia. L'iniziativa del Touring Club si rivolge appunto al pubblico giovane e alle sue esigenze in fatto di vacanze. Il periodico è stato infatti ideato sulla base di una indagine condotta dallo Iard, su un campione di 1080 giovani di età compresa tra i 14 e i 25 anni.

Dall'indagine emergono tre fondamentali linee di tendenza del turismo giovanile: il tipo «Versilia», cioè la vacanza tradizionale in molti casi con i genitori, il tipo «Mikonos» vacanza itinerante in paesi europei ed extraeuropei, il tipo «Katmandou» cioè la vacanza alla ricerca di esperienze umane diverse. In ultimo il tipo misto che è maggioritario ed è composto dalla interazione degli altri tre.

La ricerca dello Iard è servita al Touring per preparare il nuovo periodico che è un tabloid di sedici pagine con molti richiami visivi, fotografie e disegni. La pubblicazione intende rispondere alle esigenze d'informazione del pubblico giovanile e dà un ampio spazio alle varie opportunità di vacanze che hanno come presupposto sia lo svago che il momento di formazione culturale.

TG offre inoltre molte rubriche e degli «speciali» dedicati a paesi stranieri, musica e motociclismo. Nel numero presentato ieri tutte le possibilità per andare a Londra, una parte dedicata allo spettacolo e alla musica. Nella presentazione della nuova rivista, le intenzioni del Touring Giovani: *«Disegnare un nuovo modo di conoscere uomini, realtà, ambienti»*, un turismo insomma che abbracci *«diverse dimensioni della vita giovanile: quella culturale, quella sociale, quella ludica»*.

r. s.

Il tempo oggi

tempo previsto: su tutte le regioni ancora condizioni di tempo perturbato con precipitazioni anche forti che dal Nord e dal versante tirrenico andranno diffondendosi alle altre zone. Nevicate sulle Alpi al di sopra dei 2000 metri e sulle cime dell'Appennino centro-settentrionale. Possibilità di temporali sulle regioni occidentali, ove in serata si manifesteranno locali e parziali schiarite. Permangono condizioni favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla laguna veneta.

temperatura: in sensibile diminuzione ad iniziare da Ovest.

venti: moderati o forti meridionali, tendenti a divenire occidentali e ad attenuarsi al Nord, sulla Sardegna e successivamente sul versante tirrenico.

mari: da molto mossi ad agitati con mareggiate lungo le coste sopravvento.

città italiane

Bolzano	8	12	Pescara	9	19
Verona	13	17	L'Aquila	11	24
Trieste	13	20	Roma	21	27
Venezia	13	18	Campobasso	9	17
Milano	13	14	Bari	15	21
Torino	10	12	Napoli	21	27
Cuneo	4	7	Potenza	10	17
Genova	14	18	Reggio Calabria	14	27
Bologna	12	14	Messina	18	22
Firenze	15	21	Palermo	20	30
Ancona	14	17	Catania	15	19
Perugia	14	21	Cagliari	12	15

città estere

Amsterdam	14	18	nuvoloso	Londra	6	12	pioggia
Atene	13	22	sereno	Madrid	5	14	sereno
Bangkok	29	34	sereno	C. del Messico	12	29	nebbia
Beirut	16	19	sereno	Montreal	6	10	nuvoloso
Belgrado	8	18	sereno	Mosca	—5	2	sereno
Berlino	10	16	nuvoloso	Nuova Delhi	21	34	sereno
Bruxelles	5	10	nuvoloso	New York	12	19	sereno
Buenos Aires	14	23	nuvoloso	Oslo	—4	7	nuvoloso
Il Cairo	12	26	sereno	Parigi	5	16	sereno
Copenaghen	3	10	sereno	Rio de Janeiro	21	36	sereno
Ginevra	6	10	pioggia	Stoccolma	0	4	nuvoloso
Helsinki	—3	4	sereno	Sydney	18	24	pioggia
Hong Kong	22	25	nuvoloso	Tokyo	8	8	nuvoloso
Honolulu	20	29	sereno	Toronto	10	15	pioggia
Johannesburg			pioggia	Vancouver	4	8	nuvoloso
	—8	26	nuvoloso	Vienna	8	15	
Lisbona	9	13					

Dopo la lunga «serie nera» dei legali uccisi

Un ultimatum al ministero degli avvocati di Salerno

Dicono: «Concediamo un mese di tempo per risolvere i problemi di una città completamente abbandonata, per potenziare la polizia. Poi bloccheremo il corso della giustizia»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALERNO — Tacciono gl'inquirenti sull'assassinio dell'avv. Gassani e, in assemblea straordinaria, l'Ordine forense di Salerno manifesta l'angoscia di una città dominata dalla paura, sottomessa a una camorra sempre più spavalda, forte per collusioni e silenzi. Il clima d'intimidazione non si ferma. Se il Procuratore Generale della Corte d'assise d'appello, Italo Redento Rizzoli, ammette che *«la sera ho paura di passeggiare in città»*, un giovane penalista non denuncia la devastazione del suo studio.

Vive Salerno ore terribili d'incertezza: in pochi mesi, quattro legali sono caduti sotto il piombo della malavita e l'Ordine degli avvocati adesso chiede al ministro dell'Interno e al Guardasigilli Sarti un intervento deciso che dia garanzie e sicurezza a una città che si consuma nel terrore dell'agguato. Ma contro gli avvocati che confermano il blocco del Palazzo di Giustizia fino al 4 aprile, insorge un giovane magistrato.

Dinanzi ad un uditorio inquieto, il giudice Santoro invoca un'analisi spietata: *«Basta — dice — con gli ordini del giorno, che cosa abbiamo fatto veramente per evitare nuovi morti?»*. Passa all'attacco. Dinanzi a chi invoca le leggi antimafia per l'agro nocerino-sarnese, il giudice Santoro grida: *«Persino le misure di soggiorno obbligato qui perdono credibilità: gli avvocati si battono per annullarle; gli uomini politici intervengono perché chi è sottoposto al controllo sia trasferito da Nocera a Castellammare»*.

Dinanzi alla condizione di una città allo sbando — si domanda il magistrato — che cosa hanno fatto i parlamentari, i politici, i consiglieri regionali? Nell'aula «Parrilli», in coro, i 250 avvocati presenti gridano: *«Niente, niente, tutti ci hanno abbandonato»*. Il magistrato ha toni disperati: *«Non mi si dica ancora una volta* — urla con voce strozzata — *che sono un giudice ostico: io voglio soltanto porre problemi reali»*.

Tutti, negl'interventi, hanno descritto una città allo sbando, sottomessa alla tracotanza della camorra. Il presidente dell'Ordine degli avvocati, Luigi De Nicolellis, in un intervento accorato dal lutto, ha appena descritto una Salerno abbandonata di notte, in balìa di se stessa, dove troppi sono i primati negativi: dal terrorismo alla droga, dalla delinquenza spicciola a quella più spietata del racket. La voce gli si blocca in gola quando arriva ad invocare lo Stato *«perché faccia sentire a Salerno la sua presenza e colmi la frattura fra istituzioni e cittadinanza»*.

Con impotenza, il presidente De Nicolellis racconta: *«La settimana passata ho telefonato a Roma per appellarmi al Consiglio superiore della Magistratura. Ho chiesto un appuntamento al vicepresidente. Non c'è stato alcun risultato: non mi hanno neppure risposto»*. Conclude con un appello all'unità con chi avrebbe voluto la paralisi ad oltranza dell'attività forense e chi, con più prudenza, crede che ancora, da Roma, possano venire delle risposte.

Poi, De Nicolellis, con toni gravi, ha dettato un ultimatum: *«Vogliamo incontrare il ministro dell'Interno e il ministro di Grazia e Giustizia: un mese di tempo per risolvere i problemi di una città abbandonata, per potenziare le forze dell'ordine. Poi bloccheremo ad oltranza il corso della giustizia»*.

Gli avvocati, al quarto morto, denunciano una situazione insostenibile. Mai, prima d'ora, s'erano interrogati sugli interessi che passano per i loro studi; mai s'erano posti il problema più generale di una città del Sud carica di contraddizioni. Nell'assemblea di ieri il Procuratore capo della Repubblica, Gennaro Gelormini, per primo aveva pronunciato un'analisi spietata su Salerno *«con una società dove i valori sono in disfacimento e lo Stato è troppo lontano»*. Che dire di una questura che su 800 uomini conta 250 invalidi? Che cosa pensare di una Guardia di Finanza che nell'intero agro nocerino-sarnese, dove la camorra è più arrogante, conta soltanto sulla disponibilità di sei uomini?

Ieri, nell'aula «Parrilli» dove una targa ricorda l'avv. Fulvio Croce di Torino, alcuni giovani penalisti avrebbero voluto chiedere le dimissioni del questore e del prefetto della città. Ma, una volta ancora, ha vinto la mediazione di chi, al quarto legale assassinato, spera di poter richiamare su Salerno l'attenzione dell'esecutivo.

«Basta con i summit, basta con i vertici», ha gridato un anziano penalista. *«Ognuno faccia la propria parte* — ha insistito —. *Quali risposte abbiamo avuto dinanzi alla camorra e al terremoto? Che cosa ci hanno dato i politici? C'è una legge antimafia: che i giudici la invochino, che venga applicata e le forze dell'ordine e la magistratura non stiano a chiedere agli avvocati di fare il mestiere degl'investigatori, dei poliziotti o altre cose del genere: ognuno faccia il proprio dovere, a ciascuno il suo»*.

Francesco Santini

Inchiesta della magistratura nelle prigioni di Nuoro

Il killer delle carceri dice «L'ho ucciso, dovevo farlo»

L'omicida, Cesare Chiti, è confesso - Ha detto agli agenti di aver strangolato la vittima con una cordicella durante l'«ora d'aria»

NUORO — *«Avevo un conto da regolare, così l'ho ammazzato»*, dice alla guardia Cesare Chiti con aria tranquilla, come se parlasse di una fastidiosa pratica finalmente evasa. Ha assassinato un uomo, l'altra sera, nel braccio a massima sorveglianza del carcere di Badu 'e carros, a Nuoro. E' soltanto l'ultimo tragico episodio di una vita violenta. L'ucciso si chiamava Cesare Olivati, forse aveva compiuto uno «sgarro», forse aveva parlato, forse era un confidente. L'assassino, finora, non ritiene di dover spiegazioni e gli interrogatori condotti dai procuratori Francesco Marcello e Ignazio Chessa sono stati inutili.

Il delitto può avere mille spiegazioni diverse; è possibile, azzarda qualcuno, che a provocarlo sia stato il desiderio di Chiti di affermarsi come boss incontrastato all'interno del carcere.

Ventinove anni, grande e grosso e forte come un toro, Chiti ha il culto della forza e dagli altri detenuti ama farsi chiamare *«l'ariano»*. Era un rapinatore, negli Anni Settanta e, secondo le accuse, partecipò al sequestro della piccola Sara Domini, nipote dell'industriale Gelosso. Poi ancora rapine, assalti, ferimenti, infine la cattura.

Sembra la biografia di un qualunque, grigio malvivente. Invece lui sogna la carriera del grande gangster e nel dicembre 1977 organizza un'evasione clamorosa. I complici assaltano l'auto della traduzione, al casello d'ingresso di Genova Est; due carabinieri e l'autista feriti; il brigadiere Ruggero Volpi colpito a morte.

Lo prenderanno ancora, a Napoli, nell'aprile '78 e il 7 febbraio scorso è condannato all'ergastolo per il delitto dell'autostrada. Sulle spalle ha già condanne per 33 anni, per rapine in mezza Italia.

Gli ultimi mesi sono stati furiosi. E' presente, nell'ottobre scorso, alla rivolta di Badu 'e carros, quando furono trucidati due detenuti. Il primo febbraio nel carcere genovese di Marassi scoppia un'altra sommossa. Vengono presi in ostaggio quattro guardie e un brigadiere; con Chiti è protagonista della rivolta Giorgio Piantamore, già comontista e poi entrato nel gruppo dei Nap. Soltanto al processo si conoscerà il vero motivo del gesto: si voleva *«punire in modo esemplare»*, cioè uccidere, tre *bierre* catturati nel *blitz* genovese e pentiti: Roberto Carigliano, Fabrizio Rainone e Carlo Bozzo. Il piano era fallito per puro caso.

Poi, il 20 marzo, rivolta nel supercarcere di Novara, con Renato Vallanzasca alla ricerca di feroci vendette. Due detenuti vengono brutalmente ammazzati, scannato lo slavo Bozidar Vulichevich, accoltellato e decapitato Massimo Loi, e alcuni inquirenti sospettano che a staccargli il capo con una rudimentale mannaia, sia stato proprio Chiti, anche se Vallanzasca si assume la responsabilità dell'omicidio: *«Sono stato io»*, dirà.

Condizione perché la sommossa finisca è una serie di trasferimenti. Chiti chiede e ottiene Nuoro. A Badu 'e carros arriva pochi giorni or sono. Sembra che abbia detto: *«Resterò qui per poco tempo, devo fare un lavoretto»*.

Così l'altro giorno uccide. Cesare Olivati è a Nuoro da qualche tempo, condannato per un rapina. Chiti lo avvicina all'ora dell'aria, lo afferra per il collo e lo trascina dentro un gabinetto. Lo avrebbe strozzato con le mani, poi, forse per maggior sicurezza, gli ha passato attorno al collo una cordicella e ha stretto ancora. *«C'è un morto di là»*, dice a una guardia e si lascia accompagnare in cella. Il «lavoro» è finito. Rimane da chiedersi quale sarà il prossimo.

Vincenzo Tessandori

D'Argentine: 35.000 detenuti attendono d'essere processati

MILANO — Assemblea di magistrati ieri mattina al palazzo di giustizia di Milano. Il presidente della giunta centrale dell'«Associazione nazionale magistrati», Alfonso Beria d'Argentine, ha definito *«tragica»* la situazione della giustizia in Italia, dove sarebbero pendenti 9 milioni e 900 mila cause, con circa 35 mila imputati detenuti in attesa di giudizio.

Il tutto — ha detto — affidato a un organico di magistrati inferiore di 1200 unità alle 7000 previste. Beria d'Argentine ha poi auspicato tempi brevi nell'applicazione della legge finanziaria recentemente approvata, e che prevede stanziamenti di 380 miliardi per strutture giudiziarie, 700 miliardi per l'edilizia giudiziaria e 1200 miliardi in tre anni per l'edilizia carceraria.

Palermo: spariti 6 piccoli daini

PALERMO — Sei cuccioli di daino sono scomparsi dal loro recinto nel parco d'Orleans, annesso al Palazzo Regionale.

I guardiani della villa hanno trovato in vari punti della tenuta alcuni ciuffi di vello. L'ipotesi che un cane randagio sia potuto penetrare nella villa e abbia sbranato i piccoli sembra improbabile, non essendoci traccia delle carcasse. I daini potrebbero invece essere stati rubati per la vendita o la macellazione.

E' già accaduto, infatti, che i ladri siano entrati di notte nel parco, scavalcando il muro di cinta.

Conclusa in assise a Milano la lunga requisitoria

Il p. m. chiede da 25 a 28 anni per gli assassini di Torregiani

Memeo e Grimaldi sarebbero gli autori materiali del delitto; Fantone e Sebastiano Masala avrebbero fatto parte del «commando»

MILANO — Ventotto anni per Giuseppe Memeo, 27 per Gabriele Grimaldi: queste le maggiori condanne chieste dal pubblico ministero al processo per l'uccisione del gioielliere Pierluigi Torregiani. I due giovani sono da considerare, secondo l'accusa, come gli autori materiali dell'omicidio. Pene leggermente minori (25 anni) sono state invece chieste per Sebastiano Masala e Sante Fatone, considerati come gli altri due partecipanti al «commando».

In linea con quanto aveva già esposto lunedì, nella prima parte della sua lunghissima requisitoria, cioè con il fatto che i partecipanti al delitto sarebbero stati quattro e non cinque, il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione, per insufficienza di prove, di Pietro Mutti dall'accusa di omicidio. Ne ha invece chiesto la condanna ad otto anni per la banda armata.

Sempre per la partecipazione o l'organizzazione di banda armata, nonché per i reati ad essa connessi, queste sono state le richieste del pubblico ministero: 13 anni per Germano Fontana e Cesare Battisti; 12 anni per Silvano Morelli, 11 anni per Marco Moretti, 10 anni per Luigi Bergamin e 9 anni per Claudio Lavazza; 8 anni per Marco Masala e Maria Pia Ferrari; 8 anni e 6 mesi per Cipriano Falcone, 7 anni e 6 mesi per Diego Giacomini, 5 anni e 6 mesi per Angelo Franco, 3 anni e 6 mesi per Sisinio Bitti.

Inoltre il p.m. ha chiesto la condanna di Annia Casagrande (favoreggiamento) a due anni; di Claudio Orelli (detenzione di armi) a due anni e tre mesi; di Giuseppe Mistti (falsificazione di documenti) ad un anno e otto mesi: per tutti questi ultimi è stata chiesta la concessione della condizionale.

Per un'unica imputata, Angela Bitti, accusata di detenzione di armi, il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione, sia pure per insufficienza di prove, mentre Giuseppe Crippa dovrebbe uscire dal processo, ma solo per entrare in un altro: secondo il magistrato, infatti, appartiene ad una banda armata, ma non ai «proletari armati per il comunismo» bensì a «Prima linea». Per Walter Andreatta il p.m. ha chiesto la condanna (due anni e dieci mesi) per favoreggiamento e detenzione di armi, ritenendolo invece innocente dell'accusa di banda armata.

E' stato essenzialmente sulle primitive dichiarazioni di Andreatta che il pubblico ministero, ricalcando la sentenza di rinvio a giudizio del giudice istruttore, ha basato le sue accuse contro Grimaldi e Memeo. Andreatta ritrattò tutto, con molta decisione, anche in aula. Ma secondo il p.m. la ritrattazione non ha valore: *«Questo ragazzo* — ha detto — *voleva riscattarsi davanti ai suoi compagni che per lui, rimasto solo, rappresentano tutto. Sull'altare dell'amicizia con Memeo ha sacrificato la possibilità di usufruire delle leggi a favore di chi collabora con la magistratura»*.

Valore accusatorio mantengono, secondo il p.m., anche le dichiarazioni dei familiari di Sante Fatone, che coinvolgono nel delitto il giovane e Sebastiano Masala (nonché altri come Bitti e Marco Masala, poi risultati sicuramente innocenti): le successive ritrattazioni, conseguenti alle denunce per sevizie contro la polizia, sono — secondo il dott. Carnevali — *«false e strumentali»*.

Marginali sono stati invece giudicati gli elementi non coincidenti con la ricostruzione del delitto fatto dall'accusa: in particolare sul problema delle altezze (tra Grimaldi e Memeo passa solo un centimetro) il p.m. ha detto che la differenza notata dai testimoni è spiegabile con il fatto che *«uno portava i tacchi»*.

Valore di prova per il pubblico ministero hanno infine le dichiarazioni dei cosiddetti «pentiti» (Marco Barbone ed Enrico Pasini Gatti in particolare) in alcuni casi principale supporto dell'accusa contro gli imputati di banda armata.

s. mar.

Delitto Ambrosoli una comunicazione all'avv. Guzzi

MILANO — Il giudice istruttore dott. Turone, il magistrato che sta conducendo l'inchiesta giudiziaria sul falso rapimento inscenato da Michele Sindona nell'agosto del 1979 e sull'omicidio del liquidatore della Banca Privata Italiana Giorgio Ambrosoli, ha emesso nei giorni scorsi una comunicazione giudiziaria nei confronti dell'avvocato romano Rodolfo Guzzi in relazione proprio a questa seconda inchiesta.

Per ottenere trasferimenti in altre case di pena siciliane

Rivolta in carcere a Messina 18 ostaggi in mano a reclusi

Sono agenti di custodia e operai che lavoravano nella prigione - Sembra che gli ammutinati (due o tre) non abbiano trovato finora seguito

MESSINA — I detenuti del terzo braccio dell'ala sud della casa circondariale di Gazzi (Messina) hanno preso in ostaggio sei agenti di custodia e alcuni imbianchini (in totale 18 persone) e sono in rivolta. Il fatto è avvenuto ieri poco dopo le 16.30. Nel carcere di Messina vi è una sezione speciale femminile dove sono rinchiuse 23 presunte terroriste, tra le quali la Salerno, la Besuschio e la Bellere, che dieci giorni fa è diventata madre di una bambina concepita durante la detenzione. La sezione femminile si trova nell'ala nord della cittadella carceraria. A Gazzi si trova recluso un solo terrorista: Fabio Brusa, di 22 anni, del gruppo di Prospero Gallinari, che deve scontare 28 anni di reclusione. Brusa è il padre della figlia della Bellere ed ha ottenuto il trasferimento a Messina per un periodo di un mese per potere stare vicino alla sua donna ed alla figlioletta.

Il carcere è stato circondato da ingenti forze di polizia; il giudice di sorveglianza ed un magistrato della Procura sono riuniti con il direttore della casa circondariale.

A capeggiare la rivolta sarebbero tre detenuti comuni: Santo Tucci, Antonino Faro, Aldo Mauro, in possesso di armi improprie. Gli ostaggi sono stati rinchiusi in un ambiente dell'infermeria, che si trova nel terzo braccio del carcere. Tucci, Faro e Mauro hanno chiesto ai due magistrati di potere parlare direttamente al Procuratore Generale della Repubblica.

Tucci ha ottenuto di parlare al telefono con il suo difensore, l'avv. Nello Pogliese. Al legale ha detto di essere disposto ad arrendersi, *«purché gli venga garantito il trasferimento in un carcere "normale", dove gli possano venire concessi colloqui più frequenti con la famiglia»*.

«Gli ho risposto — ho detto l'avv. Pogliese — *di stare calmo, di non fare gesti inconsulti. Gli ho anche detto che sono disposto a entrare nel braccio in rivolta per sostituirmi agli ostaggi»*.

In serata un portavoce della questura di Messina ha detto che gli ostaggi sono 18: 11 agenti di custodia, 5 imbianchini e due infermieri. *«Non sono chiari* — ha aggiunto la stessa fonte — *i motivi di questa rivolta che non ha solidarietà tra gli altri reclusi. Ci è sembrato di capire che i tre vogliano restare in carceri siciliane, ma non hanno ancora detto nulla di preciso. Si potrà sapere di più dopo che Tucci e compagni avranno parlato con i loro legali che stanno per arrivare da Catania»*.

E' la terza rivolta capeggiata da Santo Tucci, rapinatore catanese di 26 anni, condannato all'ergastolo il 15 dicembre 1979, per avere ucciso un compagno di cella nel carcere di Fossombrone. Tucci è scapolo e nell'ambiente della malavita catanese viene definito «un duro». E' entrato in carcere a poco più di 18 anni, e venne coinvolto immediatamente in una «faida» fra detenuti di Catania e reclusi di Vittoria (Ragusa).

Durante questa faida, nell'arco di poco meno di due anni, una quindicina di reclusi dei due «clan» avversari sono stati uccisi in diverse carceri siciliane. Due di questi, Antonino Finocchiaro e Salvatore Guarneri, vennero assassinati a coltellate nel carcere di Catania durante la prima rivolta capeggiata da Tucci il 5 giugno del 1976.

Tucci venne processato ed assolto per questi due omicidi, ma frattanto fu accusato di avere ucciso altri compagni di prigionia. Il 29 settembre 1979, insieme a Rocco Ognibene, luogotenente di Renato Curcio, diresse una rivolta nel carcere di massima sicurezza di Termini Imerese, che si concluse incruentemente.

L'11 maggio esecutivo del partito Sudtirolese

BOLZANO — L'esecutivo allargato della Svp (Südtiroler Volkspartei) è stato convocato l'11 maggio in vista del congresso del partito indetto per il 23 dello scorso mese. Esso dovrà decidere sulla nomina dei candidati alla presidenza del partito, poiché quest'anno l'assise sarà chiamata al rinnovo delle massime cariche.

Magnago ha delegato al partito la decisione circa una sua nuova candidatura alla carica che detiene da oltre 20 anni.

Le affermazioni della giornalista americana sul terrorismo

Sterling: «Non credo nel Grande Vecchio» ma sul suo libro nasce subito la polemica

ROMA — *«Io non credo nel Grande Vecchio. E nel libro non ne parlo. Anche perché penso che, alla fine, ne risulti una spiegazione troppo schematica, troppo facile per sintetizzare invece una situazione molto più complessa»*.

Claire Sterling, giornalista americana, per trent'anni corrispondente dall'Italia della *Washington Post*, ha iniziato così la serie delle sue repliche alle domande di altri colleghi in occasione della presentazione del suo ultimo libro, *«Trama del terrore, la guerra segreta del terrorismo internazionale»*, da ieri messo in vendita in Italia dalla Casa editrice Mondadori. La conferenza-stampa, da tempo preannunciata, è venuta a coincidere con un altro attentato internazionale: quello portato al presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, recando così un'altra pennellata di attualità ad un argomento che, forse, di nuove testimonianze non aveva certamente bisogno.

Il «là» al dibattito lo ha dato Vittorio Gorresio che ha chiesto alla Sterling in che modo e fino a che punto potevano conciliarsi l'ipotesi del Grande Vecchio e la responsabilità dei nostri servizi segreti, in passato chiamati in causa più volte per fatti di terrorismo, come nel caso della strage di piazza Fontana.

Dopo il suo accenno scettico sulla esistenza di una «mente unica» alla direzione del terrorismo internazionale, la Sterling ha chiarito meglio il suo pensiero ed il significato del suo libro. *«Per quanto riguarda i servizi segreti italiani* — ha detto — *non so affermare quanto ci sia oggi nel terrorismo di sinistra di quegli stessi mali che avevamo avuto nell'eversione di destra. Quel che voglio però precisare è che quando parlo di responsabilità russa nello sviluppo del terrorismo internazionale in questi ultimi dieci anni non parlo di una che sta in una camera sotterranea spingendo i bottoni per dire domani Moro, dopodomani non so chi, in un altro Paese occidentale...»*.

«Sarebbe assurdo pensare in questi termini», ha risposto la Sterling alle obiezioni di chi le contestava la tesi sostenuta nel suo libro. *«Non credo infatti possa esistere una persona in grado di dire alle Brigate rosse tu domani fai questo e tu quest'altro. Quello che sostengo è, invece, che in Italia, come in tutti gli altri Paesi occidentali, quando i terroristi hanno cominciato non avevano nulla. Sono partiti da zero: senza armi, senza protezioni, senza la possibilità di esercitarsi nell'uso delle armi. Nei primi mesi del '68-'69 i primi tedeschi occidentali della Baader-Meinhof e i primi irlandesi sono stati ospitati in campi di addestramento palestinesi. I primi spagnoli dell'Eta sono andati a Cuba nel '74 e poi in Algeria. Allora io dico, e quanto ho raccolto nel mio libro lo dimostra ampiamente, che l'Unione Sovietica anche se non ha diretto e indirizzato il terrorismo ha però dato a questi terroristi armi, appoggi militari e logistici e possibilità di rifugio allo scopo di far funzionare la guerriglia. Per l'Urss, in sostanza se si riesce a destabilizzare un Paese democratico è tanto meglio»*.

Il dibattito si avvia alla conclusione. Alla fine, i pareri fra gli addetti ai lavori risultano discordi. Fra quelli dichiaratisi convinti delle tesi contenute nel testo è Giampaolo Pansa (vicedirettore di *Repubblica* e autore anch'egli di una pubblicazione sul terrorismo), chiamato da Mondadori a presentare il libro della Sterling. *«Ci sono delle storie italiane* — dice tra l'altro — *che a molte orecchie italiane suoneranno male»*. Come quelle, per esempio, sulla figura e l'operato di Feltrinelli.

r. con.

Italia-Sud Africa contatti tra gruppi del terrorismo?

PRETORIA — I servizi di sicurezza del Sud Africa hanno confermato la notizia di un giornale di Johannesburg secondo cui è in corso un'indagine su presunti collegamenti tra un'organizzazione terroristica locale e gruppi presumibilmente responsabili dell'attentato del 2 agosto alla stazione di Bologna.

La base scavalca la «linea moderata» proposta da Trentin

Sindacato pronto allo sciopero Forlani convoca Cgil, Cisl e Uil

L'incontro in programma oggi - Le categorie incroceranno le braccia se il governo vara unilateralmente la «fase 2» - Il 13 aprile fermo il pubblico impiego

ROMA — La pressione delle categorie *«di punta»* e delle strutture territoriali del Nord si è fatta sentire nelle decisioni prese ieri sera dal direttivo della Federazione Cgil-Cisl-Uil a conclusione di un dibattito serrato e non privo di spunti polemici nei confronti della *«linea moderata»* assunta dalla segreteria unitaria.

Il *«parlamentino»* ha approvato un documento in cui, disattendendo in parte le proposte avanzate lunedì da Trentin nella relazione introduttiva, si incarica la segreteria di proclamare uno sciopero generale se il governo dovesse deliberare, con provvedimenti unilaterali, la modifica del sistema di scala mobile, la revisione delle tariffe, l'aggravio degli oneri per l'assistenza sanitaria, l'aumento dei contributi sociali non finalizzato ad un miglioramento effettivo dei trattamenti pensionistici, il blocco della contrattazione del pubblico impiego.

La delega alla segreteria (finora lo sciopero generale è stato sempre indetto dal direttivo) ha particolare rilievo: si è voluto fissare un termine molto breve per giudicare sulla necessità o meno di una azione che investa simultaneamente industria, commercio, agricoltura, servizi, pubblico impiego. L'occasione potrebbe essere già offerta dal confronto con il governo fissato per oggi.

Il *«parlamentino»* ha, quindi, deciso:

- il pieno appoggio alle imminenti agitazioni nazionali degli alimentari e dei dipendenti delle telecomunicazioni;
- iniziative di lotta, articolate per settori e territorio, con un «momento unificante» che deve realizzarsi in uno sciopero generale nell'industria;
- uno sciopero generale del pubblico impiego per il 13 aprile.

Il documento esprime un giudizio *«nettamente negativo»* sulle misure economiche approvate dal governo e respinge la posizione di chiusura assunta dalla Confindustria e dall'Intersind; conferma la richiesta per incontri solleciti con le forze politiche e il governo per imprimere una secca svolta alla politica economica e sociale sulla base del *«piano La Malfa»*; ribadisce la disponibilità per un confronto con la Confindustria e l'Intersind sui problemi delle liquidazioni e delle pensioni, mentre sottolinea il «no» a un negoziato di merito sull'intera materia del salario e del costo del lavoro. In modo fermo, rispetto alla relazione introduttiva, il documento *«auspica una direzione politica più adeguata e più autorevole»*.

Nel dibattito numerosi sindacalisti, soprattutto della Cgil, avevano insistito per una diversa e più incisiva articolazione delle lotte, arrivando anche a prospettare la immediata proclamazione dello sciopero generale. Il segretario regionale della Cgil-Piemonte, Bertinotti, ha sostenuto che era un errore lasciare soltanto al pubblico impiego il peso dell'iniziativa per uno sblocco della contrattazione.

«Da questo direttivo — ha affermato — *si deve uscire con un programma di scioperi compiuto e definito, entro una certa data, che porti tutte le categorie alla lotta, anche con accorpamenti, sulla stessa piattaforma: cioè per ottenere un cambiamento della linea economica del governo. Sbocco di queste azioni deve essere uno sciopero generale, da proclamare se il governo dovesse prendere decisioni unilaterali, soprattutto per la scala mobile»*. Bertinotti ha aggiunto con enfasi: *«Allora sì che lo sciopero andrebbe caricato di valore politico, rendendo esplicita la richiesta di un cambiamento nella direzione politica del Paese»*.

Per i metalmeccanici Cgil, il segretario generale Galli ha incalzato: *«Da subito è necessario stabilire un movimento articolato di lotte, dando mandato alla segreteria di decidere non solo la data, ma la stessa proclamazione dello sciopero generale se il governo dovesse passare alla seconda fase delle misure annunciate»*. Giovannini, segretario confederale della Cgil ed esponente del pdup, ha detto: *«Nessuno lavora nel sindacato per elezioni anticipate, ma la questione centrale rimane il rapporto tra la posizione del sindacato e uno sbocco realistico dell'attuale crisi politica»*.

Gian Carlo Fossi

Dopo il rinvio delle trattative per il rinnovo del contratto piloti

Gli autonomi dell'Anpac bloccano i voli per 7 giorni (14-20 aprile)

ROMA — Il sindacato autonomo dei piloti Anpac, ieri pomeriggio, ha proclamato lo sciopero generale della categoria per sette giorni consecutivi: «aquila selvaggia» non volerà dal 14 al 21 aprile.

Una decisione destinata a gettare nel caos il trasporto aereo, e confermata il giorno dopo che la federazione Cgil, Cisl, Uil, aveva varato il «codice di autoregolamentazione» dello sciopero proprio per le categorie dei trasporti con il sapore di una sfida aperta.

L'agitazione era stata annunciata dagli autonomi, quasi un ricatto al governo in vista dell'incontro con il ministro del Lavoro, Foschi, per il rinnovo del contratto nazionale di categoria in programma il 3 aprile. Se non si raggiungerà un accordo, avevano detto i rappresentanti dell'Anpac, ci fermeremo per una settimana.

Ieri la notizia che il confronto fra le parti, al tavolo governativo, sarebbe slittato. Lo ha comunicato con telegramma agli interessati il sottosegretario Castelli dicendo che il rinvio è a data da destinarsi.

Immediata la reazione degli autonomi. Poco dopo l'Anpac ha confermato lo sciopero nazionale di sette giorni.

«L'agitazione è stata proclamata per rivendicare una soluzione alla vicenda dell'Itavia, coerente — ha riferito un portavoce del sindacato autonomo — *con il recente voto della Camera, che il ministro dei Trasporti, Formica, sembra voler disattendere»*. La motivazione dello sciopero, naturalmente, è stata estesa dall'Anpac anche alla mancata ripresa delle trattative contrattuali.

Piano auto: pochi fondi per ricerca

ROMA — Secondo i sindacati, i fondi previsti dalla bozza del «piano auto» per la ricerca sembrano essere scarsi. Tonino Regazzi, responsabile del settore auto per la Uilm sostiene che il rifinanziamento dei fondi stanziabili a questo scopo (dagli originari 1500 agli attuali 1700 miliardi di lire in tre anni) sembrano ancora pochi per poter esprimere un giudizio sicuramente positivo.

«Certo, il discorso cambia — ha aggiunto — una volta rifinanziata la legge 675. Ma finora è tutto nebuloso: fra l'altro non è chiara, del piano auto, la seconda parte, quella relativa alla industrializzazione di nuove zone, del Sud in particolare».

Pandolfi a Genova

GENOVA — *«Dopo anni di stallo nella politica energetica qualcuno invoca soluzioni autoritarie, soprattutto per quanto riguarda le centrali nucleari. Io ho preferito rovesciare la questione attraverso un dialogo aperto per fare scaturire dalle autorità locali le decisioni necessarie»*. Lo ha detto ieri a Genova il ministro dell'Industria Pandolfi, dopo un incontro con il presidente della giunta regionale ligure, prof. Giovanni Persico, e con i massimi esponenti dell'«Ansaldo».

L'Aermacchi vende al Perù

VARESE — Il Perù ha acquistato dalla Aermacchi 14 «Macchini» MB 339 (aerei a reazione da addestramento con possibilità di impiego in versione da combattimento). Il contratto che prevede la fornitura, oltre che dei velivoli, di un corredo di parti di ricambio e assistenza tecnica ha un valore prossimo ai 70 miliardi.

Nuove iniziative per i giovani e le «classi» economiche

Da oggi si vola per l'Europa con tariffe Alitalia dimezzate

ROMA — In volo per l'Europa a metà prezzo. Scatta oggi la nuova iniziativa dell'Alitalia che prevede tariffe ridotte di circa il 50 per cento rispetto ai normali biglietti di classe economica nei collegamenti tra l'Italia e numerose città europee. Per i giovani lo sconto è addirittura del 65 per cento. *«Questo nuovo pacchetto tariffario* — si legge nel comunicato — *è il risultato dello sforzo che la compagnia sta attuando da tempo per favorire lo sviluppo di correnti di traffico in tutti i mercati internazionali e, in particolare ora, in quello europeo»*. Altra importante novità è che queste riduzioni varranno anche per i viaggi che inizieranno all'estero, con beneficio, quindi, per la nostra bilancia dei pagamenti.

Collegamenti interessati — Le nuove agevolazioni, denominate tariffe Pex, riguardano i voli tra Italia e Svizzera, Belgio, Portogallo, Grecia, Austria e Francia e viceversa. A titolo esemplificativo, il collegamento Milano-Ginevra e viceversa costerà 104.600 lire rispetto a 204.400; Milano-Bruxelles e viceversa 163.700 rispetto a 323.200; Milano-Lisbona e viceversa [illegible] rispetto a 552.000 lire; Milano-Atene e viceversa 294.300 rispetto a 577.600 lire per i viaggi con inizio il lunedì, martedì, mercoledì e giovedì e ritorno non prima del lunedì seguente; sullo stesso collegamento 328.400 lire per i viaggi con inizio in tutti i giorni della settimana e ritorno non prima della domenica seguente; Milano-Vienna 172.900 lire rispetto a 341.000; Milano-Parigi [illegible] lire rispetto a 342.000. Analoghe riduzioni saranno adottate per i voli in partenza da Roma.

Condizioni — Chi vorrà usufruire di queste nuove tariffe a basso prezzo dovrà, all'atto dell'acquisto del biglietto, prenotarsi sia per l'andata che per il ritorno. Il viaggio dovrà comprendere almeno una domenica e non sarà possibile effettuare cambiamenti nella prenotazione, né fermate intermedie nel viaggio di andata e ritorno. Per i biglietti non utilizzati si potrà ottenere un rimborso soltanto del 50 per cento.

Superpex — Per i soli collegamenti Italia-Francia, sarà introdotta, sempre a partire da oggi, una nuova tariffa denominata «Superpex» ridotta del 55 per cento rispetto alla normale tariffa economica di andata e ritorno, che sarà applicata solo su alcuni voli.

Tariffe giovani — Le speciali tariffe riservate a chi ha un'età compresa tra i 12 ed i 26 anni, consentono un risparmio tra il 60 ed il 65 per cento rispetto alla normale tariffa di classe economica. Queste tariffe possono essere acquistate sia per i viaggi di sola andata che per i viaggi di andata e ritorno. I giovani che vorranno usufruire delle nuove tariffe dovranno effettuare la prenotazione ed il pagamento del biglietto simultaneamente, ma solo 24 ore prima della partenza. Non sarà possibile effettuare tappe intermedie. I collegamenti interessati sono quelli verso e da l'Olanda, il Belgio, la Danimarca, la Svezia, la Norvegia e la Finlandia.

Solo a luglio i primi voli Aermediterranea

ROMA — *L'attività della «Aermediterranea» (Sma), la nuova compagnia aerea nata nei giorni scorsi in sostituzione dell'Itavia, inizierà nel prossimo luglio, e non in maggio come era stato annunciato. Il completamento delle strutture e degli organici avverrà entro l'aprile dell'82. A quell'epoca, la Sma avrà una flotta di otto DC 9 S 30, che tra il luglio prossimo e l'aprile dell'82 acquisterà dall'Alitalia.*

Queste le tappe per la ripresa dell'attività. Aprile '81: inizio dell'assorbimento del personale e dell'attività addestrativa del personale di condotta e di cabina su aeromobili del tipo DC 9 S 30; luglio 81: acquisto, dall'Alitalia, dei primi due DC 9 S 30 e inizio dell'attività di linea, semprechè per quell'epoca siano state trasferite alla Sma le relative concessioni.

Il ministro Foschi spiega la situazione al Senato

«Napoli, i miracoli non si fanno»

ROMA — *«Occorre evitare le illusioni miracolistiche di coloro che considerano facile la soluzione dei problemi di Napoli, dando così esca, come è già successo, ad una protesta senza fine che finirebbe per mettere in pericolo ciò che lo Stato democratico cerca di costruire»*: lo ha detto ieri al Senato, il ministro del Lavoro Foschi rispondendo ad interrogazioni della dc e del msi e ad una interpellanza del pci sulla situazione di Napoli.

Foschi ha fatto un quadro della situazione dell'occupazione e dei problemi dell'avviamento al lavoro nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata. Dopo aver ricordato che sono già state insediate le commissioni regionali per l'impiego in Campania e Basilicata, il ministro del lavoro ha reso noto che per quanto riguarda Napoli, le domande di iscrizione alla nuova lista di collocamento sono state finora circa 50 mila.

Per quanto riguarda le possibilità di lavoro esistenti, il ministro Foschi ha ricordato che è stato effettuato un censimento di tutte le iniziative produttive realizzabili nel più breve tempo possibile nell'area di Napoli e della Campania. La prima di queste iniziative — ha detto Foschi — riguarda la ristrutturazione ed il ripristino di seimila alloggi nel capoluogo campano, mentre altre opere riguardano lavori ai porticati dell'Istituto case popolari di Napoli per ricavarne mini-alloggi da destinare ai terremotati. Si prevede poi il prossimo inizio di lavori, per oltre 150 miliardi di lire, per opere di competenza della Cassa del Mezzogiorno, dell'Anas, del provveditorato alle opere pubbliche della Regione, del comune e di altre amministrazioni.

Il ministro del Lavoro ha inoltre ricordato che si stanno organizzando attività di promozione del lavoro alle quali potranno accedere disoccupati per i quali siano già state individuate prospettive di occupazioni. A tale proposito, sono state individuate opere quali la urbanizzazione delle zone dove sono stati collocati i container adibiti ad abitazione provvisoria dei terremotati, lavori di pulizia degli spazi verdi comunali, il ripianamento di strade, la pulizia del sottobosco di Capodimonte ed altre opere analoghe.

Foschi ha anche ribadito che coloro che rifiuteranno l'avviamento al lavoro saranno retrocessi in fondo alla lista di collocamento e non potranno proseguire nella attività di promozione al lavoro nè conseguirne i benefici. Il ministro del Lavoro ha confermato l'impegno del governo della commissionale, del commissariato straordinario e degli ispettorati del lavoro, volto «a contrastare aspramente la tendenza di alcuni datori di lavoro di ricorrere alla lista di collocamento in percentuali minime». A questo proposito, Foschi ha annunciato che presenterà un emendamento alla legge in modo da rendere vincolante, nei capitolati di appalto per opere da realizzarsi in Campania e Basilicata in vista della ricostruzione, il ricorso a manodopera locale attraverso la lista di collocamento.

Confermando anche le iniziative per progetti pilota integrati e per l'avviamento in centri di formazione professionale in Italia di giovani disoccupati, il ministro del Lavoro ha concluso sostenendo che si deve *«affrontare il problema della disoccupazione in Campania insieme con le forze politiche e sociali. L'importante è che tutti, dal governo agli enti locali, dagli imprenditori pubblici e privati fino ai lavoratori, si assumano le proprie responsabilità»*.

Oggi direttivo Flm nazionale

ROMA — Si riunisce oggi a Roma, nella sede di corso Trieste, il direttivo nazionale della Federazione metalmeccanici i cui lavori proseguiranno anche domani. All'ordine del giorno sono la discussione del bilancio della Flm nazionale e una riflessione sul recente convegno di Montecatini.

La proposta di tagliare del 2% le spese correnti dei ministeri

Quel risparmio sgradito a tutti

Contingenza in arrivo 13 scatti

ROMA — Per la contingenza è in arrivo un nuovo scatto record di 13 punti che potrebbero maturare per il trimestre febbraio - marzo - aprile: il che significa 21.500 lire nette in busta-paga. Entro questa settimana si riunirà la commissione per il calcolo della scala mobile che dovrà valutare gli effetti dell'aumento dei prezzi sull'indice della contingenza in febbraio. Successivamente la commissione si riunirà per calcolare gli effetti del caro vita nei mesi di marzo e aprile.

Per febbraio l'Istat ha già rilevato un aumento nell'indice dei prezzi al consumo dell'1,8% superiore sia al gennaio che al dicembre dell'anno precedente. L'accelerata nei prezzi fa prevedere che l'indice della scala mobile in febbraio raggiungerà almeno quota 263 da 259,68 di gennaio. Le prime indicazioni, poi, sull'andamento dei prezzi di marzo non mostrano cenni di attenuazione nel caro vita e in alcune grosse città (Roma, Milano) si temono aumenti vicini al 2%.

ROMA — *L'idea, in verità non nuova, è venuta al ministro delle Poste Di Giesi: tagliare il 2 per cento della spesa corrente dei ministeri per risparmiare dai 2000 ai [illegible] miliardi di denaro pubblico e rimettere così in sesto un bilancio disastroso. Il collega del Bilancio, La Malfa, si è detto subito interessato alla proposta.*

Ma è realistico il proposito e praticabile questa strada? I precedenti sono sconsolanti. Si tratta di una scelta a prima vista semplice, mentre da anni ci si scontra con piccoli e grandi privilegi indistruttibili. Tanto che alle molte parole non sono mai seguiti i fatti. Eppure secondo alcuni basterebbe intaccare queste incrostazioni per far quadrare meglio i conti dell'azienda Italia. Ancora oggi giacciono in Parlamento interrogazioni campione: l'uso e la manutenzione dell'esercito di auto blu costerebbe alle casse dello Stato centinaia di miliardi, il 65 per cento dei cittadini che usa il treno non paga il biglietto oppure usufruisce di notevoli sconti, centomila appartamenti demaniali sono spesso in dotazione quasi gratuita di burocrati a loro volta proprietari di case. E sono solo alcuni esempi.

Quando l'ex ministro dei Trasporti, Attilio Ruffini, si avventurò nella proposta di abolire gli sconti ferroviari ci fu una specie di sollevazione generale. L'ex sottosegretario liberale Costa dovette scontrarsi quasi fisicamente con quanti si opponevano alla sua decisione di ridurre drasticamente il numero delle auto blu a disposizione: tre per il sottosegretario, due per il segretario del sottosegretario, due per il capo della segreteria del sottosegretario.

Il socialista Servadei si batte da anni per una riduzione degli sprechi e non si contano le denunce inoltrate ai governi di solito insensibili a questo genere di appelli perché toccano interessi inossidabili o quasi. Famosa è rimasta la campagna contro la «tazzina burocratica». In ogni ministero romano bar, mense, offrono cappuccini e brioche e pasti a prezzi stracciati. Ma ciò che avviene nei ministeri è soltanto la classica punta di un iceberg. Per alcune categorie si va dal telefono gratuito, al pagamento delle vacanze per i figli, all'indennità di alloggio, fino al prestito per la casa a tassi irrisori.

Fino a qualche anno fa in alcuni istituti pubblici si pagavano anche le tasse dei dipendenti. Quanto sia cambiato di questo panorama è difficile stabilire perché ad un'economia sommersa si contrappone ormai quella del salario invisibile, ribattezzato sotto forma di agevolazioni, concessioni speciali, indennità particolari che sfugge a qualsiasi controllo. Proprio pochi giorni fa l'ex direttore generale della Confindustria, Franco Mattei, ricordava come la Banca d'Italia criticasse la scala mobile nel momento in cui si era dotata di un meccanismo di pieno recupero del salario dall'erosione dell'inflazione!

Il problema non appare quindi quello di un taglio indiscriminato della spesa dei ministeri per il semplice fatto che non tutti rivestono la stessa importanza (si pensi ad esempio alle esigenze dell'Interno o della Difesa), quanto di una redistribuzione delle risorse in base a criteri di efficienza. Anche a costo di un braccio di ferro con un corporativismo strisciante. Demagogia? Forse, ma quanti ministri sono disponibili ad un confronto di questo tipo e ad agire di conseguenza? I contrasti, non a caso, sono già emersi e rischiano di esplodere al Consiglio dei ministri. Bodrato approverà lo slittamento del contratto del personale della scuola e Aniasi quello della convenzione dei medici di famiglia o l'inasprimento del ticket sui medicinali?

Il recupero dei 5000 miliardi che hanno appesantito a dismisura il bilancio dello Stato può avvenire attraverso vari tipi di intervento, ma la volontà politica resta un presupposto fondamentale di una operazione comunque impopolare e dolorosa. Finora si è preferita quasi sempre la strada delle tasse e non è affatto escluso che ancora una volta vi si faccia ricorso. L'azzeramento dei privilegi sembra una sottile utopia: sarebbe già molto non ampliarne la qualità, afferma senza tante illusioni un deputato democristiano.

Eugenio Palmieri

Al vertice finanziario l'Italia sarà assente

WASHINGTON — I ministri finanziari dei «cinque grandi» — e cioè Stati Uniti, Inghilterra, Germania, Giappone e Francia — si riuniranno a Londra il 10-12 aprile prossimi per un incontro al vertice che vede nuovamente esclusa l'Italia.

Come di consueto, la riunione avrà carattere riservato, e non sono previsti annunci ufficiali di sorta. Prevedibilmente, al centro delle discussioni, che verteranno su questioni monetarie oltre che finanziarie, ci sarà anche il rapporto dollaro-Sme.

Il segretario al Tesoro statunitense, Donald Regan, ha già confermato la sua presenza al vertice. Un portavoce del ministero ha tuttavia precisato che Regan non visiterà anche Bonn e Parigi in questa occasione.

ROMA — Si inaugura oggi, 1° aprile, il primo collegamento aereo tra l'Italia e la Cina. Si tratta del volo jumbo [illegible] della British Airwais che avrà frequenza settimanale e impiegherà poco meno di 18 ore

Montedison: 250 in "cassa" a Brindisi

BRINDISI — Diviene ancora più drammatica la situazione occupazionale nel Petrolchimico della Montedison: ieri pomeriggio il capo del personale dello stabilimento, dott. Montesi, ha comunicato all'esecutivo del consiglio di fabbrica la decisione della direzione aziendale di fermare per tre mesi quattro impianti e di porre in cassa integrazione durante tale periodo i 250 lavoratori. La decisione è stata motivata con la crisi di mercato del settore e la crisi finanziaria del gruppo.

I sindacalisti, che approfondiranno domani la situazione venutasi a creare, hanno anticipato come il provvedimento giunge all'indomani dell'accordo di Roma e mette in discussione l'esistenza stessa della fabbrica.

Sabato o la settimana prossima la decisione sui tagli alla spesa

Slitta ancora il Consiglio dei ministri e già arriva la «stangata strisciante»

ROMA — *Il governo non sembra avere ancora le idee chiare su dove e come operare i tagli alla spesa pubblica. Nonostante le dichiarazioni distensive, le divergenze all'interno della coalizione non sono state del tutto appianate. Anche l'ipotesi di una «potatura» del 2 per cento delle spese dei singoli ministeri, dopo una favorevole accoglienza, presenta non poche difficoltà, come è detto in un altro servizio. Ed ecco perché, non appare improbabile un ulteriore slittamento (a sabato o alla settimana prossima) del consiglio dei ministri, in programma per domattina. La seduta potrebbe tenersi lo stesso ma avere un carattere interlocutorio sui tagli. Dovrebbero invece passare le misure di sostegno per l'export e la Finsider.*

Questo stato di confusione favorisce, però, una sorta di «stangata» tariffaria strisciante. Si moltiplicano infatti i segnali e le richieste di rincari. Il ventaglio è ampio: telefono, luce, biglietto del bus, generi alimentari, medicinali e, naturalmente, la benzina, il cui ulteriore aumento di prezzo (25-30 lire il litro) è sollecitato dall'unione petrolifera. Intanto, la contingenza galoppa: per maggio già si profila uno scatto record di 13 punti. L'obiettivo del governo di contenere l'inflazione può dirsi per il momento completamente fallito. Ecco, in dettaglio, i punti della probabile «stangata».

Benzina — *«Quota [illegible]» si avvicina pericolosamente. I petrolieri hanno infatti chiesto un adeguamento, causa la nuova quotazione del dollaro, di 20-30 lire il litro. La decisione spetta al Cip che dovrebbe riunirsi quanto prima. La «super» salirebbe così a 890-900 lire il litro. I ritocchi riguarderebbero, sia pure in misura minore, anche il gasolio e gli altri prodotti petroliferi. Viene invece escluso dal ministero delle Finanze un aumento di 50 lire che comprenderebbe una quota fiscale per «aiutare» il governo nei tagli alla spesa pubblica.*

Telefono — *Il ritocco del 12 per cento è stato già annunciato. Ora si attende il disco verde dal Cip.*

Luce — *Il caro-petrolio comporterà a breve anche un ritocco al «sovrapprezzo termico» non inferiore alle 10 lire a chilowattora. Ma si potrebbe arrivare anche a 20 lire.*

Bus — *Inasprimenti tra le [illegible] e le 100 lire sono da tempo previsti per sostenere i deficitari bilanci delle aziende municipalizzate.*

Generi alimentari — *Molti negozi stanno aumentando in questi giorni, da un minimo del 5 ad un massimo del 15 per cento, i listini dei prodotti alimentari e dei generi di prima necessità nel timore che il governo possa decretare un blocco dei prezzi. E' quanto sostiene l'Associazione nazionale cooperative di consumatori. Molti negozianti si difendono sostenendo che i ritocchi vengono direttamente applicati dalle case.*

Farmaci — *Caduta l'ipotesi del ticket ospedaliero, resta in piedi quella di un aumento, più o meno contenuto, del ticket sui medicinali. L'operazione rientra nella manovra per ridurre la spesa pubblica.*

Previdenza — *Sempre nel quadro dei tagli, si parla anche di un rincaro di tutti i contributi Inps. Ma la misura è osteggiata dagli imprenditori che vedrebbero accrescere il peso degli oneri impropri.*

Scala mobile — *Si continua a discutere su una sua riforma, fortemente sollecitata dal ministro del Tesoro Andreatta. Comunque non c'è ancora stata alcuna consultazione, nemmeno a livello tecnico, con i sindacati. L'eventuale «raffreddamento» degli scatti dovuti ai rincari internazionali è una questione che si prolungherà nel tempo.*

Emilio Pucci

Proposto il 9 per cento come aumento medio dei prezzi

Una piccola vittoria dell'Italia alla «maratona agricola» Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES - L'Italia ha compiuto qualche modesto progresso nel negoziato agricolo sui prezzi e sugli aiuti comunitari per la campagna 1981-'82, ma il ministro Giuseppe Bartolomei ha detto di non essere per nulla soddisfatto delle nuove proposte della commissione europea. Il commissario della Cee per l'Agricoltura, Poul Dalsager, ha ritoccato l'aumento medio dei prezzi Cee per le derrate nella misura dell'1%, portandolo alla media del 9%, contro la richiesta degli agricoltori del 15%. Dalsager, però, ha abolito il principio della corresponsabilità generalizzata di cui avremmo pesantemente sofferto.

L'Italia ha ancora possibilità di manovra, con la svalutazione della lira verde, con la quale si calcolano i prezzi agricoli.

Per l'Italia, l'accento di questa maratona agricola si è ora spostato dal livello di aumenti dei prezzi a quello degli aiuti comunitari.

La Commissione europea (dopo avere proposto l'abolizione totale) chiede ora che il premio alla nascita dei vitelli sia ridotto da [illegible] lire a 40.000 circa per capo.

Il ministro Bartolomei ha preso nota ma respinge la proposta. La Commissione europea (dopo avere chiesto di limitare oltre certe quantità gli aiuti all'olio d'oliva) suggerisce ora di ridurre solo il premio dal 7,5 per cento al 4 per cento. Bartolomei non è d'accordo. La Commissione della Cee propone un modestissimo aumento della quota di produzione dello zucchero per l'Italia ma Bartolomei chiede di più. L'esecutivo comunitario non ha cambiato parere sulla limitazione degli aiuti ai pomodori trasformati sulla base della media degli ultimi tre anni ma naturalmente la nostra delegazione si oppone.

Il negoziato avviene in un clima molto teso. Nella notte, un agricoltore francese che partecipava ad una dimostrazione di fronte al palazzo in cui si svolge la riunione, è stato investito ed ucciso da una vettura. Ieri, circa cinquemila dimostranti hanno stretto d'assedio palazzo Charlemagne e si sono scontrati contro centinaia di agenti di polizia. Sono stati sparati candelotti lacrimogeni ai quali i dimostranti hanno risposto con un fitto lancio di uova fresche e di patate, qualche sasso e qualche bottiglia.

Il presidente del Consiglio agricolo, l'olandese Braks, e il ministro tedesco Ertle sono intervenuti presso i delegati degli agricoltori perché facessero cessare queste dimostrazioni da essi definite «antidemocratiche». Il presidente Braks ha minacciato di sospendere il negoziato poiché non accettava di sottoscrivere un accordo raggiunto sotto le pressioni della piazza. Fra i dimostranti, vi erano 800 agricoltori provenienti dall'Italia settentrionale.

Le prospettive di accordo sono incerte. I ministri potrebbero arrivare oggi stesso ad una decisione oppure rinviare il negoziato alla fine della settimana. E' certo, però, che ogni buona intenzione di limitare le spese agricole della Cee (il 70 per cento del bilancio) sarà travolta dai ministri agricoli che conducono il gioco.

La Commissione europea sta cedendo ma non del tutto. L'aumento del prezzo del latte raccomandato è stato portato al 9 per cento, come quello delle carni di vitello, di manzo e suina. L'aumento proposto per il prezzo Cee del riso passa dal 10 all'11 per cento, quello dello zucchero dal 7,5 all'8,5 per cento. La proposta per la supertassa sulla produzione del latte è stata ritirata dalla Commissione, ma resta quella normale sulla produzione di latte e che l'Italia respinge perché noi siamo deficitari nel settore e non eccedentari.

Renato Proni

Signorini eletto presidente Anie

MILANO — L'ing. Alessandro Signorini è stato eletto presidente della Associazione nazionale industrie elettrotecniche ed elettroniche (Anie) per il biennio 1981-83. Lo ha deciso l'assemblea dei soci convocata per approvare il consuntivo finanziario ed operativo del 1980.

Il settore comprende 600 aziende costruttrici ed occupa 272.500 persone; nel 1980, ha fatturato 11.744 miliardi di lire, di cui 5700 all'esportazione.

Cassa di Risparmio di Torino L'utile 1980 è di 7,3 miliardi

TORINO — Il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino, riunitosi ieri sotto la presidenza dell'on. Emanuela Savio, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1980 che si è chiuso con un utile netto di L. 7338 milioni di lire. La quota destinata ad erogazioni di beneficienza per iniziative di carattere sociale, sanitario e culturale nel Piemonte e nella Valle d'Aosta è stata di 3380 milioni di lire.

L'On. Savio, dopo aver esaminato in sintesi le vicende dell'economia nazionale e regionale, ha sottolineato che nonostante i vincoli, la Cassa di Risparmio di Torino ha consolidato su più elevati livelli la sua posizione nel sistema bancario. La raccolta presso la clientela è passata da 4783 a 5499 miliardi di lire con un tasso di variazioni del 14,98%.

I risultati relativamente buoni sul mercato della raccolta sono dovuti al rapporto di fiducia sostanzialmente positivo che i risparmiatori hanno mantenuto nei confronti dell'istituto, anche se l'erosione inflazionistica ha reso meno interessante la remunerazione del deposito bancario.

«*Questo meccanismo* — ha detto l'on. Savio — *ha operato non solo nei confronti dei piccoli risparmiatori, ma anche nei confronti di quelli con depositi più consistenti, poiché è sostenuto da una gamma di servizi complementari che compensano, almeno in parte, il divario tra saggio di remunerazione dei depositi e tasso di inflazione*».

In coincidenza di quest'ultimo fenomeno vi è stata infatti una grande vitalizzazione della Borsa e del mercato dei titoli di Stato.

Per quanto concerne il settore degli impieghi attivi, il presidente on. Savio, ha sottolineato come questo settore di attività sia quello che ha maggiormente risentito dei vincoli imposti dalle autorità economiche e monetarie alla nostra economia. Gli impieghi a breve e mediolungo termine della Cassa di Risparmio di Torino hanno raggiunto l'ammontare di 1703 miliardi di lire, con un incremento rispetto al 1979 di oltre il 22,53%.

Tutte le diverse operazioni hanno avuto un andamento relativamente buono, ma i maggiori incrementi sono stati registrati da quelle introdotte negli ultimi anni nel nostro mercato, cioè le accettazioni bancarie e altri finanziamenti più sofisticati.

La distribuzione per rami di attività riflette la specifica connotazione produttiva del Piemonte e della Valle d'Aosta, quindi una prevalenza dei settori della meccanica e dei mezzi di trasporto rispetto agli altri. Le attività dell'istituto per il sostegno dell'import-export regionale hanno segnato un ulteriore incremento, attestandosi sui 1112 miliardi, con un incremento del 22,30%. Tutta l'attività sui mercati esteri è stata più fruttuosa per l'attività delle sedi di New York, Londra, Francoforte e Parigi.

«*Gli impieghi finanziari dell'istituto sono aumentati del 10,95% e ammontano a 2270 miliardi di lire. Questa cifra comprende sia il valore del portafoglio titoli di proprietà, sia tutte le partecipazioni in società e istituti del settore creditizio, finanziario e di servizi* (Banca Subalpina, Istituto di Credito Fondiario del Piemonte e della Valle d'Aosta, Istituto Federale di Credito Agrario del Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta, Società di leasing mobiliare e immobiliare, attività di consulenza, fiduciarie, attività finanziarie, ecc.) *il cui ammontare è salito a 88,8 miliardi con un incremento del 66,07%*».

L'espansione della Cassa di Risparmio di Torino è dovuta in gran parte all'organizzazione sul territorio ed alle sempre più sofisticate procedure operative. La capillare distribuzione delle dipendenze e sportelli si è rafforzata nel corso dell'anno con l'apertura delle nuove sedi di Rivoli, Moncalieri e Torino, mentre l'80% di tutte le operazioni è effettuato in tempo reale per aumentare la soddisfazione della clientela attraverso la radicale riduzione dei tempi di attesa.

La consistenza patrimoniale è passata da [illegible] miliardi a 321,4 miliardi con un aumento percentuale del 20,92. L'ammontare indicato dalle riserve, che rappresenta il 5,84% della raccolta da parte della clientela, sta a dimostrare la sempre maggiore solidità dell'istituto.

L'erogazione dal fondo di beneficienza, che per il 1980 è stata pari a [illegible] milioni di lire, ha seguito il tradizionale indirizzo dell'istituto a favore della collettività.

Banco di Chiavari Anno positivo

GENOVA — Il Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, uno dei più antichi istituti di credito della Liguria, ha chiuso l'esercizio nel 1980 con un utile netto di 2 miliardi e 484 milioni.

I ricavi sono stati di 120 miliardi e 107 milioni, le spese e le perdite di 117 miliardi e 583 milioni circa.

Nessun trauma valutario dopo l'attentato a Reagan

Borsa debole (per motivi tecnici)

Più che per ragioni politiche l'indice ha ceduto (0,44%) per la campagna dividendi

MILANO — L'allarme procurato per l'attentato contro il presidente degli Stati Uniti, non ha influito [illegible] modo determinante sulla nostra Borsa, in quanto già si conosceva, al momento dell'apertura, che l'operazione cui è stato sottoposto Reagan per estrarre il proiettile dal polmone si [illegible] risolta positivamente.

Comunque l'apertura è stata all'insegna [illegible] un ribasso piuttosto accentuato, poi in parte riassorbito nel corso della seduta. A giudizio degli operatori cautela e il nervosi[illegible] che ha caratterizzato ieri la Borsa non sono da ricercarsi soltanto nell'attentato a Reagan o in altri motivi di politica internazionale, ma [illegible] che in realtà tecniche come, ad esempio alcune delusioni circa gli sviluppi dell[illegible]pagna dividendi. Le Italcementi, deludendo [illegible] attese di un aumento di capitale, sono terminate a 52 mila 570 lire con una perdita del 7,4 per cento.

Comunque la seduta si è conclusa con una lieve variazione negli indici: l'indice Comit ha chiuso a 246,31 in fl[illegible]sione dello 0,44 per cento, quello «Il Sole-24 Ore» a 90,22 con un ribasso dello 0,55%.

In tensione invece le Centrale +6,8% che [illegible] ulteriormente migliorate nel dopolistino, ed in ripresa le Toro priv. +3,7%. Frazionali miglorie per le Fiat ord. (+0,6%) mentre le privilegiate hanno guadagnato terreno nel dopoborsa.

In ripresa le Ifi con ulteriori progressi dopo la chiusura e migliori [illegible] (+1,3%) dopo che le società hanno deliberato un aumento misto del capi[illegible]. In recupero le Siossigeno +5,3% ed in rialzo le Mondadori +3,8%, queste ultime a seguito di voci circa un aumento misto del capitale.

Al listino sono prevalsi, però, i segni negativi con flessioni accentuate per le Cent. Zinelli —6,9%, Westinghouse —5,9%, Montedison —5,3%, Latina e Anic —5%, Viscosa —4,4% e Silos —2,8%. Su basi calme [illegible] terminate le F. Tosi, Credit, Milano, Sai, Aedes, Comit, Cir, Eridania e Banco Roma.

Anche a Torino il mercato azionario pur vivendo una giornata di intensi scambi ha conferm[illegible] solo in parte la tendenza positiva dei giorni scorsi. Infatti ad un netto miglioramento degli industriali si è contrapposta una offerta insistente degli assicurativi che ha provocato flessioni nelle quotazioni. Stabili i valori locali. Reddito fisso resistente.

Chiusure: Bii risp. 1200; Cir risp. 17.300; Magneti Marelli risp. 1000; Milano Ass. risp. 22.400; Pozzi Ginori risp. 125; Saffa risp. 8950; Dir. La Centrale sott. [illegible]. cv. 1120; Dir. Florio Pagamento 1410; [illegible]. Milano Ass. sott. az. risp. [illegible].

Il Ristretto a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura. [illegible] di chiamata 19.710, quantità trattate 8000; [illegible] Popolare di Milano 43.600, 1150; Banca Popolare [illegible] Novara 91.490, 3541; Unione Subalpina Assicurazioni 41.400, 1160.

Giornata di perdite generalizzate per il dollaro [illegible] tendenza al recupero a fine seduta (1047,95)

ROMA — Non ha causato grosse scosse sui mercati internazionali l'attentato di cui è rimasto vittima il Presidente degli Stati Uniti. Le prime reazioni emotive suscitate dal diffondersi della notizia, si erano avute lunedì sera a New York dove il prezzo dell'oro era salito rapidamente [illegible] 521 dollari l'oncia nel timore che l'attentato a Reagan fosse molto grave. Ma già al fixing il metallo [illegible] ridisceso (a 514 dollari in seguito alle notizie più rassicuranti sul grave fatto di Washington).

Anche [illegible] Tokyo, dove per motivi di fuso orario [illegible] borsa valori [h]a aperto le contrattazioni dopo l'attentato, la seduta era cominciata con [illegible] caduta rovinosa dell'indice che era arrivato a perdere quasi 50 yen. Ma anche in questo caso, le buone notizie provenienti da oltre Pacifico rassicuravano il mercato e riportavano in alto le quotazioni. In chiusura l'indice era tornato quasi ai livelli di partenza.

In Europa, dove i mercati si [illegible] aperti quando Reagan aveva già superato l'intervento chirurgico e la sua vita non era più in pericolo, [illegible] reazione è stata molto blanda. Non so[lo] [illegible], ma la notizia della sospensione dello sciopero generale in Polonia, ha portato addirittura un po' di ottimismo.

Esaminiamo ora la giornata valutaria in Italia. La lira ha guadagnato qualche posizione sul dollaro, pur mantenendo pressoché inalterata la parità rispetto alle altre monete europee e dello Sme in particolare. La valuta Usa, quotata lunedì 1058,75 lire, è scesa ieri a 1047,95 (aveva aperto, però, a 1046 lire). Per il dollaro la giornata è stata complessivamente negativa [illegible] perdite, più o meno accentuate, nei confronti di tutte le principali monete ma con tendenza al ricupero. In effetti la moneta Usa ha risentito particolarmente dell'attentato [illegible] Reagan, anche se ha recuperato rispetto alla caduta verificatasi subito dopo la notizia.

Tra [illegible] valute dello Sme [illegible] oscillazioni si sono mantenute in una fascia [illegible] ristretta eccetto che per il franco belga che è sceso nuovamente ai livelli minimi [illegible] intervento nei confronti del marco, nonostante le nuove drastiche misure prese dalle autorità monetarie d[el] Paese, tra cui l'aumento del tasso di sconto al 15 per cento e [illegible] «prime rate» al 18 per cento.

Quanto alla lira le sue posizioni rispetto alle principali divise europee [illegible] rimaste pressoché invariate. Il franco francese, quotato lunedì 211,720 lire è sceso a 211,355; [illegible] sterlina è passata da 2371,55 a 2353,425. Hanno registrato, invece, un leggero apprezzamento il franco svizzero salito da 547,175 a 547,785 e il marco tedesco passato da 498,75 a 498,825 lire.

Per tornare agli Stati Uniti, ancora in effervescenza i tassi: tre delle principali banche hanno rialzato il tasso sui riporti. Il ritocco maggiore è stato apportato dalla «Manufacturers Hanover», dal 15,50 al 16,25% mentre [illegible] «Citibank», la maggior banca di New York, l'ha elevato [illegible] 15,50 al 16%. Da notare che si tratta del secondo ritocco al rialzo deciso dalla Citibank in pochi giorni; venerdì aveva rialzato dal 15 al 15,50%. La «Chemical Bank» ha portato ieri il «Broker Loan Rate» al 15,50.

Dei tassi [illegible] interesse [illegible] parlato il presidente Reagan poco prima di [illegible] ferito nell'attentato: parlando ai sindacati degli edili, aveva chiesto appoggio per [illegible] sua politica economica, affermando che se non si riesce a controllare le spese di bilancio il tasso primario o prime rate ritornerà al 20%. Un costo del denaro a livelli così alti significa anche maggior disoccupazione e inflazione — aveva ricordato Reagan — aggiungendo di essere deciso ad operare congiuntamente [illegible] Federal Reserve per una politica monetaria che si accordi [illegible] il suo programma [illegible].

Le condizioni del presidente Usa rianimano il mercato

Wall Street è persino sostenuta

NEW YORK — Wall Street non sembra [illegible] risentito dell'attentato a Reagan. Dopo la chiusura [illegible] lunedì, per [illegible] speculazioni, ieri il mercato si è aperto su toni abbastanza s[ost]enuti e sin dalle prime battute si è impostato al rialzo con scambi intensi, con mercato che ha espresso la sua soddisfazione per la b[uon]a riuscita dell'operazione a Reagan, dopo l'attentato.

L'indice industriale Dow Jones, a metà seduta, era in rialzo di 9 punti e i guadagni superavano i [illegible] a 1. Secondo un operatore, in questo momento «la prognosi per il mercato, coincide con la prognosi per il Presidente», come per sottolineare il favore che il Presidente ha sempre riscontrato nell'ambiente finanziario dove, in particolare, si spera che il suo programma finanziario sia coronato da successo.

I prezzi hanno puntato decisamente al rialzo dopo la metà seduta, nel corso [illegible] scambi moderati a seguito [d]elle notizie positive sulla salute [illegible] Reagan dopo l'attentato. Il Presidente in mattinata è addirittura riuscito a siglare un disegno [illegible] legge per abolire un aumento nel prezzo del latte.

La situazione in Polonia intanto si va sdrammatizzando. Dopo il buon esito [illegible] negoziati è di ieri la notizia che [illegible] manovre militari delle truppe del Patto [illegible] Varsavia sembrano prossime alla fine.

L'indice industriale Dow Jones ha guadagnato 12,07 punti a 1004,23 ed i guadagni hanno superato i declini di 3 a 1 [illegible] un volume di 23 milioni di titoli trattati.

Anche [illegible] Bonn ricuperi del dollaro nel finale

BONN — *(t. s.)* All'apertura della Borsa di Francoforte, ieri mattina, già si sapeva che la ferita del [illegible] americano Ronald Reagan [illegible] grave. Per cui, dopo [illegible] «choc» iniziale, la prevista caduta [illegible] dollaro (quotato lunedì sera a New York a marchi 2,0663) è stata evitata. Da marchi 2,1231 della vigilia la valuta americana è scesa [illegible] «fixing» solo a 2,1018, un po' a [illegible] dei più bassi tassi negli Usa un po' perché era stato evitato il pericolo di uno sciopero generale in Polonia che — secondo le previsioni — avrebbe provocato [illegible] fuga [illegible] marco.

De Beers riduce forniture diamanti

NEW YORK — Anche questo mese, come quello scorso, la De Beers ha ridotto ulteriormente l'immissione di diam[anti] grezzi sul mercato.

La De Beers, che controlla [illegible] del mercato mondiale di diamanti grezzi, ha offerto [illegible] 65% in meno di pietre.

Le quotazioni dell'oro decisamente al ribasso

MILANO — Dopo l'improvvisa impennata subito dopo la notizia dell'attentato a Reagan — era salito di dieci dollari l'oncia a quota 537 — le quotazioni dell'oro si sono portate decisamente al ribasso.

Il metallo ha risentito sia del rientrato allarme per la Polonia, sia del positivo referto dei sanitari sulle condizioni del Presidente americano dopo l'attentato. A Londra, al fixing pomeridiano, l'oncia è scesa a 513,75 dollari, calando ulteriormente alla chiusura del mercato a 507-508 dollari. Sulle piazze italiane l'oro è stato invece contrattato intorno alle 17.540 lire il grammo (—4%).

Intanto, secondo i dirigenti dell'«Anglo-American Corp.», il mercato dell'oro si stabilizzerà nel 1981, poi si avranno rialzi, per il gioco della domanda-offerta. «Tale tendenza al rialzo a lungo termine rispecchia la natura compensativa dei vari settori di mercato e la probabile tendenza di fondo del mercato nei prossimi anni. I presagi sono buoni per il futuro, nonostante le fluttuazioni a breve termine che indubbiamente persisteranno».

Mercati europei calmi gli scambi

Londra — Dopo un inizio incerto la Borsa della «city» ha [illegible]gito positivamente alle notizie sulle migliorate condizioni di Reagan e l'indice Financial Times per i valori industriali ha registrato in chiusura un rialzo di 6,3 punti a 528,1.

Zurigo — I prezzi hanno chiuso stabili con scambi calmi di fine trimestre con i titoli bancari ed assicurativi in ribasso a seguito di carenza di domanda. I titoli in dollari sono stati trattati da stabili a in rialzo dai livelli di chiusura di New York. Tra i titoli svizzeri [illegible] Bank, Credit Suisse e Dow Banking Corp hanno chiuso al ribasso tra i bancari.

In rialzo i finanziari, e le obbligazioni interne ed estere a seguito della notizia che i prezzi al consumo in marzo nella città di Zurigo sono saliti più lentamente del previsto. Tra i valori esteri Amgold ha perso in linea con il calo del prezzo dell'oro, gli o[illegible] degli internazionali ed i petroliferi europei sono risultati poco variati.

Parigi — I prezzi hanno perso terreno dopo scambi calmi depressi soprattutto dal rialzo di 1/8 di punto nel tasso del denaro a vista al 12.1/8 pct. Il tentato assassinio di Reagan non ha influito sul mercato.

La maggior parte dei settori ha puntato [illegible] ribasso con solo i grandi magazzini [illegible] le costruzioni in controtendenza. I titoli esteri hanno generalmente perso terreno, ad eccezione dei tedeschi, contrastati.

Francoforte — I prezzi hanno chiuso leggermente fermi con scambi calmi, aiutati dall'apparente calo della tensione in Polonia. L'indice Commerzbank è salito [illegible] 2,9 punti a 667,1. Deutsche Bank ha attratto un buon interesse a seguito della previsione su un annuncio di aumento del dividendo ieri pomeriggio.

Il tentato omicidio del presidente Reagan ha influito in misura ridotta sui titoli Usa. Le obbligazioni interne hanno guadagnato fino a 0,65 marchi con qualche perdita occasionale. Sul mercato delle opzioni gli scambi si sono intensificati da lunedì con interesse su Philips, Hoechst, Conti Gummi e Thyssen.

È di 41 miliardi l'utile Agip petroli per il 1980

ROMA — Utile lordo di 41 miliardi di lire e utile netto di 25 miliardi 400 milioni di lire, sostanzialmente allineato a quello del 1979 (24 miliardi 308 milioni di lire); aumento del 51 per cento del fatturato, pari a 11.846 miliardi [illegible] lire. Questi i dat[i] più significativi del bilancio [illegible] dell'«Agip Petroli» (la [illegible] del gruppo Eni che opera nel settore della raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi) che è stato esaminato [illegible] consiglio di amministrazione della società riunitosi sotto la presidenza di Angelo Pileri.

Il risultato ottenuto — dice un comunicato — è dovuto sia al costante elevato utilizzo della capacità di raffinazione disponibile, con conseguente recupero di costi fissi, sia ad un miglioramento delle rese, sia al maggior volume di vendita dei prodotti.

Ecco altri dati che emergono dalla relazione illustrata al consiglio dal presidente della società: il fatturato al netto dell'imposta di fabbricazione, pari a 2.579 miliardi di lire, è aumentato del 62 per cento. Gli ammortamenti, calcolati alle massime aliquote fiscali, sono ammontati complessivamente a 75 miliardi di lire.

I fondi di ammortamento a fine anno risultavano pari a 555 mili[ardi] di lire. L'autofinanziamento ha superato i cento miliardi, gli investimenti tecnici ammontavano a fine esercizio a 765 miliardi di lire e quelli finanziari a 97 miliardi di lire.

Banca Cattolica dividendo 300 lire

VICENZA — Il bilancio 1980 della Banca Cattolica del Veneto, che chiude con un utile di oltre 50 miliardi di lire, è stato approvato dall'assemblea dell'istituto, che ha anche deliberato l'aumento del capitale sociale a 50 miliardi di lire.

L'utile consente la distribuzione di un dividendo di 300 lire per azione (contro le 260 [illegible] del 1979).

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	[illegible]
Sterlina n.c.	192.000-202.000
Marengo it.	130.000-140.000
Marengo sv.	120.000-140.000
Marengo fr.	145.000-155.000
Marengo bel.	125.000-135.000
20 Doll. oro	660.000-720.000
[illegible]	700.000-760.000
Krugerrand	590.000-640.000
Argento (*)	433-438
Platino (*)	[illegible]

(*) Per grammo, iva esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	31-3	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita [illegible]	60	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	74	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	76	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	99 40	+ 0 30
» » » 1/3/82	98 10	+ 0 70
» » » 1/5/82 I	96 60	—
» » » 1/5/82 II	96 50	—
» » » 1/7/82	97 50	—
» » » 1/10/82	97 20	—
» » » 1/1/83	96 80	—
B.T.N. 5,50% 1982	90 50	+ 0 40
B.T.O. 12% 1982 I	95 40	— 0 30
» 12% 1982 II	94 20	— 1
» 12% 1983	88	— 0 50
» 12% 1984 I	87 50	—
» 12% 1984 II	87 50	— 0 90
» 12% 1984 III	87 50	—
» 12% 1987	88	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	89	+ 1
» » '69 II	81	—
» 7% '73	64 50	— 1
Enel '74 indiciz.	137	—
» 10% '75 II	92	+ 1 90
» '77 ind. II	119 70	—
» 12% '79/88	83	—
» 12% '80/87	85	—
Enel '80/87 indiciz.	98	+ 2
I.R.I. 6% '64	87 50	—
I.R.I. 6% '65	79 50	—
Autostrade 6% '68 I	64 50	—
» 6% '69	60	—
» 7% '72	67	—
OO.PP. 6%	48 80	—
» 7%	46 60	—
» 6% Auto '75	47	—
» Int. Sl. 6% IV	81	—
» Int. Sl. 7% IV	80	—
» Anas 6% 66	47 50	+ 2 50
» » 7% 72 I	46 30	+ 1 30
» Autost. 7% II	48	+ 6

Titoli	31-3	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	70	—
» 6% '67	64 20	— 0 80
» 7% '72 II	52	—
A.F.S. 7% '70	59 50	— 1 50
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	64	—
» 7% II	60	—
ICIPU ventl. 6%	60	—
» » 7% I	61	—
» » 7% II	59	—
» » 7% III	40	— 10
Imi XXVI 6%	65 50	+ 0 50
» XXIX 7%	67 50	+ 1
» XXXIII 7%	64 50	—
» XXXVIII 7%	58	—
» XLII 8%	59	—
» IL 10%	70	—
Isveimer 7% '71 XIX	72	—
» 6% XIII	90	—
Torino Aem 5,50% 60	80	—
» » 5,50% 62	80	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 5% conv.	61 90	—
S. Paolo 6%	56	—
» » 7%	78 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	62	—
» » 6%	63 50	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	64 50	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '59	79	—
» » 7% '70	76	—
C. R. PP.LL. 6%	57	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. Val. AO. 6%	60 50	—
Olivetti 5,50 '62 II	90 50	—
Viscosa 6% '64	88	—
Città Milano 10% '75	84	—
RIV 5,50%	89	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	404	—
M. Sip 7%	77 50	—
M. Spirito 7%	388	—
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Stet 7% 73/88	77	—
S. Paolo It. 12%	191 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 30-3	Banconote (Milano) 31-3	Esportazione (Milano) 30-3	Esportazione (Milano) 31-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 30-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 31-3
Dollaro Usa	1058	1050	1058,80	1048	1058,75	1047,9
Dollaro Usa t.p.	1000	1000	—	—	—	—
Dollaro canadese	880	875	891,70	883,70	891,50	883,97
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	494	498	498,80	498,85	498,75	498,83
Fiorino olandese	446	448	450,70	450,15	450,645	450,34
Franco belga	28,50	28,50	30,405	30,443	30,397	30,445
Franco [illegible]	212	211,75	211,71	211,35	211,72	211,35
Sterlina	2372	2350	2371,10	2353,2	2371,55	2353,4
Lira [illegible]	1780	1760	1819,50	1820	1813,75	1819
Corona danese	155	155	158,78	158,74	158,78	158,60
Corona norvegese	190	190	196,10	195,15	196,10	195,07
Corona svedese	222	222	229,10	228,35	229,05	228,32
Franco svizzero	543	543	547,25	547,57	547,175	547,78
Scellino austriaco	70	72	70,49	70,59	70,465	70,585
Escudo portoghese	18	18	18	18,50	18,15	18,40
Peseta spagnola	12	12	12,284	12,299	12,282	12,299
Yen giapponese	4,80	4,70	5,008	4,97	5,004	4,97
Dinaro taglio gr.	29,75	29,75	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	19	18,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1150	1150	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/4/81		non rilevato	
27/5/81		non rilevato	
30/6/81	90	95,868	17,08
30/7/81		non rilevato	
27/8/81		non rilevato	
30/9/81	182	91,764	18,00
31/10/81		non rilevato	
28/11/81		non rilevato	
31/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82		non rilevato	
30/3/82	363	84,213	18,65

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 31-3		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	15,80	23,43
Fonditalia	»	23,47	—
Interfund	»	14,69	—
Int. S. Fund	»	11,90	—
Multinvest	»	18,51	19,06
Italfortune	»	13,38	14,16
Italunion	»	12,09	13,18
Mediol. Sel.	»	17,20	18,69
Rominvest	»	17,30	18,24
Tre R	lire	10.877	—
[illegible] '68	fr. sv.	178,50	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

	[illegible]	31-3
Londra	528,50	513,75
Zurigo	528,00	518,00
Parigi	538,76	538,38
New York	526,50	513,75
Milano (lire al grammo)	18.100	17.500
Hong Kong	530,50	513,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,250	19,750
7 gg	18	18,500
15 gg	18,125	18,625
1 mese	19,250	19,750
2 mesi	19,375	19,875
3 mesi	19,500	20
6 mesi	20	20,500

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 30-3	Zurigo (in fr. sv.) 31-3	Francoforte (in marchi) 30-3	Francoforte (in marchi) 31-3	Londra (per sterlina) 30-3	Londra (per sterlina) 31-3	Parigi (in fr. fr.) 30-3	Parigi (in fr. fr.) 31-3
Dollaro	1,9270-1,9285	1,9110-1,9130	2,1200-2,1210	2,0924-2,0940	2,2325-2,2335	2,2430-2,2450	4,9975-5,0085	4,9625-4,9835
Franco svizzero	—	—	109,80-109,92*	109,41-109,64*	4,3083-4,3023	4,3083-4,3205	258,32-258,98*	258,55-259,19*
Franco francese	38,540-38,585*	38,607-38,698*	42,40-42,46*	42,13-42,22*	11,145-11,181	11,104-11,129	—	—
Marco	90,941-91,057*	91,180-91,320*	—	—	4,7193-4,7248	4,7218-4,7273	235,37-235,95*	235,67-236,25*
Sterlina	4,3097-4,3150	4,2881-4,2919	4,741-4,747	4,691-4,698	—	—	11,190-11,212	11,114-11,136
Yen	0,9100-0,9116*	0,9058-0,9076*	1,0026-1,0041*	0,9902-0,9922*	471,72-473,93	472,61-473,06	2,3622-2,3670*	2,3454-2,3510*
Lira	0,1820-0,1822*	0,1825-0,1828*	2,003-2,007**	1,998-2,000**	2356,5-2369,0	[illegible]52,5	4,7180-4,7310**	4,7200-4,7330**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	31-3	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	5950	— [illegible]	3500
Bonifiche Ferr.	33780	+ [illegible]	1400
Chieri & Forti	8040	+	3500
Eridania	18690	— 200	[illegible]
Imm. Vittoria	30900	+ [illegible]	[illegible]
Ind. Buitoni P.	5150	+ 130	11000
Buitoni risp.	5000	+ 1	500
Sermide ord.	166 25	— 6 75	25500
Sermide priv.	150	—	[illegible]
Sermide risp.	223	—	—
ASSICURATIVI			
Allianza Ass.	51000	— 200	5600
Ausonia	3480	+ 310	8500
C. Ass. Mi ord.	25100	— 400	14000
C. Ass. Mi priv.	22350	— 150	3200
C. Latina ord.	1705	— 80	2[illegible]
C. Latina priv.	1318	— 37	8000
FIRS	2790	—	2000
FIRS risp.	1848	+ 50	500
Generali	154000	— 750	29850
Italia Ass.	39000	— 495	5700
L'Abeille Ital.	53990	+ 1090	1000
La Fondiaria	58800	— 1350	2925
RAS	139500	— [illegible]	4675
RAS god. 1-1-81	133200	— 2700	1050
SAI	32400	— 590	18500
Toro Ass. [illegible]	52300	—	30800
Toro Ass. pr.	46290	+ 1690	[illegible]
BANCARI			
B. Comm. Ital.	81850	— 950	[illegible]
Banco Roma	82450	— 650	5800
Banco Lariano	14190	— 10	118000
Cred. Italiano	9755	— 145	20000
Cred. Varesino	20900	+ 50	213000
Interbanca pr.	40640	— [illegible]	16200
Mediobanca	103000	—	[illegible]
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1345	—	5500
Burgo ord.	11950	— [illegible]	6600
Burgo priv.	11850	+ 50	1300
De Medici	780	— [illegible]	6000
Mondadori pr.	7810	+ 290	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	[illegible]	—	73000
Pozzi-Ginori	148	— 7	90000
Pozzi-Ginori r.	121	+ 3 25	[illegible]
Eternit	900	+ 90	[illegible]
Eternit pref.	728	+ 8	[illegible]
Italcementi	52570	— 4430	[illegible]
Italcementi r.	58700	+ 490	900
Unicem	28150	+ 150	3200
CHIMICI			
Anic	960	— 40	2500
Caffaro	860	— 9	40000
Caffaro r.	645	— 15	20000
Farmit. Erba o.	7985	— 93	[illegible]

Titoli	31-3	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	1130	— 5	12000
Lepetit	50700	— 200	800
Lepetit priv.	51490	— 110	—
Mira Lanza	20910	— 80	3700
[illegible]	270	— 1525	13340000
Perlier	6200	—	5000
Pierrel	1635	+ 26	35000
Saffa	9198	— 82	13300
Saffa risp.	8900	— 10	1100
Siossigeno	22650	+ 1150	[illegible]
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	400	— 1	1270000
La Rinasc. p.	345	— 4 75	370000
Silos	[illegible]	— [illegible]	[illegible]
Standa	3299	— 41	[illegible]
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1471	+ 20	1000
Ausili[illegible]	10000	— 50	2100
Autostr. To-Mi	3485	— 10	28000
Italcable	12610	+ 170	28000
NAI	212	— [illegible]	483000
Nord Milano	2750	— 150	—
SIP	1399	—	660500
ELETTROTEC			
Magneti M. o.	1045	+ 6	274000
Magneti M. risp.	1010	+ 15	[illegible]
E. Marelli	258 50	+ [illegible]	195000
Tecnomasio	449	— 1	30000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2050	—	15500
Agricola	27800	— 100	10900
Bastogi IRBS	487	+ 5	[illegible]5000
Bonif. Siele	40495	— 455	4800
Borgosesia o.	6850	— 50	—
Borgosesia r.	6000	+ 100	600
Brioschi	3080	—	28500
Buton	6090	—	[illegible]
La Centrale	7799	+ 499	823500
Fin. E. Breda	3380	— 50	3500
Finmare	92	—	—
Finsider	90 50	— 1 50	230000
Fiscambi	5400	— 1350	[illegible]
Generalfin	1195	+ [illegible]	44000
GIM	6220	+ 120	2000
IFI priv.	7250	+ 45	214500
IFIL	8580	+ 30	[illegible]
Invest	5501	+ 12	432000
Italmobiliare	209000	+ 100	11600
Mittel	1900	—	6000
Partec. Finanz.	1485	+ [illegible]	16000
Pirelli & C.	5475	— 5	[illegible]
Pirelli SpA	[illegible]	— 12	1216000
Rejna	13950	+ [illegible]	—
Rejna risp.	[illegible]	—	—
Riva Finanz.	[illegible]	— 400	1800
Sarom	1700	— 16	8000
SME	2810	—	33000
[illegible]	5350	+ 60	[illegible]
Stet	1330	— [illegible]	42000
Terme Acqui	1980	—	3000

Titoli	31-3	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	10320	— 170	[illegible]
B.I.I. ord.	1234	+ 17	300000
B.I.I. risp.	1230	+ 18	58000
[illegible]	3745	— 5	[illegible]
Cond. Acqua	343	—	[illegible]
De Angeli Frua	[illegible]	—	3500
Finrex	2510	— 10	[illegible]
G. Imm. Sogene	2280	— [illegible]	127000
Iniziative [illegible]	44000	—	3600
ISVIM	[illegible]	— [illegible]	1000
Milano Centr.	60210	+ 210	7750
Risanamento	20000	+ 110	[illegible]
SIFA	1795	+ 26	[illegible]
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2339	+ 14	[illegible]
[illegible] priv.	1687	— 3	1758000
Franco Tosi	40890	— 790	3000
Gilardini	5500	— 200	19000
Olivetti ord.	4577	+ 32	340000
Olivetti (1-7-80)	4381	+ 41	251000
Olivetti priv.	[illegible]	+ 55	132000
Westinghouse	29900	— 900	800
Worthington	3848	— 1	[illegible]
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	173	+ 6	375000
Falck ord.	4250	— 140	2000
Falck risp.	4260	—	[illegible]
Falck risp. 1-1-81	4150	— [illegible]	500
Ilssa-Viola	2110	— [illegible]	2500
Italsider	300	+ 1	120000
La Magona	4001	— [illegible]	4500
Pertusola	1340	— 20	3000
Trafilerie	1820 50	+ 10 50	8000
TESSILI			
Cent. e Zinelli	40	— 3	710000
Cantoni	13350	+ 50	22100
Cucirini	4850	— 100	3000
Cascami Seta	7150	+ 200	1300
FISAC	[illegible]	30	890
Linif. e Can. o.	2449	— 21	20000
Linif. e Can. r.	2130	+ 10	17000
Marzotto priv.	3080	—	1000
Olcese Venez.	74 75	— 0 75	250000
Rotondi	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]
Snia Visc. o.	1280	— [illegible]	[illegible]
Snia ord. 1-10-80	1090	— [illegible]	206000
Snia Visc. p.	1199	— 1	16000
Unione Man.	29900	— 1100	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	5020	+ [illegible]	11000
Acq. De Ferr. r.	4520	— 280	800
Acque Potabili	4550	— [illegible]	5800
Calzat. [illegible]	7600	—	—
CIGA Hotels	10590	— [illegible]	81000
CIR	[illegible]	— [illegible]	20800
CIR (1-7-80)	17100	— 400	[illegible]
CIR risp.	17410	[illegible] 10	[illegible]
CIR r. (1-7-80)	17000	— 300	[illegible]
Pacchetti	187	+ [illegible]	[illegible]
Trenno	7140	+ [illegible]	3500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	31-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	6000	—
Eridania	19000	—
Florio	[illegible]	— 30
Agricola Vittoria	[illegible]	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	[illegible]	— 150
C. Ass. Milano risp.	22400	— 600
Comp. Latina ord.	1600	— 30
Comp. Latina priv.	1320	+ 20
Generali	154050	— 750
RAS	[illegible]	— 400
RAS god. 1-1-81	—	—
SAI	32350	— 450
Toro Ass. ord.	52650	+ 650
Toro Ass. priv.	45800	[illegible]
BANCARI		
B. Comm. Italiana	82900	— 400
Banco di Roma	83000	— 1200
Credito Italiano	9800	— 200
Interbanca priv.	[illegible]	— 200
Mediobanca	103800	+ 1750
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	11950	+ 50
Burgo priv.	11850	— 50
Cart. Ital. Riunite	215	—
CEMENTI - [illegible]		
Pozzi Ginori ord.	150	+ 10
Pozzi Ginori risp.	125	—
Eternit ord.	810	— 10
Eternit pref.	730	—
Unicem	28000	+ [illegible]
CHIMICI		
Anic	980	+ 15
Italgas	1145	—
Mira Lanza	21000	—
Mo[illegible]	273	— 1
Paramatti	1510	+ 40
Pierrel	1630	— 20
Saffa ord.	9300	—

Titoli	31-3	Variaz.
Saffa risp.	8950	— 50
SAIAG	1620	+ 10
Schiapparelli	1690	— [illegible]
COMMERCIO		
Rinascente ord.	405	— 1
Rinascente priv.	350	— 2
Silos Genova	8700	— [illegible]
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1450	— 50
Autostr. To-Mi	3490	+ 40
Italcable	[illegible]	+ 1150
NAI	213	— 5 50
SIP	1390	+ 50
Torino [illegible]	—	—
ELETTROTEC		
M. Marelli	1030	—
M. Marelli r.	1000	—
E. Marelli	[illegible]	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	490	— 15
Borgosesia ord.	8800	+ 200
Borgosesia risp.	6200	— 50
Centrale	7875	+ 635
Finsider	95	— 3
GIM	[illegible]	— 400
IFI priv.	7250	+ 20
IFIL	8600	— 100
[illegible]	[illegible]	+ 100
Mittel	1870	+ 40
Fiscambi	6800	— 800
Pirelli & C.	5450	+ 50
Pirelli S.p.A.	2250	+ 85
SAROM	[illegible]	— 10
SME	2800	[illegible] 20
SMI	5500	—
SIFA	1800	— 15
STET	1340	—
[illegible]		
B.I.I. ord.	1220	—
B.I.I. risp.	1200	—
Condotte Acqua	340	+ 5

Titoli	31-3	Variaz.
Fer-Co	470	— 10
Gen. Imm. Sogene	2400	+ 20
I.P.I.	4890	+ 60
ISVIM	28000	—
Risan. Napoli	18900	— 100
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1270	+ [illegible]
FIAT ord.	2375	[illegible]
FIAT priv.	[illegible]	[illegible]
Gilardini	5620	—
Graziano	1450	— 70
Olivetti ord.	4535	+ [illegible]
Olivetti priv.	3950	+ 25
Olivetti (1/7/80)	4300	+ 20
Westinghouse	31600	+ [illegible]
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	175	+ 27
Fornara	400	— 10
Italsider	305	— 3
Talco Grafite	[illegible]	—
TESSILI		
Cantoni	13600	— 300
Fisac	8700	— 1200
Snia Viscosa ord.	1380	— 20
Snia Viscosa ord. 1-10-80	[illegible]	+ 7
Snia Viscosa priv.	—	—
[illegible]		
Acque Potabili	4800	— 100
CIGA	10850	— 50
CIR	17500	— 200
CIR (1/7/80)	17300	+ 200
CIR risp.	17300	+ 100
CIR risp. (1/7/80)	17300	+ 300
Pacchetti	188	— 9
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	145	—
M.S. Spir. 7% 73/88	395	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M. Oliv. 12% 79/89	419	—
Mira L. 12% 77/82	110	—
IRI Stet 7% 73/88	80	—

ECONOMICI

7 lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

8 Rappresentanti

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Il secondo impianto nella zona di Golosine

Verona: 4 miliardi per teleriscaldarsi

Servirà le case di undici isolati ad alta densità di popolazione - Un motore fornirà energia elettrica e calore - Il risparmio rispetto ai sistemi tradizionali, sarà del 35 per cento

VERONA — Con quasi quattro miliardi di spesa, l'Azienda generale servizi municipalizzati intende avviare il secondo impianto di teleriscaldamento della città. Si tratta della zona di Golosine, dove il nuovo sistema interesserà sette isolati dell'area, ad alta densità di popolazione, inserita nel piano [illegible] edilizia economico-popolare. Il risparmio previsto è del [illegible] rispetto ai sistemi tradizionali, ciò perché il motore che verrà installato, alimentato dal gas metano, azionerà [illegible] generatore che fornirà elettricità mentre il calore dei gas di scarico e quello derivante [illegible] raffreddamento del motore saran[illegible] le fonti del riscaldamento.

L'Agsm ha già quasi pronto — entrerà in funzione il prossimo inverno — il primo impianto di teleriscaldamento e cogenerazione, quello di Forte Procolo che interessa alcune migliaia [illegible] famiglie e che così sarà affiancato da questo [illegible]ndo in grado non solo di fare risparmiare combustibile, ma anche di garantire nuova disponibilità di energia elettrica per lo sviluppo della città. Infatti l'azienda municipale, che produce energia con le sue centrali (particolarmente quella del Mincio, dove [illegible] in parità con Brescia e con quella sull'Adige) intende non solo attuare un risparmio energetico, ma anche riuscire a razionalizzare [illegible] distribuzione dell'elettricità che produce in modo da poter coprire i nuovi e diversificati consumi dei veronesi.

Tutto ciò sarà ancor più possibile quando sarà completato il piano generale di teleriscaldamento che, accanto ai due impianti già programmati o in corso di rifinitura, prevede l'installazione di questo nuovo sistema anche in altre sette zone della città, avvicinandosi così ai traguardi già raggiunti da Brescia ed a quelli di molte città europee.

La prima riguarda la stessa sede dell'azienda e tutti gli edifici pubblici circostanti che sono, sulla parte sinistra dell'Adige, la città universitaria e, su quella destra, i palazzi finanziari dello Stato, le due sedi municipali e i due palazzi di giustizia. Successivamente saranno realizzati altri impianti nei quartieri residenziali in sviluppo, nella zona delle attrezzature sporti[illegible], in un quartiere sulla direttrice Verona-Brescia-Milano e inoltre nella [illegible] industriale.

Un ulteriore impianto è poi previsto per i due centri ospedalieri: l'ospedale Maggiore [illegible] Borgo Trento e il Policlini[illegible], con [illegible] facoltà di Medicina, di Borgo Roma. Il sistema integrato è, dunque, destinato [illegible] estendersi a grandi macchie su tutto il territorio comunale.

In particolare sono stati installati dei pannelli solari in due condomini di San Giovanni Lupatoto, realizzati dagli Iacp, con una iniziativa per la prima volta realizzata nel nostro Paese. Gli inquilini dei due fabbricati possono contare sempre sull'acqua calda [illegible], d'inverno, anche sulla possibilità [illegible] avere un mini[illegible] di riscaldamento [illegible] che la [illegible] incida sui canoni d'affitto.

Franco Ruffo

Un paese umbro minacciato [illegible] frane

TERNI — Un paese umbro, minacciato [illegible] frane, [illegible] aggiunto agli altri territori regionali già compromessi dalle erosioni geologiche, come Orvieto e Todi. Si tratta di Guardea, un abitato in prossimità del corso del Tevere vicino ai Monti Volsini.

Un'ampia voragine si è aperta alla periferia del paese, nella zona del Marruto, a soli due metri dall'ultima casa che è in questo periodo disabitata. La terra ha ceduto per un fronte di 30 metri ed ha già invaso la strada [illegible] collegamento con la Statale Amerina [illegible] il movimento franoso minaccia immediatamente un gruppo di cinque case.

Il sindaco di Guardea, Ubaldo Costa, ha emesso un'ordinanza per la chiusura non solo per la strada del Marruto direttamente interessata alla frana ma anche per la strada verso il la[illegible] di Alviano e della comunale «Ontorello» che collega il centro [illegible] rurale.

Il fenomeno [illegible] si ferma alla [illegible] franata la scorsa notte ma la terra che scivola verso valle interessa il fronte [illegible] un chilometro ad Ovest del paese. Alcuni decenni fa — nel 1905 e nel 1913 — analoghi movimenti franosi inghiotti[illegible] otto case proprio in quella zona [illegible] Guardea, poi il fenomeno sembrò fermarsi.

Al salone dell'orrore

Londra. Il creatore [illegible] effetti speciali Derek Howarth con un diavolo di plastica e cartapesta, grande attrazione [illegible] salone dell'orrore che si tiene nelle vecchie prigioni londinesi (Tel.)

Nella bassa stagione

La Calabria offre vacanze a 14.000 lire il giorno

REGGIO CALABRIA — I responsabili del turismo calabrese sperano di non dover registrare cali nel numero delle presenze che lo scorso anno sono state di sei milioni.

«Il numero — dice l'assesso[illegible] regionale Covello — *può apparire modesto ma non tiene conto [illegible] chi ha alloggiato in residence o nelle seconde case che in Calabria ormai so[illegible] migliaia, e non solo di calabresi».*

Le presenze [illegible] condensate quasi esclusivamente nel periodo luglio-agosto e sono frutto del cosiddetto turismo spontaneo, non organizzato. Nel periodo di punta sulle coste calabresi non si trova libero un posto letto decente neppure a peso d'oro e i campeggi devono chiudere i cancelli. Si spiega dunque l'iniziativa della Regione che tenta [illegible] spezzare questa tendenza [illegible] che cerca di portare avanti soprattutto all'estero dove il periodo di ferie non coincide necessariamente con [illegible] centro dell'estate.

Germania, Francia, Belgio, Svizzera, Austria, Irlanda, Finlandia e Svezia sono stati i Paesi che i responsabili regionali hanno visitato in queste settimane prendendo contatti con le organizzazioni sindacali e agenti di viaggio ai quali hanno offerto tariffe giornaliere [illegible] pensione completa in alberghi di seconda categoria durante la bassa stagione, di 14 mila lire, la metà delle medie estive. Dal canto suo l'associazione degli albergatori dello Jonio reggino offre ai turisti stranieri 70 litri [illegible] benzina o 100 di gasolio per il soggiorno di due settimane.

«Non è tutto — aggiunge l'assessore Covello — *abbiamo anche la tessera "Calabria amica" che permetterà agli ospiti stranieri di visitare gratuitamente i musei e di avere sconti fino al 30 per cento [illegible] negozi dell'artigianato e di usufruire di transfert gratuiti».*

Così facendo si spera di incrementa[illegible] il turismo straniero che lo scorso anno è aumentato dell'otto per cento rispetto al '79. Ma la Calabria appare ancora lontana dal cuore dell'Europa: occorre anche una legge regionale che agevoli i voli charter.

[illegible] l.

Da aprile [illegible] giugno, grande mostra articolata in cinque sezioni

Padova «resuscita» 100 capolavori [illegible] sale di un vecchio convento

PADOVA — *«Cento opere restaurate»* è il titolo di un'interessante mostra, che verrà allestita dal 15 aprile al [illegible] giugno nell'ex convento degli Eremitani, nuova sede del museo civico.

L'iniziativa rientra nel «progetto patavinitas», ideato dall'assessorato ai beni culturali e ha lo scopo di stimolare tutti i cittadini a una maggior conoscenza del patrimonio artistico racchiuso nel museo, uno dei più eccellenti in Italia per ricchezza di materiali [illegible] collezioni.

Servirà inoltre a convogliare [illegible] dibattito culturale intor[illegible] alla nuova sede in via di realizzazione nell'ex convento degli Eremitani, in pieno centro storico, compresa tra [illegible] cappella degli Scrovegni, con il celebre ciclo giottesco, e la basilica degli Eremitani, dove è custodito quanto rimane degli affreschi del Mantegna.

Gli interventi [illegible] restauro sono stati commissionati dalla direzione del Civico in accordo [illegible] la sovrintendenza, [illegible] più qualificati laboratori operanti [illegible] Italia nei diversi settori. Quello [illegible] prof. Gian Luigi Nicola, astigiano, [illegible] curato il ripristino del materiale egizio; i reperti preromani e romani sono stati [illegible] affidati allo studio della sovrintendenza fiorentina, diretto dal prof. Del Francia, mentre alle aggiustature dei reperti lapidei ha provveduto la bottega di Cavalletti & C., a Padova. Carte e pergamene sono state risistemate nell'officina [illegible] libro antico, presso l'abbazia padovana di S. Giustina, diretta da padre Ermenegildo Biasetto. Tele e dipinti, infine, sono tornati all'antico splendore [illegible] alcuni laboratori locali, mentre, nel settore delle sculture, ha operato il prof. Rossi di Pieve Bolognese.

La rassegna *«Cento opere restaurate»*, si articola in cinque grandi sezioni: la prima sarà dedicata all'archeologia e raccoglierà una trentina di gruppi dai sarcofaghi egizi ai corredi tombali paleoveneti, ai bronzetti e alle terracotte romane, al prezioso esempio di mosaico vetero cristiano; la seconda parte includerà quadri, [illegible] quarantina di opere, dal XV al XVIII secolo, di autori come il Tintoretto, Veronese, Campagnola, Ricci.

La terza ospiterà [illegible] scultura, con pezzi di notevole interesse, tra i quali spiccano [illegible] splendide «Marie piangenti», di Andrea Briosco, il cui recupero viene ritenuto di fondamentale importanza; la quarta sezione comprenderà disegni e piante, tra i quali saranno esposti cinque disegni dello Jappelli, il celebre architetto padovano dell'800, autore dello storico caffè Pedrocchi, di cui si celebra quest'anno il 150° anniversario, e alcune antiche piante della città. Il quinto settore [illegible] riservato agli incunaboli e manoscritti, con materiale dal XIV al XVIII secolo.

A scopo didattico, tutte le opere esposte saranno accompagnate da una scheda e da una dettagliata documentazione, attraverso la quale [illegible] possibile comprenderne l'importanza [illegible] il significato, le modalità, le tecniche e [illegible] fasi dell'intervento restauratore.

Attilio Trivellato

Bolzano: rubata un'aquila reale

BOLZANO — Ignoti hanno trafugato dalla sua voliera, a Naturno, una splendida aqui[illegible] reale.

I responsabili hanno praticato un foro nella rete di protezione e si sono impadroniti del rapace, non senza difficoltà, a giudicare dalle [illegible]e penne trovate sul terreno.

Si è trattato, probabilmente, di un furto su commissione, opera di qualche collezionista di animali imbalsamati. E' stata infatti scartata l'ipotesi di un'audace impresa di qualche zoofilo che, dopo aver stordito il rapace, lo avrebbero riportato in montagna per ridargli la libertà.

Interessante mostra a Parigi

Le incisioni rupestri sulle Alpi occidentali

PARIGI — Il Museo dell'uomo di Parigi ospita da oggi al primo giugno un'esposizione sulle incisioni rupestri dell'età del bronzo nelle Alpi occidentali. Lo scopo di questa esposizione, organizzata dal profes[illegible] Henry de Lumley, è di far conoscere al pubblico quell'incomparabile museo naturale che è la Valle delle meraviglie, nelle Alpi francesi, tutt'intorno al Monte Bego, ad oltre [illegible]emila metri d'altitudine. Ci sono circa centomila incisioni, realizzate [illegible] anni fa dagli uomini dell'età [illegible] bronzo, d[illegible]inate in piena natura, con una cornice alpina superba. Altre zone preistoriche dell'età dei metalli [illegible] illustrate: la Val Camonica, vicino a Capo di Ponte, in provincia [illegible] Brescia, il lago di Sollières e il Rocher du Château, in alta Maurienne; e Sion, Petit Chasseur, nel Vallese [illegible].

Una prima sala presenta geograficamente [illegible] cronologicamente l'arte preistorica delle Alpi occidentali, con [illegible] grande foto aerea, carte regionali che localizzano i siti principali e un tabellone che inquadra nel tempo questi graffiti, che vanno dall'età del bronzo (a partire dal 1800 a.C.) per la Valle delle meraviglie, all'età del ferro (750 a.C. fino alla conquista romana) per la Val Camonica.

Nella sala centrale, consacrata alla Valle delle meraviglie, [illegible] possono ammi[illegible] i diversi tipi [illegible] incisioni, che comportano quattro motivi principali: animali [illegible] «corniformi», armi (pugnali e alabarde), antropomorfi (lo «stregone», il «capo-tribù»), e geometrici (reticolati, spirali, stelle).

La t[illegible] [illegible], allestita grazie alla partecipazione del professor Emanuele Anati (direttore del centro Camuno [illegible] studi preistorici), illustra [illegible] incisioni rupestri della Val Camonica (armi, cervidi, antropomorfi). Altre opere preistoriche dell'arco alpino [illegible] esposte: tra le altre un'orante, [illegible] Vallese; le impronte [illegible] «pietra dai piedi» di Pisselerand; la pittura rupestre con gli otto cervi del Rocher du Château.

Condannato per la fuga di un pitone

MILANO — Ritenuto responsabile [illegible] mancata custodia [illegible] animali pericolosi, l'incantatore di serpenti Sebastiano Lorenzi (maschio all'anagrafe, ma ormai da sette [illegible] fisicamente femmina) [illegible] stato condannato a cinquantamila lire [illegible] ammenda. L'imputato era stato rinviato a giudizio per una fuga [illegible] sua abitazione di un serpente pitone in amore (il rettile era riuscito a sfasciare l'urna in cui veniva custodito e a scappare da una finestra seminando il panico).

Mercati extraeuropei per sconfiggere [illegible] gravissima crisi

Il vino sardo in cerca di fortuna

Ottantamila produttori [illegible] un «micro-fatturato» di 70 miliardi - L'esigenza di espor[illegible] in [illegible] continenti [illegible] in un convegno, a Cagliari, sulle «prospettive degli Anni 80» - Metà degli impianti sono ormai logori - Unificare tutte le cantine sociali isolane

CAGLIARI - Anche quest'anno il rinomato vino sardo è in crisi. C'è una grande produzione ma i mercati non la recepiscono e [illegible] i produttori serpeggia una profonda preoccupazione: *«Se [illegible] si interviene subito e [illegible] mezzi adeguati, tutto il settore d[illegible] vitivinicoltura sarda verrebbe a trovarsi davanti a situazioni davvero insostenibili»*, dice Cenzo Aresu, presidente regionale della federazione delle cantine sociali. Per lui [illegible] ci sono dubbi: [illegible] crisi nel settore, uno dei più importanti per l'economia agricola dell'isola, ha raggiunto ormai livelli di guardia.

Sul problema è stato anche organizzato a Cagliari un convegno al quale hanno partecipato i presidenti della maggior parte delle cooperative vitivinicole della Sardegna. Il tema [illegible] *«Realtà e prospettive della vitivinicoltura sarda negli Anni Ottanta»*. Su circa 80 mila ettari coltivati [illegible] vite, vengono mediamente prodotti in Sardegna oltre tre milioni di ettolitri di vino, per un valore che si aggira intorno ai 70 miliardi di lire, quasi un decimo dell'intera produzione lorda vendibile. Circa il [illegible] per cento della produzione [illegible] registra nella provincia di Cagliari, il 15 per cento a Oristano, e po[illegible] più del [illegible] per cento nelle province [illegible] Nuoro e [illegible] Sassari.

«Nella nostra regione - [illegible] Albino Pisano, presidente dell'Unione d[illegible] [illegible]operative - *esistono due tipi di viticoltura: una vecchia, con impianti logori* [illegible] *hanno superato i trent'anni; l'altra moderna che però subisce una crisi dovuta* [illegible] *situazione del mercato»*.

Da un lato c'è quindi la [illegible] cessità di ristrutturare i vigneti; dall'altro quello di [illegible] solidare [illegible] presenza dei vini sardi nei mercati tradizionali e nell'individuarne altri. *«Occorre uscire dai confini della Cee per rompere l'accerchiamento del mercato»*, ha sostenuto in un intervento molto seguito il presidente della Commissione regionale del Consiglio sardo per l'agricoltura, l'on. Battista Isoni, che ha lanciato l'idea di unificare la produzione delle diverse cantine sociali dell'isola.

Sono diversi i fattori all'origine della crisi che da alcuni anni attraversa [illegible] settore della vitivinicoltura sarda. Ci [illegible] no problemi di produzione, di scarsa efficienza di numerose delle trentotto cantine sociali dell'isola, i costi dei trasporti. Il cinquanta per cento dei vigneti sono vecchi e improduttivi. Si imbottiglia poco, [illegible] si seguono [illegible] tendenze [illegible] mercato e si spende molto poco per la pubblicità, che resta — è stato ribadito da più parti - l'anima del commercio. C'è un progetto promozionale previsto dal programma triennale della Regione che [illegible] decolla e che prevede per il comparto [illegible] miliardi e [illegible] milioni. E' un progetto che gli 80 mila produttori sardi di vino attendono che sia varato da anni.

«Le ultime difficoltà stanno per essere superate», dice l'assessore regionale all'Agricoltura, on. Domenico Pili, che per fronteggiare l'emergenza ha annunciato il suo intendimento di proporre un emendamento alla legge finanziaria per il trasferimento della somma di [illegible] miliardo prevista per il risanamento delle passività delle cantine sociali dal Credito industriale sardo ad un altro istituto di [illegible] agrario.

Pietro Tandeddu, della Le[illegible] delle cooperative, sostiene dal [illegible] canto la necessità di istituire un marchio unico regionale per la valorizzazione e la commercializzazione dei vini sardi.

Mario Guerrini

Condannato per [illegible] furto di 15 anni fa

Non perderà il lavoro il ladro tornato onesto

Applicato l'articolo 21 della legge penitenziaria: di [illegible]orno in fabbrica per mantenere [illegible] famiglia, di notte in cella alle Nuove

Walter C. l'ex ladro, condannato a tre anni per un furto commesso quindici anni fa, non ha perso il lavoro [illegible] Teksid. Il caso dell'ex «graziato» ricondotto sulla retta via da un lavoro onesto e dalla nascita di due figli, ma che rischiava [illegible] vedere tutto compromesso a causa [illegible] una condanna troppo tardiva, si è risolto: l'uomo ha ottenuto dal direttore del carcere, dottor Suraci, l'applicazione dell'art. 21 della legge penitenziaria, che consente ad un detenuto di lavorare di giorno e dormire di notte in cella.

«E' svanito un incubo — sospira — si è dissolta un'ombra che pesava sulla mia vita».

Walter C. sapeva della sentenza incombente, ma sperava nella prescrizione che sarebbe giunta tra due mesi: dopo dieci anni di vita onesta (l'ultima condanna risale al '71) la decisione della Corte di Cassazione, un mese fa, rappresentava un nuovo salto nel buio.

«Non avevo paura di affrontare la prigione — dice — *anche se le condizioni in un carcere affollato come le Nuove sono quello che sono. Quel che mi preoccupava era il licenziamento a [illegible] anni»*.

Prima della concessione dell'articolo 21 passano in genere tre mesi: troppi per un'azienda che avrebbe potuto applicare il licenziamento per *«assenza ingiustificata»*. Invece, alla pubblicazione del «caso» sulla Stampa, la Segreteria degli Uffici di grazia del Dipartimento affari penali aveva sollecitato il direttore del carcere ad affrettare i tempi di applicazione dell'articolo, dinanzi all'evidenza [illegible] un recupero così totale.

Dopo dieci giorni di carcere a tempo pieno, l'altro ieri l'uomo è tornato al lavoro, con l'obbligo di rientrare in carcere entro le 19,30. Il regime durerà almeno un [illegible]o (ne deve scontare due) e si attenuerà eventualmente tra dodici mesi, quando al permesso [illegible] lavoro potrebbe subentrare il regime di semilibertà, che prevede assenze da tre a cinque giorni, per un totale [illegible] quaranta giorni l'anno. Con il venire meno delle attuali limitazioni, cadrà anche la detrazione del trenta per cento dello stipendio a cui Walter C. è attualmente sottoposto.

[illegible] rientro in [illegible] non è stato tuttavia [illegible] conseguenze: *«Ho dovuto abbandonare il corso di perfezionamento a cui l'azienda mi aveva iscritto* — spiega Walter C. — *Peccato, era un'occasione di carriera. [illegible] passaggio di livello. Non importa* — osserva poi — *anche senza promozione, mi rendo conto egualmente di essere un fortunato. Vi sono centinaia [illegible] casi come il mio: gente che ha ritrovato il gusto dell'onestà e che paga tardivamente le conseguenze dei propri errori»*.

E il rientro sul lavoro come è stato dopo che una delegazione di lavoratori della Teksid era venuta alla *Stampa* a garantire sull'onestà ritrovata del collega? *«E' andata be[illegible]* — di[illegible] l'uomo — *I miei compagni facevano il tifo per me. Qualcuno invece che ha saputo [illegible] mio passato è diventato più freddo. Probabilmente, malgrado tutto, [illegible] sopporta ancora l'idea che io sia stato un ladro»*.

m. boc.

[illegible] voci della città

Acli — Stasera, ore 21, v. Perro[illegible] 3, dibattito sul tema: *«Tori[illegible]: quale città in quale regione negli Anni 80»*. Intervengono il sindaco Diego Novelli e Giuseppe Reburdo, consigliere regionale. Presiede Mimmo Lucà, presidente provinciale [illegible]e Acli.

Università terza età — Oggi, ore 15,30, teatro Carignano, conferenza [illegible] prof. Firpo sul tema *«Il problema dell'aborto nella storia»*.

Associazione elettronica — Oggi, ore 17,30, c. Massimo d'Azeglio 42, conferenza del prof. Job sul tema: *«Sezionamento e comando in bassa tensione»*.

Associazione donne medico — Stasera, ore 21, v. Caboto 35, conferenza sul tema: *«La sessualità negli animali»*. Relatore il prof. Benedetti.

Volontari ospedalieri — Oggi, ore 19,30, v. Dorè 4, inizio del corso di preparazione.

Centro Baha'i — Oggi, Ore 21, v. Magenta 12, dibattito sul tema: *«Sistema amministrativo Baha'i e organismi attuali del mondo, un confronto»*.

Torino Enciclopedia — Stasera, ore 21, v. Bardonecchia 151, Guido Carboni parla su: *«La moda nella strada: Kerouac»*; c. Casale 5, Maurizio Guglielminetti su *«Fiaba e letteratura»*; v. Filadelfia 205, Lucio Bertelli su *«La democrazia ateniese e i suoi nemici»*.

Dai quartieri

Pozzo Strada — Oggi, ore 20,30, cinema Massaua, proiezione del film *«Rotalapian»*.

Madonna del Pilone — Oggi, ore 15,30, proiezione del film *«Giorno di festa»* al cinema Incontro Vip.

Lingotto — Oggi, ore 21, v. Montevideo 41, concerto jazz del *«Quartet improvisation»*.

Cuorgnè: i carabinieri cercano il supertestimone

[illegible] vicino [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'assassino?

Pare abbia udito prima uno sparo (alle 19,45) poi alcuni passi frettolosi - Celebrati i funerali della vittima - I colleghi in [illegible]

I macellai di Cuorgnè, ieri pomeriggio hanno abbassato le saracinesche in segno di lutto e di solidarietà con la famiglia di Giuseppe Magnino, assassinato sabato sera a Cuorgnè con un colpo [illegible] pistola mentre stava riordinando il negozio. Tutti i colleghi erano presenti al funerale, nel corteo che dalla casa della vittima, in via Martiri della Libertà, ha raggiunto la chiesa parrocchiale sotto una pioggia insistente. Dietro il feretro la moglie del Magnino, Maura, insieme con alcuni parenti (mancavano invece i genitori e i suoceri dell'ucciso affranti dal dolore).

Nessuno sa an[illegible] spiegarsi i moventi di un omicidio che di giorno in giorno appare più assurdo, privo di logica. *«Un uomo senza nemici, senza vizi, con un carattere mite, persino remissivo»*, dice chi conosceva Magnino.

E' anche l'immagine ricostruita dai carabinieri sulla base delle testimonianze di amici e parenti. Gli uomini del maresciallo Fasano continuano nella loro ricerca, indagando sul passato di un uomo dalla vita apparentemente irreprensibile, *«tutto casa e lavoro»*.

A tre giorni dal delitto, un solo particolare, non ancora ufficialmente confermato, si è aggiunto, contribuendo a far luce sulla dinamica degli avvenimenti: Giuseppe Magnino è stato ucciso quasi certamente attorno alle 19,45 e non dopo le 21, come si pensava. Un vicino di casa avrebbe sentito distintamente uno sparo accompagnato a breve distanza dai passi di un uomo che scappava di corsa.

Cade così l'ipotesi di un qualche collegamento tra la bomba esplosa in via Arduino molto più tardi e l'omicidio. Diventa anche più incerta la prima ricostruzione dei fatti: da dove è entrato l'assassino?

A quell'ora il Magnino [illegible]va appena chiuso l'esercizio, che, secondo il regolamento comunale, può rimanere aperto il sabato sino alle 19,30. E' possibile che qualcuno abbia suonato il campanello della porta che immette nella retrobottega, ma anche che l'omicida fosse già all'interno del locale, cioè che assassino e vittima si conoscessero bene.

I neon che illuminano il negozio erano spenti, restavano invece accese le luci [illegible] laboratorio e della cella frigorifera. La porta che immette in via Garibaldi, quella d'entrata, era aperta, con le chiavi nella serratura.

Chi ha ucciso e perché lo abbia fatto, resta [illegible] mistero. Gli altri delitti che hanno scosso Cuorgnè in questi ultimi nove anni avevano due origini, vendette per questioni di donne o esecuzioni della mafia. Piste che in questo caso gl'inquirenti sembrano scartare.

[illegible] racket allora? [illegible] tutti i macellai negano di aver ricevuto minacce. Restano due possibilità di cui solo quella di una rapina suffragata da un labile indizio, il portafogli scomparso dalle tasche della vittima; l'altra è quella di una vendetta personale: [illegible] chi poteva volere la morte [illegible] macellaio?

Madre di tre figli suicida a Piossasco

Una donna, sofferente di sindrome depressiva, si è uccisa, ieri mattina, annegandosi nel torrente Sangonetto. E' Gesuina Carente in Vacca, di [illegible] anni, originaria di Ardara (Sassari); abitava, [illegible] marito e tre figli, in via Palestro 1, a Piossasco.

Ieri, avrebbe dovuto essere ricoverata in una casa di cura per malattie nervose. Verso le [illegible], si è gettata nel torrente, che scorre vicino alla sua abitazione. Alcuni passanti l'hanno vista dibattersi nella corrente impetuosa, ma non hanno potuto far nulla per trarla in salvo. Soltanto un'ora più tardi i vigili urbani sono riusciti a recuperarne il cadavere.

Bruciati tre [illegible]

Tre autoarticolati sono stati dati alle fiamme, l'altra notte, a Leinì sul piazzale di una ditta di autotrasporti in strada Fornacino 155, di proprietà di Bruno Macchiorlatti, 40 anni, via Leinì 5, Settimo. Alcuni sconosciuti verso la mezzanotte sono entrati nel deposito, hanno cosparso le cabine dei tre camion di benzina e hanno appiccato il fuoco. I danni ammontano a 100 milioni di lire.

★ Due operai sono stati investiti da un'auto mentre rincasavano dal lavoro. Sono: Filomena Brenna, 34 anni, via San Paolo 96, e Giuseppe Patti, 29 anni, Nichelino, via Bengasi 29. Stavano attraversando corso Racconigi, all'altezza del 166: un'auto si è fermata per lasciarli passare, un'altra, che [illegible] seguiva — la Mini di Claudio Franzè, [illegible] anni, via Benevagienna 3 — l'ha superata, [illegible]gendoli.

Due banditi [illegible] sera in una gioielleria di corso De Gasperi

Le[illegible] i proprietari [illegible] due clienti poi [illegible] vetrine [illegible] cassaforte

I malviventi, che [illegible] armati, hanno portato via preziosi [illegible] orologi [illegible] riparazione — Altro fatto: rapinati all'alba [illegible] milioni destinati alle casse della catena Conti

Plateaux di anelli e catenine, orologi d'oro e altri oggetti preziosi sono stati rapinati ieri alla gioielleria di corso [illegible] Gasperi 47 di cui è titolare Laura Guadagnini, 47 anni, sposata con Renato Angius, 51 anni. Gli autori sono due giovani con i capelli scuri, armati di pistola che verso le 18,15 [illegible] entrati nel locali, sorprendendo i proprietari e due clienti, Elsa De Michelis e sua figlia Anna, di 19 anni.

I rapinatori hanno spinto i quattro nella retrobottega e dopo averli minacciati li hanno legati. Uno è rimasto a sorvegliarli, l'altro ha cominciato a rovistare prima nella cassaforte aperta, poi nella vetrina. [illegible] preso tutti gli oggetti di valore, infilandoli in una capace borsa di plastica scura.

La commerciante: *«Non riesco a fare l'inventario del danno anche perché hanno rubato molti preziosi e orologi che i clienti ci avevano portato per le riparazioni. Sarà per me un gusto rimborsare il giusto valore, come faccio ad es[illegible] certo»*. Si parla di [illegible] bottino di 25-30 milioni.

Dopo aver riempito il sacco i banditi sono scappati su una Giulia blu targata Salerno, trovata poco dopo dalla polizia in corso Re Umberto. Ancora Laura Guadagnini: *«Fra ladri e rapinatori è la quarta volta in 5 anni che il mio negozio viene spogliato. Nell'agosto s[illegible] fecero anche [illegible] buco nel pavimento»*.

★ Rapina, ieri all'alba, nella sede centrale dei supermercati Conti, in via Albenga 4. Due banditi armati [illegible] pistola, uno dei quali [illegible] il volto coperto da un passamontagna, hanno fatto irruzione negli uffici e si sono appropriati di una decina di sacchetti con banconote di vario taglio per un totale di 28 milioni.

[illegible] uffici si trovano al terzo piano e si affacciano su un grande cortile dove ogni mattina vengono caricati di merci i camion destinati ai vari supermercati. C'è sempre molto movimento e nessuno si è accorto della presenza di estranei. Negli uffici alcuni impiegati avevano appena finito di preparare il denaro che serve come fond[illegible] cassa dei supermercati sparsi nella c[illegible].

I banditi erano al corrente di tutto e sono andati a colpo sicuro. Immobilizzati gli impiegati, sotto la minaccia delle armi si sono fatti consegnare i plichi, mettendoli in [illegible] grossa borsa [illegible] pelle. Rapidamente hanno poi raggiunto le scale (durante la fuga hanno anche minacciato impiegati che stavano arrivando al lavoro). Raggiunta la strada sono fuggiti su di un'auto alla cui guida c'era [illegible] complice ad attenderli.

La signora Liore, madre dei due principali azionisti del gruppo, che abita nello stesso palazzo, ha telefonato alla polizia. Ma quando le volanti sono giunti sul [illegible]o i rapinatori erano già lontani.

Il fedele guardiano del pagliaio

Settanta cani premiati a Carmagnola per la loro amicizia [illegible] padrone

[illegible] chiamano bastardi. Cani senza blasone, ma con gli occhi profondi e intelligenti che lavorano tutti i giorni al pascolo o vicino ad un pagliaio a far la guardia. Cani che vanno in pastura con le mucche. Mantelli di pelo raccolti in gomitoli o, come dicono i contadini, «con le giarrette» intarsiate di erba e di paglia.

Cani grandi, piccoli, piccolissimi. Erano i 67 concorrenti alla quarta rassegna del «can da pajé» che [illegible] è svolta a Carmagnola, nell'ambito della [illegible] primaverile. Alle loro spalle storie grigie e senza drammi, ma anche senza felicità: la vita di un cane che divide senza collare serenamente il lavoro [illegible] suo padrone. C'erano «[illegible]o», «Rinti», «Boby», «Leda» e anche «Almirante», allevato col biberon da un pensionato che l'ha trovato abbandonato vicino al cimitero. Ed è stata [illegible] passerella particolare.

I proprietari, orgogliosissimi, hanno ricordato che i loro cani non hanno mai chiesto popolarità e onori, [illegible] [illegible] carezza affettuosa. Sulla pedana sono sfilati tutti. Pazienti, bagnati dalla pioggia, hanno guaito quando dall'altoparlante [illegible] sono sentiti chiamare.

Alla fine un premio per tutti. Anche se la coppa del primo classificato va a «Leda», un bastardo che secondo [illegible] proprietario Raffaele Minchianti è molto bravo a far la guardia ed è anche ubbidiente perché non disprezza le bestie: una notte ha ritrovato i vitelli che erano scappati dalla stalla.

I programmi [illegible] [illegible] private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — 12,30 e [illegible] Pop corn; 14 «La fortuna è bionda» con Lana Turner e Robert Young; 16 Okay; 16,30 Jeeg robot; 17,30 L'uomo di Atlantide; 19 Daktari: «Adam e Jenny»; 20,30 Attenti a quei due; 21,30 «Joe» con Peter Boyle e Dennis Patrick; 24 «L'ambiziosa» con Joe Dallesandro e Stefania Casini.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — 13,45 «I [illegible] tuonano ancora» con Robert Woods; 17 Mixage; 18 Il mondo degli animali: Un gioco mortale; 18,30 «Le bugie nel mio letto» con Marina Vlady e Macha Meril; 20,15 Riccardo Cuor di Leone: «Il re pirata»; 20,50 «Ciao America» di B. De Palma; 22,30 «La grande barriera»; 24 Strip tease; 0,15 «La casa della paura» con Raf Vallone e Daniela Giordano.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — [illegible] Il soffio del diavolo; 11 «Amore selvaggio» con R. Scott e J. Wyatt; 13,30 telefilm; 15 D come donna; 16,15 Missione impossibile: «Pendulum»; 17 Ciao amici; 18,10 Aspettando il ritorno di papà; 19,30 Viaggiando con Tsl; 20,30 «La città senza legge»; 22,30 Gli eroi della Bibbia, telefilm; 23,30 «L'uomo dal guanto grigio» con Mario Del Monaco; 1,30 «Le sensitive».

STUDIO NORD (26-39-43-51-56 Uhf) — 12,45 - 19 - 22,45 Canavese oggi; 13,30 «New York Press operazione dollari»; 16 «I cannoni tuonano ancora»; 19,20 «F[illegible]»; 21 «Reverendo Colt»; 23 «L'amica di mia madre».

TELE VOX (28,5 Uhf) — 12,20 Il Palio; 14 Largo ai giovani; 16,30 Il torellino d'oro; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 notizie; 19,20 Le [illegible]lezazioni internazionali; 20 Parliamo di...: Il caso Sant'Anna; 21,30 Tribuna giuridica; 22,[illegible] «Carnaval».

RTA (31-35-62 Uhf) — 12 e 13,30 Progetto Ufo; 15 «Cavallette»; 16,30 Swat; 19 Musicaeccellente; 20,30 Joe Forrester; 21,30 «La figlia del diavolo»; 23 Vegas.

FLASH TV (39-41-30 Uhf) — 19 «Nè mare [illegible] sabbia» con S. Hampshire; 20,45 e 22 Attualità; 21 Dalla Terra alle stelle; 21,30 Musica; 22,15 «Jack London» con S. Hayward.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 9 «Innamorati dispettosi»; 10,30 «Esterina»; 12 Quaresimale per laici; 12,20 La pancia in mano; 12,55 e 17,20 Judo boy; 13,30 Space robot; 14,15 Spazio 5; 15 The Invaders; 16 e 19,55 Peyton [illegible]lace; 17,55 Bub mariner; 18,30 Jerome; 20,50 Basket: Grimaldi-Squibb; 22,35 Agente Pepper; 24 «Arrivederci Maggie Cole»; 1,30 «La nipote»; 3 «Il corsaro»; 4,30 «Dolce dolce Rachel»; 6 «Rio Bravo».

RETE [illegible] 1 [illegible]4 Uhf) — 9,35 «Il grande colpo del Surcouf»; 11,30 «Africa [illegible] amour»; 13,30 telegiornale; 13,40 e 19,30 Sulla bocca di tutti; 14 Gli antenati; 15 Star bene con le erbe; 16 «Sono solo una donna»; [illegible] Tarallucci e vino; 19 Il mio amore in moto; 20 «Ho vissuto una sola estate»; 21.45 Gran bazar; 23,35 «Nabonga» con Barton McLane e Julie London.

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — 17 Un po' di magia; 18 «Ringo e Gringo contro tutti» con Vianello e Buzzanca; 19,30 Parla la città; 20,30 e 23,30 notizie; [illegible] Fantasilandia; 22 Il m[illegible] [illegible]anico delle ossa; 23 [illegible] Regione.

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — 10 «Stato d'allarme»; 13 Riptide; [illegible] «Amori in città»; 16 e 18,30 Misha; 17 Tex Willer; 17,30 Spectreman; «Terremoto»; 19 Police Surgeon: «L'altra vita»; 19,45 e 24 Videonotizie; 20,30 Angie; 20,55 «Pochi dollari per Django» [illegible] Anthony Steffen e Tomas Moore; 22,35 Auto italiana; 23,35 Campionato Wct di tennis.

[illegible] PINEROLO (56 Uhf) — 12,45 e 19,40 notizie; 12,55 «Messaggero d'amore»; 17,30 «I masnadieri»; 19 Momento sindacale; 20 G. Baghetti prova la Lancia Beta Trevi; 20,30 Tanto così per giocare; [illegible] «La nipote».

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — 10,45 «Singapore violenza e sesso»; 12,30 «Per favore non toccate [illegible] vecchiette»; 14 e 20 Lassie; 15,30 Spider woman; 18,30 Pinocchio; 19,30 e 1,40 Il gazzettino; 20,20 Garrison comando, telefilm; 21,30 Trattoria dei ricordi; 23,30 La strana coppia; 0,10 «Il sangue delle vergini».

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 3 (58 - 41 - 25 Uhf) — 10 «La nave dell'amore»; 11 «Acque profonde» con Alan Ladd; 12,30 La famiglia Addams; 13 Il selvaggio mondo degli animali; 14 e 19,30 Batman; 15,30 Ironside; 16,30 Minaccia dallo spazio; 17,30 George della giungla; 18,30 The Rookies; 20,30 «Il più grande spettacolo del mondo»; 22,10 Dan August; 23 Ai confini della realtà; 23,30 «Il marchio [illegible] [illegible]» con Alan Ladd.

TELE RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — 8,30 «I soldi o tua moglie»; 12 e 17,30 Ape Magà; 12,45 «Per favore non toccate le vecchiette»; 14,30 e 20,30 Star Trek; 16 Anni verdi; 16,30 e 20 Candy Candy; 17 Gundam; 18,[illegible] Qui Regioni; 19 Love Boat; 21,30 Gran varietà con Luciano Salce e M.G. Buccella; 23.15 L'ispettore Bluey; 0,15 Le notizie de «La Stampa»; 0,20 «Le monache di Sant'Arcangelo».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 16 La prigione segreta, telefilm; 16,50 Sandokan la tigre della Malesia; 17,30 collegamento [illegible] Capodistria; 22,30 «La battaglia del deserto» [illegible] George Hilton e Robert Hossein.

TELE SUBALPINA (40 Uhf) — 17,30 «Gian Burrasca»; 19 Bibbia e tempo; 19,45 I canti del vino; 20,30 Umberto Tozzi; 21 Crisi; 22 I nostri problemi sociali; 22,30 Chi fa da sé fa per tre.

[illegible]
MORTE PRESUNTA

Il Tribunale di Torino sez. I Civile nella procedura di morte presunta n. 4763/79 R.G.V.G. promossa da Gatto Angela ved. Del Giorno, res. in Pinerolo, con sentenza 24/12/1980 ha dichiarato la morte [illegible] [illegible] Cesare Antonio nato a Torino il 22/2/1911 come avvenuta in data 31/12/1950 ore 24.

Avv. Franco M[illegible]

Condannato per un furto di 15 anni fa

Non perderà il lavoro il ladro tornato onesto

Applicato l'articolo 21 [illegible] legge penitenziaria: di giorno in fabbrica per mantenere la famiglia, di notte in cella alle Nuove

Walter C. l'ex ladro, condannato a tre anni per un fu[illegible] commesso quindici anni fa, non ha perso il lavoro alla Teksid. Il caso dell'ex «gratta» ricondotto sulla retta [illegible] da un lavoro onesto e dalla nascita di due figli, ma che rischiava di vedere tutto compromesso a causa di una condanna troppo tardiva, si è risolto: l'uomo ha ottenuto [illegible] direttore del carcere, dottor Suraci, l'applicazione dell'art. 21 della legge penitenziaria, che consente di un detenuto [illegible] lavorare [illegible] giorno e dormire di notte in cella.

«E' svanito un incubo — sospira — *si è dissolta un'ombra che pesava sulla mia vita».*

Walter C. sapeva della sentenza incombente, ma sperava nella prescrizione che sarebbe giunta tra due mesi: dopo dieci anni [illegible] vita onesta (l'ultima condanna risale al '71) [illegible] decisione della Corte [illegible] Cassazione, un [illegible] fa, rappresentava un nuovo salto nel buio.

«Non avevo paura di affrontare la prigione — dice — [illegible] *che se le condizioni in [illegible] carcere affollato come le Nuove sono quello che sono. Quel che mi preoccupava era il licenziamento a 41 anni».*

Prima della concessione dell'articolo 21 passano in ge[illegible] tre mesi: troppi per un'azienda che avrebbe potuto applicare il licenziamento per *«assenza ingiustificata»*. Invece, alla pubblicazione del «caso» sulla Stampa, la Segreteria degli Uffici [illegible] grazia del Dipartimento affari penali aveva sollecitato il direttore del carcere ad affrettare i tempi di applicazione dell'articolo, dinanzi all'evidenza [illegible] un recupero così totale.

Dopo dieci giorni di carcere a tempo pieno, l'altro ieri l'uomo è tornato al lavoro, con l'obbligo di rientrare in carcere entro le 19,30. Il regime durerà almeno un anno (ne deve scontare due) e si attenuerà eventualmente tra dodici [illegible] si, quando [illegible] permesso di lavoro potrebbe subentrare [illegible] regime di semilibertà, che prevede [illegible] da tre a cinque giorni, per un totale di quaranta giorni l'anno. Con il venire meno delle attuali limitazioni, cadrà anche la detrazione del trenta per cento dello stipendio a cui Walter C. è attualmente sottoposto.

Il rientro in carcere non è [illegible] tuttavia senza conseguenze: *«Ho dovuto abbandonare [illegible] corso [illegible] perfezionamento a cui l'azienda mi aveva iscritto* — spiega Walter C. — *Peccato, era un'occasione [illegible] carriera, di passaggio di livello. Non importa* — osserva poi — *anche senza promozione, [illegible] rendo conto egualmente di essere un fortunato. Vi sono centinaia di casi [illegible] il mio: gente che ha ritrovato il gusto dell'onestà e che paga tardivamente le conseguenze dei propri errori».*

E il rientro sul lavoro come è stato dopo che una delegazione di lavoratori della Teksid era venuta alla *Stampa* a garantire sull'onestà ritrovata [illegible] collega? *«E' andata be[illegible]* — [illegible] l'uomo — *I miei compagni facevano il tifo per me. Qualcuno invece che ha saputo del mio passato è diventato più freddo. Probabilmente, malgrado tutto, [illegible] sopporta ancora l'idea che io sia stato un ladro».*

Auto contro un ponte donna muore, un ferito

Un morto e [illegible] ferito [illegible] riserva di prognosi sono il bilancio di un incidente stradale accaduto ieri pomeriggio sulla statale 589 dei Laghi sul ponte del Chisone: Una Simca 1000, che da Cavour era diretta a Pinerolo, nell'imboccare il ponte, si schiantava contro [illegible] spalletta in cemento del parapetto.

L'autovettura era condotta da Albino Talmon, di 63 anni, che trasportava la moglie Irene Richiardone, di 66 anni, residente a Perosa Argentina, [illegible] 37. La polizia stradale di Pinerolo, agli ordini del brigadiere Jaculano, provvedeva al ricovero dei due coniugi, accolti in ospedale con riserva di prognosi per trauma cranico e fratture multiple. La donna, poco dopo, è deceduta.

Le cause dell'incidente per [illegible] momento non sono state accertate: pare, comunque, siano da imputare alla pioggia violenta che in quel [illegible] sulla zona.

GIAVENO — Il comitato pro rene artificiale di Giaveno organizza per domenica la terza corsa podistica «Il mascherone - Gran Trofeo San Marco Valsusa» su percorso cittadino di 10 chilometri circa: gara competitiva e non aperta a tutti. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto [illegible] opere di beneficenza.

PINEROLO — Prima riunione [illegible] Consiglio comprensoriale di Pinerolo dopo il rinnovo delle cariche. Sono all'esame 17 argomenti che riguardano leggi regionali per aziende e imprese dell'area comprensoriale e la designazione di rappresentanti del comprensorio in comitati e consulte regionali.

Cuorgnè: i carabinieri cercano il supertestimone

Un vicino del macellaio ha sentito l'assassino?

Pare abbia udito prima [illegible] sparo (alle 19,45) poi alcuni passi frettolosi - Celebrati i funerali della vittima - I colleghi in lutto

I macellai [illegible] Cuorgnè, ieri pomeriggio hanno abbassato le saracinesche in segno di lutto e di solidarietà con la famiglia di Giuseppe Magnino, assassinato sabato sera [illegible] Cuorgnè con un colpo di pistola mentre stava riordinando il negozio. Tutti i colleghi erano presenti al funerale, nel corteo che dalla casa della vittima, [illegible] via Martiri della Libertà, ha raggiunto la chiesa parrocchiale sotto [illegible] pioggia insistente. Dietro il feretro la moglie del Magnino, Maura, insieme con alcuni parenti (mancavano invece i genitori e i suoceri dell'ucciso affranti [illegible] dolore).

Nessuno sa ancora spiegarsi i moventi di un omicidio che di giorno in giorno appare più assurdo, privo di logica. *«Un uomo senza nemici, senza vizi, con un carattere mite, persino remissivo»*, dice chi conosceva Magnino.

E' anche l'immagine ricostruita [illegible] carabinieri sulla base delle testimonianze [illegible] amici e parenti. [illegible] uomini del maresciallo Fasano continuano nella loro ricerca, indagando sul passato [illegible] uo[illegible] dalla vita apparentemente [illegible] irreprensibile. *«Tutto casa e lavoro».*

A tre giorni dal delitto, [illegible] solo particolare, non ancora ufficialmente confermato, [illegible] è aggiunto, contribuendo a far luce sulla dinamica degli avvenimenti: Giuseppe Magnino è stato ucciso quasi certamente attorno alle 19,45 e non dopo [illegible] 21, come si pensava. Un vicino di casa avrebbe sentito distintamente uno sparo accompagnato [illegible] breve distanza dai passi [illegible] uomo che scappava di corsa dall'uscita posteriore.

Cade così l'ipotesi di un qualche collegamento tra la bomba esplosa in via Arduino molto più tardi e l'omicidio. Diventa anche più incerta la prima ricostruzione [illegible] fatti: da dove è entrato l'assassino?

A quell'ora il Magnino aveva appena chiuso l'esercizio, che, secondo il regolamento comunale, può rimanere aperto il sabato sino alle 19,30. E' possibile che qualcuno abbia suonato il campanello della porta che immette nella retrobottega, ma anche che l'omicida fosse già all'interno del locale, cioè [illegible] assassino e vittima si conoscessero bene.

I neon che illuminano il negozio erano spenti, restavano invece accese le luci del laboratorio e della cella frigorifera. La porta che immette [illegible] via Garibaldi, quella d'entrata, era aperta, con le chiavi nella serratura.

Chi ha ucciso [illegible] perché lo abbia fatto, resta un mistero. Gli altri delitti che hanno scosso Cuorgnè in questi ultimi nove anni avevano due origini, vendette per questioni di donne o esecuzioni della mafia. Piste che in questo caso gl'inquirenti sembrano scartare.

Il racket allora? [illegible] tutti i macellai negano [illegible] aver ricevuto minacce. Restano due possibilità di cui solo quella di una rapina suffragata [illegible] un labile indizio, il portafogli scomparso dalle tasche della vittima; l'altra è quella di una vendetta personale: [illegible] chi poteva volere la morte del macellaio?

Giuseppe Magnino

Bruciati tre camion

Tre autoarticolati sono stati dati alle fiamme, l'altra notte, a Leinì sul piazzale di una ditta di autotrasporti in strada Fornacino 155, di proprietà [illegible] Bruno Macchiorlatti, [illegible] anni, [illegible] Leinì 5, Settimo. Alcuni sconosciuti verso la mezzanotte sono entrati nel deposito, hanno cosparso le cabine dei tre camion di b[illegible] e hanno appiccato il fuoco. I danni ammontano a [illegible] milioni di lire.

★ Due operai sono stati investiti da un'auto mentre [illegible] dal lavoro. Sono: Filomena Brenna, 54 anni, via San Paolo 96, e Giuseppe Patti, 29 anni, Nichelino, via Bengasi 29. Stavano attraversando [illegible] Racconigi, all'altezza del 166: un'auto si è fermata per lasciarli passare, un'altra, che la seguiva — la Mini di Claudio Franzè, [illegible] anni, via Benevagienna [illegible] — l'ha superata, travolgendoli.

Due banditi ieri sera [illegible] gioielleria di [illegible] De Gasperi

Legano i proprietari e due clienti poi svuotano vetrine e cassaforte

I malviventi, che erano armati, hanno portato via preziosi e orologi in riparazione Altro fatto: rapinati all'alba 28 milioni destinati alle casse della catena Conti

Plateaux di anelli e catenine, orologi d'oro e altri oggetti preziosi sono stati rapinati ieri alla gioielleria [illegible] corso De Gasperi 47 [illegible] cui [illegible] titolare Laura Guadagnini, [illegible] sposata con Renato Angius, 51 anni. Gli autori sono due giovani con i capelli scuri, armati di pistola che verso le 18,15 [illegible] entrati nei locali, sorprendendo i proprietari e due clienti, Elsa De Michelis e [illegible] figlia Anna, [illegible] 19 anni.

I rapinatori hanno spinto i quattro nella retrobottega e dopo averli minacciati li hanno legati. Uno è rimasto a sorvegliarli, l'altro ha cominciato a rovistare prima nella [illegible] forte aperta, poi nella vetrina. Ha preso tutti gli oggetti di valore, infilandoli in una capace borsa di plastica scura.

La commerciante: *«Non riesco a fare l'inventario del danno anche perché hanno rubato molti preziosi e orologi che i clienti ci avevano portato per le riparazioni. Sarà per me un guaio rimborsare il giusto valore, come faccio ad [illegible] serne certa».* [illegible] parla [illegible] un bottino di 25-30 milioni.

Dopo aver riempito il sacco i banditi sono scappati su [illegible] Giulia blu targata Salerno, trovata [illegible] dopo dalla polizia in [illegible] Re Umberto. Ancora Laura Guadagnini: *«Fra ladri e rapinatori è [illegible] quarta volta in [illegible] anni che il mio negozio viene spogliato. Nell'agosto scorso fecero anche un buco nel pavimento».*

★Rapina, ieri all'alba, nella sede centrale dei supermercati Conti, in via Albenga 4. Due banditi armati di pistola, uno dei quali [illegible] il volto coperto da un passamontagna, hanno fatto irruzione negli uffici e si sono appropriati di una decina di sacchetti con banconote [illegible] vario taglio per un totale di 28 milioni.

Gli uffici [illegible] trovano al terzo piano e si affacciano su un grande cortile dove ogni mattina vengono caricati [illegible] merci i camion destinati ai vari supermercati. C'è sempre molto movimento e [illegible] si è accorto della presenza [illegible] estranei. Negli uffici alcuni impiegati avevano appena finito di preparare il denaro che [illegible] come fondo cassa [illegible] super[illegible] sparsi nella città.

I banditi erano [illegible] corrente di tutto e [illegible] andati a colpo sicuro. Immobilizzati [illegible] impiegati, sotto [illegible] minaccia delle armi si sono fatti consegnare i plichi, mettendoli in una grossa borsa di pelle. Rapidamente hanno poi raggiunto le scale (durante la fuga hanno anche minacciato impiegati che stavano arrivando al lavoro). Raggiunta la strada so[illegible] fuggiti su [illegible] un'auto alla cui guida c'era un complice ad attenderli.

La signora Llore, madre dei due principali azionisti del gruppo, che abita nello stesso palazzo, ha telefonato alla polizia. Ma quando le volanti sono giunti sul posto i rapinatori erano già lontani.

Il fedele guardiano del pagliaio

Settanta cani premiati a Carmagnola per la loro amicizia al padrone

Li chiamano bastardi. Cani [illegible] blasone, ma [illegible] gli occhi profondi [illegible] intelligenti che lavorano tutti i giorni al pascolo o vicino ad un pagliaio a far [illegible] guardia. Cani che vanno in pastura [illegible] le mucche. Mantelli di pelo raccolti in gomitoli [illegible], come dicono i contadini, «con le giarrette» intarsiate di erba [illegible] di paglia.

Cani grandi, piccoli, piccolissimi. Erano i 67 concorrenti alla quarta rassegna del «can [illegible] pajé» che si è svolta a Carmagnola, nell'ambito della fiera primaverile. Alle loro spalle storie grigie [illegible] senza drammi, ma anche senza felicità: la vita [illegible] un cane che divide senza collare serenamente il lavoro del suo padrone. C'erano «Poldo», «Rinti», «Boby», «Leda» e anche «Almirante», allevato col biberon [illegible] un pensionato che l'ha trovato abbandonato vicino al cimitero. [illegible] è stata [illegible] passerella particolare.

I proprietari, orgogliosissimi, hanno [illegible] dato che i loro cani [illegible] hanno mai chiesto popolarità [illegible] onori, solo una [illegible] affettuosa. Sulla pedana sono sfilati tutti. Pazienti, bagnati dalla pioggia, hanno guaito quando dall'altoparlante [illegible] chiamare.

Alla fine un premio per tutti. Anche se la coppa del primo classificato va a «Leda», un bastardo che secondo il proprietario Raffaele Minchianti è molto bravo a far la guardia ed è anche ubbidiente perché [illegible] disprezza le bestie: una notte ha ritrovato i vitelli che erano scappati dalla stalla.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (33-43-50-61 Uhf) — 13,30 e 18 Pop corn; 14 «La fortuna è bionda» con Lana Turner e Robert Young; 16 Okay; 16,30 Jeeg robot; 17,30 L'uomo di Atlantide; [illegible] Dakturi: «Adam e Jenny»; 20,30 Attenti a quei due; 21,30 «Joe» con Peter Boyle e Dennis Patrick; 24 «L'ambizioso» con Joe Dallesandro e Stefania Casini.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — 13,45 «I cannoni tuonano ancora» con Robert Woods; 17 Mixage; 18 Il mondo degli animali: Un gioco mortale; 18,30 «Le bugie nel mio letto» con Marina Vlady e Macha Meril; 20,15 Riccardo Cuor di Leone: «Il re pirata»; 20,50 «Ciao America» di B. De Palma; 22,30 «La grande barriera»; 24 Strip tease; 0,15 «La casa della paura» [illegible] Raf Vallone [illegible] Daniela Giordano.

TELE STUDIO TORINO (24-46-47 Uhf) — 10,30 Il soffio del diavolo; [illegible] «Amore selvaggio» con R. Scott e J. Wyatt; 13,30 telefilm; 15 [illegible] come donna; 16,15 Missione impossibile: «Pendulum»; 17 Ciao amici; 18,10 Aspettando il ritorno di papà; 19,30 Viaggiando con Tet; 20,30 «La città senza legge»; 22,30 Gli eroi della Bibbia, telefilm; 23,30 «L'uomo dal guanto grigio» con Mario [illegible] Monaco; 1,30 «Le sensitive».

STUDIO NORD (28-38-43-51-56 Uhf) — 12,45 - 19 - 22,45 Canavese oggi; 13,30 «New York Press operazione dollari»; [illegible] «I cannoni tuonano ancora»; 19,20 «Possessione»; 21 «Reverendo Colt»; 23 «L'amica di mia madre».

TELE VOX (28,5 Uhf) — 12,30 Il Palio; 14 Largo ai giovani; 16,30 Il torellino d'oro; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 notizie; 19,20 Le organizzazioni internazionali; [illegible] Parliamo di...: il caso Sant'Anna; 21,30 Tribuna giuridica; 22,30 «Carnaval».

RTA (31-35-62 Uhf) — 12 e [illegible],30 Progetto Ufo; 13 «Cavallette»; 16,30 Swat; 19 Musicaeccellente; 20,30 Joe Forrester; 21,30 «La figlia del diavolo»; 23 Vegas.

FLASH TV (39-41-26 Uhf) — 19 «Né mare né sabbia» [illegible] S. Hampshire; 20,45 e 23 Attualità; 21 Dalla Terra alle stelle; 21,30 Musica; 22,15 «Jack London» con S. Hayward.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-68 Uhf) — 9 «Innamorati dispettosi»; 10,30 «Esterina»; 12 Quaresimale per laici; 12,20 La pancia in mano; 12,55 e 17,30 Judo boy; 13,30 Space robot; 14,15 Spazio 5; 15 The Invaders; 16 e 18,55 Peyton place; 17,55 Sub mariner; 18,30 Jerome; 20,50 Basket: Grimaldi-Squibb; 22,35 Agente Pepper; 24 «Arrivederci Maggie Cole»; 1,30 «La nipote»; 3 «Il corsaro»; 4,30 «Dolce dolce Rachel»; 6 «Rio Bravo».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9,35 «Il grande colpo del Surcouf»; 11,30 «Africa mon amour»; 13,30 telegiornale; 13,40 e 19,30 Sulla bocca di tutti; 14 Gli antenati; 15 Star bene con le erbe; 16 «Sono solo una donna»; 18 Taralluci e vi[illegible]; 19 Il mio amore la moto; 20 «Ho vissuto una sola estate»; 21,45 Gran bazar; 23,35 «Nabonga» con Barton McLane e Julie London.

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — 17 Un po' di magia; 18 «Ringo e Gringo contro tutti» [illegible] Vianello e Buzzanca; 19,30 Parla la città; 20,30 e 23,30 notizie; 21 Fantasilandia; 22 Il m[illegible] [illegible]ardo delle ossa; 23 Qui Regione.

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — 10 «Stato d'allarme»; 12 Rip[illegible]; 13 «Amori in città»; 16 e 18,30 Misha; 17 Tex Willer; 17,30 Spectreman: «Terremoto»; 19 Police Surgeon: «L'altra vita»; 19,45 e 24 Videonotizie; 20,30 Angie; 20,55 «Pochi dollari per Django» con Anthony Steffen e Tomas Moore; 22,35 Auto italiana; 23,35 Campionato Wct di tennis.

TELE PINEROLO (56 Uhf) — 12,45 e 19,40 notizie; 12,55 «Messaggero d'amore»; 17,30 «I masnadieri»; 19 Momento sindacale; 20 [illegible]. Bughetti prova la Lancia Beta Trevi; [illegible] Tanto così per giocare; 22 La nipote».

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — 10,45 «Singapore violenza e sesso»; 12,30 «Per favore non toccate le vecchiette»; 14 e 20 Lassie; 15,30 Spider woman; 18,30 Pinocchio; 19,30 e 1,40 Il gazzettino; 20,30 Garrison comando, telefilm; 21,30 Trattoria dei ricordi; 23,30 La strana coppia; 0,10 «Il sangue delle vergini».

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 3 (36 - 41 - 25 Uhf) — 10 La nave dell'amore; 11 «Acque profonde» con Alan Ladd; 12,30 La famiglia Addams; 13 Il selvaggio mondo degli animali; 14 e 19,30 Batman; 15,30 Ironside; 16,30 Minaccia dallo spazio; 17,30 George della giungla; 18,30 The Rookies; 20,30 «Il più grande spettacolo del mondo»; 22,10 Dan August; 23 [illegible] confini della realtà; 23,30 «Il marchio di sangue» [illegible] Alan Ladd.

[illegible] RADIO CITY (63-47-64 Uhf) — 8,30 «I soldi o tua moglie»; 12 e 17,30 Ape Magà; 12,45 «Per favore non toccate le vecchiette»; 14,30 e 20,30 Star Trek; 16 Anni verdi; 16,30 e 20 Candy Candy; 17 Gundam; 18,30 Qui Regioni; 19 Love Boat; 21,30 Gran varietà con Luciano Salce e M.G. Buccella; 23,15 L'ispettore Bluey; 0,15 Le notizie de «La Stampa»; 0,20 «Le monache di Sant'Arcangelo».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 16 La prigione segreta, telefilm; 16,50 Sandokan la tigre della Malesia; 17,30 collegamento con Capodistria; 22,30 «La battaglia del deserto» con George Hilton e Robert Hossein.

TELE SUBALPINA (48 Uhf) — 17,[illegible] «Gian Burrasca»; 19 Bibbia e tempo; 19,48 I canti del vino; 20,30 Umberto Tozzi; [illegible] Crisi; 22 I nostri problemi sociali; 22,30 Chi fa da se fa per tre.

Da ieri esecutivi quelli del luglio '77-luglio '78

Sfratti, ma quanti sono?

Iscritte nelle graduatorie del Comune, per ottenere un tetto, 1600 famiglie L'assessore: «I [illegible] casa, [illegible] ottobre, saranno 10 mila» - Nessun riscontro alla cifra nei dati ufficiali - Il pretore capo: «La realtà non è drammatica»

La fame di case rischia di strozzare la città. Gli sfratti sono ormai dolorosa esperienza di molti; la coabitazione è una realtà *«per quasi il 5 per cento delle famiglie torinesi»*, secondo stime indicate dall'assessore comunale Vindigni.

Da ieri sono diventati esecutivi gli sfratti deliberati con sentenze dal 1° luglio '77 all'entrata in vigore della legge sull'equo canone ('78). [illegible] gli inquilini che non avevano fatto domanda di proroga entro i termini prescritti. [illegible] aprile scadrà la proroga per quelli che invece ne avevano fatto richiesta ed erano colpiti da sentenze di sfratto divenute esecutive dal 1° luglio '76 al 30 giugno '77. Sono ondate successive, non le prime e neppure le ultime, che sul ritmo imposto dal calendario della legge 25 scandiscono la vita di centinaia di famiglie, ne mettono in dubbio [illegible] futuro, ne distruggono le speranze.

Ma quanti sono, oggi, gli sfrattati a Torino? Nessuno lo sa con esattezza. Gli esperti rispondono evasivi: *«Impossibile dare indicazioni numeriche; molti [illegible] di vecchia data, oggi si sono sicuramente già risolti. A questi se ne sono aggiunti altri, con le sentenze successive alla legge dell'equo canone»*.

All'ufficio Casa del Comune [illegible] rivolte finora circa [illegible] famiglie: 860, con sfratto sospeso in attesa di esecuzione, avevano presentato la domanda entro il 2 aprile '80 [illegible] sono entrate in una graduatoria per l'assegnazione di un alloggio in base alla legge 25 che attribuisce al C[illegible] 85 miliardi per [illegible] costruzione di case. Altre 700 domande circa si sono aggiunte in seguito da famiglie con sfratto eseguito o in via di esecuzione.

«Ma la realtà numerica degli sfrattati torinesi — sostiene l'architetto Vindigni — *è ben diversa; sono pochissimi quelli che si rivolgono all'Ufficio Casa. Da una relazione di un gruppo di pretori, sulla base [illegible] dati statistici relativi alle cause di sfratto affrontate, si ricava una stima di diecimila sentenze [illegible] sfratto tra l'ottobre '79 e l'ottobre '81. E' una stima, d'accordo, ma non si è lontani dalla verità. Teniamo conto che molti sfratti costituiscono una catena nella quale [illegible] l'ultimo anello resta senza alloggio. Si tratta infatti in gran parte di piccoli proprietari che sfrattano il proprio inquilino, il quale a sua volta è piccolo proprietario. E così via fino all'ultimo inquilino che resta, realmente, [illegible]»*.

Non è tutto: *«Aumenta in modo impressionante anche il numero degli alloggi di proprietà, perché molti inquilini (ed [illegible] soprattutto il caso [illegible] vendite frazionate [illegible] interi stabili) diventano proprietari anziché accettare lo sfratto.*

Nel '71 a Torino gli alloggi abitati [illegible] proprietari [illegible] il 26 per cento; nel '79 si è passati al 39,8% per cento. Non [illegible] poco».

[illegible] dei diecimila sfratti non si trova traccia negli scarsi dati ufficiali. La Pretura fornisce [illegible] solo indicazioni. Dice il pretore capo dott. Brunetti: *«La realtà non è drammatica. La prova? Gli interventi degli ufficiali giudiziari eseguiti nel mandamento di Torino (un milione e mezzo di abitanti): sono stati 494 nel '77, 577 nel '78 e [illegible] nel '79, quando non erano ancora in vigore i provvedimenti di sospensione; sono scesi a 433 nell'80 con la sospensiva in atto»*.

Pochi coloro che aspettano l'arrivo degli ufficiali giudiziari: la maggioranza cerca [illegible] accordo con il proprietario (anche pagando un affitto esoso) o decide [illegible] lasciare l'alloggio affrontando magari la promiscuità della coabitazione. Ogni giorno nuove cause di sfratto sono presentate in Pretura, per necessità o per morosità: altri si aggiungeranno presto all'elenco di coloro che [illegible] quattro mura.

Ed ora i dati della Conciliatura: nel '79, su 269 richieste [illegible] sfratto, 211 sono state accettate con sentenza; 688 casi [illegible] 980 si sono conclusi con una conciliazione; nell'80 su [illegible] richieste le sentenze accolte sono state 471 e 343 le conciliazioni su 486. In maggioranza sono sfratti [illegible] ancora eseguiti o in via di [illegible]zione, visto che i tempi concessi agli inquilini [illegible] sentenze o dalle conciliazioni variano, in media, da sei mesi a due anni.

Nonostante i timori e quella «stima», forse pessimistica, di diecimila sfratti, *«la situazione per ora è sotto controllo»* secondo Vindigni. Oltre a centinaia di alloggi già assegnati o in via di assegnazione, c'è una promessa: per la primavera dell'82 [illegible] abitazioni nuove saranno pronte e consegnate ad altrettante famiglie. [illegible]a allora, quanti altri sfratti si saranno aggiunti alla lista? **Simonetta Conti**

Vicepresidente Sagat ha dato le dimissioni

[illegible] tratta del socialista Vadalà - Motivi: contrasti col vertice per questioni burocratiche

Crisi ai vertici della Sagat. Il vicepresidente della società, il socialista Luigi Vadalà, nel corso dell'ultima riunione di consiglio durante la quale è stato approvato [illegible] bilancio [illegible], ha annunciato la propria intenzione di dimettersi dalla carica dopo una polemica con il presidente P[illegible] a proposito dell'ordine [illegible] giorno della seduta.

Già nei giorni scorsi [illegible] erano state voci di contrasti sulla campagna pubblicitaria e sulle scelte per [illegible] piano regolatore (master plan) dell'aeroporto. *«L'annunciata intenzione di rimettere al mio partito le dimissioni dalla vicepresidenza della Sagat* — ci ha dichiarato Vadalà — *nulla ha a che vedere con l'attuale maggio[illegible] che governa la società, pressoché unanime salvo l'astensione dc. I rapporti fra la componente psi [illegible] quella comunista sono oggi più chiari e ispirati dal co[illegible] obiettivo di concludere rapidamente i lavori [illegible] ristrutturazione in corso»*.

«La questione delle dimissioni — ha concluso — *è riconducibile unicamente alla presidenza e, in questo ambito, [illegible] diversa concezione fra il dott. Parenti e me circa i criteri di predisposizione degli ordini del giorno e la valutazione sull'urgenza delle delibere per il consiglio»*.

Ieri intanto la Sagat ha reso noti ufficialmente i risultati del bilancio 1980, chiuso, come pubblicato nei giorni scorsi, con [illegible] utile [illegible] milioni dopo aver fatto ammortamenti ordinari e straordinari per 628 milioni e investimenti in attrezzature ed impianti per quasi un miliardo e mezzo. *«In [illegible] quadro economico generalmente negativo* — ha dichiarato il presidente Parenti — *i risultati possono essere considerati particolarmente soddisfatti. Essi rappresentano il consolidamento di una tendenza posta in essere [illegible] dalla precedente amministrazione, indirizzata ad uno sviluppo dell'aeroporto torinese basato su una gestione economica equilibrata»*. I dati sul traffico evidenziano [illegible] aumento dei passeggeri del 4 per cento, mentre c'è una flessione nel movimento delle merci (—5,2 per cento) e un incremento dei «charters» (+55,1 per cento).

Sempre ieri, nei momenti di pioggia più fitta, è stata controllata accuratamente la pista per verificare l'esistenza di eventuali zone di «acqua a chiazze» [illegible] erano state rilevate il 14 marzo: tutto è apparso regolare ed il movimento degli aerei è stato normale. **g. b.**

Tutte le cifre della crisi in città e provincia

Posti di lavoro: sono diminuiti l'anno scorso del 2,9 per cento

Secondo l'Ispettorato - Costo nell'80 della Cassa integrazione: 128 miliardi; il 14% degli interessati ha trovato un'altra occupazione Lavoro nero: da un campione risulta pari al 4% dei «regolari»

	Assenze *	Per sciopero	Per cassa integrazione	Totale assenze	Ore lavorate	[illegible] complessivo ore lavorate a testa
OPERAI						
[illegible] 1979 (199.974)	28,08%	0,85%	1,01%	29,94%	70,06%	[illegible]
ANNO 1980 (196.462)	22,09%	3,91%	6,17%	32,17%	67,83%	1417
IMPIEGATI						
ANNO 1979 (71.854)	18,23%	0,95%	0,22%	19,40%	80,60%	1625
[illegible]O 1980 (65.417)	18,61%	0,60%	0,92%	20,13%	79,87%	1717

I rilievi sono stati effettuati su aziende con oltre 50 dipendenti.

* *Comprendono [illegible] voci: [illegible]e, ferie, infortuni, gravidanze, congedi straordinari, permessi, assenze ingiustificate, servizio militare, festività, altri motivi.*

L'Ispettorato [illegible] Lavoro ha diffuso ieri le cifre della crisi [illegible] in Torino e provincia. Il quadro tracciato dal responsabile, dott. Salerno, e dai suoi collaboratori (capo servizio vigilanza, Greco, [illegible] capo servizio tecnico, Pignataro) è sconfortante. I rilievi statistici denunciano una costante flessione di occupati e di ore lavorative perse, per varie cause.

Lo scorso anno, nell'industria e nell'artigianato, i posti di lavoro sono diminuiti del 2,9 per cento (settore metalmeccanico, meno 1,7; tessile, meno 4,6; edilizio, [illegible] [illegible],33; chimico, meno 5,28; diversi, meno 7,3). In nessun settore si è verificato un aumento.

Ma i dati preoccupanti riguardano le ore di produzione perdute pro capite: nel '79 i 200 mila [illegible]ipendenti delle aziende con oltre 50 addetti hanno lavorato 1505 ore all'anno, molto al di sotto della media Cee, con una presenza [illegible] fabbrica pari al 70,06 per cento. Il [illegible] per cento delle assenze è stato provocato da malattie, ferie, infortuni, gravidanze, congedi, permessi, servizio militare, festività, assenze ingiustificate; lo 0,85 per cento da scioperi, l'1,01 dalla Cassa Integrazione.

Nell'80 gli operai occupati sono scesi a 196.500. Sono diminuite le ore non lavorate per assenze varie (22,09 per cento), ma sono quadruplicate le ore perse per sciopero (3,91 per cento, anche a causa della vertenza Fiat) e si [illegible] moltiplicate per 6 le ore pro capite di Cassa Integrazione (6,17 per cento). Le ore attive sono d[illegible]que scese al 67,83 per cento, pari a 1417 [illegible] effettive. Per quanto riguarda gli impiegati, si è passati, nei due ultimi anni, da 72 mila a 65.500 occupati. La flessione di ore perse [illegible] inferiore all'1 per cento, ma la media di presenza in azienda (1717 ore annue a persona) è ancora compatibile con le medie europee.

In particolare, il ricorso alla Cassa Integrazione guadagni ordinaria [illegible] straordinaria [illegible] stato, nel '79, pari a 19 milioni [illegible] mezzo di [illegible] con un costo per l'Inps di 76 miliardi. L'anno scorso, 37 milioni [illegible] ore (costo 128 miliardi). Nel primo bimestre dell'81, considerando però che sono conteggiate anche le ore chieste dalla Fiat, dopo la vertenza dei [illegible] giorni, la Cassa Integrazione ha erogato 115 miliardi (29 milioni 300 mila ore).

[illegible]' un'emorragia costante (ricordando soprattutto che riguarda la sola provincia di Torino) che contribuisce ogni mese a dilatare il passivo dell'Inps. Come porvi rimedio? La soluzione è stata fornita, tra le righe, dal dott. Salerno: *«Lo scorso anno, il nostro ente ha recuperato circa 4 miliardi di tributi assicurativi evasi per lavoro nero, più altri 22 miliardi non versati»*. Con una struttura che costa, [illegible]nualmente, meno [illegible] un miliardo e mezzo. E' inoltre stato a[illegible]rtato, controllando i lavoratori delle 37 aziende in Cassa Integrazione straordinaria, che circa 1400 dipendenti (pari al 14 per cento) hanno trovato un'altra occupazione. In questi casi cessa subito il pagamento dell'assegno sociale con un risparmio consistente per l'Inps. Tra [illegible] varie attività svolte nell'80 dall'Ispettorato del Lavoro, il servizio di vigilanza sul lavoro nero ha portato alla scoperta, [illegible] un campione di 1240 aziende (14.500 dipendenti), [illegible] persone (pari al 4 per cento) *«impiegate irregolarmente»*.

«Abbiamo soltanto 16 ispettori — ha concluso Salerno — *per controllare 50 mila aziende. Occorrono più [illegible] 5 anni per esaminarle tutte, [illegible] sola volta»*.

L'unica [illegible] positiva [illegible] la flessione degli infortuni. Già nel '76 il Piemonte aveva l'indice più basso in Italia (33 incidenti ogni milione di ore lavorate contro una media, riferita al '78, del 46,8 nell'indu[illegible]). Secondo i rilievi, provvisori, dello scorso anno, riferiti questa volta alla provincia di Torino, si sono verificati nell'industria e nell'artigianato 51.258 infortuni (59 mortali), nel '74 erano stati 76.085 (135 mortali). Nell'agricoltura sono stati 2391 contro i precedenti [illegible] (mortali 20 nell'80, 36 nel '74). Non sono invece diminuite [illegible] malattie professionali (flessione consistente dell'asbestosi e della silicosi ma incremento di sordità, dermatiti e altre). **c. nov.**

Test medico (e libretto) per 15 mila

L'iniziativa del Comune riguarda tutti i ragazzi che frequentano la I media in città

Torino, città italiana più eu[illegible], più [illegible] derna quanto a pratica sportiva, ha da ieri una nuova iniziativa, la prima non solo in Italia ma — pare — anche in Europa: diecimila ormai dei quindicimila studenti 1980-81 di prima media delle scuole cittadine hanno ricevuto il «Libretto medico-sportivo», una specie di diario della salute «atletica» (e non solo), destinato ad accompagnare il ragazzo, la [illegible], sino all'Università. Nelle prossime settimane l'iniziativa verrà estesa a tutti i quindicimila, con una spesa complessiva, sostenuta dal Comune, di 2[illegible] milioni. [illegible] prossimo [illegible] toccherà ad altri quindicimila.

Il libretto è grigio, [illegible]. E' stato inventato dalla collaborazione tra il Centro di Medicina [illegible] sport e il C[illegible]. Ieri rappresentato dall'assessore Alfieri (sport, gioventù e tempo libero), anche per i colleghi Olivieri (sanità) e Artesio (istruzione). I ragazzi lo hanno ricevuto, e lo riceveranno, dopo una visita accurata al Centro, di cui è direttore il prof. Wyss, vicedirettore il prof. Gribaudo. La visita è un grosso test medico, e diciamo pure che il libretto è un vero e proprio libretto sanitario, [illegible] solo sportivo, anche se si motiva con l'art. 2 [illegible] legge 1099 del 26 ottobre 1971, quella sulla «tutela sanitaria delle attività sportive».

Nel libretto c'è l'anamnesi del ragazzo (o della ragazza), condotta con l'aiuto delle famiglie, sollecitate da una lettera-questionario. Poi ci sono i responsi della visita, già specialistica: attività sportive e di studio, controllo clinico generale, controllo posturale, elettrocardiogramma, determinazione della potenza aerobica (la resistenza), dinamometria, spirometria, esame delle urine, test della potenza [illegible] (lo scatto), controllo [illegible]ale, misurazioni antropometriche.

Il ragazzo conserverà il libretto, anno do[illegible] anno ci saranno, con ulteriori visite, gli aggiornamenti, per l'attività sportiva presso società esistono tagliandini speciali. Lo stesso medico curante, confortato dal lavoro «a monte» del Centro, potrà finalmente rilasciare [illegible] di buona salute sportiva. [illegible]tualmente richi[illegible]o esami specialistici. Il libretto sarà insomma il «diario» della salute generica e specifica del soggetto.

Il Comune spende (tariffa convenzionata) 15.000 lire per ragazzo, le famiglie sono con[illegible], e non solo si individua una migliore popolazione sportiva, ma si classificano dal punto di vista sanitario i ragazzi nell'età (10-11 anni) in cui il massimo consumo di ossigeno per ogni chilo di peso corporeo è già quello ottimale, destinato a valere sino a 30-40 anni.

Una iniziativa audace, pionieristica e intanto concreta, «solida», da allargare presto alle scuole della Provincia (altri 15.000, sempre di prima [illegible]). Il test che il ragazzo so[illegible] al Centro di Medicina dello sport è esauriente, è un referto utile per tutta la vita, anche fuori dallo sport. Questo nei locali, nuovi e funzionali, sotto le gradinate che la domenica ospitano il tifo classico, urlante e sovente malsano. **g. p. o.**

Sciopero domani a scuola

Il sindacato autonomo lavoratori della scuola (Snals) ha confermato [illegible] sciopero per domani di tutto [illegible] personale direttivo, docente e non docente delle scuole di ogni ordine e grado. *«L'agitazione* — si legge in un comunicato — *è la prima d'una serie di proteste programmate per difendere e valorizzare la professionalità del docente sotto tutti gli aspetti: morale, giuridico, economico; ed è volta, soprattutto, a denunciare alla pubblica opinione il pericolo rappresentato dalla riforma degli organi collegiali, come progettata dal disegno [illegible] legge che, dopo gli emendamenti apportati dal Senato, dovrà essere discusso alla Camera»*.

Intenzione [illegible] Snals è *«denunciare un accordo partitico che, evitando una democratica discussione parlamentare, rischia di cadere dall'alto sulla testa dei docenti e della scuola aggravando la già pesante politicizzazione, accrescendo la conflittualità, emarginando e compromettendo la libera esplicazione della funzione docente»*. Uno degli errori fondamentali, per [illegible] sindacato autonomo, consisterebbe nel moltiplicare gli organi collegiali per risvegliare la languente partecipazione agli stessi, invece di giungere *«ad un salutare snellimento e ad una attenta revisione delle specifiche competenze»*.

Domani alle [illegible], [illegible] occasione dello sciopero, è stata organizzata un'assemblea provinciale del personale scolastico presso [illegible] media «Negri» in via Caprera 105.

Per una biografia

In vista della pubblicazione di una biografia documentata e completa di Valdo Fusi, scomparso nel luglio del '75, autore di *«Fiori rossi al Martinetto»* e [illegible] *«Torino un po'»*, una delle figure più luminose della Resistenza, si pregano tutti coloro che fossero in [illegible] [illegible] lettere [illegible] scritti, che fossero a [illegible] di episodi, che volessero in qualche modo testimoniare sulla sua figura, di volerne dare cortese e sollecita fotocopia o comunicazione sia alla *direzione [illegible] La Stampa*; sia a *Luigi Firpo* - Torino 10133 - c. Moncalieri 69; sia a *Silvio Golzio* - Torino 10138 - via Susa 15.

Prima udienza in assise per il delitto di due anni fa in corso Peschiera 138

Perché non era lacerato né insanguinato il pigiama dell'uomo ucciso dall'amica?

C'è il dubbio che [illegible] cadavere sia stato rivestito - Presidente: «C'era qualcuno con [illegible]i?» La donna nega di aver avuto altri legami - Una furiosa lite precedette l'omicidio - Rapporti masochistici [illegible] i due? - Una foto rivelatrice

La sera del 13 maggio di due anni fa il rappresentante di macchine utensili Giovanni Mutti, 30 anni, viene ucciso nel suo alloggio al prim[illegible]no di corso Peschiera 138. Una coltellata, vibrata con forza, lo ha raggiunto al torace, all'altezza del cuore: la morte è quasi istantanea. Accanto al cadavere, in camera da letto, c'è la sua convivente, Franca Finotti, 28 anni: è stata lei [illegible] chiamare gli agenti. Su un mobile c'è un coltello da cucina, [illegible] una lama di 21 centimetri: l'arma [illegible] delitto.

Racconta [illegible] donna in questura: *«Abbiamo litigato. Lui mi ha picchiata al volto, al naso. Non ho capito più nulla. Ho preso il coltello dalla cucina ma [illegible] ricordo di aver colpito Giovanni. L'ho visto cadere poi mi sono accorta della ferita. L'ho spogliato per capire dove era stato ferito»*.

Lo stesso racconto ha ripetuto ieri ai giudici della seconda corte d'assise (pres. Capirossi, pm Marabotto, canc. Marra) davanti ai quali è comparsa per rispondere [illegible] omicidio volontario.

Ma c'è qualcosa che non convince [illegible] presidente Capirossi. [illegible] fotografie scattate dalla Scientifica si vede il Mutti che indossa la giacca di un pigiama: non si notano però strappi o fori. Come ha fatto la donna a colpire [illegible] torace il convivente senza lacerare la stoffa? E ancora. Sulla schiena della vittima i periti hanno riscontrato segni di vari morsi: anche lì però il pigiama è intatto.

Che [illegible] è avvenuto in realtà? Franca Finotti [illegible] è stata in grado di spiegare [illegible] mistero. Ha detto: *«Non ricordo. So soltanto che l'ho spogliato. Della giacca non so niente»*.

Il presidente: *«Lei ci nasconde qualcosa. C'è il sospetto che non fosse sola in quella stanza»*. L'imputata ha reagito piangendo: *«Perché non volete credermi? Eravamo soli»*.

A questo punto l'udienza è stata aggiornata ad oggi per risentire periti, agenti di polizia, vicini di casa, un presunto amante della donna, tutti coloro che potrebbero dare una risposta all'interrogativo.

La storia, un banale litigio conclusosi tragicamente, sembra acquistare così i contorni di [illegible] giallo. Forse sulla vicenda non è stata [illegible] scritta la parola fine, forse c'è qualche pagina sconosciuta.

Franca Finotti era fedele al suo compagno?

Franca Finotti e Giovanni Mutti abitavano in un alloggio elegante, doppi servizi e ingressi, ample camere, un saloncino. Si erano conosciuti 7 anni prima. Lui aveva abbandonato la moglie, sperava di rifarsi una vita con Franca.

Dall'unione era [illegible] una bimba, Rachela, che ha [illegible] anni. Sembravano fe[illegible]. Lui guadagnava bene, si poteva permettere anche auto lus[illegible]. Lei, capelli castani, grandi occhi vivaci, aveva detto alle amiche: *«Mi sposerà presto»*. Ma qualcosa non andava. I litigi erano diventati sempre più frequenti.

Si legge nel rinvio a giudizio: *«Era il Mutti che provocava la donna, con un comportamento sadico: le tirava i capelli, faceva finta di strozzarla, le schiacciava il naso appena operato, le torceva le dita. La donna reagiva con aggressività. Anche quella sera la vittima deve aver provocato la convivente e questa ha replicato afferrando oggetti a casaccio e colpendo alla cieca»*.

Tra i due c'è stata una vera battaglia, una lotta selvaggia: piatti rotti, sedie rovesciate, uno scontro violento che lasciò sul corpo dell'uomo segni dappertutto. Graffi e lividi sulle braccia e sul petto, profondi morsi alla schiena. Contusioni e ferite anche sul corpo della donna.

Ha detto ieri l'imputata, difesa dagli avvocati Giorgio Delgrosso e Geo Dal Fiume: *«Gli avevo chiesto di uscire, di andare in un locale notturno, quella sera la bimba era a casa [illegible] madre, era[illegible]mo liberi. Lui ha reagito duramente»*. Poi il litigio.

Ma er[illegible] soli [illegible] casa? Il dubbio è stato fatto balenare in aula da Maria Angiolina Mutti, sorella della vittima, che si è costituita parte civile con l'avv. Sidoti. Ha raccontato [illegible] donna: *«Mio fratello [illegible] confidò che aveva sospetti sulla fedeltà di Franca, mi fece anche un nome, Armando»*. L'imputata: *«Era un amico di Giovanni, non il mio amante»*. Oggi sarà ascoltato anche lui.

Maria Angiolina Mutti ha poi consegnato ai giudici una foto: c'è Franca con una frusta in mano, con [illegible] piede sulla testa di un grosso cane e dietro [illegible] dedica: *«Tu sei il mio cane e io il domino»*. L'aveva la vittima nel portafogli. Du[illegible] l'imputata: *«Era uno scherzo»*. Poi ha affondato il viso tra le mani in lacrime, mentre il pubblico rumoreggiava a suo favore.

Presidente: «C'erano rapporti masochistici tra di voi?». Secca [illegible] risposta: «No». Sembra [illegible] storia di [illegible] travolgente finita in odio crudele. Se c'è un giallo si scoprirà [illegible].

Nino Pietropinto

Cassa per 220 alla Carello

La Carello ha *«avviato la procedura per porre 220 dipendenti, operai e impiegati, in Cassa Integrazione Straordinaria* [illegible] sei mesi. Il provvedimento, che affianca quello già assunto lo scorso ottobre (1600 addetti alla produzione in Cassa Ordinaria ogni venerdì), è provocato dalle *«gravi difficoltà in cui versa il mercato automobilistico europeo»*.

FIAT — Ieri la Flm ha proclamato alla Mirafiori uno sciopero di un'ora e mezzo degli addetti alle tre linee della 127, contro l'intenzione dell'azienda di fermare una delle li[illegible] spostando gli operai alle 131 e 132. Le organizzazioni sindacali ritengono invece che sarebbe stato opportuno modificare l'organizzazione del lavoro.

Adesione *«quasi totale»* alla protesta secondo i delegati. Per la direzione hanno preso parte il 25 per cento dei lavoratori del primo turno e il 16 per cento nel secondo.

TRAM — E' [illegible] revocato ieri mattina [illegible] sciopero dei tranvieri aderenti alla Faisa-Cisal (un centinaio di iscritti). Le sei ore previste verranno forse fatte venerdì.

Congresso stampa elezione delegati

I giornalisti dell'Associazione Stampa Subalpina [illegible] chiamati alle urne venerdì 3 aprile, dalle 9 alle 24, per eleggere i delegati (14 professionisti e 10 pubblicisti) al 17° congresso nazionale della stampa, che si terrà a Bari in giugno. Il seggio c[illegible]rale è allestito [illegible] Circolo [illegible] stampa di Torino; vi sono inoltre seggi decentrati ad *Aosta* (Municipio, sala Ducale), *Alessandria* (redazione «La Stampa»), *Asti* (redazione «La Stampa»), *Cuneo* (redazione «Gazzetta del Popolo»), *Novara* (redazio[illegible] «La Stampa»), *Vercelli* (presso L'Eusebiano). Non è ammesso il voto per delega.

Tutti i mercoledì assistenza sociale

Per i lavoratori che stanno per andare in pensione, o hanno subito un infortunio, o sono affetti [illegible] malattia professionale, hanno perso giornate [illegible] lavoro per malattia; per i pensionati che lavorano [illegible] possono chiedere il supplemento di pensione: per gli anziani che lavorano oltre il 60° anno per raggiungere il minimo [illegible] contribuzione. Infine per i titolari di rendita per malattia professionale o infortunio che hanno subito un aggravamento dello stato di salute tutti i mercoledì — dalle 15 alle ore 18 nella sede del Quartiere Madonna del Pilone, via Bardassano 5 — servizio gratuito di patronato.

Quasi intatta («il volto sereno») la salma di Pier Giorgio Frassati

Il tribunale ecclesiastico [illegible] compiuto [illegible] Pollone l'esame [illegible] [illegible]sti mortali, ultimo atto del processo diocesano di beatificazione

Nella pace del cimitero di Pollone, presso Biella, ieri si [illegible] compiuto l'ultimo atto [illegible] processo diocesano per la beatificazione di Pier Giorgio Frassati: il tribunale ecclesiastico, presenti il «notaio» [illegible] Luciano e il «promotore della fede» (il cosiddetto avvocato del diavolo) mons. Quaglia, ha eseguito la «ricognizione della salma» come prevede il Codice di diritto canonico. I risultati completeranno [illegible] documentazione (scritti e testimonianze) che sarà affidata al Vaticano per il giudizio finale sul «servo di Dio morto in odore [illegible] santità».

La *«salma è intatta, quasi perfetto [illegible] stato [illegible] conservazione»*, hanno accertato i periti medici nominati [illegible] tribunale. Il volto *«è [illegible]reno e riconoscibile»*, l'atteggiamento composto. Le mani, intrecciate sul petto, stringono una corona del rosario.

Cadono d'un colpo voci assurde intorno a un gesto di disperazione compiuto da Pier Giorgio Frassati al momento della [illegible]. Trova, invece, conferma la fama di serenità e di accettazione del male che — insieme con i suoi gesti d'altruismo e fraternità — hanno consegnato alla storia questo ragazzo [illegible] la sua genuina interpretazione [illegible] messaggio evangelico.

Un'esistenza breve (fu ucciso non ancora venticinquenne da una poliomielite fulminante), ma [illegible] intensamente e con slancio, aperta *«ai problemi della cultura, alle questioni sociali, ai valori veri della vita»*, co[illegible] ha detto [illegible] lui Papa Wojtyla, che lo ha definito *«lo studente delle otto beatitudini»* perché amava gli umili e i poveri, ai quali ha donato senza chiedere.

Alla riesumazione ha assistito con i figli anche la sorella di Pier Giorgio, Luciana Gawronska Frassati: *«Mi è sembrato di incontrarlo dal vivo* — ha detto — *il volto riconoscibilissimo, l'espressione distesa»*. E Wanda Gawronska, una delle nipoti: *«Nessuno di noi ha provato tristezza quando è apparso [illegible] suo [illegible]. Anzi, ne siamo stati edificati. Conoscevo le fattezze di mio [illegible] solo attraverso le immagini sbiadite dal tempo, ma nessuna riporta quel sorriso che la morte ha lasciato inalterato»*.

Ogni gesto [illegible] «ricognizione» (apertura della bara, collocazione nella nuova, eccetera) è stato verbalizzato. L'imposizione [illegible] sigilli e d'un nastro di seta rossa [illegible] concluso il rituale: *«La Chiesa* — spiega mons. Luciano — *ha preso le spoglie mortali sotto la sua tutela, garantendone l'autenticità notarile»*. Ora la parola spetta a Roma. [illegible] nella «vigna del Signore» nessuno ha dubbi.

Renato Romanelli

temperatura di ieri	
massima	+ 12,0
minima	+ 8,5
media	+ 10,2

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 97%. Temperatura massima +11,7; minima +9,9; media +10,9. **Previsioni:** condizioni di tempo perturbato co[illegible] [illegible] precipitazioni, in graduale attenuazione nel corso [illegible] giornata; visibilità buona; venti da deboli a moderati, stazionaria la temperatura. **Sole:** sorge 7.10; tramonta 19.56. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +17,2; min. +8,1.

Specchio dei tempi

«Se quel coso che ci portiamo in grembo...» - I genitori ignari ed egoisti frenano l'entusiasmo dei figli - Doveroso «distinguo» - Vandali quotidiani - Signor controllore, e la legge? - Fisarmonica di famiglia

Una le[illegible] ci scrive:

«Alla lettrice Carmela Mayo, della cui lettera ho apprezzato la profonda umanità, a me pare che due anni di esperienza dimostrino come l'autodeterminazione della donna si sia ritorta contro di lei, deresponsabilizzando ulteriormente l'uomo.

«Là dove non esiste dignità e libertà all'interno della coppia (l'Italia non è fatta [illegible] di donne emancipate) è illusorio credere che questa libertà possa sbocciare al momento dell'aborto. L'uomo che senza coscienza mette incinta la [illegible] compagna, con al[illegible]tanta incoscienza [illegible] manda [illegible] "abortire volon[illegible]tariamente", rafforzando e perpetuando il suo ruolo di padrone. E che dire delle ragazzine mandate ad abortire dai genitori, o con imposizione o con un tale abbandono psicologico ed affettivo che queste povere creature non vedono altra soluzione?

«Il nocciolo del problema è un altro. Per quanto tutto ciò appaia un modo disincantato [illegible] affrontare i problemi della donna, dobbiamo decidere una volta per tutte cosa sia "quel coso" che ci portiamo in grembo. Se è meno di un gatto, come dice Adele Faccio (Le mie ragioni, Feltrinelli), allora tutta la drammaticità del problema ca[illegible]. Ma se "quel coso", con il suo patrimonio genetico, "quel coso" unico e irripetibile, è un piccolo bimbo, un individuo [illegible] specie [illegible]na, allora, chiedo: con che diritto lo sopprimiamo?

«Le [illegible] delle culle [illegible] e azzurre e una tesseria, la maternità ha sovente connotati tragici; tragedie... tutto vero. Ma come [illegible] risolvere i problemi [illegible] sopprimendo l'uomo? Il [illegible] della legge è — da sempre — quello di limitare la libertà del singolo per il bene g[illegible]rale. Se lo [illegible] mi chiama, con il referendum, a esercitare la funzione legislativa, io non posso, in coscienza, concedere alle mie [illegible]relle in difficoltà il diritto di uccidere.

«Lo so che si abortisce lo stesso, ma Firpo ha scritto (a proposito della pena di morte) "ad ogni istante nel mondo si uccide, ma tornare a uccidere legalmente significa rinnegare ogni speranza in un migliore futuro". A [illegible] pare che questo si adatti anche all'aborto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Fra gli studenti, fin dagli antichi tempi, [illegible] [illegible] sempre stati i negligenti, [illegible] indifferenti, coloro che non [illegible] lasciano sfuggire l'occasione propizia per marinare la scuola, tuttavia sono convinto che oggigiorno la [illegible] totalità frequenta le lezioni con profitto, perché consapevole che una buona preparazione scolastica crea le basi per [illegible] professionalità e veri[illegible]rale che rappresenta la vera inalienabile ricchezza di ogni uomo; gli studenti riconoscono insomma [illegible] non [illegible] [illegible] "[illegible] far piacere ai professori".

«Purtroppo, in molti [illegible], [illegible] frenare l'entusiasmo degli studenti sono proprio i genitori con il loro disinteresse, la loro ignavia ed il proprio tornaconto. Mi riferisco a quei genitori che d[illegible]riano le assemblee scolastiche, che non colloquiano con i professori per sapere come va il ragazzo, che non svegliano i loro figli il sabato mattina perché vige la settimana corta e si ha il diritto di dormire un po' di più, [illegible] programmano weekend e settimane bianche come se gli studenti fossero sempre in vacanza.

«E questi genitori sono tra i primi a meravigliarsi dei risultati conseguiti dai loro figlioli, ed essendo poi costretti ad abbreviare [illegible] vacanze estive per gli esami di riparazione, se la prendono con i ragazzi, [illegible] i professori, presidi e con l'ordinamento scol[illegible] in[illegible].

«Solo con il nostro [illegible] totale di genitori potremo pretendere che i nostri figli pongano le basi per una società migliore».

F. Prioglio

Una lettrice ci scrive:

«Leggo, in [illegible]rdo, nell'articolo su Paolo Grassi le parole riferite al "Piccolo" "... sventrato dagli sgherri di Muti". Vi prego di voler correggere questa frase in "... della Muti", famigerata squadraccia.

«Muti non [illegible] ai suoi ordini degli sgherri ma dei [illegible] soldati nel suo 41° Gruppo Aerosiluranti, ragazzi che combattevano una guerra non voluta ma accettata come dovere e per la quale hanno dato la vita, come il mio fidanzato caduto [illegible] 23 anni nel cielo di Rodi. Per lui e per tutti i suoi compagni caduti, vi chiedo questa precisazione». *Segue la firma*

Una lettrice ci scrive:

«Scrivo a nome di molte persone che abitano in via Guido Reni angolo corso Salvemini.

«In questo condominio cooperativa abitano molti lavoratori, che per comprarsi l'alloggio hanno fatto sacrifici, e continuano a farne, giacché le spese sono molte. [illegible] ad alimentarle contribuiscono vandali, che da un po' di tempo ci hanno preso di mi[illegible].

«Prima è stata rovinata la cancellata, piegandola; poi sono state rotte le vetrate, infine citofoni e campanelli distrutti. Non si fa in tempo a rimetterli, che nella stessa notte ce li tolgono.

«Ora chiediamo: a chi [illegible]mo rivolgerci per porre fine a questi vandalismi?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«In uno scompartimento "non fumatori" del treno locale 3151 in partenza da Bussoleno alle 12,16 [illegible] lunedì 23 nel tratto Rosta-Alpignano, una signora cardiopatica pregava un fumatore di osservare il regolamento ricevendo in risposta un "*ma non mi rompa!*". L'intervento del controllore, espres[illegible] richiesto, [illegible] limitava a spallucce e risate.

«Sorge un dubbio. I ferrovieri hanno solo diritti oppure anche qualche dovere da adempiere? Il cosiddetto reato di "omissioni di atti di ufficio", non li riguarda?

«Vorrà cortesemente il "*Vertice Ferroviario*" di Torino insegnare al povero Pantalone che, alla fin fine subisce e paga questo costante e costoso disservizio pubblico, come difendersi dai viaggiatori villani e dagli indegni controllori?».

Lorenzo Rozzi

Un lettore ci scrive:

«Mi rivolgo a te per segnalare una mia triste vicenda. Ho smarrito, a Torino, corso Caio Plinio n. 66, una fisarmonica "Jean Rosso - Genevre", eredità di famiglia, avente un valore affettivo indescrivibile e estremamente importante per me (non si può descrivere a parole).

«Confido nella bontà della gente e nelle tue grandi possibilità per una risoluzione del [illegible] [illegible]. Sono disposto ad offrire una buona mancia a chi mi fornisse notizie».

Segue la firma

Strade per il Fréjus

Decreto ritarda i lavori

Una potente vena d'acqua nella galleria di Serre la Voute

Nuovi guai per la strada del Fréjus. E non derivano dalla frana a monte [illegible] Exilles — [illegible]e se costituisce un grosso problema — bensì da [illegible] decreto [illegible] dai ministri Rognoni e Nicolazzi il 21 gennaio e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 7 febbraio. E' ispirato al terremoto [illegible] pre[illegible] «nuove norme tecniche per indagini geologiche e geotecniche [illegible] terreni, rocce, pendii, durante la progettazione di opere interessanti grandi aree». In queste opere rientrano strade, ferrovie e idrovie; di conseguenza anche la nuova strada del Fréjus oltre che l'autostrada dell'Ossola. Il decreto è entrato in vigore trenta giorni dopo [illegible] pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale secondo quanto prescrive l'articolo [illegible] e di conseguenza l'Anas non ha potuto dare il via all'ampliamento e rifacimento dei dieci chilometri di strada tra le gallerie di Serre la Voute (in costruzione) [illegible] Savoulx (dopo Oulx, dove parte la [illegible] per il traforo).

Tutto era pronto, [illegible] finanziamento di 45 [illegible]iliardi già deciso, ma nell'ultima seduta [illegible] 24 marzo il Consiglio [illegible] amministrazione dell'Anas ha dovuto constatare l'impossibilità di procedere all'appalto. La frana che è caduta proprio ieri sulla strada, non molti chilometri prima di Serre la Voute dimostra, tutto sommato, che queste indagini [illegible] necessarie. Ma ovviamente rinvieranno [illegible] almeno 7 o 8 mesi i lavori. Sia di questi già predisposti sia di quelli per la sistemazione dell'intera viabilità in Val di Susa per la quale è pronto il «piano Nicolazzi». L'on. Botta, relatore di questa legge, sta [illegible]nando il problema.

Intanto a Serre la Voute l'Anas sta progettando i lavori nelle due gallerie parallele che libereranno il traffico pesante e turistico dai tornanti costruiti trent'anni [illegible] sulla frana che aveva travolto la [illegible]. [illegible] due gallerie una è in roccia compatta, l'altra è scavata nella [illegible] franosa consolidata. In questa ultima galleria i lavori sono stati temporaneamente bloccati da una vena d'acqua la cui portata è sui 6 litri al secondo.

Si è dovuto incanalarla, ma, considerata la necessità di acqua potabile e per «usi plurimi» [illegible] in Piemonte di[illegible]ta sempre più grande, non [illegible]rebbe male pensare al modo migliore di sfruttarla.

Certo, non sono i 60 litri trovati al Gran Sasso, ma 6 litri al secondo, significano 360 al minuto, [illegible] milione nelle 24 ore: [illegible] [illegible] non disprezzabile che, adeguata[illegible] immagazzinata in appositi serbatoi (in un mese si possono raggiungere i [illegible] milioni di litri) potrebbe servire nei momenti di punta.

d. garb.

Mostra alla Rodari sulla Resistenza

Il comitato regionale antifascista, in collaborazione con l'Anpi e il Comune [illegible] Settimo, [illegible] l'allestimento di una mostra sulla Resistenza presso la scuola elementare Rodari di viale Piave. La mostra, che rimarrà aperta fino al 23 aprile, [illegible] inaugurata domenica 6 aprile. Per il 24 aprile è stata organizzata una fiaccolata con manifestazione presso la lapide dei 6 caduti partigiani, uccisi dai nazifascisti vicino all'imbocco dell'autostrada Torino-Milano.

Tre giorni di pioggia ininterrotta, adesso c'è rischio [illegible] un'alluvione

Numerosi torrenti sono già in piena strade allagate, ponti pericolanti

Il Po cresce di 10 centimetri ogni quarto d'ora, ma «non è preoccupante» - Il Malone, l'Orco [illegible] [illegible] Stura usciti dagli argini in molte località - Una frana blocca la statale [illegible] [illegible] - Ferma la ferrovia Canavesana

Stato [illegible] il Po gonfio a dismisura alla [illegible] del Pascolo, traffico deviato al ponte sul Sangone in strada Piossasco - A Trana la piena ha divorato l'asfalto

Altre ventiquattr'ore [illegible] pioggia quasi ininterrotta, in città [illegible] provincia, flagellate ormai [illegible] [illegible] giorni [illegible] maltempo. Sono 45 i millimetri d'acqua caduti tra sabato e ieri. Il Po, la Dora e la Stura si [illegible] improvvisamente ingrossati, alcuni torrenti e corsi d'acqua sono straripati: non si contano gli smottamenti, le zone allagate, le strade interrotte e i ponti chiusi. E in città vie e corsi trasformati in laghi a causa dei chiusini intasati, automobilisti costretti a gimcane, pedoni in difficoltà.

Per dare un'idea dell'inten[illegible] delle precipitazioni basti un dato: il livello del Po aumenta, da ieri pomeriggio, [illegible] dieci centimetri ogni quarto d'ora. In una giornata è cresciuto [illegible] oltre due metri. Per ora non c'è pericolo.

Dicevano ieri alle 18 all'Ufficio idrografico di Moncalieri: «[illegible] [illegible] *ha raggiunto il metro sopra il livello che noi definiamo "zero" e che indica la misura di "magra". Fino a do*[illegible] *il fiume era in una magra eccezionale. Da lunedì ha cominciato a crescere e ieri è aumentato a un ritmo elevatissimo trascinando piante, detriti e materiale vario. Si tratta tuttavia di una "pienetta" normale in questa stagione. Nessun timore per adesso, bisognerà vedere che cosa succede nelle prossime ore*».

Questa la situazione dopo quattro mesi [illegible] eccezionale siccità che minacciava di compromettere definitivamente le colture e aveva prosciugato parecchie [illegible] acquifere soprattutto nelle colline. Alcuni Comuni erano rimasti a secco.

E dire che l'avevamo invocata come una manna, [illegible] pioggia che [illegible] rischia di provocare danni alle campagne e ne ha già arrecati alla viabilità e a decine di case.

[illegible] notizie che arrivano da quasi tutta la provincia non promettono nulla di buono. La statale del Monginevro, all'altezza del km 88,200, in Comune [illegible] Exilles, [illegible] stata ostruita ieri mattina [illegible] [illegible] frana [illegible] [illegible] quarantina [illegible] metri. Un'auto è stata travolta dalla massa di terriccio e il guidatore, Bruno Rochas, [illegible] anni, ha rischiato grosso ma è riuscito a salvarsi. Per lo smottamento è stato chiuso al traffico il traforo [illegible] Fréjus.

[illegible] critica nell'Alto Canavese e in particolare [illegible] Valle Orco. A Locana, l'Orco, che cresce di 30 centimetri l'ora, ha rotto gli argini e invaso centinaia di ettari. Tra Cuorgnè e Valperga il torrente Gallenca [illegible] spazzato via alcuni muri di recinzione nei pressi del viadotto ferroviario della Satti. E' straripato anche il Malesina nella zona fra Bairo e Castellamonte.

A Volpiano e a San Benigno sono fuorusciti i torrenti Orco e Malone così come il Chiusella a Trausella e Pavone. Alcune abitazioni sono state sgomberate [illegible] Trana, in località Mulino e Buffa. Tra Germagnano e Balangero, in [illegible] [illegible] Lanzo, è straripato il T[illegible] che ha allagato una ventina [illegible] case e un asilo ni[illegible] che [illegible] è rimasto chiuso. Dovunque, notevoli i danni alle coltivazioni.

Dalle 8,30 alle 15,30 è rimasta chiusa al traffico la strada che collega S. Ignazio a Lanzo per una frana che è stata rimossa dai vigili del fuoco. Allagamenti sono segnalati [illegible] Busano [illegible] Levone. Il ponte sulla Ceronda, a Venaria, è stato chiuso al traffico perché pericolante, così come quello sul Sangone lungo la strada che collega Bruino, Cerrina, Prabernasca, Rivalta. [illegible] Stura sono bloccati i ponti a Lanzo [illegible] Robassomero, sull'Orco a Feletto e sul Po fra Settimo e San Mauro. Pericolante è anche quello sulla Stura a Nole Canavese.

All'idrometro del «Consorzio riva sinistra Stura di Lan[illegible]», il livello del torrente è aumentato di due metri; domenica sera [illegible] tavole della diga [illegible] legno sono state asportate. E' in piena anche il torrente Banna che [illegible] allagato una parte dell'abitato di Grosso Canavese e i cimiteri di Ciriè e Mathi oltre ad appezzamenti di terreno a S. Maurizio Canavese e a S. Francesco [illegible] Campo.

Una strada alla periferia [illegible] Cafasse è ridotta a un torrente. I contadini hanno cominciato a innalzare dighe per evitare l'allagamento delle cascine. Smottamenti, frane, strade interrotte, [illegible] [illegible] straripate vengono segnalati un po' ovunque e di ora in ora la situazione si fa più critica.

I vigili del fuoco del capoluogo [illegible] dei distaccamenti hanno ricevuto centinaia [illegible] chiamate per prosciugare scantinati [illegible] sottopassaggi. A S. Benigno [illegible] acque limacciose sfiorano le arcate del ponte della Canavesana. Il ponte stradale sull'Orco è [illegible] chiuso. La Val Soana è isolata per una frana sopra Pont.

Cede la strada deviati 8, 9, 15, 19 [illegible] gli autobus 57

A causa del cedimento del fondo s[illegible]e in via XX Settembre, angolo via Cappel Verde, le linee tranviarie 8, 9, 15, 19 con direzione corso Regina vengono deviate oggi (forse per alcuni giorni) da via XX Settembre angolo via Pietro Micca per via Pietro Micca, piazza Castello, Giardini Reali, corso Regina [illegible] riprendono il percorso normale. [illegible] ritorno seguiranno il percorso inverso.

Le linee automobilistiche 57 e 57 sbarrato con direzione piazza Sofia da via XX Se[illegible]mbre, angolo via Bertola, vengono deviate per via Bertola, via San Francesco d'Assisi, via Milano, corso Regina, dove riprendono [illegible] percorso normale. Al ritorno seguiranno corso Regina, via Milano, via San Francesco d'Assisi, via [illegible] Tommaso, dove riprendono il pe[illegible]male.

Le cause sono troppe, i giudici non bastano più

Assemblea di magistrati «Così non può continuare»

Impressionante [illegible] numero delle «pendenze» civili: 25 mila - Centinaia di piccoli processi penali passano da un rinvio all'altro

Assemblea ieri mattina a Palazzo di Giustizia, in concomitanza con [illegible] sciopero nazionale che era stato deciso dall'Associazione nazionale magistrati (e poi revocato dopo l'incontro con Fanfani che sostituisce il presidente Pertini in viaggio). Affollata l'aula della prima sezione penale da giudici dei tribunali civile e penale, pretori [illegible] magistrati dei vari uffici giudiziari, procura e istruzione.

«*La situazione a Torino è diventata insostenibile*» [illegible] dichiarato [illegible] presidente del tribunale Conti, che per primo ha preso la parola: «*Le cause civili pendenti hanno ormai raggiunto una cifra impressionante: oltre 25.000. Mancano due sezioni penali e con molte difficoltà siamo riusciti a ottenere una* [illegible] *corte d'assise che tuttavia non è ancora funzionante. Sabato scorso, nell'ultimo colloquio con il ministro di Grazia e Giustizia, Sarti, il rappresentante del governo ha promesso che nell'assegnazione di 150 nuovi posti nell'organico* [illegible] *magistrati, la drammatica* [illegible]*tuazione torinese sarà tenuta in particolare evidenza. Sei nuovi uditori dovrebbero essere assegnati agli uffici giudiziari torinesi nel prossimo settembre: un* [illegible] *assolutamente inadeguato a coprire* [illegible] *"vuoto" degli organici* [illegible] *tribunale*».

Il presidente dell'Ordine degli avvocati Gabri, invitato all'assemblea, ha fatto una proposta concreta: «*Occorre da parte dei magistrati torinesi un atteggiamento più deciso. Gli sforzi lodevoli di molti magistrati per cercare di recuperare i processi per troppo tempo rinviati, non possono superare certi limiti "fisiologici". Vi sono in Piemonte si*[illegible]*tuazioni di comodo, uffici giudiziari che andrebbero eliminati, trasferendo quei magistrati nelle sedi più oberate di lavoro. Da una parte abbiamo i "canonici del Duomo", giudici che lavorano* [illegible] *tutta tranquillità a pochissimi processi, e dall'altra parte c'è Torino con il suo "arretrato" di processi che conti*[illegible] *a salire, la mancanza di aule e di magistrati. L'unico modo* [illegible] *uscire da questa insostenibile situazione è la richiesta di un colloquio urgente con il ministro Sarti, magari con il bloc*[illegible] *di tutta l'attività*».

Per il giudice Zagrebelsky i magistrati di T[illegible] d[illegible] darsi da fare proprio in questi giorni, quando si sta decidendo quale quota destinare alla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nuovi posti nell'organico della magistratura. «*I sei uditori che ci sono stati promessi sono pochissimi. La stampa locale ha fatto opera meritevole per ottenere l'assegnazione di una terza corte d'assise e per rendere possibile la celebrazione dei gravissimi processi di terrorismo fissati per l'inizio di maggio. Ma la stampa deve anche denunciare il disastro* [illegible] *routine quotidiana, le centinaia di omicidi colposi, di furti, di appropriazioni indebite, che restano senza responsabili perché i processi slittano di mese in mese,* [illegible] *anno in anno*».

Per il 21 [illegible] prossimo l'Associazione nazionale magistrati ha annunciato un'al[illegible] giornata di sciopero se le riforme [illegible] giustizia e il potenziamento delle strutture non passeranno.

Claudio Cerasuolo

Parco collinare ad Architettura

Organizzato dal gruppo d'iniziativa culturale degli studenti della Facoltà, si svolge oggi alle 17 nell'aula 1' di Architettura (viale Matteotti 3[illegible]) un dibattito sui problemi del «piano della collina», con relazione di Radicioni, Chiezzi, Rivalta, Vigliano e Momo. L'incontro è stato preceduto da una mostra [illegible] foto e planimetrie visitata da un migliaio di studenti e cittadini, che attraverso un questionario hanno posto domande agli or[illegible] odierni.

La rivoluzione dei tram annunciata per agosto h[illegible] bisogno di consultazioni e slitta [illegible] gennaio

Dibattito in consiglio comunale - La dc: «Il Comune fa marcia indietro» - Novelli e Rolando: «Nessun ripensamento, vogliamo fare le cose per bene» - I parcheggi auto in centro

La rivoluzione [illegible] tram, [illegible] la trasformazione della rete da concentrica, come è oggi, a griglia, avverrà proprio ad agosto, secondo le indicazioni fornite dai responsabili del Consorzio trasporti torinesi e dall'assessore Rolando in una conferenza stampa dello scorso gennaio, oppure s[illegible]rà ad altra data?

E' quanto hanno domandato ieri sera in Consiglio comunale con interpellanze i gruppi [illegible] e pli. Ha risposto Rolando: «*Le date sono indicative. Prima di giungere alla prima grande innovazione nel sistema tranviario, avvieremo ampie consultazioni, senza scavalcare nessuno. Sarà inoltre usata tutta la prudenza necessaria, prima di assumere decisioni che — ce ne rendiamo conto — sconvolgeranno le abitudini della gente*».

A giudizio del dc Artusi, la spiegazione dell'[illegible]essore «*è persin troppo interlocutoria*». «*Ma pochi mesi fa* — ha aggiunto — *a gennaio, le affermazioni dei responsabili del Tt e dello stesso assessore furono ben più precise, parlarono di agosto, di un mese in cui la città si svuota e la novità* [illegible] *mutamento della rete potrà essere meglio digerita*».

«*Poco tempo dopo, a febbraio, il vicepresidente del Tt, Virano, presentò a "La Stampa", l'intero piano di trasformazione* [illegible] *rete del tram. Il progetto dunque c'è o c'era, perché pare che ora la giunta faccia marcia indietro. D'altra parte non sarebbe la prima volta. Tanto che nella scorsa estate (stando alle dichiarazioni del sindaco) pareva che gli uffici giudiziari fossero già trasferiti in corso Marche, mentre ora il problema è ancora lontano dal trovare una soluzione*».

Hanno replicato l'assessore Rolando ed il sindaco Novelli. [illegible] primo per negare che vi sia da parte dell'amministrazione anche la minima ipotesi di fare «*marcia indietro*» rispetto alla trasformazione della rete tranviaria; il secondo per chiarire che nell'estate scorsa [illegible] [illegible] la città di fronte [illegible] fatto [illegible]piuto sul [illegible] del trasferimento degli uffici giudiziari in corso Marche, ma illustrò semplicemente un'ipotesi che era stata discussa a Roma al ministero di Grazia e Giustizia.

Lo stesso Novelli ha concluso sulla rivoluzione del tram. Avverrà ad agosto? «*Probabilmente* [illegible]. *Poiché i tempi tecnici della consultazione non lo consentiranno. Forse l'avremo a gennaio. Ma il fatto non è rilevante. E' piuttosto importante che la trasformazione avvenga bene e sia accettata da tutti*».

Successivamente [illegible] è parlato di parcheggi, un tema collegato strettamente con [illegible] problema del traffico e del trasporto pubblico e privato. L'argomento è stato ancora una volta sollevato da[illegible] e pli, che, di nuovo, hanno chiamato in causa l'assessore Rolando. Quest'ultimo ha spiegato che Torino, seguendo la strada imboccata da Milano, giungerà a convenzioni e concessioni con ditte private, per [illegible], tramite appalti pubblici, aree dove costruire i parcheggi.

Il liberale Dondona ha osservato che mentre a Milano [illegible] Comune sta realizzando t[illegible] parcheggi in centro per circa tremila posti-auto, nella nostra città si è ancora fermi alle discussioni.

«*La situazione del traffico nel centro storico* — ha concluso Dondona — *peggiora sempre più*».

Novità «Tutto Piemonte»

Non è un pesce d'aprile anche [illegible] prende [illegible] [illegible]. E' [illegible] camp[illegible] [illegible] l'Esap (Ente sviluppo agricolo del Piemonte) presenta questa [illegible] alle 20,30 nel salone del Quartiere Mirafiori, via Romita [illegible], col titolo «*Tutto Piemonte*».

Si comincia con latte e formaggio che sono due prodotti tipici piemontesi. Da lunedì sono in vendita in negozi di Mirafiori Nord e di Borgo San Paolo una decina di tipici prodotti lattiero-caseari con questo marchio di qualità che significa: «*Quando vedi questo marchio il latte sai da dove vie*[illegible]»; oppure: «*Il formaggio, come puoi mangiarlo con fiducia se non sai da dove viene?*».

Dice l'Esap: «*Riteniamo importante poter offrire prodotti che provengono da zone vicine e hanno subito pochi passaggi di mano, pochi interventi e quindi non hanno perso il loro sapore per strada*».

echi di cronaca

Istituto Scuola Nuova
via Balbis 1 (ang. via Cibrario), tel. 48.90.20 sono ancora aperte le iscrizioni alle classi elementari e medie. Per una sicura sistemazione a tempo pieno dei vostri figli il nostro orario 7/19 copre l'intera giornata. Si accettano bambini di 5 anni. Servizio pullman.

Tv da riparare t. 585.005 Teleurgente t. 308.508
Servizio immediato a domicilio città dintorni tv color bn 8-22 anche festivi.

Divisette - via Bagetti 25
Porte pieghevoli in legno, tessuto, plastica, con vetri. Tende verticali. Via Bagetti [illegible] (ang. C. Francia 21) tel. 761.471 - [illegible]5.121. «Divisette» è il nostro marchio, le altre non sono «Divisette»!!

TV soccorso TV 472.510 Videocolor 489.289
Interventi immediati per ogni [illegible] anche festivi ore 8-22.

Strumenti musicali pianoforti-organi
L'assortimento più grosso i prezzi più piccoli. Le [illegible] [illegible] di tutte le marche. [illegible] musicale, Bra (Cn) P.zza Municipio. Telef. 0172/41.16.24.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 134, tel. 287 400): superporno, Laura Levi. V.O. Col. Viet. 18 (commedia erotica) Ap. 14,30 Ult. 22.30 L. Ingresso 3000.

AMBROSIO (c. V. Emanuele 52, tel. 547 007): **Occhio alla penna**, Bud Spencer, Amidou (divertente), colori. Or. 15, 16,45, 18.30, 20,20, 22.30. Ingresso L. 3500.

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 546 147): **Prima pagina**, W. Matthau, J. Lemmon (divertentissimo) Or. 15,30, 17.50, 20.10, 22.30. Ingresso L. 3500. Abbonamento 6 film L. 15 000.

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, tel. 587 190): **Aiutami a sognare**, M. Melato, A. Franciosa (commedia). Colori. Non vietato. Or. 16, 18.10, 20.15, 22,25. Ingresso L. 3500.

ARTISTI EROTIC CENTER (via Giulia di Barolo ang. via Artisti, tel. 831 374): **Vacanze erotiche di una porno moglie**, E. Cool, L. Clery (anteprima nazionale) V. 18. Ap. 15, ult. 22.30 L. 3000.

ASTOR (via Viotti 8, tel. 519 516): **Soldato Giulia agli ordini**, G. Hawn, E. Brennan, R. Webber (divertentissimo) Or. 15.30, 18,10, 20,20; 22.30. Ingr. L. 3500. Abbonamento 6 film L. 15.000.

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530 714): **Ricomincio da tre**, Massimo Troisi. Colori (divertente) Or.: 15,30, 17.30, 20.10, 22,30. Ingresso L. 3500.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **Toro scatenato**, Robert De Niro (avventuroso). Viet. 14. Or. 15 30; 17.50, 20, 22,30. Ingresso L. 3500. Abbonamento 6 film L. 15 000.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540 110): **Chi è Harry Kellerman e perché parla male di me?**, di V. Grosbard, con D. Hoffman, B. Harris. Or. 16.10, 18.15; 20.20. Ingr. L. 3000, rid. Aiace L. 1800.

CRISTALLO (via Gobio 5, tel. 650.7100): **Il bisbetico domato**, Adriano Celentano, Ornella Muti, col., non viet. (commedia). Or. 16; 18,20, 20.20, 22,30. Ingresso L. 3500.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): **Gente comune**, D. Sutherland, T. Hutton, M. Tyler Moore (drammatico) Or.: 19, 20.15, 22.30. Ingresso L. 3500. Abbonamento 6 film L. 15.000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): **Laguna blu (Blue Lagoon)**, B. Shields, C. Atkins. Non vietato. Or.: 16,30, 18,30, 20.30; 22.30. Ingresso L. 3500.

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613): **Robert De Niro in Swap**, di J. Shade. Viet. 14. Proiezione unica ore 21,15. Ingresso L. 3500.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523): **Manolesta**, Tomas Milian, Giovanna Ralli, colori, non viet. (divertente). Or.: 16,10, 18.30, 20.30; 22,30. Ingresso L. 3500.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **Il Pap'occhio**, di Renzo Arbore, con Roberto Benigni e Renzo Arbore. Col. Non viet. (comico). Or.: 15; 6,55, 18,45, 20.35, 22.30. Ingr. L. 3500.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541 283): **Lili Marleen**, di W. Fassbinder. G. Giannini, H. Schygulla (drammatico e spettacolare). Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,30. Ingr. L. Abbonamento 6 film L. 15 000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.354): **Bocche viziose**, Désirée Corleau (V.O.) Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30; ultimo 22.30. Ingresso L. 3000.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.5470). **Orgia di adolescenti**, Motor Alain, Dubois Diane. Col. Viet. 18. Or. 14,30, 16; 17,40, 19,10; 20,40, 22.30. Ingresso L. 3000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.880). **Il fiecanese**, di Bruno Corbucci, con Pippo Franco, Edwige Fenech, Laura Troschel, techn. Non viet. Or. 15; 16.45; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 3500.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448). **Delitti inutili**, Frank Sinatra, Faye Dunaway (giallo). Non viet. Ap. 15.30; film 16; 18.10; 20,20; 22,30. Ingr. L. 3500.

ORFEO (piazza Carlina, tel. 839 6701): dalle ore 15 **Joint Venture**, di Gerard Damiano, dalle ore 17 **Penetration**. Ingresso riservato ai soci Naskira Club.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 760 951): **Vacanze erotiche di una porno moglie**, E. Cool, L. Clery (anteprima nazionale). Colori. Vietato 18. Ap. ore 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530 865): **La locanda della maladolescenza**, Marcella Petri. Colori. Vietato 18 (commedia erotica). Ap. 10, ult. 22. Ingresso L. 3000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): edizione speciale. **Incontri ravvicinati del terzo tipo**, di S. Spielberg, con Robert Dreyfuss (fantascienza). Or. 15,10, 17,30, 20, 22.30. Ingresso L. 3500.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510 145): **Un mondo di marionette**, di Ingmar Bergman. Techn. Viet. 14. Or. 16.30, 18 30, 20.30, 22.30. L.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830 521): **Ludwig**. Techn. Vietato 14. Ore 16 «Alice nella città» di Wim Wenders con Rudigher Vogler. Non viet. Techn. Ore 20.30-22,30. Ingresso L. 3000. Aiace L. 1800.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): **Super porno action**. V.O. Colori. Viet. 18 (erotico). Feriali ap. ore 10; ult. 22.30. Festivi ap. 14,30, ult. 22.30. Ingresso L. 3000.

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.789). **Quando la coppia scoppia**, E. Montesano, D. Di Lazzaro, C. Brasseur (comicissimo). Or. 15.30, 20,25, 22,30. Ingr. L. 3500. Abbon. 6 film L. 15 000.

V. VENETO (p. Vitt. Veneto 5 - tel. 871.642): **Le porno confessioni di Charlotte**. Techn. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. ore 10, ult. 22.30. Ingresso L. 3000.

ERBA d'Essai (Corso Moncalieri 241, tel. 890 467): **Hair** di M. Forman con J. Savage, T. Williams, col. Ore 21,15.

FORTINO (v. Cigna 47, tel. 486 560): **Io, Bruce Lee**, Betty Ting Pei, techn. Ap. 20, ult. 22 30, L. 1500.

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI (v. Santa Teresa 5, tel. 530 238): vedi teatri.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, tel. 851 904): chiuso per riposo.

JOLLY (v. Vercelli 130, tel. 290.181): oggi chiuso.

ODEON (v. Vanchiglia 8, tel. 749 23 62): **Frenzy** di A. Hitchcock, techn. Non viet. Ap. 20, ult. 22,20.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (v. Principe Amedeo 5/L, tel. 544 077): Wim Wenders & Peter Handke. **La paura del portiere prima del calcio di rigore**, di Wim Wenders con Arthur Brauss, Kai Fisher, Erika Pluhar, Rudiger Vogler, tratto dall'omonimo romanzo di Peter Handke, versione originale con sottotitoli italiani. Ore 18,30, 20,30, 22.30.

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 518 046): riposo.

(v. Calandra 15, tel. 447 28 68): Questa sera hard core edizione originale tedesca: **Tanz der lust**. Inizio spettacolo ore 20.30 continuato. Ingresso soci.

ZONA CROCETTA - S. MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65, tel. 587.715). **Dove vai se il vizietto non ce l'hai?** R. Montagnani. Viet. 14.

SMERALDO ARCI d'Essai (v. Tunisi 92, tel. 300 711): spettacolo per le scuole.

VENZAGLIO (c. Duca Abruzzi 102, tel. 598 125): **California suite** di Neil Simon con Jane Fonda, Walter Matthau, Michael Caine. ore 20.25-22.30. L. 1200.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446 764): **L'uccello dalle piume di cristallo** di D. Argento, Tony Musante. Viet. 14. Ap. 20, ult. 22.30. L. 1200.

SAN PAOLO (via Cesana, tel. 372.637): giornata riservata Quartiere S. Paolo.

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 749.3843): **Uno sparo nel buio** di B. Edwards con P. Sellers, E. Sommer.

ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel. 749 2907): **Ciao Pussycat** di C. Donner con P. Sellers, P. O'Toole, W. Allen, U. Andress. Viet. 18. Ap. 20. Ult. 22.30. (Solo oggi).

ZONA MILANO-R. PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.874): **Supertit**. Viet. 18. (Commedia erotica)

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (piazza Bengasi, tel. 606 05 53): **Una squillo per l'ispettore Klute** Jane Fonda ore 20,30, 22,30.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696 3617): **Sensi caldi** (Luce rossa). Viet. 18. Ap. 15. Ingresso 1000.

Film segnalato dalla critica: **Prima pagina** (Ariston)

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Arco, Artisti, Bernini, Centrale, Continental, Eliseo, Erba, Fortino, Gioiello, Keller Studio, Maffei, Nazionale, Odeon, Principe, Roma, Romano, San Paolo, Torino, Venzaglio.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: L'impero della lussuria. Viet. 18.
MARGHERITA: Le furie umane del Kung-Fu.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: La mogliettina porno.

CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Il gendarme De Funes e gli extraterrestri.

CHIVASSO
MODERNO: Mia moglie l'eroticissima.

CIRIE'
CATALANO: La gemella erotica. V. 18.
ITALIA: Giochi erotici di una moglie. Techn. V. 18.
NUOVO: oggi chiuso.

LANZO
CATALANO: Sessual esclusiva. Viet. 18.

MONTANARO
VITTORIA: La vergine superporno. V. 18.

NICHELINO
SUPERGA: chiuso per riposo.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Fashion movie.
ITALIA: Erotic excitation.
NUOVO: La superbestia.
RITZ: Gioventù bruciata.

SETTIMO
BECCARIS: The Blues Brothers.

SUSA
CENISIO: Squali.

VALPERGA
AMBRA: Labbra aperte.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 6 - p. Nizza, tel. 651 264): chiuso per riposo. Domani **Fantozzi contro tutti**.

AMBRA (via Chiesa della Salute 77, tel. 297 197): **Porno holocaust** di Joe D'Amato, con George Eastman, A. Goren (erotico). Viet. 18. Ap. 20, ult. 22.30.

ARCO (c. P. Oddone 31, tel. 484 821). **The Blues Brothers** (I fratelli Blues) di J. Landis con J. Belushi. Non viet. Ore 20, 22.20. Ingr. L. 2000, L. Aiace 1200.

ELISEO (piazza Sabotino, tel. 335 9815): serata riservata, ore 21.

FARO (via Po 30, tel. 832 214): **Flash Gordon**, Sam, O. Muti. Non viet. Ap. 18. Film 18,20, 20.20. Ingr. L. 2000, rid. Agis L. 1500.

FIAMMA (c. Trapani 57, tel. 372 097): **Il cacciatore di taglie**, S. McQueen, E. Wallach. Ap. 20, ult. 22.20. Ingresso L. 2000.

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 564 791). **Una vacanza bestiale**, con i Gatti di Vicolo Miracoli. Or. 16.15; 18.15, 20.20, 22,25.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795 803): chiuso per riposo. Domani: **Una vacanza bestiale**.

MASSIMO (via Montebello 8, tel. 876 061): oggi chiuso.

MILANO-DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530 255). **Porno lesbo**, Eva Gardner, Sabine Lubich. Col. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30. Ingresso L. 2500.

PUNTODUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545 245): **The Rocky horror picture show**, di J. Sharman, con S. Sarandon, T. Curry (musical). Techn. Viet. 14. Or. 16.30, 18,30, 20.30, 22,30.

ROMA-PORNO IN BLUE (via S. Donato 40, tel. 407 765): **Le quattro porno amiche**. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15, ult. 22.30. Ingresso L. 2000.

VIE ONE (c. Belgio 53, tel. 874 171): **La porno storia di Amanda**. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 2500.

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487 061): **Assassinio allo specchio**, di Agatha Christie con A. Lansbury, G. Chaplin, T. Curtis, R. Hudson. Techn. Per tutti. Or. 15, 16.50, 18.40, 20,30, 22.30.

NUOVO VIP (c. Casale 106, tel. 832 086): chiuso per riposo.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, tel. 511 293): **Labbra aperte**, Karine Gambier, Marianne Fournier. Viet. 18. Or. 14 05, 15.45, 17.25, 19.05, 20.45, 22.30. L. 1500.

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697 088): **Tiro incrociato**, C. Bronson, R. Steiger, J. Ireland.

Applaudito recital all'Alfieri

Ecco i Gatti nel vicolo cieco della goliardia

TORINO — Arrivano con una canzone e con una canzone se ne vanno (e Gerry Calà, il «bello» del gruppo, invita il pubblico a ripetere insieme «Capitooo?»). Ma nello spettacolo dei Gatti di Vicolo Miracoli i brani musicali solo da intervallo, quasi una pausa nella sequela di battute (anche improvvisate) che i 4 attori infilano una dietro l'altra per 2 ore di seguito. E se il teatro Alfieri presenta qualche vuoto è pur vero che il pubblico ride ogni trenta secondi.

Il successo è ancora vivo, ma qualche dubbio rimane. Le loro battute (un continuo ricorso al non, ai titoli di giornale, alle canzoni di moda, alla pubblicità) non perdono mai di vista l'attualità e i Gatti sembrano quasi una prodigiosa macchina di fantasia.

Qualcosa però, dopo 10 anni di attività, è cambiato; ad esempio, sembrano aver smarrito per strada il gusto della satira politica (prima di sfondare hanno avuto non poche grane con la censura della Rai) e quando scherzano sul quotidiano ricordano talvolta i copioni stanchi e timorosi della televisione Anni 60.

Così, se che la gente ride a crepapelle è altrettanto vero che lo fa per *«Joe Pelle che ha rubato la parrucca a Pippo Baudo»* o per Costanzo, storpiato *«signor Perseveranza o, come-diavolo-si-chiama, signor Ignoranza»*. Alla fine le battute basate sull'effetto negativo della pubblicità già sentite e quelle dedicate alle vicende dei giorni nostri finiscono per essere proprio pochine.

Il pubblico sembra dar ragione a loro. E Umberto Smaila (il più robusto del gruppo), Nini Salerno (barba e capelli ricci), Gerry Calà (*«Capitooo?»*) e Franco Oppini (magrissimo e tanta chioma) paiono aver intuito che questa è la ricetta giusta.

«Siamo gli unici attori di avanspettacolo», dicono. Così, lasciata da parte la *«storia d'Italia riveduta e scorretta»*, preferiscono scherzare su Elisa o sui giocatori di calcio (*«Vi canterò uno dei miei Pecci»*) e presentare una serata che in qualche momento ricorda la goliardia e vive un po' (forse troppo) di rendita. **p. sap.**

Gino Paoli all'Alfieri

TORINO — Al teatro Alfieri stasera alle 21.15 concerto di Gino, organizzato da Radioflash in collaborazione con Radio Torino Alternativa. Paoli presenterà il suo ultimo Lp con le canzoni di Piero Ciampi.

Da venerdì al Bagaglino

Mito americano secondo Lionello e Ilona Staller

ROMA — Con *Hello Dollar!* il Bagaglino conclude la stagione 1980-81. Lo spettacolo andrà in scena venerdì 3 aprile. E' una satira sul «mito americano» scritta — hanno detto gli autori Castellacci e Pingitore

Accanto a Lionello, il siciliano Leo Gullotta, l'avvenente somala Bindu ed altri. Nel secondo tempo di *Hello Dollar!* Ilona Staller racconterà una «Cicciolina Story».

Dibattito al Fuori — Stasera alle 21,15, in via Garibaldi 13, dibattito su «Sessualità, omosessualità e informazione» interventi di tre giornalisti: Bianucci, Tropea, Varagoni.

L'Officina Eisenstein — Per il ciclo alla Mole Antonelliana, alle 9,30: «Ivan il Terribile»; alle 14,30: «La congiura dei Boiardi»; alle 17: «La corazzata Potëmkin».

TEATRI - CONCERTI

PICCOLO REGIO: ore 17.30 Audizioni discografiche «Béla Bartók nel 100° della nascita». Pres. di L. Palomba. Ingresso libero.

TEATRO REGIO: ore 15,30 (riserv. scuole) Il matrimonio segreto di D. Cimarosa.

PICCOLO REGIO: ore 10,30 (riserv. scuole) Reciarcantando Teatro della Tosse di Genova.

CABARET VOLTAIRE: oggi riposo.

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20.30 ATER/Emilia Romagna Teatro presenta Turandot di Carlo Gozzi. Regia di Giancarlo Cobelli. Scene e costumi di Paolo Tommasi. Spettacolo in abbonamento. Telef. 544.562 - 558 246. Ultimi 5 giorni.

CENTRALINO (tel. 837.500).

CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (pari) Wuerttembergisches Kammerorchester Heilbronn. J. Faerber, direttore; G. Zagnoni, flauto; M. Shirai, soprano. Musiche di Bach. Bigl. in p. Castello 29. Tel. 544.523 e dalle 20,30 al Conservatorio.

D'UOMO: 21 Il difensore delle mogli di, Non andare in giro così nuda di Feydeau. 2 atti comicissimi Coop. Anna Bolena. T. 548633.

ERBA: vedi cinema.

GIANDUJA-MARIONETTE LUPI: spettacolo per le scuole Pinocchio.

GOBETTI - TEATRO STABILE - CABARET VOLTAIRE: per «Frontiere del Teatro» e «Gobetti/Teatro: Kabarett» ore 21 Le cirque imaginaire con Jean Baptiste Thierrée e Victoria Chaplin. Telef. 544.562 - 558.248. Ultimi 5 giorni.

ITALIA: La ballata di Pinocchio. Spettacolo per le scuole. Inf. tel. 880 568.

NUOVO: Vignale '81 Stage estivo internazionale di Danza. Iscrizioni tel. 680 668.

TEATRO ADUA - TEATRO STABILE: ore 20.30 La Società Teatrale L'Albero con Gigi Angelillo e Ludovica Modugno presenta Il piacere di Gabriele D'Annunzio. Regia di Piero Baldini. Telef. 544 562 - 556246. Ultimi 5 giorni.

MOLE ANTONELLIANA - L'OFFICINA EISENSTEIN: 9,30 Ivan il terribile; 14,30 La congiura dei Boiardi; 17 La corazzata Potemkin (Musiche di Shostakovic). Ingresso libero.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Bevione.
BELLE ARTI: 15,30 ingresso libero a tutti i Marmittoni.
CLUB 84 ore 21 danze.
DU PARC: ore 21 Nuccio Nicosia.
LA: ingresso libero; 21 danze.
LE ROI-BAL: ore 21.

ODEON: 15.30-21 Nuova Riforma.
TROCADERO: ore 21 orch. Stadium.

INDIE-PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. 839.7441). Pieno e Pino.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante danze: orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3 - tel. 532 492) Thomas-Palumbo-Chiaty.

SHAKER DISCOTECA (C. Battisti, 3).

GALLERIE - MUSEI

ARTE CENTRO-QUAGLINO: Le Langhe di Pierlisvio Gallina.
ARTE CLUB (Bellezia 3): A Sandi Jane.
COSSOLOINCONTRI (Garibaldi 9): Ciocca.
IDEOGRAMMA (De Gasperi, 35) Vinco.
MAGINAWA (P. Tomm. 2): Moneglio.
PALAZZO DELL'ARTE - CITTA' DI SALUZZO: Rassegna mercato dro d'Autore. Feriali 15-19,30, sabato e domenica 10-12,30; 15-20.
PORTICI (P. V. Veneto 22 - tel. 885.478): Fumia. Or.: 15,30-19.30.
RICERCHE: Pers. di R. Brazzera.
9A (M. Vittoria 16) Menno Manni.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Giovanna Contessa.
A.I.C. (877.857). Walter Grassi.
APPRODO (Bogino 17): Husenkova.
BERMAN: Giulio Romano Vercelli. Disegni e acquarelli.
CITTADELLA (Bertola, 31): 6 Alice.
DANTESCA: Sergio Manero, disegni.
DAVICO: Italo Mus.
DORIA (Doria, 21). Tiralongo Sabbie.
FOGLIATO (Mazzini 9): 900 piemontese, omaggio a Cesare Maggi.
LE FORNACE - ASTI: Mino Rosso. Dipinti e sculture.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Sandra Brunelli.
LA GIOSTRA - Asti: Giampietro Maggi.
LE IMMAGINI: Dino Bozzetto.
NARCISO Saetti e Spazzapan.
PIRRA (C. Cairoli 32, tel. 877 344): Edouard Chappel.
PIRRA CERAMICHE (Lungo Po Cadorna 1, tel. 877.810) Claudio Sacerdote. Terrecotte (scultura).

MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): film da rivedere: alle 16 e 21,15 La mano sinistra di Dio di E. Dmytryk con H. Bogart, G. Tierney, L. J. Cobb (St. Uniti 1955, col., min. 85).

TEATRI - RITROVI

Assegnati stanotte [illegible] Hollywood

Oscar in ritardo per la terza volta in mezzo secolo

HOLLYWOOD — Nei 53 anni [illegible] vita degli Oscar del cinema, non è la prima volta che, per ragioni gravissime, la cerimonia sempre grandiosa, solenne, a suo modo [illegible], viene rinviata (quella dell'altra notte è stata spostata di 24 ore [illegible] l'attentato a Reagan: il presidente avrebbe dovuto essere in collegamento diretto [illegible] gli [illegible] colleghi [illegible] Hollywood). [illegible] accaduto anche nel 1938 e nel 1968.

Nel 1938 furono [illegible] piogge torrenziali, un'alluvione che investì la costa californiana provocando danni e interrompendo le comunicazioni, [illegible] impedire lo svolgimento della manifestazione.

Molto più drammatico quel 4 aprile [illegible] [illegible] poche ore di [illegible] [illegible] della cerimonia, [illegible] assassinato [illegible] Luther King a Menphis nel Tennessee. L'America piombò in un'atmosfera di tragedia, l'assassinio del Premio Nobel per la pace, massimo esponente del movimento nero americano di liberazione, la [illegible] profondamente: Hollywood dovette sospendere le proprie celebrazioni, [illegible] Oscar [illegible] nero distribuiti dopo alcuni giorni.

L'altro ieri [illegible] decisione [illegible] sospendere [illegible] «notte delle stelle» è stata presa tre ore dopo l'attentato a Reagan quando mancavano solo quattro [illegible] e mezzo all'inizio dello «spettacolo».

Lo stesso Reagan, anche se [illegible] sarà presente, aprirà [illegible] 53° cerimonia di consegna degli Oscar, con un messaggio registrato. Fai Kanin, presidente dell'accademia delle arti e delle scienze cinematografiche, ha detto che [illegible] Casa Bianca ha comunicato ai funzionari dell'accademia che essi [illegible] liberi di fare quel che volevano [illegible] il nastro, registrato [illegible] presidente Reagan una settimana fa. «Noi abbiamo deciso di usarlo» ha detto Fay Kanin.

Le emittenti Usa distribuiscono [illegible] spettacolo a sessantacinque Paesi nel mondo, tra cui l'Italia. L'esclusiva di [illegible] sintesi [illegible] lungo «show» appartiene a Canale 5, che stasera la trasmetterà dalle 21,30 alle 23,30 per [illegible] sola Lombardia e che venerdì alle 23,15 e domenica alle 21,30 lo metterà in onda per il Piemonte. r. s.

Al Piccolo Regio, in ritardo per colpa dell'aereo

Gazzelloni trasforma in oro anche un minuscolo Vivaldi

Severino Gazzelloni atteso per il [illegible] dei Lunedì Musicali

TORINO — Grande folla al Piccolo Regio per [illegible] seconda volta consecutiva, dopo l'eccezionale richiamo esercitato la settimana scorsa dal concerto di Stockhausen: stavolta [illegible] il nome [illegible] Severino Gazzelloni che ha fatto riempire la [illegible] la in pochi minuti e sbarrare frettolosamente [illegible] porte quasi mezz'ora prima dell'inizio, mentre la gente [illegible] accalcava all'ingresso.

[illegible] [illegible] tutto [illegible] andato così liscio come si poteva sperare. Gazzelloni, infatti, alle nove e cinque non era ancora in teatro, e si è quindi dovuto invertire l'ordine dei brani [illegible] attesa che il flauto d'oro riuscisse a districarsi [illegible] ginepraio dei ritardi aerei dovuti all'improvviso maltempo. Così, con [illegible] certa impazienza e una punta di delusione, il pubblico [illegible] [illegible] accinto all'ascolto delle tre sinfonie di Haydn che dovevano, nel progetto iniziale, concludere il programma.

Sul palco ha preso posto l'orchestra Antonio Stradivari [illegible] Cremona che, sotto [illegible] direzione di Alessandro Arigoni, ha affrontato coraggiosamente l'impervia scrittura solistica [illegible] delle sinfonie, parimianamente intitolate alle parti del giorno: «Le matin», «Le midi» e «Le soir»; tre partiture dove nel modo più chiaro si mostra la saldatura tra l'eredità barocca e le prime consistenti avvisaglie di quello stile sinfonico che in una ventina d'anni, sotto [illegible] cure di Haydn e di Mozart, sarebbe giunto a cottura nell'aureo crogiolo della classicità viennese.

L'impegno dell'orchestra cremonese è stato coraggioso perché le tre sinfonie presentano la continua emergenza di parti concertanti, e ci vogliono [illegible] fior [illegible] solisti per affrontar[illegible] [illegible] cognizione [illegible] [illegible]. Ma, anche in un'esecuzione [illegible] perfetta, riescono a comunicare il fluido di una vitalità [illegible] una freschezza veramente aurorali.

Il tono della serata [illegible] naturalmente salito quando Gazzelloni, accolto [illegible] un applau[illegible] che [illegible] un vero e proprio sospiro di sollievo, ha fatto la sua comparsa sul palcoscenico [illegible] e si [illegible] accinto all'esecuzione di un concerto di Vivaldi e [illegible] uno attribuito a Boccherini.

La musicalità straripante di Gazzelloni trasforma [illegible]mente in oro tutto ciò che tocca, anche le briciole cadute dal grande banchetto [illegible]le del Settecento. Così il minuscolo concerto [illegible] Vivaldi si trasforma in un [illegible] lavoro di oreficeria, come il primo tempo [illegible] dello pseudo-Boccherini, tutto sminuzzato nella cesellatura delle agilità che Gazzelloni ha trattato con la solita maestria, sfoggiando, poi, nei tempi lenti, una vena di canto che è toccata in sorte a pochi eletti. Superfluo, com'è ovvio, riferire l'esito della [illegible]rata. p. gal.

Proposto dal vertice, il pci non lo approva

Codice sull'informazione ed è la battaglia in Rai

[illegible] — Sull'informazione radiotelevisiva soffia il vento della controriforma? Il sospetto è più che [illegible] fondato e il confronto tra la Rai e i partiti, apertosi ieri alla commissione di Vigilanza, ha fornito una prima conferma. La posta in palio è d'importanza primaria. Si tratta del futuro dei notiziari radiofonici e televisivi, delle inchieste giornalistiche del servizio pubblico. In [illegible] momento critico per l'azienda, minacciata dalla concorrenza delle private, l'informazione costituisce un punto fermo, per molti è il «fiore all'occhiello» della Rai, nonostante i condizionamenti politici cui continua a essere sottoposta.

Dopo uno sforzo collettivo [illegible] indifferente il «vertice Rai» ha messo a punto l'altra notte un documento di sei pagine, [illegible] «codice di riferimento», dal quale si [illegible] dissociati i consiglieri del pci, che, oltre a garantire il rispetto [illegible] principi [illegible] pluralismo, obiettività e completezza dell'informazione, traccia [illegible]a serie [illegible] norme. Ieri mattina Zavoli lo ha presentato ai parlamentari della commissione di Vigilanza.

Il «codice» indica gli obiettivi che devono essere seguiti per attuare gl'indirizzi della commissione: distinzione fra notizie e soggettività dei commenti; pluralità di quest'ultima anche attraverso una utilizzazione equilibrata degli autori; opportunità, per quanto riguarda commenti e opinioni, intorno a eventi di particolare rilevanza, per evitare che, [illegible] sede di montaggio, interviste separatamente registrate possano apparire come [illegible] confronto diretto fra gli interessati. Inoltre, l'esigenza di garantire a chi interviene nei dibattiti piena libertà di valutazione e la necessità [illegible] non esaurire il pluralismo nel richiamo alle sole forze rappresentate [illegible] Parlamento.

Sollecitato [illegible] tempo dai partiti, il «codice» ha avuto un'accoglienza sostanzialmente positiva dalla maggioranza, mentre pci, sinistra socialista, radicali e pdup, nella lunga serie di domande seguita alla illustrazione [illegible] testo, hanno espresso pesanti riserve. La seduta si è conclusa [illegible] le 13,30, quando il presidente Bubbico ha annunciato l'aggiornamento a martedì prossimo. Zavoli, De Luca e i consiglieri d'amministrazione avranno così una settimana di tempo per mettere a punto le risposte ai quesiti e consultarsi con i responsabili delle sette testate della Rai e [illegible] rappresentanze sindacali.

I nodi da sciogliere appaiono particolarmente complessi. Si tratta dei poteri e dell'autonomia dei direttori [illegible] tre telegiornali e dei quattro giornali radio (Quali sono i limiti in cui possono esercitare le loro funzioni? E ancora: come conciliare il diritto [illegible] prendere posizione attraverso editoriali, con il proposito, manifestato da più parti, di ricorrere a commentatori esterni?). Per non parlare dei criteri [illegible] seguire per assunzioni, promozioni e soprattutto [illegible] della definizione [illegible] rapporti fra testate, reti e vertice Rai da [illegible] parte e commissione dall'altra.

La battaglia [illegible] appena iniziata. «*Ed è sintomatico che i partiti abbiano aperto le ostilità alla vigilia di due scadenze per loro importantissime, i referendum e le amministrative*» ricorda un funzionario.

Giuseppe [illegible]

Convegno-dibattito sulle leggi per lo spettacolo

[illegible] — Per rilanciare le iniziative politiche e la lotta del sindacato nella riforma legislativa del settore spettacolo, la federazione lavoratori dello spettacolo, «di fronte [illegible] gravissimi ritardi nell'approvazione delle leggi di riforma ed ai preoccupanti in[illegible] dei progetti presentati», ha organizzato per il 13, [illegible] e 15 aprile un convegno che si svolgerà nel foyer del Teatro Argentina.

Nel cors[illegible] delle tre giornate verranno affrontate [illegible] leggi per il teatro e la musica, per il cinema e per l'emittenza radiotelevisiva pubblica e privata.

Unione Musicale — Al Conservatorio, stasera alle 21 in abbonamento pari, concerto della Wuerttembergisches Kammerorchester Heilbronn, con Jorg Faerber direttore, Giorgio Zagnoni flauto.

Piccolo Regio — Oggi alle 17,30, nel programma delle Audizioni discografiche, incontro dedi[illegible] a Béla Bartók.

A.A.A. Offresi Berlino attacca la Rai

BERLINO — Il festival cinematografico internazionale di Berlino Ovest ha ieri protestato in un telegramma inviato alla Rai, per l'esclusione [illegible] prevista programmazione del documentario *A.A.A. offresi* realizzato da [illegible] collettivo femminile con la collaborazione di «Véronique» e quella — involontaria — dei suoi clienti.

La protesta è partita dal «Forum [illegible] film giovani», [illegible] rassegna parallela a quella [illegible] film in concorso, che ave[illegible] programmato *A.A.A. offresi* durante l'ultimo festival. Il pubblico berlinese, infatti, è [illegible] finora l'unico che abbia avuto [illegible] possibilità di assistere alla proiezione dell'ormai pubblicizzatissimo documentario.

Programmato dopo la [illegible]zanotte, perché considerato «scabroso», il film fu proiettato [illegible] 19 febbraio scorso al cine[illegible] «Delphi», con la sala affollata fin nei corridoi, risultando in pratica il maggior suc[illegible] di pubblico [illegible] tutto il festival.

«Si dice donna» in un programma stasera sulla Rete due

La difficile storia alla tv di un reportage sull'aborto

ROMA — Alla Rai le donne scattano. Dopo A.A.A. offresi c'è suspense su un'altra trasmissione al femminile: il Si dice donna previsto per stase[illegible] sulla rete 2, [illegible] speciale sull'aborto già rinviato [illegible] settimana fa, andrà regolarmente in onda? Fino all'ultimo momento hanno lavorato al montaggio le due autrici Daniela Colombo (direttrice di «Effe») e Silvia Neonato (redattrice di «Noi donne»).

[illegible] si [illegible] che cosa possa tanto preoccupare i dirigenti Rai, che a questa trasmissione guardano con particolare attenzione, come testimoniano anche la polemica e i silenzi [illegible] un breve prologo al Si [illegible] donna della scorsa settimana, in cui, a proposito di A.A.A. offresi, le autrici dicevano [illegible] trovare quanto meno curioso che [illegible] annullasse una trasmissione [illegible] cui per la prima volta [illegible] donne dicevano la loro sulla sessualità maschile.

Lo special di stasera è, secondo le autrici, un «tentativo [illegible] ricostruire 10 anni [illegible] lotte per l'aborto [illegible] movimento delle donne», con l'ottica [illegible] movimento stesso, che quasi sempre non [illegible] quella dei partiti e delle istituzioni. Si può verosimilmente pensare che, nell'imminenza del referendum, la Rai si voglia muovere [illegible] [illegible] certa prudenza. Di qui, forse, tutti i problemi.

La trasmissione comincia dal primo congresso dell'Mld (movimento liberazione [illegible] donna) nel '71 (in cui per la prima volta [illegible] parlò in pubblico di aborti clandestini e cucchiai d'oro). Poi, l'organizzazione di aborti da parte di collettivi, i viaggi in gruppo a Londra, la sentenza della Corte Costituzionale che dà il via nel '75 all'aborto terapeutico.

E ancora, ci sono interventi di Maria Magnani Noya e Giglia Tedesco che raccontano le reazioni dei colleghi parlamentari maschi alle manifestazioni di piazza quando l'aborto cade in aula; l'approvazione della 194 nel maggio '78; l'occupazione degli ospedali per farla applicare (su 5 mila ginecologi, soltanto 914 in Italia sono non-obiettori).

Ci [illegible] inoltre interviste alle minorenni e dati per riflet[illegible]: il 74 per cento delle [illegible] gazze sotto i 18 anni ha rapporti sessuali: e per loro l'aborto è estremamente diffici[illegible]. Si parla, [illegible] ovvio, di contraccezione, come strumento per prevenire una scelta tanto traumatica.

La trasmissione si conclude con una rapida scheda in [illegible] [illegible] [illegible] notizia del referendum e si spiega di che cosa si tratta. Pare che [illegible] fossero anche dei giudizi sui medesimi, che sarebbero stati tolti via in nome dell'obbiettività.

E' ufficiale che la rete 2 ha deciso che tutta la battaglia referendaria sul tema dell'aborto debba andare sotto la testata [illegible] Si dice donna. Facile immaginare che [illegible] [illegible] procuri disagio [illegible] autrici della trasmissione, che [illegible] sempre ha avuto un taglio «movimentista» e si vedrebbe maturata [illegible] questo [illegible] indirizzo. Inoltre, ad inizio stagione, le puntate previste erano 15; sono diventate 8: 40 minuti ogni 15 giorni. Come cacciarci dentro tutto [illegible] «femminile» della Rai? Non finisce per diventare un ghetto quindicinale? In questo clima di problemi, modifiche, sospetti, [illegible] accinge [illegible] ad andare (speriamo) in onda Si dice donna, sull'aborto. Sul futuro della trasmissione, sulla sua identità, nuvole. m. [illegible]

Venerdì causa per Lili Marleen

[illegible] — Il pretore di Milano, dott. Sorrentino, ha fissato per venerdì l'udienza [illegible] comparizione [illegible] parti per l'azione intrapresa contro [illegible] il film «Lili Marleen», diretto [illegible] regista tedesco Werner Rainer Fassbinder.

Renato [illegible] e Marcello Staglieno, autori del romanzo «Lili Marleen», edito nel marzo del 1980 [illegible] Rizzoli, hanno presentato ricorso al pretore [illegible] Milano [illegible] che [illegible] vietata la proiezione del film, [illegible] quale [illegible] ravvisato un plagio [illegible] loro opera.

I due scrittori, [illegible] [illegible]all'avv. Giorgio Manera, hanno [illegible] [illegible] rilievo che la struttura narrativa ed i diversi personaggi [illegible] romanzo [illegible] stati riportati nel film, distribuito dalla Cineriz.

Chi è Ramona dell'Abate, la nuova valletta di Pippo Baudo

Arriva [illegible] «Domenica in» un'antidiva che [illegible] Kafka e sogna il successo

Ramona Dell'Abate

TORINO — «*Non valletta, ma collaboratrice di una simpatica trasmissione*». Ramona Dell'Abate, 24 anni, piemontese di Feletto, diploma di perito industriale, iscritta al terzo anno di giurisprudenza, figlia [illegible] un impiegato alla Olivetti di Scarmagno, rifiuta qualsiasi etichetta che possa farla sembrare diversa [illegible] quella che vuole essere.

Domenica pomeriggio apparirà sui teleschermi italiani accanto a Pippo Baudo, presentatore di «*Domenica in...*» e ci resterà per tre mesi nelle vesti della ragazza di «Archimede». Sostituisce Barbara D'Urso. [illegible] tradisce l'emozione di essere finalmente arrivata nel mondo dello spettacolo dopo anni di anticamera e [illegible] apprendistato nelle televisioni private. «*Mi sono fatta le ossa — dice — e non intendo lasciarmi sfuggire l'occasione. E' dall'età di 14 anni che sogno*».

Adesso si sente una diva?

«*Neanche [illegible] po' e "Domenica in..." è all'insegna dell'antidivismo. E' per un certo pubblico che non gradisce la finzione e poi io non so recitare: a scuola ho studiato idraulica e meccanica industriale*».

Alta, bionda, occhi chiari, respinge qualsiasi insinuazione che possa far vacillare l'immagine con cui intende presentarsi domenica pomeriggio. Sostiene che il pubbli[illegible] vada corteggiato, che bisogna rifiutare gli atteggiamenti banali e contemporaneamente le tentazioni della ragazza scandalo.

Insomma cosa vuole essere?

«*Tutto, ma confesso che nel mondo dello spettacolo [illegible] c'è posto per le persone [illegible]ni. Il pubblico vuole avere di fronte un personaggio diverso dalla vicina [illegible] [illegible] e dal collega d'ufficio. Mi capisce?*».

Capito, vuole essere [illegible] cover girl, ma contemporaneamente anche [illegible] ragazza tutta acqua e [illegible]. E' possibile?

«*Glielo dico dopo la prima puntata*».

Ramona Dell'Abate legge Luca Goldoni «*perché contraddittorio*», ama Kafka e Leopardi. I suoi idoli [illegible] i «*Rolling Stones*». Le piacciono anche i fotoromanzi: «*Lei mi comprenda, ne ho fatti alcuni e mi hanno anche reso bene*».

Che ne [illegible] delle attrici che fanno i film porno?

«*Hanno trovato il modo di fare i soldi sulla stupidità della gente. Non le biasimo, affari che non mi riguardano. Io però non sono disponibile, ho altri progetti nella vita*».

Adesso la sua storia.

«*Ho cominciato proprio [illegible] la Rai presentando all'età di 14 anni i programmi di "Spazio", trasmissione per i ragazzi delle medie, ma l'esperienza me [illegible] [illegible] fatta nelle "priva[illegible]". Ho lavorato per "Videogruppo" dove il mio pezzo forte era "La città domanda" con interrogazioni [illegible] pubblico in diretta al sindaco [illegible] Torino, Novelli*».

A questo punto il tono della voce e l'espressione del suo volto diventano professionali. Continua: «*Mi sono fatta [illegible] sola passo per passo. Nel '78 ho vinto il [illegible] di miss Cinema Italia e nello stesso anno a Londra ho presentato la cerimonia per l'assegnazione dell'Oscar internazionale ai lavoratori italiani all'estero. Infine sono ritornata alla Rai partecipando per la 3ª rete allo spettacolo "Signorine grandi firme", allo "Scatolone" (special musicale) e al "Pollice" dove leggevo i programmi della settimana*».

[illegible] quando ha capito di es[illegible] entrata nel giro delle presentatrici?

«*Nell'81 e senza accorgermene. Ero a Roma, Pippo Baudo mi ha fatto fare [illegible] provino. Questo è il mio anno, la congiunzione astrale [illegible] favorevole per quelli nati sotto il segno del Toro*».

Emanuele Montà

Film tv [illegible] De Gasperi riscoperto nel centenario

[illegible] — «De Gasperi, il paese e la memoria» è il titolo [illegible] [illegible] film di repertorio [illegible] [illegible] minuti che andrà in onda sulla [illegible] Rete uno venerdì alle 20,40, [illegible] primo centenario [illegible] nascita del grande statista europeo.

Si è cercato [illegible] contemperare una doppia esigenza: f[illegible] un film politico, nel [illegible] [illegible] ricordare e riflettere [illegible] grandi temi della politica degasperiana, e ricordare, sia pure senza preoccupazioni di completezza, [illegible] tappe [illegible] quella vocazione politica che coincise [illegible] [illegible] reinserimento dell'Italia nel quadro delle nazioni democratiche, con [illegible] suo ruolo e una [illegible] fisionomia precisa.

[illegible] citazioni per i temi pur fondamentali [illegible] meno problematici: l'Italia distrutta, la ricostruzione, [illegible] riforma agraria; molte, invece, per l'aspetto più strettamente politico e ideologico [illegible] scelte e delle decisioni. Ci si è avvalsi [illegible] materiale [illegible] repertorio giornalistico, di sonori originali e di discorsi, delle dichiarazioni di De Gasperi e anche di brani del documentario drammatizzato che [illegible] realizzato da Ermanno Olmi su De Gasperi, cui Sergio Fantoni prestava [illegible] [illegible] e [illegible] volto.

Il programma [illegible] [illegible] con una dichiarazione in voce [illegible] presidente Pertini.

TRA I FILM STASERA ALLE TV

Uccidere per denaro

Quando nel [illegible] il film [illegible] Irvin Lerner **Assassinio per contratto**, in onda stasera a Rete 3, comparve sugli schermi passò decisamente inosservato. Oggi invece c'è stata [illegible] netta rivalutazione di critica e, dicono, anche di pubblico (in America). Forse i gusti sono cambiati, forse era il regista che allora anticipava i tempi. Il fatto è che il film viene definito ora un *thriller* originale ed avvincente.

Irvin Lerner, scomparso nel 1978, benché abbia realizzato nella sua carriera di regista poche opere, è stato un uomo di cinema molto noto in America, apprezzatissimo direttore di fotografia e di montaggio, e collaboratore di registi come Flaherty, Nicholas Ray, Siodmak e Kubrick, ed è stato un sostenitore [illegible] cinema indipendente sin dagli anni bui del maccartismo. Non a caso Scorsese ha dedicato alla [illegible] memoria *New York, New York*.

Il film di stasera, realizzato a basso costo e con attori poco noti, racconta l'insolita storia [illegible] un ragioniere che per soldi diventa killer e raggiunge nel campo un'abilità straordinaria e un gran prestigio nell'ambiente della criminalità. Ma [illegible] [illegible] certo momento gli viene ordinato di uccidere una donna, [illegible] pianista che darebbe fastidio con la [illegible] testimonianza ad [illegible] processo: e qui avviene nel killer qualcosa, un blocco, [illegible] sbaglio e quindi subito la tragica fine.

Canale 5, un significativo film sulla violenza e il razzismo negli Stati Uniti **La guerra privata del cittadino Joe** (1970) [illegible] Peter Boyle e Den[illegible] Patrik; la regia è di John Avildsen impegnato rappresentante del nuovo cinema americano. A Capodistria **Frenesia del piacere** (1984) dramma inglese sulla crisi di una donna non più giovane; la regia è di Jack Clayton (*Suspense* e *Il grande Gatsby*) e la sceneggiatura è del commediografo inglese Harold Pinter; nel cast Anne Bancroft, Peter Finch, James Mason.

Europa 3 il kolossal [illegible] De Mille **Il più grande spettacolo del [illegible]** (1952), storia [illegible] un grande circo a cui si intrecciano le vicende personali e i drammi dei singoli attori. Tra gli interpreti Charlton Heston, James Stewart sempre truccato da clown, Betty Hutton, Doroty Lamour, Cornel Wilde.

Piero Angela autore di «Quark», tv uno, 21,35 - La cantante del Malia [illegible] Tv Svizzera

Alla televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30, 17, 20, 23,15

[illegible],30 **Intervista con la scienza** (c) «Incontro [illegible] Anna Giardini Guidoni» (6). Replica
13 — **Lotta per la sopravvivenza** (c): «La porta dell'Inferno» - **Che tempo fa** (c)
14 — **Capitani e re** (c) di Douglas Heyes, [illegible] R. Jourdan, P. Duke Astin, B. Brown
14,40 **Sunday morning** [illegible] [illegible] **mountain** (c). Programma in lingua inglese
15,10 Storia spettacolo: **Le grandi battaglie** [illegible] **passato** (c) di Henri de Turenne: «Cartagine 149-146 a.C.». Regia Jacques Dupont
16,05 **L'uomo e la Terra: fauna iberica** (c): «L'aquila del Bonelli» (2)
16,30 **Happy Days** (c): «Buon sangue non mente». Regia di J. Paris
17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c) — Capitan Futuro - Ma perché? - Musica, ragazzi!
[illegible] — **Risorse da conservare** (c): «Aggiornamento sulle tecniche di recupero e [illegible]mento dei rifiuti». Regia di I. Pellini
18,30 **I problemi** [illegible] **signor** [illegible] (c) di Luisa Rivelli - **Nuove disdette - Vendite per corrispondenza**
19 — **Cronache italiane** (c)
19,20 **El[illegible]hied** (c): «Gli angeli del terrore» (c). Regia di Larry Elikann
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Dallas** (c): «Triangolo». Regia di Vincent McEveety
21,35 **Quark** (c): «Viaggi nel mondo della scienza» a cura di Piero Angela
22,15 **Mercoledì sport**. Telecronache dall'Italia e dall'estero

RETEDUE

Telegiornale: 13, 17, 19,45, 23,20

12,30 **TG2 - Pro e contro** (c). Per [illegible] cultura a più voci, di Carlo Cavaglià: Centenario di Pinocchio, con Luigi Malerba e Giovanni Jervis
13,30 **Corso elementare di economia** (c). Regia di Armando Tamburella
14-18 **Il pomeriggio** (c). Rotocalco quotidiano [illegible] Enzo Balboni. In programma:
14,10 **Tempo di valzer**: «Storia [illegible] famiglia Strauss», regia di David Giles
15,25 **L'uomo e la natura, televisione spagnola** (1) - **La carretta dei comici - C'era una volta e c'è ancora - Angolo musicale**
17,05 **Il pomeriggio** (c). Seconda parte: **L'opinione** [illegible] **Franco Piccinelli**
17,30 **Bia, la sfida della magia**: «La pendola ipnotica»
18 — **Giallo rosso arancio verde azzurro blu** (c). Spettacolo educativo-didattico
18,30 **Dal Parlamento** (c) - **TG2 - Sportsera** (c)
18,50 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso** (c). Aied - Associazione italiana educazione contraccettiva e sessuale: «La trappola»
19,05 [illegible]**re con... Supergulp!** (c). Fumetti in tv - **Previsioni del tempo** (c)
20,40 **Anna Kuliscioff** (c). Sceneggiato di L. Codignola, regia di Roberto Guicciardini
21,45 **Si dice donna** (c). Programma [illegible] Tilde Capomazza
22,25 **I racconti del trifoglio** (c): «Tutto il verde di Irlanda» da James Plumkett

RETETRE

Telegiornale: 19, 22

19,35 **Pavarotti a Torino** (c). Regia di Gianni [illegible]
20,05 **Le istituzioni locali** (c) di Alberto Pellegrinetti (6)
20,40 Un film da rivedere: **Assassinio per contratto** (1958). Film [illegible] Irving Lerner
22,35 **Fratellastri d'Italia** (c): «Le comunità albanesi». Regia di Pietro Pisarra (1)

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Attentato: le sequenze già [illegible] «classico» tv

E' difficile, anzi impossibile parlare [illegible] altri programmi che non siano i telegiornali e le cronache dal vivo, e mi riferisco naturalmente ai servizi per l'attentato a Reagan.

Si dice — con un nero, se non macabro, sarcasmo — che la tv raggiunge le sue più alte vette quando ci sono disgrazie e catastrofi. Il che non è vero perché l'immediatezza della tv è in grado di mettersi in evidenza registrando anche fatti non [illegible] [illegible] spettacoli o avvenimenti sportivi mondiali (pensiamo solo alle Olimpiadi). Però è certo che la grande, grandissima arma televisiva che è la ripresa diretta, cioè l'attualità, colpisce maggiormente il pubblico, lo [illegible] e l'e[illegible] in circostanze tragiche che toccano e scuotono tutti.

Ne abbiamo avuto di recente un esempio, in Italia, in occasione del terremoto: raramente come in quella terribile occasione la tv — con quelle cineprese che si infilavano tra le macerie, che coglievano il salvataggio dei superstiti, che ritraevano la desolazione dei paesi annientati e testimoniavano le condizioni della gente e la lentezza dei soccorsi — è apparsa di [illegible] forza così sconvolgente di documentazione.

* [illegible]

Non diversamente è avvenuto per l'attentato a Reagan. I tg della [illegible] sono balzati in primo piano. Ieri erano pieni di servizi dagli Stati [illegible], e la sequenza della sparatoria è stata più volte replicata e rappresentava il motivo centrale, il filo conduttore, di tutti gli altri filmati o commenti.

A guardarla a mente fredda c'è [illegible] dire che la sequenza diventerà un classico — se si può usare l'espressione — di quell'antologia [illegible] pezzi clamorosi fissati [illegible] questi [illegible] dagli obbiettivi della [illegible]sione, e che ormai sono m[illegible], e potrebbe mettere insieme [illegible] allucinante lungometraggio.

Nella sequenza dell'attentato a Reagan il particolare tremendo è che la cinepresa de[illegible] tv [illegible] solo è lì esattamente sul posto, ma si trova, fatti i calcoli, a un paio di metri, in pratica a fianco [illegible] sparatore.

E' sembrata una scena studiata con cura da un regista specializ[illegible] in pellicole di gangsters e di fantapolitica, [illegible] timide una scena girata con la visuale stessa dell'attentatore: Reagan sorridente passa e alza il braccio e in quello partono i colpi. Accelerazione, [illegible] frenetico: al presidente danno uno spintone da dietro e [illegible] scaraventano dentro l'auto che parte quasi subito, sul marciapiede si formano mucchi [illegible] gente gettata a terra a soccorrere i feriti o a immobilizzare l'atte[illegible], c'è chi impugna la pistola e un agente si addossa al muro brandendo un mitragliatore. Sullo sfondo, [illegible] [illegible] della città che si sta arrestando: macchine [illegible] rallentano, passanti che si fermano sul marciapiede opposto. Grida, urla, frasi rotte.

In tutto questo [illegible] quelli [illegible] [illegible] perdono minimamente la [illegible] [illegible] gli operatori della [illegible]. Chi [illegible] [illegible] cinepresa continua a girare, in un primo tempo viene allontanato, poi torna alla carica e filma il groviglio dei corpi, [illegible] campo entra a più riprese il microfoni[illegible] che sporge e spinge la sua asta nel mezzo della scena, mentre c'è un altro operatore che provvede a dosare l'illuminazione. Difatti tutta la sequenza, nonostante il convulso e fulmineo accadimento dei [illegible], risulta nitida, tecnicamente ineccepibile, con la sua luce giusta, come se per assurdo fosse stata preparata prima.

* *

La Rai — e a questo punto si torna a battere sul [illegible] che [illegible] a quando [illegible] il primato o comunque [illegible] nella superiorità nell'informazione e nell'attualità più bruciante potrà ben difendersi dalla concorren[illegible] delle private — ha complessivamente svolto un servizio valido, già a partire dall'altra [illegible] quando [illegible] interrotto i programmi con una serie di telegiornali str[illegible] che già [illegible] stravano filmati e foto dall'America.

Dove l'informazione televisiva ancora [illegible] è di primo mattino, prima che la gente esca di casa per andare al lavoro. E' vero [illegible] questo è il grande momento della radio e dei suoi svariati notiziari, ma al vuoto mattutino non arriverà a pensarci, prima della Rai, qualche grossa privata?

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 7.30, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19.15, 21, 23

5 — Almanacco
6,08 - 7,25 - 7,40 - 7,45 La combinazione
7,15 GR1 lavoro
[illegible] Radioanch'io 81
11,10 Quattro quarti
12,03 Pizza e fichi
12,30 Via Asiago Tenda
13,25 La diligenza
13,32 Master
14,30 Librodiscoteca
[illegible] Errepiuno
16,10 Rally
16,30 L'arte di lasciarsi
17,03 Patchwork
18,30 La lampada [illegible] mezzogiorno, di S. Ross
19,25 Ascolta, si fa sera
19,30 Una storia del [illegible]
20 — [illegible]' all'alba che vengono..., di R. Gandus
20,48 Impres[illegible] dal [illegible]
21,03 Premio 33
21,38 La clessidra
[illegible] — GR1 Sport - Tuttobasket
[illegible] Europa con noi: Piccola enigmistica europea
23,10 Oggi [illegible] Parlamento

RADIODUE

Giornali radio: [illegible]; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — I giorni con G. Montesano
7,20 Un minuto per te
9 — Sintesi dei programmi
9,05 Avventura romantica
9,32-10, 12,15-15,42 Radiodue 3131
10 — Speciale GR2
11,32 Le mille canzoni
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 Corradodue: Controquiz a premi
13,41 Sound-Track
16,32 Disco Club
17,32 Piccolo mondo antico, [illegible] A. Fogazzaro
18,32 La vita comincia a 60 anni
19,50 Speciale GR2 cultura
19,57 Il convegno dei cinque
20,40 Spazio X
[illegible],50 Nottetempo

RADIOTRE

Giornali r[illegible]: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,25; 23,55

6 — Preludio
6,55 - 8,30 - 10,45 Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
10 — Noi, voi loro donna
12 — Pomeriggio musicale
15,18 GR3 Cultura
15,30 Un certo [illegible]
17 — L'arte in questione
17,30-19 Spaziotre
21 — Tredici concerti dell'orchestra sinfonica [illegible] Chicago (1)
22,45 Pagine [illegible] Viaggio in Gran Garabagna, di H. Michaux
23 — Il Jazz
23,40 Il racconto di [illegible]otte

[illegible]

12,45 Le più belle canzoni [illegible] sempre
13 — L'avvenimento
14,05 Buon compleanno
15,05 Il cuore [illegible] sempre ragione?
15,15 [illegible] favorevole o contrario?
17,05 Il discolo, gioco
18,05 Tommy'z

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40, 20,15, 22,20

18 — **Per i più piccoli** (c)
18,05 **Per i raga[illegible]** (c)
18,50 **Star Blazers** (c)
19,20 **Agenda 80/81** (c)
19,50 **Il regionale** (c)
20,40 **Argomenti** (c)
21,30 **Musicalmente** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale 20,15; 22

17,30 Film (replica)
19 — [illegible] **pressione** (c). Trasmissione [illegible]cale
19,30 **Temi d'attualità** (c)
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Frenesia** [illegible] **piacere**. Film [illegible] Jack Layton [illegible] Anne Bancroft, Peter Finch, James Mason, Richard Johnson
22,10 **Documentario**. Al termine: **Calcio**

MONTECARLO

14 — **Piazza degli affari** (c)
17,15 **Montecarlo** [illegible] (c)
17,30 **Noi,** [illegible] **e la scimmia** (c)
18,20 **Shopping** (c)
18,35 **La corda al collo** (c)
19,05 **Telemenu** (c)
19,15 **La signora** [illegible] [illegible] **sma** (c)
20 — **Il Buggzzum** (c)
20,40 In Eurovisione da Wembley (c): finale della English Cup di calcio: **West Ham United - Liverpool**
22,35 **The** [illegible] (c). Telefilm

ECONOMICI

(continua)

Perfezionato ieri a Verona l'accordo fra il Vicenza e la squadra bianconera

Paolo Rossi alla Juve è costato tre miliardi

Ai veneti anche la comproprietà dei giovani Marangon II, Antelmi, Carraro e l'incasso di un'amichevole - Oggi a Vicenza conferenza stampa di Farina ■ del giocatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VICENZA — Vicenza e Juventus hanno ■ da ■ Paolo Rossi è ufficialmente bianconero. A casa di Farina, a Verona, sono convenuti Giampiero Boniperti, Giuliano, Cardillo e il figlio di Farina, Francesco. L'accordo è stato sottoscritto intorno alle 16. Discorso chiuso per sempre: Rossi torna alla Juventus a titolo definitivo.

Il Vicenza ■ ottenuto: tre miliardi che ■ pagati in due anni, la comproprietà dei giocatori Marangon II, Antelmi ■ Carraro, più un'amichevole ■ disputare al «Menti» la prossima ■ Oggi, ■ un ristorante ■ Vicenza, Farina e Rossi interverranno ad una conferenza stampa per illustrare tutti i particolari ed i retroscena dell'operazione, ma già ieri sera l'Ansa diramava il comunicato ufficiale.

Ricostruiamo brevemente le ultime battute di quello che ■ ■razioni di sorta può essere considerato l'affare più importante nella storia del calcio italiano. Ai primi di marzo la prima ■: Vicenza e Juventus, dopo mesi di trattative e di contatti segreti, trovavano l'accordo. Era l'epilogo di un lungo braccio di ferro ■ di incomprensioni sfociate clamorosamente nel maggio ■ 1978 quando Farina senior, ■do la Juventus ed ■ ■ bilancio ■ Vicenza, depositò la famosa ■ ■ l'offerta di due miliardi, seicento milioni e rotti. La firma del contratto doveva avvenire ancora entro il 10 ■ ma occorreva attendere il rientro ■ Farina senior dall'estero, in quanto l'ex presidente e attuale maggiore azionista ■ Vicenza, nel lasciare la guida della società al figlio, si era riservato di gestire direttamente la cessione di Rossi. Naturalmente, durante la sua assenza, il figlio Francesco e il direttore sportivo Cardillo non avevano perso tempo: chiariti e risolti i problemi di ■ aspettavano soltanto l'okay definitivo. Rientrato Farina e ottenuta l'approvazione, rimaneva da espletare una ultima formalità.

Al Vicenza, in base allo statuto, spetta al consiglio ■ amministrazione delegare il presidente, anno ■ anno, in ■ di campagna trasferimenti. Ecco allora la necessità ■ convocare il consiglio, cosa che è avvenuta ufficialmente il 25 marzo: in quella occasione vengono approvati i termini dell'accordo con la Juventus e conferiti i poteri al ■ presidente Farina junior ■ definire la cessione. Quando tutto sembrava finalmente a posto e la data dell'incontro ■ già stata fissata a Milano ■ venerdì 27 ■, ecco il colpo ■ scena. Questa volta è la Juventus a chiedere qualche giorno di tempo. «Scu■ Giussy — telefona da Torino Boniperti —, è meglio fare slittare alla prossima settimana il nostro incontro. Ti sta bene martedì?». A Farina stava bene, ma anziché Milano si è preferito scegliere Verona. Ieri, come detto, la firma del contratto.

Paolo Rossi comincerà la preparazione a Torino con il prossimo luglio, ma già dai prossimi giorni si metterà a disposizione per visite mediche e una tabella di allenamenti che dovrà rispettare in attesa di riprendere l'attività. Poi, a settembre, è davvero un anno importante per Rossi, il matrimonio con Simonetta Rizzato. A Torino, il prossimo campionato, saranno insieme.

Boniperti è uscito tu■ sorridente da casa F■ alle 17,30. Telegrafico il suo commento: «Da oggi la Juventus è ancora più forte». Alle 17,50 il comunicato del Vicenza: «I presidenti Boniperti per la Juventus e Farina per il Vicenza hanno raggiunto l'accordo per il trasferimento di Rossi alla Juventus e firmato il preliminare del contratto di cessione».

f. m.

Un ritorno dopo sei anni

Lasciò la Juventus nell'ottobre '75, torna dopo quasi sei anni. Figliol prodigo? No, la parabola evangelica non c'entra. Paolo Rossi non se ■ andò di sua volontà: la Juventus lo prestò al Como perché, ■ pochi mesi, gli avevano asportato il terzo menisco e perché, ■ prima squadra, ■ chiuso ■ Anastasi, Altafini, Bettega, Damiani ■ Gori. Pochi mesi prima era stato in tournée con la Juventus campione d'Italia in Brasile. Un viaggio-premio per il futuro «Pablito».

Davanti a ■ albergo di Copacabana, Parola gli disse: «Il Maracanà sarebbe il tuo stadio». Rossi non ebbe la soddisfazione di calpestare l'erba ■ quel campo che aveva celebrato le gesta ■ Pelé. Parola lo stimava, scherzosamente lo chiamava «Garrincha». Lo stimavano anche i compagni già affermati, specie i difensori che, in allenamento, ammattivano per fermarlo. Ma il giovanissimo Rossi, per imporsi, avrebbe dovuto emigra■ altrove. E' scritto nel desti■ di molti giovani talenti che non trovino spazio per emergere nella società che li ha allevati.

A Como ebbe la soddisfazione di esordire ■ Serie ■ ma disputò solo sei partite. A fine stagione ■ ■rese il Lanerossi Vicenza. Giussy Farina, prima ■ decidersi, consultò parecchia gente (perfino Capello e Damiani), poi si convinse ad acquistarlo in comproprietà per 90 milioni. La storia dei menischi, evidentemente, condizionò anche Farina. La Juventus, però, credeva in Rossi e per questo ■ lo cedette definitivamente.

In Serie B, Rossi esplose. Vinse la classifica cannonieri (21 gol in 36 partite) e trascinò la squadra al trionfale ritorno nella massima divisione.

La sua quotazione superò i due miliardi. Farina si rese conto di avere nelle mani ■ «gallina dalle uova d'oro». La Juventus temporeggiò, non ■ la sentì ■ riscattarlo: volle aspettare l'esame della Serie A e si assicurò Virdis (acquisto più sfortunato anche se il sardo sta dando ragione a Boniperti) come alternativa per Boninsegna. L'anno dopo Rossi sbalordì: 30 partite, 24 gol (tiratore scelto), storico secondo posto alle spalle della Juventus. ■ non basta. Promozione a titolare in Nazionale al Mundial argentino che lo consacrò stella internazionale.

Prima della splendida avventura ■ Sud America, Boniperti aveva tentato di riprendersi Rossi ma Farina, che intendeva tenerlo, lo valutò più di 5 miliardi (cifra record nel mondo) e venne beffato alle buste. Per riscattarlo Farina dovette sborsare circa 2 miliardi e ■ milioni. Nacque una rivalità fra i due presidenti. Il puntiglio impedì loro di trovare un accordo la stagione successiva, dopo ■ retrocessione del Vicenza. E così Rossi finì in «affitto» al Perugia. L'operazione consentì a Farina di recuperare (si parlò di 800 milioni) parte del denaro che serviva ■ il debito con la Juventus.

Poi la storia delle scommesse, la squalifica ■ Rossi (che scadrà, salvo colpi di scena, il 29 aprile '82, ■uando avrà 25 anni e mezzo), rimpianti del Vicenza e della Juventus (e del calciatore) che stavano già gettando le basi, un anno fa, per l'operazione che è stata perfezionata soltanto ieri con la soddisfazione delle parti. Su quali basi? Le notizie parlano di circa 3 miliardi più tre giovani del vivaio bianconero. Chi ha fatto l'affare? Tutte e due le società (la Juventus potrà disporre di Rossi fra un anno) anche se entrambe ave■ perso tempo prezioso.

Bruno Bernardi

Adesso il contratto all'esame della Lega

MILANO — Il contratto preliminare ■ Juventus e Vicenza per il passaggio di Paolo Ro■ nelle file dei bianconeri verrà probabilmente presentato oggi in Lega cioè dopo la conferenza stampa in programma a Vicenza. ■ dire ■ verità, i rappresen■ delle due società, Giuliano e Cardillo erano attesi già ieri ■ i cronisti pazientemente appostati sin dal primo pomeriggio ■ rimasti delusi.

Il contratto preliminare per Rossi alla Juventus non significa automaticamente che il giocatore appartiene alla società piemontese. La definizione stessa dell'accordo «preliminare» lascia intendere che successivamente alla riapertura delle liste, dovrà essere ratificato dal consiglio di presidenza della Lega. E' ovvio che quando le due società hanno raggiunto un accordo e lo presentano ■ Lega rispettando i tempi e i termini regolamentari successivamente non dovrebbero sorgere ostacoli.

Juventus e Vicenza sono nel pieno rispetto della Lega calcistica dal primo marzo infatti possono essere trattati giocatori appartenenti a diverse categorie cioè fra A e B o viceversa mentre sono tassativamente vietati quelli dello stesso campionato. P■ sono essere invece concluse le risoluzioni ■ comproprietà tipo ad esempio quella fra Torino e Bologna per Dossena. Il giocatore ufficiosamente sarebbe del Torino che avrebbe risolto a suo favore la comproprietà cedendo alla società emiliana definitivamente Vullo, Pileggi e Garritano. Anche questi tre elementi appartenevano in comproprietà fra Torino e Bologna. Non è possibile invece un accordo come quello ipotizzato fra lo stesso Bologna e l'Inter per il difensore Bachlechner. Il rossoblù secondo indiscrezioni era destinato a vestire la maglia nerazzurra per 700 milioni ma dopo l'esplosione di Bergomi l'affare è saltato. Ad ogni modo eventualmente se ne riparlerà a campionato concluso trattandosi di giocatori appartenenti alla stessa categoria.

Nel caso di Paolo Rossi oltretutto trattandosi di un giocatore sospeso dalla disciplinare è stata necessaria una preclusione a livello federale. Il consiglio di presidenza della Federcalcio dopo avere esaminato il caso proposto da alcune società (fra queste c'è anche il Milan che ha una bozza d'accordo con la Lazio per Giordano) aveva dato via libera anche alle trattative «preliminari» per i calciatori sospesi dopo ■ scandalo delle scommesse clandestine.

g. gand.

Bettega-De Biase oggi l'incontro?

TORINO — Roberto Bettega si è presentato ieri mattina ■ stadio, ha effettuato bagno e massaggi e poi se n'è andato. I cronisti non hanno fatto in tempo ad avvicinarlo per chiedergli quando dovrà essere interrogato dal dottor De Biase, capo dell'Ufficio inchieste della Federcalcio. Nel pomeriggio l'attaccante era fuori casa ma per affari personali.

Sebbene voci, rimbalzate da Firenze, assicurassero che l'incontro De Biase-Bettega era già ■to lunedì a Prato (o dintorni), l'udienza è slittata: potrebbe verificarsi oggi o al più tardi domani, non oltre la settimana in corso.

De Biase è già in possesso della deposizione di Dal Fiume e Pin i quali, com'è noto, avevano accusato Bettega di aver chiesto (a Pin) di lasciarlo segnare dopo che il Perugia s'era portato in vantaggio nel finale della partita con la Juventus che aveva poi vinto per 2-1. Bettega aveva negato l'addebito e Boniperti ave■ smentito che il bianconero gli ■ confessato la frase sospetta rivolta a Pin. Bettega, che ha preparato la linea difensiva, dirà la «sua» verità a De Biase il cui arrivo a Torino (se non verrà ■ssata altra sede) è imminente. L'atleta è tranquillo e lo è anche la società che non teme un rinvio a giudizio, da parte della magistratura sportiva, per illecito.

Come finirà? Il «caso» non è chiuso ma si sta stemperando, anzi pare assai ridimensionato rispetto alla piega che, a botta calda, aveva preso anche sotto la reazione emotiva.

Coppa Italia - Due squadre vogliono ribaltare lo 0-1 dell'andata

Torino e Fiorentina, ultima chance

I granata ospitano ■ Comunale la Spal (ore 20,30) - Cazzaniga ripropone la formazione ■ Como - D'Amico in panchina

TORINO — *L'ultima occasione di poter brindare, il Torino se la gioca questa sera contro la Spal, formazione di serie B, che dopo aver superato i granata quindici giorni fa a Ferrara (1-0) cercherà di conservare il vantaggio ■ accedere alla semifinale di Coppa Italia e affrontare il Bologna.*

Rota garantisce che la ■ squadra non farà barricate e c'è da credergli: nella partita d'andata — così come nel campionato cadetto — la formazione romagnola ha dimostrato di non essere catenacciara e di prediligere il gioco a tutto campo. Anzi, proprio così facendo superò i granata mettendoli in difficoltà ben più di quanto non espresse il gol ottenuto, per di più su rigore, da Ferrari.

Assenti lo squalificato Giani e la punta Bergossi, la Spal non rinuncia alle due punte (Gibellini e Grop), infoltendo il centrocampo con Brilli, un jolly specie per i ruoli di contenimento. C'è comunque la volontà di non rinunciare aprioristicamente al gioco, ma di affrontare a viso aperto la squadra di Cazzaniga.

Il Torino, dal canto suo, sa bene ■ essere all'ultima occasione per rilanciare una stagione infelice e addolcire i tifosi tutt'altro che soddisfatti come dimostrano le plurime — ragionevoli o meno che siano — contestazioni degli ultimi tempi.

Cazzaniga ha fatto sostenere l'ultimo allenamento ad Asti, dove la squadra ieri nel primo pomeriggio è andata in ritiro (la sede è stata scelta anche a livello scaramantico in quanto generalmente ha portato fortuna ai granata). Poi, ha deciso la formazione, che sarà la stessa schierata dieci giorni fa a Como.

Fuori D'Amico dunque, per non scoprirsi eccessivamente (troppo spesso ■ capitato). Mancherà così il tocco in più, l'inventiva dell'ex laziale, però il Torino si garantisce da amare sorprese tanto più che subire un gol stasera (ore 20,30) significherebbe doverne poi segnare almeno tre ■ non ricorrere ■ supplementari ed eventuali rigori. E d'altronde D'Amico — se accetterà ■ mugugni il ruolo — potrebbe tornare assai utile nella ripresa se il risultato non fosse ancora sbloccato.

Qualche mugugno per non giocare l'ha invece espresso Copparoni ma Cazzaniga nega recisamente ■ avergli mai fatto promesse in proposito. Tutti disponibili, gli sarebbe piaciuto se mai confermare il giovane Francini dopo la buona prova di domenica. Ma il ragazzo ha preso una botta al ginocchio, ■ l'ha ancora smaltita completamente e così andrà in panchina.

Giorgio Barberis

Torino: Terraneo; Cuttone, Volpati; Sala, Danova, Van de Korput; Sclosa, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. A disposizio■: Copparoni, Francini, Masi, D'Amico, Mariani.

Spal: Renzi; Cavasin, Ferrari; Ogliari, Albiero, Miele; Castronaro, Rampanti, Gibellini, Brilli, Grop. A disposizione: Gavioli, Tagliaferri, Gelain, Masiero e Bardi.

Arbitro: Ballerini.

Stadio Comunale ore 20.30.

Questa sera sapremo i nomi di altre ■ semifinaliste. Il regolamento è quello delle Coppe europee. A parità ■ gol fatti, quelli segnati in trasferta valgono il doppio. In ■ di ■rità ■ gol, ■ ricorso ai tempi supplementari; e, se la parità ■rsiste, ai calci di rigori, prima cinque per squadra, poi ad oltranza

I viola all'Olimpico (ore 20,45), contro ■ Roma preoccupata soprattutto del campionato - Liedholm pare deciso a schierare numerosi rincalzi - De Sisti rilancia Desolati ■ posto ■ Fattori

ROMA — Roma e Fiorentina ■ affrontano stasera (ore 20,45) all'Olimpico, per contendersi l'ingresso nella semifinale di Coppa Italia. Nella ■ ■ andata i giallorossi ■ Liedholm conquistarono, sul terreno dei gigliati, un ■ di stretta misura con una rete siglata dal giovane centravanti Di Chiara.

Per la formazione di De Sisti si presenta quindi piuttosto arduo il compito di poter ribaltare ■ situazione. «*Dobbiamo provarci* — ha dichiarato il tecnico fiorentino — *affinché la nostra stagione non sia totalmente fallimentare. E' vero che la nostra principale preoccupazione è ancora rivolta al campionato, ■ la Fiorentina non snobberà l'appuntamento. Se dovesse riuscirci il colpo di entrare in semifinale, nascerebbero nuovi entusiasmi anche fra i nostri tifosi. Avremmo un obiettivo importante da inseguire*».

Sembra probabile il rientro di Desolati al centro dell'attacco fiorentino. Fattori andrebbe in panchina, mentre Orlandini lascerà il posto a Sacchetti.

Liedholm non ha ancora deciso la formazione. Però il tecnico sembra orientato ■ presentare una squadra rivoluzionata con l'inserimento di Santarini ■ Rocca nel ruolo di terzini. In prima linea dovrebbero giocare Birigozzi, Benetti ■ De Nadal accanto ai titolari Pruzzo e Scarnecchia.

La Roma è impegnata a difendere il primo posto in classifica nel campionato, però ■ intende trascurare l'impegno ■ Coppa per validi motivi. Un eventuale successo potrebbe consentire ai giallorossi di mirare per il secondo ■ consecutivo alla conquista del trofeo che significa anche la partecipazione alla Coppa delle Coppe. Nel loro animo i giocatori di Liedholm sperano di disputare la Coppa dei campioni, o almeno quella dell'Uefa, ■ ■ dovesse and■ ■le, meglio avere in tasca una carta di riserva.

Inoltre c'è un altro aspetto da considerare. Battendo la Fiorentina, quasi certamente la Roma ■ ritroverà di fronte in semifinale la Juventus, vittorio■ per 3-1 nella gara di andata sul terreno dell'Avellino. ■ndo come andranno le cose in campionato, l'incontro potrebbe costituire, per una delle due, una suggestiva rivincita che tra l'altro frutterebbe incassi da non trascurare.

Mario Bianchini

Roma: Tancredi; Santarini, Rocca; Tu■, Falcao, Bonetti■; Birigozzi, Benetti, Pruzzo, De Nadal, Scarnecchia. A disposizione: Superchi, Amenta, Faccini, Conti, Ancelotti.

Fiorentina: Galli; Contratto, Tendi; Casagrande, Galbiati, Ferroni; Bertoni, Sacchetti, Desolati, Antognoni, Restelli. A disposizione: Pellicanò, Reali, Fattori, Manzo, Novellino.

Arbitro: Tonolini.

Coppa della Lega

Liverpool e West Ham seconda sfida

LONDRA — Liverpool e West Ham, si affronteranno nuovamente questa sera a Birmingham sul campo dell'Aston Villa per il replay della finale della Coppa della Lega, avendo chiuso in pareggio (1 a 1) il loro confronto di metà marzo a Wembley.

Nella prima finale disputa■ davanti a 100 mila spettatori il Liverpool si portava ■ vantaggio al 117', ma veniva raggiunto su rigore allo scadere dei tempi supplementari.

Il Liverpool è tuttora impegnato su tre fronti, poiché, oltre al campionato e alla Coppa della Lega, dovrà giocare nella prossima settimana anche la semifinale di Coppa dei Campioni con il Bayern di Monaco.

Il primato delle vittorie nella Coppa della Lega appartiene all'Aston Villa con tre successi su cinque finali.

c. r.

● LIVERPOOL-WEST HAM verrà teletrasmessa su Tele Montecarlo alle 20,30, commento di José Altafini.

■ un incontro con Rivera ■ il presidente Morazzoni

Giacomini fa marcia indietro «Non ho criticato il Milan»

MILANO — Perché il Milan non riconferma Giacomini? Perché Colombo ha deciso di restare anche ■ difficilmente la Federcalcio ■ concederà il «perdono»? Perché Rivera è andato in Brasile per contattare Zico anche se Giacomini era all'oscuro del viaggio? Queste ed altre domande ■ accavallano nell'ambiente rossonero. In via Turati, lunedì c'è stata una conferenza stampa pressoché inutile: a quel punto ■ scontato che il clan Colombo restasse ■ vertice della società, semmai ■ attendevano notizie sul probabile sponsor, che potrebbe essere la Sony oppure la Gbc (stesso marchio Castelfranchi) mentre a Milanello Giacomini, reduce dalla ■ sconfitta di Paler■, tuonava come vecchia consuetudine senza che ai lampi facesse seguito la pioggia.

Ieri a Milanello c'è stato un incontro fra lo stesso Giacomini, Rivera e Vitali: è sembrata una missione di pace ma l'atteggiamento di Colombo e di Morazzoni presidente più o ■ «ad interim» del Milan, non è sembrato affatto possibilista. A chi insisteva sulla necessità ■ confermare o liquidare Giacomini, Colombo, saggiamente, ha risposto: «*Dopo l'esperienza fatta ■ Liedholm che a mezzogiorno ci diceva che era intenzionato a restare e che alla sera del giorno in cui scadeva il contratto, passava alla Roma, ci pensiamo due volte prima di affrontare simili argomenti*».

Tuttavia le parole ■ Colombo e dello stesso Morazzoni a molti sono suonate come una condanna ■ Giacomini. Anche perché quasi contemporaneamente Radice a Bologna continuava a defilarsi. Anzi ■ probabile cessione ■ Dossena, riscattato dal Torino, potrebbe abbreviare i tempi del «matrimonio» fra lo stesso Radice e la società emiliana accelerando così l'accordo fra il tecnico e il Milan come auspicavano Rivera e Vitali. Questo sta a significare che alla distanza è prevalsa la tesi dell'ex «golden boy», favorevole da tempo all'avvento di Radice, mentre Colombo era più propenso ■ conferma ■ Giacomini. Questi, nonostante la fiducia espressagli ■ giocatori, si è bruciato a più riprese ■ atteggiamenti che prestano il fianco a critiche troppo ■. Sempre che nel Milan non finisca per prevalere un atteggiamento più morbido: in questo ■ qualsiasi soluzione, compresa la conferma dell'attuale tecnico, è possibile.

A questo punto, ■ ha sottolineato Colombo, «*Giacomini deve pensare a portare la squa■ ■ Serie A*». Dopo due sconfitte consecutive, dopo alcuni errori tattici che hanno provocato dolorosi scompensi alla squadra (Minola su Calloni è stato un autentico invito a nozze per l'ex rossonero), il Milan deve riprendersi e confermarsi all'altezza del ruolo che occupa ■ classifica. Nel quasi derby con l'Atalanta, peraltro, rischia di mancare anche Antonelli per somma di ammonizioni. Il che aggrava ulteriormente il problema legato all'attacco. In compenso in difesa rientrerà Baresi cosicché ■ reparto dovrebbe ■sumere ■ maggiore autorità potendo disporre ■ Collovati nel suo ruolo naturale ■ stopper.

Al colloquio di Milanello fra Rivera, Vitali e Giacomini ha preso parte anche il presidente Morazzoni. In pratica si sono avute alcune chiarificazioni specie da parte dell'allenatore che, secondo un giornale sportivo, aveva apertamente attaccato la società. Giacomini ha smentito: «*Non mi sono mai sognato di dire certe cose che sono state letteralmente inventate. E' una cosa indecente: qualcuno cerca sempre il colpo ad effetto, approfittando di certe circostanze. Ripeto: hanno inventato tutto*».

I dirigenti rossoneri hanno preso atto ■ soddisfazione della precisazione e ■ termine Morazzoni ha invitato Giacomini a continuare a lavorare con lo stesso entusiasmo di prima. Insomma ■ ■ indietro da parte di Giacomini: gli servirà?

Giorgio Gandolfi

Una domenica fanno faville, l'altra deludono

Samp ■ Genoa, doccia scozzese

GENOVA — Le due squadre genovesi sembrano voler procedere con il medesimo passo: ■ ■ faville entrambe, oppure entrambe accusano passi falsi. E questo secondo caso si è verificato domenica scorsa: Sampdoria costretta al pareggio casalingo dal Pisa, ■ Genoa sconfitto a Taranto. Un passo fal■ che è ■ parecchio. ■ ■ media inglese, sia in classifica, sia, infi■, ■ l'aspetto psicologico, anche se Riccomini e Simoni predicano fiducia nel futuro.

«*Una settimana* — dice il trainer sampdoriano — *pare di toccare il cielo con un dito; la settimana successiva, invece, ti ritrovi nei guai. Comunque questa è la serie B, per cui non ci resta altro che predisporre gli opportuni rimedi*».

Ma, più che il pareggio con ■ Pisa, quello che preoccupa è il fatto che Chiorri e Logozzo, infortunatisi contro i toscani, potrebbero essere costretti a «saltare» ■ prossima trasferta, a Foggia, contro una squadra che già all'andata ha inflitto un grosso dispiacere all■ Sampdoria. ■, per giunta, si teme ■ squalifica di De Pont■, ammonito anche contro il ■sa per lo stesso motivo (proteste) per cui era ■ stato diffidato dal giudice sportivo.

Se Riccomini non ha di che essere allegro, il ■ collega Simoni non ■ ■ tanto da meno. La sconfitta di Taranto ha gettato tanta acqua sul fuoco degli entusiasmi dei rossoblù, anche e soprattutto ■ il modo in ■ ■ ■ concretizzata. Subito un gol dopo pochi minuti, ■ Genoa non è più riuscito a rimontare, ed è tornato anzi ad evidenziare quel «mal ■ trasferta» che sembrava essersi gettato definitivamente alle ■alle dopo la vittoria di ■. Simoni, però, ritiene che il Genoa sia ancora in corsa per la promozione, anche perché i rossoblù devono incontrare a Marassi (dove diventano tutti leoni) Cesena e Spal, e questi confronti diretti dovrebbero quindi agevolarlo un po'. Ma i successi in casa — è una storia che il Genoa dovrebbe conoscere bene — non ■ ■ non vengono suffragati da risultati positivi in trasferta. E in trasferta, tra le altre, il Genoa dovrà affrontare la Lazio.

Due squadre, insomma, che in questa fase del campion■ si possono considerare in bilico. I pessimisti, dopo l'ultima domenica, ■ sono fatti più numerosi degli ottimisti. Sta ai rossoblu-cerchiati smentirli, sul campo, e i pessimisti non chiedono niente di meglio che essere smentiti.

Giorgio Bidone

Come nuovo allenatore

Il Palermo sceglie Carmelo Di Bella

PALERMO — Carmelo Di Bella è il nuovo allenatore del Palermo. Ne ha dato notizia ■ brevissimo comunicato della società che augura buon lavoro al tecnico catanese.

Il 22 marzo, dopo la sconfitta del Palermo a Genova, la società aveva esonerato l'allenatore Nando Veneranda. La squadra, guidata dal direttore sportivo Erminio Favalli, domenica scorsa aveva però sconfitto per 3-1 il Milan.

Di Bella, catanese, è un personaggio conosciuto ■ amato dai tifosi palermitani: allenò la squadra a partire dal 1967 e la portò in serie A ■ fine di quello ■sso campionato. Il Palermo rimase nella massima divisione per due anni e fu poi retrocesso. Di Bella fu sostituito durante il campionato di B 1970-71 con Ninetto ■ Grandi.

L'anno in cui il «suo» Palermo andò in A Di Bella ricevette l'ambito riconoscimento del «Seminatore d'oro». Con la società il tecnico catanese aveva mantenuto un legame: aveva compiti di talent scout sui campi giovanili.

Sicilia, vittoria di Prim davanti al compagno di fuga Panizza

La gente è stufa dei dispetti solo fischi a Saronni e Moser

Beppe è giunto col gruppo a 11'15", il rivale si è ritirato a 4 km dal traguardo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SOLARINO — E' finita [illegible] i fischi [illegible] trasferta siciliana di Francesco Moser e Giuseppe Saronni, [illegible] una volta troppo rivali e soprattutto troppo incollati uno all'altro. Moser si è ritirato a quattro chilometri [illegible] traguardo mentre Saronni è giunto fino in fondo, proprio in tempo, nonostante il ritardo di 11'15", per beccarsi una furibonda bordata di fischi e di urla da parte delle migliaia di persone giunte da ogni angolo della Sicilia per assistere alla vittoria di uno dei due.

Vittoria che invece è andata allo svedese Tommy Prim, il quale ha battuto sul traguardo il desolatissimo Vladimiro Panizza, grande protagonista del finale e tra i promotori principali della [illegible] che ha risolto il Trofeo Pantalica. Si deve soprattutto alla sua intraprendenza e a quella di Beccia e Bortolotto se dopo 110 km di monotonia si è mosso finalmente qualcosa [illegible] grosso. Si è formato in testa un manipolo di [illegible] corridori, tra i quali, oltre ai nominati Panizza e Prim, c'erano Battaglin, Bortolotto, Barone, Vandi.

L'accordo è stato immediatamente trovato anche perché dietro Moser e Saronni avevano fatto chiaramente capire di non avere nessuna intenzione di rincorrere. Entrambi hanno avanzato come giustificazione la presenza di alcuni loro gregari [illegible] gruppo di fuggitivi e quindi il dovere di proteggere la loro azione.

Tra i molti, compresi nel gruppetto dei battistrada, che hanno cercato la soluzione individuale, va citato Barone, il quale, essendo nato da queste parti, ha voluto regalare ai propri compaesani la bella illusione di una vittoria solitaria, rimanendo in testa per una decina di chilometri. Poi è stato ripreso e si è verificata a quel punto l'azione di Panizza e Prim, quando mancavano esattamente 16 km al traguardo. I due hanno guadagnato rapidamente terreno. Lo svedese già tra i dilettanti si [illegible] di[illegible]to per azioni di questo tipo in prossimità del traguardo, mettendo a profitto [illegible] sua grande potenza.

Panizza per un certo tempo ha accarezzato l'idea di vincere questa corsa, ma quando ha visto Prim partire [illegible] decisione a 200 metri dal traguardo ha perso ogni speran[illegible]. *«Avrei dovuto spingerlo a partire ancora prima* — ha detto Panizza rammaricato —, *forse sarei riuscito a rimontarlo. Per poco non lo battevo lo stesso. Pazienza»*.

Prim è un corridore di molte azioni e di poche parole anche perché parla quasi esclusivamente [illegible] propria lingua, lo svedese. Ha detto soltanto laconicamente di non avere mai avuto dubbi sulla possibilità di battere Panizza, caso mai temeva il ritorno degli inseguitori.

Moser, visto inutile ogni inseguimento, quando mancavano 4 km al traguardo ha infilato la strada che portava all'albergo assieme ad alcuni gregari. Saronni è rimasto nel gruppo, giunto con 11'15" di ritardo, in mezzo ad una piazza straordinariamente affollata [illegible] gente che [illegible] nutriva certamente sentimenti di simpatia nei suoi confronti e nei confronti di Moser.

Quando infatti il pubblico [illegible] individuato nel gruppo dei ritardatari la maglia tricolore di Saronni ha iniziato a lanciare bordate paurose [illegible] fischi e di ululati, gridando *«Vergogna, nascondetevi»* e frasi del genere. Saronni addirittura, pressato dalla gente, non è riuscito nemmeno a tagliare la riga bianca del traguardo e ha preferito allontanarsi in tutta fretta. Ad un certo punto gli si è parato davanti [illegible] tifoso particolarmente eccitato che gli ha gridato qualcosa, fortunatamente in siciliano stretto. Poi l'esagitato è stato allontanato prima che passasse a vie di fatto, cosa che lasciava chiaramente intuire.

Bisogna considerare che la gente di qui ha sacrificato [illegible] giornata di lavoro per venire ad [illegible] la sola corsa ciclistica per professionisti che giunga fino in Sicilia, [illegible] volta all'anno. La delusione [illegible] rabbia [illegible] quindi giustifi[illegible]. Saronni in particolare, [illegible] il beniamino, il più atteso poiché ha vinto per ben tre volte questa [illegible]. Logico quindi che molti si siano sentiti traditi soprattutto [illegible]. Moser l'ha vinta una volta sola, e ha dalla sua parte l'alibi di avere davanti ora impegni durissimi nel Nord, motivando in parte anche con questo alibi il suo ritiro.

Carlo Valeri

ORDINE D'ARRIVO: 1. Tommy Prim, 153 km in 4 ore 46'18", media km 37,303; 2. Panizza s.t.; 3. Contini a 22"; 4. Bortolotto, id.; 5. Wolfer, id.; 6. Minetti, id.; 7. Battaglin, id.; 8. Vandi, id.; 9. Pozzi, id.; 10. Allverti, id. Il gruppo è giunto a 11'15".

Solarino. Prim al traguardo

Stasera rischiano l'eliminazione Scavolini, Carrera e Grimaldi

Il basket ritrova le quattro «grandi»

Sinudyne, Turisanda e Squibb possono conquistare per diret[illegible] un posto nelle semifinali - Più difficile domani il compito del Billy contro la sempre più sorprendente Superga

Si è parlato per mesi di outsiders, delle belle sorprese della Scavolini, delle impennate pazze della Grimaldi, delle ambizioni della Carrera. E adesso, giunti al dunque alla vigilia delle semifinali, il campionato di basket riscopre le sue quattro «grandi» tutte puntuali all'appello, col solo Billy un po' in angustie davanti all'avversaria meno attesa, la Superga [illegible] mini-coach Massimo Mangano.

Eccole dunque lì, le tre della «lega lombarda», Varese-Milano-Cantù, e la solita, odiata, rediviva Sinudyne, che da due anni tiene a bada il trio e sembra volerci provare ancora fino in fondo. A questo punto, cioè ad un passo dalla conquista di un posto in semifinale, sono arrivate per strade diverse, particolarmente tortuosa quella dei bolognesi. Però stasera (domani per il Billy) la conquista potrebbe già essere completata, per direttissima, [illegible] inciampi e esitazioni, con un secco uno-due nei «quarti». Francamente, chi l'avrebbe previsto?

La vendetta di Villalta — *La meno attesa era proprio la Sinudyne. Niente McMillian, la delusione e la fatica di Strasburgo [illegible] nelle ossa, nei muscoli, sulla pelle: in questo stato, col buon Ranuzzi in panca, la Sinudyne ha espugnato Pesaro, dove aveva preso solo sculacciate un mese fa in ben migliori condizioni.*

C'è sotto anche l'inevitabile «cottura» che un ambiente caldo d'entusiasmo assillante come quello pesarese ha certamente procurato alla squadra di Bertini in tre settimane di sosta agonistica. Ci sono sotto le inquietudini di Holland (spaventato dal fantasma di un Kicanovic in possibile arrivo) e di Boule (eccitato da un'offerta dei «pro» di Los Angeles). Ma c'è sotto anche la classe e la rabbia reattiva di una Sinudyne che quest'anno, a forza di dare uno schiaffo e prenderne cinque, certi calli protettivi deve esserseli pur fatti crescere addosso. Stasera Villalta (che a Pesaro, [illegible] quell'ultimo canestro, s'è ven[illegible] anche di taluni insulti non proprio civili) e compagni hanno l'occasione di chiudere il conto. Se ci riescono, non potranno esser dati per morti neppure in seguito.

Quale Boswell, quale Grimaldi? — *La Grimaldi probabilmente uscirà stasera dalla scena del campionato perdendo a Parco Ruffini contro la Squibb. Diverso pronostico non è possibile dopo aver assistito domenica alla straziante esibizione dei torinesi a Cantù. La Squibb ha [illegible] struttura superiore e, anche quando Boswell sembra reduce da una sbornia, solo una super-Grimaldi può spuntarla contro Marzorati, Bariviera e soci.*

Quale Grimaldi si presenterà al probabile ultimo appuntamento col [illegible] pubblico? Perfino Gianni Asti sembra [illegible] rinunciato a sperare in una completa metamorfosi e arriva a deprezzare amaramente, [illegible] non il sesto posto [illegible] cui la squadra chiuderebbe, il modo in cui è arrivato al traguardo. Di certo stasera si [illegible] al Ruffini soprattutto per rivedere la Squibb, campione di Coppa Coppe, prima candidata allo scudetto.

Il mago e il principe — *A Venezia [illegible] Turisanda troverà «Zorro» Dalipagic, che sabato a Varese non c'era. Difficile che basti a concedere una terza chance a Spencer Haywood, il principe, e a una Carrera i cui problemi sembrano purtroppo per quest'anno non risolvibili. La Turisan[illegible] [illegible] concede spazi: il mago Pentassuglia è riuscito a mettere a frutto perfino [illegible] lunga pausa che poteva arrugginire i suoi magnifici vecchioni, Meneghin e Morse. Fresca e battagliera la Turisanda, con le «belle» sempre in casa, potrebbe andare davvero al di là dei limiti precisi in cui il suo organico ridotto parrebbe costringerla. Si vedrà.*

Spareggi femminili — *Questa sera si completa anche l'organico delle otto squadre per i playoff per lo scudetto femminile: gli spareggi in campo neutro a Castelfranco Veneto (Ufo Schio-Mazzorato Spinea) e a Faenza (Nocera Perugia-Pejo Brescia) designano rispettivamente le avversarie di Zolu Vicenza e Pagnossin Treviso [illegible] quarti di finale in programma da sabato. Gli altri due accoppiamenti, già noti, sono Accorsi Torino - Algida Roma e Gbc Milano - Bloch Sesto San Giovanni.*

Gianni Menichelli

Secondo turno dei quarti

Ottavi di finale		Quarti di finale 29/3-1 e 5/4		Semifinali 8,12 e 15/4	Finali 19,22 e 26/4
RECOARO	90-77; 75-76	TURISAN[illegible]	94-89		
CARRERA	85-73	CARRERA			
BRINDISI	[illegible]	SINUDYNE			
SINUDYNE	[illegible]	SCAVOLINI	83-84		
GRIMALDI	84-80; 91-83	SQUIBB	92-66		
LIBERTI	58-59	GRIMALDI			
SUPERGA	83-79	SUPERGA			
FERRARELLE	87-93	BILLY	86-83		

QUARTI [illegible] FINALE — 2° turno: oggi, ore 21, a Torino (Parco Ruffini), Grimaldi - Squibb Cantù (andata 66-92, arbitri Vitolo e Duranti); a Venezia, Carrera - Turisanda Varese (and. 62-84, Fiorito e Martolini); a Bologna, Sinudyne - Scavolini (and. 84-83, Paronelli e Casamassima); domani, [illegible] 21, a Mestre, Superga - Billy Milano (and. 83-86, Garibotti e Marchis). Eventuale terzo incontro domenica a campi invertiti.

Domenica ad Agnano il torinese Gibson p[illegible] puntare al successo

Premio Lotteria senza Idéal du Gazeau

Tre batterie, la finale, una gara [illegible] consolazione. La formula del «Lotteria», in programma domenica all'ippodromo napoletano racchiuso come [illegible] gemma nella conca dei Campi Flegrei, ricalca le [illegible]nti edizioni, ma con alcune varianti.

I premi in palio salgono a 200 milioni di lire, 50 in più dello scorso anno, 15 milioni per ciascuna prova di qualificazione, 125 per la «bella» e 30 nella gara consolatoria riservata ai battuti. I partenti saranno [illegible] invece di 21, 8 per «manche». Otto pure i finalisti: i primi due classificati nelle batterie e i due cavalli accreditati del miglior tempo assoluto fra i rimanenti.

Quindi la «gaffe» dell'anno scorso (Gibson, terzo arrivato nella 2ª batteria [illegible] 1,15 e nono ammesso a disputare la «bella» al posto dell'americana Kalhua Empire, quarta nella prima in 1,15 e 3) non si verificherà più. E' chiarito che conta il tempo impiegato, non il piazzamento.

Rimangono invariati i premi destinati ai possessori dei biglietti della Lotteria nazionale, 300 milioni al più fortunato e via via a scalare per un ammontare complessivo [illegible] un paio di miliardi.

I 24 cavalli selezionati dall'Encat si stanno concentrando nei «boxes» di Agnano dai vari soggiorni abituali. Manca all'appuntamento Idéal [illegible] Gazeau per controversie di [illegible]tura economica [illegible] proprietario e organizzatori.

L'assenza del possibile mattatore rilancia le speranze [illegible] diversi altri concorrenti. Anche del torinese Gibson, ovviamente, che è stato il più bravo dei cavalli battuti [illegible] morello [illegible] nel «Costa Azzurra» di Vinovo.

Pino Rossi (con Gibson) è uno dei favoriti del «Lotteria»

L'allievo di Pino Rossi parte giovedì [illegible] Napoli. Il popolare guidatore non [illegible] fatto misteri sulla sua fiducia di qualificarsi per [illegible] finale. Poi si vedrà. L'altr'anno nella «bella» si piazzò terzo, preceduto solo da Hillion Brillouard e da Speed Expert, ma davanti a The Last Hurrah e a Idéal du Gazeau.

Quest'anno, con un'esperienza maggiore e uno schieramento di rivali più malleabili, potrebbe addirittura puntare [illegible] pieno.

a. d.

G. P. Lotteria (200 milioni [illegible] lire, m. 1600):

Prima batteria: 1. Erni (S. Brighenti); 2. Speedy Bit (C. Savarese); [illegible] Gentile (A. Fontanesi); 4. The Dustman (V. Baldini); 5. Tanar (A. Macchi); 6. Two Twenty Dream (V. Baldi); 7. Contingent Fee (M. Rivara); 8. Red Coach Glory (D. Rankin).

Seconda [illegible] 1. Lavant Hanover (F. Alessandro); 2. Enriquillo (V. Baldi); 3. Boehm's Goldfinch (G. P. Maisto); 4. Caronco (A. Macchi); 5. Gibson (G. Rossi); 6. Glove (E. Angeletti); 7. Crown's Pride (S. Brighenti); 8. Santiam (P. Guzzinati).

Terza batteria: 1. Aiglon (E. Generali); 2. Hackman (M. Mazzarini); 3. Our Dream of Mite (S. Peluso); [illegible] Song and Dance Man (A. Fontanesi); 5. [illegible] Special (F. Albonetti); 6. Kawartha Arctic (M. Barbetta); 7. Orties (M. Rivara); [illegible] Coxey (G. Rossi).

Titolo europeo in palio stasera sul ring di Cesenatico

Altro Rodriguez per Valerio Nati

CESENATICO — Valerio Nati, l'unico campione d'Europa che resta al pugilato italiano, mette volontariamente in palio stasera il [illegible] titolo sul [illegible] Cesenatico (diretta tv. Rete Uno, ore 22,15) passando da un Rodriguez all'altro. E[illegible] [illegible]ventato campione dei pesi gallo il 3 dicembre [illegible]o a Forlì battendo ai punti, per la corona continentale rimasta vacante dopo la drammatica fine del gallese Johnny Owen, lo spagnolo Juan Francisco Rodriguez. Stasera si troverà di fronte un altro Rodriguez, Vicente.

Lo spagnolo numero [illegible], con [illegible] [illegible]le sconfi[illegible] su venti incontri, gode fama di indomito attaccante, dotato di buona potenza ma dalla tecnica piuttosto rozza. Potrebbe essere l'avversario adatto per consentire a Nati, che ha colpo d'occhio ed una notevole abilità nella boxe [illegible] rimessa, di ottenere un successo prima del limite. Ci sono tuttavia certi precedenti che giustificano una certa prudenza nelle previsioni. Vicente Rodri[illegible]z, tanto per spiegarsi meglio, è compagno di scuderia di quell'Antonio Guinaldo che pochi mesi fa, mise k.o. Martinese.

OGGI in TV

RETE 1

Boxe: ore 22,15 circa da Cesenatico: Nati - Rodriguez, match valido per il titolo europeo dei pesi gallo. **Basket:** da Venezia, Carrera - Turisanda.

NOTIZIE FLASH

- **Vinicio**, allenatore dell'Avellino, e Sanson, presidente dell'Udinese, sono stati deferiti alla Commissione Disciplinare per aver rilasciato dichiarazioni scorrette e diffamatorie nei reciproci confronti.
- **L'Italia** ha pareggiato con il Giappone (1-1) [illegible] [illegible] incontro [illegible]el gruppo A della Coppa Intercontinentale di hockey su prato che si disputa a Kuala Lumpur in Malaysia.
- **Diciassette** cavalli sono annunciati partenti nel premio Zamboni, in programma venerdì ad Agnano, prescelto come corsa tris della settimana.
- **Oltre cento velisti** parteciperanno a Sanremo, [illegible] domenica prossimi, al trofeo Alan Robert, una delle più importanti gare [illegible] windsurf di questo inizio [illegible] stagione, con circa due milioni di premi.
- **Toni Schumacher**, portiere del Colonia e della nazionale tedesca, ha lanciato la proposta di un blocco degli stipendi ai livelli attuali per tutti i calciatori tedeschi.
- **Elio De Angelis** ha provato la nuova Lotus 88 nell'autodromo di Jacarepagua a Rio [illegible] Janeiro: i «test» della vettura, non ammessa ai Grandi Premi degli Usa West e del Brasile, si devono alla convinzione di Chapman di poterla far correre in Argentina il 12 aprile.
- **La Ferrari** e la Williams pensano già al Gran Premio di [illegible] Marino a Imola: i due teams hanno richiesto la pista per [illegible]ni «test», rispettivamente il 21, 22 e 23 aprile e il 24 e 25 dello stesso mese.
- **Drazen Dalipagic** tenterà di giocare stasera nella Carrera Venezia contro la Turisanda nei playoff di basket, anche se la caviglia destra distorta la settimana scorsa a Forlì era ancora parecchio gonfia.

Mondiali junior di calcio

Italia con Corea Brasile e Romania

SYDNEY — Sono [illegible] sorteggiati a Canberra i quattro gironi della fase finale del campionato mondiale giovanile.

Risultano così composti. Girone A: (Brisbane) Usa, Uruguay, Polonia e Qatar. Girone B: (Melbourne) Romania, Brasile, Italia e Corea. Girone C: (Adelaide) Germania, Messico, Spagna e Egitto. Girone D: (Sydney) Australia, Argentina, Inghilterra e Camer[illegible]

Il calendario dell'Italia, guidata da Italo Acconcia, è il seguente: 3 ottobre: Italia-Corea; 6 ottobre: Italia-Brasile; 8 ottobre: Italia-Romania.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riotto

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1098, Roma

CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979

Anno 115 Numero 77

A PAGINA 5

GHEDDAFI

Incontro con i giornalisti a Tobruk: «L'Italia riconosca alla Libia il diritto ai danni di guerra»

di Igor Man

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65 68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c c p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 88.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copie arretrate L. 800 Estero: Austria sc. 17, Belgio [illegible], Danimarca kr. 6,50, Francia fr. 4, Germania D.M. 1,60, Grecia dr. 35, Inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 24, Olanda fl. 2, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 65, Svizzera fr. 1,50, Svizzera Ticino fr. 1,40 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma [illegible] via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658 965; [illegible], via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza [illegible] tel. 507.560; Bologna, via Rizzoli [illegible] tel. 228.626; Bolzano, via Portici 30/A, [illegible] 375; [illegible], piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42x45, per festivi, posizione o date di rigore (anche indicate in parentesi) Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo, Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionali L. 220.000 (264.000) Ricerche personale, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 2800 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 5500 la linea - Economici [illegible] le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Mercoledì 1 Aprile 1981

A PAGINA 5

MILIARDI ALLA SIR

Il p.m. chiede [illegible] processare Piga, Cappon, Corrias e [illegible] assolvere Rovelli

L'America ha fatto blocco di fronte al dramma del Presidente

Reagan sta meglio ed è già al lavoro Nessun complotto, ha sparato un folle

L'operazione al Presidente è durata due ore - Dal letto d'ospedale ha annunciato che nulla cambierà nel suo stile di vita - I medici: «Reagan [illegible] uomo molto forte e fortunato. Se la caverà in fretta» - Brady gravissimo: critiche le prossime ore, [illegible] esiste un filo di speranza - Gli agenti MacCarthy e Delahanty si stanno riprendendo - L'attentatore comparirà domani per la seconda volta in tribunale

Washington, dopo la paura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Quando, poco dopo le 8 di lunedì sera, le grandi [illegible] televisive hanno ricominciato a trasmettere i programmi regolari e gli *spot* pubblicitari, l'America è [illegible] uscita da un incubo. Il pomeriggio [illegible] trascorso [illegible] un alternarsi di notizie e di umori che aveva sconvolto tutto il Paese. Subito dopo l'attentato, era stato detto che il Presidente era illeso: lo avevano portato in ospedale, ma c'era entrato camminando e scherzando. Solo più tardi [illegible] è saputo che era stato invece ferito e che era [illegible] camera operatoria con una pallottola vicino al [illegible].

Era incominciata allora un'attesa interminabile; le notizie rassicuranti che uscivano dall'ospedale erano contraddette dal volto teso, dalla voce quasi spezzata del segretario di Stato, Haig, che, assente da Washington il vicepresidente Bush, [illegible] era precipitato alla Casa Bianca. Era così sconvolto, che, nella dichiarazione alla televisione, aveva detto di avere assunto [illegible] controllo della situazione nella sua qualità di numero 3 nell'ordine di successione: invece, il segretario di Stato è soltanto il quinto.

Intanto, l'operazione di Reagan durava assai più [illegible] previsto: a questo punto, tutta l'America era davanti alla televisione, e anche se i giornalisti televisivi continuavano a riferire notizie e a riempire vuoti d'informazione con la consueta lucida competenza, l'attesa si faceva quasi angosciosa. Le parole rassicuranti dei medici, chiamati come consulenti, perdevano, col pa[illegible] delle [illegible] non poco [illegible] loro efficacia. Dal Congresso, il cronista riferiva che erano state dette, in seduta plenaria, tre preg[illegible]: la prima per il Presidente; la seconda per gli altri feriti, *«la terza, e forse la più importante, per l'America»*.

L'identificazione del Paese [illegible] il [illegible] Presidente è straordinariamente intensa, quasi mistica. [illegible] Presidente colpito è l'America colpita. Questa generazione non dimenticherà mai più lo *choc* dell'uccisione di John Kennedy, una ferita che gli assassinii di Robert Kennedy [illegible] di Martin Luther King hanno trasformato [illegible] una piaga profonda, nascosta ma non cancellata.

Testimone quasi casuale di questa giornata drammatica [illegible] una Washington calda, piovosa e tempestosa, riferisco due impressioni, genuine ambedue, ma quasi contraddittorie. Anzitutto, un'impressione di forza che il Paese comunicava nel to[illegible] concreto, asciutto, privo di qualsiasi retorica delle trasmissioni televisive, come pure nella fortissima partecipazione di ognuno al dramma del Presidente, [illegible] una dimostrazione di unità e compattezza nazionale che colpiva per la sua spontaneità, per la sincerità [illegible] quasi ingenuità dei sentimenti.

Questa fu la prima impressione. La seconda era invece di inquietudine ed ansia per l'immagine di fragilità che il Paese offriva, per il fatto che il Presidente fosse stato colpito: [illegible] se tra [illegible] Presidente e il popolo non [illegible] fossero strutture intermedie, [illegible] soltanto [illegible] grande vuoto, riempito dalle immagini televisive e dalle voci rassicuranti (ma quanto tese!) degli «*anchor men*» televisivi. L'America appariva come una grande famiglia, straordinariamente unita; ma anche come una società politica poco strutturata, esposta ai colpi improvvisi della sorte, percossa dal male [illegible] una violenza segreta, inspiegabile, ma che poteva apparire oscuramente significativa, e forse legata a un misterioso complotto.

Molti si chiedevano ieri chi avesse voluto la morte [illegible] Presidente neoeletto, e la cui elezione aveva segnato una svolta politica: chi erano i nemici nascosti?

Tra l'una e l'altra impressione, la prima si è, per fortuna, presto riaffermata sulla seconda, che è poi sembrata svanire quando un medico giovane, teso, ma sicuro e perfino capace [illegible] *humour*, si è presentato nella sala stampa della Casa Bianca per dare le buone notizie dell'operazione conclusa, [illegible] finita benissimo. Chi non ha [illegible] visto una conferenza stampa americana [illegible] può avere un'idea [illegible] quale sia stato il fuoco di fila di domande — le più minuziose e indiscrete — che si sono abbattute sul giovane medico, il quale teneva bravamente testa a tutti, con cortesia, fermezza, precisione di terminologia scientifica.

A questo punto l'America ha tirato un sospiro di sollievo; poco dopo, la serata televisiva riprendeva il suo corso normale, con i programmi famosi (i brillanti gialli a puntate, i brutti spettacoli [illegible] varietà che ben conosciamo), appena interrotti, [illegible] tanto [illegible] tanto, da un bollettino-*flash* [illegible] rassicurava sulla salute del Presidente, che ridava speranza sulle condizioni del suo *pressman* [illegible] dei due agenti, e che indicava, finalmente, con sempre maggiore chiarezza, come l'attentato fosse stato l'atto di uno squilibrato, privo di significati politici.

A questo punto, non [illegible] può ugualmente dire *«business as usual»*, situazione normale, perché lo *choc* è stato troppo violento e profondo, per un'America che aveva visto in Ronald Reagan — q[illegible] che possano essere i dubbi e le riserve che una parte del Paese [illegible] nei suoi confronti — il simbolo [illegible] [illegible] ritorno degli Stati Uniti alla fiducia in se stessi, segno cioè che l'America era finalmente [illegible] dal lungo tunnel del Vietnam e dello scandalo Watergate. L'attentato al presidente Reagan è sembrato, inevitabilmente, la rievocazione di quella tremenda giornata di Dallas, che era forse stata il primo tragico annuncio di un'epoca aspra [illegible] difficile; è parso un segnale d'allarme, scattato proprio quando quell'epoca sembrava ora mai lasciata alle spalle, [illegible] che suscitava pertanto vaste paure sopite.

Concludo con un'impressio[illegible] su Reagan: ha le tipiche ruvidezze di un'America profonda, provinciale, che può sembrarci remota e diversa. Ma ha anche una genuinità e un'autenticità in cui [illegible] l'America si riconosce, anche l'America sofisticata, complessa e conflittuale che gli è avversaria. *«Oggi siamo tutti repubblicani»* diceva in televisione, con una punta di ironia, il giovane medico che riferiva, con compiacimento, sulla robusta fibra giovanile [illegible] Presidente, e sulla [illegible] ultima battuta prima dell'operazione, indirizzata ai medici, ai quali aveva appunto chiesto scherzosamente se fossero repubblicani.

L'America si [illegible] nello *humour* del Presidente, che alla moglie accorsa all'ospedale ha detto, come prima battuta: *«Mi sono dimenticato di schivare», I forgot to duck*. Dicono le persone a lui vicine, e lo ammettono anche i suoi avversari, che allo *humour* corrispondono una prudenza e una sostanzia[illegible] moderazione che contraddicono le punte più retoriche della sua oratoria: un'oratoria abbastanza tipica di quello che, dopo tutto, non è soltanto un [illegible] attore, ma anche un vecchio sindacalista populista.

A Reagan l'attentato mancato porterà ora sicuramente tanta popolarità, egli diventerà ancora di più il simbolo dell'America che vuole ritrovare il su[illegible] equilibrio, la [illegible] normalità, la sua fiducia in se stessa [illegible] nella propria forza. Nel corso della giornata [illegible] ieri questi sentimenti si [illegible] andati chiaramente affermando, mentre l'America tirava quasi udibilmente [illegible] sospiro di sollievo, per le buone notizie sulla salute [illegible] Presidente, come per le informazioni sempre più precise sulla personalità chiaramente squilibrata dell'attentatore, che facevano cadere la paura del complotto politico. L'incubo si è così sciolto, senza quasi avere neppure avuto il tempo di prendere forma. Ma le ore di paura e di angoscia non saranno dimenticate tanto presto.

Arrigo Levi

GLI ALTRI SERVIZI

A diciotto ore dall'intervento ha già firmato un decreto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW [illegible] — Il presidente Reagan, ferito lunedì nell'attentato di Washington, [illegible] fuori pericolo. A 18 ore dall'intervento chirurgico [illegible] polmo[illegible] sinistro, ha consumato ieri mattina la colazione e firmato [illegible] decreto. I medici hanno definito [illegible] [illegible] condizioni *«eccezionalmente buone»* e han[illegible] pronosticato [illegible] suo rilascio entro due settimane. [illegible] stan[illegible] riprendendo anche l'agente segreto McCarthy e [illegible] poliziotto Delahanty, colpiti [illegible] lui [illegible] giovane Hinckley. [illegible] il portavoce della Casa Bianca, Brady, cui [illegible] pallottola ha leso [illegible] cervello, [illegible] ancora allarme. Ma all'ospedale della Georgetown University non si dispera [illegible] salvarlo. Ieri [illegible] riconosciuto la moglie [illegible] le ha stretto l[illegible].

L'eccezionale fibra del Presidente ha avuto ragione di una ferita che avrebbe minacciato [illegible] vita anche di un [illegible] più giovane. Si è appreso che lunedì, all'ingresso al pronto soccorso, Reagan è crollato a terra, prima che gli agenti si rendessero [illegible] che era stato colpito: sino a quel momento, pensavano che [illegible] riportato solo una contusione. Per circa 12 ore, inoltre, ha dovuto respirare attraverso due tubi inseritigli nella gola, chiedendo spesso ossigeno. Solo a mezzogiorno di ieri, infine, i medici hanno ritenuto di poterlo informare sulla gravità delle condizioni del [illegible] portavoce. Reagan, che [illegible] detto scherzando: *«Se avessi goduto [illegible] tante attenzioni [illegible] Hollywood, [illegible] l'avrei mai lasciata»*, è scoppiato in lacrime.

Promette così di concludersi in modo almeno parzialmente felice [illegible] vicenda di sangue che ha più traumatizzato l'America dall'assassinio di Kennedy, il 22 novembre del '63. John Hinckley, l'attentatore venticinquenne del Colorado, sembra aver agito da solo, e [illegible] nell'ambito di [illegible] complotto. Benché appartenente in passato [illegible] partito neonazista, sarebbe stato spinto non da ragioni politiche, ma da turbe mentali. Incriminato per ora solo di tentato assassinio [illegible] Presidente e di aggressione, [illegible] [illegible] già sottoposto [illegible] una perizia psichiatrica preliminare. Comparirà per la seconda volta in tribunale domani.

Per l'America, che [illegible] seguito minuto per minuto l'agghiacciante dramma alla televisione, è [illegible] fine di un incubo. [illegible] pomeriggio di lunedì, sia pure per un attimo soltanto, [illegible] Paese [illegible] rischiato [illegible] crollare in preda al panico. E' merito degli uomini di governo se ha poi retto magnificamente al trauma. Dall'episodio scaturiranno, [illegible] ogni probabilità, riforme nei servizi di sicurezza. Ma [illegible] dell'Occidente nella sua *leadership* e quella degli elettori in un Presidente discusso, [illegible] usciranno rafforzate. Con [illegible] [illegible] comportamento, Reagan, a 70 anni un vero uomo di ferro, ha raccolto numerose simpatie. Dal suo letto d'ospedale [illegible] già annunciato che nulla cambierà nel [illegible] stile di vita e di gestione dello Stato.

L'incubo ha incominciato a dissiparsi verso le 19 di lunedì, le 2 del mattino di martedì in Italia, quando il direttore per [illegible] Affari politici della Casa Bianca, Nofziger, ha fornito [illegible] giornalisti alcuni particolari [illegible] sull'operazione cui il presidente veniva sottoposto. Si era diffusa la voce che a Reagan si fosse rotta un'arteria, e che i medici stessero compiendo [illegible] intervento [illegible] cuore aperto. Contemporaneamente, si diceva che Brady fosse morto. *«Il portavoce [illegible] vivo* — ha dichiarato Nofziger — *e l'operazione al presidente procede bene. L'intervento [illegible] [illegible] affatto [illegible] cuore, ma al polmo[illegible]. Reagan è entrato in came[illegible] operatoria scherzando* — ha aggiunto —: *si è scusato con sua moglie per [illegible] aver schivato la pallottola, come faceva nei film, [illegible] ha chiesto ai medici se erano repubblicani»*.

Un'ora dopo il direttore dell'ospedale, O'Lehary, ha [illegible] vocato [illegible] stampa. *«Le notizie sono rassicuranti* — ha detto —. *Il presidente non è mai stato in pericolo. E' stato circa due ore sotto i ferri. Non [illegible] più sotto l'effetto dell'anestesia, [illegible] sveglio e sta scrivendo biglietti. L'hanno operato il dottor Aaron e [illegible] dottor Giordano»*. Ha descritto l'intervento: la pallottola, penetrata nel fianco sinistro, aveva mancato il cuore di pochi centimetri, [illegible] battuto contro la settima costola ed era entrata nella parte bassa del polmone. *«E' stato necessario estrarre il liquido formatosi [illegible] due tubi [illegible] fare una copiosa trasfusione»*. *«Il presidente* — ha [illegible] concluso O'Lehary — *è un [illegible] molto forte e molto fortunato. Se la caverà in fretta»*.

Confortanti sono apparsi anche i ragguagli sugli altri tre feriti. *«Brady [illegible] rimasto in camera operatoria cinque ore* — ha affermato [illegible] medico —, *la pallottola gli ha leso la parte destra [illegible] cervello. Sta reagendo meglio di quanto [illegible] savamo. Le prossime ore sa[illegible] determinanti, [illegible] esiste un filo di speranza»*. Per McCarthy, colpito anch'egli [illegible] polmone e [illegible] striscio al [illegible]gato, [illegible] sono [illegible] necessarie

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Washington. Questa fotografia è già un documento storico, simbolo di un dramma che ha [illegible] l'America. Gli agenti si ammucchiano sull'attentatore, mentre altri [illegible] sono preoccupati [illegible] spingere Reagan all'interno dell'auto blindata (Telefoto Upi)

[illegible]

Colpo di Stato dell'esercito in Thailandia

[illegible] — Colpo di Stato in [illegible]: l'esercito ha destituito il governo del primo ministro Prem Tinsulanonda, in carica da due anni.

La radio ha annunciato che il generale Sant Chitpatima, vicecomandante in capo dell'Esercito, [illegible] [illegible] «Comitato rivoluzionario». [illegible] Tinsulanonda si è [illegible]

[illegible] Chitpatima, [illegible] l'emittente, ha deciso [illegible] [illegible]mere il potere «a causa del peggioramento della situazione... [illegible] partiti politici [illegible] scalzando [illegible] stabilità del governo con l'intenzione di impadronirsi del Paese e di trasformarlo in uno stato dittatoriale».

La radio ha continuato: «Il "Comitato rivoluzionario", del quale fanno parte elementi dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica militare ha assunto [illegible] potere [illegible] ha nominato il comandante supremo delle Forze Armate, generale Sere Nanakorn, consigliere del Comitato».

L'attentatore era stato nel partito nazista americano

Voleva uccidere anche Carter

Secondo gli psichiatri, Hinckley ha inteso colpire, nel Presidente, la figura del padre - A [illegible] lo ricordano [illegible] un giovane modello

Washington. John Warnock Hinckley jr., tra due agenti, è condotto nel tribunale distrettuale

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW [illegible] — Vi sono quattrocento nomi [illegible] potenziali assassini del Presidente e altri 25 mila di individui «pericolosi» nelle memorie dei computers [illegible] servizi segreti americani. [illegible] tra questi non figura quello [illegible] John Hinckley, il venticinquenne che l'altro ieri ha attentato alla vita [illegible] Reagan. Eppure il [illegible] ottobre scorso a Nashville, la capitale della musica folk, Hinckley aveva complottato l'omicidio di Carter. Quel giorno la polizia aeroportuale della città lo [illegible] sorpreso con tre fucili e cinquanta pallottole nella borsa poco prima dell'arrivo del Presidente. Lo aveva arrestato, ma [illegible] in libertà provvisoria su cauzione di 62 dollari e mezzo, 62 mila lire, confiscandogli le armi.

I servizi segreti ignoravano [illegible] secondo particolare: che John Hinckley ha fatto parte del partito nazional-socialista americano, un gruppo [illegible] nazista presieduto da Michael Allen, [illegible] ne è stato espulso *«per la sua violenza»* nel novembre del '79. *«Hinckley* — ha dichiarato Allen — *proponeva esecuzioni sommarie e*

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Il presidente del Consiglio a Tribuna politica in televisione

Forlani: episodio ancora più grave per le minacce che pesano sul mondo

ROMA — Dall'attentato a Reagan allo scontro governo-pci, dal problema della scala mobile all'ipotesi di una alter[illegible] [illegible] guida del Paese dopo le elezioni [illegible] 21 giugno sino [illegible] un giudizio, pacato e sereno, sulla «non impossibilità» di dimissioni da Palazzo Chigi: all'ultima trasmissione di *Tribuna politica*, ieri sera in tv, protagonista il presidente del Consiglio Forlani, non sono certamente mancati temi [illegible] grande e scottante attualità.

Forlani (che come tutti i presenti aveva passato [illegible] notte [illegible] lavoro [illegible] tensione [illegible] causa dei [illegible] americani) [illegible] esordito mandando [illegible] caloroso augurio [illegible] presidente americano. *«Ciò che [illegible] avvenuto [illegible] Washington ci impressiona tutti fortemente e sta ad indicare che [illegible] radici della violenza sono diffuse* [illegible]*que, nel mondo* — ha dichiarato il presidente —. *Questo fatto così grave avviene poi in un momento in cui la situazione internazionale [illegible] tesa, minacciosa. La Polonia sfiora ad ogni [illegible] del giorno la tragedia»*.

Dalle tensioni internazionali a quelle interne, [illegible] dibattito è [illegible] dominato dai «conti [illegible] rosso» nell'economia «avvitati» al super-problema della scala mobile e dai rapporti, oggi davvero aspri, con il pci. *«Vogliamo salvaguardare l'occupazione, vogliamo che vengano sostenuti gli investimenti nei settori veramente produttivi [illegible] trainanti della vita economica. E' chiaro che occorrono delle revisioni rispetto a un andamento che non è favorevole»*.

Prima revisione, quella della scala mobile. Forlani ha fatto capire d'essere personalmente favorevole [illegible] un raffreddamento o, comunque, a una modifica dell'attuale sistema. Ha però negato che il governo intenda «imporre» una soluzione: *«Un accordo deve essere trovato dai sindacati e dagli industriali»*. Il presidente ha ricordato che la scala mobile *«non è stata una invenzione del governo ma [illegible] frutto di una intesa»*.

Sul pci, ha rinnovato l'appello, già lanciato [illegible] Piccoli [illegible] tv, alla «coesione nazionale». [illegible] nuovo appello ha [illegible] certato alcuni giornalisti presenti. Il pci, infatti, ha più volte respinto, e duramente, ogni tregua [illegible] [illegible] governo.

«Rimango molto irritato quando Berlinguer parla [illegible] barzelletta — ha esclamato Forlani —. *Dopo [illegible] tragedia del Cile, proprio il segretario del pci aveva sostenuto [illegible] necessità [illegible] [illegible] diverso rapporto tra le forze politiche, in Italia, indipendentemente [illegible] formule di governo. E' Berlinguer che ha cambiato posizione»*. *«Non vogliamo pagelle* — ha insistito — *ma chiediamo al pci un atteggiamento che noi stessi assumeremmo se fossimo all'opposizione. Un atteggiamento costruttivo e [illegible] di dura contrapposizione»*.

Dopo aver precisato [illegible] «non farsi molte illusioni» sul pci, Forlani [illegible] tessuto un ampio elogio del psi di Craxi. E' vero, gli abbiamo domandato, che [illegible] [illegible] governo si dimetterà dopo le elezioni [illegible] 21 giugno e che potrebbe [illegible] l'ultimo a direzione dc? *«In genere, io non mi dimetto [illegible] non per ragioni valide. Quando ci saranno le condizioni per un governo con maggiori "chances" [illegible] successo, non lo contrasterò. Quanto [illegible] un governo non diretto dalla dc, posso dire che [illegible] sono un profeta. Però [illegible] ho alcuna pregiudiziale contraria all'alternanza. Dico anche, però, che occorre un costante riferimento ai dati elettorali»*.

Forlani non intende quindi andarsene; neppure, però, restare ad ogni costo incollato alla poltrona [illegible] [illegible] Chigi. Proprio ieri, mentre rilasciava queste dichiarazioni vagamente amletiche, il suo governo veniva nuovamente battu[illegible] in Commissione, [illegible] una «variazione» del tormentato bilancio dello Stato.

Luca Giurato

Un nipote è in mano ai rapitori

Napoli, uccisa la moglie dell'armatore Grimaldi

NAPOLI — Una donna di [illegible] anni, Anna Parlato in Grimaldi, è stata uccisa questa sera con alcuni colpi di pistola davanti alla propria villa, nella residenziale via Petrarca. E' accaduto poco prima delle 21. La signora Parlato Grimaldi [illegible] morta quasi subito.

[illegible] posto si sono recati polizia e carabinieri.

Anna Parlato [illegible] moglie dell'armatore Ugo Grimaldi, uno [illegible] proprietari della «Flotta Grimaldi». Era stata presidente della società ippica «Villa Glori-Agnano», non[illegible] [illegible] altre [illegible] [illegible] giornalista pubblicista ed era stata anche crocerossina.

Un nipote [illegible] donna, Gianluca Grimaldi, [illegible] anni, laureando in economia e commercio, figlio dell'armatore ed [illegible] deputato, on. Guido, fratello del marito è in mano [illegible] [illegible] banda di rapitori. Il giovane fu sequestrato la sera del 2 dicembre [illegible] scorso anno. Per la sua liberazione il Papa domenica scorsa, all'Angelus, ha rivolto un appello alla banda che [illegible] tiene sequestrato.

A PAGINA [illegible]

Pertini sull'attentato: «Ancora violenza contro la ragione»

Servizio di Sandra Bonsanti

DAGLI STATI UNITI UNA GRANDE PROVA DI MATURITA'

Nulla si è fermato nella macchina Usa malgrado l'incubo di una nuova Dallas

Prima Haig, poi Bush hanno assicurato la continuità del potere con fermezza [illegible] senza scosse - Stroncate le polemiche sul segretario di Stato - Persino Ted Kennedy elogia il governo

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW [illegible] — Nemmeno per un attimo, pur nello sgomento e nel caos dell'attentato al presidente Reagan, la macchina del governo americano ha smesso di funzionare. Lunedì pomeriggio a Washington il Congresso ha chiuso [illegible] battenti e a New York la Borsa ha troncato tutte le trattazioni. Ma dalla Casa Bianca al Dipartimento di Stato, l'intero potere esecutivo ha continuato a operare senza soluzione [illegible] continuità. In Polonia [illegible] crisi era giunta all'apice, in Indonesia un dirottamento aereo minacciava la vita [illegible] Usa. All'interno [illegible] Paese la scarsità di notizie sull'attentato alimentava voci [illegible] complotti e timori di attacchi esterni. Con straordinaria compattezza, il governo ha fatto fronte a tutto, [illegible] ricorrere ad alcuna misura d'emergenza. Ieri mattina tutti i pericoli erano stati sventati o allontanati. Con [illegible] vicepresidente Bush al controllo della quotidiana attività, Reagan firmava sul letto dell'ospedale il primo documento.

In un cerimoniale quasi liturgico, l'America ripete ogni quattro anni, per la campagna elettorale, le sue dimostrazioni di coerenza e di democrazia. Questa volta la prova della sua forza istituzionale l'ha fornita in [illegible] frangente tragico. Un uomo come Kissinger, non facile all'elogio, [illegible] è spinto sino ad esaltare il comportamento del governo. Alludendo all'Urss ha rilevato che *«nessuno ha approfittato del difficile momento»*. Gli automatismi disposti per le crisi sono scattati tutti. Dalle ambasciate americane all'estero, su istruzione della Casa [illegible]ca, sono pervenute [illegible] governi ospiti segnalazioni ferme che non cambiava nulla. All'interno [illegible] Paese, dai governatori degli Stati dell'Unione agli alti comandi delle Forze Armate, è stato detto che non vi era bisogno né di mobilitazioni né di allerta.

L'attentato al Presidente è avvenuto in un'ora delicata. Il vicepresidente Bush era nel Texas a illustrare il programma economico di austerità. In sua assenza il segretario di Stato, Haig, si è precipitato alla Casa Bianca. Nella gerarchia del governo, egli è il pri[illegible] dei ministri. L'intero gabinetto ha preso posto al suo comando nella *«situation room»*, il sotterraneo donde si gestiscono [illegible] crisi. Qualche polemica è scoppiata quando un'ora [illegible] mezzo dopo il ferimento di Reagan, alle 16 locali, Haig si è presentato ai giornalisti giustificando il proprio ruolo con la Costituzione. Nella successione al Presidente egli viene infatti al quinto posto. Ma il generale [illegible] faceva un gioco di potere: [illegible] riferiva solo alla macchina governativa, che non poteva subire battute d'arresto, nell'interesse della comunità occidentale.

Dal Texas [illegible] è giunto a Washington alle 18.30. Per misura cautelativa, i servizi segreti hanno impedito che fosse avvicinato da chiunque. Ma un'ora dopo [illegible] anch'egli di fronte ai giornalisti, per dare lettura di un comunicato. *«Siamo confortati* — ha detto — *dal bollettino medico sulle condizioni del presidente Reagan... Le prospettive di un suo recupero sono le migliori»*. *«Voglio rassicurare il Paese e il mondo che ci guarda* — ha proseguito Bush — *che il governo americano sta lavorando con efficienza e a tempo pieno. Per tutta la giornata abbiamo adempiuto con impegno al nostro dovere»*. Neppure per un attimo, ha aggiunto, abbiamo contemplato l'eventualità che il Presidente abdichi. Il vicepresidente ha terminato con parole di affetto [illegible] incoraggiamento per le famiglie di Reagan, del portavoce Brady e degli altri due feriti, e con espressioni di encomio per quanti rischiano la vita nel pubblico servizio.

Dalla tarda sera di lunedì al pomeriggio di ieri, in [illegible] del Capo dello Stato, Bush ha pilotato con mano esperta il governo. E' andato al capezzale [illegible] ricoverati, ha tenuto una colazione di lavoro coi *leaders* del Congresso, [illegible] ricevuto il *premier* olandese Andreas Van Agt, con il quale ha discusso i più gravi problemi internazionali, dalla crisi polacca agli euromissili. Ha agito e parlato con la stessa autorità di Reagan. La nazio[illegible] non ha conosciuto lo smarrimento dell'assassinio del presidente Kennedy, quando, nonostante [illegible] capacità di Johnson, si era temuta una catastrofe. Chi non fosse stato al corrente dell'attentato, nelle ore precedenti, non avrebbe notato nulla di diverso dall'ordinaria amministrazione. Con fermezza la Casa Bianca e i vari ministeri hanno respinto anche i dubbi sorti per l'intervento di Haig, esprimendogli anzi la loro gratitudine.

Al sistema americano non vengono risparmiate le critiche. Il Presidente si comporta [illegible] un monarca costituzionale: è libero di scegliere chiunque come collaboratore. Ma quasi mai è avvenuto che un vicepresidente o un consigliere, catapultati al centro dell'arena, non abbiano saputo rispondere alla sfida. Quello di Johnson non è un esempio unico: nel solo dopoguerra [illegible] citare anche Truman e Ford. Bush rientra perfettamente in questa tradizione. Cooptato da Reagan [illegible] una certa riluttanza, ne è risultato [illegible] miglior sostituto. E' un uomo di esperienza politica larghissima: deputato, segretario del partito repubblicano, capo della Cia, ambasciatore [illegible]. In sole [illegible] settimane ha saputo conquistarsi la fiducia [illegible] Capo dello Stato e del governo.

Le condizioni di Reagan sono talmente buone che il Presidente è già in grado di prendere le decisioni più importanti. Ma per le prossime due o tre settimane Bush opererà [illegible] un *alter ego*. E' probabile che tutte le scadenze vengano rispettate, a cominciare [illegible] viaggio del segretario [illegible] Stato in Medio Oriente venerdì prossimo. Domani [illegible] riceverà alla Casa Bianca il vice *premier* polacco, che verrà a Washington per chiedere assistenza economica. Altre visite di personalità straniere sono previste la prossima settimana. Sul fronte interno la battaglia principale riguarde[illegible] la limitazione dei fucili e delle rivoltelle, per cui nella maggioranza degli Stati dell'Unione non si richiede il porto d'armi. [illegible] calcola che ve ne siano oltre 150 milioni nelle mani degli americani. Reagan è sempre stato contrario a controllarli, ma la pubblica protesta e l'indignazione del Congresso sono tali che ora potrebbe essere varato [illegible] regolamento restrittivo.

e. c.

Washington. In una sola immagine tutti i personaggi del dramma. Segnato con il numero 1 si vede un agente del servizio di sicurezza che spinge Reagan contro l'auto; il Presidente è stato colpito dal primo sparo, un altro colpo si è schiacciato contro la macchina nel punto segnato con il [illegible]ro 2. Un proiettile sta colpendo l'agente del servizio segreto Timothy McCarthy (che si vede con il numero 3 mentre sobbalza). Nello stesso istante viene colpito l'agente di polizia Thomas Delhanty (numero 4). A terra (numero 5) c'è il portavoce del Presidente, James Brady. Al margine destro della foto ricavata da una ripresa televisiva, indicata con il numero 6, c'è la mano dell'attentatore che stringe la pistola. Il sesto colpo si è perso nel vuoto

Ha appreso a Costa Rica dell'attentato [illegible] Reagan

Pertini profondamente amareggiato «Ancora violenza contro la ragione»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN JOSE' — Dall'Italia, nessuno aveva pensato di avvertire Pertini che a Washington avevano sparato [illegible] Reagan. E' stato un alto funzionario dei servizi di sicurezza del Costa Rica a dare la notizia al segretario generale Antonio Maccanico, nel grande Hotel Cariari adagiato fra le boungainville quando il Presidente stava per andare a riposarsi. Erano quasi le tre del pomeriggio (le undici di sera in Italia) e l'Ansa aveva passato [illegible] primo dispaccio già da un'ora [illegible]

Il funzionario della sicurezza costaricana [illegible] era in grado però di dare a Maccanico e al Presidente italiano particolari e dettagli aggiornati. L'angoscia di Pertini aumentava di minuto in minuto insieme con la sensazione di sentirsi «tagliato fuori», privo [illegible] informazioni. Finalmente Maccanico è riuscito a chiamare Palazzo Chigi.

«Non abbiamo trovato nessuno», ci ha raccontato un funzionario [illegible] seguito [illegible] Presidente. *«Alle undici di sera non c'era nessuno. Poi, per fortuna [illegible] abbiamo rintracciato»*: il nome è sottinteso, si riferisce a Forlani. Contemporaneamente [illegible] telefonate a Roma, Pertini chiedeva di mettersi in contatto con l'ambasciata italiana a Washington. E dagli Stati Uniti arrivavano quelle notizie che, poco dopo, parlando con i giornalisti, Pertini definirà «rassicuranti».

Per il Presidente, già affaticato dal difficile viaggio giunto appena a metà (il suo medico si è lamentato più volte che il programma preparato per lui è assolutamente «assurdo»), la notizia è stata un colpo molto amaro.

Era arrivato da poche ore nella terra del Costa Rica: l'aereo partito [illegible] Merida, dopo [illegible] sorvolato lo Yucatan, il Belize e l'Honduras, aveva anche sfiorato il Salvador senza pace. Era stato facile, a San José, rendersi conto di cosa sia un Paese [illegible] esercito: invece dei plotoni schierati all'aeroporto c'erano ragazze con le bandiere del Paese, bambini con cartelli di *«Bienvenido»*. Nessuna scorta armata, solo auto della «Guardia civile», tranquilla, senza sibili di sirene.

Alle 16,30 Pertini aveva il primo colloquio con il Presidente Rodrigo Carazo in una sala del palazzo presidenziale. E' sceso dalla macchina e si è trovato in mezzo al gruppo di giornalisti che seguono il suo viaggio. Le parole gli [illegible] uscite di bocca a fatica: *«Cercate di immaginare il mio stato d'animo»*, ha detto. *«Io sono costernato per l'atto di violenza usato contro il presidente degli Stati Uniti. La violenza è sempre contro [illegible] ragione. Ho già mandato un telegramma a Reagan, gli auguro di riprendere presto la sua attività»*.

Così questo primo colloquio fra Pertini e il Presidente di un Paese [illegible] esercito, che affida la sorveglianza delle sue frontiere a una Guardia civile, ha avuto per tema principale quello della violenza nel mondo e delle conseguenze dell'attentato di Washing[illegible]. Carazo ha voluto qualche notizia sulla situazione [illegible] terrorismo [illegible] Italia e ha chie[illegible] a Pertini: *«Lei [illegible] ha paura che si attenti alla sua vita?»*. Pertini ha risposto di no. [illegible] detto, come già altre volte, [illegible] al corrente di piani terroristici che lo riguardano ma ha aggiunto: *«Non è per [illegible] che devo temere»*.

L'incontro fra Pertini e Carazo è durato così molto più a lungo [illegible] previsto. Intanto nella sede della Casa d'Italia, una grande [illegible] italiani emigrati in Costa Rica lo aspettava: gente arrivata in questo Paese subito dopo la guerra, alcuni venuti a coltivare la parte più folta della foresta; altri invece venuti in tempi più recenti [illegible] seguito [illegible] alcune industrie.

Molti di questi italiani hanno visto Franco Freda circolare fra loro, quando San José era diventato [illegible] suo rifugio. Ancora oggi ripetono: *«Non sapevamo chi fosse»*. Molti sono apertamente di destra e c'è chi si è portato con sé, dall'Italia, vecchie foto di Hitler e Mussolini. Hanno applaudito Pertini, quando è arrivato, e forse speravano che il Presidente dicesse qualcosa. Ha stretto un'infinità di mani, ha sorriso a tutti, [illegible] non ce l'ha fatta a improvvisare un altro discorso.

Per ora gli uomini del suo seguito dicono a tutti che il viaggio continua secondo il programma previsto. Ma non è detto che la situazione improvvisamente non cambi.

Sandra Bonsanti

«Indifferenza» di Khomeini

TEHERAN — *«Ci è indifferente che questo attentato sia riuscito o meno»*: con queste parole, l'*ayatollah* Khomeini ha commentato l'attentato.

Ricevendo un gruppo di studenti il leader iraniano ha ricordato che il [illegible] dello Scià aveva chiesto agli studenti di *«portare il lutto»* quando venne assassinato il presidente Kennedy. *«Oggi non si è presa una simile iniziativa»*.

Ford ha saputo dell'attentato in hotel [illegible] Tokyo

TOKYO — Parte [illegible] per Washington — latore [illegible] messaggi speciali del primo ministro Suzuki e del ministro degli Esteri Masayoshi Ito al presidente Ronald Reagan — il vice ministro degli Esteri, Kazuo Aichi.

Aichi dovrebbe essere ricevuto dal presidente americano giovedì o venerdì prossimi nell'ospedale dove è [illegible] ricoverato. La notizia dell'attentato è stata trasmessa [illegible] governo giapponese poco prima [illegible] cinque [illegible] mattino mentre l'ex presidente Gerald Ford è stato informato del fatto nella sua stanza all'hotel Okura poco dopo da una telefonata del portav[illegible] della Casa Bianca.

Ford — reduce [illegible] missione in Cina per conto del presidente Reagan — ha convocato quindi all'Okura l'ambasciatore americano, Mike Mansfield, e [illegible] gli ultimi impegni del suo viaggio attende ora a Tokyo una eventuale convocazione a Washington.

Come i comandi [illegible] hanno vissuto la notte [illegible] lunedì

L'amm. Torrisi telefona alla Nato subito dopo gli spari a Washington

ROMA — La notizia dei sei colpi [illegible] pistola contro Ronald Reagan non era ancora arrivata sugli schermi [illegible] televisione quando l'ammiraglio Giovanni Torrisi, pochi minuti dopo le 21.30 di lunedì sera, [illegible] è chiuso nel suo studio e dal telefono [illegible] casa ha chiamato il comando Nato, a Bruxelles.

«Volevo sapere — ci ha spiegato il capo di Stato maggiore della Difesa — *se stavano per scattare le misure di allarme previste per le gravi crisi internazionali»*. Una telefonata [illegible] verifica, che conferma come il segnale di allerta per i servizi Nato di difesa militare sia rimasto sospeso per qualche attimo [illegible] tutta l'Europa, mentre da Washington arrivavano le prime confuse notizie sull'attentato al presidente Reagan.

L'ammiraglio Torrisi era rientrato a casa da poco più di un'ora, dopo [illegible] salutato il ministro Lelio Lagorio, partito per Milano da dove [illegible] rebbe poi mosso per seguire un'esercitazione del Terzo Corpo d'Armata. Da Washington, una chiamata improvvisa per il capo di Stato Maggiore: era l'addetto militare all'ambasciata italiana negli Usa che telefonava direttamente all'abitazione di Torrisi con le prime, incomplete ma drammatiche informazioni sul ferimento del presidente degli Stati Uniti.

Senza nemmeno rientrare nel [illegible] ufficio [illegible] via XX Settembre, l'ammiraglio decideva di controllare le decisioni della Nato. *«Le [illegible] dagli Usa* — ci ha detto ancora Torrisi — *erano frammentarie, e contraddittorie, il rischio di una gravissima tensione internazionale non si poteva escludere. Devo dire che gli elementi [illegible] conoscenza in mio possesso, sia pure incompleti, mi portavano a considerare improbabile l'ipotesi [illegible] un allarme Nato. Tuttavia, a titolo di tranquillità, ho voluto parlare direttamente con i miei rappresentanti nei due massimi comandi Nato d'Europa»*.

Di qui [illegible] due telefonate: prima al comando Shape, a Bruxelles, poi a quello di Napoli. *«Ho potuto verificare che tutto [illegible] tranquillo* — dice Torrisi — *e che non si pensava di adottare le misure di allerta, anche perché così consigliavano le informazioni più precise e più complete sull'attentato e sulle condizioni del presidente Reagan che via via, nella tarda serata, giungeva[illegible] dagli Usa»*.

Così, intorno alla mezzanotte, [illegible] ministero della Difesa poteva rassicurare Lelio Lagorio, che dal comando [illegible] Corpo d'Armata, a Milano, chiedeva notizie. Lagorio aveva saputo dell'attentato a Reagan mentre era a cena al Comando, insieme con il capo di Stato maggiore [illegible]'esercito, il generale Eugenio Rambaldi. L'informazione era venuta dal colonnello Rinaldo Rinaldi, che per tutta la sera, visto che dai canali del ministero le notizie arrivavano a rilento, si è tenuto in contatto da Milano con la redazione dell'agenzia Ansa, a Roma.

Seguendo passo passo gli avvenimenti di Washington, Lagorio si [illegible] presto reso conto che l'improvvisa [illegible] americana non avrebbe avuto contraccolpi internazionali tali da interessare gli apparati di difesa dei Paesi Nato, e [illegible] deciso [illegible] interrompere il programma che prevedeva la sua partecipazione alle esercitazioni [illegible] mezzi corazzati, ieri, nel Novarese.

Dalla Difesa, dunque, nessun segnale di tensione è arrivato nella [illegible] di lunedì sul tavolo del presidente del Consiglio Forlani. Così come dalla Farnesina (Emilio Colombo era ancora in ufficio, e ha avuto la notizia dell'attentato direttamente dal numero due dell'ambasciata italiana a Washington, Bartolomeo Attolico e dal Viminale).

Proprio il Viminale, per precauzione, ha disposto le uniche misure di sicurezza decise dal governo italiano in seguito [illegible] crisi americana: un servizio di vigilanza all'ambasciata e ai consolati degli Stati Uniti, e [illegible] sedi Nato. Un provvedimento che Virginio Rognoni ha deciso [illegible] Milano, dove si trovava per un convegno della dc lombarda, e dove è stato raggiunto da una chiamata del capo della polizia Coronas, che [illegible] ha informato del ferimento di Reagan. Con Coronas, e con il capo di Gabinetto [illegible] ministero, Ugo Gasparri, Rognoni si è sentito ancora più volte, nella tarda [illegible], per avere notizie sulle condizioni di Reagan.

Ma ormai, mentre Fanfani, supplente del Capo dello Stato, telefonava all'ambasciata americana, e preparava il primo telegramma di solidarietà, dalla televisione accesa nei ministeri, negli uffici, nelle abitazioni [illegible] ministri arrivavano bollettini rassicuranti. A Washington nessuno parlava [illegible] complotto, la vita [illegible] Presidente non sembrava in pericolo. Dopo [illegible] serata confusa di tensione, per il mondo politico italiano [illegible] televisione decretava [illegible] fine dell'emergenza.

Ezio Mauro

Hinckley voleva uccidere anche Carter

(Segue dalla 1ª pagina)

attentati dinamitardi. Era un pazzo». Era innanzitutto [illegible] ammiratore di Hitler: all'Università aveva scritto una relazione su *Mein Kampf*. Si sospetta che ultimamente [illegible] entrato [illegible] altro movimento estremista, il «Posse Comitatus» di Los Angeles, che predica *«la moralità assoluta»* e ha [illegible] simbolo il cappio del boia. Di sicuro, seguiva addestramenti militari.

Tuttavia, il movente del suo folle gesto non sembra politico. Da quanto hanno sentito di lui alla radio e alla televisione e letto sui giornali, gli psichiatri [illegible]tucono che abbia inteso colpire, nella suprema autorità dello Stato, la figura del padre. John Hinckley nutriva disprezzo per sé, per quello che considerava il proprio fallimento, e astio per il successo [illegible] genitore, il modello che [illegible] riusciva a seguire.

[illegible] americani chiamano *«bombe umane e orologeria»* questi individui che per anni, negli incerti confini tra la paura e il livore contro la società, spesso alimentati dalla droga, covano in loro propositi assassini. Non sono molto difficili a identificarsi. Di solito, quando lasciano la casa, conducono vita solitaria, cambiando identità e residenza, dice il *Boston Globe*, *«come una camicia sporca»*. I più hanno alle spalle squallide storie. Ma non [illegible] come nel [illegible] del giovane Hinckley, i ragazzi di buona [illegible]glia.

Il ritratto dell'attentatore di Reagan fornito dall'Fbi è tipico [illegible] queste *«bombe umane»*. John Hinckley è il figlio disadattato di genitori borghesi del Mid West, autentici repubblicani, sostenitori della destra presidenziale. Con loro ha vissuto prima a Dallas, [illegible] città dove assassinarono il presidente Kennedy, poi a Denver, nel Colorado. Ha trascorso gli ultimi sette anni visitando saltuariamente i genitori, studiando male all'Università di Lubbock economia e quindi arte. E' stato ripetutamente sotto cura psichiatrica, e una volta, in California, è finito brevemente in carcere per droga.

La famiglia di John Hinckley non ha voluto vedere i giornalisti, e la sua villa a «Sempreverde», nei sobborghi residenziali di Denver, tra le Montagne Rocciose, è presidiata dall'Fbi e dalla Cia. L'America ne protegge l'isolamento, non la vuole vittima di rappresaglie. Il padre, John senior, è proprietario e presidente di una piccola società petrolifera, il primogenito Scott lavora [illegible] lui, la figlia minore Diana è sposata. [illegible] la madre, Joanne, si dice [illegible] una donna esemplare.

A Dallas, nel ricco quartiere [illegible] Highland Park, dove i ragazzi Hinckley sono cresciuti, si ricordano dell'attentatore [illegible] Reagan [illegible] di [illegible] figlio modello. E' plausibile: [illegible] foto del diploma, del '73, mostra un individuo totalmente diverso [illegible] foto della patente dell'inizio [illegible] quest'anno: là John Hinckley appare uno studente felice e benvoluto, un *«all american boy»*, qui è un uomo stravolto, dalle fattezze pesanti. Riferiscono da Denver che la metamorfosi si è compiuta gradualmente. E' incominciata con la passione per [illegible] musica rock, i viaggi a seguito [illegible] una orchestrina dall'allusivo nome di *«Kamikaze»*; è maturata nella scorsa estate, quando John ha abbandonato gli studi, ed è sfociata nell'acquisto a Dallas, il 13 ottobre, [illegible] due revolver, [illegible] dei quali usato contro Reagan.

[illegible] sergente Keller, il primo a interrogarlo dopo l'attentato dell'altro ieri, ha descritto Hinckley *«con gli occhi sbarrati, spaventato, come se si rendesse a mala pena conto di ciò che aveva fatto»*. Più tardi, il giovane ha riacquistato in parte l'autocontrollo. [illegible] chiesto ripetutamente un avvocato e un medico. *«Lamentava mal di gola»*, ha riferito Keller, *«ma a tratti assumeva un comportamento estraneo, ora femmineo, ora isterico»*. In [illegible] successivo interrogatorio ha risposto a pochissime domande. Non si è proclamato prigioniero politico, non ha invocato l'infermità [illegible]tale, non ha parlato dei genitori.

Alla mezzanotte di [illegible], le sette [illegible] ieri mattina in Italia, John Hinckley è comparso in tribunale per l'incriminazione. L'udienza, drammatica nella sua laconicità, è durata tre quarti d'ora. [illegible] giovane ha declinato le proprie generalità: è nato il 29 maggio del 1955 e ha [illegible] di essere [illegible] lavoro. *«Avete soldi per la cauzione, mille dollari?»* ha chie[illegible] il giudice. L'imputato ha [illegible] il capo. *«Conoscete i vostri diritti?»*. Silenzio. Il magistrato ne ha dato lettura per alcuni minuti. *«Avete qualcosa da dire?»*. Un cenno di diniego. Il giudice Burnett si è rivolto alla difesa. L'avvocato d'ufficio ha chiesto e ha ottenuto una perizia psichiatrica. Le domande si [illegible] quindi indirizzate all'accusa. Il procuratore Ruff ha ricostruito sia l'attentato, sia, molto in breve, la biografia dell'attentatore. I suoi stessi genitori, ha detto, ne hanno fatto *«il ritratto [illegible] irresponsabile»*. Domani, alle 10, vi sarà una seconda udienza.

L'America sgomenta si [illegible] come e perché siano innanzitutto i giovani, dall'assassinio di Bob Kennedy nel [illegible] all'attentato al governatore Wallace, nel '72, fino all'episodio di lunedì, a stroncare le vite degli uomini eletti [illegible] democratico. E' un interrogativo senza risposta.

Chi è l'addetto stampa gravemente ferito lunedì

Jim Brady aveva «finito il rodaggio» negli ingranaggi della Casa Bianca

WASHINGTON — James [illegible]. Brady detto Jim, 40 anni, addetto stampa e portavoce della Casa Bianca, dava l'impressione di essere un uomo [illegible] pace con se stesso e contento del suo mestiere, quando lunedì pomeriggio è stato colpito da [illegible] proiettile [illegible] testa, sparato dall'attentatore del presidente Reagan. E' stato ridotto in fin di vita proprio quando, secondo le [illegible] stesse parole, aveva *«finito il rodaggio»* e stava *«cominciando a comprendere»* ciò che avveniva alla Casa Bianca, dopo due mesi e mezzo trascorsi [illegible] uno dei posti governativi più ambiti e più in vista di Washington.

Grande e corpulento, con il volto rotondo, Jim Brady è gioviale e in ottimi rapporti con i giornalisti accreditati alla Casa Bianca. Il suo gusto per la vita è sottolineato dal suo amore per la buona cucina. Lui stesso è un cuoco raffinato [illegible] uno dei suoi piaceri favoriti è scambiare ricette con gli amici. Notevole anche il suo senso dell'humour: nel corso delle quotidiane conferenze stampa non esita a rispondere con una battuta alle domande sul «suo» Presidente, anche a quelle più serie.

Non sempre però il suo [illegible]so dell'ironia è stato apprezzato. Un mese dopo essersi aggregato alla campagna presidenziale di Reagan, era stato «sospeso» per una settimana per aver esclamato, vedendo dall'aereo [illegible] foresta in fiamme: *«Ecco gli alberi omicidi»*.

La battuta si spiega ricordando che Reagan, allora candidato alla presidenza, aveva dichiarato poco prima, andando controcorrente con grande imbarazzo dei suoi consiglieri, [illegible] gli alberi inquinavano l'atmosfera più delle auto. A lungo andare, però, Brady era riuscito ad imporre i suoi punti di vista sugli amici del Presidente, preoccupati di difendere Reagan dall'assalto della stampa.

Prima [illegible] assumere l'incarico di portavoce, Brady non conosceva personalmente Reagan, essendosi aggregato a lui solo dopo l'abbandono di [illegible] altro candidato alla presidenza, John Connally. Poi Brady aveva diretto il servizio stampa dell'*«Equipe di transizione»* a Washington, ed in seguito era stato scelto dal [illegible] Presidente che l'aveva voluto con sé alla Casa Bianca.

Brady è un uomo colto. Laureato in scienze politiche e giornalismo all'Università dell'Illinois (il suo Stato d'origine), si è in seguito laureato anche [illegible] legge. E' rimasto nell'Illinois fino al 1973, anno in cui è stato chiamato [illegible] Washington come consigliere della Camera dei rappresentanti in materia di stampa. In seguito ha occupato diversi posti di addetto stampa, prima al Bilancio e poi [illegible] Difesa. Brady è sposato, padre di un maschio e di una femmina, e risiede con la moglie Sarah [illegible] Arlington, sobborgo di Washington.

La notizia in Cina

PECHINO — L'agenzia *Nuova Cina* [illegible] dato notizia dell'attentato ieri mattina con un dispaccio di 27 righe.

Il comunicato è stato diramato verso le 8.40 locali [illegible] servizio inglese. *Radio Pechino* aveva dato notizia del fatto nei suoi giornali radio in cinese del primo mattino. Il dispaccio dell'agenzia ufficiale cinese si limita a riportare i fatti così come [illegible] stati comunicati dalle fonti ufficiali americane, senza fare alcun commento.

Reagan ha firmato il primo decreto

(Segue dalla 1ª pagina)

trasfusioni. Più complesso è risultato l'intervento [illegible] Delhanty, cui il proiettile [illegible] era conficcato nel collo. O'Lehary ha spiegato anche che la First Lady, Nancy Reagan, era rimasta costantemente al fianco del marito e si mostrava serena. *«Confidiamo che ci attenda una notte tranquilla, e il risveglio domani sia propizio»* ha concluso.

Quasi contemporaneamente, il vicepresidente Bush, ritornato in aereo dal Texas, ha assunto il comando del governo alla Casa Bianca, esercitato sino a quel momento dal segretario di Stato Haig. L'Fbi [illegible] diramato le prime informazioni su John Hinckley. Un portavoce ha detto che *«per la sua stessa sicurezza, lo porteremo alla base militare di Quantico in Virginia»*. Era quasi mezzanotte quando il giovane si è presentato al magistrato con un avvocato d'ufficio e con un medico.

Al calare della notte, 220 milioni di americani hanno tirato un respiro di sollievo. Da tutta la nazione e dal mondo intero pervenivano alla Casa Bianca telefonate e telegrammi di auguri. Le autorità facevano il primo bilancio dell'attentato: si chiedevano [illegible] John Hinckley fosse riuscito ad arrivare a pochi passi dal presidente, perché non venissero imposte rigide norme per [illegible] porto d'armi. Con orrore si scopriva che a ottobre il giovane aveva già pensato di uccidere Carter: arrestato con tre fucili, aveva pagato [illegible] cauzione ed era poi scappato. [illegible] facevano avanti testimoni oculari [illegible]

Con l'alba di ieri, la normalità tornava nel [illegible]. All'ospedale della *Georgetown University* si parlava soltanto del sonno ristoratore del presidente. Sbalordito, Nofziger ha raccontato di averlo sorpreso alle 7.15 seduto sul letto coi giornali in mano. A tutti i costi, Reagan ha voluto firmare il decreto che proibisce sussidi statali alle aziende casearie, perché a mezzanotte scadeva il termine massimo. Ha quindi parlato al telefono con Bush. [illegible] tardi ha ricevuto l'intera famiglia, [illegible] moglie, e i quattro figli, commossi e sollevati.

Mentre Reagan prometteva a malincuore di non cercare di rimettersi in piedi domani, il dottor O'Lehary [illegible] un'altra conferenza stampa su McCarthy, Delhanty e Brady. *«I primi due fanno buoni progressi* — ha detto —. *Brady è addirittura straordinario, date le sue condizioni»*. O'Lehary ha ipotizzato il pieno recupero o quasi delle facoltà mentali da parte del portavoce della Casa Bianca, nonché dell'uso degli arti sinistri. *«Sulla parte destra non faccio previsioni* — ha però ammonito —, *potrebbe rimanere paralizzata. Tutto dipenderà dalla degenza e dal successo [illegible] terapia»*.

Da Quantico giungeva notizia che Hinckley era sotto sorveglianza 24 ore su 24. *«Temiamo che tenti il suicidio»*, ha detto un portavoce. L'Fbi rendeva noto che alla casa dei genitori, nel Colorado, era giunta una telefonata minatoria: qualcuno voleva mettere una bomba. [illegible] Denver, un quotidiano locale pubblicava una storia sorprendente: il padre dell'attentatore, un ricco industriale, era stato tra [illegible] finanziatori [illegible] campagna elettorale di Bush. Le due famiglie si conoscono. Al Congresso diventava certezza che il giovane avesse confessato all'Fbi il movente del suo gesto, ma che la cosa venisse tenuta segreta in attesa dell'udienza.

Secondo indiscrezioni, la polizia federale avrebbe trovato una lettera dell'attentatore, mai spedita, nella quale Hinckley si riprometteva di compiere qualche azione che gli consentisse di farsi uccidere. Nella lettera vi sarebbero dei riferimenti a Los Angeles: le indagini [illegible] perciò accentrate sulla metropoli californiana. Si è appreso che il giovane era giunto a Washington [illegible] Los Angeles e non si esclude che la lettera contenga elementi in base ai quali [illegible] possa supporre che Hinckley potrebbe essere [illegible] suggestionato da qualcuno.

Nel pomeriggio, i tre ex presiden[illegible] ancora in vita, Nixon, Ford e Carter, hanno tutti telefonato a Reagan. Il colloquio col secondo è stato particolarmente commosso: nel '75, nel giro di poche settimane, Ford sfuggì a due attentati.

Ennio Caretto

Rimasta sempre vicino a Reagan la «scatola nera»

WASHINGTON — La *«scatola* [illegible] nella quale sono gelosamente custoditi i codici da usare in caso di conflitto nucleare è rimasta sempre vicino al presidente Reagan sia dopo l'attentato che durante l'operazione [illegible] quale il capo della Casa Bianca è stato sottoposto.

La valigetta battezzata *«The football»* è infatti rimasta saldamente nelle mani di José Muratti, il consigliere militare di Reagan che ne ha la custodia e che viaggia sempre con il presidente.

L'ATTENTATO A REAGAN TRA LE TENSIONI MONDIALI

Pausa nel braccio di ferro

(Il presidente Usa col suo dinamismo ha «tolto spazio» all'Urss)

Quando uno statista viene colpito dall'attentatore si trascende purtroppo ben presto dal fatto umano per ricorrere subito al giudizio politico. Mosca, fra i primi, ha buoni motivi per farlo: valutare cioè le conseguenze che l'attentato contro Reagan può avere sulla grande partita intrecciatasi fra le due superpotenze. I sovietici in fondo avevano contribuito alla vittoria di Reagan, avendo fatto [illegible] tutto per screditare Carter come interlocutore a livelli degni della posta in gioco. Malgrado la durezza conservatrice Reagan sembrava corrispondere meglio ai capi del Cremlino, anch'essi sostanzialmente conservatori. L'essenzialità dei suoi concetti prometteva il ristabilimento del bipolarismo puro, dopo lo scompiglio provocato dall'imprevedibile versatilità di Carter.

Dopo il cambio alla Casa Bianca Mosca è stata presa però alla sprovvista dal dinamismo che il nuovo Presidente aveva impresso alla politica americana sull'ondata della [illegible] vittoria elettorale. La determinazione di Reagan aveva ridotto il campo di manovra al Cremlino e tolto l'iniziativa a Breznev, abituato a essere quasi sempre lui a compiere la prima mossa. La [illegible] solutezza di Reagan sembrava di amalgamare l'Occidente, impressionando gli europei. Il rude fascino sovietico, che già tanta influenza aveva avuto sul possibilismo di Schmidt e Giscard, si vedeva in buona misura soppiantato dal fascino altrettanto rude del nuovo presidente americano. L'attivismo iniziale di Reagan stava scavalcando Breznev non per il fatto di differenziarsi troppo ma piuttosto per aver adottato lo stesso suo linguaggio perentorio e la stessa prontezza all'azione concreta.

Un'abile [illegible]

Soffrendo l'intraprendenza dell'avversario e avendo giudicato che oltre al rispetto incuteva pure una certa dose di paura nel mondo Breznev ha colto il momento del contropiede durante il Congresso del pcus. Con l'improvvisa proposta di un vertice planetario strappava infatti l'iniziativa a Reagan. Il capo della Casa Bianca, visibilmente impacciato dall'abile mossa, non riusciva più a suggerire agli alleati occidentali le [illegible] da mettere in atto nei confronti dell'Urss, ma si vedeva costretto a discutere le risposte da dare a Breznev. Gli europei diventavano un'altra volta più attenti verso Mosca e nella scelta delle risposte ricominciava a liquefarsi l'omogeneità dell'Occidente.

La stoffa di Reagan emergeva forse proprio nel [illegible] di disagio. Si scopriva manovratore e tempista, anche paziente quando occorre. Invece di respingere bruscamente l'iniziativa di Breznev e aggredire gli alleati tergiversanti, secondo la sua immagine elettorale, si metteva a temporeggiare. Accettava il vertice in linea di principio, poi man mano metteva a nudo i nodi che potrebbero farlo naufragare se avvenisse [illegible] una preparazione meticolosa. E gli impedimenti elencati da lui sono tanti: infiltrazioni sovietiche nell'America Latina, nell'Africa, nel Golfo Persico, nel Sud-Est asiatico, gli euromissili esistenti all'Est che pretendono di controbilanciare quelli inesistenti all'Ovest, poi la Polonia, il grano, il gas siberiano, il transfert delle tecnologie, i rapporti economici vantaggiosi per l'Urss. Reagan insisteva, anzitutto con gli alleati, nell'indicare una serie di punti dove Mosca aveva trasgredito le regole del grande gioco, per concludere, proprio alla vigilia dell'attentato, che Breznev in fondo offre le trattative soltanto sulle cose che gli convengono o possono portargli dei vantaggi. Così il Capo della Casa Bianca, manovrando abilmente e dando mostra dello schietto pragmatismo californiano, è riuscito per molti versi a far sbollire gli entusiasmi suscitati dall'incalzante proposta di Breznev. Si è [illegible] nella posizione di determinare lui il vertice proposto dal sovietico.

Occhio all'Europa

Quando sembrava che Reagan avesse recuperato terreno, l'attentato improvvisamente comporta il rischio di smorzare l'attivismo della Casa Bianca. Nell'esattore non contano soltanto le idee, contano le sue apparizioni nelle quali né Bush né Haig potranno sostituirlo. Anche perché la presenza di Reagan sembra indispensabile per coprire i diverbi fra i suoi due bracci destri. Un intoppo nell'attività della Casa Bianca, che sembra inevitabile qualunque sia il decorso medico, riporta a Breznev un utile respiro. Gli apre il campo per altre mosse, dato che la sede vacante a Washington sospingerà probabilmente un'altra volta Bonn e Parigi verso posizioni intermedie. Il dramma americano comporta come sempre vantaggi per Mosca. Se non per altro per l'effetto di rafforzare l'idea della supremazia del sistema sovietico dove simili atti non possono avvenire, o almeno non possono provocare impatti così profondi: anni fa il tentativo di un tenente di sparare contro Breznev è rimasto sconosciuto fino ad oggi ai beati cittadini sovietici.

Frane Barbieri

Le riprese dell'attentato trasmesse dalla tv

Gli auguri personali di Breznev Mosca sospende attacchi agli Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — «Abbiamo appreso con indignazione dell'attentato alla vostra vita. Condanniamo fermamente quel gesto criminale. A nome della leadership sovietica e in prima persona auguro, signor Presidente, una completa rapida guarigione». Il telegramma inviato ieri da Leonid Breznev a Ronald Reagan, poche ore dopo l'attentato di Washington, rivela chiaramente lo spirito con cui Mosca ha seguito i drammatici avvenimenti di lunedì sera: con indignazione, questo sì, ma anche con apprensione e, forse, con una compassione mascherata a fatica dal [illegible] formulario dei messaggi ufficiali.

La prontezza con la quale la Tass lunedì sera ha dato notizia del gesto criminale, a [illegible] na mezz'ora dopo le revolverate di John Hinckley, è di per sé significativa: neppure l'assassinio di Kennedy, ricorda chi era a Mosca in quel periodo, aveva provocato una reazione così pronta. Se i giornali di ieri mattina non [illegible] neppure una riga sull'attentato, questo è dovuto unicamente al fatto che la stampa ufficiale sovietica — cioè [illegible] — ha tempi di lavorazione diversi da quelli occidentali: La Pravda «chiude» la prima edizione alle 17, e può modificare le successive edizioni fino verso le 21. [illegible] la notizia dell'attentato a Reagan è stata data dalla Tass alle 23,47 (ora di Mosca, le 22,47 in Italia) quando era ormai troppo tardi. Già il bollettino di mezzanotte di Radio Mosca internazionale, però, dava la notizia, ripresa stamane anche dalle stazioni radio sovietiche e, nel pomeriggio, dai vari telegiornali.

I moscoviti hanno reagito con relativa indifferenza all'attentato. La martellante propaganda che per mesi ha dipinto Reagan come nemico della pace [illegible] può essere cancellata da un proiettile di un pazzo; semmai si rafforza l'immagine che il cittadino sovietico ha degli Stati Uniti, che è quella di un Paese violento e disperato, in preda a una grave crisi non solo economica.

I mass media sovietici, è opportuno notare, hanno reagito [illegible] molta misura. [illegible] solo hanno per ora evitato qualsiasi commento limitandosi a una registrazione dell'attentato, ma hanno anche dato [illegible] collocazione misurata alla notizia, come se volessero evitare di drammatizzare. I primi giornali radio del mattino hanno così parlato del colpo di pistola a Reagan soltanto dopo avere fornito un particolareggiato resoconto del felice rientro a terra della Soyuz-39, [illegible] un equipaggio nel quale figurava il primo cosmonauta mongolo. La tv ha messo in onda, durante il pomeriggio e la serata, le drammatiche immagini dell'attentato, dedicando circa quattro minuti ai filmati della tv americana. Ma, come la radio, non ne ha mai fatto la notizia principale, preferendole la crisi polacca. La stessa Tass, dopo un breve dispaccio a metà mattinata nella quale riferiva delle condizioni «stabili e buone» di Reagan e già sottolineava la passata appartenenza [illegible] di Hinkley «al maggiore gruppo neonazista degli Usa», ha [illegible] noto nel pomeriggio il telegramma di Breznev.

Fabio Galvano

Riunito a Bruxelles il «Gruppo speciale consultivo»

Nato: non si tratta con Mosca se la Polonia sarà attaccata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Il «Gruppo speciale consultivo» della Nato sull'attuazione della decisione del dicembre 1979 per l'installazione in Europa di 572 missili atomici a media gittata e sul negoziato con l'Urss non ha fissato una data per la ripresa dei contatti tra Washington e Mosca sul controllo di queste armi. E' evidente, come ha dichiarato un alto funzionario alleato, che i negoziati sugli euromissili potrebbero cominciare prima che Washington decida la sua linea nei confronti delle trattative sul disarmo nucleare nel quadro del Salt, ma di fatto gli alleati europei dovranno attendere che ciò avvenga.

L'America non è ancora pronta, a quanto pare, a definire la sua politica sugli accordi Salt 2, non ancora ratificati.

Gli alleati europei hanno apertamente sollecitato il presidente del gruppo speciale consultivo, il sottosegretario americano per gli Affari europei Lawrence Eagleburgher ad avviare al più presto le trattative sugli euromissili, ma hanno dimostrato «molta comprensione» per l'Amministrazione americana che non ha ancora elaborato una linea organica verso l'intera questione del disarmo nucleare.

E' emersa anche l'intesa secondo cui le trattative sugli euromissili saranno compromesse se l'Unione Sovietica dovesse agire in maniera aggressiva «in altre parti del mondo» (cioè in Polonia). Le consultazioni tra gli alleati sull'attuazione del programma missilistico e sul negoziato con la Russia continueranno alla riunione dei ministri degli Esteri dell'Alleanza Atlantica, a Roma, in maggio.

I portavoce atlantici hanno dichiarato che il «Gruppo speciale consultivo» ha respinto la proposta di moratoria sugli euromissili avanzata dal capo sovietico Leonid Breznev dalla tribuna del Congresso del pcus, in quanto sancirebbe l'attuale superiorità sovietica in queste [illegible]: [illegible] missili SS-20 già dislocati per un totale di 600 testate nucleari, più del totale che la Nato intende piazzare in cinque Paesi europei. La Russia, hanno dichiarato i portavoce, vorrebbe congelare a zero la forza eurostrategica atlantica.

Per gli europei, però, è diventato urgente avviare il negoziato con l'Urss, poiché ampi settori dell'opinione pubblica in Olanda, in Belgio e in Germania stanno rafforzando la loro opposizione ai Cruise e ai Pershing 2. Secondo un funzionario atlantico, la Russia al momento [illegible] appare interessata al negoziato ma ad accrescere il suo arsenale missilistico.

La Nato, tuttavia, ha ribadito la sua intenzione di principio di negoziare con Mosca sulla limitazione e sul controllo degli euromissili, purché ciò avvenga in base a principi «giusti e verificabili». Una delegazione americana si è incontrata a Ginevra, per i «contatti preliminari», con una delegazione sovietica lo scorso ottobre, ma senza arrivare ad alcun risultato concreto. Comunque Mosca è disposta a trattare, benché avesse respinto l'offerta della Nato sul controllo delle armi eurostrategiche subito dopo la decisione del dicembre di due anni fa.

Renato Proni

Anche Piccoli ha inviato un messaggio a Reagan

Forlani: ferma solidarietà Spadolini: troppa violenza

[illegible] — «Desidero esprimere a lei, ai suoi familiari e a tutti i cittadini degli Stati Uniti d'America, Paese cui l'Italia si sente legata da stretti vincoli di amicizia basati su comuni ideali di libertà e di democrazia, la più sentita partecipazione e la più ferma solidarietà del governo italiano e mia personale». Così ha scritto, tra l'altro, il presidente del Consiglio Forlani al presidente degli Usa Reagan in un messaggio dopo aver appreso «con profondo rammarico e vivissimo sdegno la notizia — scrive Forlani — dell'attentato contro la [illegible] persona».

Forlani formula poi «i migliori voti augurali di pronto ristabilimento affinché lei possa ritornare al più presto, nella pienezza delle sue forze, a svolgere l'alto compito al quale il popolo americano l'ha chiamato con profonda fiducia e grandi aspettative».

Anche l'on. Piccoli, segretario della dc, ha telegrafato a Reagan con l'augurio di una sollecita convalescenza che restituisca il Presidente americano alla pienezza delle sue funzioni. In una dichiarazione, Piccoli afferma che «le notizie confortanti che ci giungono sulla rapida ripresa del presidente Reagan alleggeriscono quel senso di incubo che aveva [illegible] l'opinione pubblica e i più vasti ambienti politici internazionali».

«Rimane il fatto — aggiunge Piccoli — che lo spirito di violenza sembra dominare nelle forme più diverse la scena del mondo. E si avverte sempre più che una grande bonifica, che vinca le ragioni delle gravi crisi che turbano i popoli, si collega in primo luogo al dovere di recuperare i valori fondamentali della vita, del rispetto dell'uomo e di una grande tolleranza civile».

Il segretario del pri, sen. Spadolini, ha detto: «Rivolgiamo la nostra commossa solidarietà e il nostro sincero augurio al presidente Reagan e al popolo americano in quest'ora drammatica che evoca altre tragedie e altre angosce di un passato ancora recente».

«Al di là della matrice dell'attentato — ha concluso Spadolini — scorgiamo in questa ricorrente esplosione di violenza il segno del malessere della nazione americana, alla ricerca di una nuova identità e di nuove certezze. L'irrazionale continua a incombere con le [illegible] mostruosità insondabili sugli ordinamenti politici non meno che sugli equilibri mondiali».

Le reazioni in Europa

LONDRA — I leader dei maggiori alleati europei sono stati tra i primi a inviare messaggi di auguri al presidente degli Stati Uniti. La signora Thatcher, primo ministro britannico, che si era incontrata con Reagan il [illegible] scorso, si è dichiarata profondamente [illegible] per l'accaduto.

Il presidente francese Valéry Giscard d'Estaing ha inviato al Presidente americano «i più fervidi e amichevoli auguri di completa ripresa».

Il cancelliere tedesco Schmidt, che aveva incontrato Reagan prima del suo insediamento alla Casa Bianca, ha espresso in un suo messaggio i sensi del più profondo sdegno per l'attentato.

Crisi in Belgio per scala mobile

Il tasso di sconto sale dal 13 al 16%

BRUXELLES — Il governo di coalizione tra socialisti e democristiani capeggiato dal dc Wilfred Martens è caduto ieri mattina sul problema della scala mobile. Il premier Martens voleva bloccare l'indicizzazione dei salari per evitare la svalutazione del franco belga, che era l'unica alternativa, ma non è riuscito a convincere i socialisti, che chiedevano invece il blocco dei prezzi e la svalutazione. Dopo una notte di aspre discussioni, Martens si è recato a Palazzo reale per rassegnare le dimissioni.

Re Baldovino, tuttavia, si è riservato di accettarle, e nel frattempo ha convocato in serata i presidenti di tutti i partiti del Paese per cercare una formula o un compromesso che eviti al Paese una crisi prolungata del governo. Intanto, il governo dimissionario, che mantiene intatte le proprie responsabilità, ha aumentato il tasso di sconto portandolo al [illegible] per cento e il «prime rate» è passato immediatamente al 18 per cento.

Già dieci giorni fa, il Belgio aveva annunciato un taglio alla spesa pubblica di mille miliardi di lire e l'aumento di un punto del tasso di sconto per evitare la svalutazione della moneta all'interno del sistema monetario europeo contemporaneamente a quella della lira, ma la pressione sul franco belga è continuata, e si è fatta anzi sempre più forte. Da qualche giorno, il Belgio spende quotidianamente [illegible] miliardi di lire per sostenere la sua moneta, e l'altro ieri i cambisti avevano anche [illegible] le contrattazioni in valuta.

La difesa ad oltranza della parità del franco belga è già costata un tasso di disoccupazione del dieci per cento nel Paese, il più alto in Europa dopo quello dell'Irlanda. Ora i nodi sono venuti al pettine. La spesa pubblica è alta, come l'indebitamento dello Stato. Le industrie dell'auto, dell'acciaio e del settore tessile sono in crisi, le riserve della Banca centrale si vanno assottigliando. Il progettato patto sociale tra sindacati e imprenditori non è stato possibile.

r. p.

L'ultimo suo impegno è stata la crisi polacca

La telefonata con Schmidt

Lunedì mattina, prima di recarsi all'Hotel Hilton, Ronald Reagan ha avuto una conversazione telefonica con Helmut Schmidt. Il cancelliere tedesco aveva chiamato la Casa Bianca per parlare del problema internazionale più preoccupante: la Polonia. Il presidente americano, durante il colloquio di quindici minuti, ha ricevuto l'assicurazione che la Germania Federale avrebbe decretato, insieme agli Stati Uniti, il blocco degli aiuti economici a Varsavia, nel caso di un'azione di forza contro il movimento sindacale guidato da Lech Walesa. Per Reagan [illegible] successo, poiché gli europei si erano rivelati fino allora piuttosto riluttanti ad allinearsi sulla posizione americana circa le sanzioni da applicare nel caso di una svolta repressiva in Polonia.

Al vertice comunitario di Maastricht, il 24 marzo, i capi dell'esecutivo del vecchio continente avevano auspicato una soluzione pacifica del caso polacco e avevano lanciato un avvertimento riguardante soprattutto un eventuale intervento sovietico. La posizione americana era invece più netta poiché minacciava la sospensione degli aiuti anche nel caso di una repressione interna. Con la sua telefonata mattutina, Helmut Schmidt accettava invece, con qualche giorno di ritardo, il più severo progetto annunciato dalla Casa Bianca. Per la diplomazia di Washington era una vittoria non tanto trascurabile, poiché era riuscita a far adottare, in questo caso, dai titubanti alleati europei una decisione ferma, senza ambiguità.

Prima di accompagnare il presidente verso la Connecticut Avenue, dove poche [illegible] dopo sarebbe stato gravemente ferito, il portavoce James Brady ha comunicato ai giornalisti l'accordo Reagan-Schmidt, e si è prodigato nel precisare che la sanzione verrà applicata in risposta a una eventuale repressione proveniente dall'interno o dall'esterno, insomma anche come ritorsione a un'azione dei soldati e poliziotti polacchi, e non soltanto in seguito a un intervento sovietico.

L'accordo Washington-Bonn sul caso polacco rappresentava un ulteriore avvertimento a Mosca; rivelava anzitutto che Reagan [illegible] riuscito a creare una maggior compattezza tra gli occidentali, trascinando la Germania Federale, maggiore alleato europeo oltre che il più esitante, sulle sue posizioni. Il problema degli aiuti alla Polonia non è trascurabile. L'indebitamento di Varsavia ammonta a venticinque miliardi di dollari, cifra destinata ad aumentare nei prossimi giorni, con i soccorsi urgenti che i Paesi capitalisti hanno deciso di inviare per consentire al regime polacco di rifornire i negozi quasi vuoti di Varsavia, Danzica e Cracovia.

Il brusco arresto di questi aiuti, chiesti dal governo del generale Jaruzelski, metterebbe in serio imbarazzo i sovietici. Non a caso Mosca autorizza l'eccezionale rapporto economico tra l'Occidente e la Polonia, benché quest'ultima abbia superato da tempo la quota fissata dai regolamenti del Comecon. L'Urss è stata generosa in aiuti nei confronti di Varsavia, ma non è in grado di soddisfare le esigenze di un Paese di trentacinque milioni di abitanti, inghiottito da una crisi senza fondo. Invaderlo, reprimerlo, sarebbe già un'impresa ardua, ma sarebbe poi altrettanto difficile mantenerlo, provvedere alle sue enormi necessità economiche. L'ultimo atto di politica internazionale del presidente americano, prima di [illegible] ferito sulla Connecticut Avenue, è stato dunque importante: grazie a quella telefonata di Helmut Schmidt, egli ha potuto ricordare a Breznev quanto sia indigesto il caso polacco.

Bernardo Valli

Tempestosa riunione della commissione nazionale del sindacato

Walesa ha vinto: Solidarietà accetta l'accordo col governo

DANZICA — La Commissione nazionale di Solidarietà ha annunciato a tarda notte di avere approvato a larghissima maggioranza la revoca dello sciopero generale, aderendo alla posizione assunta dal presidente del sindacato Lech Walesa.

La votazione ha concluso un dibattito tempestoso sull'accordo di compromesso raggiunto lunedì dalla delegazione di Solidarietà capeggiata da Walesa nelle trattative [illegible] il governo polacco.

Durante la riunione [illegible] commissione, è stata letta una lettera di Jan Rulewski, presidente della sezione sindacale di Bydgoszcz, ferito dalla polizia il 19 marzo. «Avete giocato e perso completamente — scrive —; Walesa ha alterato tutto quello che noi avevamo concordato».

Ieri in Polonia non [illegible] no state astensioni dal lavoro.

Walesa alla Commissione nazionale di «Solidarietà»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — L'accordo raggiunto lunedì sera tra la delegazione governativa e quella sindacale guidata da Lech Walesa dovrebbe consentire di tranquillizzare gli alleati della Polonia. E nel Paese, la calma dovrebbe finalmente tornare dopo la tensione degli ultimi dieci giorni. Ma perché la situazione si normalizzi, del tutto, sono necessarie ancora due cose. Intanto che la ribellione [illegible] base del partito sia canalizzata; e soprattutto che non assuma proporzioni inaccettabili dalla comunità socialista, e dunque il premier Jaruzelski e il primo segretario Kania abbiano le mani sufficientemente libere per mantenere le promesse implicite nell'accordo di lunedì.

La conclusione della crisi non può tuttavia far dimenticare la profonda degradazione della situazione, provocata dalla «politica del peggio» seguita da uomini la cui posizione non è [illegible] indebolita all'ultimo plenum del partito.

Per quanto riguarda i fatti di Bydgoszcz, l'accordo sottolinea che il primo ministro «prenderà decisioni sull'atteggiamento e il ruolo dei viceprefetti», dopo che il consiglio regionale avrà preso posizione, «entro la metà di aprile», su questo problema. Solidarietà avrà inoltre, a una data non ancora stabilita, la possibilità di far conoscere la sua versione dei fatti. Si [illegible] ancora che «le forze dell'ordine avevano il dovere di garantire la sicurezza e l'integrità fisica delle persone sgomberate dall'edificio di cui avevano [illegible] assunto il controllo», e che la responsabilità per la sorte di queste persone grava su di esse. «Accogliendo le rivendicazioni dell'Mkz di Bydgoszcz», un'inchiesta disciplinare è stata aperta sui membri della polizia che «non hanno fatto il loro dovere» e che nel frattempo saranno sospesi dalle loro funzioni. I responsabili degli atti di violenza «saranno giudicati secondo la legge»: il governo esprime, intanto, il [illegible] rincrescimento per l'aggressione di cui [illegible] stati vittime i tre sindacalisti.

«Per far calare la tensione», tutte le unità speciali della polizia sono state richiamate da Bydgoszcz, e l'inchiesta («energica») della procura locale sarà condotta «con la partecipazione di rappresentanti di Solidarietà». «Il governo — precisa l'accordo — ritiene che il rigore della legge sia sempre necessario, ma in particolare nei momenti di tensione sociale, quando le emozioni e le reazioni incontrollabili possono condizionare il comportamento delle parti interessate».

Una frase di questo capitolo potrebbe [illegible] letta come risposta indiretta al comunicato molto allarmista diffuso domenica dalla agenzia Tass: «Il governo ritiene che le organizzazioni sociali, compresa Solidarietà, non minacciano la pace internazionale del Paese con attività non conformi alla legge, come per esempio l'occupazione degli uffici pubblici».

Per quanto riguarda l'esercizio della libertà sindacale, l'accordo [illegible] che la nuova legge sui sindacati sarà presentata al Parlamento entro la fine di aprile e che le parti si impegnano, nel frattempo, a tentare una conciliazione per risolvere i conflitti. Il problema del «diritto d'associazione degli agricoltori indipendenti» sarà studiato «in tempi brevi» dalla commissione parlamentare per la realizzazione degli accordi sociali. Domenica si inizieranno negoziati con gli agricoltori che occupano la sede del partito contadino di Bydgoszcz; il governo si impegna nel frattempo a «non mettere in discussione la legalità di Solidarietà rurale».

Quando i conflitti ancora aperti saranno risolti definitivamente, dovranno iniziarsi negoziati tra governo e Solidarietà per definire un codice di comportamento che consenta di evitare che eventuali nuovi conflitti sociali [illegible] dimensioni nazionali. Solidarietà ha dichiarato che «la rapida realizzazione di tutti gli impegni assunti dal governo creerà le condizioni necessarie all'unificazione di tutte le forze sociali, al fine di far uscire il Paese dalla crisi socio-economica».

Bernard Guetta

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Conclusa la visita del vicepremier Jagielski

Giscard promette a Varsavia quattro miliardi di franchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La Francia «sostiene l'azione di rinnovamento che esprime le aspirazioni legittime del popolo polacco»: questa è la posizione del governo di Parigi quale traspare al termine dei colloqui che il vice-premier Jagielski ha avuto ieri nella capitale francese con il presidente Giscard d'Estaing e con i ministri François-Poncet e Monory.

Ma questa garanzia francese a fornire direttamente, e come «capofila» del consorzio dei Paesi creditori europei, un ulteriore aiuto finanziario e alimentare alla Polonia, è accompagnato da una condizione: la riorganizzazione dell'economia dovrà essere compiuta senza «interventi esterni e senza violenza interna».

La precisazione è stata fatta da Giscard d'Estaing in un intervento alla tv dedicato ai temi della sua campagna elettorale e ribadita poi negli incontri con Jagielski. In concreto ciò significa che, [illegible] per gli Stati Uniti e la Germania Federale, anche «la volontà politica della Francia di continuare ad apportare il suo attivo concorso alla Polonia» è strettamente subordinata alla prosecuzione da parte del governo di Varsavia di [illegible] politica di confronto «aperto» [illegible] il sindacato Solidarietà. Questa disponibilità finirebbe non solo nell'ipotesi estrema d'un intervento esterno in Polonia, ma anche nel [illegible] di una repressione interna, che corrisponderebbe a una sorta di intervento indiretto «pilotato» dall'Unione Sovietica.

Fatta questa premessa, la Francia ha deciso di accordare alla Polonia un credito di quattro miliardi di franchi per il 1981, ripetendo quindi l'aiuto accordato già [illegible] anno. Contemporaneamente Giscard ha preannunciato al vice-premier polacco «una procedura speciale» per esaudire le ultime richieste di Varsavia di forniture di prodotti alimentari. Nel colloquio conclusivo con il ministro dell'Economia Monory, infine, Jagielski ha presentato dettagliate richieste sull'acquisto a prezzi ridotti di cereali e materie prime.

p. pal.

Auguri a Reagan da Varsavia

VARSAVIA — I dirigenti polacchi hanno augurato una «pronta guarigione» al presidente Reagan, in un messaggio nel quale esprimono il loro «profondo rincrescimento» per l'attentato.

I giornali hanno dedicato grossi titoli all'attentato accanto alla notizia dell'accordo raggiunto tra il governo e «Solidarietà».

I due avvenimenti hanno relegato nelle pagine interne, cosa eccezionale in Polonia, il discorso di chiusura del primo segretario del poup Kania al [illegible] plenum del comitato centrale del partito.

Husak telegrafa al Presidente Usa

PRAGA — Il presidente della Repubblica e segretario generale del partito comunista cecoslovacco, Gustav Husak, ha inviato un telegramma al presidente statunitense Ronald Reagan, augurandogli una pronta guarigione.

Ha raggiunto la sua Elvira

Pietro Traverso (Gino)

di anni 87

Con molta tristezza lo annunciano i figli Marisa, Alberto con Emilia, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 parrocchia Gesù Adolescente. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 aprile 1981

Claudia ricorderà sempre il suo caro NONNO.

Domenico e Lena con Renzo e Rosalba, partecipano addolorati.

I nipoti Franco, Giulia, Giorgio e Gwen addolorati partecipano al lutto.

Amministratore e Condomini di Via Perosa 74 prendono parte al lutto del famigliari.

Flavia, Fabrizio, Elvira e Luciana piangono la scomparsa del caro nonno Gino.

Il Consiglio Direttivo e i Soci della Società Bocciofila La Costanza partecipano al dolore della scomparsa del socio fondatore presidente onorario

Gino Traverso

— Torino, 31 marzo 1981

E' improvvisamente mancata il 31 marzo la signora

Maria [illegible] in Rinella

di anni 50

La piangono angosciati il marito prof. Giuseppe, il figlio Alfredo, la sorella Rosanna Borletti con il marito e i figli, la cognata Anna e il marito Lorenzo Morello, la madre Eva Ghidella e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 2 aprile alle ore 10,15, partendo da via Cialdini 28. La presente è di annuncio e ringraziamento.
— Torino, 31 [illegible] 1981

Il Liceo «V. Alfieri» di Torino partecipa con profonda commozione al dolore del prof. Giuseppe Rinella per l'immatura perdita della moglie

Maria Rinella Bonelli

— Torino, 31 marzo 1981

Le Classi IV, I e II D del Liceo Alfieri partecipano commosse al dolore del professore Giuseppe Rinella per la grave perdita che l'ha colpito.

Ci ha [illegible]

Luigi [illegible]

anni 83

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Lidia, la figlia Silvana, il genero Franco Minetti, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Un ringraziamento agli amici medici Enrico Meda e Oreste Maresca. Funerali giovedì ore 9,45 parrocchia «Pozzo Strada», ed alle ore 11 nella Parrocchia di [illegible] (Cn). Non fiori ma offerte al Centro Tumori della Stampa.
— Torino, 31 [illegible] 1981

Stefano e Lorenzo piangono la scomparsa del loro meraviglioso amico di giochi nonno GIGI.
— Torino, 31 marzo 1981

Mario e Maria Minetti partecipano al dolore.

La famiglia Russo con i piccoli Andrea e Cristina. La famiglia Ietto con i piccoli Massimiliano, Cristian e Fabrizio si uniscono al dolore della famiglia Gabetti per la perdita del caro LUIGI.
— Torino, 31 marzo 1981.

La S.a.s. F.lli Bosco con i suoi agenti di vendita e [illegible] partecipa vivamente al lutto della famiglia per la perdita di

Luigi Gabetti

per anni suo stimato collaboratore
— Torino, 31 marzo 1981

E' cristianamente mancato il

Dr. Ing. Eugenio Aubert

Lo si annuncia a funerali avvenuti a quanti lo ebbero caro.
— Torino, 31 marzo 1981
via Drovetti 23

Ricordano con affetto e rimpianto il caro amico EUGENIO gli amici [illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nuccia Ciencia ved. Massa

anni 94

Lo annunciano le figlie Ornella, Luciana, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 2 ore 10,15 dalla parrocchia La Visitazione, corso Francia 272.
— Torino, 31 marzo 1981

Impiegati FOAM S.p.A. e famiglie [illegible] partecipano al dolore delle famiglie Massa-Rabaioli.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Cavaliero

di anni 81
cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio i figli Angiolina con il marito Ezio Rissa e il nipote Antile, Giovanni con la moglie Piera Parola, Giuseppe con la moglie Liliana Massa e i nipoti Mauro e Paolo e i consuoceri Giuseppe e Lucia Massa, Maddalena Parola. Funerali oggi ore 10,15 partendo da c.so Unione Sovietica. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 marzo 1981

E' mancato dopo lunghe sofferenze

Domenico Bonino

ex sorvegliante FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la sua [illegible] e famiglia, fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti. Funerali oggi [illegible] ore 14,30 parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (via Sospello). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 aprile 1981

E' mancata

Claudina Bertolino ved. Leone

L'annunciano i figli Bruno, Mariuccia col marito Giorgio Bosco, i nipoti Alberto ed Ennio, sorelle e parenti tutti. I funerali il 1° aprile ore 16 da via Luigini 59.
— Saluggia, 31 marzo 1981

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Fina Paolucci

Angosciata lo annuncia la nipote Anita De Giorgi col marito, il figlio e la nuora. I funerali giovedì 2 aprile alle ore 8,45 via Cassini 14.
— Torino, 30 marzo 1981

L'Azienda tranvie municipali partecipa al dolore della famiglia per il decesso del

CAPO TECNICO

Andrea Piumetto

— Torino, 31 marzo 1981

Per la scomparsa dell'amico ANDREA, operai ed impiegati dell'officina Materiale Mobile A.T.M., si uniscono al dolore della famiglia [illegible]

L'Unione medica Mirafiori partecipa al dolore che ha colpito Franco Moretti per la perdita della mamma signora

Caterina Abramo

— Torino, 1 aprile 1981

Lo studio medico Mirafiori partecipa al dolore che ha colpito Franco Moretti per la perdita della mamma signora

Caterina Abramo

— Torino, 1 aprile 1981

Al San Carlo di Milano è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Renzo Gallo

Ne danno il triste annuncio il fratello Franco con la moglie Natalia e la figlia Raffaella.
— Milano, 31 marzo 1981.

Partecipano al lutto la sorella Giovanna con la figlia ed i generi.

E' mancata

Amalia Trovati Dalmasso

La piangono la figlia Carla, il marito e i nipoti. Si ringrazia il dott. Burruano e il dott. Amati per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo in Chiusa Pesio mercoledì 1 aprile alle ore 16.
— Cuneo, 31 marzo 1981

(Continua a pag. [illegible])

Per l'assenza di 5 deputati della maggioranza

Camera: sul bilancio dello Stato governo battuto in commissione

Il «comitato dei nove» doveva esprimere parere consultivo su alcune variazioni alla legge che sarà votata oggi in aula - Dc, psi, psdi e pri accusano la segreteria generale [illegible] Montecitorio di aver diramato in ritardo le convocazioni

ROMA — Un'altra sconfitta parlamentare [illegible] governo a causa dell'assenteismo dei deputati [illegible] partiti che dovrebbero appoggiarlo. Ieri mattina erano [illegible] «comitato dei nove» (una commissione ristretta) le variazioni al bilancio dello Stato per il 1981 che ricalcano quelle approvate con la legge finanziaria. Ma alle 9, nell'auletta del comitato [illegible] presenti solo il relatore democristiano Aiardi, i comunisti Gambolato e Vignola e l'indipendente di sinistra Minervini. Assenti il commissario socialista, il socialdemocratico, il repubbli[illegible] e due dc; il presidente della commissione Bilancio, La Loggia e l'on. Bassi. Così l'opposizione di sinistra si è trovata ad essere maggioranza [illegible] ha espresso parere negativo sulle variazioni proposte dal governo.

L'episodio di per sé [illegible] ha grande rilievo tecnico, perché il parere del comitato è solo consultivo, ma potrebbe essere un segnale di allarme per la giornata [illegible] oggi, quando saranno votati in aula, a scrutinio segreto, gli articoli del bilancio. L'appuntamento [illegible] considerato di grande importanza da tutti, tanto che sia «Il Popolo» che «l'Unità» hanno ordinato fin da ieri con annunzi in neretto ai deputati democristiani e comunisti [illegible] essere presenti senza eccezioni alla seduta odierna.

I capigruppo della maggioranza, comunque, smentiscono che l'a[illegible] dei loro uomini al «comitato dei nove» sia stata dovuta a negligenza e contrattaccano accusando [illegible] segreteria generale della Camera [illegible] diramato le convocazioni in ritardo.

I capi dei deputati democristiani (Bianco) e socialisti (Labriola) hanno sostenuto che i membri del comitato [illegible] stati avvisati con telegrammi spediti lunedì i quali sono arrivati [illegible] ritardo a causa dello sciopero dei postelegrafonici. Gli annunzi erano stati messi anche nelle caselle postali personali dei deputati. Resta il fatto che il dc Aiardi, i due comunisti e l'indipendente di sinistra sapevano della convocazione, così come ne erano informati anche gli onorevoli La Loggia e Bassi (dc), i quali [illegible] in tempo a causa di [illegible] ritardo aereo.

Non credendo [illegible] queste giustificazioni, il comunista Gambolato, membro del comitato, ha detto: *«Ancora una volta questa maggioranza e questo governo hanno confermato [illegible] non essere in grado di garantire la presenza [illegible] loro rappresentanti, neppure nei momenti più delicati della vita parlamentare. Tutto ciò nonostante gli appelli del presidente del Consiglio alla compattezza»*. Appello che proprio ieri era stato ripreso [illegible] capogruppo socialista Labriola, il quale aveva sostenuto che *«la governabilità si difende migliorando la tenuta politica e parlamentare del governo, non chiedendo crisi a ripetizione»*.

Una verifica della «compattezza» della maggioranza [illegible] sarà comunque oggi. Il voto segreto sul bilancio permetterà agli eventuali «franchi tiratori» della maggioranza di farsi vivi. L'esame del bilancio già di per sé si presenta non facile, [illegible] forti dubbi da parte comunista e radicale. Questi ultimi hanno addirittura denunziato alla Procura della Repubblica il governo per aver presentato alla Camera un bilancio falso. Le opposizioni sostengono che il documento che comincia ad essere votato da oggi non corrisponde al vero, perché il ministro del Tesoro Andreatta (dc) non ha ancora spiegato da che parte il governo intende tagliare i circa 4000 miliardi necessari per abbassare il tetto del deficit pubblico.

Oggi i capi dei deputati della maggioranza (dc, psi, psdi, pri) si riuniscono per stabilire come affrontare la nuova battaglia parlamentare, cosa decidere sulla legge per la regolamentazione del diritto [illegible] sciopero, e per fissare il calendario dei lavori. Ieri Gerardo Bianco (dc) ha avuto un lungo colloquio col capogruppo comunista Di Giulio sui problemi che crea il voto sul bilancio dello Stato.

Alberto Rapisarda

Servizio sanitario Regioni chiedono [illegible] trattative

ROMA — Le Regioni, [illegible]trarie all'introduzione di nuovi tickets nel campo sanitario, sollecitano la ripresa [illegible] negoziato per il contratto unico dei dipendenti del servizio sanitario nazionale (Ssn).

Gli assessori regionali alla Sanità, che si sono riuniti a Roma, hanno chiesto al ministro Aniasi di *«essere convocati d'urgenza»*, ritenendo che *«gli impegni assunti [illegible] dano mantenuti»*. Le regioni — è detto in un comunicato e in una dichiarazione della cui diffusione è stato «incaricato» Giovanni Ranalli, assessore del Lazio — si considerano pronte *«ad avviare la trattativa, insieme al governo e all'Anci, con tutte le parti sindacali interessate»*.

In [illegible] i misteriosi delitti di Genova dell'aprile-dicembre '78

Il p.m.: ergastolo per l'ex pugile accusato d'aver ucciso 4 ragazze

Secondo il magistrato ci sono, per il ventitreenne Minghella, tre aggravanti: i fini di libidine, i motivi abietti, lo scopo di assicurarsi l'impunità - Oggi cominciano le arringhe

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Per il p.m. Luigi Carli, pubblico accusatore nel processo contro il piastrellista Maurizio Minghella, 23 anni, ex pugile dilettante, non vi è il minimo dubbio: fu lui che tra l'aprile e il dicembre '78 uccise quattro ragazze dopo averle violentate e massacrate di percosse.

Il dott. Carli ha parlato per quattro ore, ieri pomeriggio, e alla fine della requisitoria ha chiesto ai giudici della corte d'assise di infliggere all'imputato la massima pena, l'ergastolo. Nessuna attenuante; anzi, tre aggravanti: i fini della libidine, lo scopo di assicurarsi l'impunità, i motivi abietti. La pena dovrebbe, quindi, [illegible]re gravata da un anno di isolamento diurno.

Una disamina lucida, senza retorica, da *«umile accertatore della verità»* come Carli s'è qualificato nell'introduzione. Quindi non parole vuote [illegible]tro un «mostro». *«Non lo chiamerò mai mostro, parlerò della realtà, dei fatti che devono [illegible] valutati per quello che sono. Non ci sono indizi, ci sono prove, elementi concreti»*. Il p.m. ha passato in rassegna la serie di questi elementi di carattere obiettivo, scientifico, tecnico.

La perizia calligrafica, ad esempio, che ha messo a confronto gli scritti dell'imputato (seconda [illegible]tare) con quelli trovati sul corpo di Anna Pagano, la prima uccisa, e sulla [illegible] borsetta: stessi errori, identico modo di scrivere a stampatello, la «G» scambiata sempre per la «C», certe lettere scritte con doppia riga.

La confessione degli ultimi due omicidi, di Maria Strambelli e Wanda Scerra, è zeppa di questi elementi che combaciano perfettamente [illegible] la realtà. E a questa si contrappone invece la ritrattazione la quale cerca di reggersi su alibi inesistenti, su bugie e, s[illegible]ite che si sovrappongono a bugie e smentite. Ad esempio, i disperati tentativi di voler dimostrare che nel momento in cui moriva Wanda Scerra lui era in un bar, dove però nessuno l'ha visto, in nessuna delle molte ore indicate, nemmeno i testi suoi parenti.

Poi ci sono le prove precise come gli occhiali da sole di Maria Catena Alba, la vittima più giovane, quattordicenne, che erano incrinati nel vetro di sinistra e che lui le aveva sottratto, perché maniaco degli occhiali da sole, dopo averla strangolata e legata a un albero. Occhiali che sono stati trovati nella sua abitazione e che madre e sorella di Maria Catena hanno riconosciuto.

«Una valanga di riscontri di carattere oggettivo e scientifico, quindi, tutti frutto di un vaglio specifico tormentoso», dice il p.m. Carli, e, in considerazione anche della accertata sanità di mente di Minghella da parte di un collegio di periti di fama internazionale, *«queste cose consentono di chiedere per lui, senza incertezze, la massima pena»*.

Prima del p.m. [illegible] parlato due [illegible] difensori di parte civile, Roberto Muratori per la famiglia di Wanda Scerra e Giuseppe Maria Nadalini per Scerra e per i familiari di Maria Catena Alba. L'avv. Muratori ha passato in rassegna gli elementi di colpevolezza relativamente ai quattro omicidi e ha concluso con la richiesta di affermazione di responsabilità.

Da questa mattina la parola è ai difensori i quali, peraltro, ieri hanno già tentato un paio di mosse, non riuscite: che la corte effettuasse nuove ispezioni sui luoghi dei delitti e che non tenesse conto dei sopralluoghi fatti dalla polizia la mattina del 6 dicembre '78 con l'imputato perché assenti i difens[illegible].

Ma la corte le ha respinte: le ispezioni furono ampiamente eseguite con tutti i controlli possibili, di percorrenze, di tempi impiegati, ecc.; e i sopralluoghi successivi alla confessione dell'imputato [illegible] validi perché non era un esperimento giudiziario e quindi da farsi alla presenza del difensore, ma una ispezione in sede di indagine preliminare. Eccezioni, oltretutto, infondate e fuori tempo, ha fatto notare il presidente dott. Lorenzo Castellana, perché si sarebbero dovute presentare all'inizio del dibattimento e non alla fine quando stava per iniziare la discussione.

Remo Lugli

Medici generici minacciano inasprimento

ROMA — Un inasprimento dell'azione sindacale dei medici di famiglia, con la chiusura totale sul territorio nazionale di tutti gli studi medici, è stato minacciato dalla Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale) se il governo non prenderà iniziative idonee per la soluzione della vertenza.

Si è scatenata una furiosa ondata di maltempo dopo sei mesi di siccità

Bufera di vento sulla Sicilia: due morti Nubifragi e paesi isolati in Val d'Aosta

Scirocco a 120 km orari su tutta l'isola - Sospesi i traghetti delle Ferrovie dello Stato fra Reggio e Messina - Lesionato il duomo arabo-normanno di Cefalù - Alcune [illegible] scoperchiate nel Belice

PALERMO — Un'eccezionale ondata di scirocco, che non ha precedenti a memoria d'uomo, si è abbattuta, dalla notte scorsa, sulla Sicilia e ha fatto due vittime a Palermo.

Luigi Morrone, [illegible] anni, è stato ucciso nel crollo di una casupola nel centro storico. L'uomo abitava solo in quello che restava di un edificio a tre piani, parzialmente demolito anni fa. Oltre al terreno, era stato lasciato in piedi un muro interno, alto una decina di metri; il forte vento ha fatto crollare la parete schiacciando letteralmente la casetta.

A Brolo (Messina), Carmelo Armenio, operaio di 35 anni, è morto cadendo da una terrazza, sulla quale [illegible] salito per riparare l'antenna televisiva, abbattuta durante la notte dallo scirocco. Armenio si trovava in bilico sulla balaustra, quando una raffica lo ha fatto precipitare in strada.

Causa folate, che toccavano i 120 chilometri l'ora, [illegible] chiusi gli aeroporti di Palermo, Trapani, Pantelleria. I voli diretti in Sicilia hanno come unica alternativa lo scalo catanese di Fontanarossa.

Per tutta la mattinata, il traffico ferroviario sulla Palermo-Messina è stato interrotto tra Cefalù e Pollina, dove la bufera aveva abbattuto alcuni tralicci.

Sempre a Cefalù, il vento ha danneggiato gravemente la cattedrale arabo-normanna, facendo crollare il rosone di una navata laterale e scoperchiando il tetto del vicino museo «Mandralisca», dove, fino a qualche [illegible] fa, [illegible] esposto il famoso ritratto di Antonello da Messina.

Notizie allarmanti giungono anche dalla Valle del Belice: una decina di abitazioni e una scuola prefabbricata di Santa Ninfa — uno dei centri gravemente colpiti dal terremoto di tredici anni or sono — sono state lesionate dallo scirocco. Anche la baraccopoli di Poggioreale risulta parzialmente inagibile. A partire dalle 12, sono sospesi i traghetti sullo Stretto. La direzione del traffico marittimo F.S., per motivi precauzionali, ha preferito tenere agli ormeggi le navi. Si muovono invece, sia pure [illegible] notevole difficoltà, le piccole imbarcazioni delle società private. Tanto a Villa [illegible] Giovanni, quanto a Messina, si vanno formando lunghe code di auto.

Nel capoluogo, come del resto, a Trapani, e nella zona del Ragusano, ingenti i danni «spiccioli» provocati [illegible]o scirocco: centinaia d'insegne pubblicitarie divelte e [illegible] alberi sradicati.

Antonio Ravidà

Palermo. La bufera di vento ha fatto crollare una casa di via Alloro uccidendo un uomo

Nebbia a Catania chiuso l'aeroporto

CATANIA — L'aeroporto civile di Fontanarossa è stato chiuso al traffico, ieri alle [illegible],45, per ridotta visibilità.

Nel tardo pomeriggio, infatti, la città è stata invasa dalla nebbia che, soprattutto nelle zone alte, ha reso difficile la circolazione.

Sassari fece morire il bambino di stenti Condannata a 19 anni

SASSARI — Domenica Moro, la madre snaturata che fece morire di stenti uno dei suoi due gemelli di 26 mesi, ha evitato l'ergastolo, perché i giudici hanno escluso la premeditazione del delitto. La corte d'assise di Sassari le ha comunque inflitto [illegible] anni di reclusione per omicidio volontario e per maltrattamenti e sevizie [illegible] al secondo gemello, strappato a stento alla morte dei medici. Il convivente della donna, Angelo Cadone, è stato [illegible]dannato a 6 anni di carcere per abbandono di minore, maltrattamenti e sevizie.

Il tragico fatto si verificò un anno fa ad Alghero, dove, nella centralissima via Ro[illegible], Angelo Cadone, 56 anni, macellaio, e Domenica Moro, 30 anni, casalinga, vivevano, in una sola stanza con i tre figli di primo letto del Cadone e i quattro figli nati dalla loro irregolare convivenza: i gemelli Andrea e Alessandro e due bambini di poco più grandi. Una segnalazione anonima condusse i carabinieri nel misero alloggio della coppia: e qui i militari trovarono i gemellini agonizzanti. Andrea morì due giorni dopo il ricovero.

Durante il processo, le accuse più circostanziate e drammatiche si sono abbattute su Domenica Moro. I figli del Cadone — quattro ragazzi dai 13 al 16 anni, che il padre aveva tenuto con sé dopo la separazione dalla moglie — sono stati inflessibili: *«Li teneva legati alla culla per i polsi e le caviglie, li picchiava e li mordeva in varie parti del corpo, gli dava un po' di cibo una sola volta al giorno, per lo più latte ghiacciato appena tolto dal frigorifero»*. Quanto all'igiene personale, questa veniva quando capitava, spesso passavano settimane intere senza che ai bambini venissero tolti di dosso i panni intrisi di feci e di urine.

Una volta Domenica Moro spinse uno dei due gemelli sott'acqua e ve lo tenne per un po', fino a quando non intervenne il piccolo Franco Cadone che lo strappò dalle mani della madre.

a. p.

Aosta: interruzioni anche al tunnel del Bianco

Grave pericolo di valanghe Strade inagibili in 6 valli

I mezzi dell'Anas non sono ancora entrati in azione per timore delle slavine - Piove [illegible]ai da tre giorni su quasi tutto il Piemonte

AOSTA — Piove ininterrottamente ormai da tre giorni su tutta la Valle. Sono caduti 80 millimetri d'acqua, la quantità di un mese. Sopra i [illegible] metri nevica. Inondazioni si sono registrate sulla statale 26, nei pressi di Champagne.

Sei strade delle vallate laterali restano chiuse al traffico: precisamente in Valgrisenche, Valsavarenche, Val di Rhêmes, Valle di Champorcher e di La Thuile. Parecchi i paesi isolati. Nella frazione di Eleva, sono crollati 40 metri di carrozzabile nella mattinata di ieri. Erano da tempo in corso dei lavori per la costruzione d'un [illegible] di contenimento da parte dell'Anas e la pioggia di questi giorni ha provocato un grosso smottamento.

Per il ripristino della viabilità, ora impossibile, si prevedono tempi lunghi. Due le possibilità, dopo il primo sopralluogo: o riempire la voragine, oppure realizzare un ponte prefabbricato di 60 metri. Esiste un'ultima alternativa, per ricollegare La Thuile al resto della regione: l'apertura del Col San Carlo, a 2000 metri di quota, resa però difficile dalle abbondanti nevicate.

Nelle altre valli isolate, la situazione è meno grave. Infatti, il blocco del traffico è dovuto a frane e slavine di lieve entità, che potrebbero essere rimosse [illegible] giornata odierna, se le condizioni atmosferiche miglioreranno. Chi benefica di questa precipitazione sono le [illegible] sciistiche: al Colle della Bettaforca fra le Valli di Ayas e di Gressoney la [illegible] fresca supera il metro e il [illegible] e mez[illegible] Plateau Rosa.

Anche il traffico internazionale ha subito un'interruzione di un'ora al t[illegible] del Bianco. I camion provenienti dalla Francia sono stati fermati sul piazzale della dogana perché sul versante italiano, alcuni Tir, posti di traverso per l'abbondante nevicata, bloccavano il passaggio. Solo leggermente rallentato, invece, il traffico al tunnel del Gran San Bernardo.

Anche in Piemonte si susseguono ormai da 72 ore violenti rovesci di pioggia. Fiumi e torrenti, che fino a sabato erano in gran secca sono tornati ai livelli normali. Scongiurato anche il pericolo di [illegible] stagione agricola fallimentare: le coltivazioni, malgrado [illegible] patito, negli [illegible] quattro mesi, la mancanza d'acqua, sembrano in grado di riprendersi.

Qualche problema in Val d'Ossola, dove le precipitazioni (con abbondanti nevicate oltre i [illegible] metri) hanno provocato frane e smottamenti: nel pr[illegible] di Macugnaga, un masso è piombato sulla carreggiata, ostruendola. Il comune di Ceppomelli, nella stessa valle, è tuttora isolato.

Nel Biellese, in 48 ore sono caduti 50 mm di pioggia. I vigili del fuoco intervengono per i numerosi casi d'allagamento.

Violenti temporali imperversano da inizio settimana in tutto il Cuneese. Qualche problema di viabilità sulle strade di montagna.

Bolzano: chiusi altri 2 valichi

BOLZANO — A causa della pioggia torrenziale, che cade da oltre 24 ore in Alto Adige, e [illegible] pericolo [illegible] valanghe, sono stati chiusi al transito i passi dolomitici di Sella e Gardena, oltre [illegible] Stelvio, Rombo, Giovo e Pennes, da tempo inagibili.

Il tempo oggi

tempo previsto: su tutte le regioni ancora condizioni di tempo perturbato con precipitazioni anche forti che dal Nord e dal versante tirrenico andranno diffondendosi alle altre zone. Nevicate sulle Alpi al di sopra dei 2000 metri e sulle cime dell'Appennino centro-settentrionale. Possibilità di temporali sulle regioni occidentali, ove in serata si manifesteranno locali e parziali schiarite. Permangono condizioni favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla laguna veneta.

temperatura: [illegible] sensibile diminuzione ad iniziare da Ovest.

venti: moderati o forti meridionali, tendenti a divenire occidentali e ad allontanarsi [illegible] Nord, sulla Sardegna e successivamente sul versante tirrenico.

mari: da molto mossi ad agitati con mareggiate lungo le [illegible] sopravvento.

città italiane

Città			Città		
Bolzano	8	12	Pescara	9	19
Verona	13	17	L'Aquila	11	24
Trieste	13	20	Roma	21	27
Venezia	13	19	Campobasso	9	17
Milano	13	14	Bari	15	[illegible]
Torino	10	12	Napoli	21	27
Cuneo	4	7	Potenza	10	17
Genova	14	16	Reggio Calabria	14	27
Bologna	12	14	Messina	18	22
Firenze	15	21	Palermo	20	[illegible]
Ancona	14	17	Catania	15	19
Perugia	14	21	Cagliari	12	16

città [illegible]

Città				Città			
Amsterdam	14	10	nuvoloso	Londra	8	12	pioggia
Atene	13	27	sereno	Madrid	5	14	sereno
Bangkok	28	34	sereno	C. del Messico	12	19	nebbie
Beirut	18	19	sereno	Montreal	6	10	nuvoloso
Belgrado	6	16	sereno	Mosca	—5	2	sereno
Berlino	10	16	nuvoloso	Nuova Delhi	21	34	sereno
Bruxelles	5	10	nuvoloso	New York	13	19	sereno
Buenos Aires	16	23	nuvoloso	Oslo	—4	7	sereno
Il Cairo	12	26	sereno	Parigi	8	16	nuvoloso
Copenaghen	3	10	sereno	Rio de Janeiro	21	36	sereno
Ginevra	8	10	pioggia	Stoccolma	0	4	sereno
Helsinki	—3	4	nuvoloso	Sydney	18	24	nuvoloso
Hong Kong	22	25	nuvoloso	Tokyo	9	9	pioggia
Honolulu	26	26	pioggia	Toronto	10	16	nuvoloso
Johannesburg	—0	21	nuvoloso	Vancouver	4	6	pioggia
Lisbona	9	13	pioggia	Vienna	6	15	nuvoloso

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Schedina giocatori e fisco

«Nel Paese che mi ospita, e che è tra i più famosi in fatto di politica fiscale, esiste un Totocalcio come in Italia», mi scrive dalla Danimarca — Dalslandsgade 10, 2300, Copenaghen — il lettore Ivo Rosso. Gli rispondo, perché ci si può, una volta tanto, occupare di un argomento «frivolo», [illegible] che sia tale ciò che interessa ogni settimana almeno 13 milioni di [illegible] (in teoria, il 72 per cento delle famiglie), se si calcola la spesa per una schedina a 8 colonne, come media tra chi [illegible] gioca tante e chi si limita alla minima di 4 colonne.

Il lettore prosegue: *«Il monte premi, proporzionato al numero degli abitanti, attualmente si aggira, al netto del prelievo del Coni danese, sui 2 milioni di corone, poco più di 300 milioni di lire italiane»*.

La lettera è in data 26 febbraio, quindi anteriore alla svalutazione della nostra lira nei confronti delle monete dello Sme, di cui la Danimarca, e la sua corona, fanno parte, quindi oggi sarem[illegible] sui 318-320 milioni. Aggiungo, per ulteriore pignoleria, che il monte premi danese non è poi tanto proporzionato al nostro.

In base [illegible] numero degli abitanti, che in quel Paese [illegible] 5 milioni e nel nostro più di 57, dovrebb'essere pari ad almeno 700 milioni di lire. Senza considerare i vari prelievi all'origine, di [illegible] ci occuperemo più avanti. Per ora, mi limito a osservare che i danesi sono non meno «sportivi» di noi, ma assai meno bisognosi di tentar la fortuna perché hanno un reddito medio per abitante più che doppio del nostro.

In Danimarca, c'informa il signor Ivo, *«è proibito inviare schedine senza nome, cognome e indirizzo, o con nominativo fasullo, pena l'esclusione dal concorso. L'eventuale vincita viene tassata del 15 per cento all'origine, quindi inviata al titolare della schedina al netto dell'imposta fiscale»*. E ora, veniamo al nocciolo della questione. La lettera continua: *«Visto che il monte premi in Italia stabilisce ogni settimana un nuovo record* (l'ultima no, n.d.r.), *e raggiunge ormai cifre di tutto riguardo, non capisco il motivo per cui i nostri legislatori* (quelli italiani, n.d.r.) *[illegible] si siano mai rivolti verso un prelievo che non credo susciterebbe molte proteste. I vincitori, per esempio di 100 milioni, sarebbero, credo, ben felici di averne al netto 85, senza i problemi [illegible] si vengono a creare per nascondere la nuova condizione. O, forse, in Italia, si continua, malgrado tante promesse di severità, a incoraggiare i cosiddetti furbi?»*.

Caro signor Ivo, lei vuole insegnare ai gatti ad arrampicarsi. Sia ben chiaro, per gatti intendo il fisco, non i contribuenti, e in questo caso i giocatori del Totocalcio. Lei, evidentemente, [illegible] sa che in Italia esiste già un prelievo fiscale all'origine, per il Totocalcio, che non è del 15, ma del 26,8 per cento, e che non è solo sulle vincite, ma sul totale delle somme giocate. Facciamo, insieme una considerazione. Nelle ultime settimane su circa 21 miliardi giocati, al fisco sono andati, in media, quasi 6 miliardi e al monte premi (pari al 38 per cento delle giocate) un po' più di 8 miliardi. Non le sembra che si possa dire, sia pure per deformazione polemica (ma mica tanto) che il prelievo del fisco è pari al 70 per cento delle vincite?

E' chiaro che la realtà è un'altra. E in essa dobbiamo tener [illegible] prelievo del 26,2 per cento del nostro Coni (non so quale sia quello in Danimarca, che il signor Ivo ci dice che esiste, senza specificare la quota), d[illegible] trattenuta effettuata dal Totocalcio, nella [illegible] dell'8 per cento, per spese di gestione, e, infine, di quella dell'1 per cento per il credito sportivo.

A questo punto, caro signor Ivo, lei suggerisce agli italiani di essere meno «furbi», e ai nostri legislatori di *«rivolgersi anche al Totocalcio»?* Il fisco si è già accorto da tempo del Totocalcio. Quanto ai giocatori, non le sembra che in questo caso si tratti non tanto di furbizia, quanto di *«legittima difesa»*, [illegible] conservano l'anonimato? Perché, le eventuali vincite, se dichiarate, andrebbero a ingrossare i redditi annui da denunciare. E accadrebbe, com'è accaduto, che delle vincite ne rimarrebbe [illegible] poco, da un massimo di 55 milioni, se quella supposta vincita di 100 milioni fosse stata l'unico reddito dell'anno, a minimi di 35 milioni, e via discendendo.

Lungi da me la tentazione di difendere l'anonimato. Voglio dire soltanto che mi sembra ci sia un tacito accordo di non belligeranza tra il fisco e i giocatori del Totocalcio: il primo [illegible] pretende, per norma di legge, la nominatività della schedina, e i secondi non la firmano. Sarà un accordo all'italiana, ma le assicuro, caro signor Ivo, che il modello fiscale danese non è facile da trasferire in Italia, almeno per il momento. Speriamo nel futuro.

Risposta polemica [illegible] Amedeo d'Aosta

Pertini: la Repubblica deciderà per i Savoia

SAN JOSE — Il presidente della Repubblica, Pertini, è ritornato sulla questione del ritorno delle salme dei Savoia in Italia di [illegible] aveva precedentemente parlato a [illegible] giornale portoghese, rispondendo ad alcune domande dei giornalisti. *«Ho chiesto soltanto* — ha spiegato — *che il principe Umberto si rivolga al Presidente, e non mi sembra una richiesta eccezionale. Il principe Umberto prenda atto [illegible] situazione che c'è in Italia e si rivolga a chi si deve rivolgere»*.

A chi gli ricordava una dichiarazione di Amedeo d'Aosta, secondo cui nella prossima estate i Savoia porteranno in Italia le salme anche senza permessi, Pertini ha risposto: *«Ma che c'entra Amedeo di Savoia, è il figlio l'interessato, tanto più che gli Aosta e i Savoia non sono mai andati d'accordo, che si mettano prima d'accordo tra loro. Loro dicono: abbiamo una tomba di famiglia: ma il consenso deve essere dato da noi perché entrino le salme»*.

«Esiste in Italia la Repubblica — ha detto ancora Pertini — *. Io sono andato in Spagna e dinanzi al re ho detto "Maestà come sta". Alla regina "Maestà come sta". Gli compete questo titolo; quando viene qualcuno a trovarmi e mi chiama presidente non è che io stia con il fiato sospeso a vedere se mi chiama o non mi chiama presidente. La Repubblica è stata riconosciuta dal popolo italiano, io [illegible] stato eletto dal Parlamento»*.

«Quindi — ha concluso Pertini — *sono un legittimo Presidente della Repubblica e non ho bisogno del riconoscimento di altri. Ma se si rimane nella preistoria! Ci rimanga chi ci vuole rimanere. Quanto ad Amedeo non lo conosco. Vada a trovare suo padre, preghi sulla tomba di suo padre e stia tranquillo»*.

Presentato a Milano il primo numero

E' nata «TG» la rivista per il turismo giovane

MILANO — «TG Touring Giovani» è il nuovo periodico trimestrale presentato ieri a Milano dal presidente del Touring, Franco Brambilla, e dal direttore generale Gianni Bastia. L'iniziativa del Touring Club si rivolge appunto al pubblico giovane e alle sue esigenze in fatto di vacanze. Il periodico è stato infatti ideato sulla base di una indagine condotta dallo Iard, su un campione di 1080 giovani di età compresa tra i 14 e i [illegible] anni.

Dall'indagine emergono tre fondamentali linee di tendenza del turismo giovanile: il tipo «Versilia», cioè la vacanza tradizionale in molti casi con i genitori, il tipo «Mikonos» vacanza itinerante in paesi europei ed extraeuropei, il tipo «Katmandou» cioè la vacanza alla ricerca di esperienze umane diverse. In ultimo il tipo misto che è maggioritario ed è composto dalla interazione degli altri tre.

La ricerca dello Iard è servita al Touring per preparare il nuovo periodico che è un tabloid di sedici pagine con molti richiami visivi, fotografie e disegni. La pubblicazione intende rispondere alle esigenze d'informazione del pubblico giovanile e dà un ampio spazio alle varie opportunità di vacanze che hanno come presupposto sia lo svago che il momento di formazione culturale.

TG offre inoltre molte rubriche e degli «speciali» dedicati a paesi stranieri, musica e motociclismo. Nel numero presentato ieri tutte le possibilità per andare a Londra, una parte dedicata allo spettacolo e alla musica. Nella presentazione della nuova rivista, le intenzioni del Touring Giovani: *«Disegnare un nuovo modo di conoscere uomini, realtà, ambienti»*, un turismo insomma che abbracci *«diverse dimensioni [illegible] vita giovanile: quella culturale, quella sociale, quella ludica»*.

r. s.

Dopo la lunga «serie nera» dei legali uccisi

Un ultimatum al ministero degli avvocati di Salerno

Dicono: «Concediamo un mese di tempo per risolvere i problemi di una città completamente abbandonata, per potenziare la polizia. Poi bloccheremo il corso della giustizia»

■ INVIATO SPECIALE

SALERNO — Tacciono gl'inquirenti sull'assassinio dell'avv. Gassani e, in assemblea straordinaria, l'Ordine forense di Salerno manifesta l'angoscia di una città dominata dalla paura, sottomessa a una camorra sempre più spavalda, forte per collusioni e silenzi. Il clima d'intimidazione non ■ ferma. ■ Il Procuratore Generale della Corte d'assise d'appello, Italo Redento Rizzoli, ammette che *«la sera ho paura di passeggiare in città»*, un giovane penalista non denuncia ■ devastazione ■ suo studio.

Vive Salerno ore terribili d'incertezza: in pochi mesi, quattro legali sono caduti sotto il piombo della malavita e l'Ordine degli avvocati adesso chiede al ministro dell'Interno e al Guardasigilli Sarti un intervento deciso che ■ garanzie e sicurezza a una città che si consuma nel terrore dell'agguato. Ma contro ■ avvocati che confermano il blocco del Palazzo di Giustizia fino al ■ aprile, insorge ■ giovane magistrato.

Dinanzi ad un uditorio inquieto, il giudice Santoro invoca un'analisi spietata: *«Basta — dice — ■ gli ordini ■ giorno, ■ ■ abbiamo fatto veramente per evitare nuovi morti?»*. Passa all'attacco. Dinanzi a chi invoca le leggi antimafia per l'agro nocerino-sarnese, il giudice Santoro grida: *«Persino ■ misure ■ soggiorno obbligato qui perdono credibilità: gli avvocati si battono per annullarle; gli uomini politici intervengono perché chi è sottoposto al controllo sia trasferito da Nocera a Castellammare»*.

Dinanzi alla condizione di ■ città allo sbando — si domanda il magistrato — che cosa hanno fatto i parlamentari, i politici, i consiglieri regionali? Nell'aula «Parrilli», in coro, i 250 avvocati presenti gridano: *«Niente, niente, tutti ci hanno abbandonato»*. Il magistrato ha toni disperati: *«Non mi si dica ancora ■ volta* — urla con voce strozzata — *che sono un giudice ostico: io voglio soltanto porre problemi reali»*.

Tutti, negl'interventi, hanno descritto una città allo sbando, sottomessa alla tracotanza della ■. Il presidente dell'Ordine degli avvocati, Luigi De Nicolellis, in ■ intervento accorato ■ lutto, ■ appena descritto una Salerno abbandonata di notte, in balìa di se stessa, dove troppi ■ i primati negativi: dal terrorismo ■ droga, dalla delinquenza spicciola a quella più spietata ■ racket. La voce gli si blocca ■ gola quando arriva ad invocare lo Stato *«perché faccia sentire ■ Salerno la sua presenza e colmi la frattura fra istituzioni e cittadinanza»*.

Con impotenza, il presidente De Nicolellis racconta: *«La settimana passata ho telefonato a Roma per appellarmi al Consiglio ■ periore della Magistratura. Ho chiesto un appuntamento al vicepresidente. Non c'è stato alcun risultato: ■ ■ hanno neppure risposto»*. Conclude con un appello all'unità con chi avrebbe voluto la paralisi ad oltranza ■ dell'attività forense e chi, con più prudenza, crede che ancora, da Roma, possano venire delle risposte.

Poi, De Nicolellis, ■ toni gravi, ha dettato un ultimatum: *«Vogliamo incontrare il ministro dell'Interno e il ministro ■ Grazia e Giustizia: ■ ■ ■ tempo per risolvere i problemi di una città abbandonata, per potenziare le forze dell'ordine. Poi bloccheremo ad oltranza il corso della giustizia»*.

Gli avvocati, al quarto morto, denunciano una situazione insostenibile. Mai, prima d'ora, s'erano interrogati sugli interessi che passano per i loro studi; mai s'erano posti ■ problema più generale di una città ■ ■ carica ■ contraddizioni. Nell'assemblea ■ ieri il Procuratore capo della Repubblica, Gennaro Gelormini, per primo aveva pronunciato un'analisi spietata su Salerno «con ■ *società dove i valori sono in disfacimento e lo Stato è troppo lontano»*. Che dire ■ una questura che su ■ uomini conta 250 invalidi? Che cosa pensare ■ una Guardia ■ Finanza che nell'intero ■ nocerino-sarnese, dove la ■ è più arrogante, conta soltanto sulla disponibilità di sei uomini?

Ieri, nell'aula «Parrilli» dove una larga ricorda l'avv. Fulvio Croce ■ Torino, alcuni giovani penalisti avrebbero voluto chiedere le dimissioni del questore ■ del prefetto della città. Ma, una volta ancora, ha vinto la ■ diazione di chi, ■ quarto legale assassinato, spera di poter richiamare su Salerno l'attenzione dell'esecutivo.

«Basta con i summit, basta con i vertici», ha gridato un anziano penalista. *«Ognuno faccia la propria parte* — ha insistito — *Quali risposte abbiamo avuto dinanzi alla camorra e al terremoto? Che cosa ci hanno dato i politici? C'è una legge antimafia: che i giudici la invochino, che venga applicata e le forze dell'ordine ■ la magistratura ■ stiano a chiedere agli avvocati di fare ■ mestiere degl'investigatori, dei poliziotti o altre cose del genere: ognuno faccia il proprio dovere, a ciascuno il suo»*.

Francesco Santini

Inchiesta della magistratura nelle prigioni ■ Nuoro

Il killer delle carceri dice «L'ho ucciso, dovevo farlo»

L'omicida, Cesare Chiti, è confesso - Ha detto agli agenti di aver strangolato la vittima ■ una cordicella durante l'«ora d'aria»

NUORO — *«Avevo un conto da regolare, così l'ho ammazzato»*, dice alla guardia Cesare Chiti con aria tranquilla, come ■ parlasse di una fastidiosa pratica finalmente evasa. Ha assassinato un uomo, l'altra sera, nel braccio a massima sorveglianza del carcere di Badu 'e carros, ■ Nuoro. E' soltanto l'ultimo tragico episodio ■ una vita violenta. L'ucciso si chiamava Cesare Olivati, forse ■ compiuto uno «sgarro», forse ■ parlato, forse ■ un confidente. L'assassino, finora, non ritiene di dover spiegare ■ ■ gli interrogatori ■ dotti dai procuratori Francesco Marcello e Ignazio Chessa sono stati inutili.

■ delitto può avere mille spiegazioni diverse; è possibile, azzarda qualcuno, che a provocarlo sia stato il desiderio di Chiti di affermarsi come boss incontrastato all'interno del carcere.

Ventinove anni, grande ■ grosso ■ forte ■ un toro, Chiti ha il culto della forza ■ dagli altri detenuti ■ farsi chiamare *«l'orlano»*. Era un rapinatore, negli Anni Settanta e, secondo le accuse, partecipò ■ sequestro della piccola Sara Donini, nipote dell'industriale Geloso. Poi ancora rapine, assalti, ferimenti, infine la cattura.

Sembra la biografia di un qualunque, grigio malvivente. Invece ■ sogna la carriera del grande gangster ■ nel dicembre 1977 organizza un'evasione clamorosa. I complici assaltano l'auto della traduzione, al casello d'ingresso di Genova Est; due carabinieri e l'autista feriti; il brigadiere Ruggero Volpi colpito a morte.

Lo prenderanno ancora, a Napoli, nell'aprile '78 e il 7 febbraio scorso è condannato all'ergastolo per il delitto dell'autostrada. Sulle spalle ha già condanne per 33 anni, per rapine in ■ Italia.

Gli ultimi mesi son stati furiosi. E' presente, nell'ottobre scorso, alla rivolta ■ ■ 'e carros, quando furono trucidati due detenuti. Il primo febbraio nel carcere ■ di Marassi scoppia un'altra sommossa. Vengono presi in ostaggio quattro guardie ■ un brigadiere; ■ Chiti ■ protagonista ■ rivolta Giorgio Piantamore, già comontista e poi entrato nel gruppo dei Nap. Soltanto al processo si conoscerà il ■ motivo del gesto: si voleva *«punire in modo esemplare»*, cioè uccidere, tre bierre catturati nel *blitz* genovese ■ pentiti: Roberto Carigliano, Fabrizio Rainone e Carlo Bozzo. Il piano era fallito per puro caso.

Poi, il 20 marzo, rivolta nel supercarcere ■ Novara, con Renato Vallanzasca alla ricerca di feroci vendette. Due detenuti vengono brutalmente ammazzati, scannato ■ slavo Bozidar Vulichevich, accoltellato e decapitato Massimo Loi, e alcuni inquirenti sospettano che a staccargli il capo ■ ■ rudimentale mannaia, sia stato proprio Chiti, anche se Vallanzasca si assume la responsabilità dell'omicidio: *«Sono stato io»*, dirà.

Condizione perché la sommossa finisca è una serie di trasferimenti. Chiti chiede e ottiene Nuoro. A ■ 'e carros arriva pochi giorni or ■ no. Sembra che abbia detto: *«Resterò qui per poco tempo, devo fare ■ lavoretto»*.

Così l'altro giorno uccide. Cesare Olivati ■ a Nuoro da qualche tempo, condannato per un rapina. Chiti lo avvicina all'ora dell'aria, ■ afferra per il collo e lo trascina dentro ■ un gabinetto. Lo avrebbe strozzato ■ le mani, poi, forse per maggior sicurezza, gli ha passato attorno ■ collo una cordicella e ha stretto ancora. *«C'è un morto di là»*, dice a una guardia e si lascia accompagnare in cella. ■ «lavoro» è finito. Rimane da chiedersi quale sarà il prossimo.

Vincenzo Tessandori

Sigari e trinciati da oggi sono più cari

ROMA — La «Gazzetta Ufficiale» di oggi pubblica il decreto del ministro delle Finanze con il quale vengono variati i prezzi di vendita ■ pubblico di alcune marche di sigari e trinciati ■ produzione nazionale ed estera.

Per quanto ■ i prodotti di importazione, l'aumento ■ stato determinato conformemente alle richieste delle ditte estere fornitrici.

Da oggi, pertanto, il nuovo listino ■ prezzi ■ vendita al pubblico delle sottoindicate marche è il seguente: «medio special» ■ la busta; «sasso» 500 ■ pacchetto; «nazionale» 500 il pacchetto; «derby» 3000 ■ scatola; «golf» ■ la scatola; «golf» ■ la busta; «Italia» ■ ■ busta; «comune» 400 il pacchetto; «forte» 400 il pacchetto.

Palermo: spariti 6 piccoli daini

PALERMO — Sei cuccioli di daino ■ scomparsi dal loro recinto nel parco d'Orléans, annesso al Palazzo Regionale.

I guardiani della villa hanno trovato in vari punti della tenuta alcuni ciuffi di vello. L'ipotesi che ■ cane randagio ■ ■ potuto penetrare nella villa e abbia sbranato i piccoli sembra improbabile. ■ essendoci traccia ■ ■ i daini potrebbero invece essere stati rubati per la vendita o la macellazione.

E' già accaduto, infatti, che i ladri siano entrati ■ notte nel parco, scavalcando il muro ■ cinta.

Conclusa in assise a Milano la lunga requisitoria

Il p.m. chiede da 25 a 28 anni per gli assassini di Torregiani

Memeo e Grimaldi sarebbero gli autori materiali del delitto; Fatone e Sebastiano Masala avrebbero fatto parte del «commando»

MILANO — Ventotto anni per Giuseppe Memeo, 27 per Gabriele Grimaldi: queste le maggiori condanne chieste dal pubblico ministero al processo per l'uccisione del gioielliere Pierluigi Torregiani. I due giovani sono da considerare, secondo l'accusa, ■ me gli autori materiali dell'omicidio. Pene leggermente minori (25 anni) sono state invece chieste per Sebastiano Masala e Sante Fatone, considerati come gli altri due partecipanti al «commando».

In linea con quanto aveva già esposto lunedì, nella prima parte ■ sua lunghissima requisitoria, cioè con ■ fatto che i partecipanti al delitto sarebbero stati quattro e ■ cinque, il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione per insufficienza ■ prove, ■ Pietro Mutti dall'accusa ■ omicidio. Ne ha invece chiesto la condanna ad otto anni per la banda armata.

Sempre per la partecipazione o l'organizzazione di banda ■ armata, nonché per i reati ad ■ connessi, queste sono state ■ richieste ■ pubblico ministero: 13 anni per Germano Fontana e Cesare Battisti; 12 anni per Silvano Morelli, 11 anni per Marco Moretti, 10 anni per Luigi Bergamin e ■ anni per Claudio Lavazza; 8 anni per Marco Ma■ e Maria Pia Ferrari; ■ anni ■ 6 mesi per Cipriano Falcone, 7 anni e 6 mesi per Diego Giacomini, 5 anni e ■ mesi per Angelo Franco, 3 anni e ■ mesi per Sisinio Bitti.

Inoltre ■ p.m. ■ chiesto la condanna ■ Annia Casagrande (favoreggiamento) a ■ anni; ■ Claudio Orelli (detenzione di armi) ■ due anni e tre mesi; ■ Giuseppe ■ (falsificazione di documenti) ■ un anno e otto mesi; per tutti questi ultimi ■ stata chiesta la concessione della condizionale.

Per un'unica imputata, Angela Bitti, ■ di detenzione ■ armi, il pubblico ministero ■ chiesto l'assoluzione, ■ pure per insufficienza di prove, mentre Giuseppe Grippa dovrebbe uscire ■ processo, ma solo per entrare in un altro: secondo il magistrato, infatti, appartiene ad una ■ armata, ma ■ ai «proletari armati per ■ comunismo» bensì a «Prima linea». Per Walter Andreatta il p.m. ha chiesto la condanna (due anni e dieci mesi) per favoreggiamento ■ detenzione di armi, ritenendolo invece innocente dell'accusa di banda armata.

E' stato essenzialmente sulle primitive dichiarazioni ■ Andreatta che il pubblico ministero, ricalcando ■ sentenza di rinvio ■ giudizio ■ giudice istruttore, ha basato le sue accuse contro Grimaldi e Memeo. Andreatta ritrattò tutto, con molta decisione, anche in aula. Ma secondo il p.m. la ritrattazione non ha valore: *«Questo ragazzo* — ha detto — *voleva riscattarsi davanti ai suoi compagni che per lui, rimasto solo, rappresentano tutto. Sull'altare dell'amicizia con Memeo ha sacrificato la possibilità ■ usufruire delle leggi ■ favore di chi collabora con la magistratura»*.

Valore accusatorio mantengono, secondo il p.m., ■ che le dichiarazioni ■ familiari di Sante Fatone, che coinvolgono nel delitto il giovane e Sebastiano Masala (nonché altri co■ Bitti e Marco Masala, poi risultati sicuramente innocenti): le successive ritrattazioni, conseguenti alle denunce per sevizie contro la polizia, sono — secondo ■ dott. Carnevali — *«false e strumentali»*.

Marginali sono stati invece giudicati gli elementi ■ coincidenti ■ la ricostruzione del delitto fatto dall'accusa: in particolare sul problema delle altezze (tra Grimaldi e Memeo passa solo un centimetro) il p.m. ha detto che ■ differenza ■ dai testimoni è spiegabile con il fatto che *«uno portava i tacchi»*.

Valore di prova per il pubblico ministero hanno infine le dichiarazioni ■ cosiddetti «pentiti» (Marco Barbone ed Enrica Pasini ■ ■ particolare) ■ alcuni casi principale supporto dell'accusa contro gli imputati di banda armata.

s. mar.

Delitto Ambrosoli non è confermato l'avviso di reato all'avvocato Guzzi

MILANO — Negli ambienti giudiziari mi■ ■ si è avuta ieri sera conferma ufficiale dell'invio di una comunicazione giudiziaria ■ avv. Rodolfo Guzzi, difensore di ■ Sindona, ■ parte dei magistrati che indagano sull'uccisione dell'avv. Giorgio Ambrosoli, liquidatore della «Banca privata italiana», l'istituto di credito di Michele Sindona.

Per ottenere trasferimenti in altre case di pena siciliane

Rivolta in carcere a Messina 18 ostaggi in mano a reclusi

Sono agenti di custodia e operai che lavoravano nella prigione - Sembra che ■ ammutinati (due o tre) non abbiano trovato finora seguito

MESSINA — I detenuti del terzo braccio dell'ala sud della ■ ■ circondariale ■ ■ (Messina) hanno preso in ostaggio sei agenti di custodia e alcuni imbianchini (in totale 18 persone) e sono in rivolta. Il fatto è avvenuto ieri poco dopo le 16,30. ■ carcere di Messina ■ è una sezione speciale femminile dove sono rinchiuse 23 presunte terroriste, tra ■ quali la Salerno, la Besuschio e la Belleré, che dieci giorni fa ■ diventata madre di una bambina concepita durante la detenzione. La sezione femminile ■ trova nell'ala nord della cittadella carceraria. A Gazzi si trova recluso ■ solo terrorista: Fabio Brusa, di ■ anni, del gruppo ■ Prospero Gallinari, che deve scontare 26 anni di reclusione. Brusa è il padre della figlia della Belleré ed ha ottenuto il trasferimento a Messina per ■ periodo ■ ■ mese per potere stare vicino alla ■ donna ed alla figlioletta.

Il carcere ■ stato circondato da ingenti forze di polizia; il giudice di sorveglianza ed un magistrato della Procura sono riuniti con il direttore della casa circondariale.

A capeggiare la rivolta sarebbero tre detenuti ■: Santo Tucci, Antonino ■ro, Aldo Mauro, in possesso di armi improprie. Gli ostaggi sono stati rinchiusi ■ un ■ biente dell'infermeria, che ■ trova nel terzo braccio ■ carcere. Tucci, Faro e Mauro hanno chiesto ■ due magistrati ■ potere parlare direttamente ■ Procuratore Generale della Repubblica.

Tucci ha ottenuto di parlare al telefono con il ■ difensore, l'avv. Nello Pogliese. ■ legale ha detto di ■ disposto ad arrendersi, *«purché gli venga garantito il trasferimento in un carcere "normale", dove gli possano venire concessi colloqui più frequenti con la famiglia»*.

«Gli ho risposto — ho detto l'avv. Pogliese — *di stare calmo, di non fare gesti inconsulti ■. Gli ho anche detto che sono disposto a entrare nel braccio in rivolta per sostituirmi agli ostaggi»*.

In serata un portavoce della questura di Messina ha detto che gli ostaggi sono 18: 11 agenti di custodia, ■ imbianchini ■ due infermieri. *«Non ■ chiari* — ha aggiunto la stessa fonte — *i motivi di questa rivolta che non ha solidarietà tra gli altri reclusi. Ci è sembrato ■ capire che i tre vogliano restare in carceri siciliane, ma non hanno ancora detto nulla di preciso ■. Si potrà sapere ■ più dopo che Tucci e compagni avran■ parlato con i loro legali che stanno per arrivare da Catania»*.

E' la terza rivolta capeggiata ■ Santo Tucci, rapinatore catanese ■ 28 anni, condannato all'ergastolo il 15 dicembre 1979, per avere ucciso un compagno di cella nel carcere di Fossombrone. Tucci è scapolo ■ nell'ambiente della ■ lavita catanese viene definito «un duro». E' entrato in carcere ■ poco più di ■ anni, e venne coinvolto immediatamente in una «faida» fra detenuti ■ Catania ■ reclusi di Vittoria (Ragusa).

Durante questa faida, nell'arco di poco meno ■ due anni, una quindicina ■ reclusi dei due «clan» avversari sono stati uccisi in diverse carceri siciliane. Due di questi, Antonino Finocchiaro ■ Salvatore Guarneri, vennero assassinati ■ coltellate nel carcere ■ Catania durante ■ prima rivolta capeggiata da Tucci il 5 giugno del 1976.

Tucci venne processato ed assolto per questi due omicidi, ma frattanto fu accusato ■ avere ucciso altri compagni ■ prigionia. Il 19 settembre ■ insieme ■ Rocco Ognibene, luogotenente di Renato Curcio, diresse una rivolta nel carcere di massima sicurezza di Termini Imerese, che si concluse incruentemente.

L'11 maggio esecutivo ■ partito Sudtirolese

BOLZANO — L'esecutivo allargato della Svp (Südtiroler Volkspartei) è stato convocato l'11 maggio in vista del congresso del partito indetto per il ■ ■ ■ mese. Es■ dovrà decidere sulla nomina dei candidati alla presidenza del partito, poiché quest'anno l'assise sarà chiamata al rinnovo delle massime cariche.

Magnago ha delegato al partito ■ decisione circa ■ sua nuova candidatura ■ carica che detiene da oltre ■ anni.

Le affermazioni della giornalista americana sul terrorismo

Sterling: «Non credo nel Grande Vecchio» ma sul suo libro nasce subito la polemica

ROMA — *«Io non credo nel Grande Vecchio. E nel libro ■ ■ parlo. Anche perché penso che, alla fine, ■ risulti una spiegazione troppo schematica, troppo facile per sintetizzare invece ■ situazione molto più complessa»*.

Claire Sterling, giornalista americana, per trent'anni corrispondente dall'Italia della *Washington Post*, ha iniziato così la serie delle sue repliche ■ alle domande di ■ colleghi in occasione della presentazione del suo ultimo libro, *«Trama ■ terrore, la guerra segreta del terrorismo internazionale»*, da ieri ■ in vendita ■ Italia dalla Casa editrice Mondadori. La ■ renza-stampa, da tempo preannunciata, ■ venuta a coincidere ■ un altro attentato internazionale: quello portato al presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, recando così un'altra pennellata di attualità ad ■ argomento che, forse, di nuove testimonianze non aveva certamente bisogno.

Il «la» al dibattito lo ha dato Vittorio Gorresio che ha chiesto alla Sterling in che modo e fino a che punto potevano conciliarsi l'ipotesi del Grande Vecchio e la responsabilità dei nostri servizi segreti, in passato chiamati in causa più volte per fatti ■ terrorismo. ■ nel caso ■ la strage di piazza Fontana.

Dopo il ■ accenno scettico sulla esistenza di una «mente unica» alla direzione del terrorismo internazionale, la Sterling ha chiarito meglio il suo pensiero ed il significato del suo libro. *«Per quanto riguarda i servizi segreti italiani* — ha detto — *non so affermare quanto ci sia oggi nel terrorismo di sinistra di quegli stessi mali che avevamo avuto nell'eversione di destra. Quel che voglio però precisare è che quando parlo ■ responsabilità russa nello sviluppo del terrorismo internazionale in questi ultimi dieci anni non parlo di una che sia in una camera sotterranea spingendo i bottoni per dire domani Moro, dopodomani non so chi, in un altro Paese occidentale...»*.

«Sarebbe assurdo pensare in questi termini», ha risposto la Sterling alle obiezioni ■ chi le contestava la tesi sostenuta nel ■ libro. *«Non credo infatti possa esistere ■ persona in grado di dire alle Brigate ■ tu domani fai questo e tu quest'altro. Quello che sostengo è, invece, che ■ Italia, come in tutti gli altri Paesi occidentali, quando i terroristi hanno cominciato non avevano nulla. Sono partiti da zero: senza armi, senza protezioni, senza la possibilità di esercitarsi nell'uso delle armi. Nei primi mesi del '68-'69 i primi tedeschi occidentali della Baader-Meinhof e i primi irlandesi sono stati ospitati in campi ■ addestramento palestinesi. I primi spagnoli dell'Eta sono andati ■ Cuba nel '74 e poi in Algeria. Allora io dico, e quanto ho raccolto nel mio libro lo dimostra ampiamente, che l'Unione Sovietica anche se ■ ha diretto ■ indirizzato il terrorismo ha però dato a questi terroristi armi, appoggi militari e logistici e possibilità di rifugio allo scopo di far funzionare ■ guerriglia. Per l'Urss, in sostanza ■ si riesce ■ destabilizzare un ■ democratico è tanto meglio»*.

Il dibattito si avvia alla conclusione. Alla fine, i pareri fra gli addetti ai lavori risultano discordi. Fra quelli dichiaratisi convinti delle tesi contenute ■ nel testo ■ Giampaolo Pansa (vicedirettore ■ *Repubblica* ■ autore anch'egli di una pubblicazione ■ terrorismo), chiamato da Mondadori a presentare il libro della Sterling. *«Ci sono delle storie italiane* — dice fra l'altro — *che a molte orecchie italiane suoneranno male»*. Come quelle, per esempio, sulla figura e l'operato di Feltrinelli.

r. con.

Italia-Sud Africa ■ tra gruppi del terrorismo?

PRETORIA — I servizi ■ sicurezza del Sud Africa hanno confermato ■ notizia ■ un giornale ■ Johannesburg secondo cui ■ in ■ un'indagine su presunti collegamenti tra un'organizzazione terroristica locale e gruppi presumibilmente responsabili dell'attentato del 2 agosto alla stazione di Bologna.

La grande siccità metteva in pericolo i raccolti dei campi

Piove, ora agricoltori soddisfatti

Pecore salvate dai vigili del fuoco sulle isolette del Po mentre l'acqua cresceva - Forti raffiche di vento

ALESSANDRIA — Quasi a soddisfare le attese di quattro mesi di siccità, la pioggia cade da sabato su tutto l'Alessandrino. Nelle ultime ore si è aggiunto anche un vento intenso e la situazione comincia a suscitare qualche preoccupazione: si teme, infatti, che troppa acqua, tutta in un colpo, possa provocare effetti pericolosi gonfiando eccessivamente i fiumi ed i torrenti. Purtroppo la provincia in fatto di alluvioni ha [illegible] precedenti.

I primi a fare le spese dell'aumento improvviso del livello dei fiumi sono stati alcuni pastori che, approfittando della magra, avevano portato i loro greggi a pascolare nelle isolette del Po [illegible] Valmacca. Per salvare molte delle pecore bloccate all'improvviso in mezzo al fiume si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Alessandria, con un mezzo anfibio. (p. b.)

ACQUI — «Finalmente la pioggia» è questo il [illegible] unanime degli agricoltori della Valle [illegible]. «Era — affermano altri agricoltori — le precipitazioni arrivano al momento opportuno». «Senza acqua — soggiungono — la situazione in campagna si sarebbe fatta drammatica. Sono mesi che non piove». I vigili del fuoco che nelle ultime settimane [illegible] stati ripetutamente chiamati per incendi nel sottobosco ora sono all'erta per eventuali allagamenti. (g. p.)

NOVI LIGURE — Anche nella zona del Novese è finalmente arrivata la tanto attesa e benefica pioggia. Salvo brevi interruzioni, dalla [illegible] di sabato cade una pioggia fitta e continua. In campagna si tira un sospiro di sollievo e si guarda con minor preoccupazione i campi e le colture che si stavano rovinando. Nella zona collinare del Novese e del Ovadese con l'arrivo della pioggia sono cessate le apprensioni per frutteti e vigneti. (g. c.)

OVADA — Piove ininterrottamente da tre giorni su tutto l'Ovadese e le valli Orba e Stura. La pioggia, [illegible] e in certi casi invocata per mesi (la siccità si protraeva in pratica da novembre) viene definita «benefica» dagli agricoltori anche se i danni ancora non erano certo rilevanti. (g. t.)

[illegible] — Sollievo tra gli agricoltori per la pioggia che cade da due giorni ininterrottamente e [illegible] grossi benefici alle colture agricole. «E' solo auspicabile che non si protragga per settimane — dicono — perché in tal caso si [illegible] rischio di un alluvione». Benefici anche per gli acquedotti. (e. r.)

VALENZA — Pioggia e vento per ora non hanno provocato danni nel Valenzano, anzi gli agricoltori del luogo si dicono soddisfatti. Dopo quattro mesi di siccità, per l'abbondante precipitazione atmosferica. (p. b.)

CASALE — Piove su tutto il Casalese dove è ricomparsa anche la nebbia che crea difficoltà alla circolazione stradale nelle prime ore del mattino. La pioggia è accolta con soddisfazione dagli agricoltori e per il momento almeno ha effetti benefici. (r. s.)

Serravalle Scrivia — Questa sera alle 21 al Cinema Lux di Serravalle sarà proiettato il film di Jorn Donner «Gli uomini non possono essere violentati» terzo appuntamento del «Cineforum» organizzato dal Gruppo Cinema

Aumentano cimeli al Museo storico

VOGHERA — Nei prossimi giorni al museo storico sarà esposto anche un semovente Sexton dell'esercito Usa, recuperato durante l'ultima guerra, in Sicilia. In Italia, esistono solo tre esemplari di questo automezzo da combattimento.

Sono in arrivo anche altri importanti cimeli, mentre si sta completando la raccolta di cartoline militari dal 1850 a oggi. Ne sono già state esposte circa 700; altre mille devono ancora essere catalogate.

Il museo storico di Voghera occupa una superficie di metri quadrati ed ogni sala è dedicata ad un'arma, corpo o specialità delle forze armate. Dispone anche di una biblioteca di storia militare composta da diverse centinaia di volumi.

Si attende la costruzione dell'alloggio per il custode. La Regione Lombardia ha già stanziato la somma necessaria; l'impossibilità di avere un guardiano permanente impedisce di esporre materiale di maggiore valore, tra cui la collezione di circa 300 distintivi austro-ungarici attualmente custoditi in una banca cittadina. Per [illegible] altri musei hanno offerto oltre 100 milioni.

Il termine ultimo per la decisione è il 15 aprile

Il sindaco di Casale al pci: «Accordo o formo la giunta con psdi, pri, pli»

CASALE MONFERRATO — «La pera è matura, i tempi passano senza risultati e così [illegible] credo si possa andare avanti, anche perché si ha l'impressione che le istituzioni non siano in grado di funzionare. Per questo il 15 aprile sarà per me il termine ultimo, dopodiché cercherò altri consensi e altre forze capaci di sopperire alla mancanza degli assessori comunisti».

Così afferma Mario Oddone, sindaco socialista di Casale Monferrato, a capo di una Giunta monca dopo le dimissioni dei cinque assessori comunisti. Lo afferma al termine di un nuovo incontro tra le delegazioni del pci e del psi che se sul piano personale può aver fatto intravedere qualche miglioramento nei rapporti, su quello pratico, delle cose concrete, [illegible] ha assolutamente portato nulla di [illegible].

«Parole, tante — *commenta Oddone* —; ma con le parole i problemi non si risolvono». *Di qui, appunto, la decisione del sindaco e dei socialisti casalesi di fissare un termine per arrivare ad una chiarificazione: appunto il 15 aprile, l'ultima delle tre giornate che il Consiglio comunale di Casale dedicherà all'approvazione del bilancio 1981.*

Se, come ormai sempre più probabile, il pci non rivedrà la sua posizione; se una maggioranza pci-psi non potrà essere ricucita, è sempre più probabile che il Comune di Casale vada verso ad una Giunta laica-socialista: psi-psdi-pri-pli.

«Portando il bilancio in Consiglio comunale — *afferma Oddone* — chiederò che su tale documento così come sul programma che la Giunta si [illegible] data otto mesi fa, all'inizio del suo mandato, chi è presente in aula (e chi non c'è resti pure fuori) si pronunci e chiederò voti. Penso di poter disporre dei quindici dell'area laica-socialista, sufficienti per approvare il bilancio almeno nella parte ordinaria. Per i mutui, che richiedono maggioranze più consistenti, spetterà ai grossi partiti fare poi la loro scelta».

I grossi mutui, è evidente, sono gli strumenti per realizzare quanto occorre alla città, sarà difficile, allora, per la dc ed il pci votare contro. Una cosa, comunque, è certa: Mario Oddone non intende perdere altro tempo. «Dopo il 15 aprile — *ribadisce* — non sarò più disponibile ad andare avanti così come si procede ora; non è detto che bastino i capricci di [illegible] forza politica perché tutti si fermino. Spetterà, a questo punto, ai partiti dell'area laica-socialista [illegible] la Giunta rimasta priva della componente comunista e sopperire agli assessori mancanti». *Questo, sia ben chiaro, sempre che la rottura con il pci non sia ricucibile, in tempi brevi. Cosa, comunque, che appare sempre più difficile.*

Se per il Comune Oddone è pronto ad una nuova forma di collaborazione, senza venire però meno ai punti programmatici del psi, per il Comprensorio ricorda che le cose dovranno andare avanti come sono: la dc resterà come giunta minoritaria, si discuterà un programma comune e si nomi[illegible] *le commissioni* [illegible] *l'ingresso di tutte le forze politiche.*

«In quanto alla Usl — *conclude Oddone* —, troppo importante perché resti paralizzata, ribadiremo la nostra proposta: presidenza al pci ed esecutivo unitario». *Pronti, i socialisti, a rivedere le cose se proprio il pci tale soluzione* [illegible] *volesse accettare* [illegible] *non in un contesto generale che parte dalle dimissioni di Oddone da sindaco e della Giunta dc al Comprensorio.* f. m.

Gli incontri di De Michelis con sindacalisti e operatori

Davanti al ministro le aziende in crisi
Ci sono speranze per i posti di lavoro

ALESSANDRIA — Giornata alessandrina del ministro delle Partecipazioni statali Gianni De Michelis. Accompagnato dal presidente dell'Esap (Ente sviluppo agricolo piemontese) Piero Formaiano e dall'assessore regionale Claudio Simonelli, ha incontrato alla Camera di Commercio gli operatori economici e in Provincia gli amministratori dei principali Comuni ed i Consigli di fabbrica delle industrie a Partecipazione statale.

Dinanzi alla Provincia c'è stata una manifestazione dei lavoratori della Fulgor Italia, l'industria di cavi elettrici per telefonia di Cassine che la proprietà intende chiudere, licenziando gli oltre 100 dipendenti, la cui situazione è stata spiegata al ministro dal sindacalista Debetto della Fulc.

De Michelis ha ricordato come per la Sip non esistano problemi di mercato da ridurre l'attività dei fornitori; non sa per l'Enel, ha comunque assicurato il suo interessamento.

Il presidente Franco Provera, sottolineato l'impegno dell'Amministrazione provinciale per il mondo del lavoro, ha ricordato come nell'Alessandrino le Partecipazioni statali segnano una presenza industriale di tutto rispetto.

Per l'Italsider, Massimo Gemme del Cdf ha ricordato le preoccupazioni dei lavoratori (è il massimo complesso industriale della provincia, oltre 2000 dipendenti, ndr) ripetendo la necessità di un nuovo impianto di decappaggio, per rendere più competitivo lo stabilimento [illegible]. *Penna della Flm ha invece rievocato il dramma dei dipendenti della Sitel, senza salario da mesi. Sul destino delle Terme di Acqui ha rivolto domande preoccupate l'assessore comunale Giuseppe Visca.*

Franco Mariani del Cdf Alfacavi ha chiesto garanzie, se la Sme (Partecipazioni statali) venderà il suo 60 per cento del pacchetto azionario della Pirelli, sui livelli occupazionali. Mario Scotti della Federazione Cgil-Cisl-Uil ha riconosciuto la «presenza non trascurabile delle Partecipazioni statali in provincia, con 4500 addetti» *e chiesto assicurazioni per la Cementir.*

Il ministro De Michelis ha risposto a tutti.

TERME DI ACQUI — *E' stato fatto poco, entro aprile saranno rinnovate le amministrazioni e si pensa quindi di passare le terme ad una delle finanziarie del settore alimentari dell'Efin, la Sofal.* «Va invece cancellata l'idea che i giapponesi vogliano acquistare le Terme», *ha detto.*

CEMENTIR — *Non potrà restare nella Finsider, si cercherà di cederla alle condizioni migliori, probabilmente ad un gruppo privato, comunque* «nessuna svendita ma scelta corretta per tutti».

ALFACAVI — «Sta nella Sme, finanziaria per l'industria alimentare, come i cavoli a merenda», *ha detto De Michelis, per questa ha autorizzato la cessione, quasi certamente alla Pirelli, con tutte le garanzie di livelli occupazionali e potenziamento.*

SITEL — *La Sip ha ricevuto un miliardo per pagare i salari [illegible] la Sitel deve fallire: la Sip ricupererà i lavoratori trasferendo le commesse ad altre ditte.*

ITALSIDER — *C'è, secondo il ministro, ottimismo complessivo, con il piano generale che dovrà dare garanzia per il medio-lungo periodo. Effettivamente l'impianto di decappaggio, già deciso per Novi, è stato poi tolto dal programma di investimenti che il ministro ha chiesto di rivedere per una soluzione ottimale. Comunque nessuna preoccupazione sui livelli occupazionali.*

Con gli operatori economici — interventi di Carlo Campodino, consigliere comunale acquese, dei sindacalisti Vittorio Bellotti e Guglielmo Cavalli, dei dottori Carlo Taverna, per l'Api e Dario Fornari per l'Unione Industriale, di Bellero e Isbiglio per la Libera Artigiani e l'Unione Artigiani e Mariano Pastore per l'Unione Agricoltori — il ministro ha difeso le scelte del governo, respingendo le critiche degli industriali e dei «sindacalisti che fanno fumo, propaganda quando [illegible] per attaccare».

Franco Marchiaro

Ovada: chitarra in concerto

OVADA — Per le iniziative promosse dalla Scuola di musica «A.Rebora» nella terza stagione concertistica di primavera, domani, alle 21, nella chiesa dei Padri Scolopi un concerto di chitarra eseguito dal maestro Ivano Ponte e dai suoi allievi.

Ponte, che è titolare di chitarra alla «Rebora» dal 1973, ha [illegible] anni e ha iniziato gli studi ancora giovanissimo. Ha studiato al Conservatorio di Genova e poi al «Vivaldi» di Alessandria, dove si è diplomato, sotto la guida di Guido Margaria. Si è perfezionato all'estero, soprattutto alla Accademia Chigiana. (r. bo.)

Arquata approva piano pluriennale

ARQUATA SCRIVIA — Il Consiglio comunale ha approvato l'adozione del piano pluriennale di attuazione. Lo strumento edilizio riveste notevolissima importanza perché prevede un intervento di quasi due miliardi e mezzo nei prossimi tre anni.

«*Due sono i nostri obiettivi* — dice Ezio Dò, assessore ai Lavori Pubblici — *un miliardo e 300 milioni andranno per le opere di urbanizzazione primaria, come le fognature di Pessino, i lavori di via Roma, l'illuminazione pubblica e la copertura del Rio Chiappino*».

Per l'urbanizzazione secondaria (circa un miliardo di lire) [illegible] cantiere una palestra polisportiva con un bocciodromo coperto per costruire un'area a [illegible] per il mercato comunale. (w. gi.)

Il «colpo» due settimane fa all'ufficio di Molare

Condanna ai tre rapinatori dell'assalto alle Poste

ALESSANDRIA — I giovani autori della rapina di due settimane fa all'ufficio postale di Molare (un milione e mezzo) sono comparsi ieri in tribunale (presidente Fiori, pubblico ministero Rapetti): rispondono anche di furto di auto.

Sul banco degli imputati: l'assicuratore Mario Battista Siri, 31 anni, titolare ad Acqui, dove abita con la moglie, di una compagnia di assicurazioni [illegible] ufficio in corso Italia; il meccanico Claudio Vaselli di 24 anni, via Bellingeri, e l'operaio Amerigo Boella di 31, via Ivaldi, tutti incensurati.

Il tribunale ha ritenuto tutti gli imputati colpevoli e li ha condannati: 4 anni e mezzo al Siri, tre anni e due mesi ciascuno al Boella e al Vaselli.

Subito dopo che il presidente Fiori aveva letto la sentenza, il fratello di Siri, Aldo, un cameriere, 27 anni, abitante a Ponzone in via Chiappini 65, ha urlato, rivolto al tribunale: «*Fate schifo, questa è una farsa*». Il pubblico ministero dottor Rapetti ne ha disposto l'immediato arresto.

«*Non ho partecipato al colpo*», ha detto Siri, citando come teste in [illegible] favore [illegible] carabiniere che lo a[illegible] visto a una certa distanza da Molare neppure un'ora dopo la rapina. Per appurare la circostanza il processo è stato sospeso e il carabiniere rintracciato ma senza alcun beneficio per l'assicuratore. Il militare lo aveva visto [illegible] egli avrebbe avuto tutto il tempo di partecipare alla rapina.

Claudio Vaselli e Amerigo Boella invece hanno confessato; addirittura, si è appreso al processo, l'operaio appena diviso il bottino con i complici, spaventato, [illegible] corso dall'avvocato Righini di Acqui per confessare ogni cosa e costituirsi.

Nell'ufficio postale di Molare, dove si trovavano il direttore Mario Carrieri e l'impiegata Caterina Bruno, entrambi di Ovada, i rapinatori erano entrati impugnando delle pistole giocattolo. Si erano fatti aprire la cassaforte prelevando un milione e mezzo e dimenticando, per la fretta o per l'emozione, altre mazzette. e. c.

Gli imputati (20, 19 e 18 anni) tutti di Novi

Condannati: scipparono 4 donne erano sotto l'effetto di droghe

ALESSANDRIA — Tutti condannati — e restano in carcere avendo il tribunale negato la richiesta concessione di libertà provvisoria — tre giovani che lo scorso gennaio avevano scippato alcune donne. Erano imputati Antonio Merlino, Salvatore Marietta e Claudio Cabiddu, rispettivamente di 20,19 e 18 anni, tutti abitanti a Novi Ligure, in via Antica Genova, via Dogana e via Venezia. Rispondevano di furto e rapina e il Cabiddu anche di furto di auto e guida senza patente: quest'ultimo è stato condannato a tre anni di reclusione e due mesi di arresto, Marietta e Merlino a due [illegible] e [illegible] mesi di reclusione ciascuno. Hanno sostanzialmente ammesso asserendo di aver agito sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

Il [illegible]rietta a febbraio è stato condannato, sempre dal tribunale di Alessandria, a un anno di reclusione per favoreggiamento: nella sua abitazione di via Dogana a Novi era stata scoperta dalla polizia una «fumeria» e a Marietta, che fa il muratore, era stata contestata l'accusa di [illegible] messo a disposizione di alcuni amici le stanze da lui occupate.

A metà gennaio Cabiddu, Marietta e Merlino scipparono per strada a Tortona, Cassano Spinola e Novi Ligure la cucitrice Elvira Sistini, 40 anni, corso don Orione (la borsa con 10.000 lire e documenti), la casalinga [illegible] Fusaro, 60 anni (50.000 lire, [illegible] collana di perle e una catenina d'oro poi ingoiata da Merlino che in questura si sentì male e confessò) e la parrucchiera Mirella Sardelli, 26 anni, viale Rimembranza 30 (80.000 lire, documenti e vari oggetti).

I tre giovani, inoltre, a Pozzolo Formigaro aggredirono una quarta vittima, la commessa Loredana Lojacono, 18 anni, via Gramsci; mentre uno la teneva ferma, gli altri si impossessarono della borsa contenente 60 mila lire.

In precedenza il Cabiddu, fermato dalla polizia stradale per guida senza patente, fu trovato in possesso di assegni per oltre 30 milioni: li aveva rubati in una cassetta delle lettere alla stazione ferroviaria di Novi Ligure. e. c.

Seminario sulla riforma sanitaria a Acqui

Pci: «Comunità alloggio per aiutare gli anziani»

ACQUI [illegible] — «Umanizzare l'assistenza, qualificare le cure, avviare la prevenzione», questi alcuni degli obiettivi del pci acquese che si è interrogato in un seminario di studi durato un'intera giornata sul tema «Come realizzare la riforma sanitaria nell'Acquese». Una risposta all'attivismo degli alleati socialisti: vicesindaco e tre assessorati in Giunta, oltre alla presidenza nell'Usl.

«Occorre impedire le prevaricazioni di forze politiche a scapito di altre nella [illegible] — ha sottolineato Giuseppe Gonella, segretario di zona del pci e consigliere della Usl aprendo i lavori del seminario — ma soprattutto occorre tutelare un'altra realtà dove si vuole escludere i comunisti e ridurre la loro influenza».

Al vicepresidente dell'Usl, Sergio Baretti, è toccato il compito di illustrare «il ruolo dell'ospedale di Acqui Terme», che «occorre mantenere nella massima efficienza possibile rappresentando l'unica struttura ad alta tecnologia e specializzazione sanitaria».

«Ad Acqui dobbiamo arrivare al recupero ed al restauro di alloggi nel centro storico — ha detto Ada Pronzato — affrontando la "questione anziani", dobbiamo mantenere l'anziano nel pieno contesto sociale. Di qui anche la necessità di riconvertire le case di riposo esistenti in comunità alloggio». Oltre che organizzare altre iniziative per gli anziani.

Fernando Colla, assessore alla Sanità ed al Lavoro si è invece occupato della tutela della salute in fabbrica sottolineando i problemi della prevenzione e dell'ambiente. g. p.

Domani l'agitazione provinciale dello Snals

Gli autonomi della scuola proclamano uno sciopero

ALESSANDRIA — Dopo il tentativo dei sindacati scuola Cgil-Cisl-Uil fatto con poca fortuna negli scorsi giorni, le adesioni allo sciopero erano state scarse, i disagi nelle scuole pochi, ci riprovano gli autonomi dello Snals che, anche a livello provinciale, hanno proclamato uno sciopero di tutto il personale della scuola (docenti e non docenti) per domani 2 aprile.

Molti sono i punti che lo Snals porta all'attenzione degli insegnanti e dell'altro personale della scuola, di ogni ordine, proclamando l'agitazione di domani: l'adesione, vista la consistenza in provincia del sindacato autonomo, dovrebbe essere abbastanza notevole.

Sì alla collaborazione scuola-famiglia, no alla riforma degli organi collegiali. Questo uno degli slogan dello sciopero. «*La miniriforma degli organi collegiali* — afferma il prof. Santo Bello, segretario provinciale dello Snals —, *recentemente approvata dal Senato e che dovrà essere discussa alla Camera, dà spazio e vigore all'incompetenza, all'assemblearismo e alla demagogia; pregiudica la libertà di insegnamento; prevarica la professionalità del docente; fa scadere l'istituzione scolastica e danneggia sia gli studenti che le loro famiglie*».

Bello fa presente a tutti, dai capi di istituto ai professori, ai maestri, che se la «*riforma diventerà legge, ne subiranno le pesanti conseguenze: recriminare, allora, non servirà, occorre impedire che il progetto passi*».

Altro punto a sostegno dello sciopero la volontà che il Parlamento operi in tempi brevi affinché diventino tangibili i benefici economici raggiunti col recente accordo sindacato-governo su anzianità pregressa e nuovi livelli parametrici.

«*Se si tarda* — fa notare Santo Bello — *la svalutazione si mangia i benefici ottenuti*».

Vi sono, infine, il problema dei precari (si chiede vengano sistemati nei ruoli perché non è colpa loro se non hanno potuto partecipare a concorsi che il governo non ha bandito); la richiesta che il numero degli allievi in tutte le scuole, specialmente in quelle dell'obbligo, non sia superiore a venti per classe; una modifica all'attuale orario di servizio dei docenti; la necessità di creare adeguate strutture affinché l'inserimento degli handicappati nelle scuole normali non si concluda «*con la solita demagogia, con grave danno per alunni e docenti*». f. m.

Valenza: ampliata la caserma?

VALENZA — Il generale Vincenzo Morelli, comandante della prima brigata carabinieri di stanza a Torino, ha visitato la caserma cittadina durante un giro di ispezione.

Morelli, per l'aumento di furti, truffe e rapine nel Valenzano, ha parlato di un prim[illegible] piccolo ampliamento della stazione, sia come organico che come locali disponibili: dovrebbero essere infatti edificati in tempi brevi un altro paio di stanze e un nuovo garage per ospitare un secondo nucleo di pronto intervento.

Questo, sempre in attesa di poter costituire a Valenza la promessa tenenza carabinieri, un'esigenza che, visti gli ultimi avvenimenti, si fa sempre più urgente. (p. b.)

Sul balcone di una [illegible] di Acqui

Muratore si spara una fucilata: morto

ACQUI TERME — Un muratore è morto fulminato da un colpo di fucile da caccia: quasi certamente si tratta di suicidio. Si chiamava Gino Ivaldi ed aveva 48 anni; abitava ad Acqui in via Nizza 217. E' accaduto verso le 10,30 di ieri mattina.

L'alloggio del muratore si trova al terzo piano di uno stabile con una terrazza che si affaccia sul cortile. Verso le 10,30 i vicini hanno udito chiaramente un colpo di arma da fuoco e subito dopo hanno visto colare sangue sulle tende bianche del sottostante terrazzo e nel cortile.

[illegible] accorrere per primo in [illegible] padre è stato uno [illegible] figli, Antonello, 17 anni, studente, che si trovava in casa. Il ragazzo è uscito sulla terrazza riparata da alcuni tendaggi ed ha visto il padre riverso sul pavimento con accanto il fucile da caccia, un automatico «Berretta».

Intanto, una dopo l'altra, hanno fatto ritorno nell'abitazione, completamente ignare dell'accaduto, la madre del muratore, Rosa Ivaldi, 79 anni, vedova, e [illegible] Raffaella Carello [illegible]. Rientravano [illegible] spesa ed hanno ricevuto la [illegible] da Antonello, corso loro incontro, mentre la figlia secondogenita Luisella, 14 anni, era ancora a scuola.

Sul posto sono arrivati i carabinieri e un'autolettiga ed il medico dottor Grappiolo il quale non poteva prestare alcun soccorso in quanto l'uomo era già morto.

«*Era un cacciatore appassionato* — hanno commentato alcuni vicini che con Gino Ivaldi avevano partecipato a numerose battute — *era nativo di Ponzone e conosceva i boschi di quelle zone. Escludiamo che Gino si sia potuto togliere la vita;* [illegible] *un tipo calmo e sembrava non avere problemi*».

Il colpo esploso all'altezza del cuore, però, e la pallottola che ha trapassato il corpo da parte a parte, farebbero invece escludere l'ipotesi di una disgrazia. Restano comunque ancora da chiarire i motivi del suicidio, se di suicidio si tratta. g. p.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Quando la [illegible].
[illegible]: L'altra faccia dell'amore.
Comunale: chiuso.
Corso: Occhio alla penna.
Cristallo: Exibition.
Moderno: Lili Marleen.

ACQUI TERME
Ariston: Quando la [illegible] pia
Cristallo: Laguna blu.
[illegible]: riposo.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Ecco noi per esempio.
Nuovo: riposo.
Politeama: Gli implacabili colossi del karatè
Vittoria: Tess

Temperatura ieri a Alessandria

massima	16
minima	10

Umidità media 65%. Temperature del 31 marzo dell'anno scorso 15, 10. Il sole sorge alle 6,55 e tramonta alle 19,34.
Le previsioni: cielo coperto su tutta la provincia. Pioggia persistente. Temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (18 8), Casale Monferrato (16 8), Novi Ligure (15; 11); Ovada (17, 12), Tortona (18; 8); Valenza (16, 10)

NOVI LIGURE
Cristallo: Tamara, il caldo sesso.
Iris: La prima grande rapina al treno.
Italia: Squadra volante.
Moderno: Exibition blue.

OVADA
Lux: Sexy Amy.
Moderno: Il drago.
Torrielli: Le porno intime rivelazioni.

TORTONA
Moderno: pom. Porno giochi al casinò. Sera: L'australiano.
[illegible] erotiche di Candy.
Verdi: I guerrieri del terrore.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Malizia erotica.
[illegible] caldo [illegible] lico.

VOGHERA
Arlecchino: Milano odia: la violenza non può sperare.
Galeani: Assassinio allo specchio.
Roma: riposo.
Sociale: Roadie.

FARMACIE
Alessandria: Falcone, via Milano.
N[illegible]: Comunale Cristo, corso Acqui.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Bramante, piazza Mazzini.
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: Gardella, via Roma.
Tortona: Zerba, via Emilia 220.
Valenza: Comunale, [illegible] Manzoni.
Voghera: Comunale n. 1, corso 27 Marzo.

MUSEI E MOSTRE
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.
[illegible] macchine di Leonardo: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

TAXI
Piazza Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 61.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA
Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18. Chiusa lunedì mattina e sabato pomeriggio

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno; Chevron, corso Acqui.

Assaggiatori vino un corso gratis

ALESSANDRIA — La Camera di commercio con l'Organizzazione nazionale assaggiatori vino ha organizzato un corso per aspiranti assaggiatori. E' libero a tutti, inizierà tra breve, si articola in due gruppi di lezioni.

Il primo comprende lo studio dell'uva, della vinificazione, fermentazione. (e. c.)

La Rai organizza a Palazzo Cuttica la rassegna «Un concerto per domani»

ALESSANDRIA — *Dopo Venezia, lo scorso anno, sarà Alessandria ad ospitare, nelle sale di Palazzo Cuttica, la rassegna* Un concerto per domani, *con la quale la Rai-Tv presenterà su scala nazionale, a partire dal prossimo giugno, giovani concertisti italiani e stranieri. Lo hanno annunciato durante una conferenza stampa il sindaco Francesco Barrera, il consigliere delegato alle attività culturali Gianluca Veronesi, il maestro Duilio Camurati, dell'Ata, il maestro Luigi Fait, curatore della rassegna e funzionari della televisione.*

«La scelta compiuta dalla Rai — *hanno detto Barrera e Veronesi* — ci rafforza in una nostra convinzione: che Alessandria può, senza complessi di inferiorità, considerarsi sede idonea ai più prestigiosi appuntamenti culturali; questi concerti, quotidianamente, avvinceranno il grande pubblico nazionale alla nostra città e ci collocheranno anche visivamente nei grandi circuiti della programmazione culturale nazionale e internazionale».

La manifestazione si compone di 30 concerti di giovani esecutori italiani e stranieri curata da Luigi Fait e Gino Negri, venne presentata al Palazzo Labia di Venezia, sede regionale della Rai, ma si trattò in quell'occasione di una semplice ripresa televisiva di [illegible] *serie di concerti.*

«Ora invece — *ha spiegato il maestro Camurati* — il programma è stato articolato in modo diverso ed i concerti dei giovani, due al giorno, saranno presentati [illegible] un pubblico di eccezione, gli studenti delle medie superiori alessandrine, che [illegible] saranno semplici ascoltatori, ma avranno la possibilità di dialogare con gli esecutori al termine dei brani previsti. In questo modo si farà opera di divulgazione [illegible] solo dei giovani musicisti, ma della musica in senso generale».

Alessandria sarà rappresentata da due vincitori del [illegible] *corso di chitarra classica, un insegnante di pianoforte del «Vivaldi», un quartetto di clarinetto e un quintetto di «fiati» con* [illegible] *inizieranno il 23 aprile prossimo, con due concerti al giorno, e si concluderanno il 12 maggio. La messa in onda è prevista per il 29 giugno, sulla Rete 1.* r. sc.

Le riprese televisive si [illegible]

I negozianti sono preoccupati

Stretta creditizia metterà in crisi tutto il commercio

ALESSANDRIA — *Proseguono, anche da parte delle forze economiche e sociali della provincia alessandrina, le prese [illegible] posizione contro le recenti misure finanziarie e creditizie assunte dal governo.*

«Dobbiamo dire molto chiaramente — *afferma il presidente provinciale della Confesercenti, Nino Crocco* — che non condividiamo tali scelte e che, a nostro avviso, testimoniano che il governo pone molto più impegno e volontà a mettere toppe, piuttosto che ad elaborare e programmare come dovrebbe».

Cosa significano queste misure governative per i commercianti alessandrini? «An[illegible] una volta — *risponde Crocco* — si deve rilevare come le piccole imprese, ed in particolare quelle commerciali, si trovino in difficoltà, pur essendo una struttura importante ed insostituibile per l'economia provinciale, ed ancora una volta dovranno fare affidamento sulle loro capacità di reagire, [illegible] investire, [illegible] costruire, per superare un periodo fra i più neri per il commercio».

Quali i rischi più immediati a livello locale? «La stretta creditizia e l'aumento del tasso di sconto — *dice Nino Crocco* — porterà indubbi effetti negativi [illegible] tutto il settore produttivo, da cui dovremo aspettarci licenziamenti e cassa integrazione».

Dissenso alle decisioni romane anche nell'ordine del giorno approvato la scorsa notte dal Consiglio generale dell'Unione sindacale provinciale Cisl, che raccoglie tutte le categorie. In particolare la contestazione nasce dal fatto che [illegible] comporteranno «un ulteriore sviluppo del processo inflazionistico ed [illegible] aggravamento [illegible] livelli produttivi ed occupazionali, oltre al blocco della contrattazione per il pubblico impiego e la rimessa in discussione dei contratti già definiti».

«E' necessaria — *ha affermato il segretario provinciale, Franco Coscia* — una continuità dell'azione e dell'iniziativa del sindacato, per [illegible] salvaguardia dei diritti di contrattazione, di difesa del diritto [illegible] sciopero, per una autonomia [illegible] sindacato dal quadro politico, dalle controparti, dai governi [illegible] dai partiti».

r. sc.

A Tortona

Vigili contro i rumori

[illegible] — [illegible] difficili per gli automobilisti. La velocità e [illegible] regolamentazione dei tubi [illegible] scarico d'ora in poi saranno controllati da [illegible]fisticati strumenti in dotazione [illegible] al corpo dei vigili urbani.

Si tratta di [illegible] fonometro, un'attrezzatura elettronica che è adatta per registrare con precisione il rumore degli scarichi delle auto e in particolare delle moto, e di un misuratore di velocità che segnala se il mezzo in transito [illegible] rispetta le regole del codice stradale.

Si parla [illegible] di mega-multe: si tratta [illegible] tariffe che vanno da un minimo di 50 mila a [illegible] massimo [illegible] [illegible] mila. Le nuove attrezzature in dotazione [illegible] vigili urbani dovrebbero, così si spera, eliminare le scorribande, specie [illegible] periodo della bella stagione, che si registrano in alcune strade cittadine.

Negli scorsi anni [illegible] stati diversi i casi di incidenti per eccesso [illegible] velocità, alcuni mortali, registrati nelle strade della città, vittime quasi sempre i pedoni.

e. r.

Alessandria — Agenti della polizia ferroviaria durante un servizio di controllo dei viaggiatori e delle persone che sostano nelle sale di aspetto della stazione ferroviaria, hanno arrestato Pietro Pulvirenti, 25 anni, Catania, colpito da [illegible] di carcerazione, della procura della Repubblica di Alessandria. Il giovane deve scontare un anno, [illegible] mesi e sedici giorni di reclusione per furto aggravato.

Firme contro la soppressione

Ovada: «L'ospedale è indispensabile»

OVADA — *Si raccolgono in città firme fin pochi giorni [illegible] sono superate molte migliaia di adesioni per modificare la proposta del piano socio sanitario che prevede la soppressione dell'ospedale.*

«Per attuare [illegible] equilibrio la riforma sanitaria — *dicono gli amministratori e i cittadini* — [illegible] necessaria la presenza di una struttura ospedaliera nella nostra zona. L'attività svolta dal nosocomio di Ovada è [illegible] dato più evidente della necessità della sua esistenza».

La popolazione, essendo di so[illegible] il 27.000 abitanti, supera nel periodo estivo, i 50.000, con un notevole incremento di ricoveri ospedalieri.

Lo svincolo autostradale contribuisce [illegible] rendere numerosi gli interventi di pronto soccorso, mentre la presenza di due comunità montane crea evidenti problemi di viabilità soprattutto nei periodi invernali. I servizi effettuati dalla Croce Verde ovadese, grazie ad un gruppo di volontari diventerebbero insufficienti per coprire tutta la zona.

«In [illegible] — *si afferma in città* — le caratteristiche sociali, economiche e geografiche della zona sono tali per cui [illegible] soppressione dell'ospedale creerebbe gravissimi disagi e notevoli costi aggiuntivi per tutta la collettività».

Intanto il Comitato di [illegible] del partito comunista ha indetto per domani, alle 21, una pubblica assemblea che si svolgerà nella sala della Soms [illegible] via Piave. L'ordine del giorno è: «L'ospedale [illegible] Ovada nell'ambito [illegible] piano sociosanitario regionale». *Parteciperà il segretario della Federazione alessandrina, Enrico Morando.*

g. l.

In un precipizio 100 lepri morte

VOGHERA — Un centinaio [illegible] lepri morte [illegible] state gettate da sconosciuti in un precipizio del monte Musso, tra i [illegible] di Torrazza Coste e Codevilla. La scoperta è stata fatta da alcuni cacciatori durante [illegible] battuta alla volpe. Attratti dal tanfo proveniente [illegible] un «orrido» del monte, hanno [illegible] gli animali [illegible] stato di decomposizione.

Sono state informate le autorità perché le bestie siano sotterrate: si tratta di tre quintali [illegible] carogne.

(e. g.)

Incontro al Centro ricerche

«Prevenire e annullare le inibizioni sessuali»

ALESSANDRIA — Si inizia domani, a [illegible] dell'Unione donne italiane e del Centro ricerche [illegible] divulgazione socio culturale del Comune un ciclo di incontri sul problema della sessualità. [illegible] intitola «L'eros rifiutato» [illegible] si propone di riflettere sull'importanza fondamentale degli atteggiamenti psicologici e dei modelli socio-culturali che contribuiscono a [illegible] difficoltà [illegible]tive [illegible] inibizioni che dal piano della parola «*non poter parlare di* [illegible]» si spostano sul piano della funzione «*difficoltà di fare*» diventando così inibizioni e disturbi sessuali.

«*Il tema* — dicono gli organizzatori del ciclo di incontri — *riguarda tutti, per cui abbiamo ritenuto opportuno aprire questo discorso parlando della sessualità femminile proprio perché questo si [illegible] imponendo [illegible] i movimenti delle* [illegible]».

Domani alle [illegible] nella sede [illegible] Centro, Donatella Miglietta, parlerà sul tema: «Il ritorno delle streghe». Gli incontri in programma sono complessivamente tre, e [illegible] essi Udi e Centro di ricerche e divulgazione socio-culturale sperano [illegible] aprire un dibattito più [illegible]pio che permetta [illegible] tutti di confrontarsi, uomini e donne, genitori ed educatori con diritto e desiderio di parola.

e. c.

Alla Arona integrazione fino a giugno

VOGHERA — Proseguirà fino a giugno la cassa integrazione speciale per 30 [illegible]pendenti [illegible] officine meccaniche [illegible] fonderie «Fausto Arona» di Voghera, cedute lo scorso anno dalla Gepi alla società Prolomea di Milano, che ha ristrutturato lo stabilimento in quattro divisioni [illegible] è ora impegnata nel suo rilancio. La cassa integrazione speciale è stata chiesta per [illegible] ristrutturazione aziendale.

Unico elemento negativo, [illegible] difficoltà di collocamento dei motori marini sul mercato interno ed estero. Per questo reparto è stato necessario ridurre la produzione per evitare un accumulo [illegible] pezzi nel magazzino.

(e. g.)

NOTIZIE SPORTIVE

Pallavolo, successo convincente con il Siple

L'Amiantite ha riscattato la brutta prova di Novara

ALESSANDRIA — *Nella quart'ultima giornata del campionato [illegible] pallavolo maschile di serie B l'Amiantite Alessandria Vbc ha superato sul proprio terreno per [illegible] a 2 (parziali 7-15, 15-9, 15-12, 12-15, 15-7) [illegible] formazione comasca del Siple Merate. I grigioblù alessandrini, [illegible] una sola settimana dalla disastrosa trasferta [illegible] Novara, tra le mura di casa hanno trovato prontamente [illegible] forma migliore confermando [illegible] caratteristica principale [illegible] una stagione che [illegible] ha visti costantemente alle prese con grosse difficoltà nei confronti esterni mentre sul terreno amico [illegible] sono sempre esibiti a livelli di rendimento notevoli.*

Con il Merate è stata una partita molto appassionante che ha toccato toni agonistici e tecnici elevati. Raffaldi veniva colpito [illegible] violenza ad un occhio da una schiacciata avversaria. Era costretto ad abbandonare il campo e il suo posto veniva preso da Russo.

Un duro colpo per gli alessandrini che [illegible] vedevano privati di uno dei due palleggiatori. Russo per fortuna si mostrava [illegible] giornata di ottima vena e non faceva rimpiangere Raf[illegible].

La palma del migliore in campo [illegible] andata [illegible] Pregel autore di una prestazione impeccabile. Bene anche l'altro giovane Vessallo che si è fatto perdonare l'infelice giornata del turno [illegible]. Sabato prossimo l'Amiantite giocherà di nuovo in casa, avversario di turno il Carom Bergamo.

Formazione: *Rissi, Ferrari, Swierk, Raffaldi (dal [illegible] set Russo), Pregel, Vessallo; in panchina: Bovone, Gallina, Rossi Mass[illegible].*

Classifica: *Sala e Lasalliano punti 30, Vimercate 26, Novara 24, Amiantite 22, Voltri [illegible] Mondovì 20, Siple Merate 18, Gbc Novi 16, Upa Brescia, Carom Bergamo 8, Cus Torino 6*

(m. p.)

Gbc in serie positiva

NOVI LIGURE — *Continua la serie positiva della Gbc Novi: ha battuto per 3-1 (10-15, 15-11, 17-15, 15-5) la Werner Mondovì Vbc al Palasport «Uccio Camagna» di Tortona, nel campionato di serie B di pallavolo maschile.*

Notevole la superiorità dei biancoblù del presidente Gilberto Barbagelata, alla terza vittoria consecutiva. La squadra sta attraversando [illegible] ottimo [illegible] di forma. [illegible] i due punti ottenuti con il Mondovì si è assicurata matematicamente la permanenza in serie B.

«Vittoria netta e meritata — *commenta il segretario Ezio Bassani* —: battendo i monregalesi abbiamo raggiunto la zona salvezza, l'obiettivo che [illegible] eravamo prefissi all'inizio del torneo. Siamo più che soddisfatti [illegible] comportamento della squadra, al [illegible] primo anno di serie B».

(g. c.)

Torneo regionale

ALESSANDRIA — *Nella palestra «M. Mazzarello» di via Galvani 1, in [illegible] susseguirsi di avvincenti partite, si [illegible] svolto il Torneo regionale Pgs (Polisportive giovanili salesiane), categoria juniores. Numeroso il pubblico dei tifosi e combattuta la fase eliminatoria.*

I risultati — Girone A: *Pgs Victoria Alba - Pgs Domino Pavia, [illegible]-1; Pgs Domino Pavia - Pgs Ardor Casale, 3-1; Pgs Victoria Alba - Pgs Ardor Casale, 3-1.*

Girone B: *Pgs Olimpia Torino - Pgs Jole Aosta, 3-1; Pgs Jole Aosta - Pgs Rio Vercelli, 0-3; Pgs Rio Vercelli - Pgs Olimpia Torino, 2-3.*

Finale: *Pgs Olimpia Torino batte Pgs Victoria Alba, 3-1.*

(r. s.)

Pallacanestro, gli alessandrini hanno vinto a La Spezia (79-70)

La Matteotti promossa in C2 (con una giornata di anticipo)

ALESSANDRIA — Dopo cinque anni di «limbo» la pallacanestro maschile alessandrina, archiviati da tempo i [illegible] della Superga, torna [illegible] far parlare di sé: il merito [illegible] della Matteotti Unipol che, vincendo domenica [illegible] La Spezia (79-70), ha conquistato matematicamente, [illegible] [illegible] giornata di anticipo, la promozione in C 2.

E' stata una stagione esaltante [illegible] i «rossi» alessandrini, sempre [illegible] quasi in testa ai gironi cui [illegible] preso parte: prima quello [illegible] qualificazione poi quello di «*permanenza*».

Ormai i rossi sono raggiungibili dal solo Cus Genova che domenica prossima scenderà proprio al Palasport «mandrogno»: se la compagine ligure [illegible] [illegible] la [illegible]conda squadra ammessa [illegible] C 2, in caso contrario dovrà affrontare gli spareggi.

Ma veniamo alla gara [illegible] La Spezia, contro il Linea Lux, ul[illegible] ostacolo. Ricchini, il «mister», aveva chiesto [illegible] suoi [illegible] partire bene e Alberto [illegible] Sarto, con quattro centri consecutivi nei primi minuti, lo ha accontentato. Da quel momento il vantaggio alessandrino non è mai sceso sotto i sette punti.

Nella ripresa a rilevare lo stanco Del Sarto, autore di un primo tempo encomiabile, ci pensava Roncad[illegible] che alla fine poteva vantare ben 36 punti personali.

Ma [illegible] trionfo è stato collettivo; anzi il vero trionfo è atteso per domenica prossima, ultima di campionato, al Palasport: si preannuncia una f[illegible] grandiosa per soddisfare la voglia di rivincita degli appassionati del basket, da troppo tempo delusi.

p. b.

La Matteotti Basket: [illegible] piedi da sin. Ricchini, Del Sarto, Piasentin, Morello, Daniele F., Daniele M., Tosi, Kunderfranco; accosciati: Riccino, Milanese, Scapin, Roncadin, Cervino

Basket, Derthona quasi miracolo

TORTONA — Quando ormai più [illegible] si sperava è avvenuto il miracolo. Il Derthona Basket è ancora [illegible] [illegible] per la perm[illegible]a in poule [illegible] C2 [illegible] meglio ancora ha la possibilità di poter concorrere per inserirsi tra [illegible] delle due squadre che hanno il diritto di rimanere [illegible] «poule». Tutto è avvenuto [illegible] termine della [illegible]nultima partita [illegible] campionato quando sono stati [illegible] noti i risultati finali delle partite.

A Torino, [illegible] Derthona, posto di fronte al Collegno, ha vinto (100-95). Ad Asti l'Aba Asti, contro l'Ivrea, ha perso (82-83). Così il Giornalino Alba, con [illegible] giornata di anticipo, si trova matematicamente promosso per [illegible] permanenza in C2 mentre la lotta per la seconda squadra è aperta tra l'Aba Asti (12 punti) ed il Derthona (10).

I due punti che distanziano l'Asti e i bianconeri possono essere colmati domenica nel confronto dirett[illegible] tra le due squadre: il Derthona ha ancora la carta da giocare per sperare in un aggancio, e quindi, successivamente, in uno spa[illegible] da giocarsi [illegible] campo neutro.

«*E' chiaro* — dice [illegible] direttore sportivo Dino Canegallo — *che la [illegible] svolta rilancia il Derthona [illegible] l'entusiasmo non solo nostro [illegible] anche dei tifosi per il [illegible]. L'impegno che ci aspetta non [illegible] sicuramente semplice, però non [illegible] escluso che il colpaccio dell'aggancio possa avvenire*».

Contro il Collegno il Derthona ha giocato [illegible]a Gazzani[illegible] e Maghet: sul rientro del primo la possibilità [illegible] poche, mentre sull'impiego di Maghet, pilastro del quintetto bianconero, c'è qualche speranza.

(e. r.)

[illegible] — Cambio della guardia al vertice [illegible] campionato provinciale di biliardo-boccette (serie A): il Gab Stadio, battendo il Gab Gianni ha scavalcato in testa alla classifica il Gb Minerva, fermo per il turno di riposo. Anche il Gab Commercianti ne ha approfittato per affiancarsi al Minerva in classifica.

Valenza — Si svolgono sabato prossimo (inizio alle 16) al Palasport le gare di judo valevoli per la fase distrettuale dei Giochi della Gioventù 1981. Sono organizzate dal Judo Ginnic Club, oltre che dal distretto scolastico, e suddivise in quattro categorie: esordienti, ragazzi, ragazze e cadette.

Rugby, girone finale per il titolo di campione d'Italia della C1

Copì Copà è umiliato a Verona

Nella prima partita del torneo [illegible] sconfitta (38-0) - La formazione alessandrina ha giocato [illegible] quattro titolari - Poche speranze di ribaltare il risultato nel ritorno

ALESSANDRIA — Nella prima partita del girone finale per la conquista del titolo di campione d'Italia di rugby della serie C 1 il Copì-Copà Alessandria [illegible] uscito sonoramente sconfitto. Nella trasferta di Verona gli azzurri [illegible] Ezio Zucconi sono stati superati per 38 a 0 (primo tempo 16 a 0).

La formazione alessandrina era priva di quattro titolari (Maraucci, Carlin, Gulli, Cavallini) ma ciò non basta a giustificare una sconfitta così sproporzionata.

Indubbiamente la scuola veneta vanta una grande tradizione rugbistica contro la quale [illegible] è difficile misurarsi. Rimangono ben poche speranze [illegible] ribaltare il risultato nella partita di ri[illegible] che si terrà il prossimo 12 aprile

«*Non potevamo fare molto di più* — commenta il trainer Ezio Zucconi —, *il Verona [illegible] dimostrato squadra solida [illegible] ben impostata. Effettivamente bisogna riconoscere che tra la nostra scuola e quella [illegible] esiste un netto divario. Anche [illegible] avessimo potuto disporre della formazione al completo in tutta sincerità penso che nella sostanza la fisionomia della partita non sarebbe poi cambiata di molto*».

Formazione: Bazzetta, Bertocco, Aperto, Conti, Baldovino, Lo Forte, Berni, Vercellesi, Zucconi D., Altobello, Maggio, Zucconi L., Cavallini G., Maraucci C., Candi; sedicesimo Fazzari (al 10' s.t. al posto di Maraucci), diciasettesimo Borde (al 20' s.t. al [illegible] di Bertocco).

La formazione giovanile [illegible] Copì-Copà ha invece incontrato sul proprio [illegible] il Moncalieri. I giovani di Nicotra si [illegible] imposti con il punteggio di 37 a 0.

Al campo Cattaneo [illegible] [illegible] anche svolta la partita amichevole [illegible] tra la nazionale italiana «Under 19» [illegible] la prestigiosa rappresentativa francese del Comitè du Litoral [illegible] presenza di tutto lo staff azzurro con in [illegible]sta il C.T. della nazionale Pierre Villepreux. Gli azzurrini si sono imposti di larga [illegible] con il punteggio [illegible] 23 a [illegible].

m. p.

El-Co Valenza [illegible] speranze

VALENZA — Se ci voleva ancora una [illegible] d'arresto per togliere le residue speranze di promozione in C1 ai più accaniti tifosi della El-Co Basket, la sconfitta di Loano (78-65) dovrebbe [illegible]sere stata più che sufficiente. Non che non esistano ancora, sulla carta, i punti necessari per classificarsi tra le prime [illegible] del girone, ma, trasferte proibitive a parte (Casale, La Spezia, Torino) è proprio la squadra ad essere ormai in disarmo.

Per una compagine priva di sufficienti rincalzi (e lo si era detto fin dall'inizio del campionato) questa stagione si [illegible] trasformata in una vera [illegible] ad eliminazione. A Loano, [illegible] esempio, tolti Borghesio (militare), Lorenzon ed i due giovani Icardi e Amelotti (ancora troppo acerbi per la C1) sono rimasti a disposizione di mister [illegible] solo sei giocatori: Fran[illegible], Damato, Carucci, Piscedda, Maddaloni, Pasino.

Finché non [illegible] subentrata la stanchezza [illegible] il timore di commettere un fallo [illegible] troppo, l'El-Co [illegible] tenuto testa più che bene agli avversari: alla fine del primo tempo i valenzani conducevano addirittura per 37-36. Poi, nella ripresa, [illegible] aiutare l'incontenibile ritorno del Loano ci si è [illegible] anche la scivolosità del parquet nell'area dei padroni di casa. Molte interruzioni per asciugare il terreno [illegible] gioco, ma comunque un handicap in più per la El-Co che ha concluso stringendo i denti.

(p. b.)

Batturo [illegible] Team '74 Asti per 82-58

La «Cucine Porzio» quasi in semifinale

LU MONFERRATO — Vittorioso esordio [illegible] «play off» di pallacanestro [illegible]lla Cucine Porzio Lu; i monferrini, nell'incontro di andata, hanno superato per [illegible] (primo tempo 37-21) il Team '74 Asti ponendo una seria ipoteca [illegible] turno di semifinale del campionato di promozione maschile.

«*Abbiamo disputato un primo tempo troppo nervoso* — ha dichiarato il "coach" Luca [illegible]ti —. *Il ritardo di mezz'ora nell'inizio della partita e certi falli tollerati dall'arbitro hanno influito negativamente sui giocatori*».

I luesi si [illegible] riscattati nella ripresa trascinati da un eccellente Marcello Priaglio, autore tra l'altro, di ben 9 «stoppate» e da Luciano Ballestrero.

Domenica prossima «retour-match» al Palasport di Asti con inizio alle 9.

«*Possiamo farcela* — [illegible] affermato il presidente Ferruccio Mazzoglio —. *Basta aggiudicarsi la gara per un solo punto ed evitare così la "bella" mercoledì prossimo. La squadra saprà senz'altro ritrovare se stessa ed infastidire le avversarie per l'ammissione alla D*».

(r. g.)

Prima prova del campionato italiano per vetture di produzione

Un pilota alessandrino vince all'autodromo di Vallelunga

ALESSANDRIA — *Il pilota alessandrino Giampiero Galli ha recentemente vinto sulla pista dell'autodromo romano di Vallelunga la prima prova [illegible] campionato italiano per vetture di produzione. L'alessandrino, a Roma e così per l'intera stagione, e[illegible] alla guida di [illegible] Talbot Lotus messa a disposizione [illegible] N.O.V.A.C. concessionaria Talbot di Alessandria.*

Il successo di Giampiero Galli, che in passato ha già conquistato il titolo italiano con vetture turismo, apre al pilota alessandrino buone possibilità per il futuro, ponendolo in eccellente posizione.

Dopo la vittoria, Galli ha spiegato: «In realtà la N.O.V.A.C. [illegible] intenzionata a portare in Italia una vettura già [illegible]rata per il campionato, poi motivi tecnici hanno impedito questa scelta. Trattandosi, infatti, di vetture che hanno [illegible] carreggiata molto larga, non era possibile c[illegible] sull'apposito carrello».

Di conseguenza la vettura per la prova romana ha dovuto essere preparata ad Alessandria. «Hanno lavorato bene — *afferma il pilota* —, così per Vallelunga è stato predisposto un [illegible] accettabile che ha avuto la possibilità [illegible] battere [illegible] Opel, vetture che detengono il titolo. Per le prossime gare, inoltre, avremo un [illegible] ancora più a punto».

Il titolare [illegible]lla concessionaria, Agnese Costanzo, sottolinea il perché della partecipazione al campionato italiano. Ricordato che con Maggi avevano già vinto il Trofeo Simca ma che [illegible] partecipazione al [illegible] sono elevati, è stata preferita la gara di velocità.

«In ottobre — *continua Costanzo* — con un'identica vettura Galli ed [illegible] campione del mondo [illegible] motociclismo Pier Paolo Bianchi, valenzano, [illegible]va partecipato al Giro d'Italia. La prestazione [illegible] stata positiva malgrado si sia trattato di [illegible] prova sfortunata, di qui la decisione di preparare una vettura molto simile a quelle di serie, che ci ha subito entusiasmati».

Un unico handicap: la mancanza di uno sponsor che permetta di partecipare al campionato con una certa tranquillità.

f. m.

Ovadamobili battuta (0-3)

OVADA — La squadra di mister Paganetto è tornata sconfitta dalla trasferta (decima giornata di ritorno del campionato di Promozione [illegible] girone ligure) a Arma [illegible] Taggia contro l'Argentina (3-0).

L'Ovadamobili [illegible] giocato al di sotto delle [illegible] possibilità [illegible] praticando un gioco piuttosto duro (la squadra mirava al pareggio) e in qualche momento anche scorretto prova [illegible] è che Galardini I e poi Coppa sono stati espulsi proprio per «gioco scorretto».

Chiuso il primo tempo in svantaggio (i liguri hanno segnato dopo soli tre minuti) gli ovadesi hanno cercato di riportare la partita in parità ma sono stati ancora i padroni [illegible] casa per ben due volte a segnare, la terza su rigore per atterramento [illegible] [illegible] [illegible] Pinelli.

(g. l.)

L'impianto «Merli», costruito 10 anni fa

Voghera, il bocciodromo diventerà un magazzino?

VOGHERA — L'attività bocciistica [illegible] Voghera rischia un grosso ridimensionamento [illegible] scomparirà [illegible] bocciodromo coperto «Merli» in via Toscana. E' uno [illegible] più moderni impianti dell'Oltrepò [illegible] della provincia [illegible] Pavia. Costruito più di 10 anni fa dal dr. Raimondo Clericuzio, titolare [illegible] Officine meccaniche «Merli» di Codevilla, ha ospitato importanti competizioni nazionali tra cui anche [illegible] campionato italiano.

Il dottor Clericuzio vuole ora vendere l'impianto per far fronte agli impegni economici della sua azienda [illegible] è [illegible] trattative con [illegible] operatore commerciale di Voghera che intenderebbe trasformare il bocciodromo [illegible] un grande magazzino

Il Comitato bocce dell'Oltrepò, che ha sede nello stesso edificio, [illegible] [illegible] ora interessando per evitare la chiusura che priverebbe Voghera ed i mille e più bocciofili di Voghera di [illegible] struttura indispensabile per un'attività sportiva che [illegible] nostra città è [illegible] continuo sviluppo. E' stata ventilata la possibilità di costituire una cooperativa di sportivi che potrebbe rilevare il bocciodromo e gestirlo in proprio.

Il progetto [illegible]rà discusso oggi pomeriggio con l'assessore comunale allo Sport Baldo Romeri [illegible] i dirigenti del Comitato Ubi dell'Oltrepò. Nell'incontro saranno esaminate tutte le soluzioni possibili. La somma richiesta [illegible] dottor Clericuzio per la cessione dell'impianto è di oltre 200 milioni.

e. g.

Prima giornata del campionato di tamburello, serie A

Ovada, subito una vittoria contro il Valgatara: 16-13

OVADA — L'Ovada-Ceramica Ovadese ha esordito felicemente nel campionato [illegible] serie A di tamburello, allo Sferisterio comunale, battendo (16-13) la formazione veronese [illegible] Valgatara-Cucine Minotti, [illegible] complesso tutt'altro che trascurabile perché oltre [illegible] «nuovi» Tezza e Ballarini dispone di giocatori [illegible] primo piano, quali Roberto Perina [illegible] Ferrarini.

L'Ovada [illegible] [illegible] in campo con molta dignità, dimostrando [illegible] di possedere tanta carica, entusiasmo, volontà di giocare e fare risultato, elementi che si sono dimostrati per il tamburello più determinanti che avere [illegible] requisiti tecnici [illegible] non saperli o non volerli utilizzare.

Morello, Marostica, Chiesa hanno anche sbagliato, forse più degli avversari, ma il loro gioco è stato più redditizio. Disinvolto è stato anche il giovane Scarso, mentre più indeciso [illegible] è parso l'altro terzino Caneva.

Partiti con le redini [illegible] gioco in mano, gli ovadesi ha[illegible] dovuto allentare quando [illegible] battuta, da parte veronese, è andato il poderoso Tezza che, bordata dietro l'altra, ha collezionato l'intero trampolino. Gli ovadesi hanno subito [illegible]to il colpo ma hanno saputo reagire riuscendo [illegible] contenere successivamente gli attacchi degli avversari.

Per quanto riguarda gli altri risultati della giornata: scontata la sconfitta del Casale sul campo del Negrar anche se, forse, è stata più netta del previsto. L'unica sorpresa la sconfitta casalinga del Marmirolo ad opera del Salvi.

Risultati serie A: Ferriere Ongari Marmirolo - Salvi Harpast, 8-16; Negrar - Mossano Casale, 16-4; Ovada Ceramica Ovadese - Minotti Cucine Valgatara, 16-13; Maria Pia Bussoleno - Madone, 16-5; Travagliato Sandrini - Bassa C.G., 16-11.

Classifica: Negrar, Maria Pia Bussoleno, Salvi Harpast, Travagliato Sandrini [illegible] Ovada Ceramica Ovadese, punti 2; Minotti Cucine Valgatara, Bassa C.G., Ferriere Ongari Marmirolo, Madone e Mossano Casale Monferrato, 0.

r. bo.

Bocce a Ovada gara a coppie

OVADA — La Bocciofila Santino Marchelli di Ovada organizza per domenica 5 aprile (inizio alle 14) una gara a coppie per giocatori di categoria «C» [illegible] zona [illegible]. La gara si svolgerà con due bocce. I premi in palio [illegible] medaglie simboliche per le prime quattro squadre classificate ed i contributi in base [illegible] tabella federale prevista dall'UBI.

Le iscrizioni [illegible] ricevono alla sede della Bocciofila «Marchelli», in corso [illegible] Libertà (Circolo ricreativo ovadese) [illegible] telefonando all'86.032; si chiuderanno alle 12 di domenica 5 aprile.

(r. bo.)

Il San Giorgio è sconfitto

SAN GIORGIO MONFERRATO — Pioggia sul [illegible] di tamburello a muro, patrocinato da «*La Stampa*».

Anche [illegible] rovinata [illegible] maltempo la partita tra gli alessandrini e i cmapioni in carica [illegible] Grana ha divertito il folto pubblico accorso allo sferisterio.

[illegible] [illegible] prevista sconfitta il San Giorgio ha nulla da recriminare perché il mezzo volo degli ospiti, Medesoni, è apparso incontrastato dominatore del centrocampo.

Il San Giorgio ha perso [illegible] un pizzico di sfortuna ben 12 dei 14 giochi [illegible]ati sul «40 pari».

La pioggia è caduta giusto [illegible] puntino per il Vignale che sul terreno del Montemagno stava accusando la superiorità [illegible] Parelo [illegible] Bertone. Questa partita sarà recuperata sabato prossimo con inizio alle [illegible] 15,30.

(g. pr.)

Novi Ligure — La GBC Novi, nell'ultima giornata del campionato provinciale di Prima Divisione di pallavolo maschile, [illegible] battuto ad Alessandria, il G.S. Igea Bagni di Felizzano per 3-2 (15/6 5/15 9/15 15/7 15/9). L'allenatore Adriano Reale [illegible] ha schierato Bassani, Fiatloni, Lombardi, Mon[illegible] Ferrarotti, Mascherini; utilizzati Astori, Cornelli, Pallavicini, Risso, Romussi, Scotti.

Soddisfazione degli agricoltori per l'intensa precipitazione

Lunga, benefica pioggia

La campagna aveva bisogno [illegible] molta acqua, dopo mesi di siccità - I vigili del fuoco «tirano il fiato» - Verso la soluzione i problemi idrici

ASTI — Da 62 ore piove, quasi senza interruzione, su tutto l'Astigiano. Ieri pomeriggio le precipitazioni sono state particolarmente intense [illegible] raffiche di vento che hanno [illegible] pure causato l'abbassamento della temperatura. In molti fabbricati si sono riaccesi gli impianti di riscaldamento.

In varie località si sono registrati allagamenti [illegible] strade, prati e campi, ma senza danni.

Con l'arrivo della pioggia la campagna è rifiorita di colpo, dopo quasi quattro mesi di siccità [illegible] quando ormai si temeva per il peggio. Nelle chiese i parroci per diverse domeniche hanno invitato i fedeli a pregare per invocare la pioggia che ha ora rivitalizzato i torrenti in [illegible] dopo [illegible] lunga magra. Il fiume Tanaro è sceso [illegible] questo ultimo periodo a [illegible] livello così basso che in alcune zone il fondale era praticamente asciutto.

«La pioggia è assai benefica per la campagna — ha detto un tecnico dell'Ispettorato agrario [illegible] Asti — *ma è giunta anche con troppo ritardo perché la siccità ha fatto soffrire le coltivazioni frutticole [illegible] il grano. Se non arrivava la pioggia i danni sarebbero stati molto gravi».*

Anche i vigili del fuoco hanno *«tirato il fiato»*. Sono infatti cessati gli incendi nei boschi [illegible] nei vigneti. *(v. ma.)*

A Villanova

VILLANOVA — Diminuiscono in parte, al terzo giorno di pioggia consecutiva, [illegible] preoccupazioni per i raccolti principali della pianura. Le coltivazioni che traggono maggiori benefici dall'abbondante apporto di umidità sono, in questo periodo, il foraggio e il mais, che dovrà essere seminato nei prossimi giorni.

Per i prati la necessità dell'acqua era molto sentita: [illegible] che [illegible] il tappeto erboso si presenta in più punti poco [illegible] patto, essendo seccata una gran parte d'erba. Le piogge attuali dovrebbero favorire una rapida ripresa della vegetazione, specialmente nei campi dove gli agricoltori hanno provveduto, nei giorni [illegible] clima mite, ad effettuare abbondanti nitratazioni.

Molto utile la pioggia per i campi dove [illegible] stato seminato orzo primaverile, [illegible] soprattutto per il mais che giova molto [illegible] periodo piovoso: si può calcolare infatti che, dopo questi giorni di precipitazioni, la terra sia permeata di [illegible] per dieci-venti centimetri, sufficienti, almeno per [illegible], a far germinare bene i semi.

I benefici effetti della [illegible]gia potranno farsi sentire [illegible] primavera inoltrata, se la terra riuscirà a mantenere l'umidità necessaria allo sviluppo delle piantine. E' ormai tardi invece l'arrivo dell'acqua per il frumento: una grossa percentuale dei campi seminati a grano è stata infatti fortemente compromes[illegible] dall'inverno eccezionalmente secco e rigido. *(l. b.)*

Nel Nicese

NIZZA MONFERRATO — [illegible] alcuni giorni nelle ore di punta dai rubinetti delle abitazioni sgorga solo un filo d'acqua: i pozzi da cui si rifornisce l'acquedotto [illegible] riescono più a soddisfare [illegible] esigenze idriche della città e bisogna far ricorso alle [illegible] di Cortiglione. La pioggia che [illegible] da domenica cade rada ma insistente sulla zona dovrebbe risolvere

Ieri un agricoltore di regione Cremosina ha detto: *«Se la siccità fosse continuata ancora per due settimane il pozzo da cui mi rifornisco d'acqua si sarebbe prosciugato. Le piogge sono provvidenziali».* (f. la.)

A Canelli

CANELLI — Dopo quattro mesi di siccità finalmente la pioggia [illegible] tornata a bagnare la terra dell'Astigiano. [illegible] tardava a piovere [illegible] qualche giorno per i contadini l'annata sarebbe veramente stata «nera».

Preoccupati anche gli allevatori di bestiame. La scarsità di pioggia infatti ha rallentato il rinverdire dei pascoli. *«Speriamo che queste piogge durino tutta la settimana* — dice [illegible] allevatore — *così anche i pozzi che sono vicino alla [illegible] si riempiranno.* (f. la.)

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Asti — Domani il Soroptimist Club, nella sua riunione conviviale all'Hotel Salera, avrà come ospite il direttore di *Stampa Sera*, Sandro Doglio, che parlerà su «Il giornale di domani», tema inserito nel programma di studio del club per l'anno 1980-81.

Asti — Prosegue venerdì alle 21 all'oratorio San Paolo la serie di film d'autore. Verrà proiettato «I 3 giorni del Condor» di Sidney Pollak, con Robert Redford.

Vinchio — Il lunedì di Pasqua (20 aprile) alle ore 15 si terrà a Vinchio la «Festa della primavera». In programma [illegible] sfilata [illegible] carri allegorici e bande musicali.

Asti — Questa sera alle ore 21 nel salone dei Padri Giuseppini (corso Alfieri 384), conferenza [illegible] dibattito su «Rapporto educativo tra famiglia e comunità». Relatore il professor Pietro Rovede dell'Istituto di pedagogia dell'Università Cattolica.

«Abbasso la carie» fra gli studenti

Spazzolino e dentifricio gratis a 5 mila allievi

ASTI — Con uno slogan *«abbasso la carie»* e un coloratissimo manifesto prende il via nei prossimi giorni un'originale campagna promossa dall'assessorato all'Istruzione del Comune per sviluppare l'igiene dentaria.

Cinquemilatrecento allievi di tutte le scuole elementari della città riceveranno una confezione [illegible] spazzolino e dentifricio. Contemporaneamente gli insegnanti spiegheranno l'importanza dell'igiene della bocca e a non *«aver paura»* del dentista. E' forse la prima volta in Italia che un ente pubblico attua un'iniziativa di [illegible] di questo tipo. L'ha resa possibile la collaborazione di alcune delle più importanti aziende farmaceutiche che hanno messo a disposizione gratuitamente 7000 confezioni di dentifricio e hanno inviato esperti sanitari che illustreranno agli insegnanti le modalità di una campagna di informazione sull'igiene dentaria.

«L'idea dell'assessorato è nata dalla constatazione di quanto sia diffusa tra gli allievi delle scuole della città la carie — ha spiegato nel corso di una conferenza stampa l'assessore all'Istruzione, Giancarlo Canestri —, *grazie all'apporto promozionale delle case farmaceutiche è stato possibile ridurre i costi dell'operazione alla cifra irrisoria di due milioni».*

Nelle farmacie della città verranno affissi dei coloratissimi *«posters»* che mostrano le conseguenze della carie e invitano i ragazzi a usare il dentifr[illegible]. Tra gli allievi delle attività integrative l'iniziativa si prolungherà fino alla fine dell'anno scolastico.

«Non vogliamo che tutto si riduca ad una semplice elargizione di un prodotto — ha spiegato l'assessore —. *Attraverso i bambini delle scuole puntiamo a estendere gli effetti di questa campagna di informazione sanitaria a tutta la collettività e per questo abbiamo già in programma altre iniziative di educazione alimentare».* d. q.

Gli studi all'Istituto sperimentale per l'enologia

Da tutto il mondo per scoprire i mille segreti di grandi vini

Anche i francesi, messo da parte il tradizionale nazionalismo, frequentano i laboratori astigiani - Come [illegible] svolge l'attività di ricerca

ASTI — *A «studiare» nei laboratori di via Pietro Micca i «segreti» del vino [illegible] venuti anche i francesi che hanno messo da parte il loro tradizionale nazionalismo. Durante l'anno si alternano borsisti [illegible] tutti i Paesi del mondo, dall'Ungheria al Sud Africa. L'Istituto Sperimentale per l'enologia di Asti infatti è ormai un centro di fama mondiale per la ricerca enologica. E' stato fondato più di un secolo fa quando i «pionieri» dell'industria vitivinicola tentavano con successo di portare anche nel Monferrato i metodi della produzione grande; la sua storia si è intrecciata con le crisi e i successi di quella che resta la voce più importante dell'economia provinciale.*

Oggi mentre Asti [illegible] una delle «capitali» della crisi del vino [illegible] laboratori [illegible] via Pietro Micca si studiano nuove scoperte per superare grazie alla qualità dei prodotti e alle innovazioni tecniche nelle lavorazioni [illegible] momento [illegible] difficoltà.

Nei laboratori tra provette e alambicchi il vino diventa «scienza». Alle regole della vinificazione elaborate da secoli [illegible] esperienza dai contadini si sostituisce la freddezza della biologia: i segreti dei degustatori si scompongono [illegible] complesse formule chimiche. Nell'istituto operano una decina tra ricercatori e tecnici: «Ma sono pochi — *spiega il direttore professor Luciano Usseglio-Tomasset* — il ministero dell'Agricoltura da cui dipendiamo, non ha mai lesinato nel fornire impianti e apparecchiature ma è stato meno pronto per quanto riguarda il personale».

Eppure all'istituto, l'unico del genere in Italia, spettano non soltanto compiti di sperimentazione enologica, ma anche il servizio di vigilanza per la repressione delle frodi e l'analisi delle partite di vino destinate all'esportazione.

Dietro l'attività delle tre sezioni [illegible] ricerca chimica, tecnologica e microbiologica, c'è un rapporto stretto con l'attività produttiva [illegible] decine di aziende e di cantine sociali [illegible] tutta la provincia. Le scoperte dell'istituto trasferite poi su scala industriale si trasformano in riduzione di costi [illegible] migliore qualità. Dietro il successo [illegible] tutti i «grandi» vini astigiani ci sono infatti anni di pazienti sperimentazioni [illegible] laboratorio.

E' stato l'istituto sperimentale [illegible] scoprire il principio biochimico su cui si basa la tecnica di lavorazione del moscato e a mettere a punto già alla fine del secolo [illegible] il procedimento di rifermentazione dei vini in autoclave per semplificare il metodo di spumantizzazione inventato dai francesi.

Ora l'istituto sta lavorando ai problemi di stabilizzazione biologica dei vini, dell'uso dei lieviti, dell'applicazione di nuove tecnologie per la macerazione. Stanno per essere resi noti i risultati molto attesi di [illegible] lungo studio condotto anche in alcune aziende del Canellese sulla spumantizzazione in bottiglia.

«L'obiettivo, anche [illegible] la ricerca presenta grandi difficoltà — *spiega il professor Usseglio* —, [illegible] riuscire ad individuare le corrispondenze tra i prodotti responsabili dei caratteri dei "grandi" vini dopo l'invecchiamento e i loro precedenti, quando sono "giovani". In tal modo si saprebbe in anticipo [illegible] vino merita [illegible] essere invecchiato e migliorare le sue caratteristiche». d. q.

A dieci anni dalla «rifondazione»

Nizza, banda [illegible] festa

NIZZA MONFERRATO — La banda musicale compie dieci anni dalla [illegible] «rifondazione»: l'anniversario verrà celebrato domenica 5 aprile con una grande manifestazione, cui interverranno anche altre bande piemontesi. La città ha [illegible] grossa tradizione bandistica alle spalle: il primo [illegible]plesso musicale è sorto nella seconda metà del [illegible]. Verso la fine [illegible] secolo le bande a Nizza erano due, la «Cattolica» e l'«Apostolica». La prima era formata prevalentemente da cattolici mentre nell'«Apostolica» — nonostante il nome evangelico — confluirono per lo più simpatizzanti socialisti.

I due complessi divennero ben presto portabandiera dei rispettivi schieramenti. *«Era nato quasi una specie di antagonismo fra i due gruppi* — ricorda l'attuale presidente del sodalizio, Antonio Passone —. *Si faceva [illegible] gara per suonare i migliori brani, per avere più prestigio appunto, poi nel 1903 i due gruppi si fusero in un solo complesso».*

Questa banda suonò fino al 1936: [illegible] vicende della guerra d'Etiopia e di Spagna pian piano assottigliarono le file della banda nicese.

Occorsero ben trentacinque anni perché il complesso rinascesse. Attualmente il corpo è composto da cinquanta elementi (nel 1972 [illegible] 18), molti dei quali giovani: *«Anzi si può dire* — afferma Passone — *che se questo sodalizio esiste ancora è proprio grazie ai giovani che partecipano sempre più numerosi all'iniziativa».*

La sede è a palazzo Crova, dove si tengono anche corsi di orientamento musicale. Il gruppo bandistico di Nizza è spesso impegnato in concerti al di fuori dei confini regionali, a dimostrazione del prestigio raggiunto. A luglio terrà ogni settimana concerti nei giardini di palazzo Crova, mentre nelle prossime settimane sono previsti impegni ad Asti e ad Alessandria.

Fulvio Lavina

Consorzio del Monferrato

Acqua più [illegible] (ma fra 6 [illegible])

L'aumento riguarda 32 comuni - Ritocchi dal 35 al 40% - Le proteste di alcuni sindaci

MONCALVO — *Per le 40 mila utenze servite dall'Acquedotto del Monferrato — di cui 18 mila ubicate nell'Astigiano — l'aumento della bolletta dell'acqua scatterà tra sei mesi circa. E' questo il tempo tecnico previsto per dare corso alle trattative tra la società distributrice e il consorzio dei Comuni e attendere, in ultimo, la delibera del Cip (Comitato interministeriale prezzi).*

Sul problema del ritocco delle tariffe, avanzato già nel luglio scorso dalla società, si [illegible] vivacemente discusso a Moncalvo nel [illegible] dell'ultima riunione del Consorzio dell'Acquedotto del Monferrato. Tutti i 32 sindaci presenti in aula hanno incaricato il consiglio di amministrazione di «moderare in termini ragionevoli» la richiesta d'aumento, che si aggira tra il 35 e il 40 per cento.

«Un salasso [illegible] genere [illegible] inammissibile — *hanno detto tra gli altri i sindaci di Grazzano e Montiglio* —. Si tenga conto che il costo medio di un metro cubo d'acqua per noi è di 395 lire, quindi superiore [illegible] quasi tre volte rispetto alla media nazionale. Riteniamo che un aumento massimo [illegible] 20 per cento sia più che remunerativo per la società».

Dopo l'approvazione [illegible] bilancio consortile (in pareggio sulla cifra [illegible] un miliardo [illegible] milioni per l'80, e previsto sempre in pareggio per l'anno [illegible] corso con un miliardo 34 milioni) l'assemblea ha deciso di invitare i Comuni morosi a mettersi in regola con le quote annuali che debbono essere versate al consorzio. Per chi non lo farà sono stati autorizzati tre provvedimenti: lettera di sollecito, seguita da un'altra di diffida e, in ultimo, la denuncia alla magistratura.

Un altro fatto nuovo emerso dalla riunione riguarda la sede stessa del consorzio, che si vorrebbe spostare da Casale a Moncalvo, ritenuto geograficamente il centro più ideale. Al momento si è deciso soltanto di inviare a Moncalvo, al giovedì, il segretario consortile, dottor Renato Lusona, che resterà a disposizione dei sindaci.

In attesa del cambio di sede, il consiglio di amministrazione del consorzio si riunirà fra quindici giorni a Casale con l'organico finalmente completo. Infatti la Regione Piemonte ha nominato ieri il nono membro nella persona del geometra Giorgio Mortarino, socialista di Moncalvo, e direttore d'esercizio dell'Acquedotto del Monferrato. g. pr.

Venerdì incontro in biblioteca con monsignor Sibilla

[illegible] operai spiegheranno [illegible] i problemi [illegible] crisi

ASTI — Nel salone della biblioteca consorziale venerdì alle 21 rappresentanze di operai di tutte le più importanti fabbriche della città illustreranno i problemi del mondo del lavoro astigiano e i timori per una crisi che rischia di mettere [illegible] ginocchio l'intera economia provinciale.

Dall'altra parte del tavolo, ad ascoltare e prendere appunti, non ci saranno amministratori locali [illegible] industriali, ma il vescovo, monsignor Franco [illegible].

L'incontro tra le «tute blu» e il capo della diocesi è stato organizzato da un'organizzazione cattolica, il «Gruppo della pastorale del mondo del lavoro», a cui aderiscono religiosi [illegible] laici tra cui alcuni sindacalisti.

Il vescovo e i sindacati hanno subito colto l'occasione per un dialogo che potrebbe aprire una fase nuova nei contatti tra Chiesa e mondo della fabbrica. E' un rapporto che anche in città ha conosciuto in passato momenti difficili e lunghe fasi di silenzio. Eppure non è la prima volta che [illegible] vescovo astigiano si mescola agli operai. [illegible] giorni caldi dell'occupazione dell'Ib-mei monsignor Cavanna andò a testimoniare la solidarietà a chi era impegnato in un'aspra battaglia per difendere il posto di lavoro.

Il [illegible] incontro coincide con un altro periodo difficile per migliaia di operai. Alla Way Assauto si è appena aperta una vertenza «dura» che minaccia di trascinarsi a lungo. La morsa della cassa integrazione non si allenta [illegible] a chiedere invano un'occupazione sono quasi cinquemila, soprattutto giovani.

«L'incontro di venerdì [illegible] un'occasione per conoscere meglio una componente importante della comunità astigiana — afferma il vescovo —; *vado per ascoltare le loro esperienze e per riavviare un buon rapporto che dovrà continuare in altre occasioni. Le difficoltà nel rapporto tra Chiesa e mondo del lavoro sono superate e la Chiesa deve saper fare spazio al suo interno anche a questi problemi».*

[illegible] vescovo ascolterà dagli operai amare storie di fabbriche in difficoltà, di cancelli chiusi per la cassa integrazione e gli arriveranno richieste di solidarietà in una provincia dove la crisi ha raggiunto punte molto elevate.

«La solidarietà è un atto doveroso — afferma monsignor Sibilla — *anche se bisogna avere l'onestà di dire che non possiedo certo le chiavi per risolvere questi problemi. Quello che si può fare è rendere sensibile la comunità perché tutti insieme, ciascuno secondo le proprie responsabilità, si possa fare fronte alla situazione».*

Domenico Qu[illegible]

Auto nella scarpata [illegible] è ferita

BALDICHIERI — Tamponamento sulla statale Asti-Torino. L'autocarro guidato [illegible] Giuseppe Viene, 28 anni, Ferrere, via Torino 37, ha urtato una «Citroen» che lo precedeva, spingendola nella scarpata.

Alla guida dell'auto c'era Lidia [illegible]di, 32 anni, abitante in località Canova: viaggiava con lei la figlia Simonetta Mirabelli, [illegible] undici anni, e un amico, Luca Roggero, di dodici.

Nell'urto la bambina ha riportato contusioni alla testa: la prognosi [illegible] di [illegible] settimana. Illesi gli altri occupanti la vettura. *(l. b.)*

NOTIZIE SPORTIVE

«Assoluti» primaverili di nuoto

Andrea Santi [illegible] la Prato protagonisti a Como

ASTI — La città di Como, teatro [illegible] «Campionati assoluti primaverili» di nuoto, ha portato molta fortuna ai nuo[illegible] astigiani Andrea Santi [illegible] Elena Prato. Per entrambi infatti dopo le prestazioni offerte durante il meeting c'è aria di convocazione in nazionale. Il dorsista Santi sarà quasi sicuramente convocato in nazionale giovanile per partecipare [illegible] metà aprile a Copenaghen al prestigioso «Trofeo Otto Nazioni». L'ondina canellese invece farà parte assieme a Cinzia Savi Scarponi (Roma Nuoto), a Monica Vallarin (Sisport) [illegible] a Cristina Ponteprimo (Dino Rora) della nazionale maggiore che a fine aprile prenderà parte alla «Coppa Latina» in programma a Guadalupa in Messico.

La Prato [illegible] stata prescelta grazie al quarto posto assoluto ottenuto nei 100 veloci (59"88) e ai due titoli nazionali ottenuti nelle staffette: [illegible] 4x100 dove ha ottenuto il miglior tempo in batteria (59"16) e la 4x200 dove ha nuotato la prima frazione in 2'10"8. Sempre a Como la portacolori del Sisport ha gareggiato nei 200 misti (settima in [illegible] in 2'30"5) e nei [illegible] stile libero (sempre settima con 2'11"3). Andrea Santi invece si è classificato sedicesimo assoluto nei 100 dorso (1'02"85) e quindicesimo sulla doppia distanza toccando [illegible] 2'15"89. [illegible] poi nuotato la prima frazione della staffetta mista coprendo [illegible] distanza dei 100 dorso [illegible] 1'02"84.

Contemporaneamente ai campionati assoluti di Como si è nuotato a Casale il «Tro[illegible] Arredamenti Iviglia» organizzato e vinto dalla [illegible] Nantes Casale. Tutto [illegible] altro nuoto, neppure [illegible] mettere lontanamente in paragone con quello della città lacustre. In tono dimesso anche la prova dei «big» attesi [illegible] ben altri risultati. [illegible] livello [illegible] singole prestazioni sono venuti alla luce proprio i nuotatori meno favoriti tranne alcune eccezioni.

Barbara D'Agostino ha vinto [illegible] i 100 dorso con un tempo ormai abituale per lei, 1'14"6. Sempre nei 100 dorso Cristina Beltrame si è piazzata al primo posto nella categoria juniores [illegible] 1'15"4. La ranista Sandra Presicce (esordienti B) [illegible] «toccato» [illegible] primo posto nei [illegible] rana (1'50"). f. c.

I campionati di pallacanestro nell'Astigiano

Aba sconfitta, proprio tutto da rifare L'Astense è puntuale con la vittoria

ASTI — *Tutto da rifare per l'Aba. Contro il Florio di Ivrea il quintetto astigiano aveva la possibilità [illegible] festeggiare in anticipo la promozione in serie C 2. Era sufficiente appunto superare gli eporediesi. E invece gli uomini [illegible] Ravalico si sono lasciati clamorosamente sorprendere uscendo sconfitti dal parquet amico per 83-82. Una doccia fredda in piena regola che ha sovvertito tutti i pronostici della vigilia, lasciando il pubblico con l'amaro in bocca.*

I fedelissimi al fischio finale sono sfollati in silenzio e i giocatori hanno raggiunto gli spogliatoi a capo chino, consapevoli di aver tradito le aspettative, giocando una partita sotto tono, sottovalutando gli avversari e sopravvalutando le chances [illegible] promozione. La troppa sicurezza, unita [illegible] giornata decisamente poco felice, hanno giocato un brutto scherzo.

A questo punto tutto il discorso promozione è rinviato di una settimana. Il Derthona, vincendo a Collegno, si è infatti portato a due punti di distacco dall'Aba. Ora i tortonesi dovranno fare visita agli astigiani proprio domenica prossima nell'ultimo turno del campionato. Se i padroni di casa sapranno riscattarsi la promozione sarà cosa fatta. In caso di sconfitta invece il Derthona raggiungerebbe in classifica Pinto e soci e si dovrebbe ricorrere quindi agli spareggi, che si giocano al meglio delle tre partite. Una ad Asti, l'altra a Tortona e l'ultima in campo neutro.

Nella poule di salvezza di serie C 1 l'Astense non ha mancato l'appuntamento con la vittoria superando al Palazzetto il Kicid Kold di Torino (86-75). Una vittoria superfluo sottolinearlo, importantissima e necessaria che ha portato un po' di ossigeno alla classifica. Ora basta continuare su questa strada a partire dal prossimo turno nuovamente casalingo contro l'Oslico Casale. Quindi dato per scontato il successo esterno contro l'Alcione Rapallo (ultimo a [illegible] punti), bisognerà cercare di ripetersi a Loano. Solo così, vincendo cioè tutte le partite in casa e almeno due fuori si può parlare concretamente di salvezza. f. c.

La Ronco Vini a gonfie vele

MONCALVO — Grosso exploit della «Ronco Vini» nel terzo turno dei campionati italiani di hockey [illegible] prato. Tre vittorie con 14 reti segnate e le difese imbattute, sono il bilancio di una giornata di gare che i responsabili della società hanno definito «otti[illegible], forse imprevisto, ma di certo rassicurante per [illegible] futuro».

Il successo più squillante è stato ottenuto dalle ragazze [illegible] Moncalvo che in [illegible] hanno piegato per 10-0 il «Genova

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Seduzione [illegible] banchi di scuola.
Politeama: [illegible]uando [illegible] coppia scoppia.
Salone: Gatto a nove code.
Splendor: Le avventure erotiche di Candy.
Vittoria: Lili Marleen.

CANELLI

[illegible]: Suspiria.
Regno d'Oro: chiuso

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: Good bye amore [illegible].
Lux: riposo.
Sociale: Exibition blue.
Verdi: Un tocco di sesso.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.

[illegible]

TeleRadioAsti: ore 19: Quattro chiacchiere d'arte; 19,30: TRA Notizie; 20: Viticoltura; 22: A fuoco lento. Collegamento con Tele Torino Canale 5.

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: Liprandi, piazza Statuto 7
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353.921, 353.922, **Nizza** 725.390; **Canelli** 82.986; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 608.160; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 405.188, **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 966.779

ECONOMICI

[illegible] Casale (Al) capannone industriale nuova costruzione mq 6000 [illegible] servizi tel. 011 538.594

Molti comuni hanno issato la «bandiera» delle specialità culinarie

Il turismo gastronomico premia sempre i buoni piatti della cucina astigiana

ASTI — L'importanza della gastronomia nella provincia astigiana dove non ci sono mari, monti e laghi, è data dalla qualità della sua cucina, del numero dei commensali e dell'apporto economico che essa comporta, non solo, ma anche dal fatto che essa si avvale di prodotti (carne, orto-frutti, vini, dolci) locali. Investe, cioè, altri settori dell'economia soprattutto agricola ed alimentare [illegible] base artigianale.

[illegible] sono Comuni che del turismo gastronomico hanno fatto la loro bandiera. Si pensi agli esempi classici [illegible] Cocconato, Moncalvo, Roccaverano che alla bellezza del loro paesaggio uniscono il richiamo ancora più forte di una gastronomia che fa testo in materia. Il turismo astigiano, per lo più di passaggio, che si avvale [illegible] massima parte [illegible] due giorni di fine settimana ha il suo richiamo maggiore in una cucina che ha le sue doti peculiari in una tradizione di un mangiare sano e gustoso, collegato ai valori dell'ambiente rurale.

[illegible] una cucina che ad ogni stag[illegible] presenta i suoi piatti caratteristici, seguendo il rit[illegible] delle stagioni. Conta soprattutto l'esperienza familiare. Ci sono locali che sono sorti e si sono affermati grazie alla capacità della moglie di far bene [illegible] mangiare, con un menù semplice e curato, mentre è il marito ad attingere nell'orto vicino e dal macellaio del paese, quando non macella lui stesso.

Ci sono sei locali che possono far testo a tal proposito: uno a Costigliole che è ormai diventato una specie di club esclusivo d'alta cucina, meritandosi le stelle della Michelin; un altro a Penango, dove la qualità è costante da rappresentare la fortuna del locale; due sulle rive del Tanaro, [illegible] Asti, in simpatica gara a fare sempre meglio; a Castiglione, sulle colline della città, dove il cuoco detta legge (gastronomica, s'intende) anche all'estero; a Roccaverano dove l'abilità si tramanda da madre a figlia. E potremmo citarne tanti altri di questi locali, dove salvo rare eccezioni, il mangiare bene trionfa. E i [illegible] della Asti antica, dietro o intorno a San Secondo, e [illegible] nuovo sotto i portici che esalta la buona cucina anche nella tavola calda.

Asti. Un cuoco alle prese con alcuni dei tipici piatti astigiani (Telefoto)

Sono tutti ristoranti e trattorie, meta di centinaia e centinaia [illegible] comitive, anche in tempi di austerità, a beneficio di una economia che in altri settori sente [illegible] ristrettezze.

Infatti se si dovesse fare uno studio sulla rilevanza che la gastronomia locale rappresenta per Asti e la provincia, ci si troverebbe di fronte a dati significativi. [illegible] lavoro ad oltre duemila persone e influisce sull'attività di centinaia di aziende agricole [illegible] alimentari.

I dati sono incontestabili, come è incontestabile che quando si svolge la sagra [illegible]astronomica estiva e quella invernale delle Pro Loco il successo è eccezionale, e così pure il festival dei nove giorni di alta cucina.

L'Ente provinciale turismo intende ora raccogliere in volume [illegible] migliori ricette, attuando in tal modo un censimento ideale del patrimonio e della civiltà gastronomica, creando in tal modo un «Corpus gastronomico» sia tecnico [illegible] ideale con [illegible] reminiscenze storiche.

Vittorio Marchisio

Grande successo del gruppo astigiano alla «Sagre du Printemps» [illegible] Principato

Gli sbandieratori conquistano Montecarlo

Grace Kelly, Caroline [illegible] il principe Ranieri li hanno applauditi a lungo - Ottomila piemontesi in festa

Montecarlo. Gli sbandieratori di Asti durante la parata conclusiva della Sagre du Printemps davanti al palazzo Ranieri (Elfepi)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — Gli sbandieratori, una tradizione astigiana come il grande Palio. Il gruppone, con i figuranti del rione Cattedrale, hanno partecipato alla due giorni piemontese di Montecarlo, alla festa che ha siglato l'unione definitiva fra le rispettive Famije Piemontèise.

Gli astigiani hanno raggiunto la Côte d'Azur seguiti da un nutritissimo gruppo di amici, parenti, ma anche tan[illegible] altra gente che voleva soprattutto passare una giornata diversa, [illegible] i piemontesi di Montecarlo, avere nuovi amici.

Gli sbandieratori, il gruppo del rione, con i Gat [illegible] di Farigliano che hanno presentato uno [illegible] famosi processi storici, il Battaglione Pietro Micca di Torino e i Pifferi di Ivrea si sono presentati in formazione sul piazzale del principe Ranieri fra la folla delle grandi occasioni, ottomila persone, forse di più, quasi tutti piemontesi in visita al Principato.

Ha iniziato la rappresentazione il Battaglione torinese, poi è stata la volta degli sbandieratori astigiani. Al rullo dei tamburi si s[illegible] esibiti in girandole, lanci e figure. E' stato uno spettacolo avvincente, ricco di colore, che ha raccolto molti applausi, anche quelli di Grace, Caroline e del principe.

La festa è proseguita [illegible] i Pifferi, poi grande parata finale [illegible] le trombe del rione Cattedrale, la fanfara del Pietro Micca, i tamburi degli sbandieratori. Salutato Ranieri, la folla piemontese [illegible] corsa alla Hall du Centenaire, una sala immensa nel cuore di Montecarlo. Nel pomeriggio si [illegible] nuovamente esibiti i gruppi partecipanti alla grande kermesse e gli sbandieratori, pur operando in condizioni difficili, hanno raccolto i più lunghi applausi.

Adesso si pensa al futuro. La festa di Montecarlo è stato il «primo assaggio», come ha spiegato Tony Valle, della Famija Piemontèisa monegasca. L'incontro fra la gente [illegible] [illegible] stessa terra [illegible] stato recepito con giusta ottica anche dagli abitanti di Montecarlo. L'appuntamento è per l'anno prossimo.

Molte cose dovranno essere modificate, nuovi gruppi si aggiungeranno [illegible] quelli che hanno partecipato alla Sagra, nuove idee coloreranno il calendario, ma [illegible] cosa è certa: Montecarlo diventerà presto la «settima provincia» del Piemonte. Una stretta amicizia continuerà a [illegible] fra [illegible] nostra regione e il Principato, un'amicizia alla quale molti non piemontesi hanno già aderito.

Per gli sbandieratori [illegible] Asti non ci sono problemi: il loro posto è fisso già fin d'ora per la prossima Sagre du Printemps.

Fiorenzo Panero

«Coniglio ubriaco» vince il concorso gastronomico

ASTI — Lunedì sera all'Hasta Hotel si è svolta la finale [illegible] «Cuciniere 80», trasmissione radiofonica concorso di ricette di cucina indetto da «Radio Asti-Vialosio» tra le ascoltatrici casalinghe.

Il primo premio è stato assegnato alla casalinga Anita Orecchia che ha presentato «coniglio ubriaco» [illegible] base [illegible] carne di coniglio [illegible] nel vino barbera, il secondo premio è toccato a Paola Raviola con «tulipani ripieni», il terzo premio a Orsolina Rapetti per la «polenta ai quattro formaggi», il quarto premio a Mirella Virano con «carciofi ripieni». Un premio speciale a Giorgio Brondolo per il «dolce in coppa».

La giuria era composta dal noto presentatore Walter Marcheselli, dal pittore Guy Rivoir, dalla giornalista Stella Donati e da Armando e Lella Bergamasco, organizzatori di vari concorsi gastronomici.

Al concorso dell'emittente astigiana hanno partecipato alcune centinaia [illegible] casalinghe (r. mo.)

Nel torneo di tamburello (serie B) 9 squadre delle due province

Asti sfida Alessandria

Grande favorita è l'Edilconsat, minacciata da vicino dalle ambizioni del Vigliano - Le altre astigiane: Callianetto, Azzano, Chiusano, Settime - Tra i giocatori un pittore e gallerista (Bruno Grandi) e un medico chirurgo (Giuseppe Macchia)

ASTI — Sei formazioni astigiane e tre della provincia di Alessandria hanno iniziato domenica scorsa il campionato di tamburello di serie B. Grande favorita l'Edilconsat Asti, «minacciata» da vicino dalle ambizioni del Vigliano. Ma se gli astigiani sono destinati a far corsa a sé e il Vigliano a dar loro fastidio, almeno nelle intenzioni, per il resto il torneo si presenta all'insegna dell'equilibrio.

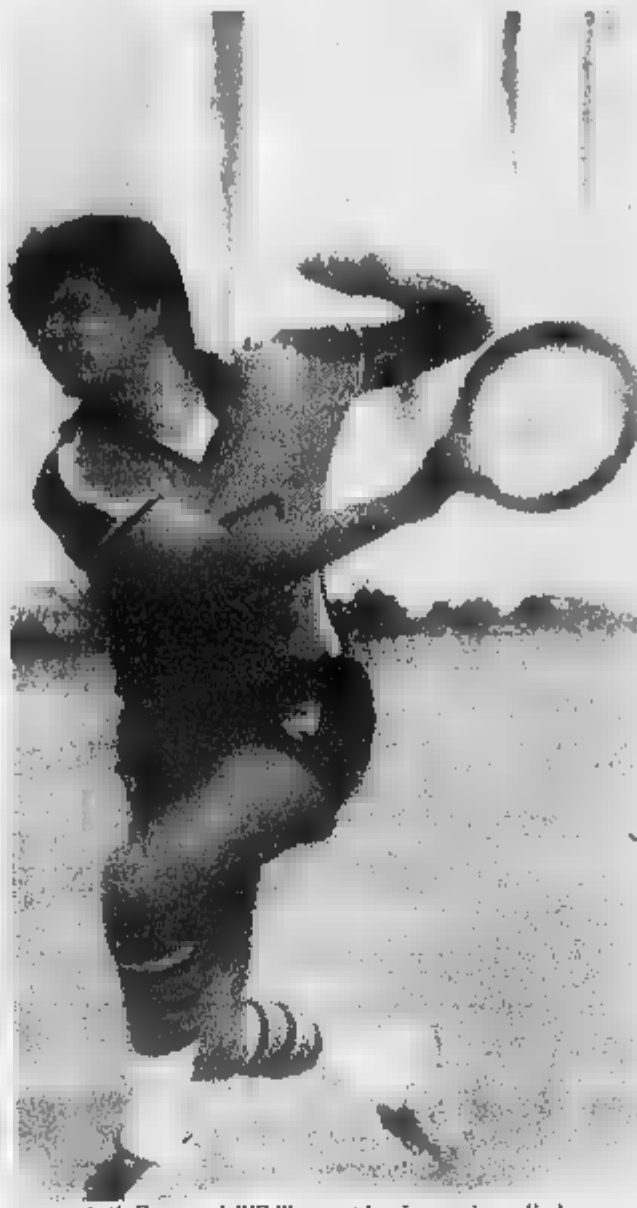
E' questo il primo punto a favore di un campionato che riserva un altro grosso motivo di interesse: la presenza in quasi tutte le società di molti giovani, alcuni decisamente promettenti, segno che il tamburello è uno sport quanto mai vivo. La rassegna delle squadre si apre con l'Edilconsat, più che mai decisa ad approdare in serie A dopo i tentativi finiti male, per tanti motivi, degli anni scorsi.

L'ingaggio di Roberto Malpetti, mezzovolo di grande esperienza e classe dovrebbe mettere al sicuro la formazione di Angelo Ferrando da spiacevoli sorprese. Il giocatore per giunta sembra piuttosto deciso. «*Dopo aver vinto tutto in serie A* — sottolinea — *penso sia venuto il momento di prendersi anche qualche soddisfazione in serie B, magari conquistando una promozione*».

Come biglietto di presentazione non c'è male. Gli fanno eco concordi i dirigenti. «*Abbiamo lavorato con una precisa finalità* — spiega l'allenatore Ferrando — *quella di conquistare sul campo la serie A*». A fianco di Malpetti giocano i collaudati Ferrero, Sibona, Negro e Pastrone.

Entusiasmo, spirito di rivincita di alcuni giocatori e la sensazione che questo è l'anno buono per dare un po' di fastidio ai «nemici» astigiani, fanno della Mobili Gerbi di Vigliano la più seria candidata alla poltrona di secondo incomodo del girone. L'arrivo del mezzovolo Mimmo Basso proprio dall'Edilconsat e di Franco Rosso prelevato al Callianetto ha alimentato nuove speranze ed entusiasmi. I tifosi sono sul sentiero di guerra e non saranno certo i dirigenti a cercare di raffreddare tanto entusiasmo.

Vigliano. La formazione della Gerbi: quest'anno la squadra è agguerrita e decisa a far punti

Emilio Grasso — Mario Scarzella — Giovanni Gerbo

Asti. Ferrero dell'Edilconsat in piena azione di gioco

Le Erre B Renault di Callianetto ha perso Rosso e non ha fatto acquisti, ma è squadra grintosa e poco disposta a concedere favori sul suo campo. La conferma viene dai tifosi aggerriti come sempre e anche dal direttore sportivo Bruno Grandi, personaggio singolare nel panorama tamburellistico piemontese. Pittore molto conosciuto ad Asti (ha aperto da poco la galleria «Al Caruglu») divide il suo tempo fra i pennelli, le tele e il tamburello a volta vestendo i panni del giocatore oppure allenando lui stesso i giocatori.

«*Ci siamo sempre salvati* — sostiene — *non vedo perché il 1981 debba fare eccezione*». Gli avversari sono avvertiti.

Ad Azzano hanno preso in prestito dal calcio il gusto di fare pretattica. Si considerano fra i più deboli del torneo, si danno per spacciati ma sembra più per gettare fumo negli occhi degli avversari, che non per una reale convinzione della loro debolezza. Confermatissimo il mezzovolo Gerardo Massa, mentre dal Chiusano è tornato Scarzella. Un occhio di riguardo per il giovane Aldino Carretto (classe 1962) grande promessa in parte già sbocciata.

Il Chiusano ha i numeri per far parlare di sé, in bene ovviamente. La squadra e un po' tutto il paese si identificano in Riccardino Dellavalle (15 anni) grosso talento, classe innata, senz'altro il giovane da seguire con più attenzione in questo campionato. Fedeli alla regola della «linea verde» i dirigenti della squadra hanno dato via libera quest'anno ai giovani, tutti del paese. Assieme all'Azzano il Chiusano è l'unica formazione composta esclusivamente da giocatori cresciuti in paese.

Il Settime si è messo le spalle al sicuro non lasciandosi tentare dalle allettanti proposte fattegli [illegible] società perché cedesse il giovane Franco Dezzani (21 anni) buon giocatore in via di definitiva maturazione. Assieme a Giuseppe Macchia (ex serie A nello Scurzolengo e nel Murisengo e medico chirurgo) costituisce la spina dorsale della squadra.

Sul campo del piccolo paese alle porte di Asti non sarà tanto facile passare. Le ambizioni sono tutte concentrate infatti su un campionato dignitoso a ridosso delle prime posizioni di graduatoria.

[illegible] da prendere in esame a questo punto le tre formazioni alessandrine, rivali da sempre di quelle del Monferrato. Una rivalità che si ripete ogni anno e che non mancherà certo di dare «pepe» alle sfide dirette. La Tesslinovi di Francavilla è formazione giovanissima (l'età media dei giocatori è di 19 anni) che si appoggia all'organico dell'anno passato. Su tutti spicca il battitore Zimarro.

Il Cremolino retrocesso dalla serie A gioca tutte le sue chances sull'astro nascente Fabrizio Puppo. Obiettivo un campionato dignitoso per tornare il più presto possibile ai successi dei bei tempi andati. Il Capriata d'Orba grande incognita del torneo ha confermato la formazione dell'anno passato. E' guardata con rispetto e con un certo timore un po' da tutti.

Franco Cavagnino

Un complesso agguerrito che guarda al futuro

Parola d'ordine a Vigliano «E' l'anno della riscossa»

VIGLIANO — *A Vigliano quest'anno sono decisi a fare la parte del leone nel campionato di serie B di tamburello. Dirigenti, tifosi, giocatori, non parlano apertamente di promozione, anche perché riconoscono onestamente all'Edilconsat una supremazia che sarà difficile intaccare; ma nello stesso tempo si ritengono agguerriti quel tanto che basta per dar loro qualche grattacapo.*

«Questo che è appena iniziato — *sottolinea il direttore sportivo, Giovanni Gai* — è il campionato della riscossa per la nostra squadra. Abbiamo messo in piedi una formazione competitiva, proprio quella che i nostri tifosi ci chiedevano da tempo. E' un complesso costituito guardando essenzialmente al futuro, ma già da quest'anno cercheremo di puntare all'alta classifica e pensiamo per giunta di poter dare qualche fastidio all'Edilconsat».

L'entusiasmo in paese è alle stelle, il tifo fa del campo di Vigliano uno dei più caldi del girone. La squadra, sponsorizzata anche quest'anno dalla Mobili Gerbi, potrà usufruire di un nuovo impianto più capiente, gestito dalla Società Sportiva Viglianese, mentre l'ingaggio di Mimmo Basso dall'Edilconsat e l'arrivo di Franco Rosso dal Callianetto da affiancare al giovane Varaldi e al «navigato» Gerbo (ex Chiusano) fanno crescere le quotazioni della formazione biancoceleste.

«Dopo due anni di assestamento — *prosegue Gai* — i giocatori sono decisi a riscattarsi. L'entusiasmo dei nostri tifosi farà il resto». *Per il momento, se Basso acquista in continuità, se Rosso si conferma il giocatore di classe che è effettivamente e lo stesso fa Gerbo, se Varaldi «esplode» definitivamente come si conviene ad una promessa ritenuta sicura, allora il Vigliano diventa davvero pericoloso.* f. t.

La serie D

ASTI — Il campionato di serie D che ha preso il via domenica scorsa per concludersi il 26 di luglio comprende quest'anno 15 formazioni divise in due gironi. Nel girone A giocano: Torino, Mombello (To), Pira, Antignano, Meridiana, Roata (Cn), Gallareto e Monale. Nel girone B sono state inserite: Mombello (Al), Montemagno, Grana, Scurzolengo, Cocconato, Codana e San Damiano. Le prime due squadre classificate nella poule finale di serie D verranno promosse in serie C.

Vigliano è una miniera per chi cerca fossili

Squali, balene e mammut sotto i filari delle viti

VIGLIANO — Il paese è tra i più panoramici della provincia. Dalla cima dei suoi colli si può ammirare a cielo limpido tutta la catena delle Alpi, oltre lo scenario delle colline coltivate a vigneto. Il centro abitato è «costellato» di sei piccole frazioni: Valgrande, Sabbionera, Valmontasca, Camicie, Ramello, Tiglione.

Vigliano viene considerato uno dei più tranquilli comuni dell'Astigiano. Di antica origine romana, oggi conta un migliaio di abitanti. Non è noto soltanto per alcune industrie vinicole e del legno, ma anche perché quasi tutto il territorio racchiude interessanti testimonianze fossili: a pochi metri di profondità sono venuti alla luce balenottere, denti di squali e altri resti dell'era T[illegible].

A Londra, nel più grande museo di scienze naturali, tra migliaia di reperti di tutto il mondo vi sono anche fossili rinvenuti nel Viglianese settanta o ottanta anni fa e finiti per chissà quali vie nel museo.

Un'interessante scoperta è avvenuta quindici anni fa, in frazione Valmontasca: un capodoglio di nove metri. E' la riprova che l'Astigiano in epoca preistorica era sommerso dal mare.

Dicono che sottoterra si trovano anche i mammut, ma i contadini sono restii a permettere che le loro vigne vengano [illegible] sottosopra dai cercatori, anche se appartengono a università e a celebri musei. Anzi accade spesso che quando qualche resto fossile affiora dalla terra gli abitanti della zona si affrettino a ricoprirlo prima che la notizia venga divulgata, proprio per timore dell'arrivo dei «forestieri» (come li chiamano da queste parti) che con badili e zappe scavano enormi buche per disseppellire i fossili.

v. ma.

Molti giovani

ASTI — Il campionato di tamburello di serie B 1981 è caratterizzato dalla presenza di molti giovani giocatori, considerati autentiche promesse del tamburello italiano. I loro nomi sono destinati sin d'ora ad entrare nel numero dei protagonisti del torneo.

Riccardino Dellavalle (Chiusano), quindici anni, è forse il prodotto migliore degli ultimi anni. Franco Dezzani (21 anni del Settime) si è già messo in luce lo scorso anno. Aldino Carretto (19 anni dell'Azzano) è atteso ad una definitiva «esplosione». Fabrizio Puppo è l'astro nascente del Cremolino.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Soddisfazione degli agricoltori per l'intensa precipitazione

Questa lunga, benefica pioggia

La campagna aveva bisogno di molta acqua, dopo mesi di siccità - Qualche problema per il traffico nel centro di Cuneo e in periferia - Neve in montagna: venti centimetri sul colle della Maddalena

CUNEO — Neanche la metà degli ambulanti ieri mattina hanno messo le bancarelle al mercato grande di piazza Galimberti, dissuasi dalla pioggia che a scrosci e sempre più violenta cade ormai da tre giorni sulla «Granda».

Da tempo attesissima, la perturbazione sta recando benefici effetti nelle campagne (erano talmente aride che si temevano danni gravissimi all'agricoltura) ed anche in città: la pioggia, che con il passare delle ore è sempre più intensa e spesso [illegible] il carattere di rovesci, sta completando il lavoro di lavaggio delle strade che s'era iniziato da qualche giorno ad opera del Comune. Un lavaggio generale anche dei tetti delle case, sui quali s'erano accumulati, in quattro mesi di siccità, polvere e residui inquinanti della combustione degli impianti di riscaldamento.

La pioggia, tuttavia, sta rivelando le consuete «magagne» del piano viario delle strade: ovunque, in città, in periferia, nelle strade provinciali e statali, sono apparse buche profonde e pericolosissime ed ampie pozzanghere che rendono problematico il traffico degli autoveicoli. *(g. r.)*

Monregalese

MONDOVI' — *«Neppure questa pioggia sarà sufficiente a risolvere la siccità prevista per l'estate* — spiegano i tecnici comunali —. *I bacini che alimentano gli acquedotti risentiranno in minima parte dell'abbondante precipitazione. Solo la neve potrebbe contribuire a risolvere il problema».*

Da tre giorni, salvo brevi interruzioni, tutto il Monregalese è interessato da un'abbondante precipitazione. Particolarmente soddisfatti gli agricoltori che la scorsa settimana erano costretti a ricorrere all'irrigazione forzata dei campi seminati a grano. *(g. m.)*

Albese

ALBA — Da tre giorni piove quasi ininterrottamente su tutto l'Albese, con soddisfazione soprattutto da parte degli agricoltori che attendevano la pioggia da parecchio tempo. La campagna era ormai tutta arida e in questi ultimi mesi i vigili del fuoco sono dovuti sovente accorrere per spegnere piccoli e grandi incendi che hanno arrecato danni notevolissimi al patrimonio boschivo della Langa.

La mancanza di precipitazioni ha fatto scendere il livello del Tanaro molto al di sotto della [illegible]. *«Questa pioggia* — dicono gli agricoltori — *è tanto oro per la coltura delle fragole, diffusissima nel Roero, per l'erba dei prati, per il grano e il mais. Tutte le coltivazioni, frutteti e vigneti ne trarranno beneficio».*

Si spera che questa provvidenziale precipitazione continui. *(g. l.)*

A Savigliano

SAVIGLIANO — Da due giorni piove sul Saviglianese. I campi rinsecchiti dal perdurare del bel tempo, si stanno svegliando. Soddisfazione degli agricoltori che temevano di vedere compromessi i raccolti.

La precipitazione è particolarmente benefica per i prati e i campi di frumento. Il grano, anziché crescere, era ormai ingiallito. Nessun disagio in città, né sulle strade del circondario. La pioggia era attesa da tutti. *(f. p.)*

Nel Cebano

CEVA — Piove a dirotto nel Cebano, con grande soddisfazione degli agricoltori. La campagna attendeva da mesi la benefica pioggia ed ora, [illegible] i torrenti finalmente irrigati, c'è anche un po' di ottimismo sulla produzione '81. La pioggia non ha creato finora disagi in città. *(g. g.)*

Valli Gesso e Stura

BORGO SAN DALMAZZO — Piove ininterrottamente, ormai da quarantott'ore nelle Valli Gesso, Stura e Vermenagna. Oltre i 1200 metri nevica. Al Colle della Maddalena la neve ha raggiunto i [illegible] centimetri di spessore, in Valle Gesso e Vermenagna oltre i 1800 metri, 25 centimetri.

Mai come in questa occasione la pioggia era tanto attesa. La persistente siccità che si trascinava ormai da quattro mesi stava creando seri disagi per l'agricoltura. I rifornimenti d'acqua potabile e l'erogazione di energia elettrica. Particolarmente critica si presentava la situazione in Valle Stura, dove molte sorgenti erano rimaste all'asciutto, limitando la portata degli acquedotti di molti Comuni e lasciando senz'acqua alcune frazioni. Per la mancanza di precipitazioni, l'invaso artificiale di Demonte era sceso sotto il «livello di guardia». *(p. p. l.)*

Crollati due ponti

BOVES — L'abbondante precipitazione rischia di far franare gli argini del torrente Colla, tra le frazioni San Giacomo e Castellar. Dopo una siccità durata tutto l'inverno, il torrente si era praticamente prosciugato arrivando al livello più basso degli ultimi vent'anni, con gravi danni per il patrimonio ittico. La pioggia, abbondante, ha riempito l'alveo trasportando con sé due ponti in legno a monte del Tetto Dalmas di San Giacomo. *(g. m.)*

Sanfront, poca acqua Bisogna razionarla

SANFRONT — Si fanno pesanti le conseguenze del prolungato periodo di siccità e delle mancate precipitazioni nevose di quest'inverno: le riserve idriche di numerosi Comuni, anche di montagna, sono al limite dell'esaurimento e in qualche zona si preannuncia il razionamento dell'acqua potabile. Le piogge di questi giorni (peraltro utilissime all'agricoltura) non sono sufficienti a rigenerare le sorgenti depauperate dal mancato rifornimento che proveniva normalmente dal disgelo primaverile.

Rischiano così la paralisi tutte le attività collegate all'allevamento dei bovini e dei suini, che notoriamente richiedono grandi quantità di acqua. A Sanfront gli allevatori che non si sono dotati di un sistema idrico autonomo e pertanto sono collegati agli acquedotti pubblici, potrebbero da un momento all'altro vedersi razionate, se non addirittura tagliate, tutte le forniture.

Per dare a tutte le famiglie almeno alcune ore di acqua, infatti, il Comune sta pensando di erogarla solo per mezza giornata, alternativamente, prima alla parte alta e poi alla parte bassa del paese, non garantendo, peraltro, le utenze di carattere industriale che, secondo i contratti, non dovrebbero [illegible] neppure allacciate alla normale rete di distribuzione.

Anche i pozzi che attingono alle falde freatiche sotterranee [illegible] ovunque pressoché in [illegible] l'acqua è reperibile soltanto a profondità di oltre 8-10 metri, con un abbassamento medio della [illegible] di 4-5 metri. Sono oltre 25 mila i vitelli, oltre a qualche migliaio di suini, che potrebbero non portare a termine il ciclo di allevamento, con danni valutati a qualche miliardo. Comunque, qualche spiraglio di ottimismo sembra aprirsi: da lunedì infatti in alta montagna nevica: oltre i 1800 metri ci sono già 50 centimetri di neve fresca che con il disgelo potrà fornire una nuova riserva per le sorgenti in secca. **p. l. r.**

Ecco che cosa dice Giovanni Zurletti, che è a Chiusa Pesio

«Sono innocente: Angela adesso vive con un legionario alle Canarie»

L'uomo, in libertà provvisoria, abita nella casa degli zii - Afferma di poter chiarire il mistero della scomparsa della moglie - «Se la polizia mi accompagnerà in Spagna, la ritroveremo»

CHIUSA PESIO — *«Angela è alle Canarie dove convive con un legionario. Sono certo di poterla ritrovare se la polizia mi accompagnerà in Spagna».* Visibilmente emozionato, i capelli rasi a zero, Giovanni Zurletti, 29 anni, racconta la sua storia. E' a Chiusa Pesio in libertà provvisoria, vive nella casa degli zii in via Eula, nel centro storico. Ieri ha ottenuto, dal Comune di Chiusa, la residenza e già dalla prossima settimana dovrebbe incominciare a lavorare in un'industria locale.

«Vorrei ritrovare Angela, per dimostrare la mia innocenza, non ho mai fatto niente di male e [illegible] voglio [illegible] messo al bando per ipotesi e congetture». Arrestato a Limone due mesi fa mentre rientrava dalla Francia, per «espatrio clandestino», è stato interrogato per giorni dai magistrati cuneesi che hanno tentato di far luce sulla misteriosa scomparsa della moglie, Angela Ellena, originaria della frazione «Piolera» di Chiusa Pesio e che da due anni non dà sue notizie.

«Angela mi [illegible] deluso per certi suoi atteggiamenti — afferma Giovanni Zurletti —. *già pochi mesi dopo il matrimonio. La nascita del primo figlio ci costrinse a vivere insieme. Non ho mai voluto arrivare alla separazione da mia moglie per rispetto del bambino».* Nel '78, senza avvisare nessuno, la giovane coppia con i due figli — nel secondo anno di matrimonio nasce Stefania — parte alla volta della Spagna. *«Eravamo in lite con i genitori di Angela, abbiamo preferito partire alla chetichella. Avremmo voluto andare in Argentina dove vive mia madre, ma purtroppo a Barcellona nostra figlia si sentì male».* Stefania [illegible] per gastroenterite. *«Le spese degli ospedali e poi del funerale [illegible] ci permisero di ripartire e per questo ci stabilimmo alle Canarie».*

Lo Zurletti trova lavoro in un locale notturno come «buttafuori», Angela come cameriera. Il bambino, Danilo, viene affidato ad una famiglia. Nasce una seconda bambina a cui gli Zurletti imporranno il nome di Stefania. *«Fui costretto a cambiare lavoro e mi misi a fare il carpentiere, a cottimo. In quel periodo — siamo nel febbraio del '79 — Angela si innamorò di un legionario. Non la sopportavo più in casa e la mandai via».*

Per alcuni mesi i due coniugi continuano a vedersi. *«Lo facevo per i figli»*; poi Giovanni Zurletti conosce una ragazza spagnola, Carmen Garcia Beltram di 16 anni. *«Si offrì di guardare i bambini; [illegible] dopo qualche mese ci innamorammo e decidemmo di vivere insieme. La considero mia moglie».* Nell'estate '79 decidono, improvvisamente, di rientrare in Italia, si stabiliscono a Boves dove Zurletti presenta Carmen come sua moglie. Nel volgere di pochi mesi si trasferiscono a Pianfei, a Chiusa Pesio, poi a Dronero ed infine a Entracque. *«Sempre per motivi di lavoro* — spiega Zurletti — *e per evitare di essere ossessionati dai genitori di mia moglie che minacciavano di portarmi via i bambini se non gli avessi detto dov'era finita Angela».*

Giovanni acquista una moto a Boves lasciando in pegno il passaporto. *«Non avevo soldi, [illegible] potevo fare diversamente».* Improvvisamente ripartono alla volta della Francia. *«Per espatriare [illegible] la carta di identità».* I due conviventi lavorano. *«Ci eravamo comprati un'automobile, vivevamo in un piccolo appartamento, eravamo tranquilli, fino al naufragio».*

Giovanni Zurletti

Nell'ottobre dell'80 il fatto che insospettì gli inquirenti facendoli temere per la sorte di Angela Ellena: Giovanni Zurletti affitta uno yacht che il 13 ottobre fa naufragio, con lui, Carmen e i due bambini. Alla polizia costiera avrebbe dichiarato che a bordo [illegible] c'era anche la moglie Angela. *«Non è vero niente* — smentisce Zurletti — *non era uno yacht, ma una barca a vela di sette metri che affittai per una breve vacanza, per sette giorni mi chiesero 400 mila lire. Non ho mai dichiarato la presenza a bordo o la morte di Angela. Senza soldi decisi di andare a casa dei genitori di Carmen, a Madrid. Qui trovai lavoro e mi rivolsi al Consolato per avere notizie di Angela. La polizia sapeva dove abitavo, tanto che nel dicembre dell'80 ricevetti una lettera dalla prefettura di Cuneo a casa di Carmen».*

Alla polizia Zurletti dichiara di [illegible] perso il passaporto durante il naufragio. *«Avevo paura di essere rimpatriato, per questo inventai la storia».* Poi il ritorno in Italia, l'arresto alla frontiera, i lunghi interrogatori, la libertà provvisoria. *«Vorrei riavere i miei bambini* — conclude [illegible] — *e per chiarire l'intera faccenda e dimostrare che ho ragione sono disposto ad accompagnare la polizia alle Canarie dove sono certo di ritrovare Angela».* Saranno gli inquirenti a decidere se la versione dello Zurletti è o meno attendibile.

Gianni Martini

L'opera interessa Cuneo, Borgo, Robilante, Roccavione, Vernante e Limone

Maxidepuratore da 14 miliardi per sei comuni della «Granda»

Un primo bilancio dei lavori che si sono iniziati un anno fa - Centotrentamila utenti

CUNEO — Il depuratore consortile delle acque reflue è ormai una realtà. A un anno dall'inizio dei lavori i responsabili del «consorzio per la raccolta e la depurazione delle acque reflue» hanno tracciato un primo bilancio delle opere già portate a termine, dei lavori già eseguiti dalle ditte appaltatrici, presentando programmi d'interventi futuri.

«Il bilancio è ampiamente positivo — ha detto il presidente del consorzio, l'ing. Maurizio Sagliètto, assessore comunale di Cuneo —; *molte delle opere preventivate sono già state realizzate. Ci siamo mossi in tre direzioni: innanzitutto abbiamo predisposto un impianto destinato a trattare le acque reflue della parte vecchia della città, attualmente scaricanti nel canale Grassa, nei pressi della nuova strada di accesso del cimitero. Nell'area che è stata acquistata, attigua a via Basse di Stura, stiamo già predisponendo tutte le vasche di depurazione per i liquami e per i fanghi».*

Quella delle depurazioni dei liquami e dei fanghi è la seconda, e forse più interessante, direzione in cui si è [illegible] il consorzio. *«Ci siamo preoccupati* — spiegano i responsabili tecnici dell'impianto — *soprattutto dell'utilizzazione e lo smaltimento dei fanghi della depurazione. Proprio per questo abbiamo preparato un "digestore", grazie al quale si potrà recuperare gas, prezioso per il funzionamento dell'intero complesso di depurazione. Dai gas sprigionati dai fanghi fognari, infatti, si potrà ricavare tanta energia elettrica da soddisfare una gran parte della forza necessaria per il funzionamento dell'impianto».*

Al depuratore confluiranno, le acque reflue di sei Comuni: Cuneo, Borgo San Dalmazzo, Robilante, Roccavione, Vernante e, in un secondo tempo, Limone Piemonte, per un totale complessivo (considerate anche le industrie) di 130.000 utenti. *«Sono pertanto necessarie* — ha aggiunto il presidente del consorzio — *imponenti opere di canalizzazione. Il canale principale partirà dalla strada del cimitero di Cuneo e raggiungerà l'incrocio di corso De Gasperi con corso Gramsci, percorrendo dapprima le zone basse a lato dei canali "Grassa" e "Garavella" inerpicandosi sull'altipiano in corrispondenza del viadotto Soleri, percorrendo infine corso 24 Maggio, piazzale della Stazione e corso Monviso».*

Gli scavi, proprio in quest'ultima parte del canale, saranno molto profondi. *«Per alcuni mesi* — preannunciano i responsabili del consorzio — *i cuneesi dovranno sopportare alcuni disagi, soprattutto per quanto riguarda la circolazione sul piazzale della Stazione e in corso Monviso. Dobbiamo sistemare tubi dal diametro molto grande e pertanto saremo costretti a interrompere, a volte, il traffico».*

Il collettore infine si collegherà con i canali che scendono dalle Valle Vermenagna, raccogliendo le acque di Vernante, Robilante, Roccavione e Borgo San Dalmazzo. In un secondo tempo sarà collegato anche il centro di Limone Piemonte. Il costo finale dell'opera dovrebbe superare i 14 miliardi.

Luigi Bugliano

Savigliano: danni per 100 milioni

Capannone industriale distrutto dalle fiamme

SAVIGLIANO — Un incendio ha distrutto un capannone industriale alla periferia della città. I danni, da una prima e ancora frammentaria valutazione, si aggirano sul cento milioni di lire.

La costruzione, di proprietà dell'agricoltore Luigi Crosetto, 75 anni, era stata affittata tempo fa al meccanico Luciano Panero, 34 anni, di Savigliano, che aveva sistemato un'officina per autoriparazioni.

Le fiamme si sono propagate, ieri, per un corto circuito nell'impianto di caricabatterie. In pochi minuti la costruzione [illegible] avvolta dal fuoco. Sono arrivati i vigili del fuoco di Savigliano e parecchi volontari, ma le fiamme avevano già distrutto ogni cosa. Le pareti del capannone sono crollate!

Nel rogo sono bruciate anche tre auto e tutta l'attrezzatura dell'officina. **f. p.**

Droga a Savigliano: decisioni della Procura

Cinque in libertà provvisoria Imminenti altre scarcerazioni?

SALUZZO — Altri giovani, finiti in carcere per il «giro della droga» saviglianese, dovrebbero essere scarcerati nei prossimi giorni dal giudice istruttore dottor Agostino Trimini che ha già disposto il provvedimento per cinque delle [illegible] persone arrestate dai carabinieri durante la vasta operazione effettuata contro lo spaccio di sostanze stupefacenti nel saviglianese.

«Nelle prossime settimane — dice l'avvocato Giuseppe Trucco, uno dei difensori del gruppo di imputati — *presenteremo nuove istanze al giudice istruttore per ottenere la libertà provvisoria per i giovani ancora in carcere. Siamo fiduciosi in un loro accoglimento positivo».*

A lasciare il carcere saluzzese della Castiglia sono stati: Mario Villosio, [illegible] Aragno, Mauro Giraudo e Livio Gianoglio, mentre dal carcere femminile cuneese di via Leutrum è stata liberata Nicoletta Peiretti; dovrebbe farle seguito Francesca Agueli, alla quale si presume che il dottor Trimini concederà il provvedimento di scarcerazione. Nei giorni scorsi sono giunti in missione al tribunale di Saluzzo due giudici del Consiglio superiore della magistratura che si sono intrattenuti con il procuratore Aldo Ignesti ed il giudice istruttore, sembra *«per fare il punto»* sulla situazione delle indagini.

La visita sarebbe da collegarsi all'interessamento promosso dal Capo dello Stato Sandro Pertini in occasione del suo recente viaggio a Torino e sollecitato da una petizione che ha raccolto a Savigliano poco meno di 400 firme.

Anche gli avvocati si sono più volte incontrati con i magistrati inquirenti per sollecitare una definizione dell'istruttoria che è [illegible] entrata nel rito formale, passando dal procuratore al giudice istruttore.

I prossimi giorni dovrebbero dunque [illegible] decisivi per fare luce su questa inquietante vicenda. **a. ge.**

PANORAMA DEL CUNEESE

Priola — I lavori di ripristino della strada comunale Casario-Vetria costeranno 16 milioni. La Regione ha concesso un contributo trentacinquennale del 9,4 per cento.

Camerana — Il progetto dei lavori di sistemazione di un edificio che diventerà sede del Municipio è stato approvato dalla Regione. Costo dell'opera 60 milioni.

Ceva — Si riunirà sabato pomeriggio alle [illegible], nella sede di via XX settembre, l'assemblea consorziale dell'Unità sanitaria locale. All'ordine del giorno il bilancio preventivo '81 (provvisorio) e la ratifica di vari provvedimenti.

Ceva — Il Consiglio comunale ha approvato l'assunzione di mutui per circa 300 milioni per il completamento dei lavori di sistemazione dell'edificio della scuola media Momigliano e altre opere di edilizia scolastica.

Montecrosso Grana — La giunta regionale ha approvato il progetto relativo ai lavori di ampliamento dell'illuminazione pubblica del Comune. La spesa è di circa 12 milioni.

Venerdì processo per il licenziamento di don Greppi

FOSSANO — S'inizia venerdì 3 aprile in pretura la seconda parte della vertenza che oppone il sacerdote don Livio Greppi, affiancato dai sindacati provinciali della Flm all'industria fossanese Fomb. La [illegible] lavoro avrebbe dovuto svolgersi il 27 febbraio scorso ma il pretore, dottor Perlo, era stato [illegible] stretto a rinviarla a causa degli impegni degli avvocati delle due parti.

Questa volta il dibattito dovrebbe entrare nel vivo [illegible] vicenda: [illegible] da esaminare le motivazioni addotte dall'azienda per il licenziamento del prete-operaio, che è pure rappresentante sindacale per conto della Cisl.

Proprio per questa sua [illegible] qualifica, don Greppi venne reintegrato in fabbrica.

Successo dei «Gat Ross» di Farigliano alla sagra di primavera

Di ritorno da Montecarlo

Il gruppo [illegible] ha presentato la rievocazione storica di un processo del XII secolo - Il coro ha cantato in piemontese durante la messa nella cattedrale di Monaco - Migliaia di persone al seguito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — I *Gat Ross* sono partiti sabato all'alba con pullman, costumi e dolcetto, ma i *langhet* non hanno voluto rinunciare al grande appuntamento. Così fra bus, auto e treno a Montecarlo sono arrivati quasi in duemila, tutti cuneesi. La «colonia» più nutrita della *Sagre du Printemps*, la due giorni organizzata nel Principato dalla *Famija Piemontèisa* monegasca per stabilire un rapporto d'amicizia con le persone che vivono nella nostra regione.

All'invito, oltre alle migliaia di persone delle altre province, sono così giunti sulla *Côte d'Azur* i cuneesi di Farigliano, Dogliani, [illegible] (la Famija ha organizzato una vera e propria carovana), Clavesana, Montanera (il piccolissimo comune ha riempito un pullman), Rossana e Murazzano. Così per due giorni Montecarlo ha parlato piemontese. Strade, piazze, alberghi e ritrovi, sono stati [illegible] da questa folla multicolore. La parlata stretta dei langaroli si è confusa con il dialetto cadenzato dei montanari, un intreccio di voci allegre.

I mille monegaschi della Famija hanno ritrovato [illegible] chi coetanei, amici di un tempo, ma hanno anche stretto nuove amicizie che continueranno nel tempo. *«Faccio il panettiere da 50 anni qui a Monaco* — dice un baffuto omette sulla settantina —, ma sono cuneese anch'io. Quando ho tempo scappo in Piemonte, mi rifugio nella vecchia casetta che ho in Valle Tanaro, ad Omegna».

Montecarlo. Le «comarie» dei Gat Ross durante la sfilata

E questa festa? *«E' una meraviglia* — dice ancora —. *Non credevo che tanti piemontesi venissero nel Principato ad incontrare quelli che piemontesi lo sono solo nel cuore».*

I *Gat* hanno presentato, nella *Halle du Centenaire*, il processo storico del vino, una rievocazione di quanto pare sia accaduto nel XII Secolo; il coro ha cantato nella Cattedrale, poi è stato distribuito a tutti quel famoso dolcetto che ha fatto conoscere Farigliano in tutto il Piemonte.

«Sono piemontese d'adozione e vivo a Fossano — dice Ida, impiegata —, *ma debbo dire che una festa così non l'avevo mai vista. Sono venuta a Montecarlo per conoscere il Principato, ma poi sono stata affascinata dagli spettacoli e non mi sono più mossa dal Centenaire. I processi [illegible] splendidi, una festa di storia delle regioni che mi ricordata».*

I fariglianesi hanno fatto breccia nel cuore dei monegaschi. Adesso si parla di un incontro più importante, di una «settimana piemontese» con teatro, orchestre, nuove iniziative.

I *Gat [illegible]* hanno già fin d'ora un posto assicurato. Rappresentano una parte del cuneese ricco di storia e di arte. Bernard Bianco: *«I personaggi storici ci fanno rivivere il vecchio Piemonte. A noi viene la malinconia a pensarci, ma se riusciremo a continuare questi incontri ci sentiremo più legati alla nostra regione d'origine. Ci sentiremo, come dire, nuovamente veri piemontesi».*

Florenzo Panero

SPETTACOLI OGGI

CUNEO

[illegible]: riposo.
Fiamma: Occhio alla penna.
Italia: Erotic moments.
Nazionale: riposo.

[illegible]

Corino: riposo.
Eden: Manidu.

BEINETTE

Astra: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: riposo.

BOVES

Nuovo: riposo.

BRA

Impero: Mano lesta.
Politeama: 40.000 dollari per non morire.
Vittoria: Ricomincio da tre.

BUSCA

Nuovo: riposo.

CARAGLIO

Splendor: Sesso profondo.

COSTIGLIOLE [illegible]

Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO

Iris: riposo.

FOSSANO

Astra: riposo.
Indo: Lo specchio della allodola.
Politeama: riposo.

MONESIGLIO

Italia: riposo.

ORMEA

Ariston: riposo.

PIASCO

[illegible]: riposo.

ROBILANTE

Robilantese: riposo.

[illegible]

Civico: Pena di morte.
Italia: La grande ammucchiata.
Splendor: riposo.

SAVIGLIANO

[illegible]: riposo.
[illegible]: riposo.
[illegible]: riposo.

FARMACIE

Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti.
Alba: Parusso, via Cavour.
Bra: Fides, corso IV Novembre.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via Bailisti.
Mondovì: Zita, via Meridiana.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Paschetta, piazza Santarosa.

Cuneo: eletto comitato Usl

CUNEO — L'assemblea dell'Unità sanitaria locale, presieduta da Leo Mattei, ha eletto i componenti del comitato di gestione, che venerdì si riuniranno per nominare il presidente ed il vice presidente.

I componenti — che resteranno in carica per cinque anni — sono: Eugenio Boselli (psi), Adriano Falco (pri), Gregorio Ferrero (dc), Cesare Franchino (pli), Andrea Gallo (dc), Ignazio Giraudi (dc), Anna Graglia (pci), Carlo Angelo Romeo (psdi), Giorgio Rossi (dc), Carlo Torchio (dc), Elvio [illegible] (dc). *(g. r.)*

NOTIZIE SPORTIVE

Ormai è sicuro: una cuneese salirà in Promozione

Classifica

Sommarivese 37; Bra 35; Villafranca 29; Valeo 26; Narzolese 25; Supremavernici Corneliano, Vigone [illegible]; Cafarelli 20; Pro Dronero 19; Carmagnolese 17; Piossasco 15; Boves 14; Moretta 9; Pedona 8.

Villafranca - Piossasco 1-2; Cafarelli - Narzolese 0-0; Vigone - Boves 1-2; Carmagnolese - Sommarivese 2-3; Pedona - Moretta 2-1; Valeo - Bra 0-3; Pro Dronero - Supremavernici Corneliano 0-2.

E domenica: Piossasco - Moretta; Boves - Cafarelli; Bra - Vigone; Supremavernici Corneliano - Carmagnolese; Narzolese - Villafranca; Sommarivese - Valeo; Pro Dronero - Pedona.

Poggio (Bra), tre reti

Il campionato ha messo in evidenza la buona forma delle squadre della Granda Problemi per Moretta e Pedona, ma ci sono ancora speranze

Milva Ferrari, supertifosa, con il marito-presidente Testa

Due squadre in testa, poi il vuoto

La Sommarivese continua a viaggiare tranquilla [illegible] la Promozione, [illegible] il Bra non demorde [illegible] spera ancora

SOMMARIVA BOSCO — La squadra [illegible] Ferrari e Rinaldi ce l'ha fatta anche contro la Carmagnolese: 3-2 il risultato del derby, conquistato sotto un nubifragio, alla presenza di un folto pubblico che il tecnico Ferrari definisce «meraviglioso».

«Abbiamo avuto un brivido di paura all'inizio della ripresa, quando Cavaglià ha portato in vantaggio i suoi, ma appena due minuti dopo Marchioretti raddrizzava le sorti dell'incontro».

In precedenza aveva segnato Chessa; la rete della vittoria è stata siglata a tredici minuti dalla fine [illegible] Saimandi su assist di Borza, ispiratore anche del gol di Marchioretti. *(g. n.)*

MONDOVI' — Netta sconfitta della Valeo superata per 3-0 da un Bra che ha entusiasmato e convinto dirigenti [illegible] pubblico monregalesi. Il primo tempo è stato divertente e giocato ad un ottimo livello.

«Il pareggio, nella prima fase della partita, mi pareva il giusto risultato — spiega Droghetti, dirigente della formazione aziendale — *ma nella ripresa è emersa la maggior preparazione tecnico-agonistica del Bra, che si è imposto con tre reti del terzino su cui [illegible] abbiamo nulla da recriminare. E' il giusto risultato per una squadra che è [illegible] più forte del nostro girone di Prima categoria».*

Domenica prossima i monregalesi saranno ospiti della Sommarivese, prima in classifica. *(g. m.)*

[illegible] *«Abbiamo vinto alla grande, [illegible] purtroppo ha vinto anche la Sommarivese».* Non basta il 3-0 contro il Valeo (i gol [illegible] venuti tutti da Poggio e tutti nel secondo tempo) a consolare i tifosi del Bra, sempre staccata [illegible] due punti dalla prima in classifica.

«Secondo me se si dovesse arrivare allo scontro diretto lo vinceremmo — dice il direttore [illegible] tecnico Piero Reviglio —. *Il problema [illegible] appunto arrivarci, annullando in quattro sole gare il "buco" dei due punti. Non sarà facile, ma la speranza è sempre l'ultima [illegible] morire».* *(g. n.)*

NARZOLE — Scialbo pareggio della Narzolese sul campo del Cafarelli. *«Le condizioni [illegible] terreno di gioco* — spiega il dirigente Eugenio Marengo —, *unitamente all'acquazzone che si è abbattuto sui giocatori durante la partita, hanno reso la gara poco interessante e priva di spunti efficaci».* La Narzolese da alcune domeniche non rie[illegible] ad esprimersi al meglio anche perché [illegible] in una posizione di tutta tranquillità, ma anche senza ambizioni. *(a. c.)*

DRONERO — Inaspettata, ma giusta sconfitta della Pro Dronero che è stata superata [illegible] Filippo Drago con classico punteggio di due a zero, dal Corneliano. L'opaca prestazione di tutta la squadra [illegible] l'assenza del centrocampista Franco Peron [illegible] le cau[illegible] principali che hanno determinato il risultato negativo.

«I nostri avversari sono riusciti ad adattarsi meglio di noi alle pessime condizioni del terreno di gioco — dice l'allenatore Giuseppe Perotti —: *inoltre il Corneliano ha saputo concretizzare le occasioni avute nel primo tempo ed amministrare il vantaggio nella ripresa».*

I rossi si sono dimostrati invece confusionari ed inconcludenti sciupando con Brignone, a metà del secondo tempo, un calcio di rigore che avrebbe potuto alimentare le speranze di conseguire il pareggio. *(b. a.)*

[illegible] Sfatando la tradizione dei pareggi, la Supremavernici [illegible] brillantemente imposta in trasferta contro la Pro Dronero superandolo per 2-0. Le due squadre che occupano una tranquilla posizione di classifica si sono affrontate con un gioco aperto senza tatticismi difensivi.

Ne è scaturita [illegible] partita vivace e divertente e gli ospiti se la sono aggiudicata in virtù della manovra d'attacco più incisiva. Le reti della Supremavernici sono state segnate da Cuneo [illegible] Pezzuto nel primo tempo.

Nel finale la Pro Dronero ha beneficiato di un calcio [illegible] rigore che è stato una prima volta sbagliato e successivamente parato [illegible] Astegiano dopo che l'arbitro lo aveva fatto ripetere.

A pochi minuti dal termine Bagnasco è stato colpito duro ed ha avuto bisogno [illegible] tre punti di sutura per una profonda ferita allo stinco. *(a. s.)*

BORGO SAN DALMAZZO — Dopo quattro sconfitte consecutive il Pedona è tornato al successo, battendo 2 a 1 il Moretta, diretto antagonista nella lotta per evitare [illegible] retrocessione.

«S[illegible] due punti molto importanti — dice l'allenatore Gianni Cerrato — *conquistati con una prova di carattere che ci ha permesso [illegible] rimontare pur giocando su un terreno pesante, la rete iniziale degli ospiti e di conquistare il risultato pieno».*

Le due reti del Ped[illegible]a s[illegible]no state messe a [illegible]gno da Le Grottaglie, capo cannoniere dei biancoazzurri con nove gol all'attivo. *(p. p. l.)*

● Brutta sconfitta degli uomini [illegible] Sapino, battuti in trasferta dal Pedona per 2-1. Un risultato che non cambia nulla in classifica, lasciando invariate le posizioni di queste due contendenti nel derby delle «ultime»; l'undici morettese [illegible] infatti penultimo con nove punti seguito, con un punto di meno, dal Pedona.

«Ormai — dice l'allenatore De Conti — *penso che i giochi siano già fatti ed a [illegible] non resta che prepararci alla retrocessione in Seconda categoria, dove lavoreremo per preparare la compagine con la quale riaffrontare questo campionato».* *(a. pe.)*

BOVES — Seconda, sorprendente vittoria consecutiva dei bianconeri di Luigi Giuliano, che hanno superato per 2-1 il Vigone sul pesante campo neutro di None. Passati in vantaggio all'inizio del primo tempo con Dutto, i bovesani hanno disputato il resto dell'incontro nella propria metà campo, con belle azioni di contropiede che hanno dato [illegible] loro frutto, poco dopo il 80', [illegible] [illegible] seconda rete di Dutto.

Il Vigone ha accorciato [illegible] distanze su calcio di rigore. *«Finalmente la squadra è riuscita a concretizzare la preparazione atletica [illegible] tattica che in questi mesi l'allenatore Giuliano ha saputo trasmetterle* — spiega Ezio Ballario, dirigente [illegible] Boves — *ed aumentano così i punti indispensabili ad assicurarci la tranquillità al di fuori della zona retrocessione».* *(g. m.)*

Basket: gli albesi superano anche la Crocetta di Torino

Giornalino sei grande

L'Abet finalmente ritrova grinta e determinazione e supera il Landini Lerici 78-74

ALBA — Passerella finale per il Giornalino che [illegible] superato nella propria palestra la formazione torinese d[illegible] Crocetta con il punteggio di 107-69 nel penultimo incontro della stagione.

La gara, anche se inutile [illegible] fini [illegible] risultato (il Giornalino è già promosso in C 2, la Crocetta non ha più ambizioni) non ha deluso le aspettative dei tifosi che sono accorsi numerosi nella palestra albese. Si è visto del buon basket praticato da due formazioni che non avevano altro obiettivo se non quello di offrire uno spettacolo interessante e che hanno fatto per intero il loro dovere. Gioco veloce, contropiede, difese aggressive, gran precisione di tiro, schiacciate, insomma tutto il repertorio classico del basket [illegible] stato sciorinato dalle due squadre e ha scatenato l'entusiasmo dei tifosi soddisfatti e ben disposti all'applauso.

Umbro Marcaccioli, l'allenatore della promozione in C 2, ha alternato sul terreno i giocatori a disposizione e tutti sono andati a bersaglio. Il migliore è risultato Faggiani che contro la Crocetta (forse [illegible] more [illegible] antichi e non dimenticati «sgarbi») ritrova sempre la sua vena migliore.

Il capitano albese ha segnato 25 punti seguito nella graduatoria dei migliori [illegible]tori da Fissore (16) e dal sempre positivo Duffaut (15). La gara ha avuto un ritmo vivace e il punteggio si è sempre mantenuto su livelli molto alti. La Crocetta si è rivelata squadra ideale per l'esibizione del Giornalino perché ha praticato un ottimo basket, ha chiuso il primo tempo staccata di sole 3 lunghezze (53-50) e ha retto bene anche nella ripresa [illegible] solamente nel finale alla maggior classe degli albesi.

Con questa vittoria e con la contemporanea sconfitta dell'Aba di Asti i ragazzi di Marcaccioli hanno ottenuto anche la platonica sicurezza del primo posto in classifica a una giornata dal termine delle poule.

Il Giornalino: Faggiani 25, Fissore 16, Duffaut 15, Colucci 12, Polito 11, Marisio 11, Delmarco 6, Pignetti 5, Ruatasio 4, Margheri 2. *(a. s.)*

BRA — Importantissima vittoria dell'Abet nell'incontro diretto con [illegible] Landini Lerici: 78-74 [illegible] risultato, che rilancia la squadra braidese verso la salvezza. *«E' stata una partita molto sofferta, soprattutto dalla panchina* — commenta Riccardo Bigone —. *[illegible] poteva vincere tranquillamente di 20 punti, invece in campo c'era un inspiegabile nervosismo che ha prodotto una serie impressionante di falli tecnici e che ha fatto correre grossi rischi nel secondo tempo».*

Da segnalare l'ottima prova di Dario Giandrone, applauditissimo dal pubblico, e la buona prestazione del giovane Ettore Sanino. Domenica altro scontro diretto a Sa[illegible] *(g. n.)*

Ra[illegible]azze già salve?

CUNEO — Continua, sicura, [illegible] marcia della Pallacanestro Cuneo, che senza eccessive difficoltà ha superato nettamente (84-54) l'Agnesi Imperia. Le cuneesi hanno confermato un'ottima intesa in difesa, attenta a chiudere ogni varco alle avversarie, e hanno avuto in Meme Andreis una regista in buona vena. Renzana Gallo, servita a dovere, ha messo a segno 20 punti, mentre Rocchia, Mosso, Depetris e Gerbaudo hanno giocato in contropiede, con una velocità che ha costantemente sorpreso le liguri.

Buona anche la prestazione di Simona Rosso, positiva soprattutto nel gioco difensivo. Per la giovanissima cestista cuneese intanto è venuta [illegible] convocazione alla selezione interregionale «Allieve» a Loano dal 16 al 18 aprile. E' la selezione che la Federazione ha promosso per formare la squadra in vista degli europei giovanili del 1982 ed [illegible] un traguardo importante per il basket cuneese, tanto più che l'allenatore Aldo Parola avrà nella stessa occasione l'incarico di istruttore.

Tornando al torneo di serie B, si prepara la sfida di domenica prossima a Genova, che potrebbe essere decisiva per il successo finale. La Pallacanestro Cuneo ha dimostrato [illegible] essere il quintetto più in forma e punterà contro il Pio Decimo a una vittoria che garantisca, con due turni d'anticipo, la permanenza in serie B. *(gl. f.)*

In Promozione

CUNEO — Dopo un primo tempo equilibrato, l'Autosalone Pedona ha disputato un'ottima ripresa, sconfiggendo (80-68) [illegible] Risso e Saracco. I cuneesi hanno risentito della prova incerta di Mondi[illegible], sofferente alla schiena, e i savigilanesi con il solito Casa[illegible] (31 punti all'attivo) e con [illegible] vivace Testa li hanno contrastati abbastanza efficacemente.

Autosalone Pedona: Genta 19, Gerbino 21, Ariotto 15, Mondino 10, Rocchia 2, Malerano 2, Di Meo 4, Volpi, Cometto, Cavallo. *(gl. f.)*

CUNEO — Opposta alla Ceramiche Marino che si è presentata con soli cinque giocatori disponibili, la Pellicceria Marisa ha vinto con poche difficoltà (118-61). L'allenatore Turchet ha alternato tutti i giocatori disponibili e le note più liete sono venute da Di Gangi e da Bocca. Interessante il rientro agonistico di Maniscalco, assente dalla fine dello scorso torneo per un serio infortunio al ginocchio.

Pellicceria Marisa: Forte 18, Di Gangi 25, Romano 12, Meliano 29, Bocca 15, Maniscalco, Primatesta, Aimale, Rosso 19, Rado.

Ceramiche Marino: Bonatesta 16, Alpi 12, Saneli 8, Vassallo 15, Crosetti 8. *(gl. f.)*

FOSSANO — Csi Fossano-Alba Basket: 2-0. L'incontro fra la squadra fossanese e l'Alba Basket non si è disputato [illegible] quanto gli ospiti non si sono presentati. Di conseguenza al Csi Fossano è stata assegnata la vittoria a tavolino. *(a. c.)*

Fra gli allievi

ALBA — Brillante vittoria della formazione allievi del Giornalino nel primo incontro della finale interzonale di basket. Gli albesi allenati da Roberto Violardo si sono imposti sul Coriale con il punteggio di 101-54, praticando [illegible] basket molto piacevole e redditizio e accumulando un buon margine [illegible] vantaggio per l'incontro di ritorno [illegible] programma domenica prossima nella cittadina ligure.

I giovani albesi non dovrebbero avere difficoltà a passare il turno e a qualificarsi per la successiva fase interregionale. La formazione: Agnese 37, Torchio 26, Cavazzana 8, Eirale 14, Matassa 8, Pittatore 7, Mezzano 6, Toppino 5, [illegible]renchino, Gerbino. *(a. s.)*

● La formazione dell'Abet Bra si è aggiudicata il Trofeo Provincia Granda di basket riservato alla categoria cadetti. Nelle finali svoltesi a Cuneo i braidesi si sono imposti sugli albesi del Giornalino

Rally delle Palme

La Stratos di Filippi batte tutti [illegible] Bordighera

Pier Felice Filippi

BORDIGHERA — Pier Felice Filippi, alla guida dell'ormai collaudata Lancia Stratos, [illegible] vinto alla grande il Rally delle Palme [illegible] Bordighera primeggiando in sei delle dodici prove speciali in programma.

Il pilota [illegible]regalese, in coppia con Demela, ha lottato per la prima piazza (in dal[illegible] [illegible] mancato l'atteso duello con Noberasco, bloccato da una rottura dopo la seconda prova del ripilogo.

Filippi ha impostato la gara con astuzia ed è riuscito ad [illegible] la meglio su tutti. Il rally è [illegible] disturbato da una fitta nebbia, ma [illegible]aia di persone si sono comunque avventurate lungo il per[illegible]

La classifica finale è la seguente: 1. Filippi (Stratos), 2. Panteghini (Opel Kadett), 3. Melotto (Fiat 127), 4. Galli (Opel Kadett). f. p.

Il campionato di quest'anno si preannuncia avvincente ed incerto

Duelli e derby negli sferisteri

S. [illegible] BELBO — Squadre astigiane in serie A, cuneesi a [illegible] passi, quasi un quadrilatero a ricordare i tempi in cui esisteva [illegible] calcio piemontese, [illegible] fiere rivalità e derby incandescenti. Nel pallone elastico, con una serie [illegible] geograficamente più [illegible] salvo la divagazione quasi turistica sulla riviera [illegible] ponente, [illegible] pittoresco sferisterio [illegible] San Bartolomeo di [illegible] (Cengio invece [illegible] dista molto da Alba), è ritornato il sapore dell[illegible] c[illegible] campanile.

Con Be[illegible] a Monastero Bormida, la coppia Devia-Arrigo a Castelletto Molina, Balocco a [illegible] Stefano e Bertola ad Alba, il duello [illegible] quadrilatero astigiani e cuneesi si fa più serrato ed avvincente. Ora, in attesa [illegible] decisioni che [illegible] adottate dalla segreteria federale, è più che mai d'attualità il problema degli orari dello [illegible] svolgimento de[illegible] partite di campionato per evitare concomitanze (tipo Monastero - Santo Stefano, Alba e Santo Stefano, Monastero e Castelletto Molina), a tutto [illegible] degli incassi dei vari sferisteri.

Esaminando ad esempio [illegible] da Santo Stefano Belbo degli altri tre sferisteri, anediamo [illegible] venti chilometri di Monastero [illegible]a ai trenta di Alba e ai quarantacinque [illegible] Castelletto Molina.

Per evitar polemiche [illegible] squadre dovrebbero ogni settimana giocare [illegible] casa [illegible] due fuori, e delle due una dovrebbe eventualmente anticipare l'incontro [illegible] campionato al sabato se[illegible] Riuscirà a prevalere il buon senso, con la mediazione della federazione? E' augurabile, [illegible] campionato '81 (che si pr[illegible] spettacolare) non potrebbe iniziare già fra le polemiche. g. b.

Risultati e commenti delle partite [illegible] pallavolo delle squadre cuneesi

Warner attacca, ma è l'Aics a vincere l'incontro Le ragazze del Pam Volvo «affondano» la capolista

MONDOVI' — Seconda sconfitta consecutiva del Warner superato per 3-1 a Novi Ligure dal Aics. *«Più della sconfitta ci pesa l'infortunio subito da Ciccio Dutto che dovrà essere operato in settimana per lo strappo dei legamenti alla gamba destra* — spiega Andrea Crosetti, dirigente monregalese —. *La sua [illegible] rischia di avere gravi conseguenze sul rendimento della formazione in questo finale di campionato».*

L'incontro [illegible] Novi Ligure ha visto Sasso costretto [illegible] schierare una formazione rimaneggiata dall'inizio del primo set. Assenti Paolo Gasco e Carlevaris, infortunatisi, il primo sabato scorso, il secondo in allenamento mercoledì sera. Al loro posto sono scesi in campo Montanaro e Ferrua.

«Il primo set l'abbiamo vinto con facilità — spiega l'allenatore Mario Sasso — *ed eravamo convinti di poterci imporre sul Novi Ligure che ci è parso sotto forma».* All'inizio della seconda partita l'infortunio [illegible] Dutto sostituito da Andrea Gasco. *«Con una formazione rimaneggiata [illegible] [illegible] per cento, non ho più potuto pretendere l'impossibile, sebbene i giovanissimi [illegible] siano impegnati con generosità* — prosegue Sasso —. *E' mancata loro quell'esperienza indispensabile per poter vincere in trasferta contro squadre di vecchie tradizioni».*

Sconfitti per 15-12 nel secondo parziale, i monregalesi hanno tentato [illegible] riequilibrare le sorti dell'incontro ma, in vantaggio per 14-10, [illegible] stati superati di misura per 16-14. Nel quarto e decisivo set non hanno retto al ritmo crescente degli avversari, uscendo nettamente sconfitti. *(g. m.)*

CUNEO — Imbattuto nei precedenti quindici incontri, ormai promosso in serie A, l'Elecar Piacenza, è stato sorprendentemente sconfitto dal Pam Var Volvo (3-1). Le cuneesi [illegible] andate al di là non soltanto del pronostico ma anche delle stesse loro speranze, vincendo in modo netto e meritato. Il sestetto [illegible] Livio Bertaina [illegible] stato perfetto: ha contrastato con [illegible] «muro» efficace il gioco d'attacco delle piacentine; ha risposto [illegible] fase offensiva, [illegible] un alternarsi di colpi potenti e finte, [illegible] ha lottato in modo irriducibile in difesa.

Un successo che vale molto più dei due punti aggiunti alla classifica e una vittoria che è venuta dal buon gioco collettivo. Nel Pam Var Volvo [illegible] ci sono state individualità di spicco. Tutte e sette [illegible] ragazze [illegible] impiegate dall'allenatore Bertaina (Carignano, Rech, Gianoglio, Vico, Aime, Mandrile e Del Fanti) si [illegible] espresse sui loro livelli migliori.

Perduto il primo set per 12-15 (dopo essere stato in vantaggio 12-9) il Pam si è immediatamente riscattato, aggiudicandosi il secondo 15-9, il terzo addirittura 15-4 [illegible] [illegible] quarto e decisivo 15-9. *(gl. f.)*

Cuneo sconfitto

CUNEO — Sconfitta onorevole, ma netta, per il Cuneo Vbc, superato per 3-0 (15-9, 16-14, 15-10) [illegible] Colombo Genova. I liguri [illegible] sono dimostrati troppo forti per il sestetto [illegible] Sergio Parola che pure recuperava Elio Meninero, dopo cinque turni [illegible] squalifica.

«Non [illegible] poteva sperare in un successo — dice il tecnico biancorosso — *ma un set era alla nostra portata e ancora [illegible] volta ci è sfuggito in modo [illegible] ingenuo».* In vantaggio per 14-12, nel secondo set, il Cuneo Vbc infatti è stato rimontato dal Colombo che ha messo in mostra una formazione valida e veloce. Sabato i cuneesi affrontano l'Elettromarket Alessandria. *(gl. f.)*

In serie C 2

MONDOVI' — Si è concluso [illegible] una sconfitta della squadra monregalese lo spareggio [illegible] vertice del girone femminile di C 2 tra Vbc Marta e Venaria. Le ragazze, allenate da Antonella Arnaldi, scendono così in seconda posizione costrette a una rincorsa con poche speranze di riuscire [illegible] riagguantare le torinesi. *(g. m.)*

SAVIGLIANO — Non è riuscito il miracolo all'Origlia Mobili. Il quintetto saviglianese è tornato battuto per 3-0 [illegible]a proibitiva trasferta di Moncalieri contro [illegible] capolista. I giallobiù dovranno lottare parecchio per riuscire a conquistare la permanenza in serie C 2.

Sabato nuova trasferta a Villar Perosa, che divide con i saviglianesi le piazze basse della classifica. *(f. p.)*

Albesi raggiunti

ALBA — Vincendo l'incontro casalingo con le Calzature Carla e approfittando del turno di riposo di riposo del Volley Alba, la Sadaf [illegible] raggiun[illegible] gli albesi in testa [illegible] classifica del campionato di Prima Divisione maschile di pallavolo.

La gara Ottica Casati-Libertas Busca non [illegible] stata disputata per il mancato arrivo del Busca che avrà pertanto partita persa a tavolino.

Questi i risultati della [illegible]conda giornata di ritorno: Libertas Cuneo-Auxilium 3-0; Sadaf-Calzature Carla 3-0; Ottica Casati-Libertas Busca 3-0, a tavolino; Colorificio Braidese-Cuneo Vbc 0-3.

La classifica vede al comando Volley Alba [illegible] Sadaf [illegible] punti 18 seguite da Ottica Casati [illegible] 14, Libertas Cuneo con 12, Cuneo Vbc [illegible] 10, Auxilium con 6, Calzature Carla e Libertas Busca con 4, Colorificio Braidese con 0. *(a. s.)*

Undici allievi a Farigliano

[illegible] — [illegible] allievi di undici società della provincia [illegible]no stati convocati per questa sera [illegible] [illegible] sul campo del Farigliano, in vista della «Coppa Gallavrese» per rappresentative provinciali.

L'allenatore Alberto [illegible] avrà [illegible] disposizione: [illegible] (Audax Savigliano); Levrone (Beinette); Bruno, Dogliani e Oelsontino (Bra); Romagnoli (Busca); Borra (Cheraschese); Chiapale, Crivellari e Madala (Cuneo 80); Riba (Donatello Cuneo); Bonino, Careddu, Castellino e Pirra (Fossanese); Alessandria [illegible] Ceaglio (Saluzzo); Gentile e Monselo (Saviglianese); Matis (Sommarivese). *(gl. f.)*

L'atleta gareggia per il G.S. Roata Chiusani

Rita Marchisio prima a Busca nel «Trofeo Ana» di podismo

BUSCA — La stagione podistica si [illegible] aperta [illegible] [illegible] folta rappresentanza [illegible] atleti di tutta [illegible] provincia e [illegible] altre località [illegible] Piemonte. Alla terza [illegible] del *«Trofeo Ana Busca»* organizzata dal gruppo degli alpini hanno partecipato trecento podisti. Non si [illegible] lasciati scoraggiare dalle [illegible] condizioni atmosferiche [illegible] dalla pioggia. Primo sul traguardo [illegible] undici chilometri [illegible] giunto Ivano [illegible] del Cus Torino [illegible] tempo di 34'16". Tra le donne si è affermata Rita Marchisio, del G.S. Roata Chiusani, che ha compiuto la corsa in 37'45". [illegible] Trofeo biennale per società è rimasto in casa essendo stato assegnato alla podistica Buschese presente con 56 atleti.

Classifica Juniores-Seniores: 1) Ivano Ba[illegible] (Cus Torino); 2) P. Mariano Penone (Cus Genova); Ivo Pasero (U.S. Sanfront); 4) Angelo Viale (G.S. Roata Chiusani); [illegible] Rocco Dotta (Atl. Fossano 75); 6) Carlo Lombar[illegible] (Ergomix Centallo); 7) Alberto Sturaro (G.S. Corona); 8) Giampiero Panuele (DLF Cuneo); [illegible] Giovanni Scavido (G.S. Valeo Mondovì); 10) Renato Rosso (U.S. Sanfront).

Donne: 1) Rita Marchisio (G.S. Roata Chiusani); 2) Ada Barbero (Atl. Fossano); 3) Franca Tallone (Pod. Buschese); 4) Mariangela Piacenza (Pod. Saluzzo); [illegible] Dolores Rovera (Pod. Buschese); [illegible] Chiara Barbero (Pod. Buschese); 7) Wilma Biangino (Atl. Fossano); 8) A. Maria Tallone (Pod. Buschese); 9) Luisa Brizio (Atl. Fossano); 10) Patrizia Monetto (Ergomix Centallo).

Veterani: 1) Antonio Palmero (Pod. Saluzzo); 2) Costanzo Andreis (Pod. Caragliese); [illegible] Mauro Margaria (DLF Cuneo). *Ragazze:* 1) Annalisa Giraudo (DLF Cuneo); [illegible] Claudia [illegible] (Mokafè Alba); [illegible] Marina Grandi (C.D. Braidese). *Ragazzi: (km 2):* 1) Roberto Miretti (U.S. Sanfront); 2) Claudio Armando (DLF Cuneo); 3) Dario Merlo (U.S. Tarantasca). *Allieve (km 2):* 1) Patrizia Corrò (Ford Flesia Savigliano); 2) Tiziana Finello (Mokafè Alba); 3) Daniela Magnano (Ergomix Centallo).

Allievi (km 4): 1) Claudio Tallone (Pod. Buschese); 2) Claudio Currò (C.N.C.); 3) Carlo Allinei (Pod. Buschese). *Classifica Società:* [illegible] Podistica Buschese (56 partecipanti); 2) Mokafè Alba (37); 3) Ford Flesia Savigliano (30); 4) Pod. Caragliese (26); [illegible] G.S. Ergomix Centallo (18); [illegible] Pod. [illegible] (17); 7) C.D. Braidese (15); 8) Atletica Fossano '75 (14); 9) [illegible] Cuneo (9); 10) G.S. Valeo Mondovì (8). l. c.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. [illegible] Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

In Consiglio

Tomagnini polemica [illegible]

ALASSIO — Il sindaco di Alassio, Traiano Testa (dc), ha sospeso la seduta del Consiglio comunale che si stava svolgendo lunedì sera per un incidente procedurale sollevato dal gruppo comunista (all'opposizione) sulle dimissioni dell'assessore Carlo Tomagnini (pri) a seguito della vicenda giudiziaria con l'ufficiale sanitario (condanna per minacce) e la surroga con il collega di partito Antonio Boscione. Sono nate vivaci polemiche ed il partito comunista in un comunicato sottolinea che l'assenza del consigliere missino Dieli non ha potuto salvare la maggioranza e parla di *«arbitrio, colpo di mano del sindaco Testa»*, accusandolo inoltre di aver compiuto *«un atto fazioso, arrogante ed infondato»*.

L'incidente è stato originato dalla mancata *«immediata esecutività»* alle dimissioni di Carlo Tomagnini: la delibera ha ottenuto solo 15 voti invece dei 16 necessari. L'interessato [illegible] uscito dall'aula e l'opposizione (pci e psi), mantenendo l'analogo atteggiamento espresso in sede di votazione sulle dimissioni, si è astenuta. I socialisti, peraltro, si erano detti disposti a respingere le dimissioni di Tomagnini se la maggioranza si fosse posta su quella linea, [illegible] stesso esponente repubblicano ha confermato l'irrevocabilità della decisione.

C'è però un antefatto: dopo aver discusso un paio di argomenti, il gruppo comunista, con Grollero e Ferrari, si è rivolto al sindaco affermando che non è corretto procedere nei lavori con la giunta incompleta e chiedendo vengano lette le disposizioni di legge relative agli assessori [illegible] hanno riportato condanne penali.

Il sindaco Testa in una conferenza stampa ha detto: *«Come già sostenuto nel corso del dibattito, a mio avviso la giunta era al completo. Il tribunale di Savona non ci ha a tutt'oggi notificato il dispositivo della sentenza, non si trattava quindi di una sospensiva imposta dalla legge, ma di dimissioni volontarie che potevano [illegible] discusse secondo il previsto ordine di lavori. [illegible] è anticipato l'argomento per espressa richiesta dell'interessato, che, allontanandosi dall'aula, non poteva dare il suo voto. Non è vero quindi che sia mancata la maggioranza»*.

Venuta meno l'esecutività delle dimissioni di Tomagnini non si è potuto procedere alla nomina del nuovo assessore ed il sindaco ha sospeso la seduta in attesa che il comitato di controllo ratifichi la delibera: [illegible] necessari una ventina di giorni. Il sindaco ha inoltre commentato: *«Secondo i comunisti ero scorretto prima per [illegible] aver voluto completare la giunta e sono stato scorretto anche dopo per non aver voluto proseguire i lavori con un assessore in meno. E' una posizione contraddittoria»*.

Giuseppe Morchio

Fornaci, Legino e Zinola alle prese con problemi nuovi

Così cambia il Ponente di Savona

Spiaggia e passeggiata - Viabilità: si chiede una strada a monte per raggiungere la zona di Mongrifone - Mancano scuole e attrezzature sportive - Terminal carbonifero

SAVONA — Con la nascita della circoscrizione, i quartieri di Zinola, Legino e Fornaci (che costituiscono la zona turistica di Savona) sono diventati un'unica realtà che ha molti problemi cui occorre dare una soluzione davvero unitaria.

I tre rioni contano oggi circa 13 mila abitanti, che, in diciotto mesi, saliranno a 16 mila grazie all'apporto del nuovo quartiere della «167» di Legino.

Terminal carbonifero — La prossima settimana incominceranno riunioni e dibattiti. *«Il nuovo porto di Vado e il pontile per il carbone* — sostiene il presidente della circoscrizione, Leonardo Bruzzone — *porteranno nuovo lavoro con notevoli benefici per l'economia locale. Ma ciò non deve pesare negativamente sui nostri quartieri, che devono [illegible] tutelati nel modo più assoluto dal punto di vista ecologico e della salute.*

Spiaggia e passeggiata a [illegible]e — Alcuni problemi sono legati al porto di Vado. Si sta lavorando all'ampliamento della spiaggia ed al rifacimento della passeggiata. Il Genio Civile per le opere marittime inizierà presto i lavori per la costruzione di due banchine all'altezza del torrente Letimbro.

Da alcuni giorni è iniziata la costruzione di una passerella sul Letimbro che, appena ultimata, unirà la passeggiata del prolungamento a quella delle Fornaci. Per quest'ultima sono previsti radicali interventi secondo un progetto già pronto, che prevede anche la creazione di piazzole e di piccole zone verdi.

Nuovi giardini stanno sorgendo nei pressi della clinica Riviera. Il consiglio di circoscrizione ha proposto la sistemazione della piazza della chiesa, a Legino, e la creazione di un parco nell'ex campo militare da tiro di via Pietragrossa.

Viabilità — Il nuovo quartiere di Legino, l'installazione di alcune aziende nell'area del «piano produttivo», sempre a Legino, renderanno quanto mai intenso il traffico su via Stalingrado, che è oggi l'unica arteria che conduce ad essi e al nodo autostradale di Zinola. *«E' quindi necessario* — sottolinea il presidente della circoscrizione — *creare una nuova strada a monte, che sfoci dietro la nuova stazione ferroviaria. Si stanno compiendo studi, ma si deve far presto»*.

Per consentire ai ragazzi di raggiungere senza pericolo la nuova scuola elementare XXV Aprile, verrà costruito un sottopassaggio in corso Vittorio Veneto.

Sc[illegible] — I problemi sono tanti, alcuni davvero pressanti. Zinola, per esempio, reclama nuove elementari in località Bellavista, così da servire anche il nuovo quartiere della «167», mentre Legino chiede una scuola media. Si cerca ora di individuare l'area su cui dovrebbe sorgere.

Attrezzature sportive — Il comune ha già deciso la copertura della pista di pattinaggio e il rifacimento del campo sportivo di Zinola. Ora si parla della realizzazione di un bocciodromo all'aperto.

Nicolò Siri

Sanremo, accordo all'interno del psi

SANREMO — Anche il psi, dopo la dc, ha trovato a Sanremo una unità di intenti alla vigilia delle elezioni sezionali preparatorie al congresso provinciale in programma la prossima settimana.

Si è votato per nominare i delegati al congresso provinciale, per il direttivo delle due sezioni, «Mombello» e «Donzella», e per il comitato cittadino. In base agli accordi raggiunti, al congresso provinciale andranno tre delegati del gruppo che fa capo al vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Bruno Marra, due di quello dell'ing. Ferrandini e due di Donzella.

Mario Beltrami segretario del pli

IMPERIA — Mario Beltrami è il nuovo segretario provinciale del pli. Già segretario del partito a Diano Marina, è stato eletto l'altra sera dal Consiglio Provinciale, che si è riunito presso la federazione provinciale, a Porto Maurizio. Succede al dr. Arturo Conti, nominato presidente provinciale del pli.

Vicepresidente è il dr. Ramoino, vicesegretario Lino Senardi, attualmente segretario comunale del partito, a Imperia. Responsabile organizzativo a livello provinciale della Gli (Gioventù Liberale), è diventato Flavio Franco, consigliere delegato al comune di S. Bartolomeo al Mare.

Sostiene Beltrami: *Occorre aprire un confronto con le altre forze politiche.*

Ondata di ottimismo e soddisfazione in tutto il Ponente

E' pioggia, amica delle campagne Cala persino il prezzo dei fiori

Floricoltori della [illegible] di Sanremo e agricoltori dell'Albenganese commentano: «Un pericolo scampato appena in tempo - Il torrente Impero quasi in piena - Pochi incidenti

Ormai piove da un paio di giorni. Il malumore di chi è deluso da questa primavera strana almeno quanto le stagioni passate, si aggiunge al sospiro di sollievo degli agricoltori che vedevano minacciate le loro colture da una siccità che rischiava di far fallire sforzi e impegni.

Anche per il turismo le campane suonano a festa: molti centri, Diano Marina in testa, rischiavano di dover ricorrere alle cisterne, e va ancora bene, [illegible] con un razionamento esasperato dell'acqua.

Ora invece, la situazione promette, in cambio di qualche giorno con l'ombrello, speranze per tutti i settori dell'economia.

I commenti degli esperti riguardo all'agricoltura, sono ricchi di soddisfazione: *«E' una precipitazione continua, ma calibrata* — dicono — *non torrenziale. Penetra bene nei terreni secchi, resi duri da cinque mesi di siccità. [illegible] non provoca danni!»*.

E' inevitabile che l'asfalto divenuto viscido provochi incidenti stradali, [illegible] comunque di lieve entità. I tamponamenti sono stati tanti. Negli ultimi due giorni, una ventina di automobilisti hanno dovuto far ricorso alle cure dei medici del San Paolo di Savona.

I contadini della zona di Albenga ritengono che la pioggia sia arrivata appena in tempo per scongiurare la rovina di tutte le colture. Il basso livello dell'acqua dei pozzi della piana agricola destava ormai gravissime preoccupazioni (le [illegible] sotterranee si stanno abbassando). Ad Andora l'acquedotto forniva acqua salata e la clorazione era poco praticabile a causa del cattivo gusto che l'insalinazione e il cloro provocavano.

Il fiume Centa presenta ora acqua limacciosa, con grande quantità di terra e sabbia in sospensione, ma esse [illegible] hanno toccato le sponde. La traccia color caffelatte del fiume arriva fino alla baia di Alassio.

Secondo l'osservatorio meteorologico di Imperia i millimetri d'acqua precipitati [illegible] stati una trentina. Il torrente Impero, in secca da mesi, ha ripreso a scorrere.

I floricoltori sono tra i più entusiasti, nella [illegible] di Sanremo, per le precipitazioni di questi giorni. I danni, in questi mesi, sono già stati ingenti e alla preoccupazione si stava ormai aggiungendo lo sconforto. La floricoltura ligure è ancora, per il [illegible] per cento, prodotta in «plein'aria», il che significa, in caso di siccità, gravissime difficoltà per l'irrigazione.

Alcune zone del Sanremese, come San Bartolomeo e San Giovanni, non ancora servite dall'acquedotto comunale, avevano già riportato gravi danni. In conclusione un dato significativo: in concomitanza con le piogge di questi giorni, i prezzi dei fiori sul mercato di Sanremo sono leggermente diminuiti.

r. s.

Violentò domestica? Processo a Sanremo

SANREMO — [illegible] rappresentante di [illegible] Alvaro Baldaccini, milanese, 47 anni, divorziato e padre di tre figli, ieri è comparso davanti ai giudici del tribunale di Sanremo per rispondere di [illegible]za carnale nei [illegible] di [illegible] ragazza di 16 anni. La giovane, all'epoca dei fatti, lavorava come domestica presso la casa del conte Giovanni Urteller, 43 anni, un personaggio molto noto a Sanremo e Montecarlo per la sua passione per il gioco.

Il processo è iniziato [illegible] le 9,30 ed è continuato, a porte chiuse, sino alle 13. I giudici a questo punto, anche per sentire nuovi testi, lo hanno rinviato a sabato mattina.

[illegible] Scajola adesso è segretario

IMPERIA — Come previsto, Claudio Scajola è il nuovo segretario provinciale della dc. E' stato eletto al termine di una seduta contrastata, che si è iniziata alle 23,30 e si è conclusa alle 4 del mattino. Segretario amministrativo è stato nominato Leo Pippione.

Dei 12 componenti della direzione provinciale, ne sono stati designati, per adesso, soltanto otto. Sono: Carlo Alassio, Franco Amadeo, Mario Bianco, Pietro Lucio Brunengo, Gianni Cozzi, Aldo Ferraro, Bruno Giri, Ugo Romagnone.

Restano da assegnare i quattro posti che spettano ai rappresentanti della minoranza, formata dal gruppo *Solidarietà provinciale nella dc* (dovrebbe trattarsi di Salvatore Dante, Angelo Duberti, Guido Pancotti, Giorgio Saguato).

Perché non sono stati eletti? La ragione è questa: *Solidarietà*, dopo aver chiesto per due volte di sospendere la seduta e aver discusso a lungo (pare che si siano scontrate due linee di condotta: quella dura, di De Michelis, Novaro e Verda, che ha poi prevalso, e quella morbida, di Duberti, Pancotti e Panizzi), ha deciso di votare scheda bianca, anche nei confronti di Scajola e Pippione, pur non avendo nulla da eccepire nei confronti della loro persona.

«E in questo modo, sono passati soltanto i nostri candidati», commenta Giovanni Parodi, che, nell'acceso dibattito, è stato il portavoce [illegible] maggioranza.

Qual è stato il pomo della discordia? Il rifiuto del gruppo numericamente più forte ad accogliere l'invito contenuto nella mozione di *Solidarietà*. Nel documento si ribadiva *«la concreta volontà di propugnare la rimozione delle incompatibilità e dei cumuli delle cariche, come primo atto di concorde rilancio del partito, così come sanciscono lo statuto e il regolamento interno»*, e si avanzava la proposta di dare mandato *«ad una commissione provinciale di tipo paritetico, di esaminare le singole situazioni, e suggerire soluzioni idonee, soddisfacenti ed equilibrate nella distribuzione delle cariche»*.

s. d.

Claudio Olivati fu arrestato a Sanremo dalla polizia

Il detenuto ucciso a Novara aveva la «base» in Riviera

Sequestrò la moglie e la figlia di un orefice - Colpi in gioiellerie

SANREMO — Claudio Olivati, il detenuto di 31 anni strangolato da Cesare Chiti in un gabinetto del supercarcere [illegible]rese di «Bad'e carros» aveva compiuto le sue ultime azioni (furti, rapine, sequestri) a Sanremo, dov'era stato arrestato, con la sua banda (due donne e un uomo) nella primavera 1980: l'11 luglio i quattro della banda Olivati» comparvero in tribunale a Sanremo.

Sul banco degli imputati sia il capo che i tre complici (Maria e Bruno Zanda, due fratelli sardi residenti a Sanremo in via Padre Semeria, e Manuela Ricciardelli, 32 anni) dovevano rispondere di sequestro di persona (orefice Rambaldi), tentata rapina alla gioielleria Agnesi e porto d'armi.

Claudio Olivati

L'orefice Rambaldi aveva denunciato alla polizia anche un tentativo di estorsione nei suoi confronti. Sconosciuti, a più riprese, gli avevano telefonato chiedendogli il pagamento di [illegible] milioni di lire *«per vivere tranquillo»*.

Di tutti i reati contestati, Olivati aveva solo confessato il tentativo di sequestro della moglie dell'orefice Rambaldi (una persona molto conosciuta a Sanremo, con negozio in via Palazzo). I gangster erano penetrati nella [illegible] sequestrando e minacciando con le armi, per circa 3 ore, la moglie e la figlioletta del gioielliere.

I giudici condannarono Olivati a 12 anni e 6 mesi di reclusione. Dopo un breve periodo nel [illegible] Matuziano di Santa Tecla il bandito fu trasferito, per motivi di sicurezza, nel supercarcere di Novara. *«Olivati* — ricorda il suo avvocato, Piero Quaregna — *era convinto di non avere più nulla da perdere. Quando fu arrestato a Sanremo era ricercato anche per omicidio»*. Nel corso di una rapina nel Veneto, infatti, ci fu una sparatoria. Secondo l'accusa, egli avrebbe ferito una donna incinta e ucciso un uomo seduto in un bar.

Ora è stato assassinato da un compagno di carcere, Cesare Chiti, condannato per una serie di rapine, omicidi, evasioni. *«L'ho ucciso* — ha dichiarato ai secondini — *perché con lui avevo un conto da regolare»*.

Roberto Basso

Rissa in discoteca nove a giudizio

SAVONA — **Il gestore della discoteca «Fantasque» di Cairo, Walter Conti, 39 anni, è stato rinviato a giudizio per favoreggiamento, otto clienti per rissa. S[illegible] Giuseppe Ugdone, 31 anni, Carcare; Ilario Romano, 24, Dego; Bruno Ferraro, 22, Cairo; Salvatore Sechi, [illegible]; Rocco Cavanna, 23; Filippo Erba, 19, tutti abitanti ad Acqui Terme; Marco Pilato, 27 e Filippo Salsenti, di 23 entrambi residenti a Savona, rispettivamente in piazzale Moroni 33 e via Guidobono 32.**

Secondo l'accusa furono protagonisti, la notte del 19 settembre 1979, di una gigantesca rissa, senza esclusione di colpi. Giuseppe Ugdone riportò lesioni [illegible] occhio e ricorse al pronto [illegible] dell'ospedale. Il titolare del locale notturno non avrebbe dato l'allarme: lui afferma di aver telefonato ai carabinieri ma nessuno avrebbe risposto alla sua chiamata.

L'episodio l'altra notte nei pressi di piazzale Vigo ad Albissola

Misteriosi killer feriscono a una gamba muratore di Varazze lungo l'«Aurelia»

La vittima: «Si sono avvicinati, hanno chiesto del fumo e hanno sparato» - Non è grave

ALBISSOLA — Un muratore napoletano abitante a Varazze è stato «gambizzato» ieri notte mentre, nei pressi della fermata dell'autobus, a piazzale Vigo di Albissola Capo, stava cercando un passaggio per rientrare a casa. Da un'auto gli sono stati esplosi contro un paio di colpi di pistola. Il muratore, Giuseppe Dentice, 23 anni, residente a Varazze in piazza Vittorio Veneto 1, è stato raggiunto al ginocchio destro da un proiettile. Si trova ora ricoverato, con prognosi di un mese, salvo complicazioni, all'ospedale San Paolo di Savona.

Giuseppe Dentice

Un'aggressione inspiegabile, almeno secondo il suo racconto, che è al vaglio dei funzionari della squadra mobile savonese. Ieri mattina Giuseppe Dentice è stato interrogato nel reparto traumatologia e ha ribadito quanto già dichiarato al momento del ricovero, avvenuto poco dopo l'una della scorsa notte.

«Stavo avviandomi a piedi verso casa — ha spiegato il muratore — *e mi ero da poco fermato in attesa del passaggio eventuale di un autobus, quando è sopraggiunta un'auto, una Fiat 131 color blu. Alla targa non ho fatto caso. A bordo c'erano due individui. Mi hanno chiesto se avevo del fumo, sulle prime ho creduto volessero una sigaretta, poi ho capito che mi chiedevano droga. Ho detto loro che avevano sbagliato persona. I due mi hanno risposto malamente e si sono allontanati. Poco più tardi la stessa auto mi ha nuovamente raggiunto»*.

Continua il racconto: *«I due mi hanno rivolto delle parole che non ho bene inteso poi, prima che potessi rendermi conto delle loro intenzioni, quello che era a fianco del conducente si è affacciato al finestrino e mi ha puntato contro una pistola. Ho sentito un colpo, forse due e sono caduto a terra, ferito al ginocchio. La Fiat 131 si è allontanata a tutto gas in direzione di Genova»*.

Giuseppe Dentice è stato soccorso pochi istanti dopo da un automobilista di passaggio, che lo ha trasportato all'ospedale San Paolo. Il tempo di ricevere la segnalazione e sia le "volanti" della polizia che i carabinieri del reparto radiomobile si sono messi alla caccia degli autori del misterioso ferimento. Senza esito, però, tutti i posti di blocco istituiti.

«Si è trattato certo di un brutto incontro, nostro figlio non ha nemici», dicevano ieri i genitori del giovane muratore, accorsi subito al suo capezzale, che hanno smentito così, a loro volta, ogni ipotesi di un possibile regolamento di conti. A ogni modo tanto la squadra mobile che i carabinieri proseguono negli accertamenti, e non è escluso che il muratore venga sottoposto a un nuovo interrogatorio.

Ivo Pastorino

Imperia — Gianni Cozzi, di Arma di Taggia, è il nuovo presidente del Gruppo Giovani Industriali della provincia. Succede a Roberto Revello. Vice-presidente è Vittorio Adolfo. Del consiglio direttivo fanno parte Riccardo Gavino, Gianfranco Carli e Lucetta Tematis.

Condannato noto medico di Sanremo

IMPERIA — Per avere emesso 43 assegni a vuoto, per un totale di circa 80 milioni di lire, un medico radiologo di Sanremo, Luigi Bernardi, 60 anni, via Pitigliano 20, è stato condannato ieri dal tribunale ad un mese di reclusione, 200.000 Lire di multa.

Bernardi aveva firmato gli assegni nella sua qualità di presidente della Cooperativa alimentare «Emilia», ora fallita, che aveva sede a Imperia, via Schiva 13.

Il tribunale ha così confermato analoga condanna del pretore contro la quale il medico sanremese aveva ricorso in appello.

«Quando firmavo gli assegni — ha sostenuto Bernardi — *mi fidavo degli altri amministratori. Non mi rendevo conto che la Cooperativa era in stato fallimentare e che in Banca non vi erano fondi per "coprire" gli assegni»*.

(b. v.)

Imperia: [illegible] rischia una denuncia per simulazione

Sorpreso a baciare la paziente inventò storia di droga: assolto

IMPERIA — Un inserviente dell'ospedale di Imperia, Attilio Ricotta, [illegible] anni, abitante in via Vecchia Piemonte 73, è stato assolto ieri mattina dall'accusa di aver fornito droga e siringa a una paziente. Ma subito dopo è stato aperto a suo carico un procedimento per simulazione di reato: per scolparsi, avrebbe inventato la storia per la quale era finito in tribunale, di qui la denuncia per «l'invenzione».

La vicenda risale al luglio 1980. Attilio Ricotta, inserviente presso il reparto neurologico, prese una sbandata per Stefania Ghini, 17 anni, di Milano, ricoverata in neurologia per un trauma cranico. Secondo il capo d'imputazione, il giovane avrebbe fornito alla ragazza eroina, siringa e laccio emostatico per farsi un'iniezione, con un'aggravante: *«la minore età»* della Ghini.

Attilio Ricotta

In tribunale (la giovane era assente) Ricotta ha smentito tutte le sue precedenti dichiarazioni: *«Stefania era molto bella, mi girava attorno. Mi piaceva. Una domenica* (il 4 luglio 1980) *ci chiudemmo in uno studio per stare insieme, scambiarci qualche bacio. Ci sorpresero, per questo inventai tutta quella storia: avevo paura di essere licenziato»*.

La Ghini, in istruttoria, confermò la sua versione. In aula altri testi hanno ribadito le stesse posizioni. Così si è arrivati alla sentenza.

E' stato a questo punto, di fronte a tale conclusione, che il p.m., dottor Bruno Novella, ha richiesto il fascicolo per verificare se a carico dell'inserviente o della ricoverata sia individuabile il reato di «simulazione». Attilio Ricotta potrebbe tornare presto in tribunale.

b. v.

Monaco: a due passi dal Casinò è ucciso un noto antiquario nella sua «galleria»

VENTIMIGLIA — Delitto l'altro giorno a Montecarlo. Louis Noguère, 58 anni, gerente della «Fersen Sam», un'importante galleria specializzata in oggetti antichi, è stato brutalmente assassinato.

La scoperta è stata fatta nelle prime ore del mattino da Carmelo Barbera, 50 anni, dipendente della ditta, che ha rinvenuto il corpo di Noguère sul pavimento del retro della galleria. Le indagini, subito avviate, hanno permesso di accertare, in attesa di [illegible] sapere l'esito dell'autopsia, che la vittima è stata colpita ripetutamente al capo con estrema violenza.

Resta da chiarire come possa essere stato commesso il delitto a due passi dal più celebre dei casinò, ai margini di una strada frequentatissima sia di giorno che di notte, proprio davanti all'Hotel Hermitage. La vittima, persona riservata, viveva sola dopo il divorzio. I suoi due figli risiedono fuori dal Principato.

Cosa è successo nella galleria d'arte? Non sono state trovate tracce di scasso, né risulta siano scomparsi oggetti preziosi e denaro. Si ritiene quindi che l'assassino fosse conosciuto dalla vittima che lo avrebbe accolto per farlo salire in casa, al piano superiore.

Si tratta quindi di dramma passionale, di furto o altro? Sarà compito degli inquirenti sbrogliare questa [illegible] che appare, almeno inizialmente, alquanto ingarbugliata.

l. m.

Sarà processato il «pizzaiolo» di Varigotti

SAVONA — Marco Sfrusi, 49 anni, titolare della pizzeria *Il Caruggio* di Varigotti, che si presume implicato nello scandalo del Casinò di Sanremo (il giudice istruttore, Burlo, ha ordinato una perquisizione nel suo alloggio in riferimento alla vicenda della casa da gioco), è stato rinviato a giudizio per direttissima.

Deve rispondere di detenzione abusiva di una pistola calibro 6,35 che gli uomini della Mobile gli hanno trovato nel cassetto di un comodino. Sfrusi, in carcere dallo scorso venerdì, è stato arrestato nel corso della perquisizione ordinata dal giudice istruttore

Savona: De Rossi ancora incriminato

SAVONA — L'ex direttore dell'Ispettorato della motorizzazione civile, Pietro De Rossi, 48 anni, arrestato nel 1978, per corruzione e successivamente posto in libertà provvisoria, è stato nuovamente incriminato (ma è un altro episodio) per lo stesso reato e per falso ideologico e materiale.

I capi di imputazione formulati dal procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, riguardano il presunto scandalo delle «patenti facili», scoppiato due anni or sono. Vi sono coinvolte numerose scuole guida di Savona e della provincia. Secondo l'accusa molti esami di guida sarebbero stati fatti soltanto sulla carta.

La condanna dell'ex comandante della Finanza di Cairo

Precisi tutti i testi dell'accusa al processo contro il maresciallo

SAVONA — Per il comandante della brigata di Cairo della guardia di finanza, Giuseppe Caruso, [illegible] anni, condannato a cinque anni di carcere per concussione ai danni dell'orefice Mario Ferraro, la sentenza pronunciata dai giudici del tribunale di Savona nella tarda notte di lunedì, è stata un pugno nello stomaco. Ha sempre negato di avere chiesto e intascato la bustarella da 12 milioni e ha sperato fino all'ultimo nell'assoluzione, come parecchi conoscenti che non hanno perso una battuta del processo. Nel porgere i polsi alle manette ha avuto un gesto quasi impercettibile di rassegnazione e disappunto.

Le ragioni che hanno indotto i giudici a condannarlo si conosceranno soltanto quando il tribunale stenderà la motivazione della sentenza.

Al momento non si può fare altro che riassumere quanto è emerso dall'istruttoria dibattimentale.

I testimoni d'accusa, Mario Ferraro, titolare dell'oreficeria di via Roma, a Cairo, il figlio Giulio, e il genero, Gino Beltrame, pur discordando in qualche particolare, sono stati precisi e attendibili. Hanno ricostruito senza discordanze le modalità, l'azione intimidatoria dell'imputato, le circostanze in cui è avvenuta la consegna della tangente e le trattative, inutili, per convincere il sottufficiale a richieste meno esose.

Sull'effettiva consegna dei 12 milioni a Giuseppe Caruso è stata determinante la testimonianza di Giulio Scavino, l'intermediario della trattativa, buon amico del maresciallo, l'uomo che consegnò la busta con le banconote da cinquantamila lire. E' stato il punto più controverso del processo. I difensori vi hanno puntato tutte le loro carte.

L'obiettivo [illegible] di dare corpo alle insinuazioni dell'imputato: *«Giulio Scavino potrebbe avere intascato i soldi spendendo il mio nome»*. A favore dell'imputato soltanto la testimonianza della moglie, Anna Greco, e dei colleghi, forse troppo precise per apparire spontanee.

b. b.

Ventimiglia — E' stato arrestato al valico ferroviario della stazione di Ventimiglia uno slavo di 46 anni, Mile Stojanovski, di Celopek, colpito da un mandato di cattura emesso dal tribunale di Milano per omicidio colposo.

Ecco i dati del Sunia per Imperia

[illegible] provincia ci sono ottomila appartamenti «liberi»

SANREMO — Gli sfratti esecutivi in provincia sono 607, dei quali 246 (e si viaggia verso i 400) riguardano Sanremo, 80 sono a Diano Marina, 70 a Ventimiglia, 73 a Imperia, molti in altri Comuni.

«Ma ciò che preoccupa di più — sostiene Ugo Caneto, segretario provinciale del Sunia, il sindacato inquilini, che domenica prossima terrà a Sanremo il proprio congresso provinciale — *è che ci sono altrettanti ordini di sfratto che nessuno potrà impedire. Tutto nella più completa indifferenza dei Comuni, che non hanno ancora provveduto neppure ad istituire gli "uffici casa", [illegible] il compito di elaborare almeno l'anagrafe degli alloggi esistenti e non affittati»*.

Quanti sono in provincia? Risponde il segretario provinciale uscente del Sunia: *«Non sono meno di 8000, un numero enorme, che esula dalle 30 mila "seconde case" esistenti nei Comuni balneari della costa. Speravamo di [illegible] al congresso provinciale con buone notizie per gli sfrattandi: il governo si era impegnato a varare, entro marzo, [illegible] decreto legge che imponesse la graduazione degli sfratti, sospendendoli cioè in quei casi in cui la famiglia interessata non disponesse di un altro alloggio dove trasferirsi e, per superare la contingenza, conferisse ai sindaci ed ai Comuni, la facoltà di affittare, sia pure provvisoriamente e ad equo canone, degli alloggi liberi, in attesa che venissero ristrutturati quelli appartamenti fatiscenti (in Liguria gli alloggi abbandonati perché in condizioni di inabitabilità sono 18 mila 4461) e si sviluppi l'edilizia popolare»*.

«Senonché il governo — dice Caneto — *non ha mantenuto gli impegni in precedenza assunti, ed a noi non rimane che denunciare questo stato di cose: dire, ad esempio, che in Liguria vivono 51 mila 826 famiglie in coabitazione tra loro. La gente non sa queste cose: il 20% di questi casi riguardano più famiglie costrette ad occupare alloggi il cui valore [illegible] supera i 15 milioni di lire. Più andiamo avanti* — ha [illegible] sconsolato Caneto — *e più si dovrà ricorrere all'intervento della forza pubblica per eseguire gli sfratti. A S. Stefano al Mare abbiamo impedito che il capofamiglia fosse arrestato, come egli stesso chiedeva facessero i carabinieri: "Mia moglie è ammalata e la state portando in ospedale* — diceva urlando — *io vado in prigione, i figli li diano a dei parenti e così abbiamo risolto il problema della casa e la distruzione [illegible] famiglia". A S. Bartolomeo una povera donna, dopo lo sfratto, è stata colta da trombosi ed è morta; a Diano Marina sono molte le famiglie che [illegible] finite in alcuni magazzini, privi però dei servizi igienici. Potrei continuare: ma non serve a nulla raccontare queste cose»*.

Al Sunia provinciale si pensa con raccapriccio alla [illegible] denza dei contratti di affitto cosiddetti liberi.

Renato Olivieri

LIGURIA SPORT

A Bordighera il quarto «Rally delle Palme»

Nella nebbia è spuntato Filippi con la «Stratos»

Noberasco, sfortunato, costretto al ritiro quando [illegible] al [illegible] mando - Melotto sorprendente, Ferraris ottimo sul Langan

BORDIGHERA — E' mancato, al Rally delle palme, il duello finale fra l'Ascona 2000 di Gabriele Noberasco e la Stratos di Filippi. Noberasco, al termine della seconda prova speciale del secondo giro, comandava la corsa con 8" [illegible] vantaggio su Filippi, ma ha dovuto abbandonare la gara per guasto. La Stratos, così, ha avuto partita vinta. In classifica finale, Filippi ha preceduto Panteghini (Opel Kadett), Melotto e Rossi (Fiat 127), Galli (Kadett).

Melotto e Rossi, con la 127, terzi assoluti a Bordighera

Proprio Melotto, con la 127 dell'Euromotor di Andora, ha ottenuto [illegible] il risultato più rilevante e sorprendente. Filippi ha vinto sei prove speciali, Noberasco tre, nelle altre hanno prevalso una volta ciascuno Rossi (Porsche), Beltrandi (Ascona) e Malatesta (Porsche).

Vincitori di classe, oltre a Filippi, sono stati Melotto, Malatesta, Bavaro (con la Talbot gruppo 1 dell'Euromotor), Chiossi della Tartaruga Corse, Gamberini, Piana di Vallecrosia (dietro di lui il bravo Zillani) e Bruno Ferraris. Quest'ultimo, portacolori del Team Pioneer, con l'Alfasud preparata ad Albissola da Nello Riccardi, ha dato [illegible] grande dimostrazione di guida arrivando secondo assoluto, dietro Filippi, nell'ultima prova del Langan, in discesa, dove le doti del pilota contano di più.

Fra le prestazioni degli altri conduttori locali, da citare (tutti hanno almeno terminato la gara) Sardo con l'Alfasud (secondo di classe), Brusati con la 127 (terzo di classe), Dondi con la Ritmo (quarto di classe), Malacarne, Bonifacino, Bozzo, Corso, Amello, Bobone, Biolzi, Gallucci, Ravera, Sottile, Ballestra, Viazzo, Bortotti, Fornara, Nugnes, Bianchini, Bolfoni, Baglietto.

Il Rally delle palme è stato dominato dalla nebbia, un po' una sorpresa in questa stagione, e ciò ha contribuito, in alcuni casi, a falsare anche i risultati. Per [illegible] gara dell'Ac d'Imperia il ritorno è stato comunque più che positivo. I partenti sono stati 133, gli arrivati 67. Quest'anno [illegible] gare in Liguria saranno molte, le rivincite [illegible] mancheranno.

s. ch.

Pallavolo: ha vinto il derby in C2 femminile

Il Varazze è [illegible] «grande» Per la Chimor [illegible] da rifare

Dopo la sconfitta delle savonesi, è di nuovo in corsa l'Aquilia - In serie C1 maschile la Due A ha liquidato (3-0) la Maurina Imperia

Serie B femminile — La Due [illegible] Supermercato elettrico di Albissola ha battuto il Cus Milano per tre a due ed è nel «gruppone» [illegible] terzo posto. Insieme alle ragazze di Angelo Besio ci sono infatti altre quattro squadre: lo stesso Cus Milano e poi Cassano Pieghi, Rivarolo Canavese, San Carlo To[illegible].

Una vittoria sofferta, come dice il punteggio, con la Bacigalupo e la Provenzano in grande evidenza. *«All'andata avevamo perso con lo stesso punteggio* — dice Besio — *e ciò significa che tra noi e loro esiste un grosso equilibrio. Sabato andremo a Piacenza contro [illegible] prima in classifica. Spero nel colpaccio, anche se le piacentine non hanno ancora perso una partita. Siamo in grado di farlo, poi aspetteremo gli altri risultati, anche se ormai per il secondo posto le speranze sono ridotte al minimo»*.

C1 maschile — In questo campionato, invece, [illegible] Due A al secondo posto c'è già: in caso di ripescaggi il sestetto di Lilio Concedi sarà pronto a rispondere all'appello per salire in [illegible] B. Nel derby a Imperia con la Maurina la squadra ha vinto alla grande con un secco tre a zero che non ammette discussioni. I parziali: 3-15, 7-15 e 14-16. Un po' di partita quindi soltanto nel terzo set.

«I ragazzi si sono espressi tutti allo stesso livello — dice il dirigente Pagani —. *D'altra parte la differenza tra noi e la Maurina è abb[illegible] evidente. Sabato riceveremo il Piacenza, è irraggiungibile, ma tenteremo la vittoria di prestigio»*.

Nel clan imperiese nessun dramma per questa sconfitta che era in fondo prevista. *«Non è certo contro squadre come la Due A che dobbiamo fare punti* — dice l'allenatore Mauro Rossi —. *Ci giocheremo la salvezza in casa con Cuneo e Carrara. La situazione, visti gli altri risultati è sempre la stessa. Di fronte al nostro pubblico [illegible] [illegible]remo più lasciarci sfuggire la vittoria specialmente negli scontri diretti»*.

C1 femminile — La Maurina è stata battuta [illegible] Levante, prima della classe, per tre a uno. [illegible] terzo posto [illegible] compagine della signora Anna Maria Ferro è stata raggiunta dalla Sanatrex Genova e ora il discorso si complica. Fuori causa il Borgomanero, le «cugine» genovesi possono [illegible] un grosso fastidio alla Maurina.

[illegible] sconfitta con la Levante, che [illegible] scalzato dal [illegible] la Gimar Casale (ha già una formazione in se[illegible] superiore, non può essere promossa), rientrava nei possibili pronostici della vigilia. Si tratta ora di non perdere colpi nelle ultime partite [illegible] stagione.

C2 femminile — La Chimor Comelsa Savona è caduta nel derby di Varazze ed è stata superata dalla garibaldina La Spezia, rimasta sola sul tetto, e raggiunta al secondo posto dal Rivarolo passato (3-0) a Sanremo con la Mazzucchelli. Grossa soddisfazione a Varazze per il successo contro una delle protagoniste del campionato, tra le favorite per il successo conclusivo.

«Abbiamo dimostrato che al completo e in buone condizioni fisiche possiamo [illegible]re il confronto con qualsiasi avversario», dice Beppe Canestro allenatore del Varazze. *«Sarà importante adesso non drammatizzare questa sconfitta* — gli fa eco Nanni Besso, allenatore della squadra savonese —. *Il Varazze era un ostacolo difficile, lo sapevamo. E' andata male, avremo modo di rifarci»*.

Si mette sotto così anche l'Aquila Laigueglia di Danio Maghella che ha battuto il Cus Genova (3-1): Fiorella Gobbo e compagne sono a soli due punti dall'accoppiata Chimor-Rivarolo, a quattro dalla Garibaldina. In coda non riesce a risollevarsi la Virtus Finale Ligure del prof. Fiaschi: alla palestra dell'istituto alberghiero è passata anche l'Arma di Taggia. Classifica: Garibaldina punti 20, Chimor e Rivarolo 18, Aquila 15, Varazze 14, Mazzucchelli 10, Soccorama 8, Arma Taggia 6, Virtus 4, Cus Genova 2.

C2 maschile — Hanno vinto tutte le squadre in trasferta. Il Volley Sanremo ha perso la grossa occasione di inserirsi nell'élite del campionato perdendo, ovviamente in casa, con il Tigullio per tre a zero. La classifica parla così con il dialetto di levante: in testa sempre il Favaro (passato, anche se con qualche difficoltà contro [illegible] Pallavolo Savonese), inseguito appunto dal Tigullio.

I risultati: Pallavolo Savonese-Favaro 2-3, Cus Genova-Lavagna 1-3, Sanremo-Tigullio 0-3, Ceparana-Graphicopy 0-3, Due A-Old Stars Chiavari 1-3. Classifica: Favaro 22, Tigullio 18, Lavagna 16, San[illegible] 14, Old St[illegible] Graphicopy e Ceparana 10, Pallavolo Savonese 8, Cus Genova 6, Due A 2.

p. p. c.

Pallamano

Bordighera gran festa tanti gol

La squadra sale in B Un pubblico record

C'era una gran folla domenica alla palestra Conrieri di Bordighera, la folla delle grandi occasioni: l'Abc Bordighera, nell'ultima giornata del campionato di serie C, al[illegible] i toscani dell'Elena 2 Mugello di Borgo San Lorenzo. Batterli [illegible] [illegible] consolidare il secondo posto e attendere, così, la comunicazione della promozione in serie B che, per una ristrutturazione del campionato, coinvolgerà anche i secondi di ogni girone.

I bordigotti di Franco Fiori [illegible] hanno fallito l'appuntamento: hanno vinto 18-9, con una grande pre[illegible] di fronte all'entusiasmo dei propri tifosi. Adesso aspettano notizie dalla Federazione e poi la festa sarà completa.

«Questo secondo posto è inatteso, ma meritatissimo — ha detto l'allenatore Fiori — *la promozione, se come speriamo arriverà, premia i sacrifici e gli sforzi di tutti»*. La notizia, ormai, dovrebbe essere questione di ore e l'Abc, per la prima volta nella sua decennale storia, andrà nella serie cadetta dove già si trovano gli imperiesi del San Camillo e dove, in passato, hanno giocato quelli dell'H.C. Sanremo prima maniera.

Anche per le ragazze [illegible], allenate da Bianchen, la festa è imminente. Hanno vinto, in serie C, a Rivoli per 9-7: ora, alle bordigotte, manca solo un punto per essere matematicamente promosse. Hanno quattro giornate a disposizione per ottenerlo, ma data la loro netta superiorità sulle altre squadre del girone, la promozione [illegible] a cosa fatta, magari fin da domenica ad Imperia (ore 15, campo Parco Robinson) nel derby [illegible] le colleghe del San Camillo.

Queste ultime, domenica, sono state sconfitte (14-16) sul difficile campo del Pallamano Aosta. *«Ma potevamo vincere se solo l'arbitro ci avesse trattato meglio»* commenta l'allenatore Carral. Sugli scudi la solita Antonella Meglio, undici anni, cinque gol ad Osta.

Nella serie B maschile sconfitta del San Camillo Imperia (27-34) sul campo del Fermi. Gli imperiesi sono stati sconfitti anche [illegible] [illegible] (30 gradi): ad [illegible] certo punto [illegible] ducevano addirittura di cinque gol. Ma, anche se hanno perso, in classifica sono tranquilli. Domenica ri[illegible]ceveranno le «forze armate» di Roma (ore 11, campo Parco Robinson).

Sospesa, infine, la giornata [illegible] campionato di serie C. Le irregolarità [illegible] hanno portato [illegible] clamoroso provvedimento, per fortuna, non riguardano le squadre della riviera di Ponente che torneranno in campo domenica con questo programma: Pintor Torino - San Camillo; Winterthur Savona - Libertas Alessandria (ore 11,30, palestra Corni); H.C. Sanremo 81 - Abc Bordighera (ore 11, Parco delle Carmelitane).

Intanto gli allievi hanno giocato il turno d'andata della fase interregionale del loro torneo: l'Abc Bordighera, [illegible] regionale, ha [illegible] in casa con il Modena (14-16); il [illegible] Camillo ha perso a Imola (7-26).

b. m.

Ditta di Albissola

La Grandis può uscire dalla crisi

ALBISSOLA SUPERIORE — Notizie tranquillizzanti [illegible] Roma per la «Grandis» [illegible] Albissola Capo.

Dopo un incontro con il sottosegretario e [illegible] funzionari del ministero dell'Industria, l'on. Ermido Santi ha informato la segreteria provinciale della Uil che le difficoltà che si erano manifestate nelle ultime settimane (sembrava che il ministero volesse ricor[illegible] contro l'ammissione della «Grandis» all'amministrazione controllata straordinaria) sono state superate e che quindi [illegible] ministero dell'Industria si appresta a nominare il commissario g[illegible]tivo.

«Le "voci" che ci erano giunte [illegible] Roma — afferma Antonio Apa segretario della Fim — *ci avevano veramente preoccupato. Ora tutto sembra essere andato a posto. Mi auguro che alla nomina si [illegible] rivi al più presto possibile per consentire alla "Grandis" di portare avanti i suoi piani [illegible] sviluppo»*.

Dopo alcuni mesi [illegible] amministrazione controllata normale che hanno dimostrato [illegible] validità dell'azienda, la «Grandis» è stata ammessa dal tribunale di Savona all'amministrazione controllata straordinaria che ha [illegible] durata massima di due anni.

«Se saranno mantenuti gli impegni — osserva Apa — *questi due anni consentiranno all'azienda [illegible] riprendersi dalla crisi e di svilupparsi ulteriormente»*.

n. s.

A Sanremo

Una strada chiamata immondizia

SANREMO — *Quando il Comune appaltò a un'impresa privata il servizio [illegible] nettezza urbana, via Margotti, a Sanre[illegible], non esisteva ancora. Poi [illegible] costruirono i palazzi e nacque la strada, ma la ditta, non vedendola compresa nei suoi compiti, non ci andò né ci va per ritirare [illegible] spazzatura. Per molto tempo ha provveduto un pensionato, ma gli anni sono passati anche per lui ed ora egli non [illegible] più in grado di adempiere a quel compito. Così le proteste crescono.*

Via Margotti è sorta qualche anno fa alle spalle del rio [illegible] Baragallo. Poiché l'impresa Dock's Lanterna di Genova non l'incluse mai nel suo «giro», l'amministrazione comunale incaricò del lavoro il pensionato. L'uomo ha sempre svolto be[illegible] il [illegible] lavoro, [illegible] adesso non se la sente più.

Qualche tempo fa egli aveva già annunciato l'intenzione di abbandonare quel lavoro. Il consiglio di circoscrizione di Baragallo si rivolse subito al Comune, ma senza [illegible] soluzioni. Così oggi la via è sempre più sporca. Eppure si insiste nel non inserirla nel percorso della Dock's Lanterna.

(r. o.)

A PAGINA 16
Spettacoli e tv private in Liguria

Seconda categoria: il Borgio non ha approfittato della sconfitta

Questo [illegible] è proprio in crisi?

La capolista del girone A è caduta sul campo della Riviera dei Fiori - Pezzillo capocannoniere - Girone B: Legino e Portovado quasi salve - Derby alla Villetta - Nebbia a Voze

Doppia sconfitta — Nel girone A la capolista Bastia e l'inseguitrice Borgio Verezzi sono state battute in trasferta. Un risultato sorprendente ma inutile per rilanciare il campionato. La situazione al vertice non è cambiata, il Bastia mantiene un vantaggio di tre punti quando mancano quattro domeniche alla conclusione.

[illegible] in crisi? — I biancorossi sono tornati a mani vuote dal campo della Riviera dei fiori. Per gli imperiesi il gol decisivo è stato realizzato [illegible] da Cavarero al 38' sugli sviluppi di un calcio d'angolo. *«Nella ripresa è mancata la determinazione per tentare il recupero* — dice il direttore sportivo Mino Secco — *il peso del primato e l'obbligo di fare sempre risultato contro avversari che si impegnano al massimo, comincia a farsi sentire. La sconfitta dovrà servire da stimolo* — conti[illegible] Secco —. *Anche il Borgio ha perso: possiamo affrontare la fase decisiva con un piccolo margine di tranquillità, ma sempre concentrati, senza distrazioni fino alla sicurezza matematica»*.

Pezzillo goleador — Il centravanti del Pontelungo-Vadino è il protagonista della rimonta vincente contro il Borgio. I rossoblù di Vignaroli erano passati in vantaggio nei primi minuti con Franco. Prima su rigore e quindi con una splendida punizione dal limite Pezzillo ha ribaltato il risultato. Una doppietta che vale il primato in classifica cannonieri, a fianco di Canneva del Borgio.

Derby — Al comunale di Alassio il Laigueglia si è aggiudicato il duello con i cugini dell'Auxilium. I padroni di casa proseguono la serie negativa, sempre bloccati ai confini della zona retrocessione. *«E' proprio l'annata storta* — dice Brancaleoni, allenatore dell'Auxilium — *ci consoliamo con il lancio di tanti giovani promettenti.*

Torna grande la Spotornese — Chiuse nel cassetto con un certo anticipo [illegible] ambizioni di primato, la Spotornese [illegible] ha dimenticato il suo orgoglio, espugnando con una rete di Crispino il terreno del Sant'Ampelio. *«Un successo importante per il morale di tutta la società»*, dice il dirigente Sbravati. Gli sconfitti non sono troppo d'accordo: *«Il risultato è bugiardo, la Spotornese ha segnato con l'unico tiro in porta»*.

Partenope condannata — Superata nello [illegible] salvezza con il Pietrasport, la matricola alb[illegible]nese ha perso [illegible] ultime possibilità di evitare la retrocessione. La gara si è decisa intorno alla mezzora, nel giro di pochi minuti i gol decisivi di Melis e Anselmo.

Le altre — Prosegue il momento magico del San Bartolomeo, vittorioso anche ad Albenga contro la San Filippo Neri. Nonostante il ter[illegible] pesantissimo Camporosso e Giovane Bordighera hanno disputato un derby spettacolare, concluso giustamente in parità (2-2).

m. f.

Solo [illegible] e Priamar hanno vinto in casa nel girone B di seconda categoria: ormai però il campio[illegible] [illegible] volta è concluso, [illegible] l'interesse si sposta sulla lotta [illegible] [illegible] retrocedere.

Importanti, quasi decisivi, i successi in campo esterno [illegible] Portovado (sul Legino) e della Villetta (sul Lavagnola 78) mentre due curiosità animano la giornata: il successo [illegible] Don Bosco Savona a Rocchetta con un tennistico 6-2, e il rinvio per nebbia di Nolese-Fornaci.

Il Don Bosco come Borg — *«E' stata una sorpresa anche per me* — ha commentato l'allenatore dei salesiani, Italo Fereini — *davvero non pensavo in una vittoria a Rocchetta, per di più così eccezionalmente vistosa. I due gol nei primi 10' (Galero e Alzeni) ci hanno spianato la strada, ma è stato soprattutto nella ripresa [illegible] la squadra, trascinata da un incontenibile Borghini, autore di tre reti, ha fatto il bello e il cattivo tempo. Con questi due punti torniamo in lizza per un posto alle spalle delle grandi: la terza piazza è alla nostra portata»*.

Voze come il «Mezzo» — Il terreno di gioco della Nolese, situato tra i colli dell'immediato entroterra, non è nuovo al fenomeno della nebbia. Già in alcuni casi, gli scorsi anni, impedì l'effettuazione di partite di calcio, così come è accaduto domenica scorsa, quando la Nolese si preparava ad a[illegible] il Fornaci con la fondata speranza di conquistare due punti importantissimi per la permanenza in «seconda».

Villetta nel finale — Una vittoria significativa quella della Villetta sul Lavagnola 78 nel derby del santuario. Una rete di Piazza all'87' ha sancito il risultato, che premia i biancazzurri ma forse condanna il Lavagnola al di là dei suoi demeriti: *«Non abbiamo rubato nulla* — afferma il tecnico del Villetta, Martelli — *ma forse il pari era più giusto. Comunque, era ora che la fortuna ci desse una mano. E poi, gli unici pericoli, in fondo, li abbia[illegible] corsi su calci piazzati»*.

Le altre — Un gol di Maranco è bastato al Mallare per piegare un buon Santa Cecilia, troppo leggero all'attacco per poter replicare sul fango del «comunale». Tizzani mattatore (una doppietta) per la Priamar contro lo Sciarborasca, già in svantaggio dopo pochi minuti.

Il terreno pesante ha frenato l'Albisola nel match col Dego, dove Ottonello e Pangolino hanno siglato due reti a [illegible]. Successo all'inglese per il Portovado sul Legino: i verdi di Briano hanno ribadito contro i savonesi il proprio diritto a rimanere in seconda categoria.

r. bg.

Windsurf [illegible] Savona ha vinto Ghirardi

SAVONA — Si è svolta a Savona la prima gara organizzata dal Windsurfing Savona, nello specchio d'acqua antistante i Bagni Pervinca. Hanno partecipato 46 atleti provenienti da Lombardia, Piemonte e Liguria.

La gara «open» ha visto il successo assoluto di Ghirardi su Mares. Nella c[illegible]egoria «scafi pesanti» [illegible] vinto Bisagni su Cril, davanti a Daidola su Starcat, Maffini su Alpha, Cavalieri su Tornado. Nei «leggeri» primo posto ancora per Ghirardi, secondo Diana su Max in Mare, terzo Vicini su Shark, quarto Barra su Wonder. (r. bg.)

Alassio femminile battuto di misura

ALASSIO — Con [illegible] [illegible] segnato dal centrocampista [illegible]chelli a 15 minuti dal fischio finale, il Sorezina di Milano ha battuto per 1-0 l'Alassio nel campionato calcistico femminile di serie C.

Le ragazze alassine in precedenza avevano mancato clamorosamente un paio di occasioni; commenta l'allenatore Rino Schivo «abbiamo *regalato* la partita con un banale errore, forse l'unico di tutto l'incontro».

L'Alassio è sceso in campo con questa formazione: Siffredi, Cugerone, Ienca, Ottaviani, Cassiano, Sinodico, (Gandolfo), Massabò, Alizeri, Bramamonti, Trevia, Caneo: in panchina Catania e Tramarin.

(g.m.)

E domenica big-match a Bologna

La Rari [illegible] persino «graziare» i [illegible]

Contro il Livorno non ha insistito - Rincalzi

SAVONA — Tutto come da copione per il primo turno del campionato di serie B di pallanuoto in casa della Rari Nantes Savona. I biancorossi di Claudio Mistrangelo hanno disposto con netta facilità del Livorno a Voltri: il risultato finale di 20 a 2 per i savonesi testimonia in maniera chiarissima quale sia stato il divario esistente tra [illegible] Rari e i neopromossi toscani.

«Potevamo addirittura sommergerli — ha dichiarato [illegible] termine della partita Mistrangelo, tecnico savonese —, ma non è nostro costume umiliare gli avversari. Per questo ho voluto dare spazio ai rincalzi e ai ragazzi più giovani, come Borsarelli e Rolandi. Ci siamo anche dovuti "sopportare" due arbitri esordienti, uno dei quali [illegible] inflitto a Pisano l'espulsione definitiva. In un primo tempo si temeva per la possibile squalifica del nostro nazionale, poi il commissario di campo ci ha rassicurato: a Bologna Pisano ci sarà, così come ci saranno i recuperati Zunino e Di Nola. Nella vasca felsinea farà caldo, come anche i nostri avversari del Chiavari hanno potuto constatare sabato sera, vincendo per una sola rete di scarto. Bologna sarà per noi il primo vero esame di questa stagione: partiamo per vincere, perché anche un pareggio, come ampiamente dimostrò lo scorso campionato, potrebbe diventare un handicap».

Tornando al match col Livorno, va sottolineato che per i biancorossi si è trattato di un'autentica passeggiata, addirittura inferiore per impegno agli allenamenti infrasettimanali che la Rari svolge con formazioni di serie A, Mameli in primis. La trasferta di Bologna verrà a gettare maggiore luce sulle effettive possibilità della Rari in questo travagliato torneo: è certo comunque che il girone, assai più equilibrato che in passato, sembra permettere anche un recupero dopo eventuali, ma comunque [illegible] [illegible]esplicabili, passi [illegible].

C'è da sperare, inoltre, che per una partita delicata e importante come quella tra felsinei e savonesi, vengano scelti due arbitri all'altezza della situazione. E' giusto e doveroso che vengano tutelati gli interessi della formazione di Savona così come viene fatto regolarmente verso quelli di tu[illegible] le squadre del Genovese.

Nella piscina di Bologna, dunque, sabato prossimo, la Rari si giocherà già carte importanti: sarebbe decisivo un successo che potrebbe essere utile persino a livello societario. Non è una novità che la squadra lamenti carenze di carattere organizzativo.

r. bg.

Marchese segna [illegible] [illegible] voti

IMPERIA — Ancora Marchese: nel «referendum» indetto dal club «Fedelissimi Nerazzurri» per scegliere il miglior giocatore stagionale dell'Imperia, il [illegible]guizzante attaccante ha di [illegible] vo ottenuto molte preferenze.

Autore del primo gol contro l'Albese, «Marqueslnho» ha ricevuto 55 voti, ed ha preceduto Sacco (49), Marinelli (42), Greco (30), Noferi (15), Lombardi (12) Schiesaro (5), Lauro (2) e Adriano (1). Nella classifica generale, Marchese è sempre saldamente al comando, con 61 punti (cia[illegible] [illegible] essi corrisponde a [illegible] voti), davanti a Strumia e Lombardi (29), Noferi (27), Atragene (26), Lauro (16), Marinelli (14), Greco (13) e Sacco (11). (s. d.)

Trecento tedeschi per le vacanze pasquali

Finale, i primi turisti con un treno speciale

FINALE LIGURE — Un treno speciale con oltre 300 turisti tedeschi arriverà domani alla stazione di Finale. E' la prima di una serie [illegible] iniziative promozionali rivolte anche al periodo della bassa stagione.

Un altro convoglio speciale con destinazione Finale trasporterà il 10 ottobre oltre 400 turisti provenienti dalla Germania. I due viaggi sono organizzati dall'agenzia Mamberto e dalla Tui tedesca.

L'Associazione commercio e turismo di Finale, presieduta da Aldo Zanobbio, parteciperà all'iniziativa offrendo agli ospiti un cocktail di benvenuto e organizzando [illegible] serata speciale gratuita in un noto locale della città, con orchestra, giochi e premi. *«Gli operatori economici finalesi hanno dimostrato in questa occasione il forte desiderio di una svolta* — commenta Giacomo Mamberto — *molti albergatori hanno aperto i battenti ben prima di Pasqua, impegnandosi a proseguire l'attività fino al 17 ottobre, un fatto mai accaduto negli ultimi 15 anni. I commercianti sono intervenuti di tasca propria per colmare i vuoti lasciati da chi, come l'Azienda di soggiorno, avrebbe il compito istituzionale non solo di promuovere ma anche di f[illegible] rire simili iniziative»*.

m. f.

Nell'Albenganese mare inquinato?

ALBENGA — La situazione dell'inquinamento delle acque marine nella zona da Andora a Ceriale è «estremamente preoccupante», raggiungendo indici nettamente superiori al limite dei 100 colibatteri fecali consentito dall'attuale legislazione. Su questo scottante argomento discuteranno stasera [illegible] 21, nell[illegible] sede dell'Usl di via degli Orti ad Albenga, [illegible] assessori alla Sanità.

«Siamo ancora in tempo — dice [illegible] Ansaldi, dc, presidente dell'Usl 4 — perché i Comuni pongano rimedio alle [illegible] dell'inquinamento. Mancano ancora più di due mesi alla stagione balneare. Se è vero che il divieto [illegible] balneazione diventerebbe un danno irreparabile per l'economia del nostro comprensorio, rimuovere [illegible] problema passandolo sotto silenzio non risolve ma aggrava la situazione. Senza allarmismi o mosse sconsiderate, ci vuole un impegno dei Comuni per elimina[illegible] le fonti

Hockey [illegible] prato: battuto il Liguria con un gol di Boraschi

Il primo derby è [illegible] del Savona e il Finale continua a sorprendere

SAVONA — Il Finale è una bella realtà, non un «bluff». La terza giornata del campionato [illegible] [illegible] B-C di hockey su prato ha confermato il valore dei gialloro[illegible] di Pinna e Brignone che hanno pareggiato a Genova sul campo dei Cassini (1-1) e rimangono sulla scia [illegible] Cus Genova, [illegible] e Novara.

«Potevamo e dovevamo vincere — dice l'allenatore Brignone —. *Siamo passati in vantaggio con un rigore di Angelo Accornero, ne abbiamo fallito un altro e quando ormai sembrava fatta il Cassini ci ha raggiunto. E' un punto perso, non guadagnato»*. Rimane comunque la seconda posizione in classifica e una serie positiva che dura da tre giornate. *«Ma non abbiamo particolari ambizioni* — spiega Silvano Massone, giocatore e dirigente della società. *Chiediamo solo di fare bella figura, di divertirci e di portare avanti il discorso dei giovani»*.

Savona e Liguria si sono trovate al «Levratto» di Zinola per il derby di andata. Hanno vinto i biancoverdi di Mearelli per uno a zero (gol di Boraschi a dieci minuti dalla fine) trascinati dal rientrante Mario Muda (un suo gol è stato annullato), da Mantovani, Filippi e Zambone. Il Liguria ha sempre dovuto subire il gioco dei «cugini». Intorno a un grande Ivano Grillo si sono distinti Cavallero, Serra e Ivaldi.

«Ai ragazzi non posso rimproverare nulla — dice Carlo Colla allenatore del Liguria —. *Si sono impegnati al massimo ma abbiamo le solite lacune in fase offensiva. La squadra d'altra parte è molto giovane, siamo partiti senza alcuna velleità»*.

La classifica dopo la terza giornata Cus Genova punti 6, Novara e Finale 4, Savona 3, Liguria 2. Do[illegible] prossima altro derby [illegible] «Levratto» di Zinola tra Liguria e Finale. Il Savona andrà a Genova a sfidare la capolista Cus: un impe[illegible] difficile, ma affrontato dopo la vittoria nel derby cittadino che ha sollevato il morale in tutto il clan.

ALLIEVI — Il Liguria ha vinto il titolo provinciale della categoria. I baby allenati da Collen, e seguiti da vicino dai dirigenti Conti, Marchi e Battistel hanno vinto tutte le sei partite in programma segnando 28 gol, subendone nemmeno uno. Il portiere Alessandro Valvano, [illegible] dunque imbattuto da 600 minuti.

Nell'ultima giornata il Liguria ha battuto il Finale per sei a zero (quattro gol di Claudio Acerbi, una ciascuno Roberto Biggi e Orlando). Ad Altare il Savona ha pareggiato zero a zero; è il primo punto per la simpatica formazione della Val Bormida del presidente Mario Santini e allenata da Brondi. Al secondo posto, dietro il Liguria, si è classificato il Savona con 5 punti, il Finale con 5 e l'Altare con uno.

Il Liguria affronterà ora il Cassini per il titolo regionale che darà il visto d'ingresso alla fase nazionale in programma a Roma.

b. b. c.

Coppa Italia: il Piacenza, già battuto all'andata, oggi (16,30) al Comunale

La Sanremese è già a un passo dalle semifinali Danova: «Meglio qualificarsi col minimo sforzo»

SANREMO — Senza un attimo di sosta. Dopo l'anglo-italiano e il campionato, per la Sanremese torna la Coppa Italia. I biancazzurri di Danova giocheranno oggi pomeriggio (ore 16,30) allo stadio comunale contro il Piacenza il match di ritorno dei quarti di finale della manifestazione.

Non fanno mistero delle loro ambizioni: *«Vogliamo passare il turno, possibilmente con il minor sforzo possibile»* dice Danova, allenatore superimpegnato a dosare come può i ripetuti appuntamenti di una squadra che, a disposizione, ha una rosa di giocatori piuttosto ristretta.

Il passaggio alle semifinali dovrebbe, comunque, [illegible] alla portata della Sanremese. I biancazzurri, all'andata, avevano vinto a Piacenza per 2-1. Oggi pomeriggio basterà loro il minimo sforzo per arrivare in semifinale dove conoscono già il nome del loro avversario: l'Arezzo, un'illustre decaduta.

Il Piacenza, d'altra parte, non dovrebbe attribuire alla Coppa troppa importanza. I suoi problemi li ha in campionato, invischiato com'è nella lotta per non retrocedere. C'è da credere che il vero Piacenza, quello arrabbiato, i biancazzurri [illegible] lo vedranno tanto oggi pomeriggio, bensì domenica quando (scherzi del calendario) dovranno nuovamente affrontare gli emiliani, questa volta sul loro campo e questa volta per il campionato. Un duello tra le [illegible] squadre su [illegible] doppio fronte che si annuncia logorante.

Danova tirerà fuori la sua solita formazione di Coppa tenendo a riposo qualche pedina-base che andrà, comunque, in panchina per ogni evenienza. Candidati a star fuori dovrebbero essere il portiere Alessandrelli (sempre sostituito in Coppa Italia da Bobbo), forse Trevisani, Melillo, De Luca e Prunecchi. [illegible]'ultimo dovrebbe cedere il posto a Pietropaolo.

Danova [illegible] di far riposare anche capitan Maggioni, ma il giocatore è quasi indispensabile. Nel suo ruolo, praticamente, non ha rincalzi. In campo si dovrebbero vedere, dall'inizio, i vari Bertazzon, Cantore, Paolini. La squadra si è allenata ieri al completo. L'unico a marcar visita è stato Gazzano che ha nuovamente risentito del suo [illegible] [illegible] schiena [illegible] stagione nerissima la sua.

Con Danova impegnato a far marciare in Coppa la squadra con il minimo sforzo, il presidente Borea e i suoi [illegible] [illegible] [illegible] preoccupati per il pubblico. In Coppa se [illegible] è sempre visto poco («non incasso e pago premi perché i miei vincono sempre» ha detto, tra l'amaro e l'ironico, il presidente): ora, in questi giorni, è arrivata anche la pioggia a complicare le cose. Il terreno di gioco è ridotto ad un pantano.

Il comunale — dai due match in quattro giorni con Sant'Angelo e Piacenza — rischia di uscire con le ossa rotte. Questi i prezzi fissati per oggi: lire 6000 (tribune); lire 4000 (distinti); lire 2000 (curve). Non sono valide tessere di abbonamento o tessere omaggio.

b. m.

Il biancazzurro dell'anno

Per la partita SANREMESE-S. [illegible] LODIGIANO del 29-3-1981 voto:

1°	______	punti 20
2°	______	punti 10
3°	______	punti [illegible]

Nome ______ *Cognome* ______

Via ______ *n.* ___ *Città* ______

Ritagliare e spedire al Sanremese Club Nello Lecci, c/o Dandy Bar, corso Inglesi 118, Sanremo

SANREMO — *Sanremese - [illegible]n-t'Angelo Lodigiano 2-1: chi è stato il migliore dei biancazzurri? Sono i tifosi che dovranno stabilirlo per il referendum «Il biancazzurro dell'anno» promosso da La Stampa - Cronache della Liguria in collaborazione con il Sanremese Club Nello Lecci.*

Con il tagliando-voto che pubblichiamo oggi, i tifosi potranno dare venti punti al giocatore biancazzurro che hanno giudicato più bravo domenica nel fango della partita; dieci punti al secondo; cinque al terzo. (b m)

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 543.241). Orgia di adolescenti. Erotico. V. m. 18. L. 3500. Or.: 15,30, 17,20, 19,10; 20,55; 22,45.
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 206.549). P... erotica. L. 3500. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,40.
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.420): The elephant man, r. David Lynch. Int. A. Hopkins, A. Bancroft. Drammatico. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 3500.
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 566.810): Delitti inutili, r. B. Hutton, int. Frank Sinatra, Faye Dunaway. Giallo. L. 3500. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.888): Segnale d'amore. Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or.: 15,05; 17,10; 19,05; 20,40; 22,40.
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 295.901): American porno teen agers. Viet. 18. L. 3500. Or.: 15; 17,25; 19,10; 21; 22,50.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 584.403): L'oca selvaggia colpisce ancora, r. A. McLaglen; int. G. Peck, David ..., ... L. ... Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
LUX (Via XX Settembre 259r, tel. 581.661): Laguna blu, r. Randall Kleiser; int. Brooke Shields e Christopher Atkins. Commedia. L. 3500. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,05; 22,30. Viet. 14.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.512): «Rassegna il gergo inquieto», ore 16: «L'underground classico», Bruce Baillie: Castro street; The mass; Sherley Clark: The cool world; Stanton Kay: Georg. Ore 18,30: «Andy Warhol cineasta». My hustler. Ore 21: «I film strutturali», Paul Sharits. Ray, gun, virus; T.o.u.c.h.i.n.g.; George Landow: Diploteratology e Bardo follies; Tony ...: The flicker; Paul Sharits: S:tream:s:S:ection:S:ectioned. Ore 23: «L'underground classico»: Jonas Mekas: Award presentation to Andy Warhol; Notes on the circus; ...: Little stabs at happiness; Blonde Cobra; Jonas Mekas: Notes for Jerome.
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. ...). La settimana al mare, r. M. Laurenti; int. Anna Maria Rizzoli, ...lo, E. Cannavale. Commedia. L. 3500. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): Camera d'albergo, M. Vitti, V. Gassman, E. Montesano. L. 3500. Or.: 15,30, 17,15; 19; 20,45; 22,30.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): Manolesta, r. P. Festa Campanile, ...: Tomas Milian, Giovanna Ralli. Commedia. L. ... Or.: 16; 17,05; 18,50; 20,35, 22,30.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.380): Labbra aperte. Erotico. Viet. 18. Or.: 10; 11,35; 13,20; 15,10; 17; 18,50, 20,40; 22,30. L. 3500.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.852): Toro scatenato, r. Martin Scorsese, int. R. De Niro, drammatico. Or.: 15; 17,40; 20,20; 22,30.
RIVOLI (Via XII Ottobre 18r, tel. 589.512): Lili Marleen, r. R. W. Fassbinder, int. Hanna Schygulla, G. Giannini. Drammatico. L. ... Or.: 15,10; 17,40; 20,05, 22,30.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. ...): Uccelli d'amore. ... Viet. ... L. ... Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 8r, tel. 593.736). La porno sexy femmes. Viet. 18. L. 3500. Or.: 14,45; 16,15; 17,50; 19,25; 20,55, 22,30.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): Occhio alla penna, r. M. Lupo, int. Bud Spencer. L. 3500. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40, 22,30.
VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 562.137): Assassinio allo specchio, r. Guy Hamilton; int. Angela Lansbury, El... Taylor. Giallo ... Agatha Christie. L. 3500. Or.: 15,30; 17,15; ...; 22,30.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 590.757): Rassegna Pier Paolo Pasolini: ... scellerata.
RITZ (C. A. Saffi 1, tel. 540.575): Atlantic City U.S.A., r. L. Malle. Drammatico. Or.: 16; 18; 20; 22. L. 3000.

PRIME ...

ALFA (Via Puggia 37, tel. ...) ... Genios. ... L. ...

CRISTALLO (Largo della Zecca 11r, tel. 299.967). Pussy talk, sesso parlante. Erotico V. m. 18. L. 2500. Or.: 15,30; 22,30.
IDEAL (C. Montegrappa, tel. 893.360): Il bisbetico domato. Commedia. L. 3000.
LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 380.463): Pomi d'ottone e manici di scopa di W. Disney. Fantastico.
MANIN (C. Armellini 4, tel. 891.002) Bianco, rosso e verdone. Comico. L. 3500.

SECONDE VISIONI

ARACCIO (Corso ... 70r): Tommy. Commedia rock.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 206.516): Squadra super sexy. Erotico V. m. 18.
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 586.419): Due sotto il divano. Commedia.
DIANA (Via Paggi, tel. 500.820): Rassegna Sergio Citti, 1/4: Casotto.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: La pensione del libero amore. Erotico V. m. 18.
ELDORADO: riposo.
...: oggi è nel «teatri».
MODENA: Eva Man. Erotico V. m. 18.
SPLENDOR: Il bisbetico domato. Commedia.

ROMA: riposo.
...: riposo.

PEGLI
EDEN: Superfestival della Pantera rosa. Ore 21: «Cineforum».

VOLTRI
LEIRA: riposo.

CERTOSA
COLOMBO: Le ragazze blue porno. Erotico. V. m. 18.

BOLZANETO
...: ...

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: riposo.

FLORA: riposo.

ARENZANO
ITALIA: riposo.

VERDI: riposo.

CAMPOMORONE
...: ...

RECCO
ANNA: riposo.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Esibition ... V. m. 18.
MIGNON: nuovo programma.
LUX: riposo.

RAPALLO
AUGUSTUS: riposo.
GRIFONE: Le porno schiave del vizio. Erotico. V. m. 18.
ITALIA: Assassinio allo ... Giallo.

CHIAVARI
...: Doppio sesso incrociato. Erotico V. m. 18.
CANTERO: Il drago. Avventuroso.
MIGNON: Xanadu. Commedia musicale.
NUOVO: Sensitività. Erotico. V. m. 18.
ODEON: riposo.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: riposo.
CENTRALE: riposo.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (Via XX Settembre 20, tel. 589.329): domenica 5/4 ... ore 15.30 Madama Butterfly di Giacomo Puccini, con Miwako Matsumoto, Anita Caminada, Luciano Saldari, Giancarlo Ceccarini; direttore Francesco Molinari Pradelli; Orchestra e Coro del Teatro Comunale dell'Opera di Genova.
POLITEAMA GENOVESE (v. Il Piaggio, tel. ...): ore 20,30 Casa cuorinfranto di G. B. Shaw, r. L. Squarzina, con Gianrico Tedeschi e Ilaria Occhini. Tagl. abbonam. n. 9.
SALA E. ... (Via N. Bacigalupo 6, tel. 873.420): L'orologio ... di A. Miller, r. E. Petri. Compagnia Stabile con L. Capolicchio, F. De Ceresa, C. Gora, E. Pagni, Marzia Ubaldi. Tagliando abbonamento n. 7. Ore 20,30.
SALA CAR... (Viale Villa Giori 8 r, tel. 593.533): il 2/4 «Rassegna Anna Caroli» la Compagnia Commedia Zeneise in Luna... d'ariâ di B. Rambelli, r. A. Averes.
TEATRO ALCIONE (via Canevari 47, tel. 813.338): ore 21: Anselmo o dell'educazione di M. Bagnara. Cooperativa Teatro delle 10.
TEATRO GARAGE (via Donghi 26 rosso): 2/4 per la Rassegna «Assurdo e dintorni», ore 21: Musik di Wedekind.
TEATRO SANTA SABINA (via Donghi 25 rosso): 4/4 ore 21: Sarto per signora di G. Feydeau. Compagnia La Lanterna, r. P. Sartore.

Frank Sinatra nel film «Delitti inutili»

SALA QUADRIVIUM (piazza Santa Marta 2): ore 21 Concerto dell'Orchestra da Camera di Genova. Ingresso gratuito.
... **SAN FILIPPO** (via Lomellini 10): domenica ore 11 Concerto di Mario Trabucco (pianoforte) - Giulio Odero (chitarra).
...: (via Frank 59 r - Sampierdarena): ore 21: The Blues Band in Italy, Blues Concert.

CIRCHI

CIRCO MEDRANO (piazzale Kennedy - tel. 542.092): Tutti i giorni, ore 16 e 21, due spettacoli. Dalle ore 10 in poi visita allo «Zoo», con gli squali vivi.

RITROVI

CLUB INSTABILE (via Cecchi 9r, tel. 590.297): rassegna «Marilyn, il mito di un'epoca». Non bussare alla mia porta, con M. Monroe. Or.: 15,30; 17,15; 21; 23.
LOUISIANA JAZZ CLUB: giovedì ore 21,30 Concerto di Paul Bley (piano).

... VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 25r, tel. 261.200): sulle scene Cesarino Falcone presenta Radicalmente nude; sullo schermo Le insaziabili notti di una ninfomane. Erotico. V. m. 18.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel. 22.185): Camera d'albergo. In. 15,15; ult. 22,15.
DIANA: Bianco, rosso e Verdone di Carlo Verdone. Comico.
ELDORADO (Vc. S. Teresa, tel. 20.663): riposo.
ARS (Via Vegano, tel. 20.945): L'uomo del ...ine, con Marlon Brando. Drammatico.
JOLLY (Via P. Boselli 5, tel. 21.170): Le malizioso porno. Erotico. Viet. m. 18. In. 15,15; ult. 22,15.
OLIMPIA (c.so Italia 8, tel. 20.264): La febbre nella pelle. In. 15,15; ult. 22,...

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz 46r, tel. 38.63.22): Une notte d'estate (Gloria). L. 1500 + 1500 ingr. In. 15,15; ult. 22,15.
CINEMA d'Essai (via Pieve 13, tel. 21.142): riposo.
LUX (Via Buscaglia, tel. 22.973): riposo.
... **INFANTILE** (via Manzoni 5): Cineforum. Amarcord di F. ...

ALASSIO
COLOMBO: Bruce Lee, grande eroe. Karatè.
RITZ: Lussuria, erotico. Viet. 18.

ALBENGA
AMBRA: I guerrieri della notte, drammatico.
CRISTALLO: L'ultima porno moglie, erotico. V. m. 18.
ASTOR: Ragazze insaziabili, erotico V. m. 18.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: riposo.

ALBISSOLA CAPO
LEONE: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Squadra omicidi chiama Cobra, poliziesco.
DELLA ROSA: riposo.
CRISTALLO: Le 4 porno amiche, erotico V. m. 18.

CARCARE
OLIMPIA: riposo.
ITALIA: riposo.

FINALE LIGURE
ONDINA: La montagna sacra, drammatico.
VITTORIA: riposo.
IDEAL: riposo.

LOANO
PERLA: Super climax, erotico. V. m. 18.
LOANESE: Supersex super, erotico. V. m. 18.

MILLESIMO
ITALIA: Corpi bagnati, erotico. V. m. 18.
LUX: riposo.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Pane e cioccolata, commedia.

VALLEGGIA
VALLEGGIA: riposo.

TERRO: riposo.
...: riposo.

VADO LIGURE
CIRCOLO NAUTICO: Cineforum: Amarcord di F. Fellini.

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: ore 20,45: Il mercante di Venezia, con Paolo Stoppa. Regia di Mamè Perlini.
ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo.

IMPERIA

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oneglia - Via Vieusseux 16, tel. 23.674): riposo.
CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Cascione ..., tel. 63.871): ... e Gassetta, drammatico. V. m. 18.
DANTE (Oneglia - Via S. Bonfante, tel. 23.620): Porno libidine di mia moglie, erotico V. m. 18.
IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 2, tel. 22.745): riposo.

ALTRE VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Massabò 8, tel. 61.135): Josephine la viziosa, erotico. V. m. 18.
CAVOUR (via Cas... 35 - tel. 61.978): riposo.

DIANO ...
DIANESE: Cineforum.

ARMA DI TAGGIA
...: Cari amici miei, comico.
CERRI: Butterfly erotica, erotico. V. m. 18.

TAGGIA
OLIMPIA: riposo.

BORDIGHERA
ZENI: riposo.
OLIMPIA: La morte in diretta, giallo.

RIVA LIGURE
CORALLO: Porci con le P 38, poliziesco.

VENTIMIGLIA
IMPERO: Il padrino di Hong Kong, karatè.
EUR...: ...

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (Via Matteotti 226, tel. 71.971): La volpe, il lupo, l'oca selvaggia. Int. O. Sharif e F. Testi, avventuroso.
RITZ (Via Matteotti): ..., r. R. W. Fassbinder, int. Hanna Schygulla, Giancarlo Giannini. Drammatico.
ASTRA (Via ... 50, tel. 86.810): Bianco, rosso e Verdone. Comico.
CENTRALE (Via Matteotti): Ricomincio da tre, di M. Troisi, con M. Troisi.
ORFEO: Ordine da Hong Kong: uccidete la pantera nera, karatè.
SANREMESE (Via Matteotti): La zia svedese, erotico. V. m. 18.
SUPERCINEMA (Via Matteotti 178, tel. 80.955): Il piccolo Lord, r. J. Gold. Int. A. Guinness; R. Schroder. L. 3000. In. 15; ult. 22,30.

ALTRE VISIONI

LUX (Via Escoffier 3, tel. 883.360): Incontri molto particolari, erotico. V. m. 18. L. 2500. In. 15; ult. 22,30.
MIGNON: People, erotico. V. m. 18.

TEATRI

CASINO' MUNICIPALE: dal 3/4 ore 21: la Cooperativa Teatro La Maschera presenta: Il mercante di Venezia di W. Shakespeare, regia di Mamè Perlini, con Paolo Stoppa.

Il concerto all'Ariston di Sanremo

Per duemila giovani duro e violento rock con gli Iron Maiden

SANREMO — Duemila giovani, quasi tutti dai 14 ai 17, anni, hanno affollato il teatro Ariston per il concerto degli *Iron Maiden*, il quintetto inglese che a S... ha iniziato la prima tournée in Italia.

Dopo la Liguria i cinque giovani musicisti toccheranno Gorizia (domani), Reggio Emilia, Roma, Torino (il 13 aprile), poi Milano (ultima tappa).

«Peccato che Sanremo non abbia un palasport — ha commentato l'organizzatore, Angelo Esposito — *questa sera avremmo potuto avere almeno 7 mila spettatori, non 2 mila*».

Il proprietario del teatro Ariston aveva ottenuto, per i casi di incidenti e danni, speciali polizze di assicurazione.

Invece, a parte le urla, gli applausi e i balli improvvisati tra le poltroncine, tutto è filato abbastanza liscio.

Sul palco, ... una pioggia di oltre 600 fari e lampi accecanti sparati ad intermittenza, il complesso inglese, con una musica rock elettronica, assordante, violenta, ha stregato la platea.

Di grande effetto, alle spalle del batterista Clive Burr (22 anni), un poster «simbolo» del gruppo: il teschio, con capelli lunghi, e lo scheletro di un giovane con camicetta e jeans. In mano stringe minacciosa una ... ancora bagnata di sangue. Due mani, supplicanti, cercano di bloccare la sua furia.

«*Non vogliamo morte, ma la vita*» — ha dichiarato Paul Di Anno, la voce solista —. *Il poster è un ammonimento ai giovani che usano la droga. Non vogliamo dare solo musica al nostro pubblico, ma anche messaggi*».

Chi sono gli *Iron Maiden* (il nome significa *vergine di ferro* e si riferisce allo strumento di tortura medioevale)? Il gruppo nacque nel 1977 con Steve Harris. In pochi mesi diventò uno dei leaders nel ... del rock esasperato e violento.

Sono tutti giovanissimi: Harris ha 22 anni, Di Anno 20, Dave Murray 21, Adrian Smith 22, Burr 22. Un loro l. p. *(Iron Maiden)* è al quarto posto della hit parade inglese. Tra i 45 giri sta andando fortissimo, in tutta Europa, *Women in uniform*.

r. b.

Il Teatro delle Dieci a Genova ... «Anselmo»

Contro le belle maniere con un cane verde mela

Il regista Scaglione

GENOVA — Mario Bagnara, imprenditore genovese con qualcosa di più dell'hobby del teatro (ha alle spalle un Premio Riccione e diverse commedie recitate e trasmesse alla radio), è un autore di sottili tematiche. Possiede un dialogo sciolto, una tecnica di botta e risposta che assomiglia ad una partita a ping-pong nella quale nessuno dei giocatori riesce mai ad andare a punto. Il senso della «drammaticità» di Bagnara sta tutto qui: in una lucida e consapevole descrizione — a squarci, si potrebbe dire a «tesi» — di umanità, di «quadretti» di vita.

Così era stato l'anno scorso per il vivace e aggressivo Re in bicicletta, *testo giocato sulla ... follia d'una passione (la bicicletta) nella quale erano sublimati tutto il bene e il male della vita d'un uomo e venivano ridimensionata ... storia che vorrebbe imporre la sua ragione non solo sugli accadimenti, ma anche sugli individui.*

Più focalizzato su un problema «privato» — ma sino a un certo punto — questo Anselmo o dell'educazione, *è la storia d'una ribellione assurda alle buone maniere, alle convenzioni che regolano i nostri rapporti in ogni società, in ogni tempo, in ogni Paese.*

Tommi, giovane borghese e forse aristocratico, si ribella al matrimonio «riparatore» del proprio cane, un incredibile «incrocio» color verde mela, con la cagnetta Anisette, di proprietà del Granduca, il quale però vorrebbe, con la ... dell'unione ... i due animali, fargli sposare la propria figlia, la smorfiosa e prepotente Fabiana.

Dopo ... serie di rifiuti cocciuti, Tommi che rinuncerà forse per sempre a parlare, ucciderà l'amato cane che, beato per la ...va sistemazione, lo ha morso per il timore d'essere sottratto alla sposina.

Il Teatro delle dieci di Torino, con la regia di Massimo Scaglione, ha proposto Anselmo, l'altra ... al teatro Alcione, con vivo successo. Il regista ha puntato su una recitazione sospesa a metà tra un naturalismo sapientemente ironico e certo vecchio cabaret, stile Anni Sessanta.

Ezio Falcomer è stato un convincente Tommi, Enza Giovine una ...ia nervosa e nevrotica, Franco Vaccaro uno spassoso Granduca. Ottime le caratterizzazioni di Susanna Maronetto (Nina), Flavio Micheli (il cerimoniere), Maria Luisa Abata (Fabiana).

p. l.

Genova — Al Teatro Massimo di Sampierdarena è stato organizzato, per lunedì prossimo alle 21, un concerto d'eccezione con Richie Evans. Anche in questo spettacolo il biglietto costa 5000 lire.

Al «Gergo inquieto» di Genova

Con Warhol arriva il rock-giocattolo

GENOVA — *Due esposizioni e un concerto sono le manifestazioni «collaterali» di questi giorni alla rassegna strettamente cinematografica sul «Gergo inquieto» in ... il cinema Pal...*

Ieri alle 18, a Palazzo Bianco, si è infatti aperta la mostra sulla «Ditta Andy Warhol», la cui complessità è rappresentata da una vasta scelta di produzioni che vanno dai dipinti e le fotografie del 1980 alle copertine di dischi, dalla raccolta della rivista Interview *ai progetti per i self service, ai manifesti, ai cataloghi, ai libri.*

Oggi alle 18, inoltre, si inaugura a Palazzo Rosso Recent Photography, ... *di immagini di Incandela, Kruger e Mapplethorpe, tutti fotografi operanti sulla East Coast.*

Il calendario dei film di oggi prevede alle 16, per «L'underground classico», Castro Street *e* The Mass *di Bruce* Baillie, The Cool World *di Sherley Clark,* Georg *di Stanton Kay. Alle 18.30, per «Andy Warhol cineasta» sarà proiettato* My hustler. *Alle 21, nella sezione dei «Film strutturali», ... presentati* Ray, Gun, Virus *e* T.O.U.C.H.I.N.G. *di Paul Sharits,* Diploteratology *o ...* Follies *di George Landow,* The Flicker *di Tony Conrad,* S: Tream: S S: Ection: S S: Ectioned *di Paul Sharits. Alle 23, ancora per «L'underground classico», sarà la volta di* Award presentation to Andy Warhol *e* Notes on the Circus *di Jonas M...,* Little Stabs at Happiness *e* Blode Cobra *di Ken Jakobs,* Notes for Jerome *di Jonas M...*

Sempre oggi pomeriggio, dalle 15 in poi al Teatro del Falcone, per «Videoarte», saranno presentati Two Women, Organic Visual Thelepaty, Duet, Charlemagne Palestine, Running outburst *di Joan Jonas.*

a. p.

Quattro puntate a Radio Genova

Tenori a confronto con pagella finale

GENOVA — Prendendo spunto dal libro di Lauri Volpi *Le voci parallele* che confrontava i più famosi cantanti lirici evidenziando differenze e ..., un giornalista genovese, Giuseppe Gino Martini, ex redattore di giudiziaria segretamente appassionato di musica operistica, ha creato una trasmissione radiofonica che offre all'ascoltatore la possibilità di fare un confronto diretto.

Il programma, che si intitola *Il sipario che non calerà mai*, si articola in quattro puntate, in onda ogni mercoledì alle ... da oggi, su ... Genova. La rubrica, realizzata in collaborazione con il maestro Natale Ro..., avrà come ospite fisso il celebre tenore genovese Ottavio Garaventa. «*Farò ascoltare brani dei tenori Amedeo Bassi e Galliano Masini, dischi di Adelina Patti, di Tamagno, Lauri Volpi e Kurt Braum*» spiega l'ideatore della rubrica che ha oggi 59 anni ed è un ... siduo frequentatore del Teatro dell'Opera dall'età di 12 ...

Dopo aver raccolto, in ...rantacinque anni, migliaia di dischi e decine di libri sull'argomento (possiede 65 versioni soltanto del brano «Di quella pira», oltre a incisioni a 78 giri) il giornalista genovese ha voluto presentare la lirica in modo nuovo, alla portata di tutti ma nello stesso tempo fornendo notizie, curiosità e indicazioni «ghiotte» anche per gli stessi appassionati.

«*Presenteremo brani d'opera celebri e ... cantati da artisti diversi* — dice Giuseppe Martini — *e daremo il nostro giudizio soggettivo. L'ascoltatore potrà fare subito il paragone e la conseguente valutazione personale*».

a. p.

Incontri musicali a Savona

SAVONA — Il liceo musicale «F. Cilea» ha organizzato una serie di manifestazioni musicali per gli alunni delle scuole medie della provincia. Gli incontri musicali, che si svolgono nel teatro «Colombo» in ... Quarda Superiore, hanno avuto inizio ieri e si concluderanno il ... maggio prossimo.

Il primo ... si è svolto alla presenza degli studenti della media «G. Chiabrera» di Savona. Per i corsi di chitarra si sono esibiti gli allievi, Luca Perrone, Vittorio Siri, Valeria Gugliotta, Davide Molinari, Claudia Rando e Mauro Freccero: per le scuole di pianoforte: Sonia Massa, Fabrizio Santero, Gloria Bozzetti e Silvana Zampedri e per il ... clarinetto, Bruno Giorda..., Roberto Picco e ... Valle. Hanno collaborato al pianoforte, Fa... Alessi e Nicla Pescetta.

I programmi delle televisioni private e straniere

CANALE 5 ... TELEVISION
UHF 53-66
12 — Cartoni: Pepero
12,30 Pop Corn
13,30 Speciale Canale 5 - Questo è Hollywood
14 — Film: La fortuna è bionda
15,30 Cartoni: Pepero
16 — Okay: Cartoni
16,30 Cartoni: Jeeg Robot
17 — Cartoni: Woody Woodpecker
17,30 Telefilm: L'uomo di Atlantide
18 — Pop Corn
19 — Telefilm: Daktari
20 — Cartoni: Pepero
20,30 Telefilm: Hawaii: Squadre cinque zero
21,30 Film: Joe
23,20 Speciale Canale 5 - News
23,45 Film: L'ambizioso

TIVUESSE
... 43-54-56-58-60
9,15 ... TVS - Buongiorno Liguria
9,30 Ironside, tel.
10,30 Buongiorno Liguria
11 — Ultraman, tel.
11,30 Buongiorno Liguria
12,30 I ragazzi della porta accanto. Scenegg.
12,55 Notizie TVS
13 — Charlie's Angels, tel.
14 — Film: Polly amore mio
15,30 Pomeriggio in casa
15,55 Notizie TVS
... — I ragazzi della porta accanto, scenegg.
16,30 Pomeriggio in casa
... Notizie TVS
17 — Ciao Ciao, cartoni
17,45 Pomeriggio in casa
17,55 Notizie TVS
18 — Ultraman, tel.
18,30 Charlie's Angels, tel.
19,20 ...
19,30 Ultimissime
20 — Ultraman, tel.
20,30 Film: Il giorno del Toro
22,10 Domani sul Secolo XIX
22,15 Film: L'alibi era perfetto
23,45 Un uomo chiamato Sloane, scenegg. - Oroscopo

ANTENNA ...
UHF 26-29-33-63
12,20 Ape Magà, cartoni
12,50 ..., tel.
13,40 Dr. Cyclopus, film
15,10 Cartoni
15,35 Capitan Cina, ...
17 — Gioco
18 — Ape Magà, cartoni
18,30 Squadra segreta, tel.
18,50 Rubrica motori
19,40 Telegiornale
20 — Parliamone insieme
20,50 Spie contro il mondo, film
22,30 Squadra ... film
23 — Cocktail Vaitour
23.30 Igloo uno, operazione Delgado

TELE TRIS
UHF 23-32-37-50-51-57-63
10.30 Film: Il giorno più lungo di Kansas City
12 — Cartoni: Tre volte donna
13 — TG Tris/Musicale
13.30 Roberta e le stelle
15 — Film: Il trionfo di Ercole
16,20 Film: Notte di morte
17,30 Bricolage - Telegiornale - Musicale
18.30 Balli Tris. Asta
21,30 Tel.: Vegas
... Rubriche cinematografiche

2RTV DUE RIVIERE TV
... 24 - 27 - 31 - 34 - 36 - 39 - 45 - 49 - 55 - 59 - 62 - 69
16,30 Film: Gli fumano le Colt
18 — Passala bimbi
18,30 Telefilm: I lancieri del Bengala
19 — Shangai
19,30 Reporter
19,40 Incontri
20,40 Telefilm: Ivanoe
21,10 Parliamo d'arte
22,10 Reporter
22,20 Film: Quel ... gran amore
23,50 Oroscopo

TELELIGURIA
UHF 24 - 25 - 51 - 57
11 — Film
17 — Telefilm
19 — Oroscopo di Gisima
19,40 Videogiornale
20 — Per voi per noi
20,30 Bingoo
24 — Film

TELENORD TN 4
UHF 24-39-41-44-49-52-56-60
11 — Cartoni
11,30 Cartoni
12 — Cartoni
12,30 Colpita da improvviso benessere, film
14,20 Special
14,50 Sottocanestro
15,50 Il Loredoroscopo del mese di aprile
16,20 Mi piace non mi piace
16,50 Special
17 — I magnifici ...stro, cartoni
17,30 Marameo, cartoni
18 — Top Cat, cartoni
18,30 Le fiabe di Andersen e di Elsa Beskov
19 — Karino, telefilm
19,30 L'angolo della posta di TN4
20 — La volpe dall'anello d'oro
20,30 Supertrain, telefilm
21,30 La città senza legge, film
23,25 Arte per voi

SAVONA TV
UHF 33 - 41
11,45 Telefilm: Swat
12,45 Film: Licenza premio
14,30 Live in music, marcatino
16 — Film: Peppino e la vecchia signora
17,30 Cartoni: Clan di Charlie Chan - ...
18,10 Telefilm
19 — Appuntamento con l'estetica
19,30 ...
19,55 U recantu du sa cheû
20,20 Telefilm Vegas
21,30 Supertelemarket show
22,40 Telefilm: Joe Forrester
23,40 Notiziario
24 — Film: Bacio di una morta

...
UHF 30
14 — Film: Lo chiamavano King
18 — Film: ...e intorno a lui fu la morte
19,30 Economia og...
20,10 Annunci, dove andiamo, il tempo
20,25 Telegiornale
20,45 Film: Il sentiero degli Apache
22,15 Telegiornale
22,35 Film: Il sentiero degli Apache

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-49-62-66
11 — Film: Libera ...
12,30 Cartoni
13 — Mondo selvaggio
13,30 Calcio brasiliano
14,30 Film: Abuso di potere
16,10 Film: ...re uscita
17,30 Cartoni
18 — Music
18 — Mondo selvaggio
19,30 Pop Rock & Soul
20 — Caccia
20,30 Liscio
22,30 Oggi al cinema
23 — Tele asta

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-56
12 — La famiglia Bradford, tel.
12,50 The Monkey, cartoni
13,20 Zoom TG
13,30 Tombolata
14,30 Film: Stato di allarme
16 — Fantasilandia, tel.
17 — Charlotte, cartoni
17,25 Fantasia di cartoni
17,50 I pronipoti, cartoni
18,15 Tex Willer, fumetti
18,40 Vegan music
19,10 Police Surgeon, tel.
19,40 Zoom TG
19,55 Giragiorno
21 — Film: La ragazza meravigliosa
... Zoom TG
22,50 Film: Le ...cchine dell'amore

TELERADIOCITY
...
8,30 Telefilm
9 — Mattinata allo Studio 2
12 — Telefilm
12,45 Per favore non toccate le vecchiette, film
14,30 Star Trek, tel.
15,30 Supercar Gattiger, ...
16 — Anni ...
16,30 Candy Candy, cartoni
17 — Gundam, cartoni — Telefilm
18,10 Supercar Gattiger, cartoni
18,30 Flash - Questa sera con...
19 — The love boat, tel.
20 — Candy Candy, cartoni
20,30 Star trek, tel.
21,30 Gran varietà
23,20 In fondo alla piscina, film

TELEGENOVA
UHF 38-40-42
10 — Film
11,30 Vegas, telefilm
12,30 Cartoni
13 — Il clan di Hong Kong, film
14,30 Cartoni: Il grande Mazinger
15 — Cartoni: Tex Willer
15,30 Vegas, telefilm
16,30 Cartoni
17 — Rubrica piante e fiori
17,30 Il boia di Venezia, film
19 — Cartoni: Il grande Mazinger
19,30 Cartoni: Tex Willer
19,55 Sport
20,15 La nave più ... dell'esercito, comm.
22 — Vegas, telefilm
23 — I nostri amici
24 — Speciale 23
24,15 Auto italiana

TELECITTA'
UHF 48-52-54
11,30 Album dei ricordi
12,10 Cartoni: Godzilla
13 — Film: Lumière
14,30 Uno sguardo ai giornali
14,50 Cartoni
16 — Telefilm: Swat
17,30 Cartoni
18,35 Speciale referendum
19,50 Gioco. Roba da matti
20,25 Chiedetelo all'assessore
21 — Film: Rose et François
22,30 Joe Forrester, tel.
23.25 Film: Shaft, il poliziotto pulito

TELEBUONGIORNO
UHF 34-39-47-57
10.20 Telefilm: I lancieri del Bengala
10,50 Sceneggiato: Col cuore in gola
11,50 Cartoni: I pronipoti
12,15 Cartoni: Tre contro tutti
12,50 Play back: anni '50
13,15 Dite la vostra
13,30 People
14 — Il palazzo della borsa
14,15 Telefilm: The invaders
15 — Film: Il commissario di ferro
16,30 Telefilm: Papà ha ragione
16,55 Cartoni: Tre contro tutti
17,20 Play back: anni '50
17,40 Cartoni: L'Ape Magà
18,05 Cartoni: Sub Mariner
18,30 Tra moglie e cuoio
19,15 Tg BG
20.05 Telefilm: I lancieri del Bengala
20,30 5 minuti con Cesare Lanza
20,35 Telefilm: Peyton Place
21 — Il tempo domani
... Telefilm: Agente Pepper
22 — Film: Ad un'ora della notte:
23,30 5 minuti con C. Lanza
23,35 Sceneggiato: Col cuore in gola

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1
12 — Réponse à tout
12,25 Une minute pour les femmes
12,30 Midi première
13 — Journal
13,35 Portes ouvertes
13,40 Les visiteurs du mercredi
17,25 Studio 3
18 — Automag
18,20 Un, rue Sésame
18,45 Avis de recherche
19,20 Emissions régionales
19,45 Les Paris de TF1
19,58 Ti... du loto
20 — Journal
20,35 Téléfilm: A nous de jouer
22,05 Musique en fête
23,10 Journal

A 2
10,30 Antiope
12,05 Passez donc me voir
12,30 Série: La vie des autres
12,45 Journal
13,35 Emissions régionales
13,50 Face à vous
14 — Les mercredi d'aujourd'hui, madame
15,55 Série. Bonanza
16,10 Récré A2
18,10 Cours d'anglais
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Em... régionales
19,45 Top club
20 — Journal
20,35 Variétés: C'est du spectacle
22,15 Magazine ...
23,05 Journal

FR 3
18 — Travail manuel
18,30 Pour les jeunes
18,55 Tribune libre
19,10 Journal
19,20 Emissions régionales
19,55 Dessin animé
20 — Les jeux
20.30 Cinema 16: Un paquebot dans la tête

«Casa cuorinfranto» stasera al Genovese

Luigi Squarzina regista della commedia di Shaw

GENOVA — Per la seconda volta il regista Luigi Squarzina affronta un testo di Georges Bernard Shaw. La compagnia del Teatro di Roma, da lui diretta, presenta stasera al teatro genovese *Casa cuorinfranto*. Gli interpreti sono Gianrico Tedeschi, Ilaria Occhini, Vittorio Congia, Massimo Foschi, Gianni Fenzi, Mario Valgoi, Magda Mercatali. Lo spettacolo comincia alle 20,30 e per gli abbonati vale il tagliando numero 9.

Recital di Gino Paoli

Venerdì sera al teatro Massimo di Sampierdarena Gino Paoli presenterà il suo recital di canzoni in ricordo di Piero Ciampi. I biglietti, che costano 5000 lire, saranno in prevendita presso il botteghino del teatro, «Liguria libri e dischi», in via Settembre, «Libreria Roncallo» a Sampierdarena.

Festa per i 70 anni di scoutismo

GENOVA — C'è anche lo spettacolo tra le manifestazioni organizzate per i 70 anni di scoutismo a Genova. Sabato prossimo ... 21, infatti, al teatro San Pietro di Quinto, si esibiranno il coro «Monte Cauriol», il gruppo folkloristico «Città di Genova», la corale «La nuova scuola armonia» dell'istituto tecnico femminile «Duchessa di Galliera», le allieve della scuola di danza classica «Agab» di Nervi, mentre i lupetti del Consiglio di Akela presenteranno *Lo sciopero delle maschere*. L'ingresso è libero.

Jazz e film al Politeama Dianese

DIANO MARINA — Al Politeama Dianese, continua la ...gna di musica, teatro e cinema, allestita dall'assessorato al Turismo e Cultura del Comune. Questa sera al Cineforum, alle 21, verrà proiettato il ... *della Mela*, di Vera Chytilova. Domani, invece, ... jazz, con i premiati al ... di perfezionamento tenuto in estate a Villa Scarsella. Suoneranno: Roberto Pronzato (pianoforte), Rosario Bonaccorso (contrabbasso), ... Paglieri (batteria), Tiziana Ghiglione (cantante solista).

La Blues Band al teatro Massimo

Primo appuntamento musicale della settimana, stasera alle 21, al teatro Ma... di Sa..., per un concerto della «Blues Band». Il gruppo è composto da Paul Jones (armonica e voce), Dave Ke... (chitarra e voce), Tom Mc Guinnes (chitarra e voce), Gary Fletcher (basso e voce), Hughie Flin (batteria).

Il biglietto per lo spettacolo ... 5000 lire. La prevendita, oltre che al botteghino del teatro, si effettua presso «Liguria libri e dischi», «Libreria Roncallo», «Libreria Feltrinelli».

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Dopo mesi di siccità il maltempo si è abbattuto con piogge torrenziali

Frane e smottamenti nell'Ossola Macugnaga e Ceppomorelli isolati

Nella stazione alpina della Valle Anzasca, bloccata da un masso di enormi proporzioni, sono rimasti gruppi di turisti stranieri - A Premosello la montagna si sta sfaldando lentamente verso valle - Chiuso il valico del Sempione - Nel Cusio lo Strona in piena travolge le attrezzature di un'impresa edile

DOMODOSSOLA — Tre giorni di piogge torrenziali e incessanti, anche se preceduti da un inverno eccezionalmente secco, hanno già provocato interruzioni, frane, smottamenti sulle strade dell'Ossola.

La statale di Macugnaga è interrotta da lunedì notte per una frana di grosse dimensioni che si è staccata dalla parete montagnosa nei pressi di Vanzone San Carlo: un masso letteralmente grosso come una casa è piombato sulla carreggiata, ostruendola completamente. Fortunatamente il muro di sostegno dell'arteria ha retto all'urto: i massi caduti dall'alto avrebbero altrimenti spazzato via un gruppo di case situato sotto la sede stradale.

I comuni di Ceppomorelli e Macugnaga sono isolati: nella stazione alpina sono rimasti bloccati numerosi gruppi di turisti stranieri. Non si sa ancora quando la strada potrà essere riaperta al traffico: i tecnici dell'Anas contano di aprire un passaggio già nelle prossime ore ma i lavori di sgombero sono ostacolati dalla pioggia fittissima che non sembra concedere un attimo di tregua. Su tutta l'arteria c'è comunque il pericolo della caduta di massi che continuano a staccarsi dalla parete.

Abbondanti nevicate, invece, al di sopra dei 2000 metri di quota. Al Monte Moro la neve ha già raggiunto i due metri e mezzo d'altezza: gli addetti alla stazione sportiva sono al lavoro per liberare gli impianti che ieri sono rimasti fermi. Le abbondanti nevicate garantiranno l'apertura di nuove piste per le prossime festività pasquali.

Sulla statale del Sempione si sono verificati allagamenti fra Vogogna e Premosello: il traffico sull'arteria è disagevole; molte auto sono rimaste in panne. Allarme a Premosello per una frana in movimento in località «Frignin» sopra la frazione di Colloro: la montagna si sta sfaldando, i detriti hanno ostruito i corsi d'acqua. Le apprensioni degli abitanti della zona sono state confermate da una relazione dei tecnici regionali.

Il passo del Sempione è stato chiuso al traffico: sul colle è caduto un metro e mezzo di neve, si temono valanghe. Interrotta anche la provinciale Domodossola-Ponte Masone per allagamenti di fronte alla stazione ferroviaria di Beura. L'ondata di piogge ha reso impraticabile anche il guado sull'Isorno fra Masera e Montecrestese. Disagi anche in Valle Vigezzo per l'interruzione dei guadi di Prestinone e Zornasco, che sostituivano i ponti distrutti dall'ultima alluvione. Si è riusciti a creare dei passaggi provvisori con dei tronchi d'albero ma la situazione è precaria.

Nonostante torrenti e rii fossero in secca da mesi, l'ondata di piogge ha provocato inondazioni e allagamenti: lungo la statale del Sempione in molti punti l'acqua è ormai vicina al livello della strada.

Allagato anche il sottopassaggio della stazione internazionale di Domodossola: finora il maltempo non ha intralciato il traffico ferroviario e i convogli non hanno fatto registrare ritardi.

Adriano Velli

OMEGNA — Da domenica piove a dirotto su tutto il Cusio. Per oltre quattro mesi non si sono verificate nella zona precipitazioni atmosferiche, tanto che per la mancanza di neve la stagione degli sport invernali quest'anno non è neppure stata aperta.

Per la pioggia tanto insistente, incominciano a verificarsi i primi inconvenienti, fortunatamente senza danno per le persone. A Quarna Sotto, un secolare castagno, sradicato dal peso dell'acqua, si è abbattuto sull'auto del portalettere del paese, sfasciandola. La stessa sorte è toccata a un'altra vettura, precipitata lungo una scarpata sulla strada della Valle Strona. Incolume l'autista.

Smottamenti sono avvenuti o si stanno verificando un po' dovunque. I corsi d'acqua, piccoli e grandi, sono ormai in piena: lo Strona ha spazzato via le attrezzature dell'impresa Bitumi di Arona che stava procedendo alla posa dei piloni per il ponte della tangenziale Est che dovrà escludere dal grosso traffico stradale il centro di Omegna.

Anche il lago si è naturalmente alzato di livello. Disagi sulla statale 229 tra Gozzano e Omegna dove, per il ristagno dell'acqua sulla carreggiata, si sono formate numerose buche, non prevedibili a opportuna distanza; i rovesci d'acqua sugli impianti elettrici delle macchine ne causano l'arresto. **a. m.**

VERBANIA — Continua a piovere senza interruzione da sabato sera sulla zona del Verbano e delle valli dell'entroterra. Ieri mattina, dopo cinque mesi di magra o addirittura di secca, fiumi e torrenti erano in piena e trasportavano nel lago i detriti di sempre e, tra di essi, a centinaia contenitori di plastica vuoti ed ogni sorta di rifiuti galleggianti.

Lo stesso lago, in burrasca per venti irregolari, è salito di circa un metro, recuperando due-terzi di quanto aveva perso dal settembre in poi.

Sono state pertanto soppresse tutte le limitazioni che erano state imposte in precedenza soprattutto per gli imbarchi di carichi pesanti sulle motonavi traghetto. Anche il servizio di aliscafi potrà svolgersi regolarmente. **a. c.**

Macugnaga. Ruspe al lavoro per rimuovere l'enorme masso (Foto Falciola)

Vigevano allagata I treni bloccati

VIGEVANO — Il temporale che tra lunedì e ieri mattina ha investito la Lomellina ha creato qualche problema in città. Le acque della roggia Mora sono straripate e hanno invaso un tratto di corso Milano, aggirando in parte l'edificio dell'ospedale fino all'altezza del Pronto Soccorso, che è sul lato opposto, in viale Leonardo da Vinci, e ha allagato diversi scantinati in via Bernardino Corio.

I vigili del fuoco hanno dovuto rimuovere dal canale il quantitativo di rifiuti che si era formato sul fondo in tanti mesi di siccità e che sotto la spinta dell'acqua rischiava di lesionare il ponte sul quale transita la linea ferroviaria Milano-Mortara-Alessandria.

Il passaggio dei convogli è stato interrotto per motivi di sicurezza per circa un'ora. Ecco perché gli accelerati delle 8,20 e delle 8,25 da e per Milano sono rimasti bloccati. I passeggeri che dovevano proseguire per il capoluogo lombardo e raggiungere Mortara sono stati trasbordati in pullman. Il traffico lungo la linea Milano - Vigevano - Mortara - Alessandria ha ripreso verso le 10 di ieri.

Un esposto al prefetto e alla Regione

L'ex stazione del trenino ora è il rudere di Stresa

Stresa. Ecco quello che rimane della stazione di partenza del trenino per il Mottarone

STRESA — Il presidente dell'associazione stresiana per la tutela dell'ambiente, Vittorio Garbaccio, ha inoltrato un esposto al Prefetto, alla Giunta della Regione Piemonte, al presidente dell'azienda autonoma turismo e soggiorno e al sindaco di Stresa.

Vi si denuncia lo stato di deplorevole degrado in cui vengono lasciati alcuni «angoli» del centro urbano. In particolare si sottolinea come il lungolago si sia tramutato in una selva di cartelli segnaletici e di cestini pubblicitari che deturpano ambiente e paesaggio.

Correda l'esposto una serie di fotografie che documentano la controproducente situazione ambientale della «perla del Lago Maggiore». Una, ad esempio, documenta lo stato di abbandono e di pericolo della ex stazione di partenza del famoso trenino a cremagliera che un tempo raggiungeva il Mottarone.

L'esposto chiede il sollecito intervento delle Autorità affinché tutto quanto è causa di degradazione ambientale sia al più presto eliminato. **a. c.**

L'Istituto Donegani compie da anni ricerche in materia

Novara, esperimento «pilota» per il biogas nell'agricoltura

NOVARA — Tutti gli allevatori che hanno qualche migliaio di capi di bestiame — meglio se suini — possono rendersi indipendenti dall'Enel. L'energia elettrica necessaria per far muovere tutta la fattoria in pratica ce l'hanno già: basta sfruttare adeguatamente il processo di decomposizione degli scarichi zootecnici e cioè del letame.

Lo ha spiegato ieri il dottor Mario Agamennone dell'Istituto di ricerche Donegani, parlando all'Associazione industriali di Novara sul tema dell'energia elettrica nel quadro del problema energetico nazionale e dei nuovi aspetti della ricerca sulle energie alternative.

Con il letame di 3 mila suini, fatto decomporre con trattamento anaerobico (e cioè in assenza di ossigeno), si ottiene una quantità tale di bio-gas che bruciata in una particolare macchina produce tanta acqua calda ed energia elettrica da mandare avanti una fattoria di ragguardevoli dimensioni.

E non è tutto. Se nell'allevamento i capi sono in numero maggiore, c'è la possibilità di riversare addirittura energia elettrica nella rete dell'Enel invece che prelevarla.

La macchina capace di bruciare il «bio-gas» è il «Totem-Fiat», in pratica un motore di 127 opportunamente modificato. La spesa di tutto l'impianto — che oltre a produrre ha il vantaggio di depurare completamente gli scarichi delle stalle — può essere ammortizzata in breve tempo.

Alla nuova fonte d'energia l'Istituto novarese Donegani ha lavorato per anni assieme alla Rpa di Perugia. Il trattamento anaerobico degli scarichi zootecnici — è ormai un dato acquisito — può fornire bio-gas. Ora i tecnici dell'istituto di ricerca novarese stanno studiando un analogo trattamento sugli scarichi industriali. «Non otterremo biogas — dicono al Donegani — ma qualcosa da sfruttare ci sarà certamente».

Della possibilità di utilizzare il letame delle stalle per ottenere energia elettrica si è parlato ieri in un incontro organizzato dall'Associazione degli industriali di Novara in collaborazione con la Camera di commercio, l'Enel e il Donegani.

Ma non è stata l'unica «meraviglia» dell'interessante incontro incentrato sulle fonti energetiche alternative. Il dottor Antonio Addeo del Donegani di Napoli ha presentato il risultato degli studi condotti da due anni a questa parte dal suo gruppo nel campo dell'applicazione delle materie plastiche per sfruttare l'energia solare.

Oltre ai «collettori» solari, che riscaldano l'acqua e l'aria (notevole il campo d'applicazione nell'agricoltura per l'essicazione delle colture), il dottor Addeo ha parlato della possibilità di «incapsulare» la luce solare in «celle fotovoltaiche» per la trasformazione in energia e calore.

L'ultimo punto trattato è stato un nuovo sistema di copertura di ambienti con un materiale plastico opportunamente trattato in modo da consentire in pieno sole una temperatura interna refrigerata. Oltre che nelle serre «inverse», quelle cioè nelle quali è necessaria una refrigerazione invece del caldo umido, il nuovo sistema di copertura oltre troverà vasta applicazione in attrezzature sportive, capannoni e persino nelle tende da campeggio.

Marcello Sanzo

Inseguimento e sparatoria a Bolzano Novarese

I ladri abbandonano nei boschi camion carico di oggetti sacri

GOZZANO — Il mercato dell'antiquariato che si alimenta di furti nelle chiese è sempre attivo, ma di rado capita che i responsabili delle spoliazioni del patrimonio artistico nazionale siano sorpresi. Anche l'altra notte qualcuno è riuscito a farla franca ma la refurtiva è rimasta nelle mani delle forze dell'ordine.

Il fatto è avvenuto nei pressi del passaggio a livello di Bolzano Novarese, sulla provinciale che, diramandosi, porta ad Ameno-Miasino, Arona, Gozzano.

Una pattuglia della vigilanza notturna di Arona, che aveva notato un camion sospetto, si stava avvicinando per un normale controllo quando l'autista improvvisamente metteva in moto e fuggiva. E' stato chiesto l'intervento di pattuglie di carabinieri, perché fossero istituiti posti di blocco in punti obbligati della zona cusiana.

Il camion è stato più tardi avvistato in prossimità delle cave di Corconio. Qualcuno parla di spari nella notte, forse a scopo intimidatorio; l'autista, vistosi ormai senza via di scampo, ha abbandonato l'automezzo e si è dileguato nei boschi. Il camion era carico di oggetti sacri.

Poiché le indagini sono in corso, l'autorità inquirente mantiene il più assoluto riserbo: non è dato di sapere se si trattasse di un trasferimento di materiale di antiquariato o di un furto appena compiuto. **a. m.**

Il killer delle carceri continua ad uccidere Dopo Novara ora a Nuoro

Cesare Chiti

NOVARA — Dopo aver preso parte da protagonista alle due «esecuzioni» all'interno del carcere supersicuro di Novara, Cesare Chiti, 29 anni, ergastolano, si è ripetuto in un altro carcere di massima sicurezza, quello di «Bad 'e Carros» di Nuoro, uccidendo il detenuto Claudio Olivati, veronese, 31 anni, autore di rapine e sequestri per i quali doveva scontare complessivamente 27 anni. Questo nuovo episodio mette in una particolare luce la figura del Chiti.

(servizio in altra pagina)

«Battaglia» in consiglio a Verbania

VERBANIA — Burrasca in consiglio comunale sull'assegnazione di aree edificabili a due cooperative, la Galassia e l'Alfa, nel contesto del Peep di Trobaso. La controversia è insorta per la richiesta della Galassia di poter ottenere un'area a Renco che era stata assegnata (dopo la rinuncia di una terza cooperativa: la Amicizia) all'Alfa.

A favore della richiesta per la Galassia si schieravano alcuni consiglieri comunisti. Il capogruppo socialista, Luigi Penna, si opponeva e in suo supporto intervenivano le minoranze. Ne nascevano battibecchi anche vivaci e, per troncarli, il sindaco chiedeva ed otteneva il rinvio dell'argomento ad altra seduta del Consiglio comunale.

Dall'incidente sono insorte voci di possibili rotture e di crisi quanto meno prossime, ma il sindaco, Giacomo Ramoni, le ha smentite, sdrammatizzando l'accaduto. (a. c.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Ariston: Le avventure erotiche di Candy.
Coccia: Gente comune.
Faraggiana: Amore e guerra.
S. Cuore: Lady Ice.

ARONA

S. Carlo: La maledetta.
Roma: Sexy bistro.

BORGOMANERO

Moderno: Gioventù bruciata.

DOMODOSSOLA

Corso: Fuga dall'inferno.
Filodrammatici: Que viva Mexico.

TRECATE

Comunale: Le rose di Danzica.
Vittoria: Il bisbetico domato.

VERBANIA

Apollo: Le piccole collegiali.
Ariston: Proibitissimo.
Vip: Toro scatenato.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Exterminator.
Cagnoni: Lili Marleen.
Marconi: La settimana al mare.
Colli Tibaldi: Giovanna pomo tartalla

FARMACIE

Novara: Vescovile, piazza Cesare Battisti; Comunale, c. Trieste; Cozzarolo, v. Andrea Costa.
Arona: Arrigoni, c. Cavour.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Prelli, via S. Vittore 76.

Arona — «Finalità della scuola materna» è il tema di una conferenza dibattito che si svolgerà venerdì sera nell'asilo Bottelli: presiederà la maestra Cecilia Corbetta coordinatrice di scuola materna.

Verbania — Nuovo aumento delle tariffe della navigazione Lago Maggiore. L'annuncio affisso nelle biglietterie parla di adeguamento ma in pratica si tratta di una maggiorazione media del 10 per cento che interessa da oggi biglietti, abbonamenti settimanali e mensili, tessere turistiche di libera circolazione, trasporti di automezzi, merci ecc.

NOTIZIE SPORTIVE

Questa sera al Borsa si svolgerà l'assemblea annuale della società

Gli assoluti di ginnastica artistica per i 100 anni della «Pro Novara»

Alla manifestazione saranno impegnati tutti i maggiori ginnasti italiani - Domenica scorsa c'è stata una gara di addestramento regionale per allievi e juniores - Sono arrivati i migliori atleti piemontesi

Michela Fitto, della «Pro Novara» è nazionale di ginnastica

NOVARA — Stasera alle 21, nella Sala Est del Palazzo Borsa di via Ravizza, si svolgerà l'annuale assemblea ordinaria della gloriosa Società Ginnastica «Pro Novara» che celebra quest'anno il I Centenario della sua fondazione: per questo si sta svolgendo un programma ricco di manifestazioni di rilievo.

La prossima in ordine cronologico è l'organizzazione dei Campionati Assoluti di Ginnastica artistica maschile e femminile, che si svolgeranno al Palazzetto dello Sport nei giorni 8-9-10 maggio e che vedranno impegnati tutti i migliori ginnasti italiani. Occasione veramente eccezionale per Novara.

Domenica scorsa ha avuto luogo presso la palestra sociale di via Alcarotti una gara di addestramento regionale per allievi e juniores, basata esclusivamente su esercizi liberi. Questa gara che ha visto riuniti i migliori ginnasti della regione, fa parte di un programma tecnico che tende a preparare la rappresentativa che dovrà disputare nel prossimo maggio a Napoli il Torneo delle Regioni.

I ginnasti sono stati divisi in due gruppi in base all'età ed alla categoria. Queste le classifiche: Gruppo A — 1) Paolo Zen (Libertas Novara); 2) Philippe Trossello (Olimpia Aosta); 3) Stelvio Ferrara (Pro Novara); 4) Carlo Bogogna (Pro Novara); 5) Paolo Provini (Pro Novara). Gruppo B — 1) Carlo Collina (Pro Novara); 2) Gabriele Calinella (Libertas Novara); 3) Gianni Uda (Libertas Novara). Erano assenti per infortunio Paolo Bisatti e Fabio Napoletano della Pro Novara.

Per quanto riguarda l'Assemblea questo l'ordine del giorno: 1) Nomina del presidente e del segretario; 2) lettura ed approvazione verbale precedente; 3) relazione del consiglio direttivo; 4) relazione dei sindaci ed approvazione bilancio; 5) relazioni sportive; 6) nomina di 9 consiglieri; 7) nomina di 3 revisori; 8) varie.

La società ginnastica «Pro Novara» ha una forza attiva di 103 tesserati (67 ragazze e 36 ragazzi) che nel 1980 hanno partecipato a 60 gare regionali, nazionali ed internazionali. Si è classificata sesta assoluta in Italia e vanta due nazionali fissi nella formazione maggiore: Michela Fitto e Francesco Mosca.

Per quanto riguarda la sezione scherma (40 tesserati di cui 28 maschi e 12 femmine) la «Pro Novara» ha partecipato a 12 gare conquistando piazzamenti onorevoli che fanno bene sperare per il futuro.

Ultimamente è stata aggregata la sezione Tennis Tavolo la quale partecipa a due campionati con altrettante formazioni che si stanno imponendo all'attenzione dei tecnici. **l. l.**

Borgomanero: dopo il cambio dell'allenatore

Vallongo, l'ex bomber sardo già al lavoro con i rossoblù

BORGOMANERO — La notizia del licenziamento di Padulazzi, ha colto di sorpresa i tifosi del Borgo. Da tempo, alcuni dirigenti parlavano di un possibile allontanamento dell'allenatore, ma subito dopo altri dirigenti erano pronti a smentire: il fatto poi che la «liquidazione» del tecnico sia avvenuta dopo una prestazione positiva come quella di domenica contro la Cuoiopelli, ha destato non poco stupore.

In realtà, l'operazione era programmata per domenica sera in vista di una possibile nuova sconfitta interna dei rossoblù, che scendevano in campo contro la terza classificata in formazione d'emergenza: è stato appunto il risultato utile conseguito dal Borgo in edizione giovanile a consigliare la direzione rossoblù a rimandare il tutto al giorno seguente.

Gino Vallongo

Si trattava del resto di una decisione «sofferta», presa sicuramente a malincuore, dopo lunga ponderazione. A Padulazzi vengono rimproverati i risultati negativi dell'ultima annata, ma tutti riconoscono che con il materiale a disposizione non avrebbe potuto fare molto di più: *«Per tre anni* — affermano i sostenitori del tecnico di Lesa — *i dirigenti hanno continuato a vendere gli elementi migliori: con quello che gli era rimasto, Padulazzi ha fatto fin troppo»*.

Dal canto proprio, la società ha rilasciato un comunicato di ringraziamento all'allenatore esonerato, cercando ovviamente di attutire ogni possibile reazione. Per quanto riguarda infine il successore, Gino Vallongo, da parte sua ha accolto la comunicazione del nuovo incarico con viva soddisfazione.

L'ex bomber sardo ha chiuso proprio l'anno scorso la carriera di giocatore con la maglia del Borgomanero. Nato a Terralba (Cagliari), cresciuto nella vicina Oleggio Castello, Vallongo aveva giocato al calcio per oltre un ventennio. A 18 anni militava in serie C nel La Spezia, e via via era stato in molte squadre: Reggina, Atalanta, Como, Palermo, Arezzo, Vigevano e Abbiategrasso.

Terminata l'ultima stagione come centravanti del Borgo, non aveva lasciato la società rossoblù. La direzione l'aveva nominato preparatore della formazione Berretti, da dove sono usciti i giovani Bertuccelli, Iaschi, Trivelli e Calazzo, che hanno giocato domenica nell'ultima partita del vecchio «Padula». **f. a.**

Borgomanero, 500 per la camminata

BORGOMANERO — Cinquecento sotto la pioggia nella «Camminata di primavera», organizzata dalla Pro Loco. Ha vinto Carlo Chiara, 23 anni, di Romagnano Sesia, che ha al suo attivo la Biella-Oropa dello scorso anno.

Dopo il romagnanese sono arrivati: Giuseppe Peci, Fabio Pontiroli e Franco Ruga; prima nella classifica femminile, Enrica Tamborini, 31 anni, di San Maurizio d'Opaglio. Premio speciale al gruppo «La Cecca» di Borgomanero, presentatosi alla partenza con 54 concorrenti. *(f. a.)*

Briga Novarese — L'Avis di Briga organizza per domenica 12 aprile una corsa cicloturistica su percorsi alternativi di 20 e 50 chilometri. L'incasso servirà per la costruzione di un cippo in memoria dei donatori di sangue.

Arona — «La merlettaia» di Claud Goretta è il film che sarà presentato e discusso oggi al cinema S. Carlo per le attività del cine circolo aronese.

Vincono le tre squadre cittadine

Per il Borgoticino successo generale

BORGOTICINO — *Deluso dalla Juventus (che era andato a vedere a Milano), patron Mazzetti si è consolato con le sue squadre borgoticinesi, questa volta tutte in giornata sì. Se la Berretti aveva infatti già vinto (1 a 0) sabato con la Pro Vercelli, gli allievi hanno poi battuto (3 a 0) i cugini di Castelletto Ticino passando in testa alla classifica di girone, mentre la prima squadra usciva vittoriosa (1 a 0) dalla trasferta di Sestri Levante.*

Il successo che conta è naturalmente quest'ultimo. L'Iris Borgoticino non vinceva dal 22 febbraio, dal giorno cioè del derby di Borgomanero: subito dopo, era venuta la Vogherese che aveva imposto il pari, poi c'era stato lo scivolone (0 a 3) di Pescia e infine la sconfitta (0 a 1) in casa con la Pro Vercelli.

Una sconfitta immeritata quella subita contro i vercellesi: gli azzurri locali si sono tuttavia ampiamente riscattati sul campo di Sestri, dove sono passati con un gol di Fabrizio Erbetta, giocatore che non segna molto, ma che sa mettere a frutto i suoi tiri nei momenti decisivi.

L'uno a zero di Sestri ha riportato la fiducia tra dirigenti e tifosi del Borgoticino, che domenica prossima dovrà affrontare un nuovo viaggio ad Aosta: la scalata alle alte posizioni è ormai impensabile, ma la strada della mezza classifica resta sempre aperta.

Il programma di Mazzetti è ora quello di finire in bellezza **f. a.**

A Macugnaga sci fondo all'americana

MACUGNAGA — Organizzata dall'istruttore nazionale Renzo Meynet, si è svolta sulla pista di sci di fondo della Piana di Pecetto la staffetta di fondo all'americana a coppie valida per il «1° Trofeo Abele Pironi». La gara si è sviluppata su un tracciato di 30 chilometri e vi hanno preso parte alcuni azzurri della squadra nazionale di fondo — fra cui Kostner, Ponza e Walcher — e gli istruttori Fisi, suddivisi in otto coppie. La competizione, anche se disturbata dalla nebbia, ha ben presto toccato elevati livelli agonistici per la statura dei protagonisti (era inoltre presente il neo campione italiano di sci-alpinismo De Bertolis). Di fronte ad una vera e propria folla di sportivi, la staffetta è stata regolata in volata dalla coppia RupilPolvara, che ha coperto la distanza in 1 ora 3' e 22", staccando di 1" De Zolt-Bacher, quindi Bonesi-De Martin e Deolla-Meynet.

«E' un nuovo tipo di gara-spettacolo — ha dichiarato l'organizzatore Renzo Meynet, campione mondiale di sci alpinismo, vincitore del leggendario Trofeo Mezzalama — *che permette al pubblico di seguirne ogni fase: una formula che avrà certamente un futuro. L'ho voluta allestire per contribuire ad una più completa valorizzazione di Macugnaga*». **p. ben.**

Prima: 5 punti sulla Juve Domo

Stresa conserva il suo vantaggio

NOVARA — Vincendo di misura a Romentino, la capolista di Prima categoria Stresa ha conservato il suo notevole vantaggio (5 punti) sulla Juve Domo, risvegliatasi forse troppo tardi per sperare di recuperare.

IL successo degli ossolani a Baveno non è che la conferma dell'incostanza dell'undici granata, capace di un risultato così positivo dopo il deludente 0-0 di otto giorni fa con la Crevolese a Domodossola.

La ventiquattresima giornata non ha fatto registrare solo il risveglio della Juve Domo; anche il Dormelletto, dopo due sconfitte consecutive, è tornato al successo andando a vincere a Carpignano e mantenendo il terzo posto in comproprietà col Bellinzago vittorioso sul Mezzomerico.

La zona d'élite della classifica è poi chiusa dal Cerano che ha battuto la Ju. Cameri con un altro gol del suo portiere Sigismondi su rigore.

Gran bagarre in coda dove l'Olimpia, ferma per l'impraticabilità del campo di Quarona dove doveva giocare, è rimasta tutta sola in fondo alla classifica, mentre il Briga, pareggiando a Bogogno ha raggiunto, un punto più in alto la Romentinese.

Tutt'altro che tranquillo è il Carpignano, e lo stesso discorso vale per il Galliate (0-2 a Crevola) e il Bogogno.

In definitiva questo campionato sta tenendo desto l'interesse più per la lotta per la salvezza che non per quella d'alta classifica. **m. s.**

Borgomanero — Provini e Branchini, portacolori del «G. S. La Cimbali», hanno vinto la sesta edizione del Trofeo boccistico «Serafino Cerutti», superando nell'ordine Anchisi e Delfini (Vicario Gru), Ferrai e Zanetta (Bocciofila Barbaglia).

Promozione, i biancorossi superano il Grignasco

Trecate stacca la Cossatese mentre si prepara per Ivrea

NOVARA — Rimontando per ben due volte e aggiudicandosi nel finale l'importante gara di Grignasco, il Trecate ha distaccato nuovamente la Cossatese e si accinge ora ad affrontare l'Ivrea nel match clou della prossima domenica, ma anche nella gara che dovrà decidere quale delle due attuali prime dovrà preoccuparsi di una eventuale (ma ormai improbabile) rimonta di Cossatese e Gravellona.

Forse domenica sul pantano di Grignasco i biancorossi trecatesi si sarebbero anche accontentati del pari. In fondo su quel terreno non aveva mai vinto nessuno e la squadra di casa era giustamente temuta. Invece, quando le cose sembravano mettersi nel peggiore dei modi, ecco arrivare dalle retrovie Toninelli in veste di goleador a raddrizzare una partita ormai persa.

Al successo del Trecate ha fatto riscontro lo scivolone della Cossatese, battuta a Gravellona e ora lontana 3 punti dalla coppia di testa. Probabilmente questa battuta d'arresto peserà sulle speranze di promozione dei vercellesi, mentre tiene ancora un barlume di speranza per il Gravellona, contento, ovviamente del successo, ma amareggiato dal risultato del match di Grignasco.

Nelle altre partite della giornata, da registrare l'onorevole resistenza del Borgosesia ad Ivrea (0-1) e la dilagante vittoria del Gozzano (4-0) sulla ormai staccata Farese per la quale ogni residua speranza di salvezza è legata a un miracolo.

Bene il Villadossola di Ernesto Gori che si è tirato su con un corroborante 4-2 sul Pont Donnaz, e bene anche l'Oleggio vittorioso sul Castelletto.

Il pericoloso scivolone casalingo del Meina (0-1 col Crescentino) e il ritorno al successo del Verbania (2-0 in casa del Mad. di Campagna) sono gli ultimi due risultati della giornata che hanno visto protagoniste, nel male e nel bene, le formazioni del Lago Maggiore. **m. s.**

La situazione nei campionati di Seconda e Terza categoria

Crusinallo battuto sconcerta i tifosi

NOVARA — Il Crusinallo, croce e delizia dei suoi sostenitori, ne ha fatta un'altra delle sue.

Dopo la vittoria a Nebbiuno che aveva fatto rinascere le speranze di un suo reinserimento nella lotta al vertice, si è lasciato battere in casa dalla Sazzese tornando nuovamente a quattro lunghezze dal fuggitivo Dufour vittorioso a Gargallo.

Adesso, a pari punti con i cusiani, c'è la Pievese, altra squadra capace di magnifiche imprese (domenica ha vinto in casa dell'Amatori) e poi di deludenti scivolate.

Quasi a concedere al Dufour ogni vantaggio, anche il Domodossola ha ottenuto un deludente 0-0 casalingo col Mercurago, sicché per la capolista la strada che conduce alla promozione sembra ora spianata.

Nel girone «B» il Suno, vero e proprio rullo compressore, ha superato l'ostacolo della trasferta a Vaprio vincendo per 2-0 e mantenendo a distanza il Romagnano che pure ha inflitto un rotondo 4-1 al domicilio del Borgolavezzaro. **m. s.**

La Juve Nibbiola ha segnato 11 gol

NOVARA — *Segnando ben 11 gol al malcapitato Cameriano, la Juve Nibbiola, una delle migliori squadre del girone «D», ha ottenuto il risultato più sensazionale della domenica in terza categoria.*

Malgrado questo «exploit», però, la formazione di Nibbiola è solo la quarta forza del girone, preceduta da squadroni del calibro del Vespolate (4-1 al Leone S. Marco), del Lumellogno (2-0 al Cutrax) e della Torrionese che domenica si è lasciata imporre il pareggio dall'Elettraveveri perdendo un prezioso punto.

Negli altri gironi sempre in testa l'Ornavasso («A») vittorioso domenica a Renco, la Cressese («B») imbattuta nello scontro diretto con l'Humilitas seconda in classifica, e il Recetto («C») che ha battuto a Ghemme

Una primizia da segnalare, infine, nel girone «A»; l'Anzola, sempre sconfitta nelle precedenti 22 partite, ha deciso domenica scorsa di ottenere la sua prima vittoria e ha battuto, senza lasciarsi intimorire dal nome «inglese» il Margozz United. **m. s.**

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Fiumi in piena, incidenti e un mercato deserto

Ora è quasi un problema la tanto invocata pioggia

VERCELLI — Tredici ore di tormenta. Un vento gelido e impetuoso con folate fino a 80 chilometri all'ora ha spazzato il Vercellese da lunedì sera a ieri mattina, mentre la pioggia continuava a cadere a scrosci.

Dopo quattro mesi di secca, la Sesia è ora quasi in piena. «*Il livello delle acque* — segnalano i vigili del fuoco — *sta superando i 4 metri, ma non siamo ancora ai limiti di guardia*».

La tanto attesa pioggia si è quindi presentata in maniera energica. Tirano un sospiro di sollievo soprattutto gli agricoltori, preoccupati anche da voci allarmistiche diffuse nei giorni precedenti secondo le quali si sarebbero persi, con il perdurare della siccità, circa 2 milioni di quintali di riso.

Se i risicoltori si sono tranquillizzati, non sono in pochi a temere di trovarsi in breve di fronte al problema opposto: quello delle piene dei fiumi. Già l'altro giorno i vigili del fuoco hanno dovuto salvare un pescatore imprigionato dalle acque su un insolotto del Po, vicino a Trino.

Tra gli altri inconvenienti lamentati durante le ultime ore di tormenta, segnaliamo la soppressione dei mercati ambulanti. Ieri mattina piazza Cavour presentava un aspetto insolito rispetto agli altri martedì: in mezzo alla piazza, subito riconquistata dalle auto in cerca di parcheggio, una sola bancarella, fradicia d'acqua. Per gli ambulanti, quindi, una giornata decisamente nera.

Disertato per il maltempo il mercato settimanale: unica bancarella quella che vende ombrelli

Da segnalare poi alcuni incidenti di strada dovuti appunto alla pioggia. Tre giovani di Casale, che stavano percorrendo in auto durante la notte la Pezzana-Asigliano, sono usciti di strada riportando ferite guaribili in pochi giorni: Maurizio Oliaro, 20 anni, che era alla guida dell'auto, un trauma cranico, Rosanna Piccinini, 15 anni, ed Evasio Sanora, 16 anni, ferite lacero-contuse. Il giovane ha raccontato di avere sbandato sull'asfalto viscido.

Un altro incidente è avvenuto a Larizzate. Un pensionato, Alessandro Alice di 75 anni, abitante a San Germano, ha perso il controllo del motorino, sempre a causa della pioggia, ed è caduto fratturandosi la spalla sinistra. L'uomo è stato ricoverato al «Sant'Andrea».

Guasti infine alle linee elettriche che hanno pagato il brusco aumento di umidità. I casi più fastidiosi sono avvenuti nel Saluggese. La polvere che si era depositata sui cavi durante i quattro mesi di siccità ha reagito alla pioggia provocando scintille e altri inconvenienti alla rete che ha subito diverse interruzioni nonostante l'intervento dei tecnici dell'Enel. **e. d. m.**

La vittima è un giovane (20 anni) decoratore di Vercelli

Sbanda sull'auto per la pioggia finisce contro un furgone: morto

ALBANO — Un morto e tre feriti: è il tragico bilancio di uno scontro frontale avvenuto ieri mattina, alle 8, sulla circonvallazione di Albano, lungo la provinciale per Greggio.

La vittima è un giovane vercellese di 19 anni, compiuti lo scorso 23 novembre. Si chiamava Antonio Marsala. Figlio di una famiglia di origine siciliana, nativo di Firenze, abitava con i genitori ed altri fratelli a Vercelli, in via Gramsci 1. Lavorava come decoratore.

Percorreva la provinciale con la sua «*127*». Al momento dell'incidente pioveva a dirotto, ed il vento soffiava a forti raffiche. Ad un tratto il giovane ha perso il controllo della guida, per cause ancora in via di accertamento, forse proprio per lo stato della strada in conseguenza delle condizioni atmosferiche. L'auto ha sbandato invadendo la corsia opposta.

In quel momento sull'altra corsia stava sopraggiungendo un furgone OM della ditta «Cramellino e Rol», un'impresa edile con sede a Gattinara, in via Foglia 25. Il veicolo era guidato da un dipendente dell'impresa, Leone Massotto, di 52 anni, abitante a Gattinara.

Con lui si trovavano altri due colleghi: Bruno Conti, di 34 anni, e Maurizio Forti, 22 anni, anche loro residenti a Gattinara.

Lo scontro fra la «*127*» e il furgone è stato inevitabile e violentissimo. L'auto si è incastrata sotto il veicolo più pesante e Antonio Marsala è morto sul colpo. Feriti anche i tre occupanti il furgone. Il meno grave dei tre, Bruno Conti, subito ripresosi, sotto la pioggia torrenziale ha cercato di portare i primi soccorsi ai colleghi e al giovane sulla «127», per il quale, però, non c'è stato più nulla da fare. Per estrarne il corpo senza vita dall'auto hanno dovuto intervenire i vigili del fuoco.

I tre occupanti il furgone sono quindi stati accompagnati all'ospedale di Vercelli, mentre i carabinieri di Arborio provvedevano ai rilievi e a far liberare la carreggiata. Il meno grave dei feriti è Bruno Conti (la prognosi di guarigione è di 8 giorni). Ferite e contusioni leggermente più gravi per gli altri due: il Massotto ha una prognosi di 10 giorni, il Forti di 20. **n. o.**

Palleggio di responsabilità tra il Comune e l'Ente di Stato

Caresanablot, un giorno senza luce solo per colpa della burocrazia

CARESANABLOT — «Guerra dell'energia» *fra Enel e Comune. Le schermaglie durano ormai da mesi e l'altro giorno sono culminate in un «black-out» precauzionale, che ha lasciato per parecchie ore senza elettricità l'intero paese.*

La colpa maggiore della situazione che si è venuta a creare starebbe nell'incomunicabilità burocratica fra i due enti e nel ritardo di alcuni particolari lavori di scavo. A farne le spese, però, alla fine, sono state l'intera popolazione del comune, e le numerose aziende artigiane e piccole industrie che fanno di Caresanablot il paese «satellite» di Vercelli con la maggiore concentrazione di posti di lavoro rispetto alla popolazione residente.

Il «black-out» di lunedì, di durata diversa a seconda delle varie zone di Caresanablot, è stato comunque di svariate ore, in un arco compreso fra le 9 del mattino e le 17.

I responsabili dell'Enel hanno spiegato i motivi del guaio: «Proprio per agevolare le utenze artigiane e piccole-industriali, abbiamo da tempo predisposto una variazione del collegamento elettrico del paese, con la sostituzione delle linee aeree, più soggette a guasti, con un cavo interrato».

Il cavo, a media tensione, arriverà ad una cabina di distribuzione da cui partiranno altri cavi di collegamento, a bassa tensione, diretti alle varie utenze private e industriali del paese.

«Il Comune — *dice l'Enel* — avrebbe dovuto predisporre gli scavi per interrare una parte del cavo principale e quelli secondari. Le cose, però sono andate per le lunghe, e così siamo stati costretti a provvedere con allacciamenti volanti».

Questa sistemazione provvisoria, però, porta con sé inconvenienti. «Come è successo lunedì, ad esempio — *dicono ancora all'Enel* —: dopo un lungo periodo di siccità, con depositi di polvere sui cavi resi secchi dalla prolungata mancanza di pioggia, una improvvisa precipitazione di una certa intensità provoca scintille e crea situazioni pericolose. Per questo, ad evitare guai maggiori, siamo stati costretti a sospendere l'erogazione di elettricità».

La decisione ha ovviamente suscitato l'immediata reazione degli abitanti e degli amministratori comunali. Il sindaco, Italo Grosso, ha provveduto a sollecitare l'Enel a ripristinare la linea, sottolineando che i lavori di scavo erano già stati appaltati e che saranno eseguiti quanto prima.

In paese non sono mancati, oltre ai disagi, i commenti «anti-Enel», *dato che l'operazione di distacco della corrente è stata interpretata da alcuni come una forma di* «sollecitazione forzata» *al Comune per la realizzazione dei lavori di scavo.* **d. co.**

Dopo 36 anni di direzione

Antonio Tarchetti lascia «La Sesia»

VERCELLI — Dopo 36 anni, Antonio Tarchetti ha lasciato la direzione del bisettimanale *La Sesia*. Si è congedato con un articolo di fondo intitolato semplicemente «Ai lettori» che è uscito sul numero di ieri del giornale.

Antonio Tarchetti era entrato a *La Sesia* nel 1927 e ne aveva assunto la direzione nel 1945. Ha scritto nel commiato di ieri: «La Sesia *è stata sempre la mia seconda famiglia. Perciò il distacco è velato di nostalgia. Ma non è definitivo perché resto legato ancora per qualche tempo alla direzione "morale"* de La Sesia, *nello spirito di continuità degli ideali trasmessi dai fondatori*».

L'allusione di Tarchetti ad un prossimo periodo di «direzione morale» lascia intendere che l'editrice non ha ancora stabilito a chi affidare la responsabilità di firmare il giornale. Lo deciderà l'assemblea straordinaria della società che dovrebbe riunirsi fra due settimane.

Sul numero di ieri, l'editrice, a firma dell'amministratore unico, Lina Osvalda Lesca, ha ringraziato Antonio Tarchetti «*per la nobiltà del suo animo, la dedizione per* La Sesia *e l'affetto per i suoi lettori*».

Tarchetti ha lasciato il bisettimanale vercellese alla vigilia del 110° anniversario di fondazione augurando buona fortuna «*ai più giovani continuatori, validissimi, della redazione, ai collaboratori e ai corrispondenti*». **e. d. m.**

Topi d'alloggio rubano 14 milioni

CRESCENTINO — Svaligiato ieri l'alloggio di Riccardo Gagliati, 50 anni, viale Po, noto floricoltore della zona. I ladri sono entrati nell'appartamento verso le 12,30 dalla porta d'ingresso casualmente lasciata aperta dal proprietario, che stava parlando con dei clienti nella serra a fianco della casa.

Hanno agito indisturbati mettendo a soqquadro le stanze e vuotando i cassetti. Tra assegni e soldi hanno rubato oltre 14 milioni.

L'allarme è stato dato dallo stesso derubato che ha visto due persone scappare dalla finestra. Ha chiamato subito i familiari che insieme a dei clienti sono scesi in strada senza però trovare alcuna traccia dei ladri. *(l. p.)*

Consegnate a Santhià

Medaglie ai soci dell'Avis

SANTHIA' — Sono cinque i donatori di sangue della sezione Avis che avendo superato il traguardo delle cinquanta donazioni, hanno ricevuto la medaglia d'oro: Pierina Musso-Caldera, Stella Minardi Pavese, Romano Cavallotti, Luigino Gerardi e Franco Marangoni.

I premi sono stati assegnati l'altro giorno in un ristorante cittadino in occasione del quindicesimo anniversario di fondazione del centro di Santhià.

Erano presenti autorità locali, rappresentanti dell'Avis regionale e provinciale, delegazioni di donatori di sangue delle sezioni vicine.

Nella stessa circostanza, sono state distribuite ad altrettanti donatori 42 medaglie d'argento, 47 di bronzo e 43 diplomi di benemerenza. **w. ca.**

Una gara di solidarietà: un lettore anonimo l'ha prenotata

C'è chi ha pensato all'anziana invalida Ottiene la carrozzella che aveva chiesto

VERCELLI — Gara di solidarietà dei vercellesi per aiutare l'invalida del rione Isola alla quale la Regione non ha passato la richiesta per una carrozzella. Un lettore, che vuole mantenere l'anonimato, si è offerto di comprargliela: la carrozzella è già stata prenotata e Guglielmina Marchino la riceverà fra poche settimane.

Fra le numerose offerte di aiuto che ci sono pervenute in redazione (hanno telefonato anche da Mongrando) dopo la pubblicazione dell'articolo «*Ma chi darà la carrozzella all'invalida?*» sulle *Cronache di Vercelli* di domenica, una è stata particolarmente significativa e toccante. Giovanna Bosio, una invalida, ci ha telefonato per dirci: «*Sono disposta a dare parte della mia pensione a quella poveretta per contribuire all'acquisto della carrozzella*».

Giovanna Bosio aveva quindi lanciato l'idea di promuovere una sottoscrizione. La successiva offerta del nostro anonimo lettore ha però risolto il problema.

Il caso-limite di Guglielmina Marchino ha sconcertato l'opinione pubblica e sollevato le proteste dell'Associazione invalidi civili. La donna che per il momento è costretta a vivere con la pensione del marito morto qualche anno fa (154.000 lire ogni due mesi), era stata operata per una grave infezione: i medici avevano dovuto amputarle una gamba.

Guglielmina Marchino aveva chiesto alla Regione, attraverso l'ufficio del medico provinciale, una protesi ortopedica e la domanda era stata accolta. Quando però, in un secondo tempo la donna si era rivolta allo stesso ufficio per ottenere dapprima una «comoda» (una sedia speciale per invalidi che costa 75.000 lire) e quindi una carrozzella (350.000 lire), si è sentita rispondere «no» proprio perché aveva già ottenuto la protesi ortopedica.

Il presidente provinciale degli invalidi civili, Arturo Gallarotti, aveva subito protestato contro questa decisione ritenendola immotivata e aveva scritto una lettera all'assessore regionale Sante Bajardi per segnalargli il caso.

Sostiene Gallarotti: «*Questo e tanti altri inconvenienti sono dovuti alla mancanza di una legge-quadro che faccia chiarezza sui problemi degli invalidi civili. E' per tale motivo che tutte le sezioni d'Italia della nostra associazione stanno preparando una grande manifestazione di protesta che si terrà a Roma il 7 maggio. Ovviamente vi parteciperà anche una delegazione della nostra provincia*».

Enrico De Maria

Saranno eletti dal Consiglio in due tornate, venerdì e sabato

Santhià, cambio di guardia al Comune. Nuovi il sindaco e l'assessore alla Finanza

Leonardo Guerrieri

SANTHIA' — «*Getto di spugna*», *dopo due anni e sette mesi di amministrazione, del sindaco di Santhià, Edmondo Dibitonto.*

La decisione, che era nell'aria già da qualche tempo, verrà ufficializzata durante il prossimo consiglio comunale, convocato in due tempi per le sere di venerdì e sabato.

Il dr. Dibitonto, che esercita la professione di procuratore legale in uno studio vercellese, specie negli ultimi tempi, non riusciva più a conciliare — sono sue parole — «le esigenze della professione con quelle, costantemente in aumento, di primo cittadino di un centro importante come Santhià».

Niente di politico, quindi: la sopravvivenza dell'attuale giunta non viene minimamente messa in discussione. Lo stesso ordine del giorno che prevede la «presa d'atto» *delle dimissioni riporta, al punto successsivo, la voce* «nomina del sindaco».

E' noto anche il nome del nuovo «primo cittadino»: Leonardo Guerrieri, attuale capogruppo consiliare pci e segretario della sezione comunista cittadina, impiegato in un'azienda chimica di Santhià. Anche l'assessore supplente alle finanze, Silvia Marengo, si presenterà dimissionaria: in sua sostituzione sarà eletta, nella medesima occasione, Franca Santhià, impiegata di Giuseppe «Notu» Santhià che ha ricoperto per un ventina d'anni la carica di sindaco del paese.

Neppure in questo caso le dimissioni hanno carattere politico. Silvia Marengo da circa un anno ha vinto un concorso bandito dall'Amministrazione provinciale di Vercelli e, per ragioni di lavoro, è costretta ad assentarsi praticamente per l'intera giornata, cosa che le impediva di curare i problemi del suo assessorato.

Altri punti all'ordine del giorno prevedono il gemellaggio con il Comune di Pertosa colpito dal terremoto e la contrazione di tre mutui per opere pubbliche. **w. ca.**

Vercelli — Sono 635 i vercellesi che, sinora, hanno fatto domanda per ottenere il rimborso spese delle visite mediche cui si sono sottoposti durante l'agitazione dei mutualistici e dei pediatri di famiglia. Lo comunica l'Ufficio assistenza sanitaria di base dell'Usl 45, annunciando che le richieste di rimborso sono state inoltrate al Servizio economico finanziario. L'Ufficio assistenza ricorda ancora ai vercellesi che le ricevute delle prestazioni sanitarie devono essere consegnate agli sportelli dell'Usl

NOTIZIE SPORTIVE

Bella prova e vittoria insperata

Crescentino super ha umiliato il Meina

CRESCENTINO — Squadra stramba quella del Crescentino prima cade al fondo della classifica facendosi battere da squadre tutt'altro che trascendentali, poi sale in cattedra e va a dare una lezione di calcio al Meina, vincendo 1 a 0. Gli uomini di Nello Santin hanno estratto dal loro cappello magico una prestazione eccezionale, forse la migliore dall'inizio del campionato.

I granata hanno aperto subito le ostilità imponendo un ritmo sostenuto all'incontro e frastornando gli avversari con una manovra incisiva e concreta. Gli affondi del Crescentino mettevano in crisi la difesa locale che capitolava alla mezz'ora del primo tempo. Scaramuzzi si impossessava di un pallone sulla tre quarti, entrava in area dribblava il portiere ma era atterrato da quest'ultimo. Dal dischetto il biellese non falliva confermandosi il cannoniere del Crescentino. Da rilevare l'ottima prestazione collettiva dei granata che potevano aumentare il bottino nella ripresa in un paio di occasioni.

Sugli scudi si è comunque il bicciolano Vercellotti finalmente all'altezza dei grossi mezzi tecnici che dispone; pregevole la prova della retrovia granata con i soliti Ravarino, Favaglioni, Chiò e Santin a spezzare qualsiasi tentativo dei padroni di casa. Il Crescentino dunque se bastonato e criticato vince; chissà che la lezione serva per il futuro. **l. p.**

La Tronzanese senza attenuanti

TRONZANO — Brutta partita e, soprattutto, brutta sconfitta (1-2) quella casalinga della Tronzanese contro i biellesi del Sandigliano Cadore nel girone B della prima categoria di calcio.

Alla prima rete segnata dal biellese Gremmo al 13', gli azzurri trovavano la forza di reagire e, dopo una ventina di minuti, riuscivano ad agguantare il pareggio con Visconti. Poi, sembrava che la Tronzanese potesse addirittura passare in vantaggio. Il secondo tempo, invece, ha visto il crollo totale dell'intera squadra.

Basket, a tre turni dalla fine

La Celoria Corino già promossa in D

VERCELLI — *La Celoria Corino continua, come altre squadre vercellesi in questo particolarmente felice momento dello sport bicciolano, la sua marcia vittoriosa nel campionato di promozione.*

A tre domeniche dal termine la compagine guidata da Ronco — un altro di quei tecnici modesti ma preparatissimi di cui si parla sempre troppo poco — oramai promossa in serie D gioca sempre al massimo livello per onorare la propria fama e perché il campionato abbia lo svolgimento più regolare possibile. L'ultimo suo successo è quello conseguito ai danni del San Biagio, a Biella. Ha vinto nettamente 85-59, ha dominato l'avversario soprattutto nel secondo tempo.

I vercellesi sono scesi in campo con: Pugliesi 6, Gallina 14, Ronco 10, Villani 4, Gregotti 8, Massimo Frignati 17, Mauro Frignati 12, Malinverni 7, Pirosa 6, Signorelli 1.

La Fiat Carf si è presa la bella soddisfazione, in una bellissima ed incerta partita, di superare il Ferraris Tende che, sino a poche partite fa aveva contrastato la marcia della Celoria Corino. Il punteggio a favore della Fiat Carf è stato di 74-72.

La Fiat Carf ha giocato con: Ronza 1, Rossi 3, Zamara 6, Pezzoli 1, Pollero 12, Ramundo 5, Ghezzi 14, Morganti 21, Merlin 7, Quaranta 11. Ferraris Tende con: Giannini G. 2, Giannini D., Romagnoli 15, Nicolello 27, Rizzo 10, Castelli 4, Salussolia 10, Vallazza 4, Carletto, Manchovaz.

Infine, il Centro Actis ha superato il Basket Salesiani per 101-65. L'Actis è sceso in campo con: Balzaretti 27, Baccato 6, Serone 11, Davito 26, Melotti 11, Cerro 16, Gherzi 4, Pessano. **f. l.**

Vercelli — Nella seconda giornata del girone di andata del campionato di hockey a rotelle di serie D, il Roller Isola è stato sconfitto, al Palazzetto dello Sport della nostra città, dal Dopolavoro Pistoia per 6-5. Il primo tempo era terminato 3-2 per i vercellesi. Le reti del Roller sono state messe a segno da: Savazzini (3), Giuliani (2). Massa

Il prof. Serianni al Lions Club

«No» alla pena di morte spiega il procuratore

VERCELLI — Il procuratore della Repubblica di Vercelli, prof. Vincenzo Serianni, ha tenuto un'interessante conferenza al «Lions Club» sul problema della reintroduzione della pena di morte nel nostro ordinamento, sollevato dalla recente iniziativa del Movimento sociale con una raccolta di firme.

Il prof. Serianni, che da circa tre anni è a capo della Procura vercellese ed è docente all'Università di Modena, ha esaminato la questione soprattutto sotto l'aspetto scientifico-giuridico, alla luce del dettato costituzionale.

«*La pena di morte* — ha detto fra l'altro — *non è ammissibile in Italia senza una modifica costituzionale. E nemmeno si può pretendere di estendere ai civili l'applicazione del codice penale militare di guerra*». Il procuratore ha quindi sottolineato come la pena di morte non può avere valore deterrente, «*come è dimostrato negli stessi Stati che ancora la applicano*».

Secondo il prof. Serianni sarebbe invece necessario modificare, dando maggiore forza e fermezza, l'ordinamento carcerario, per frenare la criminalità. Alla conferenza del procuratore è seguito un dibattito moderato dall'avv. Dario Casalini, presidente del «Lions club» vercellese. **d. co.**

Offresi consulenza per migliorare l'uso energetico

VERCELLI — La Camera di commercio ha reso noto che la «Cnostecnoservizi», in collaborazione con la Confindustria e l'Unione delle Camere di commercio, ha varato un'iniziativa di consulenza per migliorare l'utilizzazione delle risorse energetiche da parte delle aziende, con particolare riguardo a quelle del settore tessile e dell'abbigliamento.

L'operazione beneficia di condizioni tariffarie agevolate. Per altre informazioni è a disposizione l'ufficio segreteria della Camera di commercio. *(d. co.)*

VERCELLI

Astra: Piccole collegiali.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: Lili Marleen.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.

GATTINARA

Italia: chiuso.

BORGO D'ALE

Vittoria: chiuso.

CIGLIANO

Aurora: chiuso.

Borsa risi

Risoni: Comuni, 37.300, 38.300; Lido, 38.300, 39.200; Rosa Marchetti, 38.300, 39.200; Padano, 37.700, 39.200; S. Andrea, 38.200, 39.200; Europa e Similari, 38.100, 39.200, Ribe-Ringo, 38.200, 39.200; Gritna e similari, 37.200, 38.200; Baldo, 42.500, 44.000; Roma, 40.700, 42.200; Arborio, 42.500, 44.000.

Risi raffinati: Comuni, 60.000, 61.000; Maratelli, 63.500, 64.500; Rizzotto e S. Andrea, 68.500, 69.500; R 77 e Roma, 70.000, 71.000; Ribe, 63.500, 64.500; Arborio, 75.500, 77.500.

Andamento del mercato risiero di Vercelli: normale.

Vercelli — Un pullman della Camera di commercio a disposizione dei commercianti che intendono visitare la 45ª Mostra internazionale dell'Artigianato di Firenze. Gli interessati dovranno prenotare entro il 5 aprile. La visita degli operatori commerciali vercellesi si svolgerà dall'1 al 3 maggio.

Spettacoli oggi

Splendor: chiuso.

SANTHIA'

Ideal: chiuso.

TRONZANO

Lux: chiuso.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso. Visite a richiesta per turisti e comitive dalle 10 alle 12, escluso il sabato.

MOSTRE

VERCELLI

AB Bottega d'arte: Mostra di opere di Picasso, Balla, Sironi, Braque, Fontana, Guidi. Orario: 10-12,30; 16-19,30.
Graphic Art: Mostra di oli, disegni, acquarelli di Gabriele Mucchi. Orario: 16.30-19.30.

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 9-12.30; 15-19.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15: Film: «La macchina dell'amore»; 13,45: Telefilm della serie «Boys and girls»; 14,15: Telefilm della serie «Ripride»; 15,15: Motori non stop; 16: Milano: Campionato del mondo di tennis; 18: Telefilm della serie «Boys and Girls»; 18,30: Cartoni animati; 19: Rubrica di «Bricolage»; 19,20: Storie a fumetti: «Tex Willer»; 19,50: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Petrocelli»; 21: Speciale padano cronache di casa nostra; 21,45: Film «Stato di allarme»; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Telefilm della serie «Police Surgeon»; 24: Film: «Satan 5000»; 1,30: Buone notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16,30: Film «Appartamento al plaza»; 18: Cartoni animati della serie «Spider woman»; 18,30: Cartoni animati della serie «Birdman and Galaxy trio»; 19: Tutti in pista (settimanale di automobilismo); 19,30: Telefilm della serie «Big Valley»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Telefilm della serie «La strana coppia»; 21,15: Telefilm della serie Garrison's Commando; 22,15: Uomini (a tu per tu con un personaggio); 22,45: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 23,45: Videovercelli notizie.

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	13	11
Biella	9	8

Temperature del 31 marzo dello scorso anno: Vercelli (15, 9); Biella (12, 5). **Umidità media:** Vercelli 90%; Biella 89%. Il sole sorge alle 6,08 e tramonta alle 18,59.
Le previsioni: cielo coperto su tutta la provincia. Pioggia persistente.

Ciclismo, campionato piemontese

La corsa di Caresanablot si decide con una volata

VERCELLI — *Tom Giroli della Frattini ha vinto la prima prova del campionato piemontese di ciclismo amatoriale che si è svolta a Caresanablot organizzata ottimamente dal G.S. Mazzetto Confezioni Imav.*

Oltre 100 i partecipanti alla competizione che si è svolta sotto una pioggia battente. La media è stata notevole: si sono superati i 44 orari.

A una quindicina di chilometri dal traguardo, la fuga che ha deciso l'esito della corsa. Se ne vanno in sette: Giroli, Rovaletti, Bognetti, Aggio, Auriemma, Bertin ed Anemone. Attraversata Collobiano, strappo deciso di Giroli, Aggio, Rovaletti ed Auriemma.

Gli altri tre devono mollare. La volata tra i quattro è vinta da Tom Giroli che è un corridore validissimo, non è certo nuovo a questi successi.

Questi gli ordini di arrivo per categoria cadetti: 1° Sussetto della Chiavassese; 2° Ferrari della Tamarindo; 3° Lorenzoni della Martinetto; 4° Anemone della Mazzetto Imav. Categoria junior: 1° Aggio della Dressing Center Beca Christian; 2° Rovaletti della Frattini; 3° Ariagno della Mobili Bono. Categoria senior: 1° Giroli della Frattini; 2° Auriemma della Dressing Center Beca Christian; 3° Buora della Tamarindo.

A Mongrando infine hanno corso gli allievi del ciclismo federale. Vittoria di Dario Paterlini della Pavia Arredamenti. Spinoglio e Piolatto della Ciclistica Saluggia sono giunti rispettivamente al 7° e all'8° posto. Borini dell'Univer Borgosesesia ha vinto il Gran Premio della Montagna. **f. l.**

Vercelli — Gli allievi regionali della Pro, già sicuri finalisti per la fase provinciale del campionato, hanno superato domenica, al campo Bodo, il Barcanova per 1 a 0. La Veloces, che si sta comportando nell'altro girone, è invece stata sconfitta 2 a 1 dall'Aosta.

Vercelli — A causa del maltempo, non si è potuta concludere la Coppa «Guido Audone» di bocce che si è disputata sui campi della Bellaria. La manifestazione ha già però laureato le prime due coppie semifinaliste: l'Aostana e gli Amici delle Bocce di Ivrea. La competizione proseguirà sabato.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

Dopo appena due giorni di intense precipitazioni

Preoccupazioni per la pioggia scuola e cantine allagate, frane

BIELLA — Il tempo è passato da un estremo all'altro. Dopo mesi di preoccupante siccità, tre giorni di pioggia fin troppo abbondante stanno suscitando apprensioni forse maggiori, soprattutto in relazione allo stato di dissesto idrogeologico che costituisce il «tallone d'Achille» del territorio biellese. Ieri mattina la misura dell'acqua piovana caduta da sabato sera aveva superato i [illegible] millimetri, di cui 190 nella sola notte precedente, dalle 20 di lunedì alle 8 successive.

I vigili del fuoco continuano a ricevere chiamate per allagamenti di scantinati, locali seminterrati ed anche capannoni industriali posti al livello del suolo in depressioni del terreno.

L'acqua piovana nel rione Chiavazza ha inondato vari locali dell'edificio di via Coda che ospita le scuole materna ed elementare. Nella stanza adibita a mensa, l'altezza dell'acqua ha raggiunto circa 20 centimetri. I pompieri nella tarda mattinata hanno prosciugato i locali, ma non è stato possibile utilizzarli per la refezione. Per i circa 90 bimbi della scuola materna il pranzo è stato allestito con mezzi di ripiego, gli scolari sono stati trasferiti in un altro edificio scolastico.

Un tecnico dell'Amministrazione provinciale ieri ha compiuto un sopralluogo nel tratto della strada Biella-Piedicavallo considerato pericolante per il cedimento di un muro di sostegno. In base alle rilevazioni verranno presi gli opportuni provvedimenti. Pare che sia ancora transitabile una striscia di soli quattro metri: il traffico si svolgerebbe a senso unico alternato.

Le decisioni della Provincia sono attese in particolare dalla Gestione dei trasporti pubblici in relazione all'autolinea che collega Piedicavallo con la città. Per il momento gli autobus si fermano nei pressi del ponte Pinchiolo, in un punto dove i grossi veicoli possono compiere le manovre per l'inversione della marcia. **p.m.**

BORGOSESIA — Ancora acqua e neve sulla Valsesia: dopo quattro mesi di siccità la conca del Rosa anche ieri è stata flagellata da una pioggia battente. La prolungata precipitazione, che si è iniziata sabato sera, ha già fatto ingrossare il Sesia e il Sessera, che però non hanno finora raggiunto livelli preoccupanti.

Nevica oltre i [illegible] metri e alla Bocchetta delle Pisse, nel ghiacciaio del Rosa, la coltre bianca ha superato il metro e mezzo di altezza. Su Alagna e Rima San Giuseppe i fiocchi bianchi sono invece caduti mischiati ad acqua.

L'intensità della pioggia a Borgosesia ha determinato lo slittamento di alcuni metri di terriccio da una collinetta in regione Giardinetto, provocando uno scarico «fluviale» con il conseguente allagamento di un capannone in costruzione della maglieria Ragno. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco del distaccamento di Varallo. Minimi comunque i danni.

Un fatto quasi identico è avvenuto pure in una carrozzeria di Varallo.

La strada statale della Valsesia ieri mattina è stata interrotta, tra Mollia e Riva Valdobbia, da una caduta di massi. Dopo alcune ore ha potuto essere ripreso il traffico leggero. **r. e.**

Situazione difficile a Biella, manca personale

L'Usl 47 rischia la paralisi se non si faranno assunzioni?

BIELLA — Gli intenti del legislatore di migliorare i servizi socio-sanitari con l'istituzione delle Usl, saranno vanificati se le nuove strutture non avranno personale sufficiente per sopperire agli incarichi previsti dalla legge. Questa situazione sta avvenendo nel Biellese, nell'ambito dell'Unità sanitaria 47, di cui Biella è Comune capofila: il personale amministrativo è insufficiente, e se la Regione non si porrà rimedio con nuove assunzioni, o con una ridistribuzione più razionale del personale dipendente degli organismi soppressi, (l'Inam, ad esempio, o le mutue di categoria), il servizio rischia la paralisi.

All'Usl 47 è stato assegnato un organico di [illegible] persone, mentre l'Inam, quando era ancora in attività, ne poteva disporre di [illegible]. L'ospedale della città è pure passato all'Usl, ma l'organico amministrativo del nosocomio è appena sufficiente a superare la mole di lavoro interno: sono 105 persone, mentre dovrebbero essere 130. La Regione ha ora emanato una nuova legge per venire incontro alle esigenze delle strutture sociosanitarie, ma, sul piano dell'interpretazione sono sorti alcuni interrogativi; ad esempio, non è ben chiaro se i nuovi provvedimenti riguardano il personale amministrativo o sanitario.

«*Nel secondo caso* — spiega Lidia Lanza, presidente del comitato di gestione dell'Usl 47 — *se ne avvantaggerebbero gli utenti, che potrebbero usufruire di un servizio migliore, svolto da un numero maggiore di medici, ma i gravi problemi derivanti dalla carenza di personale amministrativo rimarrebbero purtroppo insoluti. E' una situazione, la nostra, che rasenta il paradosso. Vercelli, come Usl, opera su un territorio di un terzo inferiore al nostro, ma il personale supera i 60 dipendenti. Le cose si aggraveranno ulteriormente con l'entrata in funzione dei distretti socio-sanitari*». Nella parte di territorio su cui ha giurisdizione l'Usl 47 vivono 128 mila persone.

Questo squilibrio nel personale è stato determinato, in pratica, dal fatto che con lo scioglimento dei vari enti, per lo più a carattere provinciale, il personale è appunto stato destinato alle Usl provinciali, oppure, nel caso di dipendenti provenienti dal Sud, questi hanno ottenuto il trasferimento nelle regioni d'origine, provocando vuoti di organico. **d.ca.**

Ridotta degenza per gli aborti

BIELLA — La degenza all'ospedale per l'interruzione della maternità sarà ridotta la minimo, a partire dal 19 aprile. Il primario del reparto ostetricia, Marco Cottafavi, accogliendo una proposta delle esponenti dell'Aied ha disposto che la permanenza delle degenti sia limitata a circa 24 ore: dal mattino del giorno fissato per il ricovero al mattino di quello successivo. Chi ne farà richiesta, potrà essere dimessa già nella serata dello stesso giorno del ricovero. (p. m.)

Un camionista di Cossato

Ha il piede amputato nello scontro fra Tir

BALOCCO — Scontro tra due Tir nel centro del paese. A uno dei due camionisti, gravemente ferito, è stato amputato un piede: si chiama Luigi Valli, abita a Monteferraio, una frazione di Cossato. L'altro conducente, Mario Mozzato, [illegible] anni, residente a Montagnana di Verona, è uscito illeso.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 9, in una strettoia vicino a piazza Castello. I carabinieri ne stanno accertando la dinamica. Il camion guidato da Luigi Valli appartiene alla ditta Mosca che ha sede a Castelletto Cervo; l'altro Tir è di proprietà della riseria Basso Veronese, con sede a Legnago, in provincia di Verona.

I due pesanti automezzi si sono scontrati forse per eccessiva velocità. La cabina di un camion si è incastrata nel rimorchio dell'altro.

I camionisti sono stati subito soccorsi, mentre il traffico è stato bloccato e poi disciplinato a senso unico per alcune ore. La strada è stata più tardi sgombrata dai vigili del fuoco di Vercelli, arrivati sul posto dopo essere intervenuti per un altro incidente ad Albano.

Luigi Valli, il camionista ferito gravemente, è stato trasportato all'ospedale «Sant'Andrea» dove i medici gli hanno amputato un piede. Le sue condizioni sono ora stazionarie. **n. o.**

Oggi in appello la banda «Diabolik»

BIELLA — Alla Corte d'assise d'appello di Torino oggi si torna a parlare di «Diabolik», il bandito biellese, ucciso poi in un conflitto a fuoco con i carabinieri, che per rapinare le banche si travestiva come il popolare personaggio dei «fumetti».

Sul banco degli imputati siedono tre persone coinvolte nella tragica vicenda: Luigi Vighini, [illegible] anni, di Ponderano, che gli era accanto durante la sparatoria; Angelo Casini, 25 anni, e Giovanni D'Agati, [illegible], entrambi di Gaglianico, ritenuti complici del rapinatore in calzamaglia nera. Il più anziano è considerato la «mente» della piccola banda, ma ha sempre respinto l'accusa.

Il giudizio di primo grado, alla Corte d'assise di Novara, si concluse con la condanna dei tre imputati: 10 anni di reclusione a Casini, 9 ciascuno a Vighini e D'Agati. (p. m.)

Riesumata la salma a Pollone

E' rimasto il sorriso di Pier Giorgio Frassati

POLLONE — A più di cinquant'anni di distanza dalla morte, il volto di Pier Giorgio Frassati è apparso quasi intatto, con un'espressione di serenità che ha particolarmente colpito i presenti alla «ricognizione» della salma, effettuata ieri mattina nell'ambito della procedura per la causa di beatificazione.

Il figlio del senatore Alfredo Frassati, che fu proprietario e direttore de «La Stampa», oltre che esponente dell'ambiente industriale e finanziario piemontese, nacque il 6 aprile 1901, (lunedì prossimo ricorrerà l'ottantesimo anniversario), e venne stroncato a soli 24 anni di età da una forma fulminante di poliomielite.

Un'esistenza breve, ma caratterizzata da un non comune slancio di fraterna generosità verso i meno abbienti e da un metodo di vita esemplare che sono appunto alla base della causa di beatificazione.

Il loculo, situato nella cripta della tomba della famiglia Frassati, al cimitero di Pollone, era «fasciato» internamente da fiori dai colori ancora vivi, dipinti su lastre di rame dalla madre di Pier Giorgio, Adelaide Ametis, e inframmezzati dalla indicazione delle «*beatitudini*».

«*Nessuno di noi ha provato tristezza* — ha riferito Wanda Gawronska, figlia di Luciana Frassati e nipote di Pier Giorgio, presente con altri familiari — *quando è apparso il suo volto. Anzi, ne siamo stati edificati. Conoscevo le fattezze di mio zio solo attraverso le immagini sbiadite dal tempo, ma nessuna riporta quel sorriso che la morte ha lasciato inalterato*».

Le rilevazioni dei prelati del Tribunale ecclesiastico, (vi era anche l'«*avvocato del diavolo*», la cui funzione è di restringere ulteriormente la cruna d'ago attraverso la quale devono passare i «*beati*»), sono state minuziose.

E' stato messo a verbale persino il numero delle viti che bloccavano il coperchio del feretro. Il vescovo di Biella, monsignor Piola, trattenuto da impegni inderogabili, ha delegato a rappresentarlo, in segno di omaggio, don Alceste Catella. **p. m.**

Apre l'asilo di Miagliano

MIAGLIANO — La nuova scuola materna incomincerà a funzionare lunedì 4 maggio: lo ha stabilito l'amministrazione comunale, che ha pure fatto affiggere dei manifesti per informarne gli abitanti. La struttura è nell'edificio dell'ex asilo Poma, inattivo da 20 anni.

L'inaugurazione avverrà invece il 1° maggio. La scuola infantile di Miagliano, che può ospitare una quarantina di bambini, avrà carattere intercomunale. *(d. ca.)*

I sub si preparano nelle acque del Mucrone

Che cosa nascondono i laghi?

BIELLA — Ivano Marangoni, il maggior esponente biellese dell'attività subacquea sportiva e scientifica, e Marco Fasanotto, presidente del Circolo Nautilus, hanno compiuto una immersione nel lago del Mucrone, a oltre 2000 metri di altezza, per collaudare sul piano pratico determinate attrezzature. L'immersione è la prima di un ciclo di addestramento al quale si sottoporrà un gruppo di sommozzatori che intendono effettuare ricerche scientifiche nei laghetti alpini.

Marangoni e Fasanotti (nella foto, il primo è il «sub» con la barba), coadiuvati da una decina di aspiranti «sommozzatori alpini», hanno dovuto frantumare con un palanchino la lastra di ghiaccio che ricopre il lago, spessa più di un metro. La temperatura alla superficie dell'acqua era di un solo grado al di sopra dello zero. *(p. m.)*

Lo ha annunciato l'assessore alle Finanze Ornella Paladda

Va forte il Comune di Borgosesia i dipendenti aumentano (50%)

BORGOSESIA — *I diciassettemila abitanti del capoluogo valsesiano riceveranno dal Comune servizi più funzionali ed efficienti. E' l'obiettivo che l'amministrazione si pone con l'approvazione del nuovo piano generale di riorganizzazione della attività e degli uffici municipali.*

«L'attuale struttura dell'ente locale risale al 1962 — *spiega l'assessore alle finanze e al personale, Ornella Paladda* —, per cui era indispensabile una revisione globale sia per i nuovi compiti assegnati al comune, sia per la crescita economico-sociale che ha interessato il territorio borgosesiano negli ultimi vent'anni».

I dipendenti, che passeranno dagli attuali 107 a 156, saranno inquadrati in due «unità operative», (la segreteria e l'amministrazione generale), e in quattro «dipartimenti». Questi ultimi saranno a loro volta suddivisi in otto settori: programmazione, finanze, viabilità, parchi e giardini, ambiente ed ecologia, urbanistica, edilizia e lavori pubblici, stato civile, cultura e servizi sociali.

«L'aumento di quasi il 50 per cento dell'organico — *precisa il sindaco Romano Beretta* — non deve trarre in inganno. Per buona parte si tratta di posti vacanti, che il piano consentirà di ricoprire attraverso i concorsi già espletati, o da bandire, e con i corsi di qualificazione. Ma non creerà una inflazione del personale perchè l'innovazione andrà a tutto vantaggio della cittadinanza: ad esempio, nel settore urbanistico ed edilizio vi sono pratiche da mesi in attesa di una soluzione. Ritardi che significano per il contribuente un notevole aggravio di spesa nell'opera da realizzare».

Stando al progetto della nuova ristrutturazione, dovrebbe scaturire una più concreta razionalità dei servizi, un migliore impiego dei dipendenti, (le specifiche mansioni verranno meglio definite), e il potenziamento di alcuni settori.

«In particolare — *aggiunge Ornella Paladda* — le novità di rilievo rispetto al vecchio ordinamento riguardano l'incremento degli organici degli asili nido, l'aumento del corpo della polizia urbana, la maggiore disponibilità del ramo urbanistico. Ma soprattutto cercheremo di non compiere passi falsi. Per questo motivo gli inserimenti avverranno gradualmente, tenendo anche conto delle esigenze e delle possibilità del Comune. Sarà comunque un piano che potrà essere rivisto ed aggiornato qualora se ne ravvisasse l'urgenza e la necessità». **f. s.**

Cellio — E' stata aperta nel principale centro della Valle Cellio una nuova farmacia.

Tangenziale chiusa Pilone pericolante?

BIELLA — La strada «tangenziale», che con un imponente viadotto sul torrente Cervo collega fra di loro le statali Biella-Laghi e Biella-Santhià, è stata chiusa totalmente al traffico ieri pomeriggio. Il provvedimento, adottato da un funzionario dell'Anas dopo un sopralluogo, è stato determinato da un inconveniente, di cui al momento non si conosce l'esatta portata, verificatosi ad uno dei piloni di sostegno del viadotto. *(p. m.)*

Incremento al turismo sui monti di Carcoforo

Un eliporto a quota 1300

L'iniziativa votata dal Consiglio comunale del centro valligiano

CARCOFORO — Un eliporto per incrementare il turismo: l'insolita iniziativa è stata «votata» dal consiglio comunale di Carcoforo, uno dei più piccoli centri della Valsesia, un agglomerato di case a 1304 metri di altitudine che sembra uscito da un libro di favole.

L'economia di Carcoforo si basa infatti sulla pastorizia e sul turismo: «Altre attività praticamente non ce ne sono — spiega il sindaco, Vittorio Bertolini — qualcuno fa il "pendolare" fino a Varallo, dove lavora in fabbrica. Gli abitanti infatti preferiscono sottoporsi a quotidiani trasferimenti pur di rimanere dove sono nati».

Se l'arrivo dei visitatori rappresenta quindi una voce primaria nel bilancio finanziario del paesino, largo spazio è dato alle iniziative turistiche. «Così quando una società aerea della Valdossola — racconta Bertolini — tempo fa ci ha richiesto la concessione di un appezzamento di terreno per realizzare un'eli-base, abbiamo subito ritenuto interessante la proposta».

L'accordo tra le parti è stato sottoscritto nei giorni scorsi: l'impianto sorgerà a qualche centinaio di metri dall'abitato e i lavori di sistemazione incominceranno a breve scadenza, in modo da farlo entrare in funzione all'inizio della stagione estiva.

In Valsesia, infatti, è di moda far ammirare dall'alto le bellezze della valle per una cifra che varia dalle 10 alle 20 mila lire a persona.

Carcoforo poi, sotto il profilo «aereo», confinando con la vallata di Macugnaga, rappresenta il punto ideale di collegamento per i voli sul massiccio del Rosa. **r. e.**

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Lolite supersexy.
Impero: I mastini della guerra.
Mazzini: Gente comune.
Odeon: Incontri ravvicinati del 3° tipo.
Sociale: La banchiera.

FARMACIE

Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241.
Borgosesia: Murachelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: Friciotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

BENZINAI
(servizio automatico e notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 16 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella: 35.03.333.
Bioglio: 44.11.44.
Borgosesia: 25.513.
Cavaglià: 96.470.
Cossato: 92.08.01.
Mongrando: 66.69.13.
Trivero: 75.048.
Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Centro d'arte contemporanea G77, piazza Fiume 1, tel. 26.033 — Mostra di Orfeo Tamburi del periodo 1940-1955. L'orario è dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30. Nei giorni festivi solo al mattino. Fino al 12 aprile.
L'uomo e l'arte, via Monsignor Losana 13, tel. 22.757 — Mostra di Franco Costa. L'orario è dalle 17 alle 20 tutti i giorni, esclusi lunedì e martedì fino al 5 aprile.
Dialoghi Club, via C. Colombo 4, tel. 34.017 — Mostra di Ezio Zanini. L'orario è, nei giorni feriali, dalle 15 alle 19,30. Lunedì chiuso.
Figura, via Marconi 5, tel. 32.853 — Mostra di Roberto Salbitani. L'orario è al lunedì e al sabato dalle 17 alle 20.
Garabello e Perazzone, via Roma 11, tel. 20.956 — Mostra di Labar. L'orario è tutti i giorni dalle 15 alle 20, compresi i festivi. Fino all'11 aprile.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato: dalle 15 alle 18. Mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Scientifica: dal lunedì al venerdì, ore 8,30-12 e 14,30-18. Sabato, 14-18,30. Circolante: dal lunedì al venerdì, 8,30-12 e 14,30-18. Sabato, 9-12.

APPUNTAMENTI

Cossato — Si conclude stasera il ciclo di rappresentazioni teatrali organizzato dal Comune nell'ambito delle iniziative culturali. Al Teatro Micheletti alle 21 andrà in scena «Gli uccelli», adattamento dell'opera di Aristofane da parte di Angelo Dellagiacoma. L'interpretazione e l'allestimento sono del «Gruppo cooperativo nuova scena». Regia di Memè Perlini. La parte musicale è affidata al complesso «Gli Area».

Artigiano d'Occhieppo

Regala un'auto al Comune

BIELLA — Al Comune di Occhieppo Superiore, per completare il «*parco veicoli*», mancava un'auto. Gliel'ha donata, sotto forma di «sponsorizzazione», il titolare di un laboratorio artigiano per la confezione di pellicce, Domenico Mina, 36 anni. E' una «127», con tre scritte: «*Comune di Occhieppo Superiore*» su ciascuna delle fiancate e «*Dono della pellicceria Mina*» sulla parte posteriore.

«*E' innegabile il richiamo pubblicitario* — ha dichiarato il donatore —, *ma tengo a precisare che non è questo il motivo principale del mio gesto. Devo molto a questo paese, per varie circostanze, e ho ritenuto che il modo migliore per dimostrare la mia riconoscenza sia appunto il dono di un'auto*».

La questione è stata logicamente discussa in sede di consiglio comunale e gli amministratori hanno accettato di buon grado l'insolito omaggio. Che Occhieppo Superiore sia, o meno, il primo Comune d'Italia in cui si affaccia la «sponsorizzazione» sul piano della amministrazione pubblica non ha rilevanza: «*Quel che conta* — è stato fatto osservare — *è il gesto di generosità di un cittadino che ritiene di avere un debito di riconoscenza verso il Comune in cui svolge la sua attività*». (p.m.)

Rassa — La sede municipale del piccolo centro della Val Grande verrà ristrutturata. Il costo dei lavori è previsto attorno ai 50 milioni.

NOTIZIE SPORTIVE

Dopo la sconfitta di Gravellona restano poche speranze

Cossatese, addio promozione

COSSATO — Con la sconfitta subita a Gravellona la Cossatese ha forse dato l'addio al sogno della promozione. Salvo imprevisti, solo la conquista del terzo posto e un «ripescaggio» per meriti sportivi potrebbero aprire agli azzurri le porte al girone di Eccellenza.

La gara di ritorno avrebbe dovuto essere la giornata del rilancio per De Girardi e compagni. Invece è finita nel peggiore dei modi, in quanto la Cossatese è stata l'unica delle «grandi» a perdere.

Ivrea e Trecate, pur alle prese con incontri difficili, hanno vinto e ipotecato i due posti della promozione, avendo tre punti di vantaggio sui cossatesi, che devono ora guardarsi anche dal Gravellona per la terza posizione. Silvino Bercellino, allenatore del Gravellona, si è così preso la rivincita sul fratello maggiore Giancarlo, che lo aveva sconfitto al «Fila» nell'incontro di andata.

«*La gara* — dice il dirigente Italo Piovesan — *è stata falsata dalle condizioni del terreno, ridotto a una risaia. Anche se si trattava di una difficoltà comune a entrambe le squadre, la più danneggiata è stata la Cossatese per il suo tipo di gioco. Infatti noi avevamo impostato l'incontro sul gioco di rimessa, l'unico adatto, data la levatura dell'avversaria e le caratteristiche tecniche dei giocatori. Logicamente su un pantano così è stato impossibile adottare il contropiede e così abbiamo subito l'iniziativa degli avversari*».

«*Purtroppo* — ha concluso — *alla nostra sconfitta hanno fatto riscontro le vittorie di Trecate e Ivrea. A questo punto penso che il discorso per il primato possa essere chiuso a meno di cedimenti delle prime, cosa possibile nel gioco del calcio. Proprio per questo motivo ritengo comunque che si debba lottare e sperare fino al termine del campionato*». **g. s.**

Campionato di Prima categoria

Il Sandigliano Cadore ha espugnato Tronzano

BIELLA — Con la sola eccezione del Vigliano, tutte le squadre biellesi di calcio si sono fatte onore nel campionato di Prima Categoria, girone B. I gialloròssi sono stati infatti travolti dalla Quincinettese sul campo neutro di Bollengo per 5-1, perdendo così una favorevole occasione per avvicinarsi alla capolista Santhià, fermata sul campo di Saint-Vincent.

Sale agli onori della cronaca il Sandigliano Cadore, l'unica squadra del girone che abbia vinto in trasferta, espugnando il campo della Tronzanese per 2-1, con un gol per tempo: il primo con Gremmo e il secondo con Simoni. Il successo della squadra allenata da Cugnolio acquista maggior valore se si considera che i «cadorini» si sono schierati in formazione incompleta.

Significativo anche il successo della Pro Roasio (3-2), sulla Strambinese, quarta in classifica, successo che ha consentito alla Pro di agganciare a quota 26 il Sandigliano e il Vigliano.

La Fulgor Valdengo è riuscita a bloccare sul proprio campo il forte Gattinara (0-0), terzo in classifica conservando così intatte le speranze di salvezza.

Il risultato più sensazionale viene però da Verrone, dove la squadra di Turotti finalmente è riuscita a ottenere la sua prima vittoria di campionato, superando con un eloquente 5-2 lo Châtillon. E' stata una bella soddisfazione per i tifosi, che non si attendevano certo un'impresa del genere da parte dei loro beniamini: nelle precedenti gare i giocatori avevano ottenuto 4 pareggi e ben 17 sconfitte.

Anche se non ha alcun valore per la classifica, in quanto il Verrone è ormai matematicamente retrocesso, la vittoria premia ugualmente i verronesi, che ora possono, con il morale più alto, togliersi altre soddisfazioni nelle restanti quattro gare, prima della conclusione del campionato. **g. s.**

Basket, battuto l'Univer Borgomanero

Il primo successo del Lanerie Agnona

BORGOSESIA — Il Lanerie Agnona ha rotto il ghiaccio: i gialloròssi di Osvaldo Gagliardini, sconfiggendo i cugini dell'Univer Borgomanero, (85 a 83), hanno finalmente conquistato i primi due punti in palio in questo sfortunato raggruppamento-salvezza della serie D di pallacanestro.

Una vittoria sofferta, quella dei valligiani, che solo all'ultimo istante di gioco del primo tempo supplementare, con un canestro di Turetta, si sono aggiudicati un «derby» di buon livello tecnico.

«*Ma per ben due volte* — spiega l'accompagnatore Giuseppe Quaglia — *ci eravamo trovati con la vittoria a portata di mano. A pochi istanti dalla fine delle frazioni regolamentari e del supplementare, il nostro vantaggio sommava sei lunghezze. L'inconscio "timore" di conquistare il successo ci ha però giocato un brutto scherzo. In ambedue le occasioni, infatti, nello spazio di pochi secondi ci siamo lasciati raggiungere. Fortunatamente poco prima del suono della sirena che segnala la conclusione della partita abbiamo centrato il canestro vincente*».

Contro gli acerrimi rivali dell'Univer Borgomanero, il Lanerie Agnona ha comunque disputato un incontro all'altezza delle sue migliori prestazioni.

«*Sembrava di essere tornati alla prima fase del campionato* — commentavano i numerosi tifosi presenti al centro Milanaccio —, *quando i giallorossi hanno mancato di un soffio la qualificazione al raggruppamento promozione. Se la squadra avesse giocato sempre così, certamente non ci saremmo trovati in fondo alla classifica*». **r. e.**